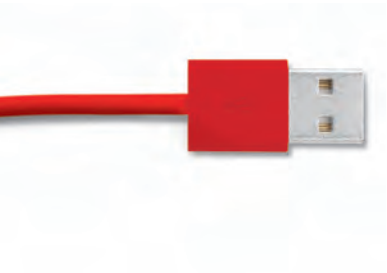
UniCredit

Le risposte concrete danno benefici reali.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2012

UniCredit



Anche il bilancio di quest'anno ha come proprio filo conduttore le testimonianze del modo in cui, ogni giorno, offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti. Sono storie vere, raccontate in prima persona dai nostri clienti, raccolte dai nostri colleghi che ogni giorno parlano con loro, impegnandosi a offrire benefici tangibili.

Ciascuno di questi esempi presenta con voce autentica l'impatto positivo che desideriamo generare su tutti gli stakeholder, il modo con cui cerchiamo di fare la differenza, nelle sfide e opportunità della vita quotidiana, contribuendo realmente al benessere economico, sociale e culturale dei clienti e delle comunità locali in cui operiamo.

Anche la creatività intende rispecchiare questo nostro impegno, racchiudendo in due oggetti che si completano l'incontro fra bisogni del cliente e risposte della banca.

Crediamo infatti che essere una banca commerciale significhi in primo luogo essere capaci di costruire un dialogo continuo con le persone che entrano in contatto con noi, per rispondere in maniera semplice, veloce e innovativa alle loro domande.

All'interno troverete qualcuna di queste storie. Vorremmo che la prossima fosse la vostra.

Relazioni e Bilancio Consolidato 2012

PROGETTARE

L'attenzione al cliente supera le frontiere

"I prodotti e i servizi di UniCredit Bank in Ungheria sono stati molto utili per il nostro business. I consulenti della banca hanno dimostrato grande attenzione e professionalità nel soddisfare le nostre esigenze e semplificare le operazioni nei diversi paesi in cui operiamo, ricevendo in ognuno di essi un alto livello di servizio e di consulenza. La presenza di UniCredit in numerosi paesi ha fatto sì che la banca divenisse un partner affidabile ed indispensabile nell'internazionalizzazione del nostro business."

Carlo Innocenti, Amministratore delegato
di Serioplast, cliente di UniCredit Bank in Ungheria

Indice

Introduzione 5
- Cariche Sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2012 7
- Lettera del Presidente 8
- Lettera dell'Amministratore Delegato 10
- Profilo del Gruppo UniCredit 12

Strategia e risultati 19
- Principali risultati del 2012 20
- Nota alla Relazione e al Bilancio 21

Relazione sull'andamento della gestione 25
- Principali dati del Gruppo 26
- Schemi di bilancio riclassificati 28
- Evoluzione trimestrale 30
- Confronto quarto trimestre 2012/2011 32
- Risultati per settore di attività 33
- Dati storici del Gruppo 34
- L'azione UniCredit 35
- Risultati del Gruppo 36
- Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 44
- Altre informazioni 54
- Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 60

Corporate Governance 63
- La struttura di Governance 64
- Executive Management Committee 76
- Group Management Team 78

Bilancio consolidato 81
- Schemi di bilancio consolidato 83
- Nota integrativa consolidata 93
- Allegati 405

Attestazione 421

Relazione della Società di revisione 425

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

CARICA

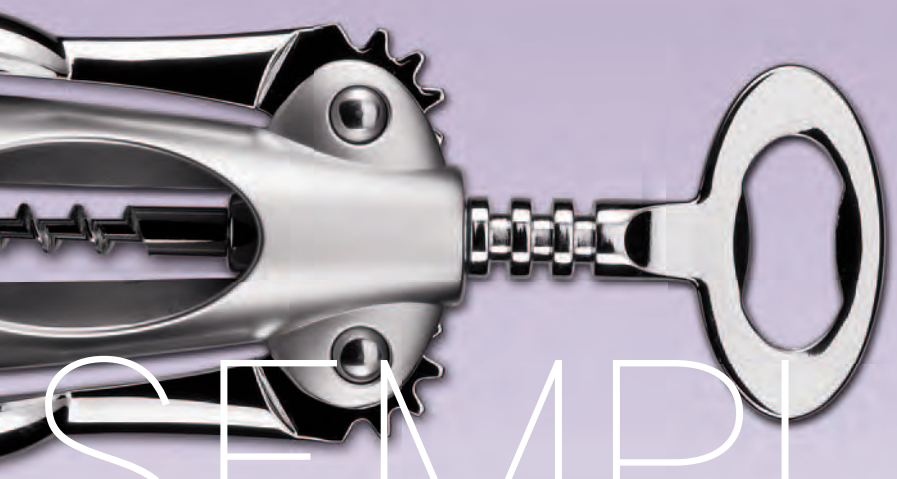
Azioni concrete per supportare le imprese UniCredit International

"Lo scorso anno abbiamo vinto una gara per il governo indiano, ma era necessario un partner qualificato per portare a termine la complessa operazione estera.
Grazie a UniCredit che ha creduto nel nostro lavoro e ci ha supportato fornendo la garanzia iniziale richiesta, la lettera di credito e i finanziamenti, siamo riusciti a concludere con successo il progetto."

Paolo Balestri, Balestri Impianti,
cliente di UniCredit in Italia

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2012 **7**
Lettera del Presidente **8**
Lettera dell'Amministratore Delegato **10**
Profilo del Gruppo UniCredit **12**
Profilo 12
Focus 14
Modello di Business 16
Struttura organizzativa 17



SEMPLICITÀ

Rendere semplice un finanziamento per la casa

“Zagrebačka Banka mi ha aiutato a risolvere i problemi finanziari che avevo. Lavoravo a Zagabria, dove vivevo in affitto. Quando finalmente ho trovato lavoro a Spalato, la mia città natale, la banca mi ha aiutato a ottenere un prestito sovvenzionato dallo Stato per l’acquisto di una casa. In banca ho trovato un referente molto qualificato e attento che ha provveduto tempestivamente ad elaborare e far approvare la mia richiesta di prestito.”

Goran Dlaka, cliente di Zagrebačka Banka in Croazia

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2012

	Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012 (*)
Giuseppe Vita	**Presidente**
Candido Fois	**Vice Presidente Vicario**
Vincenzo Calandra Buonaura Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	**Vice Presidenti**
Federico Ghizzoni	**Amministratore Delegato**
Mohamed Ali Al Fahim Manfred Bischoff Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Francesco Giacomin Helga Jung Friedrich Kadrnoska Marianna Li Calzi Luigi Maramotti Giovanni Quaglia Lucrezia Reichlin Lorenzo Sassoli de Bianchi Anthony Wyand	**Consiglieri**
Lorenzo Lampiano	**Segretario**

	Collegio Sindacale
Maurizio Lauri	**Presidente**
Cesare Bisoni Vincenzo Nicastro Michele Rutigliano Marco Ventoruzzo	**Sindaci Effettivi**
Massimo Livatino Paolo Domenico Sfameni	**Sindaci Supplenti**
Roberto Nicastro	**Direttore Generale**
Marina Natale	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
KPMG S.p.A.	**Società di revisione**

(*) Il Vice Presidente Khadem Abdualla Al Qubaisi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 3 ottobre 2012.

In data 18 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente il Consigliere Luca Cordero di Montezemolo e ha cooptato il Signor Mohamed Ali Al Fahim quale Consigliere.

Il Consigliere Antonio Maria Marocco ha rassegnato le dimissioni con decorrenza 3 dicembre 2012.

In data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Prof. Giovanni Quaglia quale Consigliere.

Il Consigliere Friedrich Kadrnoska ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal termine dell'Assemblea dei Soci prevista per l'11 maggio 2013.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma
Direzione Generale: Piazza Cordusio - 20123 Milano
Capitale Sociale € 19.654.856.199,43 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 2008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Lettera del Presidente

GIUSEPPE VITA
Presidente

> “Sono certo che i passi compiuti per costruire una banca più forte e più semplice garantiranno al nostro Gruppo futuri successi di cui essere fieri.”

Cari Azionisti,

vorrei innanzitutto ringraziarVi per l’onore che mi avete concesso con la nomina a Presidente di UniCredit SpA. Quando ho accettato l’incarico, a maggio 2012, ero consapevole che UniCredit fosse fra le più stimate banche europee. Oggi, però, la mia considerazione e il mio rispetto per questa istituzione sono ancora più grandi.

Nei miei primi mesi di lavoro ho avuto modo di visitare numerosi uffici e filiali UniCredit in Europa, dove ho conosciuto molti collaboratori di talento, e di incontrare le autorità di regolamentazione e vigilanza dei principali Paesi in cui il Gruppo è presente.

In questo modo, mi sono reso veramente conto del ruolo di rilievo che UniCredit ha in Europa e delle opportunità che possiamo avere in Paesi chiave dello scenario europeo. Ciò ha rafforzato la mia convinzione che un eccellente futuro attenda il nostro Gruppo.

Nel mese di maggio è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, della cui composizione sono molto soddisfatto. Le nuove nomine dello scorso maggio hanno portato cambiamenti anche nei quattro Comitati che fanno capo al CdA, ovvero Corporate Governance, HR and Nomination; Controlli Interni & Rischi; Comitato Strategico Permanente e Comitato Remunerazione.

Ci tengo a ricordare che i Comitati hanno un ruolo fondamentale nella gestione della società, perché coinvolti in molte delle decisioni strategicamente più rilevanti per il Gruppo. Si veda, ad esempio, quanto fatto nel 2012 per l’attuazione del progetto GOLD. Per molti aspetti, questo progetto delineerà il futuro di UniCredit: semplificando la struttura organizzativa e decisionale, con maggiori poteri a livello locale; consentendo alla nostra rete commerciale di avvicinarsi ai clienti e di essere più rapida sul mercato; rendendo il nostro modo di fare banca più semplice ed efficiente, in modo da soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti.

Nell'ultimo periodo, abbiamo assistito con grande soddisfazione al buon andamento in Borsa del titolo UniCredit, nonostante le molte incertezze che ancora permangono in alcune parti dell'economia europea. Questa ritrovata fiducia da parte del mercato, insieme ai nostri buoni risultati, ci ha permesso di proporre un ritorno al dividendo nel 2012. Penso che questi miglioramenti siano una conferma della giusta direzione intrapresa dal Gruppo e di uno scenario economico europeo che presto potrebbe rasserenarsi.

Su questo scenario vedo anche la necessità di una maggiore integrazione europea. Certo, abbiamo una moneta comune, ma possiamo dire che l'Europa sia veramente unita? Credo che ancora molto resti da fare prima di poter dare una risposta affermativa a questa domanda, perché è ancora forte la frammentazione dei mercati finanziari europei, dove le barriere nazionali impediscono alle politiche monetarie e alle banche internazionali di operare come dovrebbero.

Per il futuro, sono convinto che una maggiore integrazione politica sia indispensabile se vogliamo un'Unione Europea più forte, più efficace: non possiamo farcela se siamo divisi. Solo un'Europa integrata e sovrana può avere un ruolo di peso nell'odierna economia globale.

Quest'anno, le elezioni in Italia e in Germania chiuderanno le lunghe campagne elettorali vissute in Europa e altrove nel mondo. La nostra speranza è che i leader dell'Unione Europea riescano a riportare la loro attenzione su riforme comuni, idonee a ripristinare la fiducia dei mercati e la crescita economica in Europa.

In questi termini, UniCredit vuole essere fra i paladini di un'Unione Europea che rimanga fedele alla propria visione e sia capace di fare le scelte necessarie per preservare la sua unità.

Un'Europa forte ha bisogno di istituzioni finanziarie altrettanto forti, come lo è UniCredit. Grazie al lavoro svolto da tutti i colleghi e dal management, nel 2012 abbiamo rafforzato il capitale e la liquidità, abbiamo migliorato l'equilibrio finanziario e aumentato la raccolta. Sono certo che i passi compiuti per costruire una banca più forte e più semplice garantiranno al nostro Gruppo futuri successi di cui essere fieri.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente

Lettera dell'Amministratore Delegato

FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

> "Il 2012 è stato un anno in cui abbiamo preso importanti decisioni che ci garantiranno un futuro da solida banca commerciale europea."

Cari Azionisti,

il 2012 è stato un anno difficile per l'economia europea e UniCredit non ne è certo stata immune. Tuttavia, credo che sarà ricordato come un punto di svolta per il nostro Gruppo, perché è stato un anno in cui abbiamo preso importanti decisioni che ci garantiranno un futuro da solida banca commerciale europea.

Nel corso del 2012 abbiamo infatti rafforzato la nostra base patrimoniale, semplificato l'operatività, ridotto i costi, rafforzato la nostra attenzione al rischio e lanciato nuove iniziative e prodotti innovativi. Il tutto per costruirci un futuro più florido e redditizio.

Già all'inizio dell'anno abbiamo raggiunto il primo obiettivo del nostro piano triennale, rafforzando la solidità del Gruppo con un importante aumento di capitale.
Ci tengo a sottolineare che siamo stati l'unica banca in Europa a realizzare con successo un'operazione di questo tipo in un momento così difficile.

Abbiamo rafforzato il nostro profilo di liquidità nei Paesi in cui siamo presenti, riducendo il *funding gap* di oltre €45 miliardi. Ciò è stato in parte realizzato aumentando la raccolta diretta in Italia e in altri mercati chiave.

Abbiamo intrapreso una serie di misure per migliorare i ricavi e semplificare la struttura del Gruppo.
Una delle nostre principali iniziative è stata la ridefinizione del nostro modello di servizio per essere più vicini ai clienti.

Infatti, con il progetto Group Organization Leaner Design (GOLD) abbiamo lanciato un piano pluriennale di riorganizzazione volto a garantire un recupero di efficienza del Gruppo, una minore complessità e un maggiore orientamento al cliente.

Il progetto GOLD introduce una significativa semplificazione dei processi operativi dando un maggior potere decisionale a livello di singolo Paese. Questo ci permetterà di lavorare

a più stretto contatto con i clienti, di creare soluzioni più personalizzate, di semplificare le relazioni con la clientela, di avere una catena di comando più snella ed efficiente e di avere una rete commerciale più rapida nel muoversi sui mercati. Inoltre, permetterà ai nostri Paesi di sostenere al meglio lo sviluppo dei mercati dove operiamo.
Uno dei modi in cui lo stiamo facendo è mettendo la nostra esperienza e la nostra rete commerciale a disposizione delle imprese che vogliono internazionalizzarsi.
Abbiamo cominciato con molteplici iniziative in Italia per poi esportarle negli altri Paesi in cui siamo presenti.

Per semplificare e dare maggior chiarezza alla nostra operatività abbiamo rafforzato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Ci aspettiamo che queste azioni si traducano in una migliore redditività e in migliori relazioni con la clientela.

Anche l'innovazione resta una nostra priorità. Stiamo costruendo i prodotti e i servizi che i clienti chiedono, e di cui hanno bisogno, e stiamo sviluppando nuovi canali, più diretti, per entrare in contatto con loro. Offrendo alla clientela la possibilità di utilizzare telefoni cellulari, tablet o computer, stiamo diventando una banca più accessibile e più efficiente. Una svolta che contribuirà a ridurre i costi e a garantire la nostra sostenibilità.

Stiamo investendo anche nello sviluppo di una reportistica sempre più integrata. Il nostro obiettivo è infatti quello di presentare i nostri risultati finanziari e non-finanziari in un unico documento, coerentemente con la sostenibilità espressa dal nostro piano strategico.

Nel realizzare il piano triennale, abbiamo raggiunto risultati positivi. La raccolta diretta è cresciuta di oltre €22 miliardi; i risultati in Germania e CEE sono stati buoni, con un utile ante imposte pari a circa €4,2 miliardi; la divisione CIB è in forte crescita, e oggi è il secondo *lead manager* in Europa, con oltre €65 miliardi di emissioni di obbligazioni in euro.

Sono fiducioso che il percorso che abbiamo intrapreso per costruire una banca più forte e più semplice porterà ricavi sostenibili e una crescita commerciale soddisfacente nei prossimi anni. Siamo pronti a raggiungere questi importanti obiettivi grazie alla competenza delle nostre persone in tutti i 22 Paesi in cui siamo presenti. Il loro grande impegno, unito ai nostri prodotti innovativi, alla nostra attenzione ai costi e alla nostra cultura del rischio, è per noi un forte vantaggio competitivo.

Per questi motivi sono convinto che anche durante il 2013 continueremo con successo nel perseguimento della nostra strategia e della nostra ambizione di essere una fra le più forti banche europee.

Cordialmente,

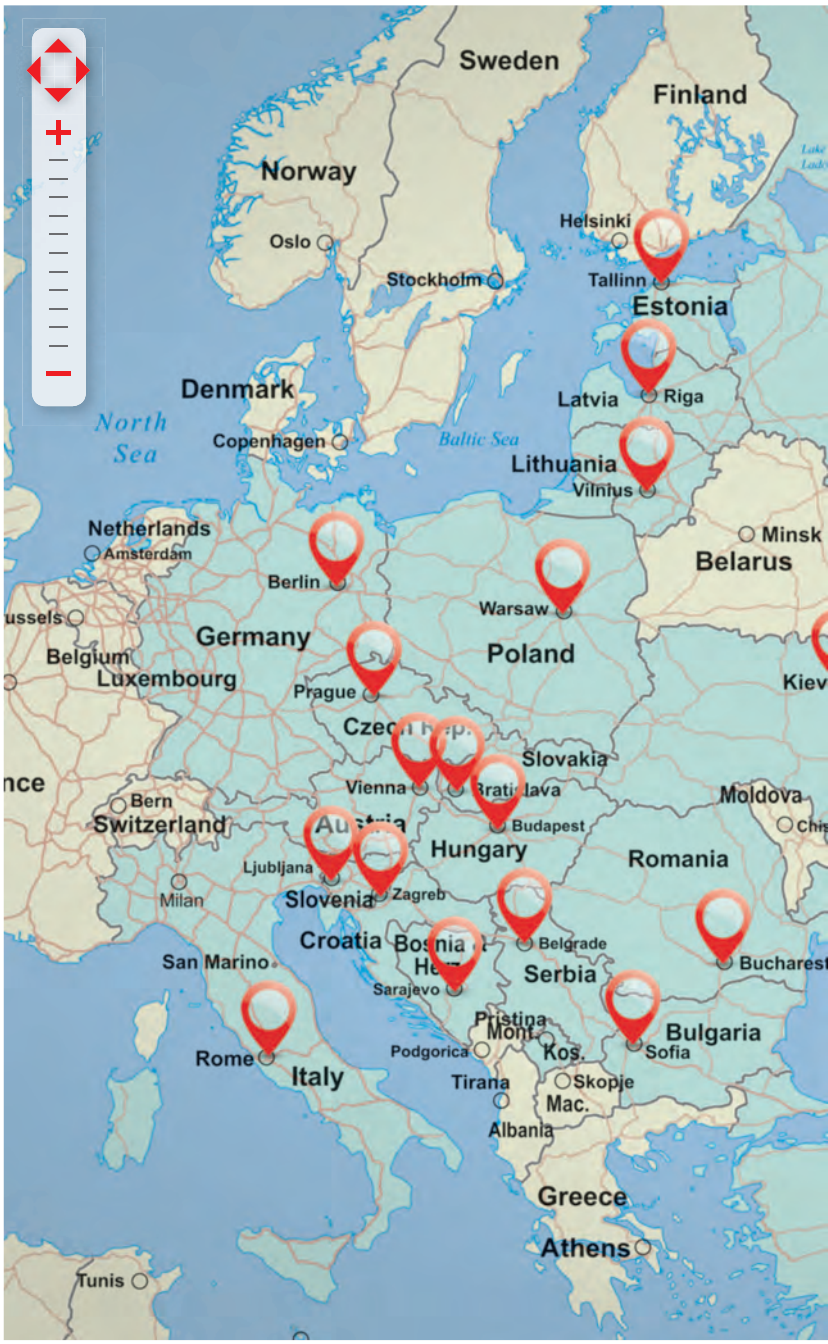
Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato

Profilo

UniCredit opera in 22 Paesi europei con oltre 156.000 dipendenti e più di 9.300 filiali.

UniCredit si caratterizza per una forte identità europea, un'estesa presenza internazionale e un'ampia base di clientela.

La posizione strategica, sia nell'Europa occidentale sia in quella centrale e orientale (CEE), consente al Gruppo di avere una delle più elevate quote di mercato nell'area.



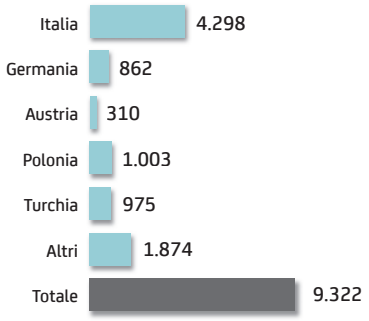
(i valori monetari sono espressi in milioni di €)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.049
RISULTATO DI GESTIONE	10.070
RISULTATO NETTO	865

PATRIMONIO NETTO	62.784
CORE TIER 1 RATIO	10,84%
TIER 1 RATIO	11,44%

DIPENDENTI[1]	oltre 156.000
FILIALI[2]	oltre 9.300
TOTALE ATTIVO	926.827

FILIALI PER PAESE[2]



1. Dati al 31 dicembre 2012. FTE = "Full Time Equivalent": personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.
2. Dati al 31 dicembre 2012. I dati includono le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services.

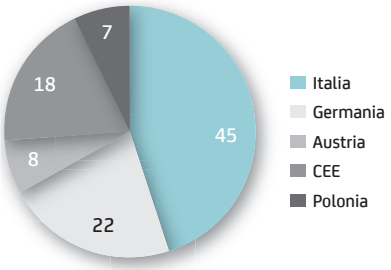
* Dati al 31 dicembre 2012.

NOI SIAMO QUI*

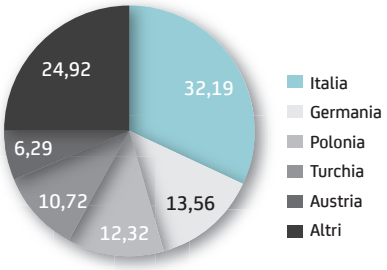
AUSTRIA
AZERBAIGIAN
BOSNIA ED ERZEGOVINA
BULGARIA
CROAZIA
ESTONIA
GERMANIA
ITALIA
KAZAKISTAN
KIRGHIZISTAN
LETTONIA
LITUANIA
POLONIA
REPUBBLICA CECA
ROMANIA
RUSSIA
SERBIA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
TURCHIA
UCRAINA
UNGHERIA

Russia
Moscow
Astana
Kazakhstan
Biškek
Kyrgyzstan
Ukraine
Uzbekistan
Tajikistan
Turkmenistan
Black Sea
Caspian Sea
Abkhazia
South Ossetia
Tbilisi
Georgia
Azerbaijan
Armenia
Nagorno-Karabakh
Baku
Yerevan
Turkey
Ankara
Tehran
Iran
Afghanistan
Pakistan
Syria
Baghdad

RICAVI PER AREE GEOGRAFICHE* (%)



DIPENDENTI PER PAESE[1] (%)



Focus

AUSTRIA, GERMANIA E ITALIA

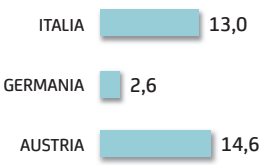
UniCredit ha acquisito una posizione strategica in Italia, Germania e Austria. Con circa 310 filiali in Austria, 860 in Germania e 4.300 in Italia, UniCredit vanta una delle principali reti di sportelli bancari nel cuore dell'Europa. Insieme questi tre paesi rappresentano, infatti, oltre un terzo del PIL dell'Unione Europea e traggono vantaggi dagli stretti legami con le economie in via di sviluppo dell'Europa Centrale e Orientale.

Nonostante il 2013 possa rivelarsi un altro anno difficile per quest'area, si prevede che la crescita economica su base sequenziale acceleri gradualmente. L'annuncio della BCE del programma di acquisto titoli denominato Outright Monetary Transactions (OMT) ha significativamente diminuito i cosiddetti scenari estremi nella zona euro e le previsioni sono migliorate da agosto 2012, unitamente alla percezione del mercato. È probabile che grazie al supporto effettivo e credibile della BCE i mercati finanziari riflettano sempre più i fondamentali macroeconomici. Per quanto riguarda l'Italia, si prevede una modesta espansione dell'economia nel secondo semestre del 2013.

Questa aspettativa si fonda su tre fattori: minor impatto negativo derivante dal consolidamento fiscale; graduale miglioramento delle condizioni di mercato che dovrebbe inizialmente favorire un recupero di fiducia, e soprattutto, indurre un miglioramento delle condizioni di finanziamento per il settore privato, fattore che ha rappresentato un freno per l'Italia nel corso del 2012. Infine, il terzo fattore è rappresentato dalla ripresa attesa del commercio mondiale che dovrebbe sostenere la crescita economica in tutta la zona euro. In Germania è prevedibile che la ripresa economica sostenuta dalle esportazioni possa innescare un'espansione degli investimenti delle aziende, unita ad una tendenza di moderata ripresa dei consumi, grazie ad una dinamica salariale favorevole e alla solidità del mercato del lavoro. In Austria, è probabile che il rafforzamento degli scambi commerciali e la competitività internazionale del suo settore industriale possano creare le condizioni per una crescita nel 2013, supportata da un incremento degli investimenti.

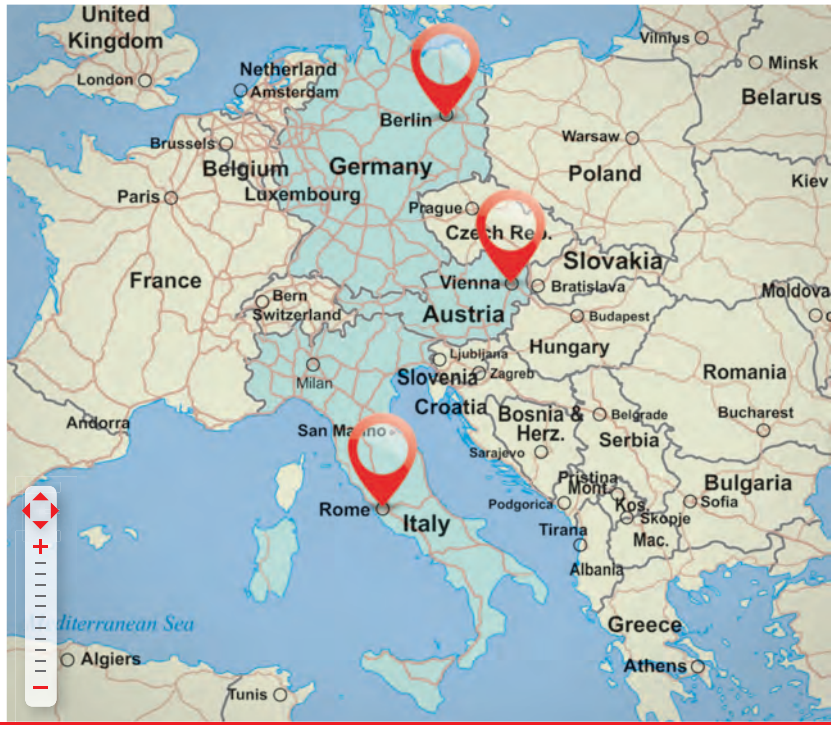
In un'ottica di medio e lungo periodo, l'OMT ha contribuito a creare un contesto più favorevole all'implementazione delle riforme strutturali da parte dei politici, riforme essenziali per conseguire un livello sufficiente di convergenza macroeconomica e fiscale nell'eurozona, mentre vengono messi in campo sforzi per costruire un'architettura paneuropea credibile. Questo processo è fondamentale per rafforzare la zona euro, potenziandone la competitività per il futuro. In Italia la sostenibilità della ripresa dipenderà in larga misura da un'implementazione rapida ed efficace delle riforme per ripristinare la competitività nel medio-lungo periodo e ridurre il debito pubblico. Tenendo conto delle riforme già varate nei diversi paesi, prevediamo che la crescita dell'economia reale possa continuare a un tasso annuo medio attorno all'1% in Italia e all'1,8% in Austria e Germania, dal 2014 al 2017.

QUOTE DI MERCATO[1] (%)



1. Quote di mercato per Totale Crediti verso Clientela (famiglie e imprese non finanziarie) al 31 dicembre 2012.

Fonte: Eurostat, UniCredit Research.



L'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

UniCredit è leader di mercato nell'Europa Centrale e Orientale, dove dispone di una vasta rete di circa 3.800 filiali.

In questa regione UniCredit ha una presenza diretta in 19 paesi in 11* dei quali si classifica tra le prime cinque banche. Attualmente l'Europa centrale e orientale rappresenta il 26,2 percento dei ricavi del Gruppo**.

È previsto un miglioramento della congiuntura economica dell'area grazie ad una crescita del PIL dal 2,5% del 2012 al 2,9% nel 2013 e al 3,4% nel 2014. Il minimo del ciclo è stato raggiunto nel quarto trimestre 2012, mentre dal primo trimestre 2013 dovrebbe verificarsi un miglioramento costante dei dati macroeconomici.

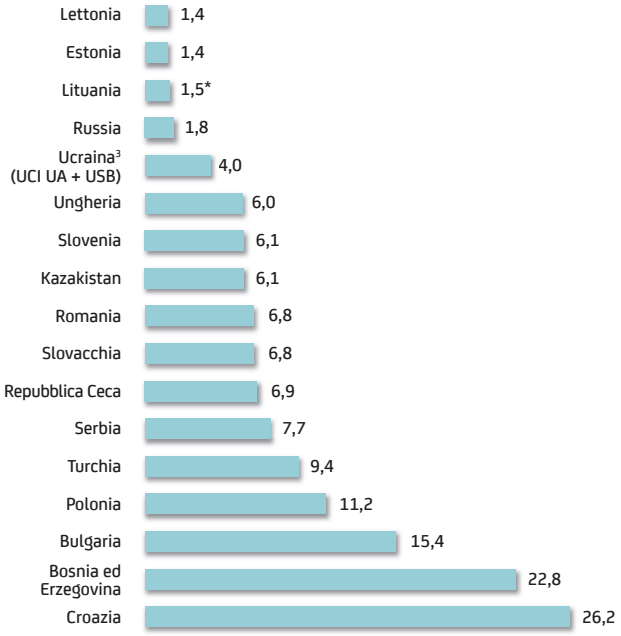
Archiviato un 2012 debole, alcuni fattori, tra cui un graduale miglioramento della domanda estera, dovrebbero favorire la ripresa, trainando un aumento della produzione industriale e delle esportazioni in tutta la regione. È probabile che il rialzo della domanda interna sia sostenuto da condizioni di finanziamento più flessibili, poiché le banche centrali hanno tagliato i tassi d'interesse e i governi godono di un miglior accesso ai finanziamenti esteri.

Per il 2013 non si prevede un aumento dei tassi in nessun paese dell'Europa centrale e orientale. Il calo dell'inflazione rafforzerà nel contempo il potere d'acquisto, mentre la tendenza positiva del credito privato dovrebbe favorire un incremento delle attività rispetto al 2012. La regione beneficerà, inoltre, dei significativi progressi compiuti recentemente sul fronte della riduzione del disavanzo e della stabilizzazione del rapporto debito pubblico - PIL a livelli relativamente bassi.

Nella maggior parte dei casi, la svolta sarà sostenuta inizialmente da una domanda estera forte che, a sua volta, dovrebbe far ripartire la domanda interna. Fa eccezione la Turchia, dove i segnali di ripresa sul fronte interno sono già evidenti. In Russia la domanda interna, in controtendenza con il resto della regione, è rimasta relativamente sostenuta per la maggior parte del 2012, ma potrebbe registrare un rallentamento modesto nel 2013.

In un'ottica di medio-lungo termine, nella maggioranza dei paesi dell'Europa centrale e orientale il miglioramento del tenore di vita dovrebbe proseguire. La crescita è infatti sostenuta da un costo del lavoro competitivo, da mercati del lavoro flessibili e da una graduale ripresa degli investimenti esteri diretti. Permane comunque il problema fondamentale che la regione, ad eccezione della Russia, deve affrontare e cioè la diminuzione strutturale del risparmio.

QUOTE DI MERCATO[2] (%)



* al 30 settembre 2012.

** al 31 dicembre 2012.

2. Quote di Mercato per Totale Attivo al 31 dicembre 2012. Le Quote di Mercato per Azerbaigian e Kirghizistan non sono disponibili.

3. Pro-forma (Ukrsotsbank + UniCredit Bank Ukraine).

Fonte: UniCredit Research, UniCredit CEE Strategic Analysis.

Modello di Business

Il modello di business di UniCredit è incentrato sui seguenti principi:

- mantenimento delle Divisioni/ funzioni cosidette “globali” (Corporate Investment Banking (CIB)/ Global Banking Services (GBS)) che consentono al Gruppo di mantenere e accrescere un vantaggio competitivo in termini di costi e competenze, prevedendo comunque per la Divisione CIB una rifocalizzazione su clienti singolarmente selezionati che hanno elevato fabbisogno di prodotti di “Investment Banking”;

- maggiore responsabilità ai Paesi/Banche locali, rafforzandone l’autonomia e le leve decisionali al fine di garantire maggiore vicinanza al cliente e processi decisionali più rapidi (gestione diretta di attività di marketing e di specifici business);

- conferma del ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo, in particolare per quanto riguarda i controlli interni, la supervisione dei processi chiave per il Gruppo e il coordinamento globale di alcune funzioni (Planning, Finance & Administration, Risk Management and Legal & Compliance).

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/ Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti Corporate Investment Banking e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni Global Banking Services:

l'**Amministratore Delegato**, mantenendo la responsabilità complessiva di tutti i business regionali (Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE) che a lui riportano, esercita una supervisione diretta dell'Italia mentre delega la supervisione di Austria, Polonia e Divisione CEE al Direttore Generale e della Germania al Vice Direttore Generale responsabile della Divisione CIB.

La **Divisione CIB**, di cui è confermato il ruolo di Divisione Globale, ha la responsabilità della copertura della clientela multinazionale ("Multinational"), di un selezionato gruppo di clienti "Large corporate" con elevato fabbisogno potenziale di prodotti di investment banking e della clientela Financial and Institutional Groups (FIG), nonché delle Global Line "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F&A)" e "Market".

Il **Direttore Generale** ha la responsabilità su alcune specifiche tematiche/aree trasversali di Gruppo tra le quali: i) presidiare le attività di marketing strategico ii) assistere l'Amministratore Delegato nella gestione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS System") al fine di assicurarne un efficace funzionamento e iii) promuovere, anche attraverso le altre funzioni competenti, il dialogo e la relazione continua con le Autorità di Vigilanza del Gruppo.

La **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei 19 paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area.

Il **Chief Operating Officer** ("COO") concentra in un unico punto di responsabilità tutte le leve di gestione delle funzioni organizzative, operative e di servizio (inclusa HR Management) - quali Organization, ICT, Operations, Workout, Security - funzioni responsabili di supportare, anche attraverso le Global Service Factory di Gruppo, la crescita sostenibile dei business di Gruppo, garantendo la massima qualità dei servizi offerti e ottimizzando le strutture di costo ed i processi interni del Gruppo.

Per quanto riguarda il perimetro italiano, nell'ambito della maggiore responsabilità ed autonomia attribuita ai Paesi/Banche locali, il **Country Chairman Italy** è responsabile di tutte le attività di coordinamento, controllo e sviluppo dei segmenti cosidetti "Individuals" (Mass Market, Personal Banking e Private Banking), Small Business e Corporate (che include il precedente segmento Medium Enterprises) del perimetro italiano, facendo leva su una struttura di rete organizzata in 7 "Region" territoriali, una Direzione Network Real Estate nonché un Network dedicato al segmento Private Banking.

La Product Line **Asset Management** è responsabile dello sviluppo dell'asset management in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello globale.

Infine le diverse funzioni definite come **Competence Line** (Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal & Compliance, Internal Audit, Human Resources, Organization, Identity & Communications), assicurano l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

SERENITÀ

Come salvare la vacanza ad un cliente

*"Ho perso la mia carta di credito Visa mentre ero in vacanza all'estero e il servizio di UniCredit Bank per l'anticipo di contante mi ha salvato da una situazione che avrebbe potuto diventare disastrosa.
Ho utilizzato il servizio per due volte, a Parigi e a Mosca, e ha superato tutte le mie aspettative, permettendomi di pagare le spese per l'albergo e per il tempo libero.
Sono rimasto piacevolmente stupito dalla qualità e dalla velocità del servizio: ho potuto ottenere denaro contante in meno di un'ora.
Questa esperienza mi ha insegnato che la mia banca è pronta a sostenermi in qualsiasi momento anche nelle situazioni più difficili.
Ora so che posso contare sulla consulenza professionale e su soluzioni concrete per tutto ciò di cui ho bisogno."*

Yurov Valeriy Anatolievich,
cliente di UniCredit Bank in Ucraina

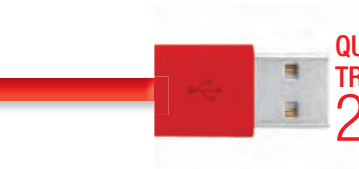
Strategia e risultati

Principali risultati del 2012 **20**
Nota alla Relazione e al Bilancio **21**

Principali risultati del 2012

ESERCIZIO 2012

- Utile netto di Gruppo: 865 milioni di euro (-9,2 miliardi di euro nel 2011);
- Ricavi: 25,0 miliardi di euro (+0,1% a/a), di cui 0,8 miliardi di euro da operazioni di riacquisto[1];
- Costi operativi: 15,0 miliardi di euro (-2,9% a/a);
- Rapporto costi/ricavi al 61,8% al netto delle operazioni di riacquisto (+0,1% a/a);
- Margine operativo lordo: 10,1 miliardi di euro (+5,1% a/a, -3,2% al netto dei riacquisti di titoli);
- Accantonamenti su crediti: 9,6 miliardi di euro (+67,7% a/a), impatto sull'utile in parte controbilanciato da 2,0 miliardi di euro di affrancamento dell'avviamento ai fini fiscali.



QUARTO TRIMESTRE 2012

- Perdita netta di Gruppo: 553 milioni di euro, contro un utile di 114 milioni di euro nel 4° trimestre 2011 e di 335 milioni di euro nel 3° trimestre 2012;
- Ricavi: 5,7 miliardi di euro (-5,6% a/a, -6,1% trim/trim), di cui 39 milioni di euro da riacquisti;
- Costi operativi: 3,7 miliardi di euro (-2,7% a/a, -1,1% trim/trim);
- Rapporto costi/ricavi al 65,0% al netto delle operazioni di riacquisto (+2,4 p.p. a/a, +3,1 p.p. trim/trim);
- Margine operativo lordo: 2,0 miliardi di euro (-12,2% a/a, -13,5% al netto dei riacquisti);
- Accantonamenti su crediti: 4,6 miliardi di euro (3,2 volte il 4° trimestre 2011, 2,6 volte il 3° trimestre 2012), impatto sull'utile in parte controbilanciato da 2,0 miliardi di euro di affrancamento dell'avviamento ai fini fiscali.

1. Le operazioni di riacquisto menzionate riguardano le offerte sulle obbligazioni T1-UT2 nel 1° trimestre 2012 (697 milioni di euro) e su titoli ABS nel 3° trimestre 2012 (59 milioni di euro) e nel 4° trimestre 2012 (39 milioni di euro); tutti gli importi al lordo delle imposte.

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il **Bilancio consolidato del gruppo UniCredit** al 31 dicembre 2012 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché la Nota integrativa.

Il **Bilancio consolidato** è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

Inoltre, il presente fascicolo risulta completato con:
- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n.39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio consolidato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

La **Relazione sull'andamento della gestione** - avuta come sempre presente l'esigenza di garantire sul piano formale e nel contenuto la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione - comprende l'informativa fornita secondo i criteri delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti con schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico predisposti secondo i criteri utilizzati in precedenza - il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato in allegato al Bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 - e nelle altre rendicontazioni periodiche infrannuali.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati del Gruppo, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione Trimestrale, Confronto quarto trimestre 2012/2011, Risultati per settore di attività, Dati storici del Gruppo, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati del Gruppo" e sul "Contributo di settori di attività ai risultati del Gruppo".

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riconduzioni - i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - hanno riguardato:

Stato patrimoniale
- L'aggregazione nella voce" Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Riserve tecniche" nella voce "Altre passività".

Conto economico
- I dividendi e altri proventi comprendono gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed escludono i dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al fair value;
- il saldo altri proventi/oneri comprende il risultato della gestione assicurativa e gli altri oneri/proventi di gestione con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;
- le spese per il personale, le altre spese amministrative, le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e gli accantonamenti per rischi ed oneri sono presentati al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali sono esclusi gli impairment e le riprese di valore relativi a immobili detenuti per investimento, classificati nei profitti netti da investimenti;
- i profitti netti da investimenti comprendono gli utili/perdite e le rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre agli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti.

Nota alla Relazione e al Bilancio (Segue)

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations"):
- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Inoltre, i dati comparativi patrimoniali dei periodi a confronto sono stati riesposti al fine di riflettere un criterio di rappresentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali.

Con riferimento ai dati economici si segnala la riesposizione dei periodi a confronto a seguito:
- della riclassificazione compiuta da alcune società del Gruppo, nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo da voce interessi a voce rettifiche nette su crediti;
- della contabilizzazione a voce risultato netto dell'attività di negoziazione dei margini incorporati nel prezzo di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune società del Gruppo e in precedenza contabilizzati a voce commissioni.

Area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2012 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:
- le società consolidate integralmente sono passate da 760 di fine 2011 a 737 alla fine del 2012;
- le società consolidate proporzionalmente al 31 dicembre 2012 risultano pari a 30, invariate rispetto a fine 2011.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Le partecipazioni (voce 100).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2012, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono principalmente a:
- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
  - Business Oil del gruppo Italpetroli;
  - alcuni immobili detenuti da società del Gruppo.
- per quanto riguarda i gruppi di attività in via di dismissione:
  - JSC ATF BANK;
  - UniCredit Bank OJSC;
  - ATF Capital B.V.;
  - ATF Finance JSC;
  - ATF Inkassatsiya LTD.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 15.

Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa, utilizzata sino al 31 dicembre 2012, nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:
- F&SME Network Italy;
- F&SME Network Germany;
- F&SME Network Austria;
- F&SME Network Poland;
- F&SME Factories;
- Corporate & Investment Banking (CIB);
- Private Banking;
- Asset Management;
- Central Eastern Europe (CEE);
- Group Corporate Center (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

I risultati di conto economico vengono forniti per le macrovoci dello schema riclassificato fino all'utile dell'operatività corrente.

Si segnala che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un nuovo assetto organizzativo volto a massimizzare la chiarezza nella definizione di ruoli e responsabilità delle diverse funzioni della Banca e a garantire maggiore vicinanza al cliente con processi decisionali più rapidi e maggiore efficienza operativa.

Il conto corrente sempre a portata di mano

LIBERTÀ

“L’app Pekao24Mobile è facile da usare, rapida ed efficiente. È particolarmente utile quando si tratta di gestire il mio conto: posso controllare il saldo, seguire specifiche operazioni e gestire trasferimenti o depositi.
L’interfaccia è moderna e accattivante, e anche molto funzionale. Direi che l’applicazione soddisfa tutti i miei bisogni.”

Daniel Lipski, cliente di Bank Pekao in Polonia

Relazione sull'andamento della gestione

Principali dati del Gruppo **26**
Schemi di bilancio riclassificati **28**
Stato patrimoniale consolidato 28
Conto economico consolidato 29
Evoluzione trimestrale **30**
Stato patrimoniale consolidato 30
Conto economico consolidato 31
Confronto quarto trimestre 2012/2011 **32**
Conto economico riclassificato 32
Risultati per settore di attività **33**
Dati storici del Gruppo **34**
L'azione UniCredit **35**
Risultati del Gruppo **36**
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 36
Scenario internazionale *36*
Contesto bancario e mercati finanziari *37*
Principali risultati e performance del periodo 38
Capital and Value Management 42
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale *42*
Ratio patrimoniali *42*
Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo *43*
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo **44**
Family & Small Medium Enterprise (F&SME) 44
Corporate & Investment Banking (CIB) 49
Private Banking 50
Asset Management 51
Central Eastern Europe (CEE) 52
Global Banking Services (GBS) 53
Altre informazioni **54**
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 54
Relazione sulla remunerazione 54
Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 54
Attestazioni e altre comunicazioni 57
Rafforzamento patrimoniale 58
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione **60**
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo 60
Evoluzione prevedibile della gestione 61

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi **in milioni di euro**.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2012	2011	VARIAZIONE
Margine d'intermediazione	25.049	25.013	+ 0,1%
di cui: - interessi netti	*14.285*	*15.252*	*- 6,3%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*397*	*380*	*+ 4,4%*
- commissioni nette	*7.793*	*8.048*	*- 3,2%*
Costi operativi	(14.979)	(15.431)	- 2,9%
Risultato di gestione	10.070	9.582	+ 5,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	317	2.195	- 85,6%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**865**	**(9.206)**	**n.s.**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Il Margine d'intermediazione ed il Risultato di gestione al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti per tenere conto:

- della riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" con impatto sul Risultato di gestione;
- della riclassificazione dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, che sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" con impatto sul Risultato di gestione, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette";
- della riclassifica sulle migliorie su beni di terzi dalla voce "Saldo altri proventi/oneri" alla voce "Altre spese amministrative".

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK; UNICREDIT BANK OJSC; ATF CAPITAL B.V.; ATF FINANCE JSC; ATF INKASSATSIYA LTD.
Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Totale attivo	926.827	913.567	+ 1,5%
Attività finanziarie di negoziazione	107.119	120.374	- 11,0%
Crediti verso clientela	547.144	555.946	- 1,6%
di cui: - crediti deteriorati	*44.058*	*38.806*	*+ 13,5%*
Passività finanziarie di negoziazione	99.123	111.386	- 11,0%
Raccolta da clientela e titoli	579.965	557.448	+ 4,0%
di cui: - clientela	*409.514*	*395.288*	*+ 3,6%*
- titoli	*170.451*	*162.160*	*+ 5,1%*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**62.784**	**51.479**	**+ 22,0%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.
Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sull'andamento della gestione.

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Numero dipendenti[1]	156.354	160.360	- 4.006
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	146.110	150.240	- 4.130
Numero sportelli[2]	9.322	9.496	- 174
di cui: - Italia	*4.298*	*4.400*	*- 102*
- Estero	*5.024*	*5.096*	*- 72*

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.
2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2012	2011	VARIAZIONE
EPS[1] (€)	0,15	- 5,12	5,27
Cost/income ratio[2]	59,8%	61,7%	- 189pb
EVA[3] (milioni di €)	(4.057)	(3.355)	- 702

1. Ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.
   Sempre ai fini del calcolo dell'EPS, la perdita netta di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni aumenta di ulteriori 172 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes.
2. Il cost/income ratio al 31 dicembre 2011 differisce da quello pubblicato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 a seguito della riclassifica sulle migliorie su beni di terzi dalla voce "Saldo altri proventi/oneri" alla voce "Altre spese amministrative".
3. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

Indici di rischiosità

	DATI AL	
	31.12.2012	31.12.2011[1]
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clientela	3,54%	3,24%
Crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	8,05%	7,18%

1. Il periodo a confronto si riferisce alla situazione storica al 31 dicembre 2011.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sull'andamento della gestione.

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

	DATI AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	62.018	56.973
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	427.127	460.395
Core Tier 1 Ratio	**10,84%**	**8,40%**
Patrimonio totale Vigilanza / Totale attività ponderate	**14,52%**	**12,37%**

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management - Ratio patrimoniali.

Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	A-	NEGATIVE	a-
Moody's Investors Service	P-2	Baa2	NEGATIVE	C-
Standard & Poor's	A-2	BBB+	NEGATIVE	bbb+

Dati aggiornati al 7 marzo 2013.

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	7.570	9.547	- 1.977	- 20,7%
Attività finanziarie di negoziazione	107.119	120.374	- 13.255	- 11,0%
Crediti verso banche	74.475	56.162	+ 18.313	+ 32,6%
Crediti verso clientela	547.144	555.946	- 8.802	- 1,6%
Investimenti finanziari	108.686	99.211	+ 9.476	+ 9,6%
Coperture	20.847	15.479	+ 5.368	+ 34,7%
Attività materiali	11.833	12.093	- 260	- 2,1%
Avviamenti	11.678	11.567	+ 110	+ 1,0%
Altre attività immateriali	3.980	3.986	- 5	- 0,1%
Attività fiscali	17.609	14.299	+ 3.310	+ 23,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.968	4.811	- 844	- 17,5%
Altre attività	11.919	10.094	+ 1.825	+ 18,1%
Totale dell'attivo	**926.827**	**913.567**	**+ 13.260**	**+ 1,5%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	117.445	131.583	- 14.138	- 10,7%
Debiti verso clientela	409.514	395.288	+ 14.225	+ 3,6%
Titoli in circolazione	170.451	162.160	+ 8.291	+ 5,1%
Passività finanziarie di negoziazione	99.123	111.386	- 12.263	- 11,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	852	786	+ 66	+ 8,4%
Coperture	21.309	16.748	+ 4.561	+ 27,2%
Fondi per rischi ed oneri	8.014	8.496	- 482	- 5,7%
Passività fiscali	7.886	6.184	+ 1.701	+ 27,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3.560	4.450	- 891	- 20,0%
Altre passività	22.220	21.688	+ 533	+ 2,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.669	3.318	+ 351	+ 10,6%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	62.784	51.479	+ 11.305	+ 22,0%
- capitale e riserve	*61.100*	*62.417*	*- 1.317*	*- 2,1%*
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	*820*	*(1.731)*	*+ 2.550*	*n.s.*
- risultato netto	*865*	*(9.206)*	*+ 10.071*	*n.s.*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**926.827**	**913.567**	**+ 13.260**	**+ 1,5%**

Note:

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" / "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC, ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2011 di alcune voci dell'attivo e del passivo sono stati riesposti a riflettere un criterio di presentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali (CCP), come meglio illustrato nella Sezione B della Nota Integrativa.

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2012	2011	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	14.285	15.252	- 967	- 6,3%	- 5,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	397	380	+ 17	+ 4,4%	- 11,1%
Commissioni nette	7.793	8.048	- 255	- 3,2%	- 2,9%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	2.314	1.099	+ 1.214	+ 110,5%	+ 113,8%
Saldo altri proventi/oneri	261	234	+ 28	+ 11,8%	+ 19,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**25.049**	**25.013**	**+ 37**	**+ 0,1%**	**+ 0,4%**
Spese per il personale	(8.916)	(9.169)	+ 253	- 2,8%	- 2,7%
Altre spese amministrative	(5.541)	(5.661)	+ 119	- 2,1%	- 1,9%
Recuperi di spesa	532	525	+ 7	+ 1,3%	+ 1,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.054)	(1.126)	+ 72	- 6,4%	- 6,8%
Costi operativi	**(14.979)**	**(15.431)**	**+ 452**	**- 2,9%**	**- 2,8%**
RISULTATO DI GESTIONE	**10.070**	**9.582**	**+ 488**	**+ 5,1%**	**+ 5,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.613)	(5.733)	- 3.879	+ 67,7%	+ 68,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**457**	**3.848**	**- 3.391**	**- 88,1%**	**- 81,5%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(166)	(718)	+ 552	- 76,8%	- 75,4%
Oneri di integrazione	(277)	(270)	- 6	+ 2,4%	+ 2,4%
Profitti netti da investimenti	303	(665)	+ 967	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**317**	**2.195**	**- 1.878**	**- 85,6%**	**- 74,1%**
Imposte sul reddito del periodo	1.539	(1.414)	+ 2.954	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**1.856**	**780**	**+ 1.076**	**+ 137,8%**	**+ 85,6%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(168)	(610)	+ 441	- 72,4%	- 72,9%
RISULTATO DI PERIODO	**1.687**	**170**	**+ 1.517**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(358)	(365)	+ 7	- 2,0%	- 1,2%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.330**	**(194)**	**+ 1.524**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(435)	(809)	+ 374	- 46,2%	- 45,9%
Rettifiche di valore su avviamenti	(30)	(8.203)	+ 8.173	- 99,6%	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**865**	**(9.206)**	**+ 10.071**	**n.s.**	**n.s.**

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

I valori comparativi al 31 dicembre 2011 differiscono da quelli pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 a seguito:

- della riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni";
- della contabilizzazione alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Si segnala che a partire dal terzo trimestre 2012 le migliorie su beni di terzi, precedentemente esposte alla voce "Saldo altri proventi/oneri", sono incluse nella voce "Altre spese amministrative", coerentemente con i relativi canoni di affitto. Per un confronto omogeneo il periodo precedente è stato riesposto.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK; UNICREDIT BANK OJSC; ATF CAPITAL B.V.; ATF FINANCE JSC; ATF INKASSATSIYA LTD.
Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Cassa e disponibilità liquide	7.570	5.914	31.307	19.427	9.547	5.450	6.481	5.747
Attività finanziarie di negoziazione	107.119	112.902	112.702	108.290	120.374	130.857	101.307	101.207
Crediti verso banche	74.475	91.122	65.232	64.810	56.162	72.069	70.837	66.962
Crediti verso clientela	547.144	558.709	553.427	550.345	555.946	558.941	558.455	555.372
Investimenti finanziari	108.686	102.230	99.530	103.327	99.211	96.680	97.107	96.291
Coperture	20.847	21.076	19.044	17.029	15.479	16.000	10.718	9.828
Attività materiali	11.833	11.747	11.843	12.113	12.093	12.184	12.246	12.527
Avviamenti	11.678	11.691	11.665	11.664	11.567	11.529	19.795	19.835
Altre attività immateriali	3.980	3.932	3.950	3.929	3.986	3.907	4.885	4.935
Attività fiscali	17.609	13.264	13.584	13.606	14.299	13.476	12.286	12.753
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.968	4.384	4.445	4.430	4.811	4.917	5.947	5.613
Altre attività	11.919	12.792	11.844	10.766	10.094	12.509	12.813	14.715
Totale dell'attivo	**926.827**	**949.761**	**938.574**	**919.736**	**913.567**	**938.519**	**912.877**	**905.783**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Debiti verso banche	117.445	131.659	126.920	124.674	131.583	139.263	115.451	112.663
Debiti verso clientela	409.514	417.048	414.446	403.155	395.288	389.129	403.661	399.141
Titoli in circolazione	170.451	164.694	162.174	163.430	162.160	165.835	178.408	179.609
Passività finanziarie di negoziazione	99.123	107.807	107.913	105.000	111.386	127.213	92.140	91.823
Passività finanziarie valutate al fair value	852	842	787	857	786	912	1.065	1.156
Coperture	21.309	20.912	19.119	17.029	16.748	16.009	10.040	8.447
Fondi per rischi ed oneri	8.014	8.180	8.241	8.370	8.496	8.615	8.252	8.156
Passività fiscali	7.886	6.200	6.192	6.441	6.184	5.849	5.332	5.797
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3.560	4.234	4.154	4.242	4.450	4.780	5.120	4.664
Altre passività	22.220	22.021	24.151	21.130	21.688	25.351	25.284	26.138
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.669	3.608	3.445	3.542	3.318	3.271	3.397	3.502
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	62.784	62.557	61.031	61.865	51.479	52.292	64.726	64.686
- capitale e riserve	*61.100*	*61.178*	*60.982*	*61.115*	*62.417*	*62.621*	*63.384*	*64.259*
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	*820*	*(39)*	*(1.034)*	*(164)*	*(1.731)*	*(1.008)*	*20*	*(384)*
- risultato netto	*865*	*1.418*	*1.083*	*914*	*(9.206)*	*(9.320)*	*1.321*	*810*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**926.827**	**949.761**	**938.574**	**919.736**	**913.567**	**938.519**	**912.877**	**905.783**

Note:

L'ammontare esposto nella voce "Cassa e disponibilità liquide" al 31 marzo 2012 differisce da quello pubblicato nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012 per effetto della riclassificazione dei depositi liberi presso Banche Centrali, in precedenza classificati nei "Crediti verso banche".

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" / "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC, ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2011 di alcune voci dell'attivo e del passivo sono stati riesposti a riflettere un criterio di presentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali (CCP), come meglio illustrato nella Sezione B della Nota Integrativa.

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2012				2011			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	3.335	3.556	3.650	3.744	3.772	3.789	3.858	3.832
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	106	68	169	54	47	91	126	117
Commissioni nette	1.958	1.918	1.932	1.985	1.975	1.935	2.030	2.108
Risultato negoziazione, copertura e fair value	238	445	402	1.229	249	(234)	340	744
Saldo altri proventi/oneri	72	91	55	43	5	100	54	75
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**5.709**	**6.078**	**6.207**	**7.055**	**6.048**	**5.681**	**6.408**	**6.876**
Spese per il personale	(2.114)	(2.242)	(2.260)	(2.300)	(2.167)	(2.347)	(2.332)	(2.323)
Altre spese amministrative	(1.477)	(1.326)	(1.358)	(1.380)	(1.488)	(1.397)	(1.424)	(1.351)
Recuperi di spesa	179	109	135	109	164	143	113	104
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(272)	(264)	(258)	(260)	(296)	(272)	(277)	(282)
Costi operativi	**(3.685)**	**(3.724)**	**(3.740)**	**(3.831)**	**(3.786)**	**(3.873)**	**(3.920)**	**(3.852)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.024**	**2.354**	**2.467**	**3.225**	**2.262**	**1.808**	**2.488**	**3.024**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.608)	(1.776)	(1.872)	(1.357)	(1.420)	(1.773)	(1.109)	(1.431)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(2.584)**	**578**	**595**	**1.868**	**841**	**35**	**1.379**	**1.593**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(44)	(46)	(61)	(16)	(48)	(266)	(244)	(161)
Oneri di integrazione	(253)	(4)	(15)	(5)	(90)	(174)	(3)	(3)
Profitti netti da investimenti	(40)	232	81	29	(123)	(611)	(16)	85
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(2.921)**	**760**	**601**	**1.876**	**581**	**(1.016)**	**1.116**	**1.513**
Imposte sul reddito del periodo	2.721	(189)	(249)	(744)	(249)	(147)	(463)	(554)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(200)**	**571**	**352**	**1.133**	**331**	**(1.163)**	**653**	**959**
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(154)	(5)	(6)	(4)	(39)	(514)	(30)	(27)
RISULTATO DI PERIODO	**(354)**	**567**	**346**	**1.129**	**292**	**(1.677)**	**624**	**932**
Utile di pertinenza di terzi	(72)	(119)	(68)	(98)	(78)	(81)	(99)	(107)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(426)**	**447**	**278**	**1.031**	**214**	**(1.758)**	**525**	**825**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(105)	(107)	(106)	(117)	(92)	(687)	(14)	(15)
Rettifiche di valore su avviamenti	(22)	(6)	(2)	-	(8)	(8.195)	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(553)**	**335**	**169**	**914**	**114**	**(10.641)**	**511**	**810**

Nota:

A partire dal primo trimestre 2012 i margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" (precedentemente venivano imputati alla voce "Commissioni nette"); per un confronto omogeneo i periodi precedenti sono stati riesposti.

I dati relativi ai trimestri del 2011 e al primo trimestre 2012 differiscono da quelli pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012 a seguito della riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni".

Si segnala che a partire dal terzo trimestre 2012 le migliorie su beni di terzi, precedentemente esposte alla voce "Saldo altri proventi/oneri", sono incluse nella voce "Altre spese amministrative", coerentemente con i relativi canoni di affitto. Per un confronto omogeneo i periodi precedenti sono stati riesposti.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK; UNICREDIT BANK OJSC; ATF CAPITAL B.V.; ATF FINANCE JSC; ATF INKASSATSIYA LTD.
I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Confronto quarto trimestre 2012/2011

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2012	2011	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA[1]
Interessi netti	3.335	3.772	- 438	- 11,6%	- 12,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	106	47	+ 60	+ 127,9%	+ 126,0%
Commissioni nette	1.958	1.975	- 17	- 0,9%	- 1,9%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	238	249	- 11	- 4,6%	- 9,4%
Saldo altri proventi/oneri	72	5	+ 68	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**5.709**	**6.048**	**- 339**	**- 5,6%**	**- 6,4%**
Spese per il personale	(2.114)	(2.167)	+ 52	- 2,4%	- 3,0%
Altre spese amministrative	(1.477)	(1.488)	+ 11	- 0,7%	- 1,5%
Recuperi di spesa	179	164	+ 14	+ 8,7%	+ 8,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(272)	(296)	+ 24	- 8,1%	- 8,8%
Costi operativi	**(3.685)**	**(3.786)**	**+ 102**	**- 2,7%**	**- 3,3%**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.024**	**2.262**	**- 238**	**- 10,5%**	**- 11,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.608)	(1.420)	- 3.188	+ 224,5%	+ 222,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(2.584)**	**841**	**- 3.426**	**n.s.**	**n.s.**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(44)	(48)	+ 4	- 7,9%	+ 3,7%
Oneri di integrazione	(253)	(90)	- 163	+ 180,4%	+ 181,3%
Profitti netti da investimenti	(40)	(123)	+ 83	- 67,6%	- 69,4%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(2.921)**	**581**	**- 3.502**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	2.721	(249)	+ 2.970	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(200)**	**331**	**- 531**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(154)	(39)	- 115	+ 294,2%	+ 284,6%
RISULTATO DI PERIODO	**(354)**	**292**	**- 646**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(72)	(78)	+ 6	- 7,9%	- 13,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**(426)**	**214**	**- 640**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(105)	(92)	- 13	+ 13,6%	+ 19,1%
Rettifiche di valore su avviamenti	(22)	(8)	- 14	+ 174,5%	- 51,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**(553)**	**114**	**- 667**	**n.s.**	**n.s.**

Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.

I valori comparativi del quarto trimestre 2012 differiscono da quelli pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 a seguito:

- della riclassificazione, compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni";
- della contabilizzazione alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette".

Si segnala che a partire dal terzo trimestre 2012 le migliorie su beni di terzi, precedentemente esposte alla voce "Saldo altri proventi/oneri", sono incluse nella voce "Altre spese amministrative", coerentemente con i relativi canoni di affitto. Per un confronto omogeneo i periodi precedenti sono stati riesposti.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK; UNICREDIT BANK OJSC; ATF CAPITAL B.V.; ATF FINANCE JSC; ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	F&SME NETWORK ITALY	F&SME NETWORK GERMANY	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLAND	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER[1]	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici											
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE											
Esercizio 2012	6.334	1.459	1.091	1.112	1.993	7.067	919	702	4.727	(356)	25.049
Esercizio 2011	*6.306*	*1.593*	*1.120*	*1.149*	*1.994*	*7.221*	*902*	*751*	*4.493*	*(517)*	*25.013*
Costi operativi											
Esercizio 2012	(4.110)	(1.458)	(926)	(667)	(832)	(2.631)	(556)	(480)	(2.193)	(1.127)	(14.979)
Esercizio 2011	*(4.418)*	*(1.468)*	*(901)*	*(685)*	*(856)*	*(2.765)*	*(574)*	*(465)*	*(2.117)*	*(1.184)*	*(15.431)*
RISULTATO DI GESTIONE											
Esercizio 2012	2.225	1	166	445	1.161	4.436	363	222	2.534	(1.483)	10.070
Esercizio 2011	*1.889*	*125*	*219*	*464*	*1.138*	*4.456*	*328*	*287*	*2.376*	*(1.700)*	*9.582*
UTILE LORDO OPERATIVITÀ CORRENTE											
Esercizio 2012	(1.013)	(50)	32	418	403	193	307	196	1.695	(1.865)	317
Esercizio 2011	*(248)*	*58*	*68*	*378*	*447*	*2.078*	*275*	*262*	*1.599*	*(2.722)*	*2.195*
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA											
al 31 Dicembre 2012	117.388	40.804	20.134	11.021	55.056	213.116	8.798	-	70.185	10.643	547.144
al 31 Dicembre 2011	*125.260*	*43.040*	*21.130*	*9.149*	*56.398*	*220.677*	*8.078*	-	*66.745*	*5.470*	*555.946*
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI											
al 31 Dicembre 2012	136.404	46.110	28.648	13.487	18.423	132.806	39.825	-	64.074	100.187	579.965
al 31 Dicembre 2011	*128.467*	*49.337*	*27.418*	*12.260*	*15.767*	*126.783*	*35.473*	-	*56.909*	*105.035*	*557.448*
RWA TOTALI											
al 31 Dicembre 2012	48.619	14.869	12.193	9.593	49.025	162.616	5.180	1.986	83.183	39.863	427.127
al 31 Dicembre 2011	*57.031*	*14.699*	*10.913*	*8.184*	*48.108*	*194.997*	*4.902*	*1.795*	*79.793*	*39.974*	*460.395*
EVA											
Esercizio 2012	(1.385)	(133)	(75)	142	(269)	(2.067)	177	88	326	(863)	(4.057)
Esercizio 2011	*(803)*	*(49)*	*(49)*	*139*	*(10)*	*(199)*	*140*	*168*	*467*	*(3.158)*	*(3.355)*
Cost/income ratio											
Esercizio 2012	64,9%	99,9%	84,8%	60,0%	41,7%	37,2%	60,5%	68,3%	46,4%	n.s.	59,8%
Esercizio 2011	*70,1%*	*92,2%*	*80,4%*	*59,6%*	*42,9%*	*38,3%*	*63,6%*	*61,8%*	*47,1%*	*n.s.*	*61,7%*
Numero Dipendenti[2]											
al 31 Dicembre 2012	29.381	7.622	3.900	13.527	6.185	8.635	2.978	1.968	46.847	35.312	156.354
al 31 Dicembre 2011	*30.300*	*7.521*	*3.913*	*13.988*	*6.181*	*9.390*	*3.027*	*1.949*	*48.018*	*36.073*	*160.360*

Nota:

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

1. Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
2. "Full Time Equivalent". Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

Il Margine d'intermediazione ed il Risultato di gestione al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti per tenere conto:

- della riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo della voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" con impatto sul Risultato di gestione;
- della riclassificazione dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, che sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" con impatto sul Risultato di gestione, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette";
- della riclassifica sulle migliorie su beni di terzi della voce "Saldo altri poventi/oneri" alla voce "Altre spese amministrative".

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations): JSC ATF BANK; UNICREDIT BANK OJSC; ATF CAPITAL B.V.; ATF FINANCE JSC; ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permettere la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

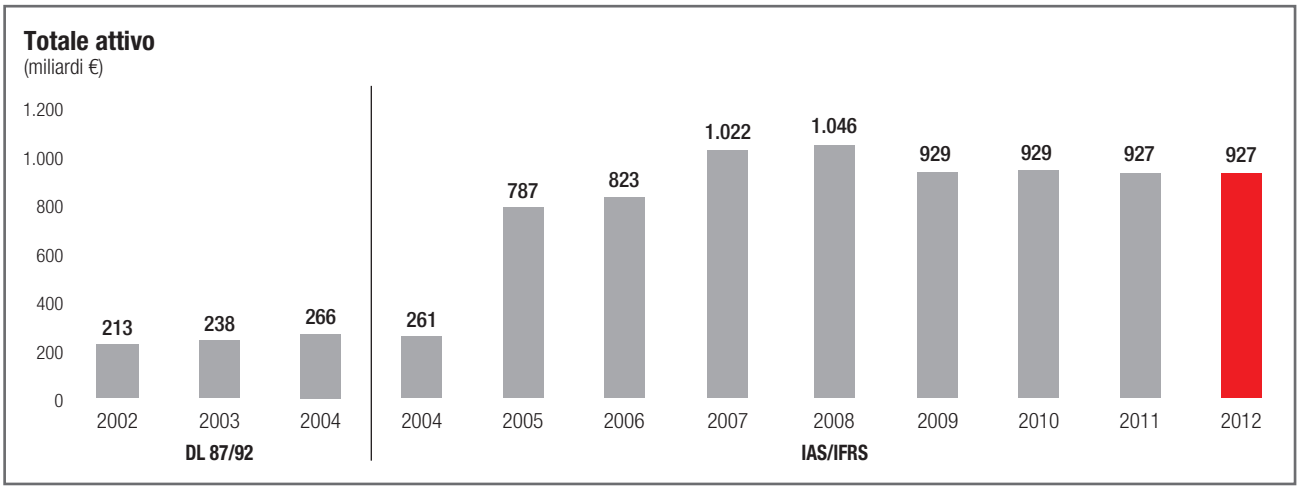
Tale espansione é stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out" - come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2002 - 2012

	IAS/IFRS									DL 87/92		
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002
Conto economico (milioni di €)												
Margine di intermediazione	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024	10.203	10.375	10.465	10.099
Costi operativi	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)	(5.701)	(5.941)	(5.703)	(5.483)
Risultato di gestione	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979	4.502	4.434	4.762	4.616
Risultato lordo dell'operatività corrente	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068	3.238	2.988	3.257	2.924
Risultato del periodo	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731	2.239	2.300	2.090	1.962
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801
Stato patrimoniale (milioni di €)												
Totale attivo	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284	260.909	265.855	238.256	213.349
Crediti verso clientela	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277	139.723	144.438	126.709	113.824
di cui: sofferenze	*19.360*	*18.118*	*16.344*	*12.692*	*10.464*	*9.932*	*6.812*	*6.861*	*2.621*	*2.621*	*2.373*	*2.104*
Raccolta da clientela e titoli	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226	155.079	156.923	135.274	126.745
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261
Indici di redditività (%)												
Risultato di gestione/totale attivo	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63	1,73	1,67	2,00	2,16
Cost/income ratio	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8	55,9	57,3	54,5	54,3

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.



L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)											
- massimo	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770	24,629	24,607	29,450
- minimo	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592	21,303	17,386	17,554
- medio	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649	22,779	22,085	23,831
- fine periodo	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457	23,602	23,881	21,259
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo[1]	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3	6.296,1
- con diritto godimento del dividendo	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3	6.338,0	6.316,3	6.296,1
di cui: azioni di risparmio	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*	*21,7*
- medio[1]	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6	-	-
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080	995
- unitario per azione ordinaria	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220	0,205	0,171	0,158
- unitario per azione di risparmio	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186	0,173

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

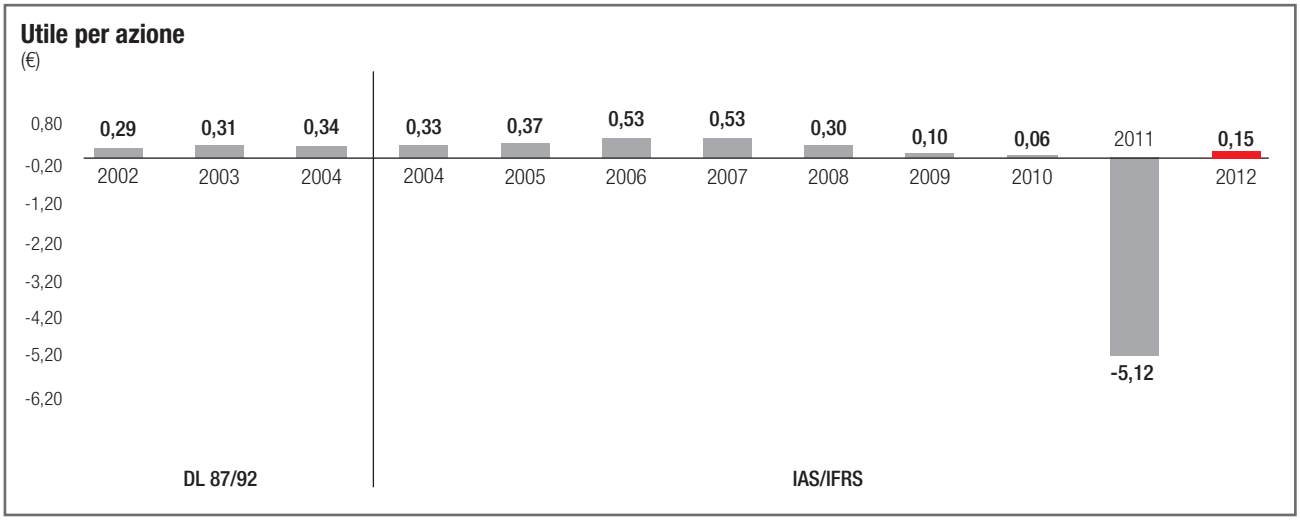
Indici di borsa

	IAS/IFRS									DL. 87/92		
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2004	2003	2002
Patrimonio netto (milioni di €)	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.690	38.468	35.199	14.373	14.036	13.013	12.261
Risultato netto (milioni di €)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.901	5.448	2.470	2.069	2.131	1.961	1.801
Patrimonio netto per azione (€)	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72	3,42	2,30	2,25	2,06	1,95
Price / Book value	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,29	9,97	9,50	10,26	10,51	11,59	10,92
Earnings per share (€)	0,15	- 5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37	0,33	0,34	0,31	0,29
Payout ratio (%)	59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6	92,1		60,2	55,1	55,2
Dividendo azione ordinaria/ prezzo medio (%)	2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90	4,79		5,02	4,32	3,70

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per l'esercizio 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'aumento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, le azioni intraprese da parte delle autorità europee, in particolare la Banca Centrale Europea (BCE), hanno eliminato il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così a un netto miglioramento del sentimento nei mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si sono aggiunti l'accordo all'ultimo minuto per evitare il cosiddetto "fiscal cliff" negli Stati Uniti, che ha eliminato un ulteriore rischio per l'economia globale, e i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Per quanto riguarda l'area euro, il 2012 è iniziato con un allentamento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito, in parte grazie alle due immissioni di liquidità a tre anni (LTRO) della Banca Centrale Europea. A partire dal secondo trimestre, però, si è assistito a un riacutizzarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano e a un nuovo deterioramento delle prospettive di crescita, legato anche a una decelerazione della crescita globale. Nell'estate, l'annuncio da parte della BCE di un nuovo piano di acquisti di titoli governativi (OMT) che permette alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno a intraprendere una serie di riforme prestabilite, ha sostanzialmente ridotto il rischio di scenari estremi per l'area euro. Ciò ha contribuito a un netto miglioramento delle tensioni nei mercati finanziari che si è prolungato anche all'inizio del 2013. In termini di crescita, il prodotto interno lordo si è contratto in tutti i trimestri dell'anno escluso il primo trimestre, quando si è avuta una stagnazione. La debolezza dell'economia durante il 2012 è legata a vari fattori tra i quali le tensioni nei mercati finanziari, il generale rallentamento dell'economia globale e l'impatto del consolidamento fiscale nei paesi della periferia dell'area euro. Benché il 2012 si sia chiuso con una chiara contrazione del prodotto interno lordo, gli ultimi indicatori lasciano presagire un miglioramento ciclico a cominciare dall'inizio del 2013. A dicembre si è assistito a un passo importante per la stabilità economica e finanziaria dell'area euro in quanto i capi di stato e di governo dei paesi dell'UE hanno raggiunto l'accordo sulla sorveglianza bancaria unica: dal 1 marzo 2014, la BCE avrà il compito di monitorare tutte le banche della zona euro - e dei paesi fuori dall'euro che aderiranno all'Unione - che hanno un valore dell'attivo pari ad almeno 30 miliardi di euro o un attivo che rappresenta non meno del 20% del PIL del paese.

Negli Stati Uniti, l'economia si è espansa del 2,2% nel 2012, rispetto all'1,8% nel 2011. Il tasso di crescita trimestrale comunque è stato molto variabile, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando una crescita sostenuta nel terzo trimestre (+3,1% tasso annualizzato) è stata seguita da una lieve contrazione nel quarto trimestre (-0,1%). Quest'ultima è stata causata esclusivamente dalle scorte, dalle esportazioni nette e dalla spesa governativa. La domanda domestica privata - spesa per consumi privati e investimenti - ha accelerato nel quarto trimestre. In linea con l'accelerazione della spesa domestica privata, la crescita dell'occupazione nel quarto trimestre è stata molto più forte rispetto al trimestre precedente. La debolezza della crescita nel quarto trimestre non è dunque preoccupante. Un importante fattore che ha fornito supporto all'economia è stato il mercato immobiliare.
Nel corso del 2012, infatti, l'attività nel settore delle costruzioni e i prezzi degli immobili hanno raggiunto il punto di minimo e iniziato una fase di ripresa. La Federal Reserve, comunque, alla luce di un miglioramento del mercato del lavoro inferiore rispetto alle attese, ha deciso di fornire ulteriore stimolo all'economia attraverso l'acquisto di titoli. Nella riunione di settembre, la Fed ha annunciato un nuovo round di acquisti di MBS (cartolarizzazioni di mutui) per 40 miliardi di dollari al mese, mentre nella riunione di dicembre ha annunciato che acquisterà titoli di stato di lungo periodo per una quantità iniziale di 45 miliardi di dollari al mese a partire da gennaio 2013, portando cosi l'ammontare totale di acquisti di titoli mensile a 85 miliardi di dollari.

Contesto bancario e mercati finanziari

Sul finire del 2012 si è accentuata la dinamica di decelerazione, osservata nel corso dell'anno, dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro, che nel mese di dicembre hanno mostrato una contrazione, su base annua, dello 0,7%, che si confronta con una crescita dell'1,0% a dicembre del 2011. La debolezza dei prestiti a livello di area euro nel complesso è principalmente imputabile a una marcata contrazione dei prestiti alle imprese, a fronte di una crescita marginalmente positiva per i prestiti alle famiglie. La dinamica del credito al settore privato (famiglie e imprese) si è confermata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, sebbene il trend di decelerazione nel corso del 2012 sia risultato particolarmente pronunciato in Italia, dove i prestiti al settore privato hanno continuato a mostrarsi in contrazione fino a dicembre. La flessione ha riguardato in misura maggiore i prestiti alle imprese, ma ha interessato anche i prestiti alle famiglie. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono confermati in espansione a fine 2012, ma a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2011, grazie a una dinamica di lieve miglioramento dei prestiti alle famiglie che si è accompagnata a una moderazione nel saggio di crescita dei prestiti alle imprese. Anche in Austria, i prestiti al settore privato (sia alle famiglie che alle imprese) si sono mostrati in rallentamento a fine 2012, pur continuando ad evidenziare tassi di crescita marginalmente positivi. Nella seconda parte del 2012, la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo ha visto consolidare il recupero dei depositi bancari in Italia, con il miglioramento che ha interessato anche i depositi in conto corrente, mentre in Germania e Austria si è confermata una generale tenuta. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, i tassi sui prestiti si sono mostrati in diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, con una conseguente riduzione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Sul fronte dei mercati azionari, sulla scia del processo di normalizzazione dei mercati finanziari, conseguente all'annuncio dell'OMT da parte della Banca Centrale Europea, il secondo semestre del 2012 ha visto consolidarsi il trend di riduzione della volatilità sui mercati finanziari e di miglioramento nella performance dei mercati azionari. La borsa tedesca ha confermato il maggiore recupero, mettendo a segno per tutto il 2012 una crescita su base annua di circa il 30% rispetto a dicembre 2011. Il mercato austriaco ha chiuso l'anno con un rialzo di circa il 27% a/a, mentre il mercato azionario italiano ha evidenziato un'espansione dell'8,0% a/a a fine 2012.

Paesi CEE

Nel 2012 si è assistito ad un rallentamento della crescita nell'Europa centrale e orientale, in gran parte dovuto al fatto che la regione si è trovata a far fronte ai danni collaterali della crisi dell'UEM e ad una più generale decelerazione del commercio internazionale.
Fra i paesi della regione, che hanno riportato differenti risultati economici, Russia e Turchia si sono distinte per la migliore performance. Per il 2013 sono attesi miglioramenti sul fronte della crescita, che si prevede passerà dal 2,5% del 2012 al 2,9%, fino a toccare il 3,4% nel 2014. La fiacca domanda esterna ha determinato il tracollo del settore industriale e delle esportazioni, entrambi particolarmente deboli a fine 2012, fatte salve poche eccezioni (Russia). Particolarmente colpito è stato il settore dei trasporti, che ha registrato un crollo nella produzione di veicoli. Per l'anno in corso è atteso un graduale recupero della regione trainato dal rilancio del commercio internazionale e dalla ripresa in Germania.
Anche la domanda interna stenta a ripartire a causa del clima di sfiducia, della debolezza del mercato del lavoro e della stagnazione nella concessione del credito. Russia e Paesi Baltici hanno evidenziato una buona tenuta, mentre in Turchia i consumi sono diminuiti a causa dell'elevata inflazione, delle tensioni di inizio 2012 sui mercati finanziari e del rallentamento della crescita del credito, che resta comunque forte e positiva.
Nei nuovi paesi membri dell'UE la crescita del credito è stata nettamente inferiore, in parte a causa dei vincoli posti sia all'offerta sia alla domanda di credito.
Nota decisamente positiva, l'inflazione ha raggiunto un picco in molti paesi, consentendo alle banche centrali di allentare la politica monetaria a fronte del rallentamento dell'attività. Il calo dell'inflazione è stato favorito dall'apprezzamento delle valute, dalla contenuta inflazione dei prezzi alimentari e dalla stabilità dei prezzi del petrolio, che ha contribuito alla riduzione dell'inflazione energetica.
Nel contempo, la regione ha continuato a beneficiare di forti afflussi di capitali stranieri, per lo più sui mercati dei titoli di stato e bancari a reddito fisso, e ciò ha contribuito ad evitare tensioni finanziarie legate alla minore crescita. Mentre nel 2012 gli investimenti diretti esteri sono diminuiti in linea con la domanda globale, alcuni dei nuovi paesi membri dell'UE continuano a fare buon uso dei fondi strutturali dell'UE, contribuendo a sostenere gli investimenti.
La performance fiscale si conferma solida nella maggior parte dei casi. Il debito pubblico della regione è in media inferiore al 50% del PIL nei paesi ex CSI e appena il 13% del PIL nella CSI. La crescita dei disavanzi di bilancio nello scorso anno è stata contenuta, mentre in molti paesi è stata varata gran parte delle necessarie misure di consolidamento per stabilizzare il debito pubblico. Ci sono naturalmente delle eccezioni: Ungheria, Serbia, Ucraina e Croazia sono infatti ancora indietro nei loro sforzi di consolidamento.

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel 2012 il Gruppo registra un **Utile netto** pari a 865 milioni, rispetto alla perdita di 9.206 milioni del 2011 su cui avevano inciso componenti non ricorrenti quali la svalutazione della partecipazione in Mediobanca e di attività immateriali quali avviamento e marchi, uniti a costi di ristrutturazione associati all'implementazione del piano strategico.

Il **Risultato netto di gestione** si attesta a 457 milioni, in diminuzione di 3.391 milioni (-88,1%) rispetto al 2011.

Tale riduzione è dovuta principalmente all'aumento delle **Rettifiche nette sui crediti e accantonamenti per garanzie**, in crescita di 3.879 milioni a 9.613 milioni (+67,7% rispetto al 2011).

Il **Risultato di gestione** registra una progressione del 5,1% a 10.070 milioni per effetto di un **Margine d'intermediazione** in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,1%) e di **Costi operativi** in calo del 2,9%.

Il margine di intermediazione

Il **Margine d'intermediazione** nel 2012 ammonta a 25.049 milioni, in lieve aumento (+0,1%, +0,4% a cambi e perimetri costanti) rispetto all'anno precedente e comprende 795 milioni di ricavi generati dalle offerte pubbliche di riacquisto su strumenti obbligazionari emessi dal Gruppo (al netto dei quali il Margine di Intermediazione registrerebbe un calo del 3%).

Gli **Interessi netti** ammontano nel 2012 a 14.285 milioni, in calo di 967 milioni rispetto al 2011 (-6,3%, -5,8% a cambi e perimetri costanti).

Su tale andamento ha inciso in primo luogo, la dinamica dei tassi di interesse che, nel 2012, hanno registrato valori minimi sulla scia delle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea e dalle Banche Centrali delle principali economie mondiali (l'Euribor a 3 mesi risulta in calo di 82 punti base da 1,39% medio nel 2011 allo 0,57% del 2012). A ciò si deve poi aggiungere la dinamica dei volumi, caratterizzata da una contrazione di quelli di impiego, conseguenza della debole domanda di credito, e da una crescita dei depositi, conseguenza di una maggiore propensione della clientela per prodotti di liquidità e di una strategia volta al rafforzamento della base dei depositi commerciali rispetto a canali di finanziamenti interbancari e da investitori istituzionali.

Al 31 dicembre 2012 i crediti alla clientela ammontano a 547,1 miliardi, in diminuzione dell'1,6% rispetto al 2011. Tale contrazione è dovuta principalmente all'Italia ed alla Germania, mentre invece i Paesi della CEE e Polonia registrano una crescita del 3,2% a cambi costanti trainata da Polonia, Russia e Turchia. I depositi della clientela si attestano invece a 409,5 miliardi, in crescita di 14,2 miliardi rispetto al 2011, grazie al positivo contributo di tutti i Paesi.

I **Dividendi** si attestano a 397 milioni, in crescita di 17 milioni rispetto al 2011.

Le **Commissioni nette** ammontano nel 2012 a 7.793 milioni, in calo del 3,2% rispetto al 2011 (-2,9% a cambi e perimetri costanti).Tale diminuzione è in gran parte riconducibile al minore contributo derivante dai Servizi di investimento in tutte le componenti (risparmio gestito, amministrato e attività di *bancassurance)*. Le commissioni relative all'attività creditizia e per i servizi transazionali risultano sostanzialmente stabili.

Il **Risultato negoziazione, copertura e fair value** è pari a 2.314 milioni, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente. Su tale dinamica ha influito positivamente il buon esito registrato dalle offerte pubbliche di riacquisto promosse su strumenti obbligazionari emessi del Gruppo che hanno generato una plusvalenza lorda di 795 milioni. Al netto di tale componente il risultato dell'anno risulta comunque in crescita del 38,2% grazie ad una favorevole dinamica dei mercati finanziari.

Infine, il **Saldo altri proventi e oneri** è pari a 261 milioni, in crescita di 28 milioni rispetto al 2011.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIMESTRE 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIMESTRE 2012
Interessi netti	15.252	14.285	- 6,3%	3.335	- 11,6%	- 6,2%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	380	397	+ 4,4%	106	+ 127,9%	+ 56,8%
Commissioni nette	8.048	7.793	- 3,2%	1.958	- 0,9%	+ 2,1%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	1.099	2.314	+ 110,5%	238	- 4,6%	- 46,6%
Saldo altri proventi/oneri	234	261	+ 11,8%	72	n.s.	- 21,0%
Margine di intermediazione	**25.013**	**25.049**	**+ 0,1%**	**5.709**	**- 5,6%**	**- 6,1%**

I costi operativi

I **Costi operativi** nel 2012 sono pari a 14.979 milioni, in diminuzione del 2,9% rispetto al 2011 (-2,8% a cambi e perimetri costanti). A livello geografico si evidenzia come le riduzioni di costo ottenute nei Paesi dell'Europa Occidentale (-4% su base annua) abbiano consentito di più che compensare la crescita nella CEE e Polonia (+2,2% su base annua a cambi e perimetri costanti) dove il Gruppo ha continuato ad investire in particolare in Turchia e Russia.

Le **Spese per il personale** si attestano a 8.916 milioni, in calo del 2,8% rispetto al 2011. Ciò per effetto sia della riduzione dell'organico (in calo di circa 4.000 unità a 156.354 *Full Time Equivalent)* che ha consentito di compensare le pressioni salariali registrate in alcuni paesi nel quale il Gruppo opera, sia per un minore peso della componente variabile che riflette i risultati ottenuti nell'esercizio.

Le **Altre spese amministrative** si attestano a 5.541 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto al 2011 (-1,9% a cambi e perimetri costanti). La crescente attenzione al contenimento dei costi è particolarmente visibile sulle spese discrezionali quali quelle relative a pubblicità e marketing (-12,4% a cambi costanti), al personale (-16,5% a cambi costanti) e di consulenza (-10,0% a cambi costanti).

Le **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 1.054 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-6,4%). Tale calo è dovuto principalmente all'allungamento della vita utile degli investimenti IT, come già sottolineato nella relazione relativa ai risultati del primo trimestre 2012.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE % SU 4°	VARIAZIONE % SU 3°
	2011	2012	%	2012	TRIMESTRE 2011	TRIMESTRE 2012
Spese per il personale	(9.169)	(8.916)	- 2,8%	(2.114)	- 2,4%	- 5,7%
Altre spese amministrative	(5.661)	(5.541)	- 2,1%	(1.477)	- 0,7%	+ 11,4%
Recuperi di spesa	525	532	+ 1,3%	179	+ 8,7%	+ 64,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.126)	(1.054)	- 6,4%	(272)	- 8,1%	+ 2,9%
Costi operativi	**(15.431)**	**(14.979)**	**- 2,9%**	**(3.685)**	**- 2,7%**	**- 1,1%**

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** ammontano nel 2012 a 9.613 milioni, in aumento del 67,7% rispetto all'anno precedente. Ciò si traduce in un costo del rischio pari a 174 punti base, in crescita di 71 punti base rispetto al 2011. Su tale dinamica ha inciso in particolare l'Italia dove, oltre ad un deterioramento dello scenario macro-economico, ha pesato la decisione di alzare il livello di copertura del portafoglio deteriorato che è passato dal 42,1% del 2011 al 43,4% al 31 dicembre 2012 con un accantonamento specifico effettuato nel quarto trimestre.

Sulla dinamica 2012 ha inoltre contribuito negativamente la Germania (69 punti base il costo del rischio nel 2012 rispetto ai 20 punti base del 2011) che peraltro rimane su livelli di assoluta eccellenza e dove ha pesato in particolare una riclassifica da accantonamenti per rischi ed oneri di una singola operazione di Project Finance.

La crescita dell'ammontare delle rettifiche riflette l'aumento dei crediti deteriorati, la cui incidenza sul totale degli impieghi è passata dal 6,98% al 31 dicembre 2011 all'8,05% al 31 dicembre 2012. Il coverage ratio si attesta al 44,8% rispetto al 44,4% di dicembre 2011.

Risultati del Gruppo (Segue)

Principali risultati e performance del periodo (Segue)

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2012							
Valore nominale	44.377	22.516	8.036	4.858	**79.787**	505.921	**585.708**
incidenza sul totale crediti	*7,58%*	*3,84%*	*1,37%*	*0,83%*	***13,62%***	*86,38%*	
Rettifiche di valore	25.017	7.374	2.532	806	**35.729**	2.835	**38.564**
in rapporto al nominale	*56,4%*	*32,8%*	*31,5%*	*16,6%*	***44,8%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	19.360	15.142	5.504	4.052	**44.058**	503.086	**547.144**
incidenza sul totale crediti	*3,54%*	*2,77%*	*1,01%*	*0,74%*	***8,05%***	*91,95%*	
Situazione al 31.12.2011 ricostruito (1)							
Valore nominale	40.414	18.031	7.099	4.276	**69.820**	520.024	**589.844**
incidenza sul totale crediti	*6,85%*	*3,06%*	*1,20%*	*0,72%*	***11,84%***	*88,16%*	
Rettifiche di valore	23.110	5.401	1.850	653	**31.014**	2.884	**33.898**
in rapporto al nominale	*57,2%*	*30,0%*	*26,1%*	*15,3%*	***44,4%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	17.304	12.630	5.249	3.623	**38.806**	517.140	**555.946**
incidenza sul totale crediti	*3,11%*	*2,27%*	*0,94%*	*0,65%*	***6,98%***	*93,02%*	
Situazione al 31.12.2011 storico							
Valore nominale	42.245	18.735	7.250	4.301	**72.531**	522.279	**594.810**
incidenza sul totale crediti	*7,10%*	*3,15%*	*1,22%*	*0,72%*	***12,19%***	*87,81%*	
Rettifiche di valore	24.127	5.704	1.856	660	**32.347**	2.910	**35.257**
in rapporto al nominale	*57,1%*	*30,4%*	*25,6%*	*15,3%*	***44,6%***	*0,6%*	
Valore di bilancio	18.118	13.031	5.394	3.641	**40.184**	519.369	**559.553**
incidenza sul totale crediti	*3,24%*	*2,33%*	*0,96%*	*0,65%*	***7,18%***	*92,82%*	

(1) Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Si segnala che nel primo trimestre 2012 i crediti scaduti deteriorati comprendono anche le tipologie di esposizioni che fino al 31 dicembre 2011 beneficiavano della deroga temporanea o permanente all'utilizzo della soglia dei 180 giorni ai fini della determinazione delle esposizioni scadute/sconfinamenti. Il cambiamento riflette per la quota di esposizioni soggette a deroga temporanea (crediti verso le imprese residenti o aventi sede in Italia) le previsioni normative Banca d'Italia entrate in vigore il primo gennaio 2012 e per la quota di esposizioni soggette a deroga permanente (crediti al dettaglio e verso gli enti del settore pubblico residenti o aventi sede in Italia) l'adesione del Gruppo alle raccomandazioni promosse in sede internazionale dal Financial Stability Board.

L'utile lordo dell'operatività corrente

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta nel 2012 a 317 milioni, in calo rispetto l'anno precedente (-85,6%).

Gli **Accantonamenti per rischi e oneri** ammontano a -166 milioni, in netta diminuzione rispetto ai -718 milioni registrati nel 2011 (-76,8%). Sul risultato 2011 aveva pesato un accantonamento prudenziale per un'operazione di project finance in Germania.

Gli **Oneri d'integrazione** ammontano a -277 milioni, in leggero aumento rispetto ai -270 milioni dell'anno precedente (+2,4%). In particolare nel corso del 2012 sono stati contabilizzati 141 milioni in Italia principalmente (119 milioni) a fronte di accantonamenti per costi del personale straordinari per il piano esodi che, per effetto della riforma pensionistica Monti-Fornero, ha visto la necessità di un reintegro dovuto al prolungamento del periodo di permanenza degli esodati nel fondo esuberi, 102 milioni in Germania e 33 milioni in Austria per progetti di ristrutturazione del network.

Infine i **Profitti netti da investimenti** ammontano a 303 milioni rispetto ai -665 milioni registrati nel 2011. Oltre agli utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS e dalla valorizzazione di investimenti di Private Equity, si segnalano in particolare le plusvalenze dalla cessione dell'intera partecipazione nel London Stock Exchange (111 milioni) e di una quota della Borsa di Mosca (76 milioni). Nel 2011 peraltro erano state effettuate significative svalutazioni in particolare sulla partecipazione in Mediobanca (404 milioni) e sul portafoglio di titoli governativi della Grecia (399 milioni).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	
					ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012
F&SME Network Italy	6.334	(4.110)	(3.104)	(879)	(248)	(1.013)
F&SME Network Germany	1.459	(1.458)	9	10	58	(50)
F&SME Network Austria	1.091	(926)	(85)	81	68	32
F&SME Network Poland	1.112	(667)	(27)	418	378	418
F&SME Factories	1.993	(832)	(738)	423	447	403
Corporate & Investment Banking	7.067	(2.631)	(4.635)	(199)	2.078	193
Private Banking	919	(556)	(25)	338	275	307
Asset Management	702	(480)	-	222	262	196
Central Eastern Europe	4.727	(2.193)	(895)	1.640	1.599	1.695
Group Corporate Center	(356)	(1.127)	(113)	(1.597)	(2.722)	(1.865)
Totale Gruppo	**25.049**	**(14.979)**	**(9.613)**	**457**	**2.195**	**317**

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Il **Risultato di periodo** è pari a 1.687 milioni (+892,4% rispetto al 2011).

Le **Imposte sul reddito** ammontano nel 2012 a 1.539 milioni rispetto ai -1.414 milioni del 2011, grazie all'esercizio dell'opzione per il regime dell'imposta sostitutiva dell'avviamento, dei marchi e delle attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo.

L'**Utile di pertinenza di terzi** ammonta a -358 milioni, -2% rispetto al 2011.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -435 milioni, +374 milioni rispetto al 2011. Sul 2011 aveva peraltro inciso la svalutazione dei marchi HVB, Bank Austria, Banca di Roma, Banco di Sicilia e Ukrsotsbank.

Le **Rettifiche di valore su avviamenti** ammontano a -30 milioni, contro i -8.203 milioni contabilizzati lo scorso anno per la svalutazione dell'avviamento e dei marchi.

L'incidenza di tutti questi elementi determina un **Utile netto di pertinenza del gruppo** pari a 865 milioni, rispetto alla perdita di 9.206 milioni del 2011.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
	2011	2012				
Margine di intermediazione	**25.013**	**25.049**	**+ 0,1%**	**5.709**	**- 5,6%**	**- 6,1%**
Costi operativi	(15.431)	(14.979)	- 2,9%	(3.685)	-2,7%	-1,1%
Risultato di gestione	**9.582**	**10.070**	**+ 5,1%**	**2.024**	**-10,5%**	**-14,0%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(5.733)	(9.613)	+ 67,7%	(4.608)	224,5%	159,5%
Risultato netto di gestione	**3.848**	**457**	**- 88,1%**	**(2.584)**	**n.s.**	**n.s.**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(718)	(166)	- 76,8%	(44)	-7,9%	-4,5%
Oneri di integrazione	(270)	(277)	+ 2,4%	(253)	180,4%	n.s.
Profitti netti da investimenti	(665)	303	n.s.	(40)	- 67,6%	- 117,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.195**	**317**	**- 85,6%**	**(2.921)**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	(1.414)	1.539	n.s.	2.721	n.s.	n.s.
Risultato di periodo	**170**	**1.687**	**n.s.**	**(354)**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(365)	(358)	- 2,0%	(72)	-7,9%	-39,8%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**(194)**	**1.330**	**n.s.**	**(426)**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(809)	(435)	- 46,2%	(105)	13,6%	-1,8%
Rettifiche di valore su avviamenti	(8.203)	(30)	- 99,6%	(22)	174,5%	282,2%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**(9.206)**	**865**	**n.s.**	**(553)**	**n.s.**	**n.s.**

Risultati del Gruppo (Segue)

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacita di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle business unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della "dividend policy".

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al patrimonio netto ed alla composizione del patrimonio di vigilanza *(Core Tier 1, Tier 1, Lower e Upper Tier 2 e Tier 3 Capital)* e dall'altro ai *Risk Weighted Asset* (RWA). I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il "modello advanced", non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Il *Core Tier 1 Ratio*[2] (Basilea 2) a dicembre 2012 è pari a 10,84%. Il *Tier 1 Ratio* e il *Total Capital Ratio* sono rispettivamente pari a 11,44% e 14,52%.

Ratio patrimoniali (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza	62.018	56.973
Patrimonio di base	48.868	42.917
Core Tier 1 Capital	46.314	38.691
Totale attività ponderate per il rischio	427.127	460.395
Total Capital Ratio	**14,52%**	**12,37%**
Tier 1 Ratio	**11,44%**	**9,32%**
Core Tier 1 Ratio	**10,84%**	**8,40%**

La recente crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi due anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che contribuiranno a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale.
Gli accordi di Basilea 3 verranno tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR), il quale includerà la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. La prima proposta di tale direttiva è stata pubblicata dalla Commissione Europea il 20 luglio del 2011 e al momento in cui scriviamo non è ancora stata definita la data di entrata in vigore della nuova normativa, anche se è probabile che l'introduzione avvenga nel corso del 2014.

2. Il Core Tier 1 Ratio è definito secondo una metodologia gestionale interna, non essendo al momento previsto negli Schemi Obbligatori di Vigilanza.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, incluso l'utile di periodo si attesta al 31 dicembre 2012 a 62.784 milioni a fronte dei 51.479 milioni rilevati al 31 dicembre 2011.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2012.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**51.479**
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	7.360
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(46)
Dividendi distribuiti	-
Differenze di cambio	498
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	2.550
Altre variazioni	78
Utile (Perdita) del periodo	865
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**62.784**

Raccordo Capogruppo - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'**Utile netto** della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo Capogruppo - Consolidato (milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE NETTO
Saldi al 31 dicembre 2012 della Capogruppo	**57.989**	**(220)**
Eccedenze rispetto ai valori di carico:	5.410	2.757
- società consolidate	*4.961*	*2.549*
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	*449*	*208*
Storno dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	-	(1.673)
Altre rettifiche di consolidamento	(615)	-
Saldi al 31 dicembre 2012 di pertinenza del Gruppo	**62.784**	**865**
Patrimonio e utili di pertinenza di terzi	3.669	358
Saldi al 31 dicembre 2012 compreso terzi	**66.453**	**1.223**

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Family & Small Medium Enterprise (F&SME)

F&SME Network Italy

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale.

I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore d'attività del retail in Italia grazie alla presenza di circa 4.000 dipendenze nel territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK ITALY	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	6.306	6.334	+ 0,4%	1.548	- 3,4%	+ 2,2%
Costi operativi	(4.418)	(4.110)	- 7,0%	(963)	- 8,3%	- 3,8%
Rettifiche nette su crediti	(2.019)	(3.104)	+ 53,8%	(1.512)	+ 212,1%	+ 196,9%
Risultato netto di gestione	(130)	(879)	n.s.	(926)	n.s.	n.s.
Utile lordo operatività corrente	(248)	(1.013)	n.s.	(1.010)	n.s.	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	125.260	117.388	- 6,3%	117.388	- 6,3%	- 2,4%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	128.467	136.404	+ 6,2%	136.404	+ 6,2%	+ 1,4%
Totale RWA (consistenze finali)	57.031	48.619	- 14,7%	48.619	- 14,7%	- 7,1%
EVA	(803)	(1.385)	+ 72,4%	(842)	n.s.	n.s.
Capitale assorbito	4.563	5.392	+ 18,2%	4.323	- 15,8%	- 22,3%
RARORAC	- 17,60%	-25,68%	n.s.	- 77,95%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 70,1%	+64,9%	- 517pb	+ 62,2%	- 334pb	- 387pb
Costo del rischio	1,58%	2,55%	97pb	5,09%	356pb	340pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	30.300	29.381	- 3,0%	29.381	-3,0%	- 1,2%

Il F&SME Network Italy ha chiuso il 2012 con un **margine d'intermediazione** di 6.334 milioni, in leggero aumento dello 0,4% rispetto al 2011. Tale dinamica è l'effetto di un aumento del margine d'interesse (+2,7%), grazie alla crescita dei volumi medi della raccolta e al beneficio dell'aumento dello spread sui depositi a vista. Il margine da impieghi, invece, ha risentito del maggior costo del funding unitamente ai minori volumi (~-8 miliardi). Il margine da servizi è calato (-2%) a causa della contrazione delle commissioni upfront legate alla vendita di prodotti d'investimento, solo parzialmente compensato dall'aumento delle commissioni su impieghi. Il quarto trimestre 2012 ha registrato un margine d'intermediazione di 1.548 milioni, in crescita rispetto al trimestre precedente (+2,2%); il margine d'interesse che ha beneficiato della buona tenuta commerciale dei tassi di impiego alla clientela e che ha più che compensato il calo dell'euribor rispetto al trimestre precedente. Il margine da servizi ha beneficiato (+1,8%), invece, dell'attività di collocamento presso la rete di bond di terzi (Banco Popolare).

I **costi operativi** hanno registrato un valore di 4.110 milioni, in forte calo rispetto all'anno precedente (-7,0%) grazie ai risparmi sulle altre spese amministrative e sui costi strutturali del personale, per la forte riduzione degli FTEs (-919 FTEs YoY pari a -3,0%) in linea con gli efficentamenti previsti a Piano Industriale. Rispetto al trimestre precedente, i costi operativi sono in calo del -3,8% grazie alle politiche di contenimento dei costi e del beneficio delle spese del personale driverate dalla forte riduzione delle risorse (-361 FTEs QoQ pari a c.a -1,2%).

L'incremento dei ricavi e i risparmi sui costi hanno avuto un effetto positivo sul **cost/income** che a dicembre 2012 ha registrato un valore di 64,9%, in netto miglioramento rispetto al valore di dicembre 2011 (70,1%).

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 3.104 milioni, in forte aumento rispetto all'anno 2011 (+53,8%), a causa dei maggiori flussi a default e di un peggioramento del portafoglio deteriorato delle medie imprese. Il costo del rischio nel 2012 si è attestato a c.a 255 punti base, in notevole crescita di 97 punti base rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2011 (158 bps). Nel quarto trimestre 2012, le rettifiche nette su crediti ammontano a 1.512 milioni (+196,9% QoQ), a causa del portafoglio deteriorato delle piccole e medie imprese e dei maggiori flussi a default relativi alle piccole imprese, portando così il costo del rischio a 509 punti base (+340 punti base).

Il F&SME Network Italy ha chiuso il 2012 con una perdita lorda di 1.013 milioni legata al forte impatto del deterioramento della qualità del credito, in particolare nel 4° trimestre 2012. Il trimestre chiude con una perdita lorda di 1.010 milioni.

A fine 2012 il volume di **crediti verso clientela** è pari a 117.388 milioni, con un calo del 6,3% rispetto al fine 2011, da ricondurre principalmente al calo dello stock mutui. La **raccolta da clientela (incluso titoli)** è pari a 136.404 milioni, con un incremento del 6,2% rispetto al 2011, grazie alla forte spinta della raccolta a tempo.

F&SME Network Germany

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e di elevata qualità a un prezzo concorrenziale.

I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del retail in Germania grazie alla presenza di circa 620 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK GERMANY	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	1.593	1.459	- 8,4%	361	- 4,0%	+ 1,4%
Costi operativi	(1.468)	(1.458)	- 0,7%	(368)	- 0,9%	+ 1,2%
Rettifiche nette su crediti	(17)	9	- 151,5%	36	+ 226,3%	- 284,5%
Risultato netto di gestione	108	10	- 90,9%	30	+ 85,0%	- 212,5%
Utile lordo operatività corrente	58	(50)	- 185,3%	(69)	+ 205,4%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	43.040	40.804	- 5,2%	40.804	- 5,2%	- 0,6%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	49.337	46.110	- 6,5%	46.110	- 6,5%	- 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	14.699	14.869	+ 1,2%	14.869	+ 1,2%	- 0,0%
EVA	(49)	(133)	+ 169,3%	(30)	- 10,2%	- 31,1%
Capitale assorbito	1.051	1.376	+ 31,0%	1.313	+ 10,1%	- 6,0%
RARORAC	- 4,70%	- 9,66%	- 496pb	- 9,18%	208pb	335pb
Cost/Income	+ 92,2%	+ 99,9%	n.s.	+ 101,8%	310pb	- 12pb
Costo del rischio	0,04%	n.s.	n.s.	0,35%	- 25pb	- 54pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	7.521	7.622	+ 1,3%	7.622	+ 1,3%	- 0,0%

Da gennaio a dicembre 2012 il F&SME Network Germany ha registrato un **margine di intermediazione** di 1.459 milioni, in calo dell'8,4% rispetto al 2011, dovuto all'andamento dei tassi di mercato, in forte decrescita. L'impatto negativo sugli spreads dei depositi causato da tale situazione non è stato compensato dai maggiori volumi o dalle azioni di re-pricing. Inoltre i margini sugli impieghi hanno continuato a calare a causa della contrazione dei volumi, nonostante la crescita della nuova produzione dei mutui e dei crediti speciali. Le commissioni sono cresciute di circa il 3% grazie anche alla vendita dei Bond di Gruppo. Tuttavia, data la situazione di incertezza dei mercati finanziari, consideriamo non ancora conclusa l'avversione dei clienti ad investire. Rispetto al trimestre precedente il F&SME Network Germany ha mantenuto quasi stabile il margine di intermediazione.

I **costi operativi** ammontano a 1.458 milioni, in leggero calo (-0,7%) rispetto al 2011. Mentre le spese del personale sono in crescita per effetto dell'aumento salariale derivante dagli accordi sindacali, le altre spese amministrative sono in diminuzione. Un rigoroso piano di efficientamento combinato ad uno stretto controllo della gestione delle spese dettato da regole precise ha portato ad una significativa riduzione della base costi. Il confronto con il trimestre precedente evidenzia spese operative stabili.

Nonostante la stabilità dei costi, il **cost/income** è peggiorato attestandosi a 99,9% nel 2012 per effetto della difficile situazione del margine di intermediazione.

Le **rettifiche nette su crediti** (+9 milioni) sono ulteriormente migliorate pur arrivando da un livello del costo del rischio già molto basso del 2011 (-4 punti base). Diversi sono stati i benefici che hanno portato ad un miglioramento del costo del rischio. A tale situazione ha contribuito anche lo sviluppo positivo dell'economia tedesca che ha consentito di aumentare il numero di rilasci di accantonamenti e a ridurre la necessità di implementarne dei nuovi. In aggiunta tutte le iniziative volte alla gestione del rischio sono state migliorate e implementate (es. miglioramento della metodologia per gestire i portafogli, ricalibrazione dei rating e dei parametri di LGD dei clienti privati).

F&SME Network Germany ha chiuso il 2012 con un **risultato netto** di gestione di 10 milioni rispetto ai 108 milioni del precedente anno. L'**utile lordo dell'operatività corrente** è risultato nel 2012 di -50 milioni rispetto ai 58 milioni nel 2011. La situazione di tensione che si è creata sul margine operativo ha determinato la necessità di intervenire sulle capacità del network con un ammontare maggiore di costi di ristrutturazione.

F&SME Network Germany ha chiuso il 2012 con un **volume di crediti** alla clientela di 40.804 milioni, in calo del 5,2% a/a. La **raccolta da clientela (inclusi i titoli)** ammonta a 46.110 in calo del 6,5% a/a, per effetto di un singolo grande deal concluso alla fine del 2011 con un cliente del settore Pubblico. I **RWA** sono saliti a 14.869 (a causa dei maggiori rischi operativi) con un aumento del 1,2%.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Family & Small Medium Enterprise (F&SME) (Segue)

F&SME Network Austria

La Divisione Family & SME ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole e medie imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale. I principali punti di forza del Gruppo nel retail banking sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del retail in Austria grazie alla presenza del network soprattutto a Vienna (circa 275 agenzie sul territorio) e al know how sui prodotti e sulle consulenze alle piccole e medie imprese.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK AUSTRIA	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	1.120	1.091	- 2,6%	269	- 4,8%	- 0,6%
Costi operativi	(901)	(926)	+ 2,7%	(254)	+ 5,9%	+ 11,8%
Rettifiche nette su crediti	(158)	(85)	- 46,2%	(12)	n.s.	- 57,0%
Risultato netto di gestione	62	81	+ 31,1%	3	- 91,7%	- 79,4%
Utile lordo operatività corrente	68	32	- 52,1%	(45)	- 218,0%	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	21.130	20.134	- 4,7%	20.134	- 4,7%	+ 0,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	27.418	28.648	+ 4,5%	28.648	+ 4,5%	+ 3,3%
Totale RWA (consistenze finali)	10.913	12.193	+ 11,7%	12.193	+ 11,7%	+ 12,5%
EVA	(49)	(75)	+ 53,2%	(37)	n.s.	+ 79,1%
Capitale assorbito	974	1.123	+ 15,3%	1.124	+ 68,8%	- 0,5%
RARORAC	- 5,04%	- 6,70%	- 165pb	- 13,09%	n.s.	- 582pb
Cost/Income	+ 80,4%	+ 84,8%	439pb	+ 94,4%	n.s.	n.s.
Costo del rischio	0,73%	0,41%	- 32pb	0,23%	19pb	- 30pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	3.913	3.900	- 0,3%	3.900	- 0,3%	+ 1,4%

Il F&SME Network Austria è riuscito ad ottenere i suoi risultati nonostante le condizioni di difficoltà del mercato nel 2012. Il risultato netto di gestione ha consentito al F&SME Austria di effettuare degli accantonamenti consistenti migliorando competitività ed efficienza nei costi.

Il **margine d'intermediazione** pari a 1.091 milioni, è in calo del 2,6% rispetto allo scorso anno. Il margine di interesse è rimasto stabile a 686 milioni (-1,0% a/a). Questo risultato riflette il declino del volume di crediti (-4,7% eop a/a), mentre la raccolta è aumentata del 4,5%. Inoltre, la forte competizione sui depositi ha ridotto gli spreads sul lato crediti. La curva dei tassi è rimasta molto bassa e stabile e ha impattato sui margini. L'andamento decrescente dei ricavi nel 2012 è stato determinato dalla debolezza delle commissioni, che sono rimaste ben al di sotto del 2011 (-5,0%). Le commissioni di upfront sui fondi comuni e il business dei titoli (custodia e transazione) non hanno dimostrato una ripresa sostenibile, data la scarsa propensione ad investire della clientela, che si è ripresa leggermente solo nell'ultimo trimestre del 2012. Altri fattori di declino sono stati l'andamento strutturale delle commissioni di tenuta conto e dei sistemi di pagamento oltre che gli effetti derivanti dall'andamento ciclico di alcune commissioni come quelle sui finanziamenti.

I **costi operativi** si sono attestati a 926 milioni (+2,7% a/a). Ad ogni modo sia i costi che i ricavi sono stati influenzati dal consolidamento di una società specializzata nel business delle carte di credito (AirPlus). I costi del personale sono cresciuti del 4,7% per effetto del lavoro straordinario legato all'implementazione della direttiva sui pagamenti e agli estensivi cambiamenti dovuti al passaggio a EuroSIG, l'ampia piattaforma IT di Gruppo, che ha causato e richiesto ampi sforzi per ripristinare la soddisfazione della clientela. Le altre spese amministrative sono aumentate in maniera meno che proporzionale (+1,8%); in questo contesto, la cooperazione con UBIS, il service provider specializzato, ha dimostrato di essere effettiva già nel primo anno. In combinazione con i minori ricavi, tali costi addizionali hanno condotto a una crescita del **cost/income** a 84,8%.

Le **rettifiche nette su crediti** nel 2012 sono diminuite di circa la metà rispetto al precedente anno posizionandosi a 85 milioni, con il costo del rischio a 41bps, il livello più basso degli ultimi 5 anni. Questo ha determinato un ruolo decisivo nella performance di questo segmento di business. Il rilascio di rettifiche creditizie come conseguenza di una migliorata qualità del portafoglio è stata accompagnata da una riduzione delle rettifiche IBNR sui crediti performing grazie ai miglioramenti nella metodologia.

Il calo significativo nelle rettifiche nette su crediti ha portato ad un **risultato netto di gestione** di 81 milioni nel 2012, in crescita del 31,1% rispetto ai 62 milioni del 2011.
Il miglioramento nella performance operativa nel 2012 è stata assorbita dalle componenti straordinarie. L'**utile lordo** è stato pari a 32 milioni in calo di 36 milioni o del 52,1% sul 2011. Il maggiore impatto deriva dalla ristrutturazione delle rettifiche fatte nel conteso di Smart Banking Solutions, progetto chiave con obiettivo di riduzione del cost/income. Nel retail le attività di vendita si stanno muovendo verso un mix più attraente di agenzie moderne e di comunicazione multi-channel (online, Internet, Smart Banking, video) per rispondere ai cambiamenti delle abitudini dei consumatori (mondo digitale) e all'andamento demografico (urbanizzazione). Questo implicherà la chiusura di un certo numero di agenzie.

F&SME Network Poland

Il Network della Divisione Family & SME in Polonia ha l'obiettivo primario di consentire ai singoli individui, alle famiglie e alle piccole imprese di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e d'elevata qualità a un prezzo concorrenziale.

I principali punti di forza del Gruppo nel *retail banking* sono l'esperienza del proprio personale e la centralità della soddisfazione del cliente. UniCredit occupa una posizione strategica nel settore di attività del retail in Polonia grazie alla presenza di circa 1.000 agenzie sul territorio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK POLAND	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	1.149	1.112	- 3,2%	283	+ 5,5%	- 0,8%
Costi operativi	(685)	(667)	- 2,5%	(162)	+ 3,2%	- 6,3%
Rettifiche nette su crediti	(87)	(27)	- 69,0%	19	- 219,7%	- 201,1%
Risultato netto di gestione	378	418	+ 10,7%	140	+ 45,8%	+ 48,7%
Utile lordo operatività corrente	378	418	+ 10,8%	140	+ 45,9%	+ 48,6%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	9.149	11.021	+ 20,5%	11.021	+ 20,5%	+ 2,2%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	12.260	13.487	+ 10,0%	13.487	+ 10,0%	+ 0,5%
Totale RWA (consistenze finali)	8.184	9.593	+ 17,2%	9.593	+ 17,2%	+ 0,9%
EVA	139	142	+ 2,7%	52	+ 46,4%	+ 71,6%
Capitale assorbito	388	482	+ 24,3%	509	+ 31,2%	+ 2,3%
RARORAC	+ 35,73%	+ 29,50%	n.s.	+ 40,71%	421pb	n.s.
Cost/Income	+ 59,6%	+ 60,0%	40pb	+ 57,2%	- 125pb	- 339pb
Costo del rischio	0,96%	0,26%	- 69pb	0,69%	- 137pb	- 139pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	13.988	13.527	- 3,3%	13.527	- 3,3%	- 0,5%

Nel 2012 il F&SME Network Poland ha registrato un **margine di intermediazione** di 1.112 milioni, inferiore del 3,2% rispetto al 2011. L'elemento chiave è stato il margine di interesse che è aumentato a tassi di cambio fissi, supportato dalla crescita dei crediti alla clientela e dal volume della raccolta. Nel quarto trimestre del 2012 il F&SME Network Poland ha registrato un margine di intermediazione di 283 milioni, superiore del 5,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2011.

I **costi operativi**, nel 2012 sono stati pari a 667 milioni, in calo del 2,5% rispetto al 2011 grazie alla crescita dell'efficienza e alla riduzione dei costi del personale e delle spese amministrative.
Lo stretto controllo dei costi insieme alla riduzione dei ricavi ha avuto un effetto neutro sul **cost/income**, che nel 2012 è risultato pari al 60,0%, stabile se confrontato rispetto allo stesso periodo del 2011 (+40 punti base).

Il miglioramento dell'efficienza in termini di costi è stato supportato dall'ulteriore sviluppo delle funzionalità del sistema di banca multicanale. Il numero di persone fisiche con accesso alla banca online "Pekao24" è cresciuto negli ultimi 12 mesi del 12,3%.
Il numero dei clienti imprese con un accesso alla banca online "PekaoFIRMA24" è cresciuto nell'ultimo anno del 11,0%.

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 27 milioni, e sono il risultato dei cambiamenti metodologici introdotti nel 2012 nel calcolo degli accantonamenti per i portafogli collettivi e IBNR, principalmente legati all'area dei tassi di recupero e all'estensione del LCP per alcune parti del portafoglio.

Il F&SME Network Poland ha chiuso il 2012 con un **utile lordo** di 418 milioni, con un incremento del 10,8% rispetto al 2011, soprattutto per il calo del margine di gestione parzialmente bilanciato dal miglioramento dei costi e dalle rettifiche creditizie.

Alla fine del 2012 i volumi dei **crediti alla clientela** sono stati di 11.021 milioni, in crescita del 20,5% rispetto alla fine del 2011.
Il F&SME Network Poland ha migliorato la sua posizione competitiva sul mercato retail sia nei finanziamenti a breve sia nei mutui.

A fine dicembre 2012, la **raccolta da clientela** (incluso i titoli) ammonta a 13.487 milioni, in aumento del 10,0% rispetto alla fine del 2011 grazie alla crescita del volume dei conti correnti.
Il F&SME Network Poland è leader nel mercato dei fondi comuni per la clientela retail con una quota di mercato alta e stabile. Nel primo trimestre del 2012 è stato lanciato il "Premium Personal Banking" per servire la clientela affluent. Il "Premium Personal Banking" ha l'obiettivo di creare la maggior offerta di prodotti per la clientela affluent del mercato polacco. Il nuovo servizio si distingue rispetto ai piani finanziari individuali per l'utilizzo di strumenti specializzati e per l'alta qualità del servizio.

I **risk weighted assets** si assestano a 9.593 milioni, con un incremento del 17,2% rispetto a dicembre 2011.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Family & Small Medium Enterprise (F&SME) (Segue)

F&SME Factories

Oltre ai Network F&SME in Italia, Germania, Austria e Polonia, la Divisione F&SME comprende le seguenti società specializzate:

- **Asset Gathering: include le Banche del Gruppo (FinecoBank in Italia, DAB Bank in Germania e DAT Bank in Austria) che offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali, differenziandosi per la specializzazione nel *business* del *trading online* e per una spiccata vocazione all'innovazione tecnologica;**
- **Consumer Finance: *product line* specializzata nel *business* del credito al consumo, che supporta i Network con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento al consumo delle famiglie;**
- **Leasing: *product line* specializzata nel *business* del *leasing*, che supporta i Network con soluzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze di finanziamento delle imprese;**
- **Factoring: *product line* specializzata nel *business* dell'erogazione di crediti a fronte delle fatture commerciali cedute dai clienti. Attraverso il *factoring*, le imprese possono accedere al credito mediante la cessione delle loro fatture e usufruire di una serie di servizi aggiuntivi (gestione, incasso, assicurazione dei crediti).**

Tali società si propongono di perseguire l'eccellenza in fatto di prodotti e servizi e di efficace sostegno alla vendita e al post-vendita supportando, inoltre, i Network per migliorare il livello di soddisfazione dei clienti.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

F&SME NETWORK FACTORIES	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	1.994	1.993	- 0,1%	504	- 8,4%	+ 6,6%
Costi operativi	(856)	(832)	- 2,9%	(213)	+ 0,6%	+ 7,6%
Rettifiche nette su crediti	(647)	(738)	+ 14,1%	(186)	- 7,5%	+ 15,4%
Risultato netto di gestione	491	423	- 13,8%	105	- 23,5%	- 7,5%
Utile lordo operatività corrente	447	403	- 9,7%	103	- 14,0%	- 3,2%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	56.398	55.056	- 2,4%	55.056	- 2,4%	+ 2,3%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	15.767	18.423	+ 16,8%	18.423	+ 16,8%	+ 6,0%
Totale RWA (consistenze finali)	48.108	49.025	+ 1,9%	49.025	+ 1,9%	+ 1,3%
EVA	(10)	(269)	n.s.	(47)	n.s.	- 21,3%
Capitale assorbito	2.929	4.367	+ 49,1%	4.388	+ 107,3%	- 0,7%
RARORAC	- 0,35%	- 6,15%	- 580pb	- 4,27%	n.s.	112pb
Cost/Income	+ 42,9%	+ 41,7%	- 120pb	+ 42,2%	377pb	39pb
Costo del rischio	1,19%	1,35%	16pb	1,37%	- 9pb	18pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	6.181	6.185	+ 0,1%	6.185	+ 0,1%	- 0,6%

Le F&SME Factories chiudono il 2012 con un **margine d'intermediazione** di 1.993 milioni, stabile rispetto allo stesso periodo del 2011. Tale dinamica è determinata soprattutto dall'aumento del margine d'interesse (+5%), derivante dall'effetto spread e dalla crescita dei volumi dei depositi dell'Asset Gathering. Il margine da servizi diminuisce soprattutto a causa della contrazione delle commissioni di negoziazione nel perimetro dell'Asset Gathering e alle minori commissioni assicurative legate ai prodotti di credito al consumo. Rispetto al trimestre precedente il margine d'intermediazione registra un miglioramento del 6,6%, concentrato soprattutto sul margine d'interesse del Leasing, imputabile al minor costo della provvista soprattutto in Italia e al Factoring, grazie ad azioni di repricing su alcune posizioni.

I **costi operativi** si sono attestati a 832 milioni, in diminuzione rispetto al 2011 (-2,9%) grazie ai risparmi registrati nel Consumer Finance e nel Leasing. Nel Consumer Finance i risparmi sono riconducibili sia alle minori spese amministrative, derivanti dalle azioni di efficientamento effettuate nel corso dell'anno che ai costi del personale, soprattutto in Italia. Nel Leasing i risparmi sono riconducibili principalmente alla riduzione di FTEs, con impatto sui costi strutturali del personale, e alle azioni intraprese per l'efficientamento dei costi, con benefici in termini di riduzione in alcune spese amministrative (viaggi, consulenze, etc.).

Rispetto al trimestre precedente i costi hanno registrato un incremento del 7,6% concentrato sulle altre spese amministrative.

L'incremento dei ricavi e la riduzione dei costi hanno avuto un effetto positivo sul **cost/income**, che a dicembre 2012 registra un valore di 41,7%, in calo rispetto al valore di dicembre 2011 (-120 pb).

Le **rettifiche nette su crediti** ammontano a 738 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2011 (+14,1%) principalmente a causa dei maggiori flussi a default sul portafoglio leasing, dovuto sia allo scenario macroeconomico sia al deterioramento della qualità del credito in alcuni paesi (Ucraina). Il costo del rischio 2012 è salito a 135 pb, in aumento di 16 pb rispetto al valore registrato nel 2011. Rispetto al trimestre precedente le rettifiche hanno mostrato un peggioramento (+15,4%) con un effetto negativo sul costo del rischio (+18 pb).

Le F&SME Factories chiudono il 2012 con un **utile lordo** di 403 milioni in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-9,7%).

A dicembre 2012 il volume di **crediti verso clientela** si attestano a 55.056 milioni, in calo del 2,4% rispetto al 2011. La **raccolta da clientela** (incluso titoli) è pari a 18.423 milioni, con un incremento del 16,8% a/a.

Corporate & Investment Banking (CIB)

Introduzione

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata alla clientela corporate con fatturato superiore a 50 milioni e alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING (CIB)	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	7.221	7.067	- 2,1%	1.594	+ 3,6%	- 8,3%
Costi operativi	(2.765)	(2.631)	- 4,8%	(607)	- 10,6%	- 9,4%
Rettifiche nette su crediti	(1.944)	(4.635)	+ 138,4%	(2.549)	n.s.	+ 250,0%
Risultato netto di gestione	2.512	(199)	- 107,9%	(1.561)	n.s.	n.s.
Utile lordo operatività corrente	2.078	193	- 90,7%	(1.349)	n.s.	n.s.
Crediti verso clientela (consistenze finali)	220.677	213.116	- 3,4%	213.116	- 3,4%	- 4,9%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	126.783	132.806	+ 4,8%	132.806	+ 4,8%	- 9,7%
Totale RWA (consistenze finali)	194.997	162.616	- 16,6%	162.616	- 16,6%	- 3,2%
EVA	(199)	(2.067)	n.s.	(1.449)	n.s.	n.s.
Capitale assorbito	13.702	16.491	+ 20,4%	14.740	+ 1,7%	- 11,6%
RARORAC	- 1,45%	- 12,53%	n.s.	- 39,33%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 38,3%	+ 37,2%	- 106pb	+ 38,1%	n.s.	- 49pb
Costo del rischio	0,88%	2,13%	125pb	4,66%	384pb	334pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	9.390	8.635	- 8,0%	8.635	- 8,0%	- 1,4%

La divisione Corporate & Investment Banking ha chiuso il 2012 con un **utile lordo operatività corrente** pari a 193 milioni, in calo rispetto al 2011 (-1.885 milioni a/a) e nonostante la tenuta del **risultato di gestione** (-0,4% a/a).

Il **margine di intermediazione** si attesta a 7.067 milioni, in calo del 2,1% a/a, negativamente influenzato da un contesto creditizio ancora difficile, un minore apporto di contributi straordinari e un evidente effetto di *deleveraging*. Il **margine di interesse** a dicembre 2012 ammonta a 4.748 milioni, in flessione di 42 milioni a/a principalmente guidato dallo sfavorevole aumento dei costi di rifinanziamento e dalla riduzione dei volumi; a limitare il trend negativo, invece, la buona performance dell'operatività legata ai tassi e gli attivi di trading. Le **commissioni nette** registrano una flessione del 10,8% a/a a seguito della ridotta attività della clientela nei mercati finanziari e sfavorevoli impatti regolamentari. L'andamento trimestrale registra una diminuzione dei ricavi pari al 8,3% t/t per effetto di contributi straordinari nel trimestre precedente, sfavorevole impatto regolamentare sulle commissioni nette e un minor apporto del risultato di negoziazione.

I **costi operativi** a dicembre 2012 si attestano a 2.631 milioni, in calo del 4,8% a/a grazie soprattutto alla riduzione delle **spese per il personale** (-6,1% a/a) conseguentemente a una significativa riduzione degli organici (-755 FTE a/a). In riduzione anche le **altre spese amministrative** (-3,7% a/a) grazie a un'efficace politica di controllo dei costi.

Le **rettifiche nette su crediti e accantonamenti** per il 2012 ammontano a 4.635 milioni, in deciso peggioramento rispetto ai livelli del 2011 (+2.691 milioni a/a) a seguito di azioni di miglioramento del *coverage* in Italia e riclassificazioni contabili in Germania.

Il **risultato netto di gestione** si attesta a dicembre 2012 a -199 milioni, in sostanziale calo rispetto al 2011 (-2.710 milioni a/a) interamente guidato dall'aumento delle rettifiche nette su crediti.

Al 31 dicembre 2012 i **crediti verso la clientela** registrano volumi in diminuzione del 3,4% rispetto al 2011 per effetto di una contrazione dell'operatività di lending commerciale.

La **raccolta da clientela (incluso titoli)** risulta in aumento del 4,8% rispetto al 2011 riflettendo dunque una migliorata condizione del funding gap (-13.584 milioni a/a).

I **risk weighted assets** sono in evidente diminuzione rispetto ai livelli del 2011 (-32.381 milioni a/a) grazie a una forte contrazione soprattutto nella componente di credito e malgrado l'aumento della componente dei rischi di mercato conseguente all'implementazione delle direttive regolamentari di Basilea 2.5.

EVA a dicembre 2012 si attesta a -2.067 milioni, in sostanziale riduzione rispetto ai livelli del 2011 (-1.868 milioni a/a) a seguito dell'aumento delle rettifiche nette su crediti e accontentamenti e contestuale aumento del costo del capitale.

A dicembre 2012 il **cost/income** si attesta a 37,2% in riduzione di 106pb rispetto al 2011.

Il **costo del rischio** per il 2012 si attesta a 2,1%, in aumento di 125pb rispetto al 2011.

L'andamento degli **FTE** (Full Time Equivalent) registra una riduzione del 8% rispetto a dicembre 2011 a seguito di una generale ristrutturazione degli organici.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Private Banking

Introduzione

La divisione Private Banking offre soluzioni e servizi per la gestione del patrimonio alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, per soddisfare i bisogni di alcuni tra i clienti chiave del Gruppo, quali imprenditori, top managers e altri *opinion leader*.
I suoi punti di forza sono l'offerta di soluzioni avanzate, tramite la consulenza indipendente, l'assoluta focalizzazione sulla creazione di valore per la clientela e la costante ambizione verso l'eccellenza.
La divisione vanta consolidate relazioni di fiducia con più di 200.000 clienti in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia, gestite da oltre 1.200 private bankers che lavorano in circa 250 filiali.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

PRIVATE BANKING	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	902	919	+ 1,9%	233	+ 2,6%	+ 4,1%
Costi operativi	(574)	(556)	- 3,1%	(138)	- 2,8%	- 0,3%
Rettifiche nette su crediti	(6)	(25)	n.s.	(12)	n.s.	+ 24,9%
Risultato netto di gestione	323	338	+ 4,6%	83	- 1,7%	+ 9,5%
Utile lordo operatività corrente	275	307	+ 11,7%	58	+ 10,8%	- 31,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	8.078	8.798	+ 8,9%	8.798	+ 8,9%	+ 3,9%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	35.473	39.825	+ 12,3%	39.825	+ 12,3%	+ 1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	4.902	5.180	+ 5,7%	5.180	+ 5,7%	+ 1,5%
EVA	140	177	+ 26,5%	37	+ 71,3%	- 25,4%
Capitale assorbito	421	446	+ 6,0%	427	- 3,0%	- 8,3%
RARORAC	+ 33,25%	+ 39,70%	n.s.	+ 34,70%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 63,6%	+ 60,5%	- 310pb	+ 59,2%	- 331pb	- 263pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	3.027	2.978	- 1,6%	2.978	- 1,6%	- 0,7%

Il **margine di intermediazione** della divisione Private Banking, pari a 919 milioni, risulta in crescita dell'1,9% a/a trainato dal buon andamento delle **commissioni nette**, principalmente dalle commissioni di vendita in Italia, in particolare quelle sui prodotti di risparmio gestito. Il margine di interesse, invece, è sostanzialmente in linea con l'anno precedente, con la crescita dei volumi di raccolta da clientela (+12,3% a/a, il dato di fine periodo), che ha compensato la flessione degli spread, in parte attribuibile alla contrazione dei tassi di mercato.

I **costi operativi** ammontano a 556 milioni, in flessione del 3,1% rispetto all'anno precedente. Le spese per il personale presentano un netto calo, grazie anche all'effetto della minore incidenza della componente variabile e degli oneri contributivi. L'incremento delle altre spese amministrative è interamente attribuibile ai maggiori oneri fiscali sui depositi titoli in Italia, che trova compensazione nei recuperi spese. Il totale dei costi operativi esclusi quelli del personale diminuisce, infatti, grazie ad azioni efficaci di contenimento della spesa.

In deciso miglioramento il **cost/income ratio**, che al 31 dicembre 2012 si attesta al 60,5% rispetto al 63,6% dello stesso periodo del 2011.

Il **risultato netto di gestione**, pari a 338 milioni, cresce del 4,6% a/a, risentendo di maggiori rettifiche su crediti principalmente in Germania.

La divisione ha conseguito una crescita a doppia cifra dell'**utile lordo dell'operatività corrente** (+11,7% a/a), pari a 307 milioni a fine 2012, grazie ai minori accantonamenti per rischi e oneri contabilizzati rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2012, la divisione si è fortemente focalizzata sulla realizzazione di sinergie commerciali con le altre divisioni del Gruppo, sull'innovazione del modello di servizio e sul lancio di nuovi prodotti per le Reti.

La relazione con i clienti ha beneficiato notevolmente dello sviluppo di nuovi modelli di servizio basati sulla specializzazione per segmento di clientela, in particolare per imprenditori e professionisti.

Particolarmente rilevanti i risultati raggiunti nell'anno sul tema dell'innovazione di prodotto. Nel dettaglio, le principali iniziative sono state il lancio di una nuova gestione patrimoniale a capitale garantito, prevalentemente in ETF, *"UniCredit Green"*, unica in Italia. In Germania è stato introdotto *"Depot Global"*, il nuovo servizio di *advisory* con tariffa flat, primo del genere nel mercato tedesco. Sulla base del loro successo, prodotti simili saranno a breve diffusi anche in altri importanti mercati di riferimento del gruppo UniCredit.

Asset Management

Introduzione

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.
La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.
Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.
Nel 2012 è stata inoltre ridefinita la relazione con UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerti da Pioneer. Reciprocamente, UniCredit si è impegnata a supportare efficacemente Pioneer con la propria rete distributiva, garantendo il mantenimento a livelli concordati della relativa quota di mercato.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ASSET MANAGEMENT	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	751	702	- 6,5%	193	+ 10,6%	+ 12,7%
Costi operativi	(465)	(480)	+ 3,3%	(131)	+ 10,4%	+ 5,2%
Rettifiche nette su crediti	-	-	n.s.	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di gestione	287	222	- 22,4%	62	+ 10,9%	+ 32,5%
Utile lordo operatività corrente	262	196	- 25,4%	42	+ 15,9%	- 4,4%
EVA	168	88	- 47,3%	3	- 87,6%	- 86,0%
Capitale assorbito	307	294	- 4,2%	274	- 10,5%	- 8,2%
RARORAC	+ 54,69%	+ 30,10%	n.s.	+ 4,85%	n.s.	n.s.
Cost/Income	+ 61,8%	+ 68,3%	n.s.	+ 67,9%	- 10pb	- 481pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	1.949	1.968	+ 0,9%	1.968	+ 0,9%	+ 2,0%

Nel 2012 l'Asset Management ha registrato un **risultato di gestione** pari a 222 milioni, in diminuzione del 22,4% rispetto al 2011.

Il **margine di intermediazione** è risultato pari a 702 milioni, in diminuzione di 49 milioni (-6,5%) rispetto al 2011. Tale diminuzione è prevalentemente legata alle minori **commissioni nette** (-41 milioni) derivanti dalla riduzione degli Assets in gestione.

I **costi operativi** nel 2012 hanno fatto registrare un incremento rispetto all'anno precedente (+15 milioni pari a +3,3%) dovuto principalmente all'effetto cambio negativo. A cambio costante l'incremento risulta molto più contenuto (+3 milioni cioè +0,7%).

Per effetto delle componenti sopra citate nonché di accantonamenti principalmente legati ad una vertenza legale relativa alla controllata Vanderbilt, l'**utile lordo dell'operatività corrente** è risultato nell'anno in corso pari a 196 milioni, in diminuzione di 66 milioni (-25,4%) rispetto al 2011.

Passando al confronto dei dati col terzo trimestre dell'anno in corso, il risultato di gestione relativo al quarto trimestre 2012 mostra un incremento di 15 milioni pari al 32,5% rispetto al trimestre precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile ai maggiori ricavi (+22 milioni pari a +12,7%) riconducibili alle commissioni di performance contabilizzate nel quarto trimestre. Si evidenzia nel quarto trimestre anche un incremento dei costi (+6 milioni pari a +5,2%) dovuti a maggiori costi di marketing e comunicazione interna.

I risultati della Business Line si sono riflessi negli indicatori di valore: l'**EVA** è risultato pari a 88 milioni nel 2012 rispetto a 168 milioni dell'anno precedente (-47,3%); il cost/income ratio si è attestato nel 2012 al 68,3%, influenzato dalla significativa diminuzione dei ricavi.

A fine dicembre 2012 l'Asset Management conta 1.968 dipendenti **"Full Time Equivalent"**, con una crescita di 19 unità rispetto all'organico di fine 2011 conseguente all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori in precedenza assunti con contratto a tempo determinato.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo (Segue)

Central Eastern Europe (CEE)

Introduzione

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.600 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 17 paesi.
La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ció include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilitá di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possible una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle *global product lines* offerte da UniCredit.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CENTRAL EASTERN EUROPE (CEE)	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Margine di intermediazione	4.493	4.727	+ 5,2%	1.263	+ 11,6%	+ 2,7%
Costi operativi	(2.117)	(2.193)	+ 3,6%	(568)	+ 4,8%	+ 3,6%
Rettifiche nette su crediti	(768)	(895)	+ 16,4%	(286)	+ 26,7%	+ 38,0%
Risultato netto di gestione	1.608	1.640	+ 2,0%	409	+ 12,3%	- 13,7%
Utile lordo operatività corrente	1.599	1.695	+ 6,0%	400	+ 9,1%	- 26,5%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	66.745	70.185	+ 5,2%	70.185	+ 5,2%	+ 0,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	56.909	64.074	+ 12,6%	64.074	+ 12,6%	+ 6,2%
Totale RWA (consistenze finali)	79.793	83.183	+ 4,2%	83.183	+ 4,2%	- 0,2%
EVA	467	326	- 30,2%	89	+ 17,3%	- 24,3%
Capitale assorbito	6.074	7.310	+ 20,3%	7.314	+ 18,1%	- 3,1%
RARORAC	+ 7,69%	+ 4,46%	- 323pb	+ 4,84%	- 3pb	- 136pb
Cost/Income	+ 47,1%	+ 46,4%	- 73pb	+ 45,0%	- 290pb	38pb
Costo del rischio	1,21%	1,30%	9pb	1,63%	25pb	44pb
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	48.018	46.847	- 2,4%	46.847	- 2,4%	- 0,9%

Grazie all'aumento del 5% del **margine d'intermediazione**, attestatosi a 4,7 miliardi, e del 6% dell'**utile ante imposte**, che risulta pari a 1,7 miliardi, anche nel 2012 la divisione CEE ha contribuito in maniera significativa ai risultati del Gruppo.
I volumi di attività hanno evidenziato una solida espansione grazie all'incremento del 5% dei **crediti verso clientela** che ammontano a 70,2 miliardi e della **raccolta da clientela** (inclusi i titoli emessi) che si attesta a 64,1 miliardi, in crescita del 13%, riducendo pertanto la dipendenza da fonti di finanziamento esterne. La limitata crescita dei risk weighted assets del 4%, che risulta essere dell'1% al dì sotto della crescita degli impieghi, è indice di ulteriore miglioramento nell'efficienza del capitale.

Il continuo e stabile sviluppo del **margine d'intermediazione** è stato supportato dalla crescita del margine d'interesse, da commissioni nette stabili e da un risultato di negoziazione positivo. Il **margine d'interesse** è cresciuto del 4% sostenuto dall'aumento dei volumi, mentre i margini sono risultati sotto pressione in diversi paesi a causa del basso livello dei tassi d'interesse, del diffuso aumento della competizione per la raccolta da clientela e dell'ancora relativamente alto costo della liquidità e di rifinanziamento. Contrariamente a ciò, la Turchia ha fatto registrare un ulteriore aumento dei margini grazie al favorevole contesto economico e ad un efficace mix di prodotti offerti. Le **commissioni nette** hanno mostrato un moderato aumento del 2%, caratterizzato da un positivo sviluppo nella maggior parte dei paesi, in particolare nel business delle carte di credito e dei servizi di pagamento, controbilanciato da impatti contabili e regolamentari verificatisi soprattutto in Turchia. Il **risultato di negoziazione** è cresciuto di circa il 20% rispetto all'anno precedente ed è stato positivo in tutti i paesi. Il risultato di negoziazione è stato generato principalmente da operazioni alla clientela in valuta e di copertura dalla volatilità dei tassi di interesse.

La rigorosa gestione dei costi in atto ha permesso di contenere i **costi operativi** che nel 2012 si sono incrementati al dì sotto del 4% rispetto all'anno precedente, risultando inferiori sia alla crescita dei ricavi, sia al tasso medio di inflazione dell'area nello stesso periodo. Di conseguenza, il rapporto cost/income è ulteriormente migliorato attestandosi al 46,4%, in riduzione di 73 punti base rispetto all'anno precedente.

Considerando la persistente debolezza nella maggior parte delle economie e le recenti misure di austerità adottate, nel 2012 il rischio di credito si è confermato relativamente stabile. Le **rettifiche nette su crediti** sono aumentate del 16%, attestandosi a 895 milioni, generando una moderata crescita del costo del rischio dall'1,21% nel 2011 all'1,30% nel 2012. Tale aumento è in parte dovuto ad un costo del rischio particolarmente basso in Turchia nel 2011. Il risultato non operativo ha contribuito per 55 milioni all'utile ante imposte del 2012, generando un aumento di 64 milioni rispetto all'anno precedente dovuto - nonostante l'aumento degli **accantonamenti per rischi ed oneri** - alla notevole crescita dei **profitti netti da investimenti** che si attestano a 119 milioni. Larga parte di tali proventi deriva dall'ulteriore vendita di quote azionarie del Moscow Interbank Currency Exchange. Lo scorso anno simili profitti erano stati ampiamente compensati dalla svalutazione dei titoli del debito pubblico della Repubblica Greca.
Al termine del 2012 le banche CEE operano mediante 2.543 **filiali**, 65 in meno rispetto al 2011. Mentre nel corso del 2012 in Turchia è continuata la strategia di espansione della rete, il programma di espansione in Repubblica Ceca e Russia si è concluso nel 2011. In altri paesi, principalmente in Ucraina, Romania, Ungheria e Bulgaria nel 2012 è stato condotto un processo di efficientamento della rete.
Ciò ha costituito la ragione principale per la riduzione del **personale** che, in termini di *full-time equivalents*, nel 2012 si è ridotto di 1.172 FTE, per un totale di 46.847 FTE alla fine dell'anno.

Global Banking Services (GBS)

Introduzione

L'area Global Banking Services, la cui missione è ottimizzare costi e processi interni garantendo l'eccellenza operativa e supportando la crescita sostenibile delle Business Line, ricade all'interno del perimetro di competenza del COO, le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, Operations, Workout, Real Estate, Global Sourcing, Security e Organizzazione

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GLOBAL BANKING SERVICES (GBS)	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONE %	4° TRIM 2012	VARIAZIONE % SU 4° TRIM 2011	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2012
Totale Costi Diretti:	(3.682)	(3.584)	- 2,7%	(934)	- 0,1%	+ 6,5%
di cui Spese del Personale	(1.064)	(1.019)	- 4,3%	(251)	+ 1,7%	+ 1,5%
di cui Altre spese e ammortamenti	(2.619)	(2.565)	- 2,0%	(683)	- 0,7%	+ 8,5%
Dipendenti (numero "Full Time Equivalent" - consistenze finali)	16.074	15.814	- 1,6%	15.814	- 1,6%	+ 2,4%

L'esercizio 2012 della Divisione *Global Banking Services* è stato caratterizzato da due operazioni societarie rilevanti: la nascita, il 1° gennaio 2012, di UniCredit Business Integrated Solutions SCpA (di seguito UBIS SCpA) e la costituzione di una *Joint Venture* con HP per la gestione di retribuzioni e processi amministrativi nell'ambito delle Risorse Umane.

UBIS SCpA, detenuta al 100% da UniCredit S.p.A., nasce a seguito del Progetto All4Quality quale consolidamento di 13 società di servizi del Gruppo dedicate all'erogazione dei servizi di *Information* e *Communication Tecnology* (ICT), *Back Office* e *Middle Office*, *Real Estate, Security* e *Procurement*. La nuova entità, che rappresenta il primo traguardo tangibile del piano strategico annunciato a novembre 2011, è tra le prime società di servizi a livello europeo; ha adottato un nuovo modello organizzativo volto a migliorare l'efficienza operativa e organizzativa del Gruppo garantendo nel contempo elevati standard di innovazione, flessibilità e trasparenza.

A maggio 2012 è stato siglato un accordo della durata di 15 anni tra UBIS SCpA e HP al fine di ottimizzare le attività relative alle retribuzioni e l'*Information Technology* per i processi amministrativi delle risorse umane che ha dato origine a ES Share Service Center di cui UBIS detiene il 49%. Grazie alle *best practice* di HP e alle competenze tecniche di UniCredit S.p.A., il nuovo modello di servizio garantirà diversi benefici per la Banca, quali economia di scala, razionalizzazione dei costi amministrativi, migliore qualità delle transazioni e un'ottimizzazione della reportistica relativa a personale e retribuzioni.

La Divisione *Global Banking Services* ha chiuso l'esercizio 2012 avendo gestito un **totale costi diretti** pari a 3.584 milioni, in calo del 2.7% rispetto allo stesso risultato del 2011. Questo risultato si è reso possibile grazie alla capacità costante di porre in essere azioni volte al contenimento della base costi che hanno consentito di invertire il trend naturale di crescita derivante dall'impatto dell'inflazione, degli aumenti salariali delle spese per il personale, delle tasse - soprattutto in ambito *Real Estate* per l'introduzione in Italia dell'IMU - nonché riveniente dai significativi investimenti in ambito IT che anche quest'anno sono stati messi a supporto delle diverse aree di business della Banca (incluso il soddisfacimento dei numerosi requisiti regolamentari).
La riduzione delle **spese del personale**, pari a -4.3% a/a, è il risultato di un'attenta dinamica di gestione delle risorse che risultano in calo a/a di 260 unità non solo per effetto dell'operazione di *Joint Venture* descritta ma anche grazie alle ulteriori efficienze ottenute soprattutto in ambito *Back Office* nei Mercati Maturi. Nell'ultima parte dell'anno è da segnalare il trasferimento all'interno della Divisione di 434 esuberi, provenienti principalmente dalla Rete in Italia, impiegati nell'internalizzazione di attività, ad oggi gestite da società esterne.

Le **altre spese ed ammortamenti** evidenziano una flessione del 2.0% a/a per effetto di una stringente politica di contenimento delle spese discrezionali (in particolare consulenze e spese di viaggio) e non discrezionali - favorita dal progetto *Mindset 440* - nonché grazie alle iniziative di ottimizzazione degli spazi e dei costi in ambito *Real Estate*, in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale. In ambito *Real Estate* è proseguito l'impegno per ottimizzare la presenza del Gruppo nelle principali città italiane con potenziali risparmi su base annua di 9 milioni di euro (pro-forma) dati dalla riduzione di 4 edifici per circa 65.000 mq liberati. In Italia sono proseguite le attività di rinegoziazione dei contratti di locazione con nuovi risparmi per circa 1,2 milioni di euro annui, che fanno superare la soglia dei 10 milioni di euro di risparmi annui complessivi ottenuti dall'avvio del progetto denominato *kill the rent*.
In ambito IT è da segnalare il rilascio anche in Austria del sistema informativo EuroSIG (piattaforma unica al servizio del Commercial Banking), già implementato in Italia, Germania e Repubblica Ceca. Al tempo stesso si è provveduto ad estendere l'implementazione di EuroMIB, piattaforma globale per il business Markets, presso le filiali di New York e Singapore, che seguono le migrazioni dei principali trading floor (Milano, Monaco e Londra) effettuate nel 2011.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e disponibile nella sezione "Governance del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Nel prosieguo del presente documento e riportato altresi un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione " è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha realizzato - in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business - alcuni progetti di razionalizzazione del suo perimetro e di riorganizzazione di attività svolte da proprie società controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi. Sono state inoltre perfezionate operazioni di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche.

Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Il progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali dell'area Global Banking Services di Gruppo, di cui si è data una ampia illustrazione nel bilancio 2011, è stato ultimato - relativamente al perimetro Italia - con il perfezionamento (efficacia 1° gennaio 2012) delle operazioni di fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate ScpA in UniCredit S.p.A. e di UniCredit Business Partner ScpA in UniCredit Business Integrated Solutions ScpA (UBIS), nonché la contestuale cessione da UniCredit S.p.A. a UBIS dei rami d'azienda "Servizi Generali immobiliari" ed "Information and Communication Technology, Security (ICT), Global Sourcing e Operations".

All'estero la riorganizzazione delle attività e delle strutture dell'area Global Banking Services si è realizzata:

- in Austria mediante l'incorporazione - con efficacia 1° febbraio 2012 - di UniCredit Business Partner GmbH (società di back-office controllata da UBIS) in UniCredit Business Integrated Solutions Austria GmbH (società di IT di cui UBIS ha acquisito il controllo da UniCredit Bank Austria AG); inoltre in settembre UniCredit Bank Austria ha ceduto la sua controllata Domus Facility Management GmbH alla predetta UniCredit Business Integrated Solutions Austria, in cui è destinata a fondersi nel corso del primo trimestre del 2013;
- in Germania mediante l'integrazione in una unica società, UniCredit Global Business Services GmbH (posseduta al 100% da UniCredit Bank AG), delle attività di middle/back office, di procurement, di facility management, nonché di talune attività operative rientranti nell'ambito del "real estate facility management".

Con la riorganizzazione, UBIS ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
In tale ruolo la società assicura una visione globale delle priorità e opportunità delle richieste dei clienti esterni ed interni e la massimizzazione dell'efficacia degli investimenti grazie alla messa a fattor comune delle tecnologie e degli strumenti utilizzati.
Il piano esecutivo per la qualificazione di UBIS come unico presidio produttivo dei servizi strumentali prevede, oltre alla riorganizzazione delle attività nell'area Global Banking Services, anche il mantenimento di un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.
In tale contesto è stata sviluppata con Hewlett Packard (HP) l'iniziativa di razionalizzazione dei servizi a supporto dei processi human

resources ("servizi amministrativi HR") mediante la costituzione di una società specializzata nella fornitura di tali servizi e la sottoscrizione con la neo-costituita società di un accordo pluriennale per la fornitura dei servizi amministrativi HR a favore di società del Gruppo in Italia ed Austria. Il 1° maggio è divenuto efficace il conferimento da parte di UBIS alla predetta società, denominata ES Share Service Center S.p.A. (ES SSC), del ramo d'azienda dedicato alla gestione dei servizi amministrativi HR, già di UCBP e pervenuto ad UBIS a seguito dell'incorporazione di UCBP. Ad esito del conferimento UBIS è venuto a detenere il 49% di ES SSC, mentre il 51% è detenuto da HP.

Integrazione in Pioneer Investment Management SGRpA di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA

Con l'obiettivo di avere una unica società di gestione risparmio in Italia, nel gennaio 2012, UniCredit ha avviato un progetto per l'integrazione di Pioneer Alternative Investment Management SGRpA (PAIM - società di promozione e gestione di hedge funds) in Pioneer Investment Management SGRpA (PIM - società di gestione di fondi comuni e di servizi di gestione patrimoniale). La nuova società, frutto della fusione, rafforza la sua leadership sul mercato promuovendo le differenti tipologie di fondi e quindi fornendo una ampia gamma di prodotti alla clientela.

L'operazione, autorizzata da parte di Banca d'Italia e approvata dalle assemblee di PAIM e PIM nel mese di giugno, è divenuta efficace il 1° settembre 2012.

Integrazione in UniCredit S.p.A. di Family Credit Network S.p.A.

In coerenza con il modello organizzativo e di business, è stato approvato, nel marzo 2012, il progetto di integrazione societaria di Family Credit Network S.p.A. (FCN) in UniCredit S.p.A. e lo svolgimento diretto da parte della Capogruppo dell'erogazione di "finanziamenti contro cessione del quinto" e di mutui attraverso intermediari finanziari/agenti finanziari/mediatori creditizi.

L'operazione, ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stata approvata dall'Assemblea della società incorporanda in data 31 luglio 2012 e dal Consiglio di Amministrazione della società incorporante in data 3 agosto 2012 (ai sensi dell'art. 2505 del cod. civ.). In data 16 ottobre 2012 è stato infine stipulato l'atto di fusione relativo al suddetto progetto con efficacia dal 10 novembre 2012.

Integrazione in UniCredit S.p.A di UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l.

Nel luglio 2012 UniCredit ha continuato il processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurre la complessità del Gruppo, a semplificare la governance e ridurre i costi avviando il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, mediante integrazione diretta in UniCredit S.p.A.
In particolare il progetto - che verrà attuato entro il primo semestre del 2013 - prevede l'incorporazione in UniCredit S.p.A. di UniCredit Audit (che svolge i servizi di Audit per le società italiane), UniManagement (che eroga servizi di formazione manageriale per il Gruppo), UniCredit Merchant (che gestisce talune partecipazioni di minoranza e alcuni investimenti di Principal Investments) nonché di UniCredit Logistics (società per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e di logistica).
A tale scopo, dopo le approvazioni da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione nel luglio 2012, nel mese di dicembre 2012 il progetto di fusione è stato approvato dalle Assemblee delle società incorporande e dal Consiglio di Amministrazione della società incorporante (ai sensi dell'art. 2505 del cod. civ.). In data 25 febbraio 2013 è stato infine stipulato l'atto di fusione con efficacia dal 1° marzo 2013.
Nell'ambito sempre del perimetro Italia con riferimento alle sue controllate UniCredit ha approvato l'avvio delle attività volte

- all'incorporazione in UniCredit Leasing e in I-Faber rispettivamente di Fineco Leasing (specializzata nel leasing immobiliare) e di Joinet (società di servizi per il commercio elettronico);
- alla messa in liquidazione di Localmind (società di consulenza per la dislocazione dei punti operativi delle banche del Gruppo sul territorio).

Tali attività dovrebbero concludersi entro la fine del 2013.

Razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE

Nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE, nel novembre 2012, UniCredit ha approvato un progetto che prevede la fusione per incorporazione della controllata UniCredit Bank Slovakia a.s. (Repubblica Slovacca) nella controllata della Repubblica Ceca (UniCredit Bank Czech Republic a.s.). L'integrazione - tuttora in attesa dell'approvazione delle autorità locali - dovrebbe essere completata entro la fine del 2013 e a partire dal 2014 porterà sinergie in termini di efficienza, assetto patrimoniale e gestione della liquidità.

Altre informazioni (Segue)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (Segue)

Altre operazioni su partecipazioni

Progetto Family Office: costituzione di una SIM di consulenza dedicata

Il segmento di mercato riferito alla clientela "Private - Ultra High Net Worth Individuals" (soggetti con disponibilità superiore ai 10 milioni) è strategico per il Gruppo per potenzialità reddituale e tassi di crescita delle masse più elevati. In questo contesto UniCredit ha inteso realizzare il progetto Family Office mediante la costituzione di una SIM di consulenza dedicata alle "famiglie imprenditoriali" riferite al suddetto segmento.
La nuova SIM di consulenza - costituita nel settembre 2011 e denominata Cordusio Sim Advisory & Family Office - è interamente controllata da Cordusio Fiduciaria (detenuta a sua volta da UniCredit in via totalitaria) al fine di cogliere sia le sinergie derivanti dalle competenze decennali della stessa Cordusio sia il consolidato brand nonché per ottimizzare i processi, ridurre i costi e migliorare l'efficacia dell'attività.
La nuova SIM, che ha ottenuto nell'aprile 2012 l'autorizzazione da Consob per l'esercizio dell'attività, ha iniziato a operare nel mese di ottobre 2012. In particolare la società è dedicata, all'interno del Gruppo, all'offerta dei servizi incentrati sulla consulenza in materia di investimenti e sulla consulenza finanziaria cross-intermediario (es.: servizi di account aggregation/consolidation, integrated planning, business advisory&governance delle famiglie imprenditoriali), a valere cioè sul portafoglio dei clienti in essere presso le entità del Gruppo e presso intermediari terzi, e sull'asset protection.

Creazione di una Newco per lo start-up della rivista "east"

La rivista di geopolitica *"east"* promossa da UniCredit nel 2004, ha rappresentato un ben conosciuto punto di riferimento nel panorama delle riviste specializzate sulle tematiche dell'Unione Europea e delle relazioni internazionali.
In questo contesto e vista la valenza strategica per il Gruppo della rivista, si è valutato opportuno creare una NewCo per poter sviluppare con maggiore efficacia le relazioni europee e internazionali utili al Gruppo, grazie appunto alla promozione di una rivista, autonoma ed indipendente, con la possibilità di partecipare autorevolmente al dibattito internazionale sul processo di integrazione europea e sull'evoluzione dei mercati del vicino e dell'estremo oriente.
Nel dicembre 2012 è stata dunque costituita la società EuropEye, titolare della testata della rivista *east*, controllata al 90% da UniCredit mentre gli altri soci sono The European Council for Foreign Relations e Far Out Films (detentori del 5% ciascuno).

Operazioni di cessione di partecipazioni non più strategiche

Cessione della partecipazione in Sofipa SGR S.p.A.

A seguito dell'approvazione da parte delle Autorità competenti, a dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta da UniCredit S.p.A. (pari al 100% del capitale) in Sofipa SGR S.p.A. a Synergo 2 S.p.A., società di nuova costituzione riconducibile a Cuneo e Associati S.p.A. e all'Ing. Paolo Zapparoli, già azionisti di Synergo SGR S.p.A.
Nell'ambito di tale operazione, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto quote di Sinergia II, fondo lanciato da Synergo SGR S.p.A. nel 2011 che ha come target l'investimento in aziende italiane di medie dimensioni e la cui fase di raccolta è in via di completamento, per un ammontare di 50 milioni.

Cessione della partecipazione detenuta in London Stock Exchange Group Plc

Nel maggio 2012 è stata perfezionata la cessione, attraverso un *accelerated bookbuilt offering*, dell'intera quota detenuta nel London Stock Exchange Group plc (16,6 milioni di azioni ordinarie pari al 6,1% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 198,3 milioni, con un contributo positivo in termini di utile netto su base consolidata di circa 121,5 milioni.

Cessione di una quota del 3,4% della partecipazione detenuta in MICEX-RTS

Nel luglio 2012, ZAO UniCredit Bank ha ridotto la propria partecipazione detenuta in MICEX-RTS, la Borsa di Mosca, dal 9,6% al 6,2% attraverso la cessione del 3,4% al fondo di private equity americano Cartesian Capital Plc e al Russian Direct Investment Fund (RDIF). L'operazione ha consentito la realizzazione di una plusvalenza lorda su base consolidata di 75,6 milioni.

Operazioni di rilievo successive alla chiusura del periodo

Apporti patrimoniali a favore di società controllate attive nel mercato del factoring e del leasing

Il mercato del factoring in Italia ha registrato negli ultimi tre anni uno sviluppo significativo pur in presenza di una contrazione del ciclo economico, soprattutto grazie alle caratteristiche del prodotto che consente alla clientela di soddisfare le proprie esigenze finanziarie e di meglio gestire i propri crediti commerciali.

In questo contesto la controllata UniCredit Factoring nel 2012, cioè al termine del secondo anno del proprio business plan quinquennale, ha ampiamente superato gli obiettivi posti, registrando ottime crescite anche in termini di quota di mercato, ora superiore al 16%.
La crescita dell'attività della società riceverà inoltre ulteriore impulso in seguito a progetti già avviati che prevedono un significativo incremento di attività e di masse. Al fine di supportare il piano di crescita e di sostenere i requisiti prudenziali della società nel gennaio 2013 è stato perfezionato un apporto patrimoniale a favore della controllata di 300 milioni.
Analogamente, e con riguardo al mercato del leasing, è stato effettuato un apporto patrimoniale alla società Fineco Leasing (25 milioni) per continuare a mantenere il suo trend di crescita dei volumi e nell'attesa della sua incorporazione nella controllata UniCredit Leasing (che si prevede possa realizzarsi entro il 2013).

Cessione di una quota del 9,1% della partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A.

Nel gennaio 2013, UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1% attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di *accelerated bookbuilding offering* riservato a investitori istituzionali. Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 890 milioni e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda su base consolidata di circa 135 milioni, interamente allocata a riserve di capitale, essendo Pekao S.A. una società integralmente consolidata da UniCredit S.p.A.

Costituzione di una JV con Renault e Nissan dedicata al finanziamento auto in Russia

A fine gennaio 2013, è stato siglato l'accordo per la costituzione di una joint venture dedicata al finanziamento auto in Russia. La joint venture sarà partecipata per il 60% da Renault-Nissan e per il 40% da Bank Austria AG.
La costituzione della joint venture rappresenta l'evoluzione dell'accordo commerciale tra Renault e ZAO UniCredit Bank in essere fin dal 2006. Si prevede che la joint venture sarà operativa a partire da fine 2013, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art. 2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n. 16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate", adottate dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2010 e pubblicate sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso dell'anno 2012 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;
b) nel corso dell'anno 2012 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2012 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda al Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte H.

Ricognizione della Banca d'Italia in materia di provisioning

Nel mese di dicembre 2012 la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione delle politiche e delle prassi aziendali in materia di accantonamenti sui crediti. L'attività, sviluppatasi nei mesi di gennaio e febbraio 2013, è stata rivolta alle principali banche italiane con la finalità di verificare la concreta attuazione delle policy aziendali nella definizione delle valutazioni sui crediti deteriorati. In particolare, gli approfondimenti condotti su UniCredit S.p.A. e UniCredit Credit Management Bank S.p.A. hanno riguardato le politiche stabilite per la determinazione delle rettifiche di valore e le valutazioni operate su un campione di posizioni classificate in sofferenza *(non performing loans)*.
L'indagine, condotta anche attraverso un confronto diretto con le funzioni aziendali, ha richiesto alcune integrazioni valutative - prontamente recepite nel bilancio 2012 a chiusura della ricognizione - e delle prassi operative, che troveranno attuazione nel corso del 2013.

Altre informazioni (Segue)

Rafforzamento patrimoniale

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit S.p.A., tenutasi a Roma in data 15 dicembre 2011, approvò le misure di rafforzamento patrimoniale annunciate al mercato il 14 novembre 2011.

Nel dettaglio, l'Assemblea dei Soci deliberò:
- la capitalizzazione della riserva sovrapprezzo delle azioni sottostanti ai Cashes mediante un aumento di capitale sociale a titolo gratuito, da eseguirsi ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile;
- la cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit;
- l'aumento di capitale in opzione a pagamento per un importo massimo complessivo di 7,5 miliardi di euro attraverso l'emissione di azioni ordinarie con godimento regolare da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio di UniCredit, ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile;
- il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- la modifica dello statuto sociale al fine di prevedere la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti di ricevere un dividendo per cassa o in azioni ordinarie della Società (scrip dividend) oppure misto a scelta dell'azionista.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. comunicò, altresì, il proprio intendimento di non sottoporre all'Assemblea dei Soci, nel 2012, alcuna proposta di distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011, in linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012.

Nel corso del 2011 si diede quindi luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per euro 2.499.217.969,50, tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- alla cancellazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di UniCredit S.p.A.;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2011. Quest'ultima iniziativa ha modificato il numero di azioni ordinarie da 19.274.251.710 a 1.927.425.171 e risparmio da 24.238.980 (post annullamento di n. 3 azioni) a 2.423.898.

In data 4 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le condizioni e il calendario dell'offerta di azioni ordinarie in opzione ai soci da emettersi in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011:
- le azioni ordinarie di nuova emissione, senza valore nominale, sono state offerte agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società, al prezzo di sottoscrizione di euro 1,943 per azione, nel rapporto di opzione di n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria e/o di risparmio posseduta;
- il numero massimo di azioni da emettere è stato fissato a 3.859.602.938 nuove azioni ordinarie, per un aumento del capitale sociale e un controvalore complessivo pari a euro 7.499.208.508,53.

Durante il periodo di opzione (9 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Italia, Germania e Austria e 12 gennaio 2012 - 27 gennaio 2012 in Polonia) sono stati esercitati 1.925.199.755 diritti di opzione e, quindi, sottoscritte complessivamente 3.850.399.510 azioni, pari al 99,8% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a euro 7.481.326.247,93.

I diritti non esercitati, riguardanti la sottoscrizione di 9.203.428 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile, da UniCredit, per il tramite di UniCredit Bank AG, Milan Branch. Già nella prima seduta dell'1 febbraio 2012 i diritti offerti sono stati interamente venduti e le relative nuove azioni successivamente sottoscritte. L'aumento di capitale in questione è risultato, pertanto, integralmente sottoscritto.

* * *

In data 27 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione delle azioni ordinarie UniCredit promesse nell'ambito del già approvato Piano per le Risorse Strategiche di Gruppo, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Piano. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento di capitale gratuito di € 276.700,57 corrispondenti a n. 84.023 azioni ordinarie.

Inoltre, in esecuzione del Piano per i Senior Executive di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di massimi € 46.114.455 corrispondenti a massime n. 9.222.891 azioni ordinarie al servizio dell'esercizio delle performance stock option esercitabili a partire dall'anno successivo al quadriennio di riferimento (2012-2015) e fino al 31 dicembre 2022, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio, verificati successivamente alla fine dell'ultimo anno del quadriennio di riferimento.

Ricognizione della composizione interna del Patrimonio di UniCredit S.p.A.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, UniCredit S.p.A. - come già riportato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012 - ha condotto un'attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, al fine di verificare l'organizzazione del proprio sistema di riserve, coerentemente con l'origine e l'inquadramento civilistico di ciascuna di esse.
Tale processo di ricognizione è stato avviato al termine di una fase di crescita durata 15 anni, che ha comportato la trasformazione di UniCredit da banca nazionale a Gruppo Bancario paneuropeo.
Tale processo di crescita e consolidamento ha trovato una sintesi nella definizione di una nuova strategia (novembre 2011) volta ad adeguare il Gruppo al nuovo scenario macro-economico e regolamentare nel cui ambito si è ritenuto di avviare un'attività di ricognizione del patrimonio della Banca al fine di verificarne la relativa composizione e procedere, nel caso, ad attività di riclassificazione, accorpamento e/o disaggregazione delle poste di cui lo stesso patrimonio è composto.
A seguito di tale attività, i cui risultati sono riportati nel bilancio d'esercizio 2012 di UniCredit S.p.A. e conseguentemente nel bilancio consolidato di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno adottare, ai fini della classificazione delle riserve di patrimonio netto, un criterio che privilegia l'origine e la natura economica delle poste e delle vicende da cui esse sono derivate (approccio sostanziale) rispetto al criterio che riconosce la natura di riserva da utili alle sole componenti che traggono origine dal "risparmio" di utili d'esercizio (approccio formale).
L'approccio sostanziale, infatti, permette - invariata ovviamente la consistenza del patrimonio netto - di fornire informazioni, ugualmente affidabili rispetto all'approccio passato ma che risultano più significative poiché riflettono le caratteristiche, la natura e gli effetti delle operazioni che hanno originato le riserve, in conformità, tra l'altro, con il *Framework* dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) che postula la prevalenza della sostanza sulla forma.
A seguito dell'applicazione di tale nuovo approccio, dunque, talune riserve, che lo scorso anno erano considerate di capitale, e quindi ricomprese fra le "riserve - altre", sono ora classificate come riserve da utili, con un impatto a livello consolidato di 572,8 milioni di euro (a fronte di 4.391 milioni di euro in UniCredit S.p.A.)

Sempre nell'ambito dell'attività di ricognizione sopra ricordata è stata individuata la presenza di una serie di riserve negative classificate alternativamente in diminuzione delle riserve di utili o delle riserve altre dello schema di stato patrimoniale.
Tali valori - riconducibili, ad esempio, alle differenze di valori generate in occasione della transizione ai Principi Contabili Internazionali (c.d. riserve da *"First Time Adoption"*) - piuttosto che alle minusvalenze registrate in occasione della vendita di azioni proprie - sono rappresentati nello stato patrimoniale di UniCredit S.p.A., e sono coperti, in via provvisoria, con le riserve di patrimonio netto disponibili, fino a quando gli stessi non siano eliminati in via definitiva mediante deliberazione da parte dell'assemblea degli azionisti.

Con riferimento a tali valori negativi si è ritenuto non possibile procedere ad un'attività di riclassificazione dei medesimi fra le riserve di utili o le riserve di capitale poiché le riserve negative hanno l'effetto di erodere il patrimonio di UniCredit S.p.A. nel suo complesso. Il valore complessivo di tali riserve, indipendentemente dalla loro genesi, incide sulla disponibilità/distribuibilità delle parti ideali positive di patrimonio netto.
Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto più coerente rappresentare unitariamente tali elementi negativi di patrimonio, esponendoli con segno (meno) tra le "Riserve - Altre".
A seguito dell'applicazione di tale approccio anche le riserve negative precedentemente evidenziate fra le "Riserve di Utili" sono state riesposte fra le "Riserve - Altre" per un ammontare pari a 2.703 milioni di euro (in coerenza con UniCredit S.p.A.).
Nell'ambito della suddetta attività di ricognizione e riclassificazione del patrimonio netto, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, ritenuto opportuno sottoporre all'approvazione degli azionisti, contestualmente al bilancio 2012, tre ulteriori interventi, volti a rendere maggiormente efficiente l'organizzazione del sistema di riserve di UniCredit S.p.A..
Tali ulteriori interventi sul patrimonio netto, rappresentati dal completamento della Riserva Legale per raggiungere la soglia minima richiesta dall'art. 2430 del codice civile, la copertura delle c.d. "riserve negative" e la riallocazione della perdita registrata nello scorso esercizio, sono illustrati in un'apposita relazione del Consiglio di Amministrazione, pubblicata e messa a disposizione degli azionisti nei termini e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

In data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al "Piano azionario per talenti e altre risorse strategiche di Gruppo" e al "Sistema di Incentivazione per gli Executive di Gruppo 2011" approvati dall'Assemblea dei Soci nel 2011, deliberando l'emissione di azioni ordinarie UniCredit, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nei Piani. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di € 6.907.674,33 corrispondenti a n. 2.097.587 azioni ordinarie.

In data 18 marzo 2013, l'agenzia di rating Fitch ha allineato il rating di UniCredit SpA al rating sovrano dell'Italia, recentemente declassato ('BBB+' a lungo termine e 'F2' a breve termine).

Il rating individuale *(Viability)* è stato rivisto a 'bbb+' da 'a-'. Di conseguenza sono stati rivisti i rating sui titoli senior, subordinati e di capitale. L' outlook "negative" resta invariato.

In data 9 aprile 2013 la Banca Centrale del Kazakistan ha comunicato che in data 29 marzo 2013 è stato approvato l'acquisto di JSC ATF Bank da parte di KazNitrogenGaz LLP. Il perfezionamento dell'operazione è atteso per la fine di aprile 2013.

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'acuirsi delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, l'azione intrapresa dalla Banca Centrale Europea (BCE), ha fortemente ridotto il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così ad un netto allentamento delle tensioni sui mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si è aggiunto l'accordo che ha evitato il cosiddetto *"fiscal cliff"* negli Stati Uniti ed i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Nell'area euro, il 2012 si è concluso con una contrazione marginale dell'attività economica, mentre la recessione si è confermata particolarmente severa in Italia, principalmente per un crollo della domanda domestica. Il quadro macroeconomico non favorevole si è riflesso in una dinamica particolarmente debole dei prestiti al settore privato. In Austria e Germania, paesi in cui il gruppo è molto radicato, il contesto di crescita si è mostrato più favorevole, con una crescita del PIL reale dell'ordine dell'1.0%. Archiviato il 2012, per il 2013 le attese sono per una graduale ripresa, alimentata da un consolidamento fiscale meno severo, da un progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento per il settore privato, soprattutto in Italia, ed, in generale, da una graduale accelerazione del commercio mondiale.

A luglio, la BCE ha tagliato il tasso di riferimento e quello sui depositi di 25 punti base, portandoli rispettivamente allo 0,75% e 0%, mentre nella riunione di settembre, la BCE ha annunciato un nuovo piano di acquisto di titoli governativi (OMT) che permette alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno ad intraprendere una serie di riforme strutturali prestabilite.

Nonostante il permanere di rischi di rinnovate tensioni sui mercati finanziari, il supporto della BCE, congiuntamente al buon esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe consentire al sistema nel suo complesso una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nonostante perdurare del rallentamento dell'economia globale, il Gruppo ha mostrato, nel 2012, una buona tenuta del Risultato Lordo di Gestione derivante dalla complessiva stabilità dei Ricavi (grazie anche alle operazioni di riacquisto di titoli emessi dal Gruppo) e dalla riduzione dei costi. La congiuntura macroeconomica negativa, in particolare in Italia, continua d'altro canto a produrre un deterioramento nella qualità degli attivi, che si traduce in un livello consistente degli accantonamenti per rischio di credito, influenzato quest'ultimo dalla decisione del Gruppo di adottare una politica estremamente prudenziale sulla svalutazione delle posizioni creditizie a rischio. La posizione patrimoniale e di liquidità si sono ulteriormente rafforzate, in linea agli obiettivi fissati.

Quest'anno i risultati del Gruppo continueranno ad essere influenzati dall'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale. Sebbene le misure prese in sede Europea (BCE in particolare) abbiano attenuato le pressioni sui rendimenti del debito sovrano, le prospettive economiche in Italia rimangono incerte.
Questo continuerà a penalizzare il conto economico del Gruppo, sia sul lato della generazione di ricavi, sia sul lato della svalutazione dei crediti. Il beneficio della diversificazione, sia geografica sia settoriale, che caratterizza il Gruppo costituirà un importante fattore di mitigazione. Coerentemente con le linee strategiche del piano industriale, particolare attenzione continuerà ad essere data alla posizione patrimoniale e di liquidità e al programma di razionalizzazione dei costi.
Ulteriori benefici sono attesi dalla semplificazione della struttura organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso anno, e divenuta esecutiva nel corso del mese di gennaio 2013.

Milano, 15 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
GIUSEPPE VITA

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI

UTILITÀ

Aiutare gli artigiani, rilanciando tutto il settore

“Da molti anni lavoro come artigiano e sono soddisfatto del mio rapporto con Zagrebačka Banka perché è una banca in grado di riconoscere il potenziale economico di noi artigiani. In più, la banca mi ha aiutato nelle mie scelte di finanziamento e gestione del business grazie alla creazione di un programma che mi ha fornito assistenza finanziaria e servizi di consulenza costanti, permettendomi di adattare il modello di sviluppo del mio lavoro alle condizioni del mercato europeo.”

Ivan Obad, Presidente della Confederazione degli artigiani di Zagabria, cliente di Zagrebačka Banka in Croazia

Corporate Governance

La struttura di Governance **64**
Premessa 64
Assemblea 65
Consiglio di Amministrazione 65
Comitati del Consiglio di Amministrazione 66
Collegio Sindacale 74
Maggiori Azionisti 75
Diritto di intervento in Assemblea 75
Executive Management Committee **76**
Group Management Team **78**

La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della *"corporate governance"* di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholder*, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il "Codice").
Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica le *best practice* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi. Si ricorda che UniCredit - in quanto Banca - è soggetta alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia e, con particolare riferimento alla *corporate governance*, alla specifica normativa delle *"Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"* pubblicate nel 2008 ed alle successive disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate nel gennaio 2012.

Sin dal 2001 UniCredit redige annualmente e presenta ai propri azionisti la "Relazione sul governo societario" mediante la predisposizione di apposita relazione destinata ai propri soci, agli investitori anche istituzionali nonché a Borsa Italiana con la quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance*.

Nell'ambito della continua evoluzione della normativa (comunitaria e nazionale) nonché, in generale, della *best practice* internazionale, Borsa Italiana ha deciso di procedere ad un aggiornamento dei principi di *corporate governance* che nel marzo 2006 ha portato all'emanazione di una nuova versione del Codice di Autodisciplina.

Nel marzo 2010, il Comitato per la *Corporate Governance*, promosso dalla Borsa Italiana, ha approvato un nuovo testo delle raccomandazioni del Codice relative alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in considerazione delle raccomandazioni formulate sulla materia dalla Commissione Europea nel 2009.

Nel dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* ha apportato significative innovazioni al testo del Codice per tenere conto dei numerosi interventi normativi che avevano reso obsolete alcune sue raccomandazioni e per adeguarlo all'evoluzione della *best practice* nazionale e internazionale. In tale ambito ha, in particolare, tenuto conto, da un punto di vista "soggettivo", dell'esigenza di graduarne maggiormente l'applicazione rispetto alle dimensioni delle società quotate, e, da un punto di vista "oggettivo", dell'obiettivo di rafforzare la centralità dell'azione del consiglio di amministrazione e della sua componente "indipendente", nonché di razionalizzare il sistema dei controlli. Gli emittenti sono stati invitati ad applicare tali modifiche entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

Alla luce delle previsioni contenute nella versione del Codice pubblicata nel dicembre 2011 e sulla base dell'ultimo format di "Relazione sul governo societario" fornito dalla Borsa Italiana, è stata redatta la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, (il "TUF").
La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 15 marzo 2013) viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente (http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html).

UniCredit è una società emittente titoli quotati su mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all'esercizio 1° gennaio 2012/31 dicembre 2012.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.
Le ragioni della scelta di questo modello di *governance* risiedono nella considerazione che lo stesso ha dimostrato nel tempo di essere idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, e quindi le necessarie condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il Gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra il management e gli azionisti relativamente ad elementi fondamentali di *governance* quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, la determinazione dei relativi compensi, la nomina della società di revisione legale dei conti, ovvero l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, le politiche di remunerazione del management.

Assemblea

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

L'assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 15 marzo 2013 il numero di Consiglieri è di 19.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012, scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014.

L'elezione degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un proprio Regolamento che ne disciplina poteri, competenze e modalità di funzionamento. In tale Regolamento sono, tra l'altro, riportate le determinazioni che il Consiglio di Amministrazione ha assunto in merito al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo, nonché il procedimento da seguire in caso di superamento di tali limiti. In data 20 marzo 2012 il Consiglio ha altresì definito la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, in ossequio delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata - con riferimento ai Criteri Applicativi previsti dal Codice ed ai sensi dell'articolo 148 del TUF - dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente con cadenza annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in data 15 marzo 2013, hanno svolto l'assessment sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati. Sono state prese in considerazione le relazioni professionali, commerciali e finanziarie (ivi compresi i rapporti creditizi) intrattenute. A questo riguardo, tali relazioni sono state esaminate tenendo anche conto dei seguenti criteri:

La struttura di Governance (Segue)

i) la natura e le caratteristiche della relazione, ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle transazioni, iii) il profilo soggettivo della relazione.

Dall'esito dell'accertamento è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è di 12 e la relativa informativa al mercato mediante comunicato stampa è stata la seguente:

- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice i signori Cordero di Montezemolo, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi e Wyand.];
- Amministratori non indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice i signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Palenzona Ghizzoni, Giacomin e Jung;
- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Vita, Fois, Calandra Buonaura, Cordero di Montezemolo, Palenzona, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Giacomin, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi e Wyand;
- Amministratori non indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF i signori Ghizzoni e Jung.

Il Collegio Sindacale ha verificato positivamente in data 28 marzo 2013 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti cinque comitati consiliari, a struttura ristretta - in linea con le prescrizioni contenute nel Codice - diversificati per settore di competenza ed aventi finalità consultive e propositive: Comitato Permanente Strategico, Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e Comitato Remunerazione. Tali Comitati possono operare con le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

Comitato Permanente Strategico

Il Comitato Permanente Strategico è composto da 9 amministratori, la maggioranza dei quali non esecutivi. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. La frequenza delle riunioni del Comitato Permanente Strategico è, generalmente, mensile ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene normalmente ad opera del Presidente salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci. In tale ultimo caso, tutti i Sindaci possono partecipare.

Nel corso del 2012 si sono tenute 9 riunioni del Comitato Permanente Strategico.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. In particolare il Comitato Permanente Strategico fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;

b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;

c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;

d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);

e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (Euro 300 milioni per le operazioni in paesi ad alto rischio e Euro 500 milioni per le operazioni in paesi a basso rischio);

f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della Capital Allocation annuale di cui al punto c);

g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 amministratori non esecutivi tutti indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF. La maggioranza dei membri (6 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Almeno 1 componente del Comitato deve essere scelto fra gli amministratori che sono stati candidati in liste di minoranza - se presentate - al fine di assicurare una maggiore trasparenza, responsabilità e partecipazione delle diverse componenti della compagine societaria. I membri del Comitato devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico e alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile, fiscale, finanziaria e di rischi. Tra i membri diversi da quelli che partecipano di diritto è eletto il Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi.

Il Comitato, che opera con funzioni consultive e propositive, svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero a composizione ristretta nell'ambito di due Sotto-Comitati:
- Sotto-Comitato per i Controlli Interni; e
- Sotto-Comitato per i Rischi.

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni e il Sotto-Comitato per i Rischi sono composti ciascuno da 6 amministratori e sono presieduti dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che è membro di diritto di ciascuno dei due Sotto-Comitati unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

La composizione attuale dei Sotto-Comitati è la seguente:
- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (Presidente), Sig. Fois, Sig. Giacomin, Sig.ra Li Calzi , Sig. Sassoli de Bianchi e Sig. Vita,;
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (Presidente), Sig. Fois, Sig. Kadrnoska, Sig. Maramotti e Sig.ra Reichlin e Sig. Vita.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono convocate di norma con cadenza mensile secondo il seguente calendario:
- in seduta plenaria almeno due volte all'anno; e
- in composizione ristretta nell'ambito del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi, di norma, a mesi alterni.

In ogni caso le riunioni sono indette ogni volta che sia necessario per discutere argomenti rientranti nelle rispettive sfere di competenza.

La convocazione delle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi avviene normalmente ad opera del Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci. In tale ultimo caso possono partecipare tutti i Sindaci

Ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale medesimo. Possono essere altresì invitati a partecipare gli altri Sindaci, nonché esponenti della società di revisione legale.

Alle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della Direzione Internal Audit e della Direzione Legal & Compliance, il Chief Risk Officer e il Chief Financial Officer.

Nel corso del 2012 il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è riunito n. 7 volte in seduta plenaria, n. 2 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 quale Sotto-Comitato per i Rischi.

Competenze

Le attribuzioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi si estendono, in ogni caso, a tutte le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e controlli.

1. Ruolo del Comitato in seduta plenaria

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria:

a) assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica almeno periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato;

b) esamina il bilancio semestrale, nonché il bilancio annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

c) esamina le linee guida per la redazione del budget annuale predisposte dalla competente funzione;

d) assiste il Consiglio nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società *(risk appetite)*;

La struttura di Governance (Segue)

e) assiste il Consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

f) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

g) valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;

h) effettua l'analisi delle relazioni sulle attività dei Comitati Manageriali di coordinamento Controlli;

i) instaura collegamenti funzionali con gli analoghi Comitati costituiti all'interno del Gruppo.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni sua riunione, sull'attività svolta e almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

2.1 Ruolo del Sotto-Comitato per i Controlli Interni

Il Sotto-Comitato per i Controlli Interni presidia le tematiche relative ai controlli; in particolare:

j) vigila affinché la funzione di Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio e la funzione di Internal Audit attui gli indirizzi del Consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello;

k) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle Società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;

l) analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della funzione di Internal Audit e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit;

m) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;

n) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di controllo (Internal Audit e Compliance) non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari;

o) esamina l'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di Compliance e di Internal Audit, sollecitando relativamente alle proposte riguardanti la funzione di Internal Audit la formulazione, a cura del preposto alla funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento della stessa che dovranno essere corredate da un parere non vincolante dell'Amministratore Delegato;

p) si esprime sulla proposta avanzata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina o alla sostituzione dei preposti alla funzione di Internal Audit e di Compliance, nonché in merito alla parte variabile della remunerazione degli stessi;

q) esamina le situazioni trimestrali.

2.2 Ruolo del Sotto-Comitato per i Rischi

Il Sotto-Comitato per i Rischi presidia le tematiche relative ai rischi; in particolare:

r) esamina l'assessment in tema di rischi a livello di Gruppo;

s) assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Con particolare riguardo al rischio creditizio supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione per settore e singoli nominativi;

t) effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione di Risk Management non ai sensi di obblighi normativi o regolamentari.

Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha soppresso il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity (già Sotto-Comitato Operazioni Parti Correlate) ed ha costituito, in pari data, il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, attribuendogli i compiti e le responsabilità del predetto Sotto-Comitato.
Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è composto da 3 membri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, tra i quali viene designato un Presidente.

La convocazione delle riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity avviene ad opera del suo Presidente, ogni qualvolta sia necessario.

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo

V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi di detta Circolare (Titolo V, Capitolo IV), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- formula pareri preventivi (ove del caso, vincolanti) sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;

- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e/o soggetti collegati, il Comitato è coinvolto - se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati - nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato, astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato, provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di operazioni urgenti

Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato - preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione - tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

- - -

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

La struttura di Governance (Segue)

Comitato Corporate Governance, HR and Nomination

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è composto da 9 amministratori, la maggioranza dei quali non esecutivi e indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, mensile ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente.

Nel corso del 2012 si sono tenute complessivamente 13 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Competenze

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;

b) la definizione di policy per la nomina degli amministratori di UniCredit nonché di policy per la valutazione che il Consiglio di Amministrazione deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;

c) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

d) la definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);

e) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo);

f) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities).

g) l'individuazione di candidati alla carica di amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e quella di candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;

h) le nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di amministratore di UniCredit della sua assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di amministrazione stesso.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 5 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Sono membri di diritto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico.
Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio. La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, quadrimestrale ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente.

Nel corso del 2012 il Comitato Remunerazione si è riunito 6 volte.

Competenze

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato Remunerazione fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;

b) la remunerazione del Direttore Generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato;

c) la struttura retributiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;

d) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President), del Leadership Team (Senior Vice President) e dei Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;

e) l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;

f) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo).

Le proposte relative all'Amministratore Delegato sulle quali il Comitato sarà chiamato ad esprimersi verranno formulate dal Presidente.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

La struttura di Governance (Segue)

Status e attività dei Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA LM	LISTA Lm	ESEC.
Presidente	Vita Giuseppe	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Vice Presidente Vicario	Fois Candido	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Vice Presidente	Calandra Buonaura Vincenzo	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	11.05.2012 (4)	Approvazione del bilancio 2014	X		
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		X
Amministratore	Al Fahim Mohamed Ali	18.10.2012 (5)	Approvazione del bilancio 2012	--		
Amministratore	Bischoff Manfred	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Bochniarz Henryka	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Caltagirone Alessandro	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Giacomin Francesco	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Jung Helga	11.05.2012 (7)	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Kadrnoska Friedrich	11.05.2012 (8)	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Li Calzi Marianna	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Maramotti Luigi	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Quaglia Giovanni	18.12.2012 (9)	Approvazione del bilancio 2012	--		
Amministratore	Reichlin Lucrezia	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014		X	
Amministratore	Sassoli de Bianchi Lorenzo	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
Amministratore	Wyand Anthony	11.05.2012	Approvazione del bilancio 2014	X		
---------- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento ----------						
Presidente	Rampl Dieter	29.04.2009	19.04.2012 (12)	X		
Vice Presidente Vicario	Castelletti Luigi	29.04.2009	07.05.2012 (14)	X		
Vice Presidente	Bengdara Farhat Omar	29.04.2009	11.05.2012	X		
Vice Presidente	Al Qubaisi Khadem Abdualla	11.05.2012	03.10.2012 (16)	X		
Amministratore	Belluzzi Giovanni	29.04.2009	11.05.2012	X		
Amministratore	Fontanesi Donato	29.04.2009	11.05.2012	X		
Amministratore	Marocco Antonio Maria	11.05.2012	03.12.2012 (17)	X		
Amministratore	Pesenti Carlo	29.04.2009	31.01.2012 (19)	X		
Amministratore	Schinzler Hans Jürgen	29.04.2009	11.05.2012	X		
Amministratore	Waigel Theodor	29.04.2009	19.04.2012 (12)		X	
Amministratore	Zwickl Franz	29.04.2009	11.05.2012	X		
Indicare *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%						
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento		**CDA: 17**	**CCI&R:21◊ (cfr. dettagli nelle "NOTE")**	**CR: 6**	**CGHRN: 13**	**CPS: 9**

Note:

◊ Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito di: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi. Il Comitato si è riunito n. 7 volte in seduta plenaria, n. 2 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 volte quale Sotto-Comitato per i Rischi. Inoltre, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate ed Investimenti in Equity ha tenuto n. 9 riunioni.

(°) Le percentuali di partecipazione degli Amministratori ai Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi dal 19 giugno 2012 (data in cui il CCI&R ha nominato i membri dei Sotto-Comitati) alla chiusura dell'Esercizio sono state rispettivamente le seguenti:

- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (P) 100%, Sig. Vita 100%, Sig. Fois 100%, Sig. Giacomin 100%, Sig.ra Li Calzi 100%, Sig. Sassoli de Bianchi 100% (i membri non più in carica post Assemblea dell'11 maggio 2012 e le percentuali di partecipazione sono i seguenti: Sig. Belluzzi 100%, Sig. Maramotti 100%; i signori Rampl e Castelletti hanno rassegnato le loro dimissioni in data antecedente a quella fissata per la prima riunione del Sotto-Comitato);
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (P) 100%; Sig. Vita 100%; Sig. Fois 100%; Sig. Kadrnoska 0%; Sig. Maramotti 100%; Sig.ra Reichlin 100%; (i membri non più in carica post Assemblea dell'11 maggio 2012 e le percentuali di partecipazione sono i seguenti: Sig. Rampl 100%, Sig. Castelletti 0%, Sig. Zwickl 100%; Sig. Giacomin 100%).

(•) Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2013 ha soppresso il Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ed ha costituito il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity attribuendogli i compiti e le responsabilità del Sotto-Comitato soppresso. Sono membri del neo costituito Comitato i Signori: Li Calzi (P), Sassoli de Bianchi e Quaglia.

* In questa colonna viene indicata con una "X" l'indipendenza dell'Amministratore.

** In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato, con l'indicazione della carica ricoperta (P = Presidente; M = Membro)

NON ESEC.	INDIPENDENZA DA * CODICE	INDIPENDENZA DA * TUF	% **	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMITATO CONTROLLI INTERNI & RISCHI ◊ CCI&R (PRESENZE IN SEDUTA PLENARIA) (°) ****	**	SOTTO-COMITATO PARTI CORRELATE ED INVESTIMENTI IN EQUITY (•) ****	**	COMITATO REMUN. ****	**	COMITATO CGHRN ****	**	COMITATO PERM. STRATEGICO ****	**
X		X	100%	4	M(1)	100%			P(1)	100%	P(2)	100%	P(1)	100%
X		X	100%	5	M(1)	100%			M(1)	100%			M(1)	100%
X		X	100%	1					M(3)	100%	M	100%	M	100%
X	X	X	70%	10							M(2)	66,67%	M(1)	71,43%
X		X	100%	9							M	92,31%	M	88,89%
			100%	2							M	84,62%	M	100%
X	X	X	100%	5										
X	X	X	70,59%	4									M	77,78%
X	X	X	80%	3					M(1)	100%				
X	X	X	90%	6					M(1)	66,67%	M(2)	83,33%		
X		X	100%	2	M	100%					M(6)	100%		
X			73,33%	3										
X	X	X	70,59%	5	M(8)	50%			M(8)	50%				
X	X	X	100%	1	M	100%	P	100%						
X	X	X	100%	6	M	100%					M	84,62%	M	88,89%
X	X	X	100%	7							M(10)	--		
X	X	X	88,24%	1	M	100%	M(11)	50%					M(1)	71,43%
X	X	X	100%	1	M(1)	50%	M(1)	100%						
X	X	X	100%	3	P	100%			M(3)	100%	M(2)	83,33%	M(6)	100%
X		X	100%	3	M(13)	100%			P(13)	100%	P(13)	100%	P(13)	100%
X	X	X	100%	6	M(15)	66,67%	M(15)	100%	M(15)	100%	M(15)	100%	M(15)	100%
X	X	X	57,14%	--									M(6)	50%
X	X	X	14,29%	11										
X	X	X	100%	8	M(6)	100%	M(6)	100%						
X	X	X	85,71%	1										
X	X	X	87,50%	3							M(18)	100%		
X	X	X	100%	6					M(20)	--				
X	X	X	57,14%	2					M(6)	33,33%			M(6)	100%
X	X	X	40%	8										
X	X	X	100%	8	M(6)	100%								

(1) Carica ricoperta dal 29 maggio 2012
(2) Carica ricoperta dall'11 maggio 2012
(3) Carica ricoperta dal 31 gennaio 2012 all'11 maggio 2012
(4) Nominato Vice Presidente il 18 ottobre 2012
(5) Cooptato in data 18 ottobre 2012
(6) Carica ricoperta fino all'11 maggio 2012
(7) Cooptata in data 31 gennaio 2012 e confermata dall'Assemblea dell'11 maggio 2012
(8) Dimissionario con efficacia dall'Assemblea dell'11 maggio 2013
(9) Cooptato in data 18 dicembre 2012
(10) Carica ricoperta dal 18 dicembre 2012
(11) Carica ricoperta dal 29 maggio 2012 al 19 febbraio 2013
(12) Dimissionario dal 19 aprile 2012
(13) Carica ricoperta fino al 19 aprile 2012
(14) Dimissionario dal 7 maggio 2012
(15) Carica ricoperta fino al 7 maggio 2012
(16) Dimissionario dal 3 ottobre 2012
(17) Dimissionario dal 3 dicembre 2012
(18) Carica ricoperta fino al 3 dicembre 2012
(19) Dimissionario dal 31 gennaio 2012
(20) Carica ricoperta fino al 31 gennaio 2012

Legenda

LM Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari

Lm Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista votata dalla minoranza

La struttura di Governance (Segue)

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea Ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi e quattro supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste ai sensi dello Statuto della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. È nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.
La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 ed in carica sino alla prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012, e convocata per l'11 maggio 2013 in unica convocazione, è composto dai Signori Maurizio Lauri (Presidente), Cesare Bisoni, Vincenzo Nicastro, Michele Rutigliano e Marco Ventoruzzo (Sindaci Effettivi). Sono Sindaci Supplenti i Signori Paolo Domenico Sfameni e Massimo Livatino.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA LM	LISTA Lm	INDIPENDENZA DA CODICE*	%**	ALTRI INCARICHI ***
Presidente	Lauri Maurizio	22.4.2010	11.5.2013		X	X	100%	11
Sindaco effettivo	Bisoni Cesare	22.4.2010	11.5.2013	X		X	100%	2
Sindaco effettivo	Nicastro Vincenzo	22.4.2010	11.5.2013	X		X	97,87%	6
Sindaco effettivo	Rutigliano Michele	22.4.2010	11.5.2013	X		X	100%	2
Sindaco effettivo	Ventoruzzo Marco	22.4.2010	11.5.2013		X	X	87,23%	1
Sindaco supplente	Sfameni Paolo Domenico	22.4.2010	11.5.2013	X		--		6
Sindaco supplente	Livatino Massimo	22.4.2010	11.5.2013		X	--		5
----------Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento----------								

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%								
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 47								

Note

* In questa colonna viene indicata con una "X" l'indipendenza del Sindaco.

** In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

Legenda

LM Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata dalla maggioranza.

Lm Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata da una minoranza.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, i maggiori azionisti (titolari di quote di possesso superiori al 2%) di UniCredit al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
International Petroleum Investment Company	**Aabar Luxembourg S.a.r.l.**	**6,501%**	**6,501%**
Pamplona Capital Management LLP	**PGFF Luxembourg S.a.r.l.**	**5,011%**	**5,011%**
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	**Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona**	**3,534%**	**3,534%**
Carimonte Holding S.p.A.	**Carimonte Holding S.p.A.**	**3,013%**	**3,013%**
Capital Research and Management Company	**Capital Research and Management Company**	**2,732%**	**2,732%**
Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio			
- di cui, per conto di EuropeanPacific Growth Fund		*2,210%*	*2,210%*
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	**Fondazione Cassa di Risparmio di Torino**	**2,507%**	**2,507%**
- di cui risulta prestatore per:		*0,913%*	*0,913%*
Allianz SE		**2,016%**	**2,016%**
	ALLIANZ S.P.A.	*1,192%*	*1,192%*
	ALLIANZ FINANCE IV LUXEMBOURG S.A.R.L.	*0,728%*	*0,728%*
	ALLIANZ VIE	*0,046%*	*0,046%*
	RB VITA S.P.A.	*0,029%*	*0,029%*
	ALLIANZ IARD	*0,016%*	*0,016%*
	ARCALIS SA	*0,002%*	*0,002%*
	ALLIANZ BELGIUM SA	*0,001%*	*0,001%*
	ALLIANZ LIFE LUXEMBOURG SA (GIA` AGF LIFE LUXEMBOURG SA)	*0,001%*	*0,001%*
	GENERATION VIE SA	*0,001%*	*0,001%*
Del Vecchio Leonardo	**Delfin s.a.r.l.**	**2,005%**	**2,005%**
Central Bank of Libya (*)		**4,988%**	**4,988%**
	Central Bank of Libya	*4,460%*	*4,460%*
	Libyan Foreign Bank	*0,528%*	*0,528%*

Fonte: Libro Soci aggiornato al 31 dicembre 2012. Non sono presenti nella tabella i soggetti esentati dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti CONSOB.

(*) Le quote partecipative e le percentuali di possesso relative ai soggetti contrassegnati da asterisco sono riferite - in attesa di eventuali comunicazioni da parte degli interessati - all'ammontare del capitale sociale precedente all'aumento perfezionatosi nel febbraio 2012.

CAPITALE SOCIALE (ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2012)	AZIONI	EURO
Totale azioni	5.789.536.030	19.647.948.525,10
Azioni ordinarie	5.787.112.132	19.639.722.542,42
Azioni di risparmio	2.423.898	8.225.982,68

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta la comunicazione da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

I diritti degli azionisti sono chiaramente indicati dalla legge italiana e dallo Statuto sociale.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti nelle Assemblee: anche a tal fine ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Executive Management Committee

Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Roberto Nicastro
Direttore Generale

Paolo Fiorentino
Vice Direttore Generale
Chief Operating Officer

Jean-Pierre Mustier
Vice Direttore Generale
Responsabile della Divisione CIB

Paolo Cornetta
Responsabile
Human Resources di Gruppo

Nadine Faruque
General Counsel & Group Compliance Officer

Alessandro Maria Decio
Group Chief Risk Officer

Marina Natale
Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

SENIOR EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Helmut Bernkopf
Head of Commercial Banking - UniCredit Bank Austria AG

Willibald Cernko
Country Chairman Austria

Ranieri de Marchis
Head of Internal Audit

Luigi Lovaglio
Country Chairman Poland

Gianni Franco Papa
Head of CEE Division

Gabriele Piccini
Country Chairman Italy

Sandro Pierri
Head of Asset Management

Theodor Weimer
Country Chairman Germany

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

GENERAL MANAGER AREA
Alessandro Foti
Head of Asset Gathering and Chief Executive Officer - Finecobank

Carlo Marini
Head of Group Clients Internationalization

Maria Antonella Massari
Head of Group Stakeholder & Service Intelligence

Alberto Naef
Head of Global Marketing

COUNTRY ITALY
Giampiero Bergami
Regional Manager Centro Nord

Giovanni Buson
Head of Organization Italy

Alessandro Cataldo
Head of Corporate Sales & Marketing

Monica Cellerino
Regional Manager Lombardia

Giovanni Chelo
Regional Manager Sicilia

Felice Delle Femine
Regional Manager Sud

Gianluca Finistauri
Head of Multichannel Distribution Integrated Strategy

Giovanni Forestiero
Regional Manager Nord Ovest

Frederik Geertman
Regional Manager Centro

Lucio Izzi
Regional Manager Nord Est

Massimiliano Moi
Chief Executive Officer - UniCredit Leasing

Sebastiano Musso
Country Chairman Italy

Rodolfo Ortolani
Head of Business Support and Value Optimization

Dario Prunotto
Head of Private Banking Italy Network

Remo Taricani
Head of Individual & Smalll Business Sales & Marketing

COUNTRY AUSTRIA
Robert Zadrazil
Head of Private Banking - UniCredit Bank Austria

COUNTRY GERMANY
Peter Buschbeck
Head of Private Clients Bank - UniCredit Bank AG

Juergen Danzmayr
Head of Private Banking - UniCredit Bank AG

Lutz Diederichs
Head of Unternehmer (Corporate) Bank UniCredit Bank AG

COUNTRY POLAND
Andrzej Kopyrski
Head of Corporate Banking and Markets Investment Banking Division- Bank Pekao

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Banking Division - Bank Pekao

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Andreas Bohn
Head of CIB Germany

Bernhard Brinker
Head of Financial Institutions Groups (FIG)

Simone Mario Concetti
Senior Banker

Dieter Hengl
Head of CIB Austria

Olivier Khayat
Deputy Head of CIB Division, Co-Head of Global Financing Advisory and Head (a.i.) of Global Transaction Banking

Thiam J Lim
Head of Markets

Vittorio Ogliengo
Co-Head of Global Financing & Advisory and Head of CIB Italy

ASSET MANAGEMENT
Daniel Kingsbury
Chief Executive Officer - Pioneer Investment Management USA

Werner Kretschmer
Chief Executive Officer Pioneer Investment Austria

Giordano Lombardo
Global Chief Investment Officer - Pioneer Global Asset Management

CENTRAL EASTERN EUROPE
Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Gianfranco Bisagni
Head of CIB CEE

Graziano Cameli
General Manager - Ukraine

Andrea Casini
Chief Operating Officer - Bulgaria

Romeo Collina
Chief Executive Officer - Kazakhstan

Pasquale Giamboi
Head of F&SME Division Bulgaria

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Paolo Iannone
Chief Operating Officer - Czech Republic

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Franjo Lukovic
Chief Executive Officer - Croatia

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Klaus Priverschek
General Manager - Russia

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Borys Tymonkin
Chief Executive Officer - Ukraine

Niccolò Ubertalli
General Manager - Romania

Carlo Vivaldi
Deputy Chief Executive Officer - Turkey

COMPETENCE LINES

AUDIT
Giuseppe Aquaro
Head of Internal Audit - UniCredit Bank Austria

Jurgen Dennert
Head of Audit Advisory, Quality Assurance & Operations

CFO
Mirko Davide Georg Bianchi
Head of Group Finance

Stefano Ceccacci
Head of Tax Affairs

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Tax & Shareholdings - UniCredit Bank AG

Francesco Giordano
Chief Financial Officer - UniCredit Bank Austria

Peter Hofbauer
Chief Financial Officer - UniCredit Bank AG

Marco Iannaccone
Chief Financial Officer - Bank Pekao

Oreste Massolini
Head of Planning, Finance & Administration (CFO) - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Arcangelo M. Vassallo
Head of Accounting

Guglielmo Zadra
Head of Planning, Strategy and Capital Management

RISK MANAGEMENT
Giovanni Albanese
Head of Group Credit Risk

Diego Biondo
Chief Risk Officer - Bank Pekao

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer - UniCredit Bank Austria

Maurizio Maria Francescatti
GRM Coordination Market & Liquidity Risk

Massimiliano Fossati
CRO Italy

John Spillane
Head of Group Trading Risks

Andrea Varese
Chief Risk Officer - UniCredit Bank AG

GROUP IDENTITY & COMMUNICATIONS
Maurizio Beretta
Head of Group Identity & Communications

Silvio Santini
Head of Group Brand Management

HUMAN RESOURCES

Michael Hinssen
Head of HR CIB Division and
Head of HR Germany - UniCredit Bank AG

Luigi Luciani
Head of HR Italy

Anna Simioni
Head of Corporate Learning

Doris Tomanek
Head of HR Austria & CEE - UniCredit Bank Austria

Pier Vaisitti
Head of HR - Kazakhstan

LEGAL & COMPLIANCE
Carlo Appetitl
Co-Head of Global Compliance

Mark Bailham
Co-Head of Global Compliance

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs & Documentation - UniCredit Bank AG

Carlo Kostka
Head of Global Legal

Secondino Natale
Head of Group Corporate Bodies

HEAD OFFICE FUNCTIONS
Marco Berini
Co-Head of Research & Development

Giuseppe Scognamiglio
Head of Public Affairs

COO AREA
Paolo Cederle
Head of Operations Management and Chief Executive Officer UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Dino Crivellari
Chief Executive Officer - UniCredit Credit Management Bank

Paolo Gencarelli
Head of Service Line Real Estate - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Lissimahos Hatzidimoulas
Head of UBIS Branch Germany and General Manager UGBS Gmbh

Heinz Laber
Head of Human Resources Management and GBS Divisions - UniCredit Bank AG

Giandomenico Miceli
Head of Holding Organization & Global Processes

Massimo Milanta
General Manager - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Pierangelo Mortara
Head of Business Line Global Markets - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) and General Manager 2 UGBS Gmbh

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Massimo Schiattarella
General Manager - UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS)

Paolo Tripodi
Head of Group Organization and Logistics

Roberto Vergnano
Head of GBS - Bank Pekao

Andreas Wagner
Head of CIB Organization and
Head of Organization Department - UniCredit Bank AG

Marian Wazynski
Head of Logistics & Procurement - Bank Pekao

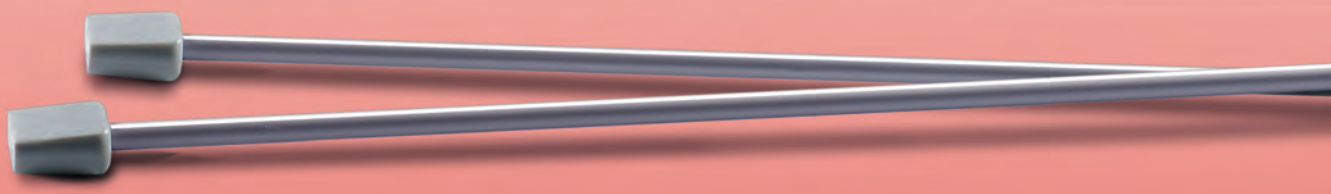
* dati al 15 marzo 2013

Come fidelizzare i clienti con il flat fee

ADATTABILITÀ

"Anche quando si tratta di operazioni bancarie relativamente semplici come i pagamenti, UniCredit Bank riesce a trovare soluzioni reciprocamente vantaggiose. Il prodotto flat fee, che offre un tasso fisso studiato su misura per ciascun cliente, non solo ci aiuta a capire e pianificare le nostre spese mensili, ma ci fa anche risparmiare il tempo dedicato alla contabilità."

Pauls Ābele, Head of Financial Accounting
e IT Board Member di AS "Latvijas Finieris"
cliente di UniCredit Bank nei paesi Baltici



Bilancio consolidato

Schemi di bilancio consolidato 83

Stato patrimoniale consolidato 84

Conto economico consolidato 86

Prospetto della redditività consolidata complessiva 87

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 88

Rendiconto finanziario consolidato 90

Nota integrativa consolidata 93

Parte A - Politiche contabili 95

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 151

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 207

Parte D - Redditività consolidata complessiva 227

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 231

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 373

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 381

Parte H - Operazioni con parti correlate 385

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 391

Parte L - Informativa di settore 397

Allegati 405

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato 84
Conto economico consolidato 86
Prospetto della redditività consolidata complessiva 87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 88
Rendiconto finanziario consolidato 90

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	7.569.998	9.546.560
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.118.564	120.373.684
30. Attività finanziarie valutate al fair value	25.025.015	28.623.092
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.594.948	57.767.295
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.207.867	9.265.450
60. Crediti verso banche	74.474.975	56.161.715
70. Crediti verso clientela	547.144.057	555.945.797
80. Derivati di copertura	17.691.334	13.651.267
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.155.541	1.827.857
100. Partecipazioni	3.858.440	3.554.675
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	792	928
120. Attività materiali	11.832.785	12.092.775
130. Attività immateriali	15.658.004	15.552.887
di cui: - avviamento	*11.677.608*	*11.567.192*
140. Attività fiscali	17.609.447	14.299.222
a) correnti	*1.070.531*	*1.676.842*
b) anticipate	*16.538.916*	*12.622.380*
di cui alla L. 214/2011	*9.444.621*	*5.260.971*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.967.553	4.811.083
160. Altre attività	11.918.153	10.092.793
Totale dell'attivo	**926.827.473**	**913.567.080**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le attività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)*:

- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2011 delle Voci 20 e 80 dell'attivo e delle voci 40 e 60 del passivo sono stati riesposti a riflettere un criterio di presentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali (CCP), come meglio illustrato nella Parte B della Nota Integrativa.

In particolare l'attivo si riduce rispettivamente di 10.611.725 alla Voce 20 - *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* e di 2.589.939 alla Voce 80 - *Derivati di copertura*, il passivo, invece, di 11.899.998 alla Voce 40 - *Passività finanziarie di negoziazione* e di 1.301.666 alla Voce 60 - *Derivati di copertura.*

Segue: Stato patrimoniale consolidato (migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
10. Debiti verso banche	117.445.187	131.582.977
20. Debiti verso clientela	409.513.673	395.288.269
30. Titoli in circolazione	170.451.195	162.159.718
40. Passività finanziarie di negoziazione	99.123.193	111.385.767
50. Passività finanziarie valutate al fair value	851.754	785.966
60. Derivati di copertura	14.539.525	11.907.080
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.769.264	4.840.832
80. Passività fiscali	7.885.806	6.184.462
a) correnti	*3.258.842*	*1.504.449*
b) differite	*4.626.964*	*4.680.013*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.559.812	4.450.320
100. Altre passività	20.951.805	20.388.819
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.041.009	1.089.409
120. Fondi per rischi e oneri	8.014.433	8.496.169
a) quiescenza e obblighi simili	*4.495.222*	*4.509.105*
b) altri fondi	*3.519.211*	*3.987.064*
130. Riserve tecniche	227.737	209.714
140. Riserve da valutazione	(603.441)	(3.843.089)
170. Riserve	10.001.793	15.564.529
180. Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	36.823.215
190. Capitale	19.647.949	12.148.463
200. Azioni proprie (-)	(5.049)	(7.337)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.668.999	3.318.245
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	864.891	(9.206.448)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**926.827.473**	**913.567.080**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le passività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)*:

- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2011 delle Voci 20 e 80 dell'attivo e delle voci 40 e 60 del passivo sono stati riesposti a riflettere un criterio di presentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali (CCP), come meglio illustrato nella Parte B della Nota Integrativa.

In particolare l'attivo si riduce rispettivamente di 10.611.725 alla Voce 20 - *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* e di 2.589.939 alla Voce 80 - *Derivati di copertura*, il passivo, invece, di 11.899.998 alla Voce 40 - *Passività finanziarie di negoziazione* e di 1.301.666 alla Voce 60 - *Derivati di copertura.*

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.219.931	29.285.997
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.342.857)	(13.979.469)
30. Margine di interesse	**13.877.074**	**15.306.528**
40. Commissioni attive	9.416.685	9.792.749
50. Commissioni passive	(1.672.947)	(1.744.978)
60. Commissioni nette	**7.743.738**	**8.047.771**
70. Dividendi e proventi simili	226.323	740.877
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.327.821	419.377
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(133.700)	105.797
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**1.591.648**	**315.406**
a) crediti	*33.752*	*(21.920)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*464.164*	*304.368*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*30.467*	*(3.281)*
d) passività finanziarie	*1.063.265*	*36.239*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	32.902	23.710
120. Margine di intermediazione	**24.665.806**	**24.959.466**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.767.582)	(6.351.599)
a) crediti	*(8.996.475)*	*(5.574.378)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(158.166)*	*(471.822)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(15.830)*	*(152.373)*
d) altre operazioni finanziarie	*(597.111)*	*(153.026)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.898.224**	**18.607.867**
150. Premi netti	161.315	125.688
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(125.739)	(98.814)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**14.933.800**	**18.634.741**
180. Spese amministrative	(14.631.485)	(15.014.329)
a) spese per il personale	*(9.137.817)*	*(9.401.681)*
b) altre spese amministrative	*(5.493.668)*	*(5.612.648)*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(203.489)	(740.229)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(790.509)	(833.101)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(618.985)	(1.599.584)
220. Altri oneri/proventi di gestione	805.786	794.354
230. Costi operativi	**(15.438.682)**	**(17.392.889)**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	101.430	(323.249)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	(6.846)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(30.006)	(8.203.322)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	106.369	180.409
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(327.088)**	**(7.111.156)**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.724.428	(1.114.973)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**1.397.340**	**(8.226.129)**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(174.808)	(615.553)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.222.532**	**(8.841.682)**
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(357.641)	(364.766)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**864.891**	**(9.206.448)**

Utile per azione (euro)	0,15	(5,12)
Utile per azione diluito (euro)	0,15	(5,11)

Note:
Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato a voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita delle seguenti società, a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)*:
- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Inoltre si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per:
- la riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo, nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati alla voce 130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti;
- per effetto della contabilizzazione a voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune società del Gruppo, precedentemente contabilizzati alle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
10. Utile (Perdita) di periodo	**1.222.532**	**(8.841.682)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618.870	(1.757.572)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	4.194	348.584
70. Differenze di cambio	666.356	(1.196.909)
80. Attività non correnti in via di dismissione	(89)	(551)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefeci definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	170.721	(206.925)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**3.460.052**	**(2.813.373)**
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	**4.682.584**	**(11.655.055)**
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(599.211)	(147.462)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**4.083.373**	**(11.802.517)**

I dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti a seguito della classificazione - avvenuta nel corso del 2012 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società:
- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

(migliaia di €)

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA AI SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2012	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2012	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2012	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2012
Capitale:																
a) azioni ordinarie	12.600.516		12.600.516			(54.058)	7.506.519							20.052.977	19.639.723	413.254
b) altre azioni	15.259		15.259				(7.033)							8.226	8.226	-
Sovrapprezzi di emissione	38.591.316		38.591.316	(3.945.277)		3.461								34.649.500	32.877.938	1.771.562
Riserve:																
a) di utili	16.267.044		16.267.044	(5.090.942)		(173.767)	(277)							11.002.058	10.035.652	966.406
b) altre	216.420		216.420	(12.771)		(46.531)	(139.630)					67.394		84.882	(33.859)	118.741
Riserve da valutazione	(4.043.335)		(4.043.335)			21.443							3.460.052	(561.840)	(603.441)	41.601
Azioni proprie	(7.960)		(7.960)			2.705								(5.255)	(5.049)	(206)
Utile (Perdita) di esercizio	(8.841.682)		(8.841.682)	9.048.990	(207.308)								1.222.532	1.222.532	864.891	357.641
Patrimonio netto totale	**54.797.578**	**-**	**54.797.578**	**-**	**(207.308)**	**(246.747)**	**7.359.579**	**-**	**-**	**-**	**-**	**67.394**	**4.682.584**	**66.453.080**	**62.784.081**	**3.668.999**
Patrimonio netto del Gruppo	51.479.333	-	51.479.333	-	(2.100)	(203.498)	7.359.579	-	-	-	-	67.394	4.083.373	62.784.081		
Patrimonio netto di terzi	3.318.245		3.318.245		(205.208)	(43.249)							599.211	3.668.999		

Le rimanenze al 31 dicembre 2011 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riesposizione delle riserve negative effettuata dalla capogruppo UniCredit S.p.A., riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale, così come evidenziato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011.

Gli importi indicati nella colonna "stock options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La voce "Riserve di utili - Variazioni di riserve" comprende gli effetti corrispondenti alle variazioni nelle politiche contabili seguite per la contabilizzazione dell'adeguamento al fair value dei crediti Ex Capitalia rilevato in sede di aggregazione aziendale per un importo di -182 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

(migliaia di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA AI SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2011	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2011	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2011
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2011			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	10.012.413		10.012.413			91.570	2.496.533							12.600.516	12.133.204	467.312
b) altre azioni	12.120		12.120				3.139							15.259	15.259	-
Sovrapprezzi di emissione	41.091.961		41.091.961			(1.427)	(2.499.218)							38.591.316	36.823.215	1.768.101
Riserve:																
a) di utili	12.570.882	3.275.841	15.846.723	835.274		(414.499)	(454)							16.267.044	15.466.850	800.194
b) altre	3.612.656	(3.275.841)	336.815			(174.118)	(3.706)					57.429		216.420	97.679	118.741
Riserve da valutazione	(1.237.158)		(1.237.158)			7.196							(2.813.373)	(4.043.335)	(3.843.089)	(200.246)
Azioni proprie	(4.218)		(4.218)			(3.742)								(7.960)	(7.337)	(623)
Utile (Perdita) di esercizio	1.644.569		1.644.569	(835.274)	(809.295)								(8.841.682)	(8.841.682)	(9.206.448)	364.766
Patrimonio netto totale	**67.703.225**	**-**	**67.703.225**	**-**	**(809.295)**	**(495.020)**	**(3.706)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**57.429**	**(11.655.055)**	**54.797.578**	**51.479.333**	**3.318.245**
Patrimonio netto del Gruppo	64.224.045	-	64.224.045	-	(560.025)	(435.893)	(3.706)	-	-	-	-	57.429	(11.802.517)	51.479.333		-
Patrimonio netto di terzi	3.479.180		3.479.180		(249.270)	(59.127)							147.462	3.318.245	-	-

L'importo di euro 3.275,8 milioni di cui alla colonna "Modifica saldi apertura" si riferisce all'impatto a livello consolidato del risultato dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riesposizione delle riserve negative effettuata dalla capogruppo UniCredit S.p.A, riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale:

i) euro 572,8 milioni di riserve di utili positive riclassificate dalle "Riserve - altre" alle "Riserve di utili";

ii) euro 2.703 milioni elementi negativi del patrimonio netto riesposti dalle "Riserve di utili" alle "Riserve - altre".

L'impatto consolidato di tale ricognizione differisce da quello rilevato a livello individuale di UniCredit S.p.A. per effetto delle riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale che a livello consolidato non producono impatti.

Gli importi indicati nella colonna "stock options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

Le variazioni riportate nella colonna "Emissione nuove azioni" comprendono convenzionalmente quelle riconducibili all'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 15 dicembre 2011, realizzato mediante l'aumento del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, con prelievo dai Sovrapprezzi di emissione, senza l'emissione di nuove azioni.

La voce "Riserve di utili - Variazioni di riserve" comprende gli effetti conseguenti alla revisione dei criteri utilizzati dal Gruppo per la rilevazione di alcune poste incassate da società partecipate al fine di meglio rifletterne gli effetti economici.

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**14.232.922**	**13.754.994**
- risultato d'esercizio (+/-)	864.891	(9.206.448)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	1.295.279	379.148
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	133.700	(105.797)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.396.553	16.497.510
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.409.493	2.439.531
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	585.196	1.301.394
- premi netti non incassati (-)	15.542	11.457
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	7.440	396
- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.343.571)	786.037
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	417.184	792.319
- altri aggiustamenti (+/-)	451.215	859.447
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(19.204.634)**	**(19.183.543)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.196.645	(8.942.942)
- attività finanziarie valutate al fair value	3.448.526	(1.868.070)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.635.578)	(6.350.506)
- crediti verso banche	(17.652.219)	12.872.599
- crediti verso clientela	1.964.289	(17.912.258)
- altre attività	(6.526.297)	3.017.634
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(5.217.349)**	**10.170.593**
- debiti verso banche	(14.442.110)	20.467.933
- debiti verso clientela	10.882.254	1.777.208
- titoli in circolazione	8.710.731	(16.520.036)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.326.649)	9.300.786
- passività finanziarie valutate al fair value	65.788	(481.923)
- altre passività	1.892.637	(4.373.375)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(10.189.061)**	**4.742.044**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**10.980.884**	**10.979.955**
- vendite di partecipazioni	51.568	60.332
- dividendi incassati su partecipazioni	70.692	73.227
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.559.943	9.918.625
- vendite di attività materiali	267.188	593.160
- vendite di attività immateriali	3.686	13.736
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	27.807	320.875
2. Liquidità assorbita da	**(10.123.491)**	**(11.442.229)**
- acquisti di partecipazioni	(129.553)	(306.221)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8.448.014)	(9.517.281)
- acquisti di attività materiali	(927.889)	(971.176)
- acquisti di attività immateriali	(616.116)	(617.551)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1.919)	(30.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**857.393**	**(462.274)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.359.579	(3.706)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(253.839)	(983.413)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**7.105.740**	**(987.119)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	**(2.225.928)**	**3.292.651**

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**9.728.137**	**6.414.097**
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	(2.225.928)	3.292.651
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	67.789	(160.188)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**7.569.998**	**9.546.560**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

I dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti a seguito della classificazione, in base a IFRS5, - avvenuta nel corso del 2012 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società:
- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Per tale motivo, anche il saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" al 31 dicembre 2012, differisce dal saldo della voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" al 31 dicembre 2011.
In tal senso, l'importo della Liquidità netta assorbita al 31 dicembre 2012 non comprende la quota relativa al gruppo di società kazake pari a -181.577 migliaia (-208.507 al 31 dicembre 2011).

Nota integrativa consolidata

Parte A -	Politiche contabili	95
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	151
Parte C -	Informazioni sul conto economico consolidato	207
Parte D -	Redditività consolidata complessiva	227
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	231
Parte F -	Informazioni sul patrimonio consolidato	373
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	381
Parte H -	Operazioni con parti correlate	385
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	391
Parte L -	Informativa di settore	397

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale **96**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 96
Sezione 2 - Principi generali di redazione 96
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 97
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 126
Sezione 5 - Altri aspetti 126

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **127**

A.3 - Informativa sul fair value **145**
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli 146
A.3.2 Gerarchia del fair value 147
A.3.3 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"* 149

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2012 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento 18 novembre 2009 e ulteriori modifiche a tale circolare emanate mediante successive lettere "roneate") gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Inoltre, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/system-policies/corporate_governance_report.htm in lingua italiana e http://www.unicreditgroup.eu/en/Governance/system-policies/corporate_governance_report.htm in lingua inglese).

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti **in migliaia di euro**.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione , sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talchè non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 13, Attività Immateriali.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Bilanci oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:
- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2012 delle altre Società consolidate integralmente opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili di Gruppo. Nel caso tali progetti non fossero stati ancora approvati alla data di formazione, sono state utilizzate le risultanze del quarto trimestre approvate dai competenti organi. A partire dal bilancio 2012 le società appartenenti al subgruppo Leasing, facenti capo a UniCredit Leasing S.p.A., precedentemente consolidate tramite il subconsolidato del perimetro austriaco e il subconsolidato del perimetro composto dalle società operanti nella regione CEE, contribuiscono direttamente con i propri progetti di bilancio;
- il subconsolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Compagnia Italpetroli comprendente Compagnia Italpetroli S.p.A e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali Società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono soggetti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:
- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società o entità a destinazione specifica *("special purpose entities")* che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le *special purpose entities* per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società o entità a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale e proporzionale.

Nello stato patrimoniale la quota di pertinenza di terzi è presentata alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del corrispettivo sostenuto per ottenerne il controllo è misurato alla data di acquisizione.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
	A.IMPRESE					
	A.1 SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1	UNICREDIT SPA	ROMA		CAPOGRUPPO		
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUNWALD	1	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUNWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6	ACTIVE ASSET MANAGEMENT GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
7	AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
8	AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
9	ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
10	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
11	ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
12	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
13	ALLIB ROM S.R.L.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
14	ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
15	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
16	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
17	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
18	ANI LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
19	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
20	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
21	ARABELLA FINANCE LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3] [4]
22	ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
23	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
24	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
25	ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
26	ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH	VIENNA	1	MY BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
27	AS UNICREDIT BANK, LATVIA	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
28	ATF CAPITAL B.V.	ROTTERDAM	1	JSC ATF BANK	100,00	
29	ATF FINANCE JSC	ALMATY CITY	1	JSC ATF BANK	100,00	
30	ATF INKASSATSIYA LTD	ALMATY CITY	1	JSC ATF BANK	100,00	
31	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
32	AUFBAU DRESDEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
33	AUSTRIA LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	99,60
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
34	AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
35	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	100,00	
36	AWT INTERNATIONAL TRADE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37	B.I. INTERNATIONAL LIMITED	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
38	BA ALPINE HOLDINGS, INC.	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
39	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
40	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	99,90	
				MY DREI HANDELS GMBH	0,10	
41	BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O.	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
42	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	[7]
43	BA CA SECUND LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
44	BA CREDITANSTALT BULUS EOOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	100,00	
45	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
46	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	70,00	
47	BA GVG-HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
48	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	[3]
49	BA PRIVATE EQUITY GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
50	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
51	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
52	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
53	BA-CA INFRASTRUCTURE FINANCE ADVISORY GMBH	VIENNA	1	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
54	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
55	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
56	BA-CA LEASING MODERATO D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
57	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
58	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
59	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
60	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
61	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
62	BACA CHEOPS LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
63	BACA HYDRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
64	BACA KOMMUNALLEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
65	BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
66	BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
67	BACA LEASING GAMA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
68	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
69	BACA NEKRETNINE DOO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
70	BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
71	BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
72	BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
73	BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
74	BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
75	BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
76	BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
77	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
78	BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
79	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
80	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
81	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
82	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
83	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
84	BAL PAN IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
85	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
86	BALEA SOFT GMBH & CO. KG	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
87	BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
88	BANDON LEASING LTD.	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
89	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
90	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
91	BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGU TSRSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
92	BANK AUSTRIA IMMOBILIENSERVICE GMBH	VIENNA	1	PLANETHOME AG	100,00	
93	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	RONDO LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
94	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
95	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
96	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
97	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
98	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
99	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
100	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
101	BANK PEKAO SA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	59,22	
102	BANKHAUS NEELMEYER AG	BREMA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
103	BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
104	BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
105	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
106	BDK CONSULTING	LUCK	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	100,00	
107	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
108	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH & CO OBJEKT PERLACH KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
109	BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
				BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	33,33	33,33
110	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
111	BLACK FOREST FUNDING LLC	DOVER	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
112	BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG	HAMBURG	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	
113	BORGO DI PEROLLA SRL	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
114	BREWO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
115	BULBANK LEASING EAD	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
116	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
117	BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
118	CA-LEASING ALPHA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
119	CA-LEASING DELTA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
120	CA-LEASING EPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
121	CA-LEASING EURO, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
122	CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
123	CA-LEASING OMEGA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
124	CA-LEASING OVUS S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
125	CA-LEASING PRAHA S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
126	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
127	CA-LEASING TERRA POSLOVANJE Z NEPREMICNINAMI D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
128	CA-LEASING YPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
129	CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
130	CABET-HOLDING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
131	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
132 CAC REAL ESTATE, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
133 CAC-IMMO SRO	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
134 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
135 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
136 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
137 CALG 443 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
			CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
138 CALG 445 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
139 CALG 451 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
140 CALG ALPHA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
141 CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
142 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUCKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
143 CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
144 CALG GAMMA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
145 CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
146 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
147 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1050 WIEN, SIEBENBRUNNENGASSE 10-21 OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
148 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO 1120 WIEN, SCHONBRUNNER SCHLOSS-STRASSE 38-42 OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
149 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT ACHT OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
150 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT VIER OG	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
151 CALG MINAL GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
152 CAMPO DI FIORI SAS	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	96,67	
			SOCIETÀ COLLE AURELIA IMMOBILIARE S.C.A.I. SRL	3,33	
153 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
154 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
			DC BANK AG	1,00	
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
155 CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	VARSAVIA	1	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	100,00	
156 CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
157 CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H.	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
158 CENTAR KAPTOL DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
159 CENTER HEINRICH-COLLIN-STRASSE1 VERMIETUNGS GMBH U.CO KG	VIENNA	4	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	..	[3]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
160	CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC	CRACOVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
161	CENTRUM KART SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
162	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
163	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
164	CHIYODA FUDOSAN GK	TOKYO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
165	CHRISTOPH REISEGGER GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
166	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
167	CJSC BANK SIBIR	OMSK CITY	1	ZAO UNICREDIT BANK	100,00	
168	CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES IN LIQ	MOSCA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	99,50	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,50	
169	CO.RI.T. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	60,00	
170	COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
171	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
172	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	72,50	
				INFISSER SRL	15,00	
				SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	
173	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
174	CONSORZIO QUENIT	VERONA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	55,00	
175	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
176	CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	100,00	
177	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
178	CRIVELLI SRL	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
179	CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
180	DAB BANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	79,53	
181	DBC SP.Z O.O.	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
182	DC BANK AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,94	
183	DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
184	DEBO LEASING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,01	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	89,99	
185	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
186	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
187	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
188	DINERS CLUB CS S.R.O.	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
189	DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
190	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
191	DIREKTANLAGE.AT AG	SALISBURGO	1	DAB BANK AG	100,00	
192	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
193	DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	50,00	
				UNICREDIT SPA	50,00	
194	DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
195	DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	100,00	
196	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
197	DV ALPHA GMBH	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
198	DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
199	EK MITTELSTANDSFINANZIERUNGS AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,00	
200	ENDERLEIN & CO. GMBH	BIELEFELD	1	PLANETHOME AG	100,00	
201	ENTASI SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
202	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,45	68,20
203	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
204	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
205	ESPERTI IN MEDIAZIONE SRL	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
206	EUROFINANCE 2000 SRL	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
207	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
208	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
209	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
210	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
211	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
212	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
213	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
214	EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	[3]
215	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
216	EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
217	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
218	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
219	FCT UCG TIKEHAU	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	[3]
220	FINECO LEASING S.P.A.	BRESCIA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
221	FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION)	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
222	FINECOBANK SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
223	FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
224 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
225 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
226 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
227 FONDIARIA LASA SPA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
228 FONDO SIGMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
229 FOOD & MORE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
230 FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O.	VARSAVIA	1	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE)	100,00	
231 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
232 G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUCKSVERWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
233 GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
234 GBS GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,00	(7)
235 GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,8	99,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
236 GELDILUX-PP-2011 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
237 GELDILUX-TS-2007 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
238 GELDILUX-TS-2010 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
239 GELDILUX-TS-2011 S.A.	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
240 GEMEINDELEASING GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	37,50
			CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
241 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	6,11	(3)
242 GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00	
243 GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
			HVB PROJEKT GMBH	94,00	
244 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
245 GRAND CENTRAL RE LIMITED	HAMILTON	1	UNICREDIT BANK AG	92,50	
246 GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
247 GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
248 GRUNDSTUCKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
249 GUS CONSULTING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
250 H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
251 H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
			WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
252 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	EBERSBERG	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
253 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	MONACO DI BAVIERA	4	HVB IMMOBILIEN AG	..	[3]
			WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
254 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	0,02	[3]
			WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
255 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
256 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
			TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
257 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
258 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
259 HOKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
260 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
261 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
262 HVB ALTERNATIVE ADVISORS LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
263 HVB ASIA LIMITED	SINGAPORE	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
264 HVB ASSET LEASING LIMITED	LONDRA	1	HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED	100,00	
265 HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
266 HVB AUTO LEASING EOOD	SOFIA	1	HVB LEASING OOD	100,00	
267 HVB CAPITAL LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268 HVB CAPITAL LLC II	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
269 HVB CAPITAL LLC III	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
270 HVB CAPITAL LLC VI	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
271 HVB CAPITAL PARTNERS AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
272 HVB EXPERTISE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
273 HVB EXPORT LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
274 HVB FINANCE LONDON LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
275 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
276 HVB FUNDING TRUST II	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
277 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
278 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
279 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280 HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	DOVER	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281 HVB GLOBAL ASSETS COMPANY L.P.	DOVER	1	HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	0,01	
			UNICREDIT BANK AG	4,99	
282 HVB HONG KONG LIMITED	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
283 HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
284 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
286 HVB LEASING MAX INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
287 HVB LEASING OOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	2,39	
			UNICREDIT LEASING S.P.A.	97,61	
288 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
289 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
290 HVB LONDON INVESTMENTS (CAM) LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
291 HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
292 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
293 HVB PROJEKT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
			UNICREDIT BANK AG	6,00	
294 HVB REALTY CAPITAL INC.	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
295 HVB SECUR GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	100,00	
296 HVB TECTA GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
			UNICREDIT BANK AG	6,00	
297 HVB VERWA 1 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
298 HVB VERWA 4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
299 HVB VERWA 4.4 GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
300 HVB-LEASING AIDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
301 HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
302 HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
303 HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
304 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
305 HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
306 HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
307 HVB-LEASING JUPITER KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
308 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
309 HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
310 HVB-LEASING NANO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
311 HVB-LEASING OTHELLO INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
312 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
313 HVB-LEASING RUBIN KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
314 HVB-LEASING SMARAGD KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
315 HVB-LEASING SPORT INGATLANHASZNOSITO KOLATPOT FEOEOASSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
316 HVB-LEASING ZAFIR KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
317 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
318 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
			WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90,00	
319 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
320 HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
321	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
322	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
323	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
324	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
325	HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
326	HYPOVEREINSFINANCE N.V.	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
327	I-FABER SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	65,32	
328	IMMOBILIARE PATETTA SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
329	IMMOBILIARE TABACCAIA SRL	MASSA MARITTIMA	1	BORGO DI PEROLLA SRL	100,00	
330	IMMOBILIEN RATING GMBH	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
331	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
332	INFISSER SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
333	INPROX CHOMUTOV, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
334	INPROX KLADNO, S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
335	INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
336	INPROX SR I., SPOL. S R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
337	INTEREUROPA-EAST LTD	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
338	INTERKONZUM DOO SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
339	INTERNATIONALES IMMOBILIEN-INSTITUT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	94,00	
340	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
341	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
342	IPSE 2000 S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA	1	UNICREDIT SPA	50,00	
343	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	BRANDEBURGO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
344	ISTRA D.M.C. DOO	UMAG	1	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD	100,00	
345	ISTRATURIST UMAG, HOTELIJERSTVO TURIZAM I TURISTICKA AGENCIJA DD	UMAG	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	71,80	
346	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
347	JANA KAZIMIERZA DEVELOPMENT SP.Z.O.O.	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
348	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
349	JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
350	JSC ATF BANK	ALMATY CITY	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,67	99,75
351	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
				RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,00	100,00
352	KELLER CROSSING L.P.	WILMINGTON	1	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	
353	KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
				VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	0,00	0,10
354	KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
355	KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
356	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
357 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
358 KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
359 KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
360 LAGERMAX LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
361 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
362 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
			VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	99,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
363 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
364 LEASFINANZ BANK GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
365 LEASFINANZ GMBH	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
366 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
367 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
368 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
369 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
370 LIFE SCIENCE I BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	100,00	
371 LIMITED LIABILITY COMPANY AI LINE	MOSCA	1	CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES IN LIQ	0,10	100,00
			LIMITED LIABILITY COMPANY AI LINE	99,90	0,00
372 LINO HOTEL-LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
373 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
374 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
375 LLC UKROTSBUD	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,00	
376 LOCALMIND SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	95,76	
377 LOCAT CROATIA DOO	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
378 LOWES LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
379 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	100,00	
380 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAGER GMBH & CO.OHG.	VIENNA	1	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,03	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,97	(7)
381 M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
382 M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	99,95	
			TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	0,05	
383 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,96	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
384 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
385 MC MARKETING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
386 MC RETAIL GMBH	VIENNA	1	MC MARKETING GMBH	100,00	
387 MENUETT GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
388 MERIDIONALE PETROLI SRL	VIBO VALENTIA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	98,66	
389 MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
390 METROPOLIS SP. ZO.O.	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
391 MEZZANIN FINANZIERUNGS AG	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	56,67	
392 MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGU TARSAAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
393 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
394 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
395 MOBILITY CONCEPT GMBH	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
396 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	[3]
397 MOGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
398 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
399 MY BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
400 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
401 NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
402 NF OBJEKT FFM GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
403 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
404 NF OBJEKTE BERLIN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
405 NO. HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUCKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
406 NXP CO-INVESTMENT PARTNERS VIII L.P.	LONDRA	1	HVB CAPITAL PARTNERS AG	85,00	
407 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
408 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
409 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
410 OCEAN BREEZE GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
411 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
412 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
413 OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
			UNICREDIT BANK AG	6,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
414	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
415	OOO UNICREDIT LEASING	MOSCA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	60,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	40,00	
416	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
417	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
418	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
419	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
420	PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	99,80
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
421	PAZONYI'98 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
422	PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
423	PEKAO FAKTORING SP. ZOO	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
424	PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
425	PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
426	PEKAO LEASING HOLDING S.A.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	80,10	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	19,90	
427	PEKAO LEASING SP ZO.O.	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.	63,51	
428	PEKAO PIONEER P.T.E. SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
429	PEKAO PROPERTY SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
430	PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
431	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
432	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	[3]
433	PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	100,00	
434	PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELO KFT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
435	PETROLI INVESTIMENTI SPA	CIVITAVECCHIA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
436	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
437	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
438	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
439	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD	RAMAT GAN.	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
440	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	DOVER	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
441	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
442	PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.	BUCAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	97,42	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	2,58	
443	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
444	PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
445	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
446	PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
447	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
448	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
449	PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
450	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
451	PIONEER INVESTMENT COMPANY AS	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
452	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
453	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	WILMINGTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
454	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
455	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LLC	MOSCA	1	PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	1,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	99,00	
456	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC.	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
457	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
458	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	WILMINGTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
459	PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
460	PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
461	PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
462	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	49,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
463	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
464	PLANETHOME AG	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
465	PLANETHOME GMBH	MANNHEIM	1	PLANETHOME AG	100,00	
466	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
467	POMINVEST DD	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
468	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
469	PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
470	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
471	PRELUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
472	PRIM Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
473	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
474	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
475	PROPERTY SP. Z.O.O. (IN LIQUIDAZIONE)	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
476	PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
477	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	KIEV	1	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	48,40	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	49,91	49,93
478	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	KIEV	1	BANK PEKAO SA	100,00	
479	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
480	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
481	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
482	RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
483	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
484	REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
485	REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	M.A.I.L. FINANZBERATUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
486	REAL-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
487	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
488	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	LONDON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
489	REGEV REALITATENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
490	RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
491	RIGEL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
492	ROMA 2000 SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
493	RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
494	RONDO LEASING GMBH	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
495	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
496	ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
497	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
498	S.I.P.I.C. - SOCIETÀ INDUSTRIALE PETROLIFERA ITALIA CENTRALE SRL	ROMA	1	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	100,00	
499	SALOME FUNDING PLC	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3) (5)
500	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
501	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
502	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
503	SANITÀ - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	99,60	
504	SANTA ROSA SAS	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	99,42	
				SOCIETÀ COLLE AURELIA IMMOBILIARE S.C.A.I. SRL	0,58	
505	SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETO ES KEZELO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
506	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
507	SCHOELLERBANK INVEST AG	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
508	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
509	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
510	SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
511	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
512	SHS LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
513 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
514 SIA UNICREDIT LEASING	RIGA	1	AS UNICREDIT BANK, LATVIA	5,01	
			UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,99	
515 SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	99,60
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
516 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L.	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
517 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
518 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
			SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
519 SOCIETÀ SPORTIVA TORREVECCHIA SRL	ROMA	1	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA (C.F.R.) SRL	100,00	
520 SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	ROMA	1	COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.	100,00	
521 SOCIETÀ DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ.	PALERMO	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	80,00	
522 SOCIETÀ ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
523 SOCIETÀ PETROLIFERA GIOIA TAURO SRL	REGGIO CALABRIA	1	MERIDIONALE PETROLI SRL	49,00	
			SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	51,00	
524 SOCIETÀ VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
525 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
526 SOLARIS VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,90	
527 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
528 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	99,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
529 SPECTRUM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
530 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
531 STATUS VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	SCHWERIN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
532 STEWE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
			UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	76,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
533 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
534 STRUCTURED LEASE GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
535 SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
536 SVIF UKRSOTSBUD	KIEV	4	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	..	[3]
537 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
538 T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
539 TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
540 TERRONDA DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
541 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
542 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
543 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
			UNICREDIT BANK AG	6,15	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
544	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
545	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	100,00	
546	TREVI FINANCE N. 2 S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
547	TREVI FINANCE N. 3 S.R.L.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
548	TREVI FINANCE S.P.A.	CONEGLIANO (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
549	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
550	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
551	TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	34,10	
552	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
553	UCL NEKRETNINE D.O.O.	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	30,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	70,00	
554	UCTAM BALTICS SIA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
555	UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
556	UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	
557	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
558	UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY	ALMATY CITY	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
559	UCTAM RO S.R.L.	BUCAREST	1	UCTAM BALTICS SIA	0,02	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,98	
560	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	MOSCA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
				ZAO UNICREDIT BANK	..	
561	UCTAM UKRAINE LLC	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,90	
562	UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
563	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
564	UNI IT SRL	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
565	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
566	UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
567	UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	MILANO	1	FINECOBANK SPA	0,01	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	0,02	
				UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	0,02	
				UNICREDIT FACTORING SPA	0,01	
				UNICREDIT SPA	99,94	
568	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
569	UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D.	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
570	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	97,85	
571	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
572	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
573	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
574	UNICREDIT BANK D.D.	MOSTAR	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,40	24,29
				UNICREDIT SPA	3,27	3,28
				ZAGREBACKA BANKA D.D.	65,59	65,69
575	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
576	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
577	UNICREDIT BANK OJSC	BISHKEK	1	JSC ATF BANK	97,14	
578	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
579	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,03	
580	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
581	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
582	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
583	UNICREDIT BROKER DOO SARAJEVO ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU	SARAJEVO	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
584	UNICREDIT BROKER S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	19,68	
				UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	80,32	
585	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	96,53	
				UNICREDIT SPA	..	
586	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
587	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINECOBANK SPA	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				UNICREDIT AUDIT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
				UNIMANAGEMENT SCRL	..	
588	UNICREDIT BUSINESS PARTNER S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
589	UNICREDIT CAIB HUNGARY LTD	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
590	UNICREDIT CAIB POLAND S.A.	VARSAVIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
591	UNICREDIT CAIB ROMANIA SRL	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
592	UNICREDIT CAIB SECURITIES ROMANIA SA	BUCAREST	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	80,02	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	19,98	
593	UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
594	UNICREDIT CAIB SERBIA LTD. BELGRADE IN LIQUIDATION	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
595	UNICREDIT CAIB SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	100,00	
596	UNICREDIT CAIB SLOVENIJA, D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
597	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
598	UNICREDIT CONSUMER FINANCING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	49,90	
				UNICREDIT SPA	50,10	
599	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	53,94	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	46,06	
600	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
601	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A.	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
602	UNICREDIT DELAWARE INC	DOVER	1	UNICREDIT SPA	100,00	
603	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
604	UNICREDIT FACTORING EAD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
605	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
606	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
607	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
608	UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOZVETITO KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20	
				UNICREDIT LEASING KFT	74,80	
609	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
610	UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH	UNTERFOHRING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
611	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
612	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
613	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
614	UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
615	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING AD	100,00	
616	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	BUCAREST	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
617	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
618	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
619	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
620	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	99,98	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,02	[7]
621	UNICREDIT LEASING AD	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	24,37	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	75,63	
622	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
623	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	20,00	
624	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	ZAGABRIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
625	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
626	UNICREDIT LEASING D.O.O.	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
627	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
628	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	BUCAREST	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	10,00	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	90,00	
629	UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
630	UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
631	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
632	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT.	BUDAPEST	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,56	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	71,44	
633	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
634	UNICREDIT LEASING LUNA KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
635	UNICREDIT LEASING MARS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
636	UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
637	UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	..	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
638 UNICREDIT LEASING S.P.A.	BOLOGNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	31,01	
			UNICREDIT SPA	68,99	
639 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA	1	UNICREDIT BANK SLOVAKIA A.S.	19,90	
			UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	8,80	
			UNICREDIT LEASING S.P.A.	71,30	
640 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
641 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
642 UNICREDIT LEASING TOB	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
643 UNICREDIT LEASING URANUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	80,00	
644 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
645 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O.	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	1,79	
			UNICREDIT LEASING S.P.A.	98,21	
646 UNICREDIT LOGISTICS SRL	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
647 UNICREDIT LONDON INVESTMENTS LIMITED	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
648 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
649 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
650 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
651 UNICREDIT MERCHANT PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
652 UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
653 UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
654 UNICREDIT PARTNER D.O.O	ZAGABRIA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	20,00	
			UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
655 UNICREDIT PARTNER D.O.O BEOGRAD	BELGRADO	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
656 UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
657 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
658 UNICREDIT POJIST'OVACI MAKLERSKA SPOL. S R.O.	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
659 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
			TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
660 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
661 UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION	NICOSIA	1	AI BETEILIGUNGS GMBH	100,00	
662 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
663 UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	BUCAREST	1	ARNO GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
			BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	0,01	
			BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
			UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	95,52	50,56 [6]
			UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	
			UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	..	
664 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
665 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
666	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
667	UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPINSKA DRUZBA DOO	LJUBLJANA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	100,00	
668	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
669	UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
670	UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	96,35	
671	UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
672	UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
673	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
674	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
675	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	WILMINGTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
676	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	WILMINGTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
677	UNIMANAGEMENT SCRL	TORINO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	0,01	
				UNICREDIT SPA	99,99	
678	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
679	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	DALLAS	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
680	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
681	VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
682	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
683	VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
684	VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
685	VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
686	VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
687	VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
688	VILLINO PACELLI SRL	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
689	VUWB INVESTMENTS INC.	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
690	WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC.	WILMINGTON	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
691	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
692	WEALTHCAP EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
693	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
694	WEALTHCAP FONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
695	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
696	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
697	WEALTHCAP LEASING GMBH	GRUNWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
698	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
699	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
700	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH	100,00	
701	WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
702	WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
703	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
704	WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	3	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	48,06	
705	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
706	WOM GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
707	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
708	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
709	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
710	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
711	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
712	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
713	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
714	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
715	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GEBAUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
716	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
717	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
718	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
719	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
720	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
721	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)
722	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(7)

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO [1]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI [2]
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
723	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
724	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUCKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
725	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
726	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
727	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
728	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
729	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETÀ FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	[7]
730	ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
731	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48	
732	ZANE BH DOO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
733	ZAO LOCAT LEASING RUSSIA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
734	ZAO UNICREDIT BANK	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
735	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
736	ZB INVEST DOO	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
737	ZETA FUENF HANDELS GMBH	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	A.2 CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE					
1	BA HYPO FINANCIRANJE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRET- NINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
2	EUROLEASE FINANCE, D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
3	FIDES LEASING GMBH	VIENNA	7	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
4	HYBA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRTNINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
5	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	KLAGENFURT	7	UNICREDIT LEASING S.P.A.	50,00	
6	HYPO-BA PROJEKT, FINANCIRANJE D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
7	HYPO-BA ZAGREB D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
8	INPROX LEASING, NEPREMICNINE, D.O.O.	LJUBLJANA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
9	INPROX OSIJEK D.O.O.	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
10	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL	7	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
11	MONTREAL NEKRETNINE D.O.O.	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
12	ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED	HAMILTON	7	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED	50,00	
13	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	PRAGA	7	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	
14	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
15	SYNERGA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNIN-AMA	ZAGABRIA	7	HYPO-BA LEASING SUD GMBH	50,00	
16	UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	50,00	
				YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
17	YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI A.S.	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	18,39	
				YAPI VE KREDI BANKASI AS	4,54	

Segue: Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
18 YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82	
19 YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,07	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83	
20 YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM	7	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50	
21 YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	GEORGE TOWN	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
22 YAPI KREDI EMEKLILIK AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,02	
			YAPI KREDI SIGORTA AS	38,39	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,02	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
23 YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
24 YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
25 YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM	7	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
26 YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU	7	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
27 YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
28 YAPI KREDI SIGORTA AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FAKTORING AS	3,25	
			YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	4,90	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,27	
29 YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL	7	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
			YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	
30 YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL	7	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	

Note alla tabella dell'area di consolidamento integrale e proporzionale:

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci;
4 = altre forme di controllo;
5 = direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 = direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 = controllo congiunto.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società consolidate integralmente ai sensi del SIC 12.

(4) Dettaglio dei veicoli di II livello consolidati ai sensi del SIC12 tramite Arabella Finance Ltd: Elektra Purchase No. 17 S.A., Elektra Purchase No 23 LTD, Elektra Purchase No 24 LTD, Elektra Purchase No. 28 LTD. Nel corso del 2012, si sono chiusi i veicoli Elektra Purchase No. 27 LTD e Elektra Purchase No. 50 LTD, consolidati a dicembre 2011.

(5) Nel corso del 2012, a seguito di ristrutturazione dell'operazione, si sono chiusi i veicoli di II livello consolidati ai sensi del SIC12 tramite Salome Funding PLC a dicembre 2011: Cosima Purchase No. 13 LTD, Cosima Purchase No. 14 LTD, Cosima Purchase No. 15 LTD e Cosima Purchase No. 6 S.A..

(6) La partecipazione in UniCredit Tiriak Bank S.A. è complessivamente consolidata al 95,56% in virtù di una partecipazione diretta pari al 50,60% e di un'opzione su patrimonio di terzi rappresentativa del 44,96% del capitale sociale.

(7) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono passate da 760 a fine dicembre 2011 a 737 di fine dicembre 2012, con una diminuzione di 23 società.
Le società consolidate proporzionalmente, che a fine dicembre 2011 assommavano a 30, restano invariate a fine dicembre 2012.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**760**
B. Variazioni in aumento	**19**
B.1 Costituzioni	4
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	2
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012	13
C. Variazioni in diminuzione	**42**
C.1 Cessioni	17
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	25
D. Rimanenze finali	**737**

Il dettaglio delle variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nei dodici mesi a livello di singola società risulta come segue:

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA
UNICREDIT MERCHANT PARTNERS GMBH	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	PRAGA
MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGU TARSAAG	BUDAPEST

Trattasi di società riconducibili ai sub-gruppi Bank Austria, UniCredit Bank AG e UniCredit Leasing.

Le variazioni del metodo di consolidamento si riconducono al:
- trasferimento da voce 100) Partecipazione sottoposta a influenza notevole al Patrimonio Netto della società BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH-Vienna seguito acquisizione del controllo;
- trasferimento da voce 100) Partecipazioni controllate non consolidate della società CONSORZIO QUENIT-Verona a Partecipazioni controllate consolidate integralmente.

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA
CU@2012 FACILITY SERVICES GMBH	VIENNA
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA
PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	MONACO DI BAVIERA
INTEREUROPA-EAST LTD	MOSCA
DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH	VIENNA
DV ALPHA GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD	MUMBAI
CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA	MILANO
CHIYODA FUDOSAN GK	TOKYO
HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
OCEAN BREEZE GMBH	MONACO DI BAVIERA

Le entità oggetto di primo consolidamento al 31 dicembre 2012, si riconducono principalmente a nuove società acquistate o divenute operative nel corso dell'anno 2012.
Oggetto di primo consolidamento è inoltre la società veicolo Chiyoda Fudosan GK (a destinazione specifica), consolidata in applicazione del SIC12.

Variazioni in diminuzione

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.	PALERMO
SOCIETÀ VISSANA INDUSTRIA LAVORAZIONE ALIMENTARE S.V.I.L.A. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VISSO
HOLDING SP. Z.O.O. (IN LIQUIDATION)	VARSAVIA
CAMERON GRANVILLE 2 ASSET MANAGEMENT INC	TAGUIG
CAMERON GRANVILLE 3 ASSET MANAGEMENT INC.	TAGUIG
CAMERON GRANVILLE ASSET MANAGEMENT (SPV-AMC), INC	TAGUIG
PIONEER INVESTMENTS AG	BERNA
BA-CREDITANSTALT LEASING ANGLA SP. Z O.O.	VARSAVIA
BACA ROMUS IFN S.A.	BUCAREST

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB CAPITAL LLC VIII	WILMINGTON
HVB FUNDING TRUST VIII	WILMINGTON
SOCIETÀ BENI CULTURALI A R.L.	ROMA
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT FUNF OG	VIENNA
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO PROJEKT ZEHN OG	VIENNA
SOFIPA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO (SGR) S.P.A.	MILANO
THE TRANS VALUE TRUST COMPANY LTD	TOKYO
UNICREDIT-LEASING HOMONNA INGATLNHASZNOSITO KFT	BUDAPEST

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETÀ FUSA	SEDE		SOCIETÀ INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	GENOVA	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	COLOGNO MONZESE	>>>	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	MILANO
UNICREDIT BUSINESS PARTNER GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	VIENNA
CU@2012 FACILITY SERVICES GMBH	VIENNA	>>>	DOMUS FACILITY MANAGEMENT GMBH	VIENNA
HVB INTERNATIONAL ASSET LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA	>>>	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT SGR PA	MILANO	>>>	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	MILANO
EUROPA FACILITY MANAGEMENT LTD.	BUDAPEST	>>>	PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	BUDAPEST
UNICREDIT LEASING BAUTRAGER GMBH	VIENNA	>>>	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
BA/CA-LEASING FINANZIERUNG GMBH	VIENNA	>>>	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDIT-LEASING MIDAS INGATLANHASZNOSITO KARLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST
GYOR BEVASARLOKOZPONT INGATLANBERUHAZO ES UZEMELTETO KORLATOLT FELELOSSEGU TAESASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST
CA-LEASING LAMBDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST
HVB - LEASING PLUTO KFT	BUDAPEST	>>>	HVB-LEASING GARO KFT	BUDAPEST
CA-LEASING BETA 2 INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST
MIK INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGU TARSAAG	BUDAPEST
MIK BETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG	BUDAPEST	>>>	MIK 2012 KARLATOLT FELELOSSEGU TARSAAG	BUDAPEST
BA-CA LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH	VIENNA	>>>	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
FAMILY CREDIT NETWORK SPA	MILANO	>>>	UNICREDIT SPA	ROMA
UNICREDIT CAIB CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA	>>>	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.	PRAGA
UNICREDIT MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	VIENNA
LF BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	>>>	LEASFINANZ GMBH	VIENNA
HVB SUPER LEASING EOOD	SOFIA	>>>	BULBANK LEASING EAD	SOFIA
HVB FIERO LEASING EOOD	SOFIA	>>>	BULBANK LEASING EAD	SOFIA
BULBANK AUTO LEASING EOOD	SOFIA	>>>	BULBANK LEASING EAD	SOFIA
COM.P.I.S. - COMPAGNIA PETROLIFERA ITALIA SUD SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	ROMA	>>>	SOCIETÀ DEPOSITI COSTIERI - SO.DE.CO. SRL	ROMA

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale.

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale

DENOMINAZIONE	SEDE
CABET-HOLDING GMBH (ex CABET-HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT)	VIENNA
DC BANK AG (ex DINERS CLUB CEE HOLDING AG)	VIENNA
FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) (ex FINECO VERWALTUNG AG)	MONACO DI BAVIERA
SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O (ex MARKETING ZAGREBACKE BANKE, ZA PROPAGANDU, TRZISNAISTRAZIVANJAI IZDVASTVO,D.O.O)	ZAGABRIA
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI (ex UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI)	MILANO
UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED IN LIQUIDATION (ex UNICREDIT SECURITIES INTERNATIONAL LIMITED)	NICOSIA
WEALTHCAP EQUITY GMBH (ex BLUE CAPITAL EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP LEASING GMBH (ex BIL V & V VERMIETUNGS GMBH	GRUNWALD

DENOMINAZIONE	SEDE
CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES IN LIQ (ex CLOSED JOINT-STOCK COMPANY UNICREDIT SECURITIES)	MOSCA
DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. (ex XELION DORADCY FINANSOWI SP. ZOO	VARSAVIA
LOWES LIMITED IN LIQUIDATION (ex LOWES LIMITED)	NICOSIA
UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH (ex UGIS AUSTRIA GMBH)	VIENNA
UNICREDIT CAIB SERBIA LTD. BELGRADE IN LIQUIDATION (ex UNICREDIT CAIB SERBIA LTD. BELGRADE)	BELGRADO
VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG (ex VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH)	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH (ex BLUE CAPITAL EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH (ex BLUE CAPITAL USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA

Società consolidate proporzionalmente

Le società consolidate **proporzionalmente**, che a fine 2011 assommavano a 30, risultano invariate al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio annuale sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement e pertanto non determinano effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio consolidato. La Banca d'Italia ha recepito le novità in oggetto con propria lettera "roneata" di modifica della citata circolare 262.

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore a partire dai bilanci 2013:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012). Il nuovo standard dello IAS 19 verrà applicato a partire dal 1 gennaio 2013. Le principali modifiche introdotte dal suddetto Regolamento riguardano il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), in particolare comporta:
  - l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio"; conseguentemente gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione saranno rilevati immediatamente a stato patrimoniale e contabilizzati in contropartita di Riserve da valutazione;
  - la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione nel "Prospetto della redditività complessiva";
  - la sostituzione del concetto di "interessi passivi" e "rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano" con quello di "interessi netti";
  - la richiesta di un'informativa più dettagliata e articolata da riportare nella relativa tavola di nota integrativa; si dovranno illustrare i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle "obbligazioni a benefici definiti" al variare delle principali ipotesi attuariali.

  Per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte B - sezione 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti;
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012). Il concetto di fair value risulta invariato, ma vengono introdotte linee guida specifiche sulla sua determinazione ed è prevista un'informativa di bilancio addizionale a partire dal 2013;
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:
- Modifiche allo IAS 32 - Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1255/2012).

Al 31 dicembre 2012, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:
- Miglioramenti agli IFRS (2009-2011) (maggio 2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Esposizioni sovrane (Government Loans) (marzo 2012);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- Regole di transizione (modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) (giugno 2012);
- Entità di Investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) (ottobre 2012).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Si ricorda infine che, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e a partire dal 30 giugno 2010, il gruppo UniCredit ha esercitato l'opzione (concessa da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010) di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009 nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2007 e ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Si segnala, infine, che il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, sottoposta a revisione contabile limitata e i resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2012.

Il bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:
- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 18, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà il Gruppo si è avvalso a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.
Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.
Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.
L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.
Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

4 - Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli) e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:
- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.
Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto

economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore. Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni ("debt to equity swap") e/o eventuali rinunce in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.
  Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.
  Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni ai fini della loro rilevazione inziale si veda la successiva Parte A.3.
  Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
  Per le informazioni sulle esposizioni rinegoziate (c.d. forborn exposures) si veda anche la successiva Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - Informativa relativa alle esposizioni rinegoziate;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante;

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea 2 ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - *Probability of default)* e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *loss given default)*, omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea 2 con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita".

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39,viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 100. "Altre passività").

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
  - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al fair value");
  - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura)

siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di Fair Value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto** in una entità estera, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.
  L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
  Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l' 80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
  Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dagli IAS 27 Bilancio consolidato e separato, IAS 28 Partecipazioni in collegate e IAS 31 Partecipazioni in joint venture sono dettagliati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1.

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10) - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 e 5).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

8 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche cap. 4 per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- 180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:
- 220. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.
Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 50 anni;
mobili	non superiore a 25 anni;
impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
altre	non superiore a 10 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e joint ventures (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali, quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU).
La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda anche la sezione 13.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente a esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività consolidata complessiva).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 140."Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del *«Balance sheet method»* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.e dedotti gli eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il maggiore tra (i) il 10% del valore attuale dell'obbligazione e (ii) il 10% del fair value di qualsiasi eventuale attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di presentazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti e in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale e il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale o connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 160. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono covenants (si veda glossario negli allegati) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purchè:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nelle riserve da valutazione.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva al 1/1/2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:
- alla voce 160. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce 130. "Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 110. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

18 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value del corrispettivo pagato alla data di acquisizione.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.
Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con esclusione, a partire dal 31 dicembre 2011, della forma tecnica prestito titoli avente a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, come da chiarimenti di Banca d'Italia.
Il rischio di controparte riferito a tali operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nella voce "E. Altre" delle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.
Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra il 1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono (i) i service cost relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere, (iii) le quote di ammortamento degli utili/perdite attuariali in eccesso rispetto al "corridoio" nonché (iv) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio" solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico a decorrere dall'esercizio successivo in rate costanti in funzione della vita lavorativa media residua dei dipendenti che partecipano al piano.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 170. "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 180. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore *(impairment)* di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sul fair value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione degli aggiustamenti di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info provider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori aggiustamenti di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciuti anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:
- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2012 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2012 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 853.083 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 285.402 migliaia di euro.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia di €)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE CONTABILE AL 31.12.2012 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2012 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			**6.867.031**	**6.474.014**	**482.794**	**336.908**	**(20.547)**	**280.936**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.733	24.733	111	1.834	583	1.385
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	207.340	217.586	(2.405)	15.479	-	14.725
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	2.049.228	2.123.344	102.720	77.515	-	83.469
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	4.416.311	3.967.504	365.182	235.205	(21.130)	174.693
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	169.419	140.847	17.186	6.875	-	6.664
B. Titoli di capitale			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			**335.929**	**366.915**	**10.034**	**23.347**	**-**	**25.013**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	99.247	104.544	4.523	8.859	-	10.057
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	236.682	262.371	5.511	14.488	-	14.956
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			**7.202.960**	**6.840.929**	**492.828**	**360.255**	**(20.547)**	**305.949**

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 3.680.312 migliaia di euro.

Si precisa che nel corso dell'esercizio il Gruppo ha altresì riclassificato dal portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita titoli per un importo pari a 1.040.306 migliaia di euro.
I titoli oggetto di riclassificazione sono per la maggior parte titoli di stato Turco (940.022 migliaia di euro) e Asset Backed Securities (100.284 migliaia di euro).
La riclassificazione menzionata, operata principalmente da una Joint Venture del Gruppo, è conseguente all'incremento del rischio di credito degli emittenti e a un significativo incremento delle ponderazioni per il rischio richieste dalla normativa locale per il calcolo del requisito patrimoniale, come previsto dai principi contabili internazionali.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.849.091	89.065.863	2.203.610	17.238.259	97.718.147	5.417.278
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.036.999	11.652.568	3.335.448	5.546.388	21.348.015	1.728.689
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.141.467	13.403.478	5.050.003	39.735.575	12.726.559	5.305.161
4. Derivati di copertura	-	17.635.111	56.223	-	13.651.267	-
Totale	**81.027.557**	**131.757.020**	**10.645.284**	**62.520.222**	**145.443.988**	**12.451.128**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.837.169	91.737.453	1.548.571	8.839.266	98.236.892	4.309.609
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	851.754	-	-	785.966	-
3. Derivati di copertura	345	14.494.700	44.480	700	11.906.380	-
Totale	**5.837.514**	**107.083.907**	**1.593.051**	**8.839.966**	**110.929.238**	**4.309.609**

Al fine di allineare alla best practice contabile il modello di esposizione in stato patrimoniale delle operazioni derivate OTC gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) e migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato, allorquando (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, si è proceduto alla compensazione delle attività e passività finanziarie in esame.
L'effetto al 31 dicembre 2012, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, determina una riduzione del totale di Bilancio pari a complessivi 20.273.065 distribuiti sull'attivo patrimoniale per 16.363.717 e 3.909.348 rispettivamente alle voci "1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.Derivati di copertura" e sul passivo patrimoniale rispettivamente per 18.477.355 e 1.795.710 alle voci "1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e "3.Derivati di copertura".

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 è stato coerentemente ridotto di complessivi 13.201.664 distribuiti sull'attivo patrimoniale per 10.611.725 e 2.589.939 rispettivamente alla voce "1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.Derivati di copertura" e sul passivo patrimoniale rispettivamente per 11.899.998 e 1.301.366 alle voci "1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e "3.Derivati di copertura".

Inoltre, al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"/ "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività/passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012			
	PASSIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**5.417.268**	**1.728.689**	**5.305.262**	**-**
2. Aumenti	**7.373.233**	**2.704.642**	**1.554.601**	**56.223**
2.1 Acquisti	6.281.956	65.254	1.104.987	56.223
2.2 Profitti imputati a:	180.911	12.545	329.042	-
2.2.1 Conto Economico	180.911	12.545	64.697	-
- di cui Plusvalenze	*153.003*	*7.054*	*56.067*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	264.345	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	676.469	2.626.394	24.995	-
2.4 Altre variazioni in aumento	233.897	449	95.577	-
3. Diminuzioni	**10.586.891**	**1.097.883**	**1.809.860**	**-**
3.1 Vendite	7.492.711	583.792	752.439	-
3.2 Rimborsi	303.968	19.921	228.130	-
3.3 Perdite imputate a:	132.204	7.937	411.666	-
3.3.1 Conto Economico	132.204	7.937	152.398	-
- di cui Minusvalenze	*98.860*	*7.937*	*83.740*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	259.268	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.349.833	483.493	361.759	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	308.175	2.740	55.866	-
4. Rimanenze finali	**2.203.610**	**3.335.448**	**5.050.003**	**56.223**

La voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" contiene, tra l'altro, gli effetti della classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**4.309.599**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.205.423**	**-**	**44.480**
2.1 Emissioni	335.797	-	44.480
2.2 Perdite imputate a:	193.619	-	-
2.2.1 Conto Economico	193.619	-	-
- di cui Minusvalenze	*148.189*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	547.714	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	128.293	-	-
3. Diminuzioni	**3.966.451**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	1.441.514	-	-
3.2 Riacquisti	267.264	-	-
3.3 Profitti imputati a:	381.820	-	-
3.3.1 Conto Economico	381.820	-	-
- di cui Plusvalenze	*362.692*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.647.864	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	227.989	-	-
4. Rimanenze finali	**1.548.571**	**-**	**44.480**

La voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" contiene, tra l'altro, gli effetti della classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations) delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti allocati al Livello 3 e che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono a:

- livello di merito creditizio del debitore o dei portafoglii di attività sottostanti, ove riferiti ad esposizioni di tipo ABS;
- assunzioni (quali la distribuzione dei flussi finanziari e la sommatoria delle parti) contenute nei modelli utilizzati per misurare gli investimenti Equity ed OICR;
- parametri di volatilità, di correlazione e spread creditizi utilizzati a misurare alcune tipologie di derivati strutturati.

La *sensitivity* ad una variazione dei suddetti fattori di rischio è principalmente riconducibile ai parametri utilizzati per stimare il merito creditizio degli strumenti.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all’importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A2), l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L’utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l’ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall’utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all’utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L’iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 110.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 a 117.385 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo **152**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 152

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20 152

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 155

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40 156

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50 158

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 159

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70 161

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 163

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto dicopertura generica - Voce 90 164

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 164

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 110 169

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 170

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130 173

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo 185

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo 188

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 189

Passivo **190**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 190

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 191

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 192

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 193

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 194

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 195

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 196

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 196

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90 196

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 196

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110 197

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 197

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130 200

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 200

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220 200

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 203

Altre informazioni **204**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Al 31 dicembre 2012 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 7.570 milioni, in diminuzione di 1.977 milioni (-20,7%), rispetto a fine 2011 (9.547 milioni).
La diminuzione è attribuibile alla sottovoce "b) Depositi liberi presso Banche Centrali" che passa da un ammontare di 5.519 milioni di fine 2011 ad un ammontare pari a 3.065 milioni al 31 dicembre 2012 (-2.454 milioni, -44,5%).

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	4.505.003	4.027.194
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.064.995	5.519.366
Totale	**7.569.998**	**9.546.560**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Al 31 dicembre 2012 le **Attività finanziarie detenute per la negoziazione** ammontano a 107.119 milioni, presentando una diminuzione di 13.255 milioni (-11%) rispetto al 2011 (120.374 milioni).

Tale diminuzione è da imputarsi agli strumenti derivati per 8.629 milioni e alle attività per cassa per 4.626 milioni.

In dettaglio, gli strumenti derivati passano da 90.443 milioni a 81.814 milioni.
La variazione è riferita a:
- banche per -5.610 milioni (da 59.762 milioni del 2011 a 54.152 milioni del 2012);
- clientela per -3.019 milioni (da 30.681 milioni del 2011 a 27.662 milioni del 2012).

Le attività per cassa passano da 29.930 milioni del 2011 a 25.304 milioni del 2012.
Nell'ambito delle attività per cassa la flessione è principalmente data:
- dalla diminuzione dei titoli di debito (-3.493 milioni, -20%) che passano da 17.622 milioni nel 2011 a 14.129 milioni nel 2012;
- dalla diminuzione dei finanziamenti (-1.390 milioni, -19%) che passano da 7.228 nel 2011 a 5.838 nel 2012.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1.Titoli di debito	**9.049.710**	**3.929.559**	**1.149.614**	**9.156.130**	**6.198.507**	**2.267.664**
1.1 titoli strutturati	78.137	1.032.258	319.339	9.185	918.718	737.272
1.2 altri titoli di debito	8.971.573	2.897.301	830.275	9.146.945	5.279.789	1.530.392
2. Titoli di capitale	**3.793.653**	**3.763**	**63.561**	**3.472.662**	**672**	**101.717**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.069.239**	**341.035**	**66.363**	**1.442.253**	**38.890**	**23.645**
4. Finanziamenti	**1**	**5.712.558**	**125.019**	**739**	**7.195.501**	**31.826**
4.1 pronti contro termine attivi	-	5.615.603	-	-	7.009.232	-
4.2 altri	1	96.955	125.019	739	186.269	31.826
Totale (A)	**13.912.603**	**9.986.915**	**1.404.557**	**14.071.784**	**13.433.570**	**2.424.852**
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.696.931**	**78.108.751**	**688.162**	**2.527.152**	**81.994.836**	**978.337**
1.1 di negoziazione	1.693.994	76.818.760	687.734	2.520.546	80.601.215	977.282
1.2 connessi con la fair value option	-	98.824	-	-	113.050	-
1.3 altri	2.937	1.191.167	428	6.606	1.280.571	1.055
2. Derivati creditizi	**239.557**	**970.197**	**110.891**	**639.323**	**2.289.741**	**2.014.089**
2.1 di negoziazione	239.557	965.405	110.891	639.323	2.276.695	1.962.026
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	4.792	-	-	13.046	52.063
Totale (B)	**1.936.488**	**79.078.948**	**799.053**	**3.166.475**	**84.284.577**	**2.992.426**
Totale (A+B)	**15.849.091**	**89.065.863**	**2.203.610**	**17.238.259**	**97.718.147**	**5.417.278**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**107.118.564**			**120.373.684**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.3 Informativa sul fair value.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Al fine di allineare alla *best practice* contabile il modello di esposizione in stato patrimoniale degli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) e migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato, allorquando (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, si è proceduto alla compensazione delle attività e passività finanziarie in esame.

L'effetto al 31 dicembre 2012, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 16.363.717

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 relativi agli Strumenti derivati è stato coerentemente ridotto di 10.589.793 e 21.932 rispettivamente alle sottovoci "B.1.1 Derivati Finanziari di Negoziazione" e "B.2.1 Derivati creditizi di negoziazione".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**14.128.883**	**17.622.301**
a) Governi e Banche Centrali	6.669.049	3.993.432
b) Altri enti pubblici	1.156.837	5.538.017
c) Banche	3.825.355	5.544.442
d) Altri emittenti	2.477.642	2.546.410
2. Titoli di capitale	**3.860.977**	**3.575.051**
a) Banche	262.217	330.947
b) Altri emittenti	3.598.760	3.244.104
- imprese di assicurazione	*110.251*	*139.746*
- società finanziarie	*111.519*	*123.361*
- imprese non finanziarie	*3.370.933*	*2.978.706*
- altri	*6.057*	*2.291*
3. Quote di O.I.C.R.	**1.476.637**	**1.504.788**
4. Finanziamenti	**5.837.578**	**7.228.066**
a) Governi e Banche Centrali	81.976	54.657
b) Altri enti pubblici	35.470	110.097
c) Banche	2.347.460	664.743
d) Altri soggetti	3.372.672	6.398.569
Totale A	**25.304.075**	**29.930.206**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	54.152.400	59.762.316
- fair value	54.152.400	59.762.316
b) Clientela	27.662.089	30.681.162
- fair value	27.662.089	30.681.162
Totale B	**81.814.489**	**90.443.478**
Totale (A+B)	**107.118.564**	**120.373.684**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Il modello di esposizione a saldi netti degli *OTC Derivative* gestiti e regolati su base netta attraverso Controparti Centrali (CCP) determina una riduzione dei saldi al 31 dicembre 2012, rispetto al modello ad esposizione lorda, pari a 16.363.717

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 relativi agli Strumenti derivati è stato coerentemente ridotto di 10.611.725 alla sottovoce "b) Strumenti Derivati Clientela".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**17.622.301**	**3.575.051**	**1.504.788**	**7.228.066**	**29.930.206**
B. Aumenti	**491.671.732**	**75.662.593**	**36.659.651**	**369.040.962**	**973.034.938**
B.1 Acquisti	487.397.604	72.782.700	36.111.861	368.696.846	964.989.011
B.2 Variazioni positive di fair value	1.422.579	575.861	99.504	129.526	2.227.470
B.3 Altre variazioni	2.851.549	2.304.032	448.286	214.590	5.818.457
C. Diminuzioni	**495.165.150**	**75.376.667**	**36.687.802**	**370.431.450**	**977.661.069**
C.1 Vendite	489.196.753	73.307.316	36.324.970	2.284.307	601.113.346
C.2 Rimborsi	2.761.691	-	-	367.766.638	370.528.329
C.3 Variazioni negative di fair value	1.230.792	439.690	66.664	148.503	1.885.649
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	40.856	-	-	-	40.856
C.5 Altre variazioni	1.935.058	1.629.661	296.168	232.002	4.092.889
D. Rimanenze finali	**14.128.883**	**3.860.977**	**1.476.637**	**5.837.578**	**25.304.075**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Al 31 dicembre 2012 le Attività finanziarie valutate al fair value ammontano a 25.025 milioni, in diminuzione (- 3.598 milioni, -12,6%) rispetto ai 28.623 milioni di fine 2011.
Il decremento è da ascrivere principalmente ai titoli di debito (- 2.943 milioni, -11,3%).

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**9.972.613**	**10.920.258**	**2.235.572**	**5.462.300**	**19.518.743**	**1.090.291**
1.1 Titoli strutturati	1.306	32.019	18.195	1.602	36.102	43.935
1.2 Altri titoli di debito	9.971.307	10.888.239	2.217.377	5.460.698	19.482.641	1.046.356
2. Titoli di capitale	**437**	**11**	**35.443**	**440**	**11**	**35.445**
3. Quote di O.I.C.R.	**63.949**	**-**	**431.374**	**83.648**	**-**	**492.590**
4. Finanziamenti	**-**	**732.299**	**633.059**	**-**	**1.829.261**	**110.363**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	732.299	633.059	-	1.829.261	110.363
Totale	**10.036.999**	**11.652.568**	**3.335.448**	**5.546.388**	**21.348.015**	**1.728.689**
Costo	**9.687.439**	**11.454.058**	**3.068.867**	**5.468.021**	**21.428.176**	**1.705.757**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**25.025.015**	**28.623.092**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.3 Informativa sul fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	**23.128.443**	**26.071.334**
a) Governi e Banche Centrali	3.099.900	2.186.364
b) Altri enti pubblici	11.559.610	13.336.980
c) Banche	5.912.845	9.136.107
d) Altri emittenti	2.556.088	1.411.883
2. Titoli di capitale	**35.891**	**35.896**
a) Banche	250	380
b) Altri emittenti	35.641	35.516
- imprese di assicurazione	*21*	*13*
- società finanziarie	*-*	*-*
- imprese non finanziarie	*35.596*	*35.477*
- altri	*24*	*26*
3. Quote di O.I.C.R.	**495.323**	**576.238**
4. Finanziamenti	**1.365.358**	**1.939.624**
a) Governi e Banche Centrali	237.096	249.143
b) Altri enti pubblici	914.758	1.460.387
c) Banche	191.649	208.422
d) Altri soggetti	21.855	21.672
Totale	**25.025.015**	**28.623.092**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**26.072.636**	**35.896**	**576.238**	**1.939.624**	**28.624.394**
B. Aumenti	**12.462.079**	**34.061**	**41.367**	**144.039**	**12.681.546**
B.1 Acquisti	12.046.636	33.929	33.275	21.384	12.135.224
B.2 Variazioni positive di fair value	246.234	-	7.431	38.988	292.653
B.3 Altre variazioni	169.209	132	661	83.667	253.669
C. Diminuzioni	**15.406.272**	**34.066**	**122.282**	**718.305**	**16.280.925**
C.1 Vendite	13.163.638	33.734	87.360	426.595	13.711.327
C.2 Rimborsi	1.826.125	-	27.190	177.556	2.030.871
C.3 Variazioni negative di fair value	228.657	126	306	105.055	334.144
C.4 Altre variazioni	187.852	206	7.426	9.099	204.583
D. Rimanenze finali	**23.128.443**	**35.891**	**495.323**	**1.365.358**	**25.025.015**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Al 31 dicembre 2012 le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 73.595 milioni, in aumento del 27,4% (+15.828 milioni) sul dato del 31 dicembre 2011 (57.767 milioni).
L'incremento è attribuibile ai titoli di debito, che rappresentano il 95% della voce 40, e che passano da 53.904 milioni di fine 2011 a 69.749 milioni di fine 2012, ed è sostanzialmente dovuto ad acquisti di titoli di debito sovrano di Italia, Austria, Turchia e Repubblica Ceca.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**54.484.088**	**13.185.750**	**2.078.758**	**39.097.624**	**12.479.994**	**2.326.117**
1.1 Titoli strutturati	83.199	311.488	167.101	68.474	32.426	536.863
1.2 Altri titoli di debito	54.400.889	12.874.262	1.911.657	39.029.150	12.447.568	1.789.254
2. Titoli di capitale	**434.424**	**30.744**	**1.889.574**	**490.358**	**18.542**	**1.842.569**
2.1 Valutati al fair value	434.424	30.744	725.296	490.358	18.542	967.169
2.2 Valutati al costo	-	-	1.164.278	-	-	875.400
3. Quote di O.I.C.R.	**222.955**	**186.984**	**1.081.671**	**147.593**	**201.020**	**1.136.475**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.003**	**-**
Totale	**55.141.467**	**13.403.478**	**5.050.003**	**39.735.575**	**12.726.559**	**5.305.161**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**73.594.948**	**57.767.295**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC
e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 Informativa sul fair value.

La sottovoce 1.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS - si veda anche Glossario).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Titoli di debito	**69.748.596**	**53.903.735**
a) Governi e Banche Centrali	56.801.832	41.984.609
b) Altri Enti pubblici	791.978	685.742
c) Banche	7.744.531	6.485.086
d) Altri emittenti	4.410.255	4.748.298
2. Titoli di capitale	**2.354.742**	**2.351.469**
a) Banche	531.840	548.898
b) Altri emittenti:	1.822.902	1.802.571
- imprese di assicurazione	*86.005*	*42.343*
- società finanziarie	*366.667*	*528.124*
- imprese non finanziarie	*936.062*	*1.222.609*
- altri	*434.168*	*9.495*
3. Quote di O.I.C.R.	**1.491.610**	**1.485.088**
4. Finanziamenti	**-**	**27.003**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	27.003
Totale	**73.594.948**	**57.767.295**

I titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad incaglio sono di importo non significativo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**33.899.147**	**26.798.928**
a) rischio di tasso di interesse	33.899.147	26.530.775
b) rischio di prezzo	-	15.424
c) rischio di cambio	-	252.729
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**33.899.147**	**26.798.928**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**54.054.885**	**2.352.032**	**1.485.088**	**27.003**	**57.919.008**
B. Aumenti	**121.675.949**	**877.616**	**471.788**	**368**	**123.025.721**
B.1 Acquisti	112.632.370	163.254	410.056	-	113.205.680
B.2 Variazioni positive di fair value	5.113.407	108.112	14.661	111	5.236.291
B.3 Riprese di valore	13.824	-	6.700	-	20.524
- imputate al conto economico	*13.694*	*X*	*6.697*	-	*20.391*
- imputate al patrimonio netto	*130*	-	*3*	-	*133*
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	1.081.163	-	-	-	1.081.163
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*40.856*	-	-	-	*40.856*
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*1.040.307*	*X*	*X*	-	*1.040.307*
B.5 Altre variazioni	2.835.185	606.250	40.371	257	3.482.063
C. Diminuzioni	**105.982.238**	**874.906**	**465.266**	**27.371**	**107.349.781**
C.1 Vendite	20.235.117	508.840	390.932	16.043	21.150.932
C.2 Rimborsi	83.024.144	522	2.886	6.933	83.034.485
C.3 Variazioni negative di fair value	727.051	50.114	13.591	14	790.770
C.4 Svalutazioni da deterioramento	12.961	141.017	24.542	-	178.520
- imputate al conto economico	*12.961*	*141.017*	*24.542*	-	*178.520*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.982.965	174.413	33.315	4.381	2.195.074
D. Rimanenze finali	**69.748.596**	**2.354.742**	**1.491.610**	**-**	**73.594.948**

L'ammontare riportato fra i Trasferimenti da altri portafogli si riferisce alla riclassificazione dal portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza al portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita di titoli di debito così come chiarito in Parte A - A.3.1 Trasferimenti fra portafogli.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono passate da 9.265 milioni del 2011 a 6.208 milioni del 2012, con una diminuzione di 3.057 milioni (-33%).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012				CONSISTENZE AL 31.12.2011			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**6.207.867**	**4.142.242**	**1.496.910**	**529.223**	**9.265.450**	**5.031.972**	**2.360.434**	**1.534.630**
- strutturati	79.017	-	48.990	17.415	95.631	-	8.295	55.871
- altri	6.128.850	4.142.242	1.447.920	511.808	9.169.819	5.031.972	2.352.139	1.478.759
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**6.168.375**				**8.927.036**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.3 Informativa sul fair value.

La sottovoce 1. - "strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS - si veda anche Glossario).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Titoli di debito	**6.207.867**	**9.265.450**
a) Governi e Banche Centrali	4.973.456	6.890.425
b) Altri enti pubblici	149.477	167.578
c) Banche	606.608	1.559.508
d) Altri emittenti	478.326	647.939
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**6.207.867**	**9.265.450**
Totale fair value	**6.168.375**	**8.927.036**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012		
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**9.265.450**	**-**	**9.265.450**
B. Aumenti	**8.796.121**	**-**	**8.796.121**
B.1 Acquisti	8.448.014	-	8.448.014
B.2 Riprese di valore	599	-	599
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	347.508	-	347.508
C. Diminuzioni	**11.853.704**	**-**	**11.853.704**
C.1 Vendite	197.314	-	197.314
C.2 Rimborsi	10.362.629	-	10.362.629
C.3 Rettifiche di valore	16.429	-	16.429
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	1.040.306	-	1.040.306
C.5 Altre variazioni	237.026	-	237.026
D. Rimanenze finali	**6.207.867**	**-**	**6.207.867**

L'ammontare riportato fra i Trasferimenti ad altri portafogli si riferisce alla riclassificazione dal portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita di titoli di debito così come descritto in Parte A - A.3.1 Trasferimenti fra portafogli.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Al 31 dicembre 2012 i Crediti verso banche ammontano a 74.475 milioni, presentando un aumento di 18.313 milioni (33%) rispetto al dato del 2011 (56.162 milioni).
L'aumento della voce è imputabile alla variazione della Riserva obbligatoria presso Banche Centrali, conseguente ad una diversa modalità tecnica di impiego della liquidità.

Al 31 dicembre 2012 la posizione interbancaria netta risulta pari a -42.970 milioni, a fine anno 2011 l'interbancario netto ammontava a -75.421 milioni.

Crediti e debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	74.475	56.162	18.313	32,6%
Debiti verso banche	(117.445)	(131.583)	14.138	-10,7%
Differenza (saldo passivo)	**(42.970)**	**(75.421)**	**32.451**	**-43,0%**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**28.340.963**	**10.609.013**
1. Depositi vincolati	1.308.196	336.572
2. Riserva obbligatoria	26.590.475	9.005.512
3. Pronti contro termine attivi	424.649	342.900
4. Altri	17.643	924.029
B. Crediti verso banche	**46.134.012**	**45.552.702**
1. Conti correnti e depositi liberi	20.736.875	20.027.023
2. Depositi vincolati	4.857.437	3.832.949
3. Altri finanziamenti	13.543.876	16.482.028
3.1 Pronti contro termine	*9.427.872*	*9.534.693*
3.2 Leasing finanziario	*4.566*	*4.036*
3.3 Altri	*4.111.438*	*6.943.299*
4. Titoli di debito	6.995.824	5.210.702
4.1 Titoli strutturati	*70.003*	*66.594*
4.2 Altri titoli di debito	*6.925.821*	*5.144.108*
Totale valore di bilancio	**74.474.975**	**56.161.715**
Totale fair value	**75.189.011**	**54.712.221**

Totale attività deteriorate	**160.689**	**62.345**

La sottovoce 3 "Altri finanziamenti" non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.
La sottovoce 4.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da Asset Backed Securities (ABS - si veda anche Glossario).

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**431.697**	**415.166**
a) rischio di tasso di interesse	431.697	415.166
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**43.918**	**-**
a) tasso di interesse	43.918	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**475.615**	**415.166**

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:				
Fino a 12 mesi	1.348	1.255	1.523	1.421
Da 1 a 5 anni	2.560	2.331	991	720
Oltre 5 anni	1.105	980	2.057	1.895
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**5.013**	**4.566**	**4.571**	**4.036**
di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*1.166*	*1.159*	*838*	*834*
Meno: utili finanziari differiti	**(447)**	**X**	**(535)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**4.566**	**4.566**	**4.036**	**4.036**

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

Al 31 dicembre 2012 i Crediti verso la clientela ammontano a 547.144 milioni, presentando una diminuzione di 8.802 milioni rispetto all'esercizio precedente (555.946 milioni).
Tale variazione è data dalla combinazione di:

- una diminuzione dei conti correnti di 3.660 milioni;
- un aumento dei pronti contro termine di 18.484 milioni;
- una diminuzione dei mutui di 7.466 milioni;
- una flessione della voce carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (967 milioni);
- una diminuzione della voce leasing finanziario pari a 1.231 milioni;
- una contrazione della voce factoring per 7 milioni;
- una forte diminuzione degli altri finanziamenti (14.098 milioni);
- un aumento della voce titoli di debito per 142 milioni.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL					
	31.12.2012			31.12.2011		
		DETERIORATI			DETERIORATI	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	50.341.841	29.144	8.998.289	55.245.150	26.609	7.757.028
2. Pronti contro termine attivi	32.202.407	-	97	13.718.120	-	5
3. Mutui	162.155.036	9.991	17.234.117	171.227.349	3.649	15.633.975
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.727.921	1.766	719.777	20.811.912	4.690	599.931
5. Leasing finanziario	27.883.413	-	4.384.173	29.883.702	-	3.614.605
6. Factoring	10.935.116	-	340.749	10.963.399	-	319.467
7. Altri finanziamenti	187.922.814	84.032	12.183.122	203.560.157	122.438	10.605.127
8. Titoli di debito	11.917.986	-	72.266	11.729.840	-	118.644
8.1 Titoli strutturati	*4.275.701*	-	*48.729*	*4.152.538*	-	*92.540*
8.2 Altri titoli di debito	*7.642.285*	-	*23.537*	*7.577.302*	-	*26.104*
Totale valore di bilancio	**503.086.534**	**124.933**	**43.932.590**	**517.139.629**	**157.386**	**38.648.782**
Totale fair value	**522.468.092**	**124.933**	**43.909.653**	**533.821.742**	**157.387**	**38.604.953**

Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	**547.144.057**	**555.945.797**

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci 2 "Pronti contro termine attivi" e 7 "Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

La sottovoce 8.1 "Titoli strutturati" include anche titoli strutturati di credito costituiti da *Asset Backed Securities* (ABS - si veda anche Glossario).

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

La sottovoce "7. Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 61.264 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (65.112 milioni a fine 2011);
- 29.215 milioni per operazioni in pool (33.849 milioni a fine 2011);
- 14.173 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (14.162 milioni a fine 2011);
- 11.204 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (14.301 milioni a fine 2011);
- 9.935 milioni per operazioni di danaro caldo (13.348 milioni a fine 2011).

Le sottovoci "7. Altri finanziamenti" e "8.2 Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente 357 milioni e 360 milioni di attività derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3", per le quali le attività sottostanti non sono state reiscritte in bilancio in quanto si tratta di operazioni precedenti al 1° gennaio 2002.
I titoli di cui alla sottovoce "8.2 Altri titoli di debito" sono inoltre parzialmente assistiti da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano per 203 milioni.
Le attività sottostanti a tali cartolarizzazioni sono costituite da crediti in sofferenza, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2012 è pari a 504 milioni a fronte di un ammontare nominale di 3.824 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011		
		DETERIORATI			DETERIORATI	
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	**11.917.988**	**-**	**72.266**	**11.729.840**	**-**	**118.644**
a) Governi	712.987	-	-	235.837	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.960.455	-	-	2.337.524	-	-
c) Altri emittenti	8.244.546	-	72.266	9.156.479	-	118.644
- imprese non finanziarie	*1.156.966*	-	-	*2.459.031*	-	-
- imprese finanziarie	*3.385.142*	-	*22.056*	*2.333.971*	-	*26.104*
- assicurazioni	*444.104*	-	-	*444.246*	-	-
- altri	*3.258.334*	-	*50.210*	*3.919.231*	-	*92.540*
2. Finanziamenti verso:	**491.168.546**	**124.933**	**43.860.324**	**505.409.789**	**157.386**	**38.530.138**
a) Governi	6.341.407	-	5.802	10.446.254	-	5.554
b) Altri Enti pubblici	21.254.189	-	249.991	21.814.307	-	151.353
c) Altri soggetti	463.572.950	124.933	43.604.531	473.149.228	157.386	38.373.231
- imprese non finanziarie	*256.209.005*	*106.227*	*33.258.217*	*285.504.389*	*137.276*	*29.208.076*
- imprese finanziarie	*51.879.600*	*104*	*610.866*	*26.538.032*	*3.481*	*374.324*
- assicurazioni	*772.821*	-	*17.519*	*1.019.218*	-	*19.951*
- altri	*154.711.524*	*18.602*	*9.717.929*	*160.087.589*	*16.629*	*8.770.880*
Totale	**503.086.534**	**124.933**	**43.932.590**	**517.139.629**	**157.386**	**38.648.782**

Totale Bonis e Deteriorate	**547.144.057**	**555.945.797**

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**389.818**	**754.543**
a) rischio di tasso di interesse	292.002	615.822
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	97.816	138.721
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.903**	**28.740**
a) rischio di tasso di interesse	1.903	28.740
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**391.721**	**783.283**

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	8.918.914	7.961.691	7.308.241	6.273.320
Da 1 a 5 anni	13.537.778	11.022.786	15.468.873	12.922.249
Oltre 5 anni	15.620.847	13.283.109	16.681.670	14.302.738
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**38.077.539**	**32.267.586**	**39.458.784**	**33.498.307**
di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*4.110.616*	*4.090.383*	*4.467.625*	*4.448.181*
Meno: utili finanziari differiti	**(5.809.953)**	**X**	**(5.960.477)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**32.267.586**	**32.267.586**	**33.498.307**	**33.498.307**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012				CONSISTENZE AL 31.12.2011			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**17.634.318**	**56.223**	**189.937.190**	**-**	**13.643.260**	**-**	**107.160.134**
1) Fair value	-	13.057.723	56.223	170.651.073	-	9.747.901	-	86.702.955
2) Flussi finanziari	-	4.576.595	-	19.286.117	-	3.895.359	-	20.457.179
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**793**	**-**	**220.000**	**-**	**8.007**	**-**	**509.000**
1) Fair value	-	793	-	220.000	-	8.007	-	509.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**17.635.111**	**56.223**	**190.157.190**	**-**	**13.651.267**	**-**	**107.669.134**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**17.691.334**		**13.651.267**	

Al fine di allineare alla *best practice* contabile il modello di esposizione in stato patrimoniale degli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) e migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato, allorquando (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, si è proceduto alla compensazione delle attività e passività finanziarie in esame.

L'effetto al 31 dicembre 2012, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 3.909.348

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 è stato coerentemente ridotto di 2.589.939 alla sottovoce "A.1 Derivati Finanziari (di Copertura del) Fair Value".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	792	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.159.112	X	1.456.420	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**285**	**-**	**792**	**-**	**-**	**3.159.112**	**-**	**1.456.420**	**-**
1. Passività finanziarie	666.001	-	66.638	X	141.033	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	9.080.878	X	3.117.521	X
Totale passività	**666.001**	**-**	**66.638**	**-**	**141.033**	**9.080.878**	**-**	**3.117.521**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	2.654	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il modello di esposizione a saldi netti degli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) determina una riduzione dei saldi al 31 dicembre 2012, rispetto al modello ad esposizione lorda, pari a 3.909.348.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Adeguamento positivo	**5.357.195**	**3.152.346**
1.1 di specifici portafogli:	528.510	404.961
a) crediti	*528.510*	*404.961*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	4.828.685	2.747.385
2. Adeguamento negativo	**2.201.654**	**1.324.489**
2.1 di specifici portafogli:	185.468	328.813
a) crediti	*185.468*	*328.813*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	2.016.186	995.676
Totale	**3.155.541**	**1.827.857**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Crediti	7.159.957	11.482.030
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	52.682.147	36.324.480
Totale	**59.842.104**	**47.806.510**

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Le partecipazioni, che a fine 2011 ammontavano a 3.555 milioni, a fine 2012 presentano un saldo pari a 3.858 milioni, con un incremento di 303 milioni.

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
1	ADLER FUNDING LLC	DOVER	8	UNICREDIT BANK AG	32,81	
2	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
3	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	8	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
4	ALTOS-IMMORENT IMMOBILIENLEASING GMBH	VIENNA	8	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	33,33	
5	AVIVA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
6	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	INNSBRUCK	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	41,70
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	4,93
7	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
8	BKS BANK AG	KLAGENFURT	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	28,01	29,64
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,02	7,46
9	BLUVACANZE SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	42,85	
10	BULKMAX HOLDING LTD	LA VALLETTA	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
11	CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	18,16	
12	CASH SERVICE COMPANY AD	SOFIA	8	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
13	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	38,80	
14	COMTRADE GROUP B.V.	AMSTERDAM	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
15	CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI	8	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
16	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
17	CREDITRAS VITA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
18	DA VINCI S.R.L.	ROMA	8	FONDO SIGMA	25,00	(3)

Segue: 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
19	EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	39,79	
20	FIDIA SGR SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	50,00	
21	G.B.S. - GENERAL BROKER SERVICE S.P.A.	ROMA	8	UNICREDIT SPA	20,00	
22	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	8	UNICREDIT SPA	49,00	
23	KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	VARSAVIA	8	BANK PEKAO SA	34,44	
24	MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
25	MARINA TOWER HOLDING GMBH	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
26	MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A. S.	ISTANBUL	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	20,00	
27	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	8,66	
28	MEGAPARK OOD	SOFIA	8	BANK AUSTRIA REAL INVEST GMBH	43,50	
29	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	ZAGABRIA	8	SUVREMENE POSILOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	75,00	25,00
30	NAUTILUS TANKERS LIMITED	LA VALLETTA	8	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
31	NEEP ROMA HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	40,00	
32	NOTARTREUHANDBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
33	OAK RIDGE INVESTMENT LLC	WILMINGTON	8	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	49,00	
34	OBERBANK AG	LINZ	8	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	29,15	32,54
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	4,19	1,65
35	OBJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	49,23	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,77	
36	OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
37	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	8	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
38	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
39	PALATIN GRUNDSTUCKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	STOCKERAU	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
40	PSA PAYMENT SERVICE AUSTRIA GMBH	VIENNA	8	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	4,50	
				EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH	5,78	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	13,59	
41	PURGE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
42	REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
43	SCHUL- UND AMTSGEBAUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	GRAZ	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	33,33	
44	SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	8	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
45	SIA SPA	MILANO	8	UNICREDIT SPA	24,07	
46	SMIA SPA	ROMA	8	UNICREDIT SPA	26,38	
47	SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG	STOCCARDA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
48	SVILUPPO GLOBALE GEIE	ROMA	8	UNICREDIT SPA	33,33	
49	SW HOLDING SPA	ROMA	8	UNICREDIT MERCHANT S.P.A.	28,57	13,79
50	TORRE SGR S.P.A.	ROMA	8	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	37,50	
51	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	LINZ	8	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
52	WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	8	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00	
53	WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	VIENNA	8	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	30,80	
54	YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL	8	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella 10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole:

(1) Tipo di rapporto:

8 = imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del SIC.12.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle società collegate (consolidate al patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali	**57**
B. Variazioni in aumento	**11**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	7
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012	4
C. Variazioni in diminuzione	**14**
C.1 Cessioni	6
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	7
C.3 Fusioni in altre società	1
D. Rimanenze finali	**54**

Il dettaglio delle variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nell'esercizio 2012 a livello di singola società risulta come segue.

Variazioni in aumento

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
OBJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
PURGE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
SCHUL- UND AMTSGEBAUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	GRAZ
ALTOS-IMMORENT IMMOBILIENLEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
PALATIN GRUNDSTUCKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	STOCKERAU
REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

Le variazioni del metodo di consolidamento intervenute nell'esercizio 2012, riguardano società collegate riconducibili al sub-conglomerato UniCredit Leasing Austria.

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2012

DENOMINAZIONE	SEDE
SMIA SPA	ROMA
NAUTILUS TANKERS LIMITED	LA VALLETTA

DENOMINAZIONE	SEDE
BULKMAX HOLDING LTD	LA VALLETTA
MEGAPARK OOD	SOFIA

Variazioni in diminuzione

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
OECLB HOLDING GMBH IN LIQUIDATION	VIENNA
SOCIETÀ GESTIONE PER IL REALIZZO SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA
CENTRAL POLAND FUND LLC	DELAWARE

DENOMINAZIONE	SEDE
PIRELLI PEKAO REAL ESTATE SP. Z O.O.	VARSAVIA
IPG-INDUSTRIEPARK GYOR PROJEKTIERUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	GERASDORF
AIRPLUS AIR TRAVEL CARD VERTRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	VIENNA
ANGER MACHINING GMBH (*)	TRAUN
PAPCEL A.S. (*)	LITOVEL
V.A. HOLDING GMBH (*)	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
FONDIARIA - SAI SPA	TORINO
FORSTINGER INTERNATIONAL GMBH (*)	VIENNA
PAYLIFE BANK GMBH (*)	VIENNA

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono al trasferimento da partecipazioni sottoposte ad influenza notevole al patrimonio netto, delle società:
- Ba Gebauedevermietungs GMBH a partecipazioni controllate in modo Integrale a seguito acquisizione del controllo;
- Fondiaria - SAI ad attività finanziarie disponibili per la vendita, in quanto è venuta meno l'influenza notevole sulla partecipata;
- (*) n. 5 Società del sub gruppo Bank Austria trasferite a voce 150) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Si è inoltre realizzata la fusione fra due società ad influenza notevole valutate al patrimonio netto che ha visto coinvolte quale società fusa la società WIENER KREDITBUERGSCHAFTSGESELLSCHAFT M.B.H.-Vienna che è stata incorporata dalla società WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG -Vienna.

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2012

DENOMINAZIONE	SEDE
WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGS BANK AG (ex. KAPITAL-BETEILIGUNGS AKTIENGESELLSCHAFT)	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
PSA PAYMENT SERVICE AUSTRIA GMBH (ex ADF SERVICE GMBH)	VIENNA

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO	FAIR VALUE (2)	NOTE
A.IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
A.2 Sottoposte a influenza notevole							
ADLER FUNDING LLC	166.452	30.251	10.617	7.270	2.389		
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	21.493	11.988	5.786	17.669	8.664		
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	4.528	3.260	898	2.810	1.381		
ALTOS-IMMORENT IMMOBILIENLEASING GMBH	56.529	1.411	283	583	194		(3)
AVIVA SPA	10.231.986	1.589.100	36.000	778.512	383.824		(1) (3)
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	9.492.841	159.118	43.606	823.338	411.419	199.354	(1)
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	1.744.537	84.531	27.110	280.133	35.136		(3)
BKS BANK AG	6.455.993	140.772	30.758	674.534	248.694	203.492	(1)
BLUVACANZE SPA	137.332	229.473	(7.029)	16.604	1.924		(3)
BULKMAX HOLDING LTD	13.454	-	-	6.669	3.001		(3)
CA IMMOBILIEN ANLAGEN AKTIENGESELLSCHAFT	5.529.862	147.479	21.813	1.417.774	257.465	134.657	
CASH SERVICE COMPANY AD	6.605	2.977	135	6.323	1.265		(3)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	11.580.638	1.523.990	40.598	707.577	300.335		(1) (3)
COMTRADE GROUP B.V.	102.368	80.079	3.534	17.062	3.592		
CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	86	1	(1)	27	10		
CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA	346.752	35.912	12.709	39.217	19.608		(3)
CREDITRAS VITA SPA	17.504.072	400.154	44.150	669.009	334.505		(3)
DA VINCI S.R.L.	167.008	39	(16.158)	2.076	517		
EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	6.852	2.051	(3.378)	(3.378)	-		
FIDIA SGR SPA	4.815	300	(1.022)	3.409	1.705		
G.B.S. - GENERAL BROKER SERVICE S.P.A.	23.064	10.950	33	1.676	335		
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	146.195	33.594	1.741	15.521	7.605		
KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA	28.795	26.794	6.080	22.679	7.813		
MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	11.332	2	(334)	118	29		
MARINA TOWER HOLDING GMBH	1.511	-	(4)	1.476	370		
MARTUR SUNGER VE KOLTUK TESISLERI TICARET VE SANAYI A.S.	142.302	61.425	31.260	64.860	12.973		
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	79.407.000	1.028.657	126.475	6.683.802	578.482	347.467	
MEGAPARK OOD	74.793	-	-	(17.682)	-		
MULTIPLUS CARD DOO ZA PROMIDZBU I USLUGE	1.776	5.672	303	(1.149)	-		
NAUTILUS TANKERS LIMITED	16.300	-	-	16.272	7.322		(3)
NEEP ROMA HOLDING SPA	299.667	86.317	(43.492)	(85.948)	-		(3)
NOTARTREUHANDBANK AG	1.111.362	15.639	11.072	24.985	6.247		
OAK RIDGE INVESTMENT LLC	1.976	10.616	741	723	9.482		(1) (3)
OBERBANK AG	17.642.700	317.600	85.466	1.322.519	493.205	451.002	(1)
OBJEKT-LEASE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	11.337	369	76	2.340	1.170		(3)
OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H.	1.078.582	5.811	1.911	25.925	12.963		
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	36.037.512	126.475	65.279	648.579	332.519		(1)
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	1.628	3.426	(27)	48	14		
PALATIN GRUNDSTUCKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	7.333	152	(478)	2.044	1.022		
PSA PAYMENT SERVICE AUSTRIA GMBH	154.097	13.862	2.308	33.696	8.042		
PURGE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	618	21	2	39	18		(3)
REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	146	25	(530)	(836)	-		(3)
SCHUL-UND AMTSGEBAUDE GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	586	64	48	235	78		(3)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Segue: 10.2 partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO	FAIR VALUE (2)	NOTE
SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	1.879	85	(211)	1.787	893		(3)
SIA SPA	265.748	348.415	21.650	142.098	34.202		
SMIA SPA	39.376	-	-	37.904	9.999		
SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG	16.441	201	(264)	15.141	7.571		
SVILUPPO GLOBALE GEIE	3.035	2.032	21	322	107		
SW HOLDING SPA	354.277	26.548	26.072	353.672	101.047		
TORRE SGR S.P.A.	43.813	8.810	716	37.058	18.539		(1) (3)
UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	2.055	56	3	(191)	-		
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH	332.094	1.681	1.681	131.271	65.636		
WKBG WIENER KREDITBURGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	30.421	2.347	(377)	26.860	8.271		
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	44.742	4.823	(1.691)	26.047	3.238	6.476	(3)
B. CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE							
B.2 Sottoposte a controllo congiunto							
BA HYPO FINANCIRANJE D.O.O.ZA POSLOVANJE NEKRET-NINAMA	13.475	348	(16)	54	-		
EUROLEASE FINANCE, D.O.O.	5.817	588	106	422	-		
FIDES LEASING GMBH	51.321	1.303	(7)	266	-		
HYBA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRTNINAMA	2.238	101	1	147	-		
HYPO-BA LEASING SUD GMBH	2.595	-	(18)	2.587	-		
HYPO-BA PROJEKT, FINANCIRANJE D.O.O.	23.832	1.381	68	168	-		
HYPO-BA ZAGREB D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	26.661	1.647	(24)	(2.451)	-		
INPROX LEASING, NEPREMICNINE, D.O.O.	2.979	316	5	70	-		
INPROX OSIJEK D.O.O.	4.202	146	9	175	-		
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	1.841.258	782	(19)	1.840.982	-		
MONTREAL NEKRETNINE D.O.O.	4.628	461	307	2.169	-		
ORBIT ASSET MANAGEMENT LIMITED	293	2.134	-	36	-		
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	131.756	32.544	7.794	50.361	-		
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	125	-	-	125	-		
SYNERGA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNIN-AMA	21.198	570	11	275	-		
UNICREDIT MENKUL DEGERLER AS	6.599	5.191	(5.655)	3.334	-		
YAPI KREDI B TIPI YATIRIM ORTAKLIGI AS	36.936	4.413	3.497	36.280	-		
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	220.750	27.768	3.405	59.323	-		
YAPI KREDI BANK MOSCOW	160.102	13.240	4.876	52.614	-		
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	1.757.733	97.753	21.238	244.072	-		
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY	761.268	15.187	-	3	-		
YAPI KREDI EMEKLILIK AS	379.237	135.355	27.988	79.354	-		
YAPI KREDI FAKTORING AS	708.532	71.311	10.866	49.450	-		
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	1.393.291	121.155	56.223	428.855	-		
YAPI KREDI HOLDING BV	45.413	-	(58)	45.383	-		
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	79	61	5	79	-		
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	30.482	20.841	10.292	27.463	-		
YAPI KREDI SIGORTA AS	540.939	418.109	33.759	166.926	-		
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	872.230	122.125	32.751	121.187	-		
YAPI VE KREDI BANKASI AS	51.241.717	5.305.060	905.792	6.725.499	-		
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO					**3.744.820**		

		VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
N. 54 TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		**3.744.820**
ALTRE PARTECIPAZIONI MINORI VALUTATE AL COSTO:		**113.620**
n. 125 Controllate e Collegate del Gruppo UniCredit Bank AG	13.662	
n. 63 Controllate e Collegate del Gruppo UniCredit Bank Austria AG	11.450	
n. 38 Controllate e Collegate da altre società (4)	88.508	
TOTALE DI BILANCIO		**3.858.440**

Note alla tabella 10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole:

(1) Comprende "differenze positive di patrimonio netto".

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di Bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2012 il valore recuperabile, degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati, rideterminato è superiore al valore contabile.

(3) I dati sono stati desunti dai progetti di bilancio 2012, approvati dai competenti Organi sociali. In mancanza sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati.

(4) L'importo relativo al valore di bilancio consolidato delle "altre partecipazioni minori valutate al costo - controllate e collegate da altre società" pari a euro 88,5 milioni (euro 34,8 al 31 dicembre 2011), include euro 66,6 milioni relativi ad una interessenza partecipativa di collegamento acquisita in seguito ad un'operazione di ristrutturazione del credito (debt-to equity) perfezionatasi in prossimità della chiusura dell'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
A. Esistenze iniziali	**3.554.675**	**3.963.087**
B. Aumenti	**624.441**	**726.633**
B.1 Acquisti	129.553	306.221
B.2 Riprese di valore	21	1.019
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	494.867	419.393
C. Diminuzioni	**320.676**	**1.135.045**
C.1 Vendite	51.568	60.332
C.2 Rettifiche di valore	99.955	497.687
C.3 Altre variazioni	169.153	577.026
D. Rimanenze finali	**3.858.440**	**3.554.675**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**482.320**	**509.017**

10.4, 10.5 e 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2012, si segnala:

- l'impegno a corrispondere alla controllata UniCredit Consumer Financing IFN S.A. un apporto patrimoniale di 1,5 milioni per sostenerne il piano di crescita;
- l'impegno a corrispondere alla controllata EuropEye S.r.l. (costituita nel dicembre 2012) un apporto patrimoniale di 0,8 milioni per sostenere la fase di start-up; il predetto apporto è stato integralmente versato alla controllata nel gennaio 2013;
- l'impegno a corrispondere alla controllata Sicilia Convention Bureau S.r.l. un apporto patrimoniale di 0,3 milioni per coprire le perdite che scaturiranno nel prossimo biennio; di tale importo 0,1 milioni sono già stati versati alla controllata nel gennaio 2013;
- l'impegno relativo alla costituzione di una società controllata in Brasile a supporto dell'attività dell'Ufficio di Rappresentanza UniCredit di San Paolo, nell'ambito del progetto di ristrutturazione della rete estera del Gruppo. La nuova società avrà una dotazione patrimoniale di circa 0,2 milioni.

Nel corso del 2012 è scaduta la concessione in garanzia da parte di UniCredit S.p.A. nei confronti di UniCredit Bank AG di titoli rappresentativi di partecipazioni in società controllate estere appartenenti al gruppo bancario, a fronte di esposizioni finanziarie per un valore di euro 7,05 miliardi.

Al 31 dicembre 2012, si segnala l'impegno a dotare Neep Roma Holding S.p.A. (società partecipata al 40% che detiene, tra l'altro, il 78,04% di A.S. Roma S.p.A.) delle risorse necessarie a sostenere la ricapitalizzazione della propria controllata, con un esborso complessivo di 12 milioni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Ramo danni	**-**	**-**
A.1 riserve premi	-	-
A.2 riserve sinistri	-	-
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	**792**	**928**
B.1 riserve matematiche	-	-
B.2 riserve per somme da pagare	648	836
B.3 altre riserve	144	92
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**792**	**928**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

11.2 Variazioni della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012							
	RAMO DANNI			RAMO VITA			RISERVE TECNICHE ALLORCHÈ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATORI	
	RISERVE PREMI	RISERVE SINISTRI	ALTRE RISERVE	RISERVA MATEMATICA	RISERVA PER SOMME DA PAGARE	ALTRE RISERVE	RELATIVE A CONTRATTI LE CUI PRESTAZIONI SONO CONNESSE A FONDI DI INVESTIMENTO E INDICI DI MERCATO	DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE
Riserve tecniche cedute all'inizio dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**836**	**92**	**-**	**-**
a) Incrementi	-	-	-	-	31	52	-	-
b) Diminuzioni	-	-	-	-	219	-	-	-
Riserve tecniche cedute alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**648**	**144**	**-**	**-**

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Le **Attività materiali**, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo ammontano a 11.833 milioni a fine 2012, contro 12.093 milioni di fine 2011, e segnano una variazione negativa di 260 milioni.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**8.249.738**	**8.482.174**
a) terreni	1.462.786	1.528.403
b) fabbricati	3.221.779	3.352.322
c) mobili	291.396	238.781
d) impianti elettronici	743.031	710.728
e) altre	2.530.746	2.651.940
1.2 acquisite in leasing finanziario	**141.892**	**73.727**
a) terreni	45.671	14.169
b) fabbricati	85.878	47.858
c) mobili	45	45
d) impianti elettronici	-	99
e) altre	10.298	11.556
Totale A	**8.391.630**	**8.555.901**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**3.236.494**	**3.330.055**
a) terreni	1.160.802	1.244.350
b) fabbricati	2.075.692	2.085.705
2.2 acquisite in leasing finanziario	**126.813**	**127.542**
a) terreni	23.556	23.556
b) fabbricati	103.257	103.986
Totale B	**3.363.307**	**3.457.597**
Totale (A+B)	**11.754.937**	**12.013.498**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**77.848**	**79.277**
a) terreni	19.491	17.876
b) fabbricati	58.357	61.401
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**77.848**	**79.277**
Totale (A+B)	**77.848**	**79.277**

Ai sensi dello IAS 40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

12.3 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.555.061**	**6.153.753**	**1.396.910**	**3.381.516**	**4.261.415**	**16.748.655**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.681.174)	(1.154.180)	(2.659.092)	(1.593.025)	(8.087.471)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.555.061**	**3.472.579**	**242.730**	**722.424**	**2.668.390**	**8.661.184**
B. Aumenti	**53.271**	**314.422**	**109.584**	**316.210**	**380.269**	**1.173.756**
B.1 Acquisti	6.369	117.420	63.985	267.460	290.164	745.398
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	39.533	-	-	-	39.533
B.3 Riprese di valore	4.428	30.338	28	483	5.084	40.361
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	3.164	43.461	1.200	7.812	8.946	64.583
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.261	4.245	-	-	-	6.506
B.7 Altre variazioni	37.049	79.425	44.371	40.455	76.075	277.375
C. Diminuzioni	**99.875**	**479.344**	**60.873**	**295.603**	**507.615**	**1.443.310**
C.1 Vendite	24.523	36.188	1.054	18.975	77.672	158.412
C.2 Ammortamenti	-	171.214	52.260	256.304	211.293	691.071
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	842	23.863	359	2.388	11.331	38.783
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	*842*	*23.863*	*359*	*2.388*	*11.331*	*38.783*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	132	6.527	612	1.036	1.574	9.881
C.6 Trasferimenti a:	61.092	147.150	3.052	10.649	43.468	265.411
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*613*	*35.249*	-	-	-	*35.862*
b) attività in via di dismissione	*60.479*	*111.901*	*3.052*	*10.649*	*43.468*	*229.549*
C.7 Altre variazioni	13.286	94.402	3.536	6.251	162.277	279.752
D. Rimanenze finali nette	**1.508.457**	**3.307.657**	**291.441**	**743.031**	**2.541.044**	**8.391.630**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.814.791)	(1.278.677)	(2.945.740)	(1.275.761)	(8.314.969)
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.508.457**	**6.122.448**	**1.570.118**	**3.688.771**	**3.816.805**	**16.706.599**
E. Valutazione al costo (*)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività materiali detenute a uso funzionale.
A seguito della riesposizione di attività materiali di cui alla precedente tabella 12.1, sono state coerentemente allineate le esistenze iniziali dell'esercizio.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	**1.285.782**	**2.251.092**
B. Aumenti	**15.594**	**229.236**
B.1 Acquisti	3.947	135.457
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	1.270	2.286
B.3 Variazioni positive di fair value	-	1
B.4 Riprese di valore	2.260	14.197
B.5 Differenze di cambio positive	2.010	22.765
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	613	35.249
B.7 Altre variazioni	5.494	19.281
C. Diminuzioni	**97.527**	**243.022**
C.1 Vendite	41.153	67.622
C.2 Ammortamenti	-	72.060
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	10.994	27.764
C.5 Differenze di cambio negative	14.612	1.840
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	25.505	61.832
a) immobili ad uso funzionale	*2.261*	*4.245*
b) attività non correnti in via di dismissione	*23.244*	*57.587*
C.7 Altre variazioni	5.263	11.904
D. Rimanenze finali	**1.203.849**	**2.237.306**
E. Valutazione al fair value	**1.428.010**	**2.595.248**

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Impegni contrattuali	20.186	7.867

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.
I valori al 31 dicembre 2012 di questa voce risultano pari a 15.658 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai 15.553 milioni del 31 dicembre 2011.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**11.677.608**	**X**	**11.567.192**
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	11.677.608	X	11.567.192
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**3.887.439**	**92.957**	**3.892.733**	**92.962**
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.887.439	92.957	3.892.733	92.962
a) Attività immateriali generate internamente	*822.741*	-	*647.827*	-
b) Altre attività	*3.064.698*	*92.957*	*3.244.906*	*92.962*
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**3.887.439**	**11.770.565**	**3.892.733**	**11.660.154**
Totale durata definita e indefinita		**15.658.004**		**15.552.887**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Il Gruppo non utilizza il modello della ridenominazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.
Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi.
Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita sono comprese:
- Customer Relationship e Core Deposits per 2.221 milioni;
- Software per 621 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 112 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22.847.237**	**1.176.659**	**-**	**7.268.701**	**1.072.993**	**32.365.590**
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(11.280.045)	(527.343)	-	(3.942.735)	(930.023)	(16.680.146)
A.2 Esistenze iniziali nette	**11.567.192**	**649.316**	**-**	**3.325.966**	**142.970**	**15.685.444**
B. Aumenti	**157.790**	**351.644**	**-**	**342.525**	**1.772**	**853.731**
B.1 Acquisti	23.815	20.402	-	239.430	-	283.647
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	326.991	-	7.369	-	334.360
B.3 Riprese di valore	X	-	-	11	-	11
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	133.975	808	-	38.638	1.772	175.193
B.6 Altre variazioni	-	3.443	-	57.077	-	60.520
C. Diminuzioni	**47.374**	**178.219**	**-**	**603.793**	**51.785**	**881.171**
C.1 Vendite	-	8	-	3.678	-	3.686
C.2 Rettifiche di valore	30.006	147.970	-	471.026	-	649.002
- ammortamenti	X	147.970	-	461.609	-	609.579
- svalutazioni	30.006	-	-	9.417	-	39.423
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
+ conto economico	*30.006*	-	-	*9.417*	-	*39.423*
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
- a conto economico	*X*	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	1.224	-	7.140	-	8.364
C.5 Differenze di cambio negative	17.368	149	-	12.141	1.696	31.354
C.6 Altre variazioni	-	28.868	-	109.808	50.089	188.765
D. Rimanenze finali nette	**11.677.608**	**822.741**	**-**	**3.064.698**	**92.957**	**15.658.004**
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(11.297.540)	(673.168)	-	(4.396.046)	(977.764)	(17.344.518)
E. Rimanenze finali lorde	**22.975.148**	**1.495.909**	**-**	**7.460.744**	**1.070.721**	**33.002.522**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Tale riclassifica ha comportato una valutazione delle poste riclassificate che ha portato ad una svalutazione della Customer Relationship e del Marchio di JSC ATF BANK evidenziata nelle altre variazioni in diminuzione della suddetta tavola e nella voce 310 di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".
Gli incrementi per acquisti del periodo dell'avviamento si riferiscono all'avviamento della società General Logistic Solutions LLC, poi interamente svalutato nel periodo, e della società CU@2012 Facility Services GMBH. Le svalutazioni a conto economico delle altre attività a durata definita sono essenzialmente riconducibili alla svalutazione della Customer Relationship di UniCredit Securities International Limited società posta in liquidazione volontaria.

Per maggiori dettagli in merito alle rettifiche di valore su avviamento e altre attività immateriali a durata indefinite si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2011	AMMORTAMENTO	IMPAIRMENT	(*) ALTRE VARIAZIONI	TOTALE 31.12.2012
Marchi	143			(50)	93
Core deposits e Customer Relationship	2.494	(203)	(8)	(62)	2.221
Avviamento	11.567		(30)	140	11.678
TOTALE	**14.204**	**(203)**	**(38)**	**29**	**13.992**

(*) principalmente relative alla svalutazione del Marchio 50 milioni e della Customer Relationship 74 milioni di JSC ATF BANK conseguente alla valutazione per riclassifica IFRS 5, ed agli effetti cambio positivi registrati nel periodo sulle poste in valuta per 129 milioni.

Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto della Nota integrativa dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.
Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.
Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del relief from royalty che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:
- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

A partire dal 2007, la politica dei marchi del Gruppo si è caratterizzata per iniziative volte al rafforzamento del valore del marchio UniCredit, pur salvaguardando i principali marchi locali delle banche del Gruppo. Fanno parte di tali iniziative:
- l'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali delle banche del Gruppo nei relativi paesi in cui il Gruppo opera;
- la sponsorizzazione della UEFA Champions League, dal 2009;
- il recente lancio di campagne pubblicitarie incentrate sul marchio UniCredit nei principali paesi in cui il Gruppo opera.

Queste iniziative hanno prodotto risultati estremamente positivi, in termini di percezione del marchio UniCredit nei relativi mercati.
L'affiancamento del marchio UniCredit ai marchi locali costituiva, in particolare, un primo passo verso l'implementazione di un marchio unico UniCredit.
Nel quadro di questa strategia finalizzata alla costruzione di un'architettura di marca basata sul marchio unico, in coerenza con le iniziative commerciali sopra richiamate e alla luce del loro successo, il Gruppo ha deliberato di implementare una strategia di re-branding, che porterà alla cessazione nel breve periodo dell'uso di alcuni marchi al fine di focalizzarsi sull'uso del marchio unico.

Nel corso del quarto trimestre 2012 le società JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD, operanti in Kazakistan, sono state riclassificate tra i gruppi di attività, e correlate passività, in via di dismissione e di conseguenza valutate al minore tra valore di carico e fair value al netto dei costi di vendita. Tale valutazione ha portato alla svalutazione del marchio di JSC ATF BANK per 50 milioni di euro.
Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) pertanto è riferibile solamente a Fineco Bank per 93 milioni.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.
La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del fair value dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

La determinazione del fair value di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.
La vita media residua utile dei Core Deposits è pari a 19 anni.

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:
- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 18 anni.

Asset under Custody (AuC)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 9 anni.

Life Insurance

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".
I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 24 anni.

Products

L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela. Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 3 anni.

Altre

Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.
La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 17 anni.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (Trigger event).
Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.
Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.
Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.

Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.
Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.
Dato che l'effettuazione di un test analitico dei maggiori valori iscritti in sede di *purchase accounting* in base ad IFRS 3 relativamente ai rapporti creditizi con la clientela (facenti parte del valore contabile del Gruppo) sarebbe eccessivamente onerosa, la loro verifica di sostenibilità periodica è effettuata a livello complessivo in uno a quella del valore contabile del Gruppo nell'ambito dell'impairment test delle attività immateriali, portandone la relativa quota di periodo di costo ammortizzato a decremento dei flussi reddituali di Gruppo.
Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso delle c.d. *Cash Generating Units (CGU)* alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione delle *Cash Generating Units (CGU)*

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale *impairment* di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite *Cash Generating Units (CGU).*
Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 3 e dallo IAS 36, ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU) per le quali sono altresì riportate le principali determinanti della redditività:

Commercial Banking Italy: la "rete commerciale" del perimetro Italia è costituita da 7 Region, ciascuna responsabile per il territorio di competenza, della copertura dei segmenti di Clientela Privati, Small Business e Corporate in Italia, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle relative attività di business, avvalendosi anche delle competenti funzioni della Capogruppo.
L'obiettivo è quello di allargare la base clienti, sfruttando la multicanalità e mantenendo una costante attenzione al rischio al fine di ridurne il costo.
Il punto chiave della crescita passerà innanzitutto dalla vicinanza ai territori e ai clienti.
Con la nuova struttura organizzativa (Progetto GOLD), infatti, la banca si avvicina ai clienti:
- sono stati introdotti 7 Capi Banca per gestire i 76 territori, ciascuno di essi monitorato con un proprio responsabile;
- è stata mantenuta una rete di Private Banking specializzata, ma pienamente integrata nella rete italiana;
- sono state integrate le diverse linee di business per abilitare una gestione della clientela cross-business.

Commercial Banking Germany: focalizzata sui filoni di clientela Retail, Private, Small Business e Corporate tedesca. Anche per questa CGU i fattori chiave sono i servizi bancari multi-canale e la riduzione dei costi del network. La strategia mira ad attirare i clienti affluent e diventare leader nei servizi alle famiglie attraverso un approccio di consulenza personalizzato/innovativo. All'attenzione per la clientela privata si affianca l'attività sul segmento SME al fine di meglio soddisfare le esigenze finanziarie delle imprese. Il Commercial Banking Tedesco dal punto di vista dell'organizzazione territoriale è organizzato con un approccio su base regionale per entrambi i filoni di clientela, Retail e Private da un lato e Corporate dall'altro.

Commercial Banking Austria: focalizzata sui filoni di clientela Retail, Private, Small Business e Corporate austriaca. L'obiettivo della CGU, anch'essa come quelle italiana e tedesca focalizzata su clientela privata e piccole e medie imprese, è quello di rafforzare l'efficacia delle vendite al fine di preservare le quote di mercato attraverso l'attuazione di iniziative sui segmenti affluent (modello di consulenza) e SME (lean banking). Anche per l'Austria il punti chiave sono i servizi bancari multi-canale e la riduzione dei costi di network. L'organizzazione del network è basata sui network dedicati per le varie tipologie di clientela ovvero Retail, Private e Corporate, che a loro volta si articolano su base regionale, cui si affiancano strutture dedicate al servizio dei segmenti Pubblic Sector e Real Estate.

Polonia: la Polonia è diventata una vera e propria Region comprendente sia la parte Retail, che Corporate and Private oltre ai clienti del segmento Multinational ed Investment Banking. La focalizzazione a 360 gradi sul mercato polacco operata in modo univoco e complessivo con una unica guida strategica consente di rafforzare ulteriormente la presenza in un mercato che rimane in crescita, potendo contare sulle sinergie che si possono sviluppare tra i vari segmenti che servono e sviluppano le diverse tipologie di clientela.

CIB Global: la Divisione Corporate Investment Banking ("CIB") che copre la clientela Large Corporate, Multinational, Clienti Selezionati del segmento Real Estate, Banche e Istituzioni finanziarie, ha l'obiettivo primario di massimizzare la creazione di valore ponderata per il rischio. Nell'ambito del Gruppo, la Divisione CIB ha la principale responsabilità di proporre e implementare la strategia CIB del Gruppo, nonché della relativa esecuzione ed è responsabile del Profit & Loss di CIB, con riferimento ai relativi segmenti di clientela/mercati/aree geografiche. Governa il business focalizzandosi sulle strategie di gestione della clientela, sullo sviluppo prodotti, sul marketing, sulle vendite e sulla distribuzione. Ciò include anche lo sviluppo dei rispettivi modelli di servizio e di business, la gestione del marchio, l'ottimizzazione del capitale finanziario allocato nonché la gestione e sviluppo del capitale umano allocato.
La Divisione CIB ha l'obiettivo di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela CIB attraverso:
- Corporate Banking e Transaction Services;
- Finanza strutturata, Capital Markets e prodotti di investimento;
- Accesso ai mercati dell' Europa occidentale, orientale e centrale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

La gamma di prodotti e servizi personalizzati è caratterizzata da:
- prodotti/servizi di qualità eccellente, affidabili e trasparenti, e che soddisfano i fabbisogni finanziari e di investimento;
- l'offerta ai clienti di prodotti e servizi personalizzati, anche innovativi e sofisticati, tali da assicurare un "premium price" per il Gruppo;
- la garanzia di rapidità e qualità dei finanziamenti e di approccio al rischio di liquidità e credito, anche attraverso un processo creditizio orientato al cliente;
- ottimizzazione del capitale assorbito attraverso l'adozione di un approccio orientato in particolare alla mitigazione del rischio di credito e di mercato nonché attraverso l'identificazione di controparti/transazioni per la riduzione/vendita delle esposizioni.

AM: questa Product Line ha la responsabilità dello sviluppo dell'Asset Management in tutti gli ambiti geografici, inclusi i Paesi CEE, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello regionale, attraverso la costruzione di un business dell'asset management compatto ed esteso a canali di distribuzione di proprietà o meno e ad altre controparti istituzionali.
Per raggiungere questi obiettivi, il Responsabile della Product Line Asset Management si avvale della diffusione delle best practice e delle specifiche competenze presenti nella Sub-Holding/Entità del perimetro.

Asset Gathering: AG è specializzata nella raccolta dei depositi della clientela private e retail attraverso canali diretti e consulenti finanziari. Asset Gathering opera tramite FinecoBank S.p.A. (FinecoBank) in Italia, DAB Bank (DAB Bank) in Germania e Direktanlage.at AG (DAB.at e, insieme con DAB Bank, il gruppo DAB) in Austria, che offrono servizi bancari e di investimento generalmente offerti dalle banche commerciali tradizionali. Queste banche si contraddistinguono per l'attenzione all'innovazione tecnologica, in particolare attraverso lo sviluppo di business innovativi come il commercio on-line. Inoltre, queste banche si affidano alle proprie reti di promotori finanziari per offrire i loro servizi ai clienti.

Area CEE: comprende le attività del Gruppo nei paesi dell'Europa Centro Orientale (esclusa Poland). L'attenzione è mantenuta su Paesi come Turchia, Russia e Repubblica Ceca, dove UniCredit gode di solide basi ed è ben posizionata in termini di rischio/rendimento.
Un altro pilastro fondamentale è l'ottimizzazione degli investimenti, in modo da intraprendere solo quelli focalizzati a massimizzare il valore dell'area CEE.
Prosegue il programma di ottimizzazione dei costi. Inoltre verranno intraprese ulteriori iniziative principalmente finalizzate alla realizzazione di:
- un nuovo modello di servizio per le filiali con l'individuazione del "dimensionamento" più adatto;
- un'ulteriore centralizzazione e ottimizzazione delle attività di back-office;
- miglioramento della gestione della domanda e dell'offerta IT;
- ottimizzazione dei costi immobiliari e valutazione delle potenziali opportunità di cessione.

La strategia di crescita è guidata dallo sviluppo multi-canale in quasi tutti i paesi, concentrandosi sul re-pricing e sul cross-selling per migliorare la redditività. Di conseguenza, un pilastro importante è lo sviluppo di nuovi canali di vendita (tra cui internet e mobile banking).

GBS: comprende le funzioni operative e di servizio ITC.

Governance: svolge il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo.

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Nell'ambito della CGU *Central Eastern Europe* (CEE) ulteriori verifiche sono state effettuate con riferimento al singolo paese in cui il Gruppo opera.
La metodologia di allocazione adottata ha tenuto in considerazione le sinergie ed i risultati attesi delle suddette unità organizzative.

L'allocazione dell'avviamento alle diverse CGU ha previsto due fasi distinte:
- la prima individua l'avviamento come differenza tra il fair value dell'acquisto contabilizzato nel bilancio individuale dell'acquirente e il patrimonio netto al fair value, risultante dopo l'applicazione del *purchase price method* alle attività, passività e passività potenziali di bilancio valutate al fair value dell'entità acquistata (al netto della quota di terzi). Tale fase considera anche tutti quei fair value derivanti da trasferimenti di società o rami all'interno del Gruppo che si verificano fino a quando il *purchase price allocation* è provvisorio;
- la seconda alloca l'avviamento alle varie CGU ponderandolo per i valori relativi.

L'intero avviamento identificato è stato allocato alle varie CGU.

Si precisa che al 31 dicembre 2012 le CGU utilizzate per l'esecuzione dell'impairment test differiscono rispetto a quelle utilizzate al 31 dicembre 2011 per effetto della riorganizzazione (Progetto GOLD), approvata nel mese di dicembre 2012 ed entrata in vigore a gennaio 2013. Tale nuova rappresentazione consente di meglio riflettere le modalità seguita dal management per la gestione e il monitoraggio dell'attività del Gruppo. Si rinvia alla Parte L della presente Nota Integrativa per l'individuazione delle precedenti CGU.

Conseguentemente sia i valori recuperabili sia i valori contabili sono stati determinati avendo a riferimento tale nuova struttura.
Per effetto della menzionata riorganizzazione, l'avviamento è stato allocato alle nuove CGU.
In particolare:
- nella misura in cui una CGU conseguente al progetto di riorganizzazione includa la totalità di una precedente CGU (o di una sua componente) a cui l'avviamento era specificamente allocato, il medesimo valore è stato riallocato alla nuova CGU;
- in caso contrario l'avviamento è stato allocato sulla base dei valori relativi.

La seguente tabella espone la riconduzione dell'avviamento complessivo (inclusa la quota di pertinenza di terzi) alle nuove CGU.

(milioni di €)

	CGU RISULTANTI DALLA RIORGANIZZAZIONE (PROGETTO GOLD)										
CGU ANTECEDENTI ALLA RIORGANIZZAZIONE	AM	CEE DIVISION	CB ITALY*	CB GERMANY*	CB AUSTRIA*	POLAND	CIB GLOBAL	AG	GBS	GOVERNANCE	TOTALE
AM	1.264										1.264
CEE Division		2.296									2.296
Private			294	60	69	25					448
CIB				356	188	823	1.471				2.838
F&SME Network IT			3.366								3.366
F&SME Network GER				17							17
F&SME Network AU					282						282
F&SME Poland						745					745
F&SME Factory			351			14		597			962
Corporate Center									2	-	2
Totale	**1.264**	**2.296**	**4.011**	**433**	**538**	**1.607**	**1.471**	**597**	**2**	**-**	**12.220**

(*) Commercial Banking

Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto delle Note illustrative dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.

Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi.

Nello specifico, il valore di carico della Poland e della CGU CEE, ad esclusione del Leasing CEE e del Consumer Finance Romania e Bulgaria, è determinato mediante la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato (corrispondenti al loro patrimonio netto contabile) tenendo conto di eventuali attività immateriali rilevate al momento dell'acquisizione (al netto di ammortamenti e impairment successivi) e delle scritture di consolidamento.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali - determinati dall'unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione Finanza e Amministrazione - per effettuarne la corretta suddivisione. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2012, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2012	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI (*)
Commercial Banking Italy	15.606	4.010	
Commercial Banking Germany	4.134	433	
Commercial Banking Austria	2.963	538	
Poland	7.428	1.084	
CIB Global	9.976	1.471	
Asset Management	1.410	1.258	
Asset Gathering	925	597	62
CEE	17.411	2.283	
o/w Ukraine	*789*	*0*	
GBS	841	2	
Governance	3.365	0	1.412
Totale	**64.059**	**11.678**	**1.474**

Al 31 dicembre 2012 il Kazakistan è stato escluso dal processo di impairment test in quanto è stato riclassificato tra i gruppi di attività in via di dismissione e passività associate e di conseguenza valutato al minore tra valore di carico e Fair Value meno i costi di vendita (IAS 36 par.2)

Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto delle Note illustrative dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.

(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

Come detto, in base a quanto disposto dallo IAS 36, l'*impairment test* delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso. In particolare il valore di recupero è stato assunto pari al fair value per la CGU Poland e pari al valore d'uso per le altre CGU.Nel caso della Polonia è stato considerato come punto di riferimento per il calcolo del fair value il prezzo di mercato di 38.33 euro (pari a 156PLN convertiti in Euro al tasso di cambio del 31 dicembre 2012 pari a 4.074) che deriva dalla dismissione della quota di minoranza in Pekao, completata a gennaio 2013.

Proiezioni

A causa dell'incertezza presente sui mercati e, in particolar modo, riguardante l'evoluzione del settore bancario, non è stato possibile né elaborare un nuovo Piano Strategico con uno scenario sottostante aggiornato né aggiornare il Piano Strategico presentato nel 2011.
Considerato il diverso impatto della crisi finanziaria sulle macro-Regioni del Gruppo, per ciascuna di esse è stato adottato un approccio differenziato ai fini dell'impairment test dell'avviamento a dicembre 2012.
In CEE le proiezioni sul settore bancario sono rimaste in aggregato molto allineate a quelle sottostanti il piano strategico. Questo ha consentito di utilizzare per i diversi Paesi di quell'area le stesse proiezioni finanziarie del Piano Strategico.
Nel caso dell'Europa Occidentale e dell'Italia, l'effetto della crisi finanziaria ha modificato sensibilmente lo scenario macroeconomico rispetto al periodo di approvazione del Piano Strategico, impedendo di fatto la possibilità di utilizzare per quest'area i dati di Piano ai fini della proiezione dei flussi di cassa prospettici. Questi ultimi sono stati determinati centralmente applicando al Budget 2013 preparato secondo la nuova struttura organizzativa (Progetto GOLD) i tassi di crescita dei volumi e delle grandezze di conto economico dei sistemi bancari italiano, tedesco e austriaco (sulla base di un macro-scenario aggiornato prodotto da UniCredit Research e coerente con fonti esterne), senza tener conto di specifiche azioni manageriali.
Di conseguenza, per il goodwill impairment test i dati di budget 2013 sono stati proiettati nel periodo 2014-2017 utilizzando le variazioni previste sulle principali grandezze di conto economico e di stato patrimoniale sui sistemi bancari dei Paesi in cui il Gruppo opera, determinate, queste ultime, sulla base di uno scenario macroeconomico aggiornato rispetto a quello sottostante al Piano Strategico, pur rimanendo validi i pilastri strategici previsti nel Piano stesso.
La crescita reale media del PIL italiano nel periodo 2013-2015 è stata significativamente rivista al ribasso (dallo 0.8% previsto a Piano a 0.4%) e le stime sull'euribor sono state ridotte nello stesso periodo dal 2.0% all'0.9%. La revisione di questi due parametri ha inciso in maniera importante sia sulla generazione di ricavi sia sulle rettifiche su crediti.
La normalizzazione dello scenario macroeconomico prevista per i prossimi anni porterà la crescita del PIL italiano vicino al potenziale di lungo termine. Al tempo stesso, è previsto un graduale riassorbimento da parte della BCE dell'eccesso di liquidità attualmente presente in Europa, e una serie di rialzi del tasso di riferimento a partire dalla fine del 2014.
Sulla base di queste previsioni macroeconomiche il risultato netto delle attività di UniCredit in Italia dovrebbe ritornare intorno a livelli adeguati, spinto da una ripresa robusta del margine di interesse e da un significativo calo degli accantonamenti per rischi su crediti.
Il deterioramento dello scenario macroeconomico è stato meno rilevante in Austria e Germania, e di conseguenza ha avuto un impatto minore sul sistema bancario tedesco e austriaco, anche grazie alla minore sensitività ai tassi delle banche operanti nei due paesi ed al minore costo del rischio. Il miglioramento nei flussi di cassa prospettici dei due Paesi è legato prevalentemente alla crescita dei volumi di impieghi e di raccolta e alle azioni di ottimizzazione della base costi intraprese dalle principali banche del sistema (crescita dei costi prevista inferiore all'inflazione).
Con riferimento al costo del rischio considerato nelle proiezioni si è ritenuto più prudente utilizzare stime interne fornite dalla funzione Risk Management (sviluppate sulla base dello stesso scenario macroeconomico aggiornato) in quanto meglio rappresentative delle specificità dei portafogli della banca.
Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2022, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali del Gruppo e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica. Tali proiezioni sono state sviluppate tramite estrapolazione per tutte le CGU e per i singoli paesi della CEE a tassi di crescita decrescenti fino al valore di Terminal Value come richiesto dai principio contabile IAS 36.33.
Il flusso di cassa atteso per il 2022 rappresenta la base per il calcolo del valore finale (Terminal Value) che rappresenta la capacità delle CGU di generare ulteriori flussi finanziari futuri. In base alla metodologia adottata, il Terminal Value è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g") costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS. Comunque, i tassi medi di crescita utilizzati dopo il periodo di proiezione esplicita, non eccedono i tassi medi di crescita a lungo termine dei settori/paesi in cui la banca opera.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato e i rischi specifici dell'attività. Per ciascuna CGU, in considerazione del differente livello di rischio dei rispettivi ambiti operativi, sono stati utilizzati dei premi a rischio differenziati e specifici per la singola entità o settore operativo. I tassi di attualizzazione comprendono una componente relativa al rischio Paese.
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura di valutazione (impairment test) basata sulle stime dei flussi finanziari e sulle ulteriori ipotesi elaborate dal Management.

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, utilizzati per la verifica della congruità della stima dei flussi finanziari futuri e il confronto con fonti esterne di informazione.

Paesi Eurozona

(variazione % a/a)

ITALIA	2013B	2014F	2015F	2016F	2017F
Nominal GDP (miliardi di euro)	-0,5	0,7	1,1	1,2	1,1
Tasso di inflazione (CPI)	1,7	1,8	2,0	2,0	2,0
Tasso di disoccupazione	0,8	0,2	-0,3	-1,2	-0,6

(variazione % a/a)

GERMANIA	2013B	2014F	2015F	2016F	2017F
Nominal GDP (miliardi di euro)	1,4	1,5	1,4	1,3	1,3
Tasso di inflazione (CPI)	1,8	1,9	2,1	2,1	2,1
Tasso di disoccupazione	0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0

(variazione % a/a)

AUSTRIA	2013B	2014F	2015F	2016F	2017F
Nominal GDP (miliardi di euro)	1,2	1,5	1,7	1,7	1,8
Tasso di inflazione (CPI)	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
Tasso di disoccupazione	0,0	-0,2	-0,2	-0,1	0,0

(variazione % a/a)

PIL REALE	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F
Italia	-0,7	0,5	1,2	1,4	1,4
Germania	0,9	1,4	1,4	1,3	1,3
Austria	1,1	2,0	2,1	1,9	1,6

(variazione % a/a)

TASSO DI INFLAZIONE	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F
Italia	1,8	1,0	1,2	1,3	1,4
Germania	1,9	2,1	2,1	2,1	2,1
Austria	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9

Indicatori finanziari

	2013B	2014F	2015F	2016F	2017F
Euribor 3m avg	0,4	0,9	1,5	2,2	3,0
BTP-Bund spread (10 Y, avg)	306	230	185	148	100

Paesi dell'area Central Eastern Europe (CEE)

	PIL		INFLAZIONE	
	2013	2015	2013	2015
Polonia	1,7	4,0	2,2	3,5
Ungheria	0,5	2,8	4,3	3,1
Repubblica Ceca	1,4	3,5	2,5	2,0
Slovacchia	2,1	4,6	3,2	3,5
Slovenia	0,7	2,5	1,7	2,4
Lituania	3,2	3,7	2,8	2,8
Lettonia	3,2	3,5	2,5	2,4
Estonia	3,5	3,9	3,0	2,7
Bulgaria	1,5	4,0	2,7	2,7
Romania	1,3	3,5	4,2	3,5
Croazia	0,5	2,5	3,1	2,5
Bosnia - Erzegovina	0,8	3,6	2,8	2,4
Serbia	1,9	3,0	7,6	5,3
Turchia	5,0	4,8	6,4	6,2
Ucraina	2,3	4,6	9,9	7,0
Russia	3,7	3,7	6,3	5,2
Kazakistan	5,2	7,2	7,1	7,2

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

	TASSO INTERBANCARIO		TASSO DI CAMBIO	
	2013	2015	2013	2015
Polonia	3,8	4,5	4,1	3,8
Ungheria	6,3	5,6	288,6	255,0
Repubblica Ceca	0,5	2,4	24,5	24,0
Slovacchia	EUR	EUR	EUR	EUR
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Lituania	1,0	2,6	3,5	3,5
Lettonia	0,8	3,6	0,7	0,7
Estonia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	0,1	2,8	2,0	2,0
Romania	5,3	4,5	4,6	3,9
Croazia	2,0	2,4	7,5	7,3
Bosnia - Erzegovina	0,6	2,1	2,0	2,0
Serbia	11,2	8,5	115,0	105,0
Turchia	5,9	8,5	2,2	2,1
Ucraina	N.A.	6,0	11,8	9,9
Russia	5,6	5,2	40,6	40,3
Kazakistan	4,0	6,0	200,7	207,1

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dal risultato netto (al lordo dei terzi) il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il modello *Discounted Cash Flow* utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2013 al 2017 in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie costruite a partire da uno scenario macro e bancario aggiornato come precedentemente descritto, approvate dal management (2013 budget; 2014-17 proiezioni); per gli anni 2014-15 dell'area CEE sono state utilizzate le stesse proiezioni finanziarie del piano strategico, per cui il primo periodo termina nel 2015 e il periodo intermedio inizia nel 2016;
- periodo intermedio dal 2018 al 2022, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2017) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di *"terminal value"*;
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2012 è stato pari al 3,1% (di cui 1,6% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Per tenere conto del particolare contesto economico di incertezza in cui l'Italia si trova, per la CGU Commercial Banking Italy è stata condotta un'analisi multiscenario ipotizzando, nello scenario alternativo, una crescita del margine di interesse sensibilmente inferiore rispetto allo scenario base, risultante da un pieno allineamento al 2017 dell'indice di margine di interesse su volumi di UniCredit Italia al minor valore previsto per il sistema.
Per coerenza anche il costo del rischio è stato allineato allo stesso anno ai valori più contenuti relativi al sistema. Di conseguenza, come risultato finale dell'impairment test della CGU Commercial Banking Italy è stata considerata la media dei due scenari.

I beni destinati ad attività ausiliarie e comuni *(corporate asset)* sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italy	12,29%	10,00%	2,00%
Commercial Banking Germany	10,89%	10,00%	2,00%
Commercial Banking Austria	11,32%	10,00%	2,00%
Poland	14,92%	10,50%	2,00%
CIB Global	13,05%	10,00%	2,00%
Asset Gathering	9,87%	10,00%	2,00%
Asset Management	11,37%	10,00%	2,00%
Central Eastern Europe (CEE) [1]	18,44%	11,40%	2,00%
di cui:			
JSC Ukrsotsbank (USB)	*28,72%*	*12,00%*	*2,00%*
Gruppo	12,48%	10,37%	2,00%

1. Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media aritmetica ponderata dei tassi di attualizzazione utilizzati per i singoli paesi appartenenti al singolo settore di attività.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
Il costo del capitale utilizzato nel goodwill impairment test è in linea con le stime di consensus degli analisti.
Nell'ottica di allineare il costo del capitale alle modalità di calcolo dei flussi finanziari, si è passati da un Country rate calcolato come somma di Euroswap e CDS di UniCredit, a uno calcolato, per le CGU Globali, come somma di Bund e CDS di UniCredit mentre, per i Commercial Banking, a uno equivalente al tasso di rendimento del titolo governativo di riferimento.

In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:
- Country rate: la cui metodologia è differente in base al fatto che la CGU sia globale (operante in più Paesi) o relativa a una singola region:
  - CGU globali: Country rate dato dalla somma di:
- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
  - Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del risk-free e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
- Per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
- Per Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 5 anni;
- Per Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni.
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per le CGU Globali è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:
- Tasso privo di rischio: Tasso swap in valuta locale a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio a rischio sul Paese: Credit Default Swap medio pagato dal Paese negli ultimi 6 anni (in certi Paesi, in assenza di una serie storica sufficientemente lunga, si considera un periodo più breve o l'asset swap spread pagato da un titolo governativo benchmark di pari durata emesso dal Paese in oggetto);
- Premio a rischio sul capitale proprio: Determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale per il Gruppo è determinato come somma di:
- media ponderata dei country rate delle varie divisioni ponderate per gli RWA;
- media ponderata dei vari premi al rischio sul capitale proprio ponderati per gli RWA.

Il costo del capitale come sopra definito, converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa converge ad un determinato valore definito per ciascuna CGU. Questo valore è determinato in considerazione della percezione del rischio che il mercato ha sui rendimenti che il settore bancario sarà in grado di generare nel lungo termine e della capitalizzazione target di Gruppo di lungo periodo. Il costo del capitale di terminal value utilizzato è differenziato a seconda che la CGU sia presente in un paese dell'Europa dell'ovest, in un paese dell'Europa dell'est che si prevede entrerà nell'Area euro entro il 2018 o in un altro paese.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Core Tier 1 ratio.
Per i Business WE è stato individuato un Core Tier 1 ratio target pari al 9% e coerente con le aspettative in merito all'introduzione delle nuovo framework regolamentare. Le regole di Basilea 3 hanno introdotto nuovo target per la componente "core" del capitale regolamentare pari al 7%, somma del nuovo minimo e del c.d. conservation buffer. L'ulteriore buffer del 2% considera lo status del Gruppo di Istituzione Finanziaria Sistemicamente Rilevante a livello Globale e la possibile introduzione, da parte delle Autorità Nazionali alla cui supervisione è sottoposto il Gruppo, di ulteriori buffers sistemici.
Per i paesi della CEE come valori iniziali sono stati utilizzati i ratio regolamentari effettivi delle singole banche, con un ipotesi di convergenza nel lungo termine al 9%, come previsto per gli altri segmenti di business.

Confronto con la capitalizzazione di mercato

Il valore d'uso complessivo del Gruppo utilizzato nell'impairment test è superiore rispetto all'attuale capitalizzazione di mercato. Questa situazione è comune alla maggior parte delle banche Europee: il multiplo price-to-book value delle banche dell'indice Stoxx 600 Banks risulta significativamente più basso rispetto alla media storica. Nel caso di UniCredit la differenza è spiegata principalmente dalle prospettive di breve termine implicite nel prezzo attuale di mercato, che resta condizionato dalle attese di redditività moderata per il 2013 e dalla persistente incertezza sulle prospettive di crescita del PIL dell'economia globale.
A questo si deve aggiungere la recente crisi del debito sovrano che ha impattato il Gruppo in quanto percepito come banca italiana sebbene una quota rilevante delle attività sia situata in Paesi diversi dall'Italia.

Diversamente il valore d'uso complessivo include le prospettive reddituali di medio-lungo termine implicite nelle proiezioni finanziarie utilizzate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati gli scostamenti percentuali degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e stream di utili utilizzato per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di bilancio:

	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DEL CORE TIER1 RATIO TARGET	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI
CGU	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Commercial Banking Italy	-(1)	-(1)	-(1)	-(1)
Commercial Banking Germany	3,4%	6,1%	-22,2%	-28,4%
Commercial Banking Austria	1,1%	2,3%	-3,7%	-13,3%
Poland (1)	2,1%	8,7%	-4,6%	-18,6%
CIB Global	2,4%	4,8%	-12,9%	-20,8%
Asset Gathering	8,7%	42,2%	-51,5%	-54,2%
Asset Management	4,1%	55,2%	-9,7%	-36.3%
Central Eastern Europe (CEE) escl. Ucraina	0,4%	1,1%	-1,1%	-4,7%

1. Non vi sono margini di variazione in quanto il valore recuperabile è già in linea con il valore di bilancio.

Il decremento degli utili riportato in tabella può essere generato sia da variazioni relative agli assunti macroeconomici di base sottostanti le proiezioni (Euribor, GDP, …) sia da un andamento dei fenomeni di business diverso dalle attese (Costo del Rischio, Costi operativi, …).

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

	INCREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DELL'1% DEL CORE TIER1 RATIO TARGET	DECREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEL 5% DEGLI UTILI ANNUALI
Variazione valore d'uso di Gruppo	-11,6%	-5,4%	-5,6%	-5,1%

I parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui il deterioramento dello scenario macroeconomico dovesse perdurare nei prossimi anni, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento
Il rischio di una futura svalutazione aumenta sulla CGU Commercial Banking Italy in quanto a dicembre 2012 presenta un valore recuperabile in linea con il valore di carico. Quindi, in caso di variazioni negative nelle variabili macroeconomiche (i.e. EURIBOR inferiore alle attese) o di business (i.e. Costo del Rischio superiore alle attese) sottostanti le proiezioni finanziarie potrebbe emergere l'esigenza di procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test ha confermato il valore di iscrizione dell'avviamento nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012 per tutte le CGU e per il Gruppo nel suo complesso.

Anche per quanto riguarda le attività immateriali diverse dall'avviamento, l'impairment test al 31 dicembre 2012, conferma che il loro valore recuperabile è superiore all'importo iscritto in bilancio consolidato, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito e decurtato delle rettifiche di valore già registrate.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali, sulla stima dei flussi di cassa delle diverse CGU e sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli riportati nel presente bilancio consolidato.

Si segnala inoltre che l'avviamento è stato testato anche secondo il modello organizzativo in vigore fino a dicembre 2012, con un risultato in linea con quello rinveniente dal nuovo perimetro organizzativo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

Al 31 dicembre 2012 le Attività fiscali ammontano a 17.609 milioni (14.299 milioni a fine 2011) e si riferiscono a:
- attività correnti per 1.071 milioni (1.677 milioni a fine 2011);
- attività anticipate per 16.539 milioni (12.622 milioni a fine 2011).

Al 31 dicembre 2012 le Passività fiscali ammontano a 7.886 milioni (6.184 milioni a fine 2011) e si riferiscono a:
- passività correnti per 3.259 milioni (1.504 milioni a fine 2011);
- passività differite per 4.627 milioni (4.680 milioni a fine 2011).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	485.532	487.583
Altri strumenti finanziari	5.499.075	2.012.214
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	2.478.551	2.801.610
Accantonamenti	1.325.513	1.271.401
Altre attività / passività	160.448	313.647
Crediti verso banche e clientela	4.965.150	3.775.184
Perdite fiscali riportabili in futuro	830.037	1.178.109
Altre	794.610	782.632
Totale	**16.538.916**	**12.622.380**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	520.971	741.215
Attività / passività detenute per la negoziazione	232.286	292.659
Altri strumenti finanziari	1.583.913	1.385.638
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	1.203.548	1.229.947
Altre attività / passività	433.292	271.986
Debiti verso banche e clientela	54.436	112.214
Altre	598.518	646.354
Totale	**4.626.964**	**4.680.013**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le imposte differite attive, oltre alla normale dinamica dell'anno in contropartita delle imposte correnti, hanno subito movimenti di rilievo in ossequio a disposizioni normative speciali:
- il riallineamento, mediante pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato di cui all'art. 15, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e all'art 23 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98 - effettuato su una base imponibile di 12 miliardi di euro contro pagamento di imposta sostitutiva del 16% pari a 1.922 milioni di euro - ha prodotto l'iscrizione di nuove imposte differite attive per un totale di 3.304 milioni di euro ai fini IRES e 618,7 milioni ai fini IRAP.
  La fiscalità differita produrrà benefici in termini di minori imposte correnti in 10 rate a partire dall'esercizio 2018;
- la conversione in crediti d'imposta, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 - obbligatoria per disposizione di legge avendo chiuso l'esercizio 2011 con una perdita contabile in bilancio - delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di 588 milioni di euro, ha prodotto l'azzeramento di tutti i reversals previsti per l'esercizio 2012 e di parte del 2013 relativi alle differite attive oggetto della conversione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	**11.244.359**	**10.572.233**
2. Aumenti	**6.147.126**	**2.125.324**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.061.148	1.898.594
a) relative a precedenti esercizi	*27.291*	*422.637*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	*39.265*
c) riprese di valore	*145.821*	*33.670*
d) altre	*5.888.036*	*1.403.022*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10.350	61.079
2.3 Altri aumenti	75.628	165.651
3. Diminuzioni	**1.719.298**	**1.491.557**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.048.330	1.246.004
a) rigiri	*938.941*	*1.025.919*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*52.781*	*146.742*
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*56.608*	*73.343*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3.871	7.398
3.3 Altre diminuzioni	667.097	238.155
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	*588.386*	-
b) altre	*78.711*	*238.155*
4. Importo finale	**15.672.187**	**11.206.000**

I dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti a seguito della classificazione, in base a IFRS5, - avvenuta nel corso del 2012 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società:
- JSC ATF BANK
- UNICREDIT BANK OJSC
- ATF CAPITAL B.V.
- ATF FINANCE JSC
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Per tale motivo, anche il saldo della voce "Importo finale" al 31 dicembre 2011, differisce dal saldo della voce "Importo iniziale" al 31 dicembre 2012.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	**5.260.971**	**4.567.348**
2. Aumenti	**4.777.106**	**989.215**
3. Diminuzioni	**593.456**	**295.592**
3.1 Rigiri	5.070	295.592
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	588.386	-
a) derivante da perdite di esercizio	*588.386*	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**9.444.621**	**5.260.971**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	**3.871.986**	**3.884.533**
2. Aumenti	**379.059**	**779.821**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	330.050	726.450
a) relative a precedenti esercizi	*12.311*	*9.659*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*317.739*	*716.791*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	219	2.467
2.3 Altri aumenti	48.790	50.904
3. Diminuzioni	**698.905**	**770.245**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	554.788	592.215
a) rigiri	*419.233*	*298.512*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*135.555*	*293.703*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5.518	2.180
3.3 Altre diminuzioni	138.599	175.850
4. Importo finale	**3.552.140**	**3.894.109**

I dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti a seguito della classificazione, in base a IFRS5, - avvenuta nel corso del 2012 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations)* delle seguenti società:
- JSC ATF BANK
- UNICREDIT BANK OJSC
- ATF CAPITAL B.V.
- ATF FINANCE JSC
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Per tale motivo, anche il saldo della voce "Importo finale " al 31 dicembre 2011, differisce dal saldo della voce "Importo iniziale" al 31 dicembre 2012.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	**1.416.380**	**714.084**
2. Aumenti	**90.247**	**773.222**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87.680	621.072
a) relative a precedenti esercizi	-	*520*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*87.680*	*620.552*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	266	151.278
2.3 Altri aumenti	2.301	872
3. Diminuzioni	**639.898**	**70.926**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	634.334	52.436
a) rigiri	*129.698*	*51.013*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*504.636*	*1.423*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	97	54
3.3 Altre diminuzioni	5.467	18.436
4. Importo finale	**866.729**	**1.416.380**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
1. Importo iniziale	**832.953**	**487.538**
2. Aumenti	**296.007**	**426.430**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	286.226	255.684
a) relative a precedenti esercizi	-	*237*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*286.226*	*255.447*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.379	9.570
2.3 Altri aumenti	6.402	161.176
3. Diminuzioni	**54.136**	**128.064**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49.113	64.367
a) rigiri	*47.210*	*57.174*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*1.903*	*7.193*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	305	-
3.3 Altre diminuzioni	4.718	63.697
4. Importo finale	**1.074.824**	**785.904**

I dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti a seguito della classificazione, in base a IFRS5, - avvenuta nel corso del 2012 - come "unità operative dismesse" *(Discontinued operations")* delle seguenti società:
- JSC ATF BANK
- UNICREDIT BANK OJSC
- ATF CAPITAL B.V.
- ATF FINANCE JSC
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Per tale motivo, anche il saldo della voce "Importo finale " al 31 dicembre 2011, differisce dal saldo della voce "Importo iniziale" al 31 dicembre 2012.

14.7 Altre informazioni

In conformità con lo IAS 12, non sono state rilevate attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo laddove non risultano probabili futuri redditi imponibili a fronte dei quali utilizzare tali perdite. A livello di Gruppo, le perdite fiscali non ancora utilizzate, per le quali non sono state rilevate attività fiscali anticipate, ammontano a 6.937 milioni, di cui:

- 1.802 milioni relativi alle filiali estere di UniCredit S.p.A.;
- 4.217 milioni relativi a società del sub-gruppo UniCredit Bank AG;
- 918 milioni relativi a società del sub-gruppo UniCredit Bank Austria AG.

In particolare, la quota riferibile alle perdite pregresse delle filiali estere di UniCredit S.p.A., si riferisce alle perdite che potranno essere fiscalmente recuperate esclusivamente sui futuri redditi imponibili prodotti dalle filiali stesse nel paese di localizzazione.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 20 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo (Segue)

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.
Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, rispetto al 31 dicembre 2011, si segnala la vendita di IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A, di tre immobili di HVB Gesellschaft für Gebäude mbH & Co. KG e di altri due immobili detenuti rispettivamente da Omnia Grunstücks-GMBH & Co, Salvatorplatz-Grundstücksgesellschaft MBH. Nello stesso periodo si segnala l'iscrizione, tra le singole attività in via di dismissione, di due immobili detenuti rispettivamente da UniCredit Bank Austria AG sito a Vienna in Schottengasse e da Bank Pekao SA sito in Marynarska Street, del terreno detenuto da Terreno Grundstücksverwaltung GMBH & CO. Entwicklungs- und Finanzierungsvermittlungs-KG, di altri immobili detenuti da Fondo Sigma, da Ivona Beteiligungsverwaltung GMBH, da Mezzanin Finanzierungs AG e della EK Mittelstandsfinanzierungs AG che ha comportato la riclassifica anche delle società V.A. Holding GMBH, Anger Machining GMBH, Forstinger International GMBH, Papcel A.S. da lei detenute.
I dati al 31 dicembre 2012 si riferiscono, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, principalmente alla presenza del Business Oil riferibile al Gruppo Italpetroli, e agli immobili detenuti da UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank AG, Joha Gebäude-Errichtungs-und Vermietungsgesellschaft MBH e Ivona Beteiligungsverwaltung GMBH; i dati relativi ai gruppi di attività in via dismissione, e passività associate, sono relativi alle società facenti capo a JSC ATF BANK (UniCredit Bank OJSC, ATF Capital B.V., ATF Finance JSC e ATF Inkassatsiya LTD), che in considerazione dello stato delle negoziazioni, avviate nel corso del 2012 relative alla loro cessione, sono stati contabilizzati in base al principio contabile IFRS 5.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	26.791	38.206
A.2 Partecipazioni	26.765	1.328
A.3 Attività materiali	334.066	277.582
A.4 Attività immateriali	105	1.537
A.5 Altre attività non correnti	25.855	26.508
Totale A	**413.582**	**345.161**
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.397	1.302
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.922	151.713
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	107.707	203.281
B.6 Crediti verso clientela	2.947.679	3.607.206
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	95.158	105.283
B.9 Attività immateriali	8.217	132.557
B.10 Altre attività	331.891	264.580
Totale B	**3.553.971**	**4.465.922**
Totale A+B	**3.967.553**	**4.811.083**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	7.462	207.902
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	51.893	44.262
Totale C	**59.355**	**252.164**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	158.274	223.975
D.2 Debiti verso clientela	2.681.118	3.091.013
D.3 Titoli in circolazione	620.185	830.536
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	37	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	40.843	52.632
Totale D	**3.500.457**	**4.198.156**
Totale C+D	**3.559.812**	**4.450.320**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" le singole attività e passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 non risulta alcuna partecipazione in società collegate tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Al 31 dicembre 2012 la voce Altre attività ammonta a 11.918 milioni, in aumento di 1.825 milioni (+18%) rispetto al 2011 (10.093 milioni). L'aumento è ascrivibile principalmente alle partite definitive ma non imputabili ad altre voci che passano da 2.154 milioni del 2011 a 3.729 milioni del 2012 con un aumento di 1.575 milioni (+73%).

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	39.594	57.416
Oro, argento e metalli preziosi	48.238	126.743
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	613.409	451.379
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	470.772	452.951
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	*452.444*	*429.285*
- assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	*956*	*3.401*
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	*17.311*	*20.205*
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	*61*	*60*
Interessi e competenze da addebitare a:	120.982	159.887
- clienti	*112.949*	*135.300*
- banche	*8.033*	*24.587*
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	1.019.466	752.304
Partite in corso di lavorazione	1.191.763	1.335.686
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	3.728.924	2.153.581
- titoli e cedole da regolare	*78.840*	*28.457*
- altre operazioni	*3.650.084*	*2.125.124*
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	68.066	295.237
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 140	2.270.032	2.104.160
Altre partite	2.346.907	2.203.449
Totale	**11.918.153**	**10.092.793**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le singole attività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

In linea con le previsioni della Nota tecnica emessa dalla Banca d'Italia l'8 agosto 2012, è stata condotta un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali poste il cui realizzo dipende dal verificarsi, o meno, di eventi futuri incerti non integralmente sotto il controllo della Banca.

L'analisi ha evidenziato la presenza di attività della specie, di importo non significativo rispetto al saldo della voce, che sono state mantenute in Bilancio in considerazione del fatto che la banca, non avendo rinunciato alle proprie ragioni di credito, potrebbe trarre nocumento dalla loro eliminazione qualora in sede giudiziale ciò determini il mancato riconoscimento o l'indebolimento della possibilità della banca di far valere la legittimità di detti crediti. Ad ogni modo, tutte le posizioni sono fronteggiate da adeguati fondi per rischi ed oneri.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

I Debiti verso banche presentano una dinamica in diminuzione dai 131.583 milioni di fine dicembre 2011 ai 117.445 milioni del 31 dicembre 2012.

La diminuzione della voce debiti verso banche (-12.277 milioni, -13,14%) è principalmente ascrivibile alla riduzione dei finanziamenti (-12.152 milioni) ed in particolare:
- alla riduzione dei pronti contro termine passivi che passano da 31.444 milioni del 2011 a 21.379 milioni al 31 dicembre 2012 (-10.065 milioni)
- alla riduzione dei finanziamenti altri che passano da 21.825 milioni del 2011 a 19.737 milioni del 2012 (-2.087 milioni).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	**36.349.193**	**38.209.743**
2. Debiti verso banche	**81.095.994**	**93.373.234**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.811.170	12.780.322
2.2 Depositi vincolati	17.465.991	20.118.987
2.3 Finanziamenti	41.116.364	53.268.613
2.3.1 pronti contro termine passivi	*21.378.960*	*31.443.921*
2.3.2 altri	*19.737.404*	*21.824.692*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.702.469	7.205.312
Totale	**117.445.187**	**131.582.977**
Fair Value	**122.049.554**	**129.790.721**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

1.2 Dettaglio della Voce "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Debiti verso banche: debiti subordinati	78.585	146.532

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**53.809**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	53.809
Totale	**-**	**53.809**

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

I Debiti verso la clientela ammontano a 409.514 milioni (395.288 milioni nel 2011) e presentano un aumento di 14.225 milioni, pari a +3,6%.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	240.475.968	220.900.934
2. Depositi vincolati	106.590.604	109.975.999
3. Finanziamenti	50.886.549	51.374.997
3.1 pronti contro termine passivi	*41.035.071*	*39.023.129*
3.2 altri	*9.851.478*	*12.351.868*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	648.900	605.369
5. Altri debiti	10.911.652	12.430.970
Totale	**409.513.673**	**395.288.269**
Fair Value	**409.133.022**	**393.150.884**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti subordinati	428.534	453.110

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti strutturati	51.571	42.632

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.144**	**2.669**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	1.144	2.669
Totale	**1.144**	**2.669**

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	38.261	28.012
Da 1 a 5 anni	199.326	182.926
Oltre 5 anni	225.047	154.188
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	**462.634**	**365.126**
Effetto tempo	**(97.585)**	**X**
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	**365.049**	**365.126**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Al 31 dicembre 2012 la consistenza dei Titoli in circolazione, pari a 170.451 milioni, aumenta di 8 miliardi (+5%) rispetto al livello di fine anno precedente.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012				CONSISTENZE AL 31.12.2011			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	145.409.232	53.090.622	94.995.036	1.514.882	148.301.161	22.156.945	116.551.341	1.303.206
1.1 strutturate	3.440.661	63.531	3.434.948	-	6.112.801	4.027	5.795.830	186.910
1.2 altre	141.968.571	53.027.091	91.560.088	1.514.882	142.188.360	22.152.918	110.755.511	1.116.296
2. Altri titoli	25.041.963	1.473.079	2.993.996	20.665.418	13.858.557	559.483	3.363.469	9.758.898
2.1 strutturati	652.024	-	654.944	-	838.685	5.297	778.938	-
2.2 altri	24.389.939	1.473.079	2.339.052	20.665.418	13.019.872	554.186	2.584.531	9.758.898
Totale	**170.451.195**	**54.563.701**	**97.989.032**	**22.180.300**	**162.159.718**	**22.716.428**	**119.914.810**	**11.062.104**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**174.733.033**				**153.693.342**

Nel corso del 2012 il Gruppo ha privilegiato l'emissione di strumenti obbligazionari non strutturati, incrementando gli strumenti di Livello 1.

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.3 - Informativa sul fair value.

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 4.093 milioni e rappresentano il 2% del totale. Esse si riferiscono a strumenti di tipo equity linked ed interest-rate linked.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo negativo per 126 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Titoli in circolazione: titoli subordinati	20.246.820	23.403.408

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**351.146**	**773.761**
a) rischio tasso di interesse	351.146	773.761
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.920.573**	**3.392.186**
a) rischio di tasso di interesse	1.920.573	3.392.186
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**2.271.719**	**4.165.947**

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le Passività finanziarie di negoziazione, che al 31 dicembre 2012 ammontano a 99.123 milioni, mostrano una diminuzione rispetto a fine 2011 (111.386 milioni).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2012					CONSISTENZE AL 31.12.2011				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	360.329	239.578	392.451	22.406	654.476	3.231	863.055	106.847	12.341	980.660
2. Debiti verso clientela	2.998.429	3.609.114	3.260.138	57.295	6.864.236	4.474.553	4.064.959	4.916.144	2.222	7.937.243
3. Titoli di debito	9.209.347	63.286	8.075.290	386.661	8.585.965	9.797.446	2.038	8.395.672	993.216	9.378.263
3.1 Obbligazioni	7.627.813	63.286	6.621.021	354.149	7.099.183	7.013.109	-	6.504.711	749.229	7.241.278
3.1.1 Strutturate	*6.530.244*	-	*5.880.470*	*219.833*	*X*	*5.768.027*	-	*5.348.612*	*611.242*	*X*
3.1.2 Altre obbligazioni	*1.097.569*	*63.286*	*740.551*	*134.316*	*X*	*1.245.082*	-	*1.156.099*	*137.987*	*X*
3.2 Altri titoli	1.581.534	-	1.454.269	32.512	1.486.782	2.784.337	2.038	1.890.961	243.987	2.136.985
3.2.1 Strutturati	*1.581.534*	-	*1.454.269*	*32.512*	*X*	*2.784.337*	*2.038*	*1.890.961*	*243.987*	*X*
3.2.2 Altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**12.568.105**	**3.911.978**	**11.727.879**	**466.362**	**16.104.677**	**14.275.230**	**4.930.052**	**13.418.663**	**1.007.779**	**18.296.166**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.696.258	78.961.932	974.530	X	X	3.269.278	82.185.091	1.223.366	X
1.1 Di negoziazione	X	1.694.384	77.097.793	894.480	X	X	3.268.887	80.431.800	1.029.873	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	500.893	-	X	X	-	460.338	-	X
1.3 Altri	X	1.874	1.363.246	80.050	X	X	391	1.292.953	193.493	X
2. Derivati creditizi	X	228.933	1.047.642	107.679	X	X	639.936	2.633.138	2.078.464	X
2.1 Di negoziazione	X	228.933	1.039.328	106.808	X	X	639.936	2.615.250	2.027.527	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	8.314	871	X	X	-	17.888	50.937	X
Totale B	**-**	**1.925.191**	**80.009.574**	**1.082.209**	**-**	**-**	**3.909.214**	**84.818.229**	**3.301.830**	**-**
Totale A+B	**12.568.105**	**5.837.169**	**91.737.453**	**1.548.571**	**16.104.677**	**14.275.230**	**8.839.266**	**98.236.892**	**4.309.609**	**18.296.166**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**99.123.193**					**111.385.767**	

Al fine di allineare alla *best practice* contabile il modello di esposizione in stato patrimoniale degli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) e migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato, allorquando (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, si è proceduto alla compensazione delle attività e passività finanziarie in esame.

L'effetto al 31 dicembre 2012, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 18.477.355.

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 relativi agli Strumenti derivati è stato coerentemente ridotto di 11.878.066 e 21.932, rispettivamente alle sottovoci "B.1.1 Derivati Finanziari di Negoziazione" e "B.2.1 Derivati creditizi di negoziazione".

(*) Fair Value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A) Politiche contabili - A3) Informativa sul fair value.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 4.192 milioni nel 2012 e 5.468 milioni nel 2011 a cui non viene attribuito un valore nominale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	418.475	655.088

Al 31 dicembre 2012, le passività finanziarie di negoziazione subordinate sono costituite esclusivamente da titoli di debito.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012 VALORE CONTABILE	31.12.2011 VALORE CONTABILE
Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati	-	5.616

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012			
	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**3.232**	**4.493.853**	**9.390.923**	**13.888.008**
B. Aumenti	**4.088.700**	**530.010.676**	**7.239.068**	**541.338.444**
B.1 Emissioni		80.197	1.853.877	1.934.074
B.2 Vendite	4.088.634	529.848.505	2.394.427	536.331.566
B.3 Variazioni positive di fair value	19	37.717	2.217.916	2.255.652
B.4 Altre variazioni	47	44.257	772.848	817.152
C. Diminuzioni	**3.731.578**	**531.475.534**	**8.104.748**	**543.311.860**
C.1 Acquisti	737	-	2.983.146	2.983.883
C.2 Rimborsi	3.730.799	531.404.844	2.943.691	538.079.334
C.3 Variazioni negative di fair value	15	22.076	1.039.712	1.061.803
C.4 Altre variazioni	27	48.614	1.138.199	1.186.840
D. Rimanenze finali	**360.354**	**3.028.995**	**8.525.243**	**11.914.592**

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Al 31 dicembre 2012 la consistenza delle **Passività finanziarie valutate al fair value** è di 852 milioni, in aumento di 66 milioni rispetto all'esercizio precedente in funzione dell'evoluzione delle condizioni/dei prezzi di mercato.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2012					CONSISTENZE AL 31.12.2011				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**837.781**	**-**	**851.754**	**-**	**912.740**	**936.298**	**-**	**785.966**	**-**	**951.659**
3.1 Strutturati	837.781	-	851.754	-	X	936.298	-	785.966	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**837.781**	**-**	**851.754**	**-**	**912.740**	**936.298**	**-**	**785.966**	**-**	**951.659**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		**851.754**		**785.966**

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A- Politiche contabili - A.3 Informativa sul fair value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012			
	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**785.966**	**785.966**
B. Aumenti	**-**	**-**	**134.871**	**134.871**
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	134.620	134.620
B.4 Altre variazioni	-	-	251	251
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**69.083**	**69.083**
C.1 Acquisti	-	-	23.866	23.866
C.2 Rimborsi	-	-	41.018	41.018
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	2.066	2.066
C.4 Altre variazioni	-	-	2.133	2.133
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**851.754**	**851.754**

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012				CONSISTENZE AL 31.12.2011			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**345**	**14.493.769**	**44.480**	**139.960.373**	**700**	**11.906.380**	**-**	**101.443.125**
1) Fair value	345	10.814.233	44.480	121.663.718	700	7.254.930	-	86.316.474
2) Flussi finanziari	-	3.679.536	-	18.296.655	-	4.651.450	-	15.126.651
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**931**	**-**	**221.000**	**-**	**-**	**-**	**363.000**
1) Fair value	-	931	-	221.000	-	-	-	363.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**345**	**14.494.700**	**44.480**	**140.181.373**	**700**	**11.906.380**	**-**	**101.806.125**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**14.539.525**		**11.907.080**	

Al fine di allineare alla best practice contabile il modello di esposizione in stato patrimoniale degli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) e migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato, allorquando (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, si è proceduto alla compensazione delle attività e passività finanziarie in esame.

L'effetto al 31 dicembre 2012, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 1.795.710.

L'esposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2011 è stato coerentemente ridotto di 1.301.666 alla sottovoce "A.1 Derivati Finanziari (di Copertura del) Fair Value".

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla parte A) Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	531.692	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	12.128	-	931	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	8.110.893	X	1.042.760	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**543.820**	**-**	**931**	**-**	**-**	**8.110.893**	**-**	**1.042.760**	**-**
1. Passività finanziarie	166.808	-	-	X	16.123	X	3.921	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.021.414	X	2.632.855	X
Totale passività	**166.808**	**-**	**-**	**-**	**16.123**	**2.021.414**	**3.921**	**2.632.855**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il modello di esposizione a saldi netti degli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) determina una riduzione dei saldi al 31 dicembre 2012, rispetto al modello ad esposizione lorda, pari a 1.795.710.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	7.345.347	5.741.004
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(576.083)	(900.172)
Totale	**6.769.264**	**4.840.832**

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

PASSIVITÀ COPERTE	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Debiti	294.678	311.922
2. Titoli in circolazione	3.075.792	4.577.286
3. Portafoglio	100.403.495	114.835.930
Totale	**103.773.965**	**119.725.138**

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la Sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Al 31 dicembre 2012 le Altre passività ammontano a 20.952 milioni, sostanzialmente in linea con la fine anno 2011 (20.389 milioni).

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	37.951	17.234
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	1.825.463	1.244.536
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	825.402	1.022.390
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	5.606	275
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.627.997	2.795.512
Altri debiti relativi ad altro personale	14.792	13.947
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5.349	5.658
Interessi e competenze da accreditare a:	335.979	447.958
- clienti	*284.871*	*388.655*
- banche	*51.108*	*59.303*
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	1.089.388	1.027.686
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.773.068	1.490.562
Partite in corso di lavorazione	2.636.329	3.208.131
Partite relative ad operazioni in titoli	223.838	440.046
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	3.203.042	2.839.533
- debiti verso fornitori	*1.127.586*	*1.092.567*
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	*3.757*	*2.516*
- altre partite	*2.071.699*	*1.744.450*
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	186	189
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	504.593	4.100
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.828.902	1.222.301
Altre partite	4.013.920	4.608.761
Totale	**20.951.805**	**20.388.819**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

La voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende 891 milioni (714 milioni al 31 dicembre 2011) relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di cartolarizzazione "Trevi Finance 3".
Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione.
La voce include inoltre 239 milioni relativi a impegni per una operazione di project finance in Germania.

I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.012,8 milioni, aventi valore di 770 milioni nel bilancio della società veicolo al 31 dicembre 2012.

La passività in essere alla data di bilancio corrisponde al valore attuale della garanzia, scontato al tasso di interesse che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2012	2011
A. Esistenze iniziali	**1.089.409**	**1.201.833**
B. Aumenti	**56.700**	**64.740**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48.580	54.854
B.2 Altre variazioni in aumento	8.120	9.886
C. Diminuzioni	**105.100**	**177.164**
C.1 Liquidazioni effettuate	91.338	149.009
C.2 Altre variazioni in diminuzione	13.762	28.155
D. Rimanenze finali	**1.041.009**	**1.089.409**

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 31 dicembre 2012 il Fondo rischi ed oneri si attesta a 8.014 milioni, in diminuzione di 482 milioni rispetto al dato di fine 2011 (8.496 milioni).
La sottovoce "1. Fondi di quiescenza aziendali", che accoglie prevalentemente fondi a benefici definiti, illustrati alla successiva tavola 12.3, si attesta a 4.495 milioni rispetto ai 4.509 milioni di fine 2011.
La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri", il cui ammontare al 31 dicembre 2012 risulta pari a 3.519 (3.987 milioni a fine 2011), è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - punto B "Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale ;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/COMPONENTI	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	**4.495.222**	**4.509.105**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**3.519.211**	**3.987.064**
2.1 Controversie legali	1.324.347	1.496.203
2.2 Oneri per il personale	401.129	243.832
2.3 Altri	1.793.735	2.247.029
Totale	**8.014.433**	**8.496.169**

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012	
VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	**4.509.105**	**3.987.064**
B. Aumenti	**354.585**	**544.610**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	124.026	387.861
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	219.263	33.306
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	25.346
B.4 Altre variazioni	11.296	98.097
C. Diminuzioni	**368.468**	**1.012.463**
C.1 Utilizzo dell'esercizio	316.354	699.522
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	3.505
C.3 Altre variazioni	52.114	309.436
D. Rimanenze finali	**4.495.222**	**3.519.211**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

Esistono all'interno del Gruppo diversi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario e all'anzianità del dipendente, sia in Italia che all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.
La maggior parte dei piani del Gruppo non ha attività destinate. Le eccezioni più significative riguardano, per i piani a benefici definiti in Germania, il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG", e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UCB AG e , per i piani a benefici definiti nel Regno Unito, quelli di UCI S.p.A.
I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Austria, Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce a piani a contribuzione definita e i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).
Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto degli utili e perdite attuariali non riconosciuti. Nel conto economico, gli utili e le perdite attuariali vengono riconosciuti pro rata temporis a partire dall'esercizio successivo a quello di chiusura in ragione della vita lavorativa residua dei beneficiari e solo per la porzione in eccesso del "corridoio" (10%).
Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS 19. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).
Si precisa che, al fine di aumentarne la rappresentatività sulle scadenze a medio-lungo termine, il paniere contiene alcuni titoli "investment grade" di rating inferiore ad AA, per i quali viene operato un aggiustamento.
Approcci di natura statistico/econometrica di uso comune, inoltre, vengono applicati per estrapolare i tassi di rendimento espressi dal paniere di titoli per durate superiori ai 30 anni.
A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" determinerà un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".
Sulla base delle stime effettuate l'impatto complessivo per il Gruppo al 1° gennaio 2013 comporterà una riduzione delle riserve da valutazione del patrimonio netto pari a circa 1,2 miliardi, al netto delle tasse e assumendo la piena rilevanza fiscale di tali componenti (1,7 miliardi al lordo delle tasse).

(migliaia di €)

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazione netta iniziale a benefici definiti	**4.466.044**	**4.472.296**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	95.518	102.812
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(214)	-
Oneri finanziari	215.131	211.647
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio	27.108	25.946
(Utili) Perdite relativi alla riduzione o estinzione del piano	4.131	3.211
Benefici erogati	(312.734)	(329.210)
Altre variazioni in aumento	9.420	27.053
Altre variazioni in diminuzione	(52.090)	(47.711)
Obbligazione netta finale a benefici definiti	**4.452.314**	**4.466.044**

(migliaia di €)

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
Valore corrente iniziale delle attività a servizio dei piani	**3.291.514**	**3.324.130**
Rendimento atteso	166.932	163.599
Utili (Perdite) attuariali	44.166	(106.608)
Contributi del datore di lavoro	389.128	44.347
Benefici erogati	(146.548)	(139.971)
Altre variazioni in aumento	(38.626)	6.017
Altre variazioni in diminuzione	3.488	-
Valore corrente finale delle attività a servizio dei piani	**3.710.054**	**3.291.514**

(migliaia di €)

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ A SERVIZIO DEI PIANI	31.12.2012	31.12.2011
1. Azioni	437.597	254.264
2. Obbligazioni	2.542.058	2.176.147
3. Immobili	166.613	124.074
4. Altre attività	563.786	737.029
Totale	**3.710.054**	**3.291.514**

(migliaia di €)

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	31.12.2012	31.12.2011
Valori iscritti nello stato patrimoniale		
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti finanziate	3.765.529	3.088.806
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti non finanziate	5.373.379	4.534.914
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(3.710.054)	(3.291.514)
Totale	**5.428.854**	**4.332.206**
Utili (perdite) attuariali non rilevate	(1.519.967)	(156.388)
Impatto del limite del paragrafo 58 (IAS 19) sull'eccedenza del valore attuale delle attività a servizio dei piani	-	90.049
Passività netta di bilancio	**3.908.887**	**4.265.867**

La passività netta indicata per il 2012 comprende 543.427 migliaia di euro di eccedenze di attività al servizio dei piani rilevate nella voce dell'attivo "altre attività" (200.177 migliaia di euro nel 2011).

RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	2012	2011
Rendimento attuariale delle attività a servizio del piano	166.932	163.599
Utili (perdite) attuariali sulle attività a servizio del piano	44.166	(106.608)

Le tabelle precedenti descrivono le passività previdenziali del Gruppo relative ai Fondi di quiescenza aziendali. In base all'interpretazione dello IAS 19 anche il Fondo TFR previsto dalla normativa italiana, qualificandosi come piano a benefici definiti, è fatto oggetto di valutazione attuariale. Riportiamo qui di seguito una tabella riepilogativa del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti del Gruppo e delle principali ipotesi attuariali adottate.

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di attualizzazione	3,81%	5,10%
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani (*)	5,21%	5,21%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (**)	2,84%	2,86%
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,08%	2,09%
Tasso di inflazione atteso	2,02%	1,92%

(*) Il tasso relativo al rendimento atteso è quello utilizzato per l'esercizio 2012.
(**) Valido ai fini dei "fondi di quiescenza".

(migliaia di €)

6. INFORMAZIONI COMPARATIVE	31.12.2012	31.12.2011
Totale obbligazioni a benefici definiti		
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	10.316.963	8.700.403
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(3.710.054)	(3.291.514)
Valore attuale del (surplus)/deficit dei piani	**6.606.909**	**5.408.889**
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(1.657.013)	(143.662)
Impatto del limite del paragrafo 58 (IAS 19) sull'eccedenza del valore attuale delle attività a servizio dei piani	-	90.049
Passività netta in bilancio	**4.949.896**	**5.355.276**

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	266.936	287.357
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	74.182	185.120
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	37.011	41.724
- Indennità di agenti della rete	130.158	126.213
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	388.815	354.117
- Vertenze fiscali	200.818	186.604
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	29.578	49.563
- Altri	666.237	1.016.331
Totale	**1.793.735**	**2.247.029**

La riduzione della sottovoce residuale "Altri" al 31 dicembre 2012 è sostanzialmente dovuta alla registrazione tra le rettifiche di valore degli oneri precedentemente rilevati nella presente sottovoce per rischi relativi ad impegni contrattuali, a seguito dell'effettiva erogazione e/o alla formalizzazione dell'impegno irrevocabile ad erogare i fondi relativi agli impegni contrattuali a suo tempo assunti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012			CONSISTENZE AL 31.12.2011
	LAVORO DIRETTO	LAVORO INDIRETTO	TOTALE	TOTALE
A. Ramo danni	**105.802**	**-**	**105.802**	**89.325**
A.1 Riserve premi	78.190	-	78.190	60.709
A.2 Riserve sinistri	26.836	-	26.836	28.139
A.3 Altre riserve	776	-	776	477
B. Ramo vita	**121.935**	**-**	**121.935**	**120.389**
B.1 Riserve matematiche	107.657	-	107.657	112.692
B.2 Riserve per somme da pagare	2.563	-	2.563	2.899
B.3 Altre riserve	11.715	-	11.715	4.798
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	**227.737**	**-**	**227.737**	**209.714**

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012					
	RAMO DANNI			RAMO VITA		
	RISERVE PREMI	RISERVE SINISTRI	ALTRE RISERVE	RISERVE MATEMATICHE	RISERVE PER SOMME DA PAGARE	ALTRE RISERVE
Riserve tecniche all'inizio dell'esercizio	**60.709**	**28.139**	**477**	**112.692**	**2.899**	**4.798**
a) variazioni in aumento	17.893	5.975	299	3.230	108	6.965
b) variazioni in diminuzione	412	7.278	-	8.265	444	48
Riserve tecniche alla fine dell'esercizio	**78.190**	**26.836**	**776**	**107.657**	**2.563**	**11.715**

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 865 milioni si è attestato al 31 dicembre 2012 a 62.784 milioni a fronte dei 51.479 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2012	31.12.2011	ASSOLUTA	%
1. Capitale	19.647.949	12.148.463	7.499.486	61,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	32.877.938	36.823.215	-3.945.277	-10,7%
3. Riserve	10.001.793	15.564.529	-5.562.736	-35,7%
4. Azioni proprie	(5.049)	(7.337)	2.288	31,2%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	0,0%
b. Controllate	(2.609)	(4.897)	2.288	46,7%
5. Riserve da valutazione	(603.441)	(3.843.089)	3.239.648	84,3%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
7. Utile (Perdita)	864.891	(9.206.448)	10.071.339	109,4%
Totale	**62.784.081**	**51.479.333**	**11.304.748**	**22,0%**

La presente tabella include gli effetti dell'attività di riclassificazione delle riserve positive e di riesposizione delle riserve negative riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale della Capogruppo, come dettagliatamente illustrato nella presente sezione alla tabella 15.4 Riserve di utili: altre informazioni.

La variazione in aumento del patrimonio per 11.305 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale come deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011.	7.499 milioni
Un decremento dei sovrapprezzi di emissione a copertura della perdita dell'esercizio precedente, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012.	(3.945) milioni
Un decremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:	
• l'utilizzo di riserva a copertura della perdita dell'esercizio precedente;	(5.263) milioni
• l'utilizzo di riserva per costi capitalizzati, al netto del regolamento vendita di diritti inoptati, in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 15 dicembre 2011;	(140) milioni
• l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes";	(46) milioni
• il decremento di riserva per variazioni nelle politiche contabili seguite per la contabilizzazione dell'adeguamento al fair value dei crediti ex Capitalia rilevato in sede di aggregazione aziendale;	(182) milioni
• l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment;	67 milioni
• altre variazioni in aumento.	4 milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per:	
• incremento delle differenze di cambio;	498 milioni
• incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita;	2.542 milioni
• incremento di valore della copertura per rischi finanziari e incremento di valore delle attività in via di dismissione;	9 milioni
• incremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto.	191 milioni
Incremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2011.	10.071 milioni

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie" - composizione

(migliaia di €)

	31.12.2012		31.12.2011	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	19.639.723	-	12.133.204	-
A.2 azioni di risparmio	8.226	-	15.259	-
Totale A	**19.647.949**	**-**	**12.148.463**	**-**
B. Azioni proprie	**(5.049)**	**-**	**(7.337)**	**-**

Nel corso dell'esercizio 2012 il Capitale - che al 31 dicembre 2011 era rappresentato da n. 1.927.425.171 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale - si è modificato, per i motivi illustrati nel capitolo "Rafforzamento Patrimoniale" della "Relazione intermedia sulla gestione".

In particolare, il Capitale è passato da 12.148.463 mila euro di fine 2011 a 19.647.949 mila euro di fine 2012, con un aumento a pagamento di 7.499.209 mila euro e a titolo gratuito di 277 mila euro, quest'ultimo effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio temine per il Personale del Gruppo.

I predetti aumenti hanno comportato rispettivamente l'emissione di n. 3.859.602.938 e di n. 84.023 azioni ordinarie, per un totale di n. 3.859.686.961 azioni ordinarie.

Il Capitale, a seguito dei ricordati aumenti, è rappresentato da n. 5.787.112.132 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio.

A fine 2012 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2011 non essendo intervenute transazioni nel corso del semestre.

A seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2012, si è provveduto a ripianare la perdita dell'esercizio 2011 mediante utilizzo dei Sovrapprezzi azioni per 3.945.277 mila euro e delle Riserve per 5.263.271 mila euro, inclusiva della quota destinata alla beneficenza.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2012	
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.927.425.171**	**2.423.898**
- interamente liberate	1.927.425.171	2.423.898
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.927.377.571	2.423.898
B. Aumenti	**3.859.686.961**	**-**
B.1 Nuove emissioni	3.859.686.961	-
- a pagamento	3.859.602.938	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	*3.859.602.938*	-
- a titolo gratuito	84.023	-
- a favore dei dipendenti	*84.023*	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**5.787.064.532**	**2.423.898**
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.787.112.132	2.423.898
- interamente liberate	5.787.112.132	2.423.898
- non interamente liberate	-	-

Nelle azioni ordinarie interamente liberate sono comprese n. 96.756.406 azioni con vincolo di usufrutto a favore di UniCredit S.p.A.

Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio.Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

15.3 Capitale: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
Valore nominale per azione	-	-
Azioni riservate per emissione sotto opzione	-	-
Numero contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Riserva Legale	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	-	1.195.845
Riserve Altre	8.518.138	12.753.491
Totale	**10.035.652**	**15.466.850**

La sottovoce "Riserve altre" include gli effetti dell'attività di riclassificazione delle riserve di patrimonio netto riveniente dalla più generale attività di ricognizione avente ad oggetto la composizione interna del netto patrimoniale come dettagliatamente illustrato, nel paragrafo "Ricognizione della composizione interna del Patrimonio" della relazione sulla gestione.
In particolare le variazioni intervenute nelle riserve di utili con effetto sulle consistenze in essere al 1.1.2011 riguardano le seguenti componenti:

Riserve positive riclassificate nelle riserve di utili per euro 572,8 milioni, relative a:
- riserva da annullamento derivante da fusione per incorporazione di società controllata (ex UBM) riconducibile a utili non distribuiti di anni precedenti, euro 560 milioni;
- altre riserve per euro 12,8 milioni.

Riserve negative originariamente di utili e riclassificate alle "Riserve Altre" (euro -2.703 milioni):
- riserve per transizione ai principi contabili internazionali (FTA) -2.097,8 milioni;
- riserve da cessione azioni proprie -585,6 milioni;
- riserve di utili altre -19,6 milioni.

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.045	(2.477.269)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	754.523	746.615
6. Differenze cambio	(1.724.525)	(2.222.377)
7. Attività non correnti in via di dismissione	(96)	(1.130)
8. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
9. Riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24.592	(165.948)
Totale	**(603.441)**	**(3.843.089)**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione " le attività delle seguenti società a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations"):
- JSC ATF BANK;
- UNICREDIT BANK OJSC;
- ATF CAPITAL B.V.;
- ATF FINANCE JSC;
- ATF INKASSATSIYA LTD.

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2012 sono riferibili alle seguenti valute:
- UAH (Ucraina): 562 milioni (negativa);
- Lira Turca: 502 milioni (negativa);
- Rublo: 359 milioni (negativa);
- Ron: 93 milioni (negativa).

La voce "6. Differenze cambio" include anche la quota negativa relativa alle controllate in Kazakistan a fronte della quale è stato effettuato adeguato accantonamento a fondo rischi ed oneri per cui si rimanda alla sezione specifica.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2012.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1) Capitale	413.254	467.312
2) Sovrapprezzi di emissione	1.771.562	1.768.101
3) Riserve	1.085.147	918.935
4) Azioni proprie	(206)	(623)
5) Riserve da valutazione	41.601	(200.246)
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	357.641	364.766
Totale	**3.668.999**	**3.318.245**

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo (Segue)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**19.393.243**	**16.590.948**
a) banche	2.596.019	2.381.340
b) clientela	16.797.224	14.209.608
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**48.460.965**	**48.974.773**
a) banche	5.667.499	6.080.862
b) clientela	42.793.466	42.893.911
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**88.446.364**	**87.444.743**
a) banche:	2.156.455	5.307.765
i) a utilizzo certo	*317.553*	*567.212*
ii) a utilizzo incerto	*1.838.902*	*4.740.553*
b) clientela:	86.289.909	82.136.978
i) a utilizzo certo	*16.533.700*	*10.292.460*
ii) a utilizzo incerto	*69.756.209*	*71.844.518*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**671.460**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**249.339**	**230.955**
6) Altri impegni	**17.484.138**	**34.809.491**
Totale	**174.034.049**	**188.722.370**

La sottovoce "Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione" si è azzerata per effetto della scadenza e/o dello smobilizzo, da parte della controllata austriaca, di alcune operazioni assimilate a garanzie finanziarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.596.512	18.302.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.963.132	15.999.733
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.831.562	39.689.297
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.242.429	5.665.934
5. Crediti verso banche	1.827.327	1.152.279
6. Crediti verso clientela	64.638.259	48.964.481
7. Attività materiali	75.918	59.950

I debiti verso banche comprendono 34.002 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 59.851 milioni. Di questi ultimi, i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 50.737 milioni.

Nella tabella seguente, in aggiunta alle attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni esposte nella precedente tabella, sono riepilogate tutte le attività finanziarie impegnate a garanzia della propria operatività a fine esercizio.

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni	126.099.221
Attività sottostanti Obbligazioni Bancarie Garantite italiane riacquistate	23.173.023
Attività sottostanti Covered Bonds esteri (Pfandbriefe)	35.096.189
Attività cedute non cancellate (cartolarizzazioni tradizionali)	10.135.698
Attività derivanti da pct attivi poste a garanzia di propri pct passivi	21.775.594
Totale attività per cassa poste a garanzia	**216.279.725**

Operazioni di prestito titoli passivo con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2012 – AMMONTARE DEI TITOLI PRESI IN PRESTITO / FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	288.184	1.027.696	9.998.839	1.161.790
B. Società finanziarie	-	103.720	1.570.210	281.221
C. Società di assicurazione	-	116.679	111.448	131.358
D. Imprese non finanziarie	-	9.011	353.222	98.235
E. Altri soggetti	219.782	797	2.373.203	19
Totale	**507.966**	**1.257.903**	**14.406.922**	**1.672.623**

3. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili:		
- fino a dodici mesi	168.467	172.408
- da uno a cinque anni	350.665	356.211
- oltre i cinque anni	151.190	280.157
Totale	**670.322**	**808.776**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	2.565	4.541
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere):		
- fino a dodici mesi	79.539	62.903
- da uno a cinque anni	328.366	299.172
- oltre i cinque anni	211.961	236.432
Totale	**619.866**	**598.507**

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**824.764.680**
a) acquisti	433.678.011
1. regolati	*432.611.757*
2. non regolati	*1.066.254*
b) vendite	391.086.669
1. regolate	*390.084.312*
2. non regolate	*1.002.357*
2. Gestioni di portafogli	**209.380.938**
a) individuali	80.032.576
b) collettive	129.348.362
3. Custodia e amministrazione di titoli	**585.722.812**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	7.292.493
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*10.953*
2. altri titoli	*7.281.540*
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	288.504.105
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*49.230.039*
2. altri titoli	*239.274.066*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	211.475.814
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	78.450.400
4. Altre operazioni	**15.432.575**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20 208
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 209
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 210
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 211
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 212
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100 212
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 213
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130 214
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150 215
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa Voce 160 216
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180 217
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 190 219
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 200 219
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di Valore nette su attività immateriali Voce 210 220
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 220
Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240 221
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250 222
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260 222
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 222
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 223
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 225
Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi Voce 330 225
Sezione 23 - Altre informazioni 225
Sezione 24 - Utile per azione 225

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

Gli Interessi attivi e proventi assimilati del 2012 ammontano a 28.220 milioni segnando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.
In dettaglio, gli "interessi attivi su attività finanziarie in valuta", che nel 2012 rappresentano il 32% del totale della voce 10 (29% nel 2011), aumentano di 740 milioni passando da 8.304 milioni di fine 2011 a 9.044 milioni di fine 2012.

Nella tavola sottostante, le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su attività deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 15 milioni e 1.153 milioni.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2012 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2011 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	464.926	46.118	105.412	616.456	942.065
2. Attività finanziarie valutate al fai value	543.489	55.149	-	598.638	773.408
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.327.059	674	-	2.327.733	2.015.227
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	353.231	-	-	353.231	372.488
5. Crediti verso banche	211.576	640.787	-	852.363	1.024.761
6. Crediti verso clientela	589.985	20.992.920	-	21.582.905	22.444.376
7. Derivati di copertura	X	X	1.667.053	1.667.053	1.479.956
8. Altre attività	X	X	221.552	221.552	233.716
Totale	**4.490.266**	**21.735.648**	**1.994.017**	**28.219.931**	**29.285.997**

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.807.720	9.244.430
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9.140.667)	(7.764.474)
C. Saldo	**1.667.053**	**1.479.956**

La tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati", per confronto, comprende le informazioni relative alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) Attività in valuta	9.043.808	8.304.234

1.3.2 Interessi attivi su leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	706.637	655.168

Gli Interessi passivi e oneri assimilati del 2012 ammontano a 14.343 milioni segnando un lieve aumento (363 milioni) rispetto a quelli dell'anno precedente.
In dettaglio, gli "interessi passivi su passività finanziarie in valuta", che nel 2012 rappresentano il 27% del totale della voce 20, risultano in aumento rispetto all'anno precedente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2012 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2011 TOTALE
1. Debiti verso Banche Centrali	(327.264)	X	-	(327.264)	(210.840)
2. Debiti verso banche	(1.126.407)	X	-	(1.126.407)	(1.408.276)
3. Debiti verso clientela	(5.465.335)	X	-	(5.465.335)	(4.971.092)
4. Titoli in circolazione	X	(6.233.651)	-	(6.233.651)	(6.001.993)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(25.061)	(211.827)	(533.083)	(769.971)	(960.354)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(12.002)	-	(12.002)	(23.351)
7. Altre passività e fondi	X	X	(408.227)	(408.227)	(403.563)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**(6.944.067)**	**(6.457.480)**	**(941.310)**	**(14.342.857)**	**(13.979.469)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati differenziali relative alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono compresi per confronto, nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) Passività in valuta	(3.831.028)	(3.105.447)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	(76.731)	(61.605)

Con riferimento sia agli Interessi attivi che agli interessi passivi (tavole 1.1, 1.3.1 e 1.4, 1.6.1) si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Con riferimento esclusivamente agli interessi attivi (tavola 1.1), si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio 2011" anche per effetto della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo, nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce "130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti".

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nell'esercizio 2012 le Commissioni attive ammontano a 9.417 milioni, registrando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (9.793 milioni).

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) garanzie rilasciate	**591.985**	**623.998**
b) derivati su crediti	**84**	**4.767**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**3.717.902**	**4.058.384**
1. negoziazione di strumenti finanziari	326.471	379.511
2. negoziazione di valute	205.986	223.786
3. gestioni di portafogli	1.527.416	1.587.521
3.1 individuali	*209.365*	*256.730*
3.2 collettive	*1.318.051*	*1.330.791*
4. custodia e amministrazione di titoli	166.723	209.678
5. banca depositaria	41.302	59.730
6. collocamento di titoli	457.867	466.406
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	128.020	128.683
8. attività di consulenza	75.329	111.971
8.1 in materia di investimenti	*30.512*	*54.969*
8.2 in materia di struttura finanziaria	*44.817*	*57.002*
9. distribuzione di servizi di terzi	788.788	891.098
9.1 gestioni di portafogli	219.122	209.512
9.1.1 individuali	*2.402*	*3.499*
9.1.2 collettive	*216.720*	*206.013*
9.2 prodotti assicurativi	508.609	620.235
9.3 altri prodotti	61.057	61.351
d) servizi di incasso e pagamento	**1.989.898**	**1.822.054**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**66.052**	**68.411**
f) servizi per operazioni di factoring	**96.984**	**92.016**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**1.762.311**	**1.668.628**
j) altri servizi	**1.191.469**	**1.454.491**
Totale	**9.416.685**	**9.792.749**

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 731 milioni nel 2012, 915 milioni nel 2011 (-20%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 87 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2011 (-16%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 130 milioni nel 2012, 160 milioni nel 2011 (-19%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 100 milioni nel 2012, 83 milioni nel 2011 (+21%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Le Commissioni passive, che nel 2012 ammontano a 1.673 milioni, mostrano una diminuzione rispetto all'anno precedente (1.745 milioni).

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) garanzie ricevute	**(111.491)**	**(133.295)**
b) derivati su crediti	**(17.632)**	**(96.778)**
c) servizi di gestione e intermediazione	**(768.814)**	**(779.807)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(93.516)	(85.282)
2. negoziazione di valute	(16.306)	(20.054)
3. gestioni di portafogli	(147.003)	(168.190)
3.1 proprie	*(110.186)*	*(121.640)*
3.2 delegate da terzi	*(36.817)*	*(46.550)*
4. custodia e amministrazione di titoli	(161.744)	(186.627)
5. collocamento di strumenti finanziari	(89.384)	(85.588)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(260.861)	(234.066)
d) servizi di incasso e pagamento	**(551.838)**	**(500.998)**
e) altri servizi	**(223.172)**	**(234.100)**
Totale	**(1.672.947)**	**(1.744.978)**

Con riferimento sia alle Commissioni attive che alle Commissioni passive si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto:

- della riclassificazione a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "40. Commissioni attive" e "50. Commissioni passive";
- della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I Dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2012 sono risultati pari a 94 milioni, comprendendo i Proventi da quote di O.I.C.R. il dato risulta pari 226 milioni, contro 741 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.862	12.682	496.308	18.323
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.892	117.596	73.601	141.880
C. Attività finanziarie valutate al fair value	22	1.623	27	515
D. Partecipazioni	11.646	X	10.223	X
Totale	**94.422**	**131.901**	**580.159**	**160.718**
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		**226.323**		**740.877**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nel 2012 il Risultato dell'attività di negoziazione, composto dai risultati da cessione e valutazione di attività e passività finanziarie di negoziazione, dagli utili/perdite di trading su strumenti derivati e differenze di cambio è stato pari a 1.328 milioni in aumento rispetto all'anno precedente che presentava un utile di 419 milioni.

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione registrato nei due esercizi a confronto e le variazioni intervenute.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	1.435	(1.251)	2.686
Passività finanziarie di negoziazione	(1.274)	571	-1.845
Attività e passività: differenze di cambio	362	518	-156
Strumenti derivati	805	581	224
Totale	**1.328**	**419**	**909**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto:

- della riclassificazione a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, precedentemente contabilizzati alla voce "40. Commissioni attive" e "50. Commissioni passive";
- della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**1.452.247**	**2.873.773**	**(706.808)**	**(2.184.184)**	**1.435.028**
1.1 Titoli di debito	735.032	1.148.628	(403.787)	(667.101)	812.772
1.2 Titoli di capitale	644.811	1.137.090	(251.937)	(944.465)	585.499
1.3 Quote di O.I.C.R	53.450	128.509	(25.644)	(59.060)	97.255
1.4 Finanziamenti	10.724	19.140	(4.550)	(5.592)	19.722
1.5 Altre	8.230	440.406	(20.890)	(507.966)	(80.220)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**873.023**	**1.064.049**	**(2.539.045)**	**(671.929)**	**(1.273.902)**
2.1 Titoli di debito	826.391	904.411	(2.134.961)	(327.615)	(731.774)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	46.632	159.638	(404.084)	(344.314)	(542.128)
3. Altre attività e passività finaziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**361.500**
4. Strumenti derivati	**105.509.040**	**115.251.399**	**(105.728.557)**	**(114.523.818)**	**805.195**
4.1 Derivati finanziari:	105.018.119	110.103.417	(105.386.892)	(109.263.997)	767.778
- su titoli di debito e tassi di interesse	*104.709.233*	*105.737.631*	*(104.597.752)*	*(105.855.124)*	*(6.012)*
- su titoli di capitale e indici azionari	*277.284*	*4.204.331*	*(712.751)*	*(3.311.660)*	*457.204*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*297.131*
- altri	*31.602*	*161.455*	*(76.389)*	*(97.213)*	*19.455*
4.2 Derivati su crediti	490.921	5.147.982	(341.665)	(5.259.821)	37.417
Totale	**107.834.310**	**119.189.221**	**(108.974.410)**	**(117.379.931)**	**1.327.821**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nel 2012 il Risultato netto dell'attività di copertura (che si compone di proventi per 20.418 milioni e di oneri per 20.551 milioni) si attesta a -133,7 milioni (+105,8 milioni nel 2011).

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.432.242	19.827.540
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.912.434	1.859.015
A.3 Passivita' finanziarie coperte (fair value)	56.808	395.337
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	14.521	10.123
A.5 Attività e passività in valuta	1.637	40
Totale proventi dell'attività di copertura	**20.417.642**	**22.092.055**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(16.421.323)	(18.212.857)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.677.365)	(1.366.270)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.433.062)	(2.395.562)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(18.875)	(9.098)
B.5 Attività e passività in valuta	(717)	(2.471)
Totale oneri dell'attività di copertura	**(20.551.342)**	**(21.986.258)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**(133.700)**	**105.797**

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie dell'esercizio 2012 si è attestato a 1.592 milioni (315 milioni nel 2011).

Nel 2012 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risulta pari a 170 milioni e comprende principalmente gli utili da cessione di Titoli di Stato polacchi per 67 milioni e Titoli di Stato italiani per 49 milioni.

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammonta a 287 milioni e include utili da cessione principalmente imputabili a:
- London Stock Exchange per 109 milioni;
- Private equity per 90 milioni (di cui 75 milioni Alliance Boots);
- OJSC Micex - RTS per 75 milioni.

Il risultato netto realizzato dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a 30 milioni e si riferisce principalmente agli utili derivanti dalla vendita di titoli governativi (+36 milioni).

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie, pari a 1.063 milioni, si riferisce per 881 milioni al riacquisto di titoli di debito, principalmente riferibili alla tender offer su strumenti ibridi di patrimonializzazione condotta nel primo trimestre 2012, e per 182 milioni all'estinzione di altre passività (di cui 99 milioni relativi alla tender offer su ABS emessi da SPV del gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attivi ceduti senza derecognition).

Nel 2011 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" comprendeva Titoli di Stato polacchi per 18 milioni.

Nell'esercizio 2011 nella sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale", erano registrati risultati netti da cessione per complessivi 255 milioni.
A tale importo concorrevano principalmente gli utili di OJSC Micex Stock Exchange (80 milioni), Cassa di Compensazione e Garanzia SpA (54 milioni), B&C earn out (45 milioni), Private Equity (26 milioni), DHAB I S.A. (12 milioni), Net Insurance SpA (6 milioni), Colony Sardegna S.a.r.l. (3 milioni).

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012 UTILI	ESERCIZIO 2012 PERDITE	ESERCIZIO 2012 RISULTATO NETTO	ESERCIZIO 2011 UTILI	ESERCIZIO 2011 PERDITE	ESERCIZIO 2011 RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**14.990**	**(4.047)**	**10.943**	**11.872**	**(4.146)**	**7.726**
2. Crediti verso clientela	**130.020**	**(107.211)**	**22.809**	**51.647**	**(81.293)**	**(29.646)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**628.741**	**(164.577)**	**464.164**	**376.137**	**(71.769)**	**304.368**
3.1 Titoli di debito	324.355	(154.537)	169.818	95.240	(53.286)	41.954
3.2 Titoli di capitale	288.357	(1.399)	286.958	272.460	(17.516)	254.944
3.3 Quote di O.I.C.R	15.952	(3.291)	12.661	8.188	(919)	7.269
3.4 Finanziamenti	77	(5.350)	(5.273)	249	(48)	201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**40.937**	**(10.470)**	**30.467**	**971**	**(4.252)**	**(3.281)**
Totale attività	**814.688**	**(286.305)**	**528.383**	**440.627**	**(161.460)**	**279.167**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	**77.173**	**(2.601)**	**74.572**	**28**	**(5)**	**23**
2. Debiti verso clientela	**112.888**	**(4.912)**	**107.976**	**3.352**	**-**	**3.352**
3. Titoli in circolazione	**906.624**	**(25.907)**	**880.717**	**40.399**	**(7.535)**	**32.864**
Totale passività	**1.096.685**	**(33.420)**	**1.063.265**	**43.779**	**(7.540)**	**36.239**
Totale attività/passività finanziarie			**1.591.648**			**315.406**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.1 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi - 2.1 Connessi con la fair value option").

A fine 2012 risulta un utile pari a 33 milioni (utile di 24 milioni nel 2011).

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due esercizi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONI
Attività finanziarie	119	334	-215
Passività finanziarie	(137)	114	-251
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	51	(424)	475
Totale	**33**	**24**	**9**

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012 PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**271.485**	**262.191**	**(313.221)**	**(101.616)**	**118.839**
1.1 Titoli di debito	223.734	166.851	(207.111)	(89.498)	93.976
1.2 Titoli di capitale	-	-	(126)	-	(126)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.763	3.820	(379)	(358)	11.846
1.4 Finanziamenti	38.988	91.520	(105.605)	(11.760)	13.143
2. Passività finanziarie	**-**	**10.960**	**(147.225)**	**(1.138)**	**(137.403)**
2.1 Titoli di debito	-	10.960	(147.225)	(1.138)	(137.403)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**175.583**	**40.378**	**(141.801)**	**(22.694)**	**51.466**
Totale	**447.068**	**313.529**	**(602.247)**	**(125.448)**	**32.902**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nel 2012 sono stati effettuati accantonamenti per rischi creditizi per 8.996 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (5.574 milioni).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012								ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Crediti verso banche	**(4.288)**	**(18.409)**	**(2.093)**	**15**	**13.664**	**-**	**3.440**	**(7.671)**	**89.706**
- Finanziamenti	(4.288)	(18.409)	(1.095)	15	13.388	-	3.440	(6.949)	96.722
- Titoli di debito	-	-	(998)	-	276	-	-	(722)	(7.016)
B. Crediti verso clientela	**(1.715.922)**	**(10.038.933)**	**(1.048.588)**	**557.824**	**2.553.676**	**1.400**	**701.739**	**(8.988.804)**	**(5.664.084)**
Crediti deteriorati acquistati	**(8.999)**	**(49.744)**	**-**	**8.546**	**8.784**	**-**	**-**	**(41.413)**	**(3.274)**
- Finanziamenti	(8.999)	(49.744)	X	8.546	6.838	X	X	(43.359)	(3.274)
- Titoli di debito	-	-	X	-	1.946	X	X	1.946	-
Altri crediti	**(1.706.923)**	**(9.989.189)**	**(1.048.588)**	**549.278**	**2.544.892**	**1.400**	**701.739**	**(8.947.391)**	**(5.660.810)**
- Finanziamenti	(1.704.035)	(9.975.231)	(1.014.146)	549.278	2.534.458	1.400	700.879	(8.907.397)	(5.609.915)
- Titoli di debito	(2.888)	(13.958)	(34.442)	-	10.434	-	860	(39.994)	(50.895)
C. Totale	**(1.720.210)**	**(10.057.342)**	**(1.050.681)**	**557.839**	**2.567.340**	**1.400**	**705.179**	**(8.996.475)**	**(5.574.378)**

Le colonne riportanti le riprese di valore da interessi mostrano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero delle posizioni deteriorate derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La sottovoce B. Crediti verso clientela - Crediti deteriorati acquistati comprende le rettifiche e riprese di valore relative ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012					ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	-	(12.961)	3.436	10.258	733	(264.261)
B. Titoli di capitale	(12.961)	(128.093)	X	X	(141.054)	(137.298)
C. Quote O.I.C.R.	(5.137)	(19.405)	X	6.697	(17.845)	(70.263)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**(18.098)**	**(160.459)**	**3.436**	**16.955**	**(158.166)**	**(471.822)**

Nel 2012 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 158 milioni, che risultano prevalentemente composti da titoli di capitale (-141 milioni), rivenienti principalmente da: Private equity (-39 milioni), B+C Bauverwaltung Genußschein e PORR AG Vozugsaktien (-31 milioni), Union Verwaltungs und Treuhand-Gesellshaft mit Beschrankter Haftung (-10 milioni), Wustenrot & Wurttembergische AG (-8 milioni), FSL Holdings PTE. LTD (-6 milioni), Compagnia Investimenti e Sviluppo C.I.S.SpA (-5 milioni).
Nel 2012 le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R risultano pari a -18 milioni e sono per la quasi totalità relative a Fondi di Private Equity.
Nel 2011 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano, relativamente ai titoli di capitale, a -137 milioni, rivenienti principalmente da: Risanamento SpA (-23 milioni), Deutsche Schiffsbank AG (-20 milioni), Comital SpA (-13 milioni), RCG Holdings LLC (-9 milioni), MPC Munchmeyer Petersen Capital AG (-7 milioni), Seves Holding SpA (-5 milioni), Aedes SpA (-3 milioni), Gabetti Property Solutions SpA (-3 milioni), Cowen Group Inc. (-3 milioni).
Nel 2011, relativamente ai titoli di debito, le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a -264 milioni, rivenienti principalmente dalla svalutazione di titoli governativi della Grecia (-247 milioni).

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012								ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	(14.319)	(2.110)	-	-	599	-	-	(15.830)	(152.373)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**(14.319)**	**(2.110)**	**-**	**-**	**599**	**-**	**-**	**(15.830)**	**(152.373)**

Le colonne "Riprese di valore: da interessi" riportano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012								ESERCIZIO 2011 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Garanzie rilasciate	-	(208.257)	(279.054)	-	161.717	-	30.974	(294.620)	(150.449)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(306.143)	(2.365)	-	2.933	-	2.207	(303.368)	1.277
D. Altre operazioni	-	(2.994)	(1.340)	-	3.482	-	1.729	877	(3.854)
E. Totale	**-**	**(517.394)**	**(282.759)**	**-**	**168.132**	**-**	**34.910**	**(597.111)**	**(153.026)**

Le colonne "Riprese di valore: da interessi" riportano gli eventuali incrementi nel presunto valore di recupero derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Con riferimento alle tavole 8.1, 8.2 e 8.4 si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo
(JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Inoltre, con riferimento alla tavola 8.1, si segnala che i valori comparativi al 31 dicembre 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio 2011" anche per effetto della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo, nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce "130. Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti".

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Nell'esercizio 2012 i Premi netti derivanti dall'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni, si attestano a 161 milioni contro i 126 milioni dell'esercizio precedente, registrando una variazione positiva di 36 milioni (+28% rispetto al 2011).

9.1 Premi netti: composizione

(migliaia di €)

PREMI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA	ESERCIZIO 2012			ESERCIZIO 2011 TOTALE
	LAVORO DIRETTO	LAVORO INDIRETTO	TOTALE	
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	34.469	-	34.469	28.328
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.487)	X	(3.487)	(4.927)
A.3 Totale	**30.982**	**-**	**30.982**	**23.401**
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	195.277	-	195.277	151.379
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(49.402)	X	(49.402)	(37.635)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(21.941)	-	(21.941)	(22.673)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	6.399	-	6.399	11.216
B.5 Totale	**130.333**	**-**	**130.333**	**102.287**
C. Totale premi netti	**161.315**	**-**	**161.315**	**125.688**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Nel 2012 la voce Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa, composta prevalentemente da sinistri (-124 milioni), evidenzia una perdita di 126 milioni rispetto ad una perdita di 99 milioni dell'esercizio precedente.

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Variazione netta delle riserve tecniche	3.665	(10.641)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(123.965)	(101.552)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(5.439)	13.379
Totale	**(125.739)**	**(98.814)**

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

(migliaia di €)

VARIAZIONE NETTA DELLE RISERVE TECNICHE	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	**6.179**	**(10.226)**
A.1 Importo lordo annuo	6.179	-
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	(10.226)
B. Altre riserve tecniche	**(2.514)**	**(415)**
B.1 Importo lordo annuo	-	(415)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(2.514)	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	**3.665**	**(10.641)**
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

(migliaia di €)

ONERI PER SINISTRI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	**(21.041)**	**(17.383)**
A.1 Importo lordo annuo	(22.466)	(17.978)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.425	595
B. Variazione della riserva per somme da pagare	**(430)**	**(594)**
B.1 Importo lordo annuo	(1.090)	(830)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	660	236
Totale sinistri ramo vita	**(21.471)**	**(17.977)**
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	**(97.258)**	**(81.035)**
C.1 Importo lordo annuo	(113.841)	(93.177)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	16.583	12.142
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	**-**	**-**
E. Variazioni della riserva sinistri	**(5.236)**	**(2.540)**
E.1 Importo lordo annuo	(4.700)	(9.999)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(536)	7.459
Totale sinistri ramo danni	**(102.494)**	**(83.575)**
Totale sinistri di competenza dell'esercizio	**(123.965)**	**(101.552)**

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012		
	ALTRI PROVENTI	ALTRI ONERI	TOTALE
10.4.1 Ramo vita	-	(2.518)	(2.518)
10.4.2 Ramo danni	655	(3.576)	(2.921)
Totale	**655**	**(6.094)**	**(5.439)**

Risultato netto della gestione assicurativa

Il risultato netto della gestione assicurativa, derivante da due società del sub-gruppo Koç (Yapi Kredi Sigorta AS e Yapi Kredi Emeklilik AS) e da una società del sub-gruppo Hvb (Grand Central Re Limited), è composto dalle voci "150 - Premi netti" e "160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" e si è attestato a 36 milioni rispetto ai 27 milioni del 2011.

Risultato netto della gestione assicurativa (migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Voce 150 - Premi netti	161.315	125.688
Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(125.739)	(98.814)
Totale	**35.576**	**26.874**

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nell'esercizio 2012 le Spese amministrative ammontano a 14.631 milioni, in diminuzione (-2,5%) rispetto al 2011 (15.014 milioni).
In particolare:

- le **"spese amministrative per il personale"** ammontano a 9.138 milioni, in diminuzione di 264 milioni rispetto all'anno precedente;
- le **"altre spese amministrative"** ammontano a 5.494 milioni, in diminuzione di 119 milioni rispetto al 2011.

11.1 Spese amministrative per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1) Personale dipendente	**(9.023.194)**	**(9.273.436)**
a) salari e stipendi	(6.167.990)	(6.342.797)
b) oneri sociali	(1.354.543)	(1.403.033)
c) indennità di fine rapporto	(140.793)	(182.483)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52.939)	(59.856)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescienza e obblighi simili:	(345.125)	(345.515)
- a contribuzione definita	*(3.451)*	*(1.899)*
- a benefici definiti	*(341.674)*	*(343.616)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(266.540)	(240.195)
- a contribuzione definita	*(262.389)*	*(236.744)*
- a benefici definiti	*(4.151)*	*(3.451)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(74.828)	(56.881)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(642.444)	(659.154)
l) recuperi compensi personale distaccato	22.008	16.478
2) Altro personale in attività	**(98.970)**	**(110.053)**
3) Amministratori e Sindaci	**(15.653)**	**(18.192)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(9.137.817)**	**(9.401.681)**

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili - a benefici definiti" si rimanda alla tabella 11.3.

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla tabella 11.4.

Per maggiori dettagli relativi alla voce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I della presente Nota Integrativa.

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11.2 Numero medio dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Personale dipendente:	**160.851**	**163.915**
a) Dirigenti	2.195	2.340
b) Quadri direttivi	37.899	39.488
c) Restante personale dipendente	120.757	122.087
Altro personale	**4.087**	**3.549**
Totale	**164.938**	**167.464**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente:	**158.819**	**162.885**
a) Dirigenti	2.080	2.310
b) Quadri direttivi	36.787	39.012
c) Restante personale dipendente	119.951	121.563
Altro personale	**4.045**	**4.129**
Totale	**162.864**	**167.014**

11.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(95.518)	(102.812)
Oneri finanziari	(337.092)	(337.099)
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	121.961	125.452
Utili (perdite) attuariali	(27.108)	(25.946)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	214	-
Utili (perdite) da riduzioni o estinzioni	(4.131)	(3.211)
Totale	**(341.674)**	**(343.616)**

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
- Premi di anzianità	(92.283)	(53.872)
- Incentivi all'esodo	(244.976)	(268.313)
- Altri	(305.185)	(336.969)
Totale	**(642.444)**	**(659.154)**

11.5 Spese amministrative altre: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1) Imposte indirette e tasse	**(609.436)**	**(626.431)**
1a. Liquidate:	(605.979)	(624.141)
1b. Non liquidate:	(3.457)	(2.290)
2) Costi e spese diversi	**(4.884.232)**	**(4.986.217)**
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	**(382.141)**	**(434.423)**
b) spese relative al rischio creditizio	**(292.480)**	**(268.792)**
c) spese indirette relative al personale	**(278.936)**	**(334.103)**
d) spese relative all'Information Communication Technology	**(1.164.567)**	**(1.117.582)**
Spese hardware: affitto e manutenzione	(206.241)	(211.429)
Spese software: affitto e manutenzione	(345.743)	(304.005)
Sistemi di comunicazione ICT	(165.203)	(163.487)
Service ICT: personale esterno	(294.108)	(294.410)
Infoprovider finanziari	(153.272)	(144.251)
e) spese per consulenze e servizi professionali	**(467.191)**	**(518.306)**
Consulenze	(313.989)	(349.309)
Spese legali	(153.202)	(168.997)
f) spese relative agli immobili	**(1.250.525)**	**(1.274.632)**
Fitti passivi per locazione immobili	(735.940)	(759.750)
Utenze	(218.677)	(207.799)
Altre spese immobiliari	(295.908)	(307.083)
g) spese operative	**(1.048.392)**	**(1.038.379)**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(68.474)	(71.113)
Contazione e trasporto valori	(92.541)	(93.454)
Assicurazioni	(88.859)	(85.648)
Spese postali e trasporto di documenti	(147.990)	(163.836)
Stampati e cancelleria	(78.702)	(88.572)
Servizi amministrativi e logistici	(267.918)	(222.586)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(234.129)	(219.019)
Altre spese amministrative - Altre	(69.779)	(94.151)
Totale (1+2)	**(5.493.668)**	**(5.612.648)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

A partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012 è stata rivista la modalità di presentazione della composizione delle "altre spese amministrative". Pertanto i dati del periodo di confronto sono stati riesposti coerentemente. Si segnala inoltre che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 versati alla Società di revisione KPMG S.p.A da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 5.924 mila euro;
- altri servizi di verifica per 1.322 mila euro;
- servizi di consulenza fiscale per 0 (zero);
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 332 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese e non includono i corrispettivi di revisione relativi ai rendiconti dei fondi di investimento.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Nel 2012 gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -203 milioni (-740 milioni nel 2011), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

In particolare gli accantonamenti effettuati nel 2012 (-911 milioni) diminuiscono del 26% rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio (-1.229 milioni), mentre le riattribuzioni, che a fine 2011 risultavano pari a 488 milioni, a fine 2012 ammontano a 708 milioni.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012 ACCANTONAMENTI	ESERCIZIO 2012 RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	ESERCIZIO 2012 TOTALE	ESERCIZIO 2011 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(395.202)	151.239	(243.963)	(375.200)
1.2 oneri per il personale	(127)	42	(85)	(562)
1.3 altri	(515.939)	556.498	40.559	(364.467)
Totale	**(911.268)**	**707.779**	**(203.489)**	**(740.229)**

Gli accantonamenti netti della sottovoce "1.3 altri" al 31 dicembre 2012 sono positivi anche per effetto della riattribuzione di oneri precedentemente accantonati per rischi relativi ad impegni contrattuali (413 milioni di euro), a fronte della registrazione, nel corso dell'esercizio, di corrispondenti rettifiche di valore alla voce 130, a seguito dell'effettiva erogazione e/o alla formalizzazione dell'impegno irrevocabile ad erogare i fondi relativi agli impegni contrattuali a suo tempo assunti.

Gli accantonamenti di cui alla sottovoce "1.3 altri", pari a 516 milioni, includono, tra gli altri, 122 milioni a fronte della perdita su cambi accumulata sul patrimonio della controllata kazaka, che verrà effettivamente realizzata in sede di perfezionamento dell'operazione.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2012 sono risultate pari a -791 milioni (a fronte di -883 milioni rilevati nel precedente esercizio). Tale ammontare è comprensivo di 6.655 migliaia di euro di rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali in via di dismissione. La composizione dei restanti 784 milioni è rappresentata nella tabella sottostante:

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012 AMMORTAMENTO	ESERCIZIO 2012 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	ESERCIZIO 2012 RIPRESE DI VALORE	ESERCIZIO 2012 RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(755.715)**	**(68.494)**	**56.818**	**(767.391)**
- ad uso funzionale	(684.852)	(29.736)	40.361	(674.227)
- per investimento	(70.863)	(38.758)	16.457	(93.164)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(7.416)**	**(9.047)**	**-**	**(16.463)**
- ad uso funzionale	(6.219)	(9.047)	-	(15.266)
- per investimento	(1.197)	-	-	(1.197)
Totale	**(763.131)**	**(77.541)**	**56.818**	**(783.854)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di Valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012 AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(603.690)**	**(9.417)**	**11**	**(613.096)**
- generate internamente dall'azienda	(147.970)	-	-	(147.970)
- altre	(455.720)	(9.417)	11	(465.126)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(5.889)**	**-**	**-**	**(5.889)**
Totale	**(609.579)**	**(9.417)**	**11**	**(618.985)**

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Totale altri oneri di gestione	(769.048)	(721.182)
Totale altri proventi di gestione	1.574.834	1.515.536
Altri oneri/proventi di gestione	**805.786**	**794.354**

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Spese per leasing operativo	(4.480)	(4.289)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(5.776)	(3.972)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(63.838)	(62.418)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(145.689)	(128.098)
Altre	(549.265)	(522.405)
Totale altri oneri di gestione	**(769.048)**	**(721.182)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 98 milioni, 97 milioni nel 2011;
- oneri accessori all'attività di leasing per 49 milioni, 62 milioni nel 2011;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 42 milioni, 36 milioni nel 2011;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 6 milioni, 8 milioni nel 2011;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 7 milioni, 27 milioni nel 2011;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 21 milioni, 24 milioni nel 2011;
- prelievo addizionale attività bancaria per 127 milioni, 135 milioni nel 2011.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A) Recupero di spese	**581.521**	**525.033**
B) Altri Proventi	**993.313**	**990.503**
Ricavi da servizi amministrativi	98.332	82.246
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	122.825	124.427
Ricavi leasing operativo	152.752	152.995
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	21.335	22.500
Altri proventi su attività di leasing finanziario	154.803	176.309
Altre	443.266	432.026
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.574.834**	**1.515.536**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- proventi accessori attinenti all'attività di leasing per 61 milioni, 69 milioni nel 2011;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 136 milioni, 104 milioni nel 2011;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 19 milioni, 18 milioni nel 2011;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 58 milioni, 53 milioni nel 2011.

Con riferimento sia agli Altri oneri di gestione che agli Altri proventi di gestione si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel 2012 gli **Utili (perdite) delle partecipazioni** si attestano a +101 milioni (-323 milioni nel 2011), interamente rivenienti da imprese sottoposte a influenza notevole.

Tale risultato è composto da **A. Proventi** per +239 milioni e **B. Oneri** per -138 milioni. In particolare:

- per la sottovoce **A. Proventi** si segnalano:
  - **rivalutazioni** per 239 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Oesterreichische KontrollBank (32 milioni), Oberbank AG (28 milioni), CreditRas Vita (22 milioni), Bank fuer Tirol und Vorarlberg (21 milioni), Aviva SpA (18 milioni), CNP UniCredit Vita (16 milioni), Società Gestione per il Realizzo SpA in liquidazione (16 milioni), Fondiaria SAI S.p.A. (13 milioni), BKS Bank AG (11 milioni), Mediobanca (11 milioni), SW Holding S.p.A. (7 milioni), Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A.S. (6 milioni), CreditRas Assicurazioni (6 milioni);
- per la voce **B. Oneri** si segnalano:
  - **svalutazioni** per -33 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Neep Roma Holding S.p.A. (-19 milioni) e Da Vinci S.r.l. (-4 milioni);
  - **rettifiche di valore per deterioramento** per -105 milioni, essenzialmente riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni e riguardanti principalmente Bluvacanze S.p.A. (-10 milioni) e Fondiaria SAI S.p.A. (-79 milioni), il cui valore di carico è stato adeguato al valore di mercato a seguito della riclassifica dell'investimento dalla voce 100.Partecipazioni alla voce 40.Attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguente alla perdita di influenza notevole derivante dalla risoluzione del patto parasociale tra UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A.

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**239.342**	**264.259**
1. Rivalutazioni	238.725	224.672
2. Utili da cessione	596	38.567
3. Riprese di valore	21	1.020
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(137.912)**	**(587.508)**
1.Svalutazioni	(32.792)	(71.283)
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(104.720)	(504.760)
3. Perdite da cessione	(400)	(11.465)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**101.430**	**(323.249)**
Totale	**101.430**	**(323.249)**

Nel 2011 risultavano:

- per la sottovoce A. Proventi:
  - rivalutazioni per 225 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Oberbank AG (40 milioni), Oesterreichische KontrollBank (32 milioni), Bank fuer Tirol und Vorarlberg (25 milioni), Aviva S.p.A. (21 milioni), Banque de Commerce et de Placements SA (17 milioni), CreditRas Vita (17 milioni), BKS Bank AG (15 milioni), Mediobanca (15 milioni), CNP UniCredit Vita (9 milioni), SW Holding S.p.A. (7 milioni);
  - utili da cessione per 39 milioni, riguardanti principalmente l'acquisizione di CA Immobilien Anlagen Aktiengesellschaftsgss (26 milioni), Metis S.p.A. (5 milioni).
- per la sottovoce B. Oneri:
  - svalutazioni per -71 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Fondiaria SAI S.p.A. (-52 milioni), Neep Roma Holding S.p.A. (-6 milioni), Da Vinci Srl (-4 milioni);
  - rettifiche di valore per deterioramento per -505 milioni, essenzialmente riconducibili alle svalutazioni dei goodwill impliciti nei valori delle partecipazioni riguardanti principalmente Mediobanca (-404 milioni), Fondiaria SAI S.p.A. (-42 milioni) e CNP UniCredit Vita (-35 milioni);
  - perdite da cessione per -11 milioni, riguardanti essenzialmente RCG Holding LLC (-11 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012				
	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
A.1 Di proprietà:	1	-	-	-	1
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	*1*	-	-	-	*1*
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Le rettifiche di valore sull'avviamento nel 2012 ammontano a 30 milioni e si riferiscono alle società General Logistic Solutions LLC, Pioneer Investments AG, Sofipa Società di Gestione del Risparmio (SGR) S.p.A..

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	(30.006)	(8.203.322)

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Al 31 dicembre 2012 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +106 milioni (+180 milioni nel 2011) ed è composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +86 milioni (+132 milioni nel 2011). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da HVB Gesellschaft fur Gebaude MBH & CO KG (per +28 milioni), UniCredit (per un totale di +12 milioni), Salvatorplatz-Grundstucksgesellshaft MBH (per +9 milioni), Othmarschen Park Hamburg GMBH & Co. Gewerbepark KG (per +7 milioni), sub-gruppo ZABA (per +7 milioni) e sub-gruppo PEKAO (per +5 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +20 milioni (+49 milioni nel 2011). In tale voce figurano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +25 milioni, relativi principalmente alla cessione delle società Cameron (+22 milioni);
- perdite nette da cessione di altre attività -5 milioni.

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
A. Immobili		
- utili da cessione	89.231	136.673
- perdite da cessione	(3.140)	(4.839)
B. Altre attività		
- utili da cessione	37.586	62.779
- perdite da cessione	(17.308)	(14.204)
Risultato netto	**106.369**	**180.409**

Si segnala che i dati riferiti all'esercizio 2011 differiscono da quelli pubblicati in "Relazioni e Bilancio Consolidato 2011" per effetto della riesposizione, a fini comparativi, delle singole voci che costituivano l'utile/perdita di alcune società del Gruppo (JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD.) che al 31 dicembre 2012, in base all'IFRS5, sono esposte a voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel 2011 gli utili netti da cessione di investimenti erano cosi composti da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +132 milioni (+125 milioni nel 2010). In tale voce figuravano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto da UniCredit Real Estate (per un totale di +32 milioni), sub-gruppo Leasing (per +23 milioni), sub-gruppo KOC (per +23 milioni), UniCredit Bank Czech Republic (per +14 milioni) e HVB Gesellschaft fur Gebaude MBH & CO KG (per +14 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +49 milioni (+33 milioni nel 2010). In tale voce figuravano:

- utili netti da cessione di partecipazioni per +37 milioni, relativi principalmente alla cessione di HVB Capital Asia Limited (+17 milioni), di due società appartenenti al sub-gruppo Leasing (+10 milioni) e a Medio Credito Centrale S.p.A. (+5 milioni);
- utili netti da cessione di altre attività +12 milioni.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

L'applicazione delle imposte sul reddito ha carattere esclusivamente nazionale in quanto non esiste un'imposta o una tipologia di imposta applicabile al di fuori dei regimi fiscali di ciascun singolo Paese né tanto meno un'imposta applicabile su redditi consolidati transnazionali. Laddove si faccia riferimento a redditi consolidati, il riferimento è sempre e comunque a consolidati su scala puramente nazionale.

Ogni singolo Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo, nel quale sia la determinazione della base imponibile, sia la determinazione delle aliquote d'imposta, sia la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Nell'ambito dei principali Paesi in cui opera il Gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria, nel Regno Unito e negli Stati Uniti.

Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, si può affermare che il principale e comune beneficio del consolidato nazionale è il diritto di compensare algebricamente i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo gruppo.

Si fa altresì presente che i requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un Gruppo bancario o di un Gruppo ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo l'imposta sul reddito delle società è prevista con l'aliquota del 10% in Bulgaria, ad aliquota progressiva (10%-19%) in Ungheria, del 16% in Romania, del 25% in Austria, del 31,4% in Germania (considerando oltre all'imposta sul reddito delle società anche l'imposta locale), del 27,5% in Italia, cui si deve però aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la cui aliquota nominale, il 4,65% (più l'eventuale addizionale regionale), si applica su di una base imponibile diversa e assai più estesa rispetto a quella prevista per l'imposta sulle società, del 19% in Polonia, del 20% in Turchia, del 24% nel Regno Unito e del 12,5% in Irlanda.

Da questo quadro deriva una sostanziale impossibilità di confrontare la posizione fiscale consolidata con la posizione delle singole società che compongono il Gruppo.

Inoltre, alla elisione tipica dei fenomeni infragruppo nel consolidato contabile, non fa in alcuna misura riscontro la tassazione dei redditi, che è riferita a ciascuna singola società.

La Capogruppo si è avvalsa della possibilità di procedere all'affrancamento del maggior valore delle partecipazioni di controllo riferibile all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali, risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art 23 del D.L. 29 dicembre 2011 n. 98. In particolare, è stato affrancato un importo pari a 12.015 milioni di euro, con iscrizione di attività fiscali differite per un totale di 3.304 milioni di euro ai fini IRES e di 618,7 milioni di euro ai fini IRAP, a fronte di un'imposta sostitutiva del 16% pari a 1.922 milioni di euro. Di conseguenza, l'utile netto è stato influenzato positivamente per 2.001 milioni di euro. L'importo affrancato sarà fiscalmente deducibile in dieci quote costanti a decorrere dall'esercizio 2018.

Ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, avendo chiuso l'esercizio 2011 con una perdita contabile in bilancio, la Capogruppo ha proceduto alla obbligatoria trasformazione in crediti d'imposta delle attività fiscali differite iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti. L'importo trasformato è stato pari a 588 milioni di euro e la trasformazione non ha avuto impatti sull'utile netto.

È stato inoltre iscritto un beneficio di 181 milioni di euro a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art. 2, 1° comma del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato (Segue)

Nel 2012 le Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, al netto del beneficio per l'affrancamento del maggior valore delle partecipazioni, sono pari a 277, in diminuzione rispetto ai 1.115 milioni dell'anno precedente.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Imposte correnti (-)	(3.692.385)	(1.336.908)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	151.038	(359.897)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	16.440	10.084
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	588.386	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.430.911	706.271
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	230.037	(134.523)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**1.724.428**	**(1.114.973)**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	**(327.088)**	**(7.111.156)**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**89.949**	**1.955.568**
1. Aliquote fiscali differenti	154.891	168.084
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	284.111	(19.780)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(431.268)	(2.331.722)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(497.464)	(305.504)
a) IRAP (società italiane)	(417.381)	(316.206)
b) altre imposte (società estere)	(80.083)	10.702
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	217.127	(398.319)
a) effetto sulle imposte correnti	171.128	(429.626)
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	*16.442*	*(6.643)*
- altri effetti di periodi precedenti	*154.686*	*(422.983)*
b) effetto sulle imposte differite	45.999	31.307
- cambiamenti del tax rate	*7.250*	*(6.609)*
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	*4.529*	*139*
- true-ups/ variazione delle imposte differite calcolate	*34.220*	*37.777*
6. Rettifiche nella valutazione e iscrizione della fiscalità anticipata/differita	3.786.051	(137.427)
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(97.759)	(89.323)
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	4.092.270	271.819
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(41.735)	(116.152)
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	(141.984)	(320.876)
e) altre	(24.741)	117.105
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	35.652	83.314
9. Altre differenze	(1.914.621)	(129.187)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**1.724.428**	**(1.114.973)**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate nei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, le attività e le passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD e il relativo conto economico è stato totalmente esposto nella voce Utile (perdita) dei gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto delle imposte.

Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Proventi	429.937	545.656
2. Oneri	(518.221)	(1.161.556)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(93.001)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	6.477	347
Utile (perdita)	**(174.808)**	**(615.553)**

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
1. Fiscalità corrente (-)	(4.018)	(4.802)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.910	3.567
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	1.585	1.582
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**6.477**	**347**

Al 31 dicembre 2012, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate nei gruppi di attività in via di dismissione e passività associate, le attività e le passività delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC e ATF INKASSATSIYA LTD e il relativo conto economico è stato totalmente esposto nella voce Utile (perdita) dei gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto delle imposte.

Anche il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità.

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi - Voce 330

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2012 ammonta a 358 milioni: +361 milioni da società o gruppi in utile; -0,9 milioni da società o gruppi in perdita; -2,47 milioni da rettifiche di consolidamento.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del gruppo Bank Pekao S.A., il contributo del gruppo UniCredit Bank AG e quello del gruppo UniCredit Bank Austria AG.

Nell'esercizio 2011 l'utile di terzi era pari a 365 milioni: +366 milioni da società o gruppi in utile; -0,5 milioni da società o gruppi in perdita; -0,7 milioni da rettifiche di consolidamento.

22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2012	2011
Utili (Perdite) delle società	**360.111**	**365.434**
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	282.009	277.866
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	41.482	37.846
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	36.845	48.750
Sub-Gruppo UniCredit Leasing S.p.A.	65	(474)
UNI IT S.r.l.	402	-
I-FABER S.p.A.	155	652
DOM INWESTYCYJNY XELION SP.Z.O.O.	69	69
Banca Agr. Comm. Rep. S. Marino S.A.	-	353
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.	-	80
SOGESI - Società di gestioni esattoriali in Sicilia S.p.A.	(863)	-
Altre	(53)	292
Altre rettifiche di consolidamento	**(2.470)**	**(668)**
Totale	**357.641**	**364.766**

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da dettagliare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	819.096	(9.378.702)
Numero medio azioni in circolazione	5.376.198.213	1.833.025.145
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	10.738.661	692.981
Numero medio azioni diluite	5.386.936.874	1.833.718.126
Utile per azione (euro)	**0,15**	**(5,12)**
Utile per azione diluito (euro)	**0,15**	**(5,11)**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2012, pari a 864.891 migliaia di euro, si riduce di 45.795 migliaia di euro a seguito degli esborsi addebitati al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (172.254 migliaia di euro erano state aggiunte alla perdita netta del 2011).

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva 228

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Viene di seguito esposto il prospetto della redditività complessiva, previsto dallo IAS 1.
Tale prospetto espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali. A tal fine sono considerate:

- le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) e relative a:
  - attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - attività materiali;
  - attività immateriali;
  - coperture di investimenti esteri;
  - coperture dei flussi finanziari;
  - differenze di cambio;
  - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti.
- le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012		
VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) di periodo	**X**	**X**	**1.222.532**
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**3.472.367**	**(853.497)**	**2.618.870**
a) variazioni di fair value	3.546.278	(844.989)	2.701.289
b) rigiro a conto economico	(68.037)	(6.161)	(74.198)
- rettifiche da deterioramento	*25.696*	*(2.378)*	*23.318*
- utili/perdite da realizzo	*(93.733)*	*(3.783)*	*(97.516)*
c) altre variazioni	(5.874)	(2.347)	(8.221)
30. Attività materiali	**-**	**-**	**-**
40. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**
50. Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	**18.132**	**(13.938)**	**4.194**
a) variazioni di fair value	14.123	(15.039)	(916)
b) rigiro a conto economico	5.902	292	6.194
c) altre variazioni	(1.893)	809	(1.084)
70. Differenze di cambio:	**666.356**	**-**	**666.356**
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	666.356	-	666.356
80. Attività non correnti in via di dismissione	**(89)**	**-**	**(89)**
a) variazioni di fair value	21	-	21
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(110)	-	(110)
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	**-**	**-**	**-**
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**180.470**	**(9.749)**	**170.721**
a) variazioni di fair value	162.873	(9.749)	153.124
b) rigiro a conto economico	30.878	-	30.878
- rettifiche da deterioramento	*22.937*	-	*22.937*
- utili/perdite da realizzo	*7.941*	-	*7.941*
c) altre variazioni	(13.281)	-	(13.281)
110. Totale altre componenti reddituali	**4.337.236**	**(877.184)**	**3.460.052**
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**4.337.236**	**(877.184)**	**4.682.584**
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	259.602	(18.032)	(599.211)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**4.596.838**	**(895.216)**	**4.083.373**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito 233
Sezione 2 - Rischi di mercato 316
Sezione 3 - Rischio di liquidità 347
Sezione 4 - Rischi operativi 355
Sezione 5 - Altri rischi 370

Nota:
Come previsto dalla normativa (Circ. BI n.263 del 27 dicembre 2006, Titolo iV e successive modificazioni), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea 2) è stata pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo Bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

Nel corso del 2012 la Competence Line GRM è stata oggetto di analisi e di revisioni organizzative sia a livello Global che Local, finalizzate a:
- perseguire l'adeguamento alle indicazioni normative;
- migliorare i processi e fare un più efficiente impiego delle risorse;
- scindere le responsabilità in tema di rischi operativi e di rischi di credito;
- nell'ambito del rischio di credito, scindere ruoli operativi e transazionali da quelli di risk management.

Le diverse strutture sono state oggetto di modifiche di assetto e di processi che sono state avviate già nel corso del 2012 e la nuova strutturazione organizzativa, in termini di linee guida e processi, è divenuta ufficialmente operativa dal 14 gennaio 2013.

In particolare, alla funzione *Risk Management* sono attribuiti i compiti di:
- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, il risk-appetite del Gruppo e valutare l'adeguatezza patrimoniale dello stesso, nel contesto dell'*Internal Capital Adequacy Process* (ICAAP), in conformità ai requisiti di Basilea II, Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di Basilea II ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi di Gruppo, e, in cooperazione con l'*Organization department,* i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti / gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventive, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria del Gruppo derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l'interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:
- il "Group Risk Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo;
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- i "Group Transactional Committees", dedicati alla valutazione delle singole controparti / transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

In particolare, il Group Risk Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a:
- "risk appetite" di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione, criteri di allocazione del capitale, capacità di assunzione del rischio, "cost of equity" e politica dei dividendi nonché limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi), inclusi possibili piani di azione, processi, requisiti di IT e di "data quality";
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;

- politiche strategiche e piani di funding;
- stima complessiva degli accantonamenti per rischi su crediti ("Loan Loss Provisions");
- definizione e revisione periodica dell' "ICAAP General Framework", del relativo perimetro di applicazione così come del "Regulatory Report" annuale.

Allo stesso modo si riunisce con funzioni deliberative in merito a:
- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della "duration" a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di risk appetite e limiti per tipologia di rischio;
- cross-border country limit, nell'ambito dei poteri delegati;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e controllo del Capitale Interno;
- approvazione di policy, strategie e metodologie per la misurazione ed il controllo del rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- l'approvazione di piani di intervento in caso di aspetti critici nei sistemi di controllo e misurazione dei rischi evidenziati dai report interni di validazione iniziali e continuativi;
- l'approvazione di azioni / iniziative di business anche di natura strategica al fine di salvaguardare il Gruppo nella "fase di allarme" di una crisi di liquidità.

Il Group Risk Committee riceve inoltre periodicamente informative dai competenti Comitati/Funzioni relativamente ai seguenti temi:
- progetti di riorganizzazione che riguardano i processi in materia di rischi e/o strutture organizzative coinvolte nelle attività di gestione e controllo dei rischi;
- reportistica periodica sui rischi (portafoglio, grandi esposizioni, "Loan Loss Provisions", ecc.), compresa quella prevista per le autorità di vigilanza (prima della relativa divulgazione);
- reportistica sul superamento dei limiti;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo;
- reportistica regolare sull'evoluzione degli accantonamenti per rischi su crediti (Loan Loss Provisions);
- aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività e processi dei progetti di adeguamento agli Accordi di Basilea;
- argomenti approvati o discussi nei Portfolio Risks Committee;
- argomenti relativi ai rischi discussi nell'ambito di altri comitati di Capogruppo.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Le strutture organizzative ed i processi di rischio di credito sono stati rivisti nel corso del 2012 al fine di allinearsi alle richieste normative e di migliorare l'efficienza del Gruppo. La nuova struttura organizzativa del rischio di credito, operativa dal 14 gennaio 2013, è descritta nel paragrafo seguente con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo trimestre del 2012 sono state rilasciate le Strategie di Gruppo sul Rischio di Credito (Group Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con i targets di budget. In conformità con il Risk Appetite di Gruppo e con il Secondo Pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (c.d. Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo di gestione del rischio di concentrazione creditizio, nel quarto trimestre 2012 è stata aggiornata la relativa Global Policy, affiancata dalle specifiche indicazioni operative per il monitoraggio.

Il Gruppo continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea 2 all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali (Multinational) e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali (Imprese ed esposizioni al dettaglio) delle principali banche del Gruppo[1]. Relativamente al parametro EAD per il portafoglio Local Italy, in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni, sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati - secondo un piano progressivo per portafogli e metodologie - anche ad altre società (UniCredit Credit Management Bank S.p.A., UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s., UniCredit Bank Ireland p.l.c, UniCredit Bank Hungary zrt, UniCredit Bank Slovakia a.s. e UniCredit Tiriac Bank s.a. in Romania).

Nel corso del 2012 il Gruppo ha esteso i modelli interni di PD e LGD Multinational al segmento Italian Large Corporate alla luce delle somiglianze sia in termini di valutazione del rischio che del modello di business dei due portafogli.

1. UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Per quanto riguarda gli strumenti di misurazione e controllo del capitale economico, si è proceduto alla stima aggiornata delle misure di correlazione nel Credit Portfolio Model che verranno utilizzate a partire dal 2013.

Le attività di stress testing sul rischio di credito, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, in particolare la European Banking Authority (EBA), vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il gruppo Unicredit è presente e, in particolare, l'Europa Centro-Orientale (CEE). Gli impatti della simulazione si valutano sia a livello di conto economico, considerando gli effetti sugli accantonamenti e sull'utile/perdita di esercizio, sia a livello di stato patrimoniale dove si misurano gli effetti sui requisiti minimi di capitale (Pillar I). Nel corso dell'anno si è svolto un progetto per l'implementazione del motore di calcolo dello stress test sulla piattaforma informatica di Gruppo, il cui completamento permetterà di avere una soluzione informatica integrata a livello di intero Gruppo e delle principali Legal Entity.

Nel corso del 2012 è entrata a regime l'attività di presidio del censimento dei principali gruppi economici - quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group) - effettuata da un'apposita unità dedicata in seno al Risk Management. Tale attività si è focalizzata sulla definizione e sulla revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. Sono state inoltre istituite apposite iniziative di supporto finalizzate ad agevolare tale attività per i gruppi non seguiti direttamente da tale struttura, fornendo un'assistenza metodologica e tecnica.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, si è provveduto a rafforzare ulteriormente i processi e le procedure informatiche a supporto dei processi creditizi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti: è stata rilasciata una procedura unica a livello di Gruppo che consente di mappare tutti i gruppi economici sia local, sia global; l'anagrafe generale è stata arricchita con la valorizzazione di informazioni relative ad imprese, fornite da provider esterni inerenti eventi pregiudizievoli, procedure concorsuali, protesti e fallimenti. è stato inoltre rilasciato un nuovo strumento di monitoraggio del rischio di credito per il segmento Large Corporate.

Per una migliore valutazione delle imprese operanti nel settore immobiliare sono stati rilasciati nuovi modelli di rating specifici per tali tipologie di controparti. A settembre 2012 è stato rilasciato il nuovo modello di rating mutui ipotecari per clientela privata. Coerentemente con il passaggio alla definizione di default a 90 giorni sono stati ricalibrati i modelli di rating.

A completamento del processo di semplificazione e presidio delle filiere creditizie, le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono state razionalizzate mediante la creazione di 7 strutture territoriali ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio.
Il processo dei controlli post erogazione è stato perfezionato mediante:
- la definizione di specifici presidi sulle operazioni ipotecarie a medio lungo termine alle imprese e privati;
- il rilascio di nuove funzionalità per la gestione dei covenants contrattuali;
- l'incremento dei controlli sulle attività assistite da consorzi di garanzia o contro garantite da fondi pubblici.

Per quanto concerne la gestione delle garanzie, è stato ulteriormente consolidato il presidio della certezza giuridica.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata arricchita la gamma di finanziamenti a sostegno delle aziende che esportano (anche tramite accordi con Sace). Si è inoltre provveduto al sostegno delle zone colpite dagli eventi sismici di maggio 2012 sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:
- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- il Group Credit Risk department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group Credit Risk Policies, a cui è attribuita - tra le altre - la seguente responsabilità:
    - definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito.
  - Group Credit Risk Strategies, a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti responsabilità:
    - definire strategie e limiti, svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
    - monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
    - sviluppare metodologie per la misurazione del rischio di credito;
  - Group Credit Portfolio Management & Risk Reporting, a cui sono attribuite - tra le altre- le seguenti responsabilità:
    - predisporre la reportistica necessaria al monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti del Gruppo;
    - monitorare il portafoglio creditizio, valutandone la qualità complessiva e gestendo la qualità degli asset buckets più rischiosi;
    - analizzare e monitorare il portafoglio Special Credit a livello consolidato.
- il Group Credit Transactions department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group credit Committee Secretariat, responsabile per il supporto, l'organizzazione ed il coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per il processo di approvazione e di reportistica riguardante le attività del "Group Credit Committe", il "Group Transactional Credit Committee" e del "Group Rating Committee".

- FIBS Credit Transactions responsabile per le controparti “Financial Institutions, Banks and Sovereigns” (FIBS) - tra le altre attività - di:
  - fornire un parere esperto sulle proposte di credito formulate dalle Entità, operando in qualità di Group Competence Team;
  - deliberare, nell’ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito poste nei libri della Capogruppo;
  - rilasciare, nell’ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le Non Binding Opinion di Capogruppo sulle proposte creditizie sottoposte dalle Entità;
- CIB & Large Credit Transactions, responsabile - tra le altre attività - di:
  - per le controparti diverse da “Financial Institutions, Banks and Sovereigns” (FIBS), fornire un parere esperto sulle proposte creditizie di competenza del “Group Credit Committee” o del “Group Transactional Credit Committee”;
  - fornire un parere esperto sulle transazioni LPAC (e.g. Project Finance, Acquisition & Leveraged Finance, etc);
  - fornire un parere esperto sulle transazioni relative agli “Special Products” di tutto il Gruppo, operando in qualità di Group Competence Team;
  - deliberare, nell’ambito dei poteri delegati, o proporre ai competenti organi deliberanti, le proposte di credito relative agli “Special Products” poste nei libri della Capogruppo (e.g. ABS, Securitization);
  - fornire un parere esperto sulle proposte creditizie di restructuring e workout di competenza del “Group Credit Committee” o del “Group Transactional Credit Committee”;
  - valutare la proposta di classificazione in restructuring/workout delle pratiche FIBS da sottoporre al “Group Credit Committee” o al “Group Transactional Credit Committee”.
- Country Risk Analysis & Monitoring responsabile - tra le altre attività - di:
  - analizzare e monitorare il rischio Paese;
  - deliberare o raccogliere le proposte relative ai limiti cross-border da sottoporre alle competenti funzioni deliberanti.

- il Group Risks Control department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Group Wide Credit Methodologies a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito.
  - Group Basel Program a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza.
  - Group Internal Validation a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni.
  - Group Rating Desk a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
    - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
    - deliberare, nell’ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività “operative” (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal “CRO Italy”, che riporta al “Group CRO”, ed in particolare:

- il Risk Management Italy department che svolge - tra l’altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza del “Country Chairman Italy” (compresi i prodotti di Consumer Finance). Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - monitorare e prevedere la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A. predisponendo la reportistica richiesta.
  - Credit Policies & Products Italy department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A..
  - Credit Risk Methodologies department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela.
  - Rating Desk Italy unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
    - deliberare, nell’ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A..
- il Central Credit Risk Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - coordinamento delle attività dei ‘Regional Industry Team Leaders’;
  - corretto svolgimento delle attività di delibera dei RIT;
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance;
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all’Italian Transactional Credit Committee e all’Italian Special & Transactional Credit Committee.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

- il Territorial Credit Risk Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre- le seguenti attività (ad esclusione del perimetro di competenze del Central Credit Risk UW):
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A.;
  - gestione delle attività di erogazione di competenza del Regional Industry team 6.

  Si articola nelle seguenti strutture:
  - RIT 6 Real Estate;
  - Local Credit HUB.
- il Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione;
  - gestione del credito agevolato;
  - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera.

  Con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
  - Loan Administration Network;
  - Mortgages Loans Administration;
  - Subsidized Loans;
  - Confidi & Public Guarantees;
  - Loan Admin Service & Support;
  - Analysis & Advisory Performing;
  - Asseverazioni e PreAnalisi.
- lo Special Credit & Credit Risk Monitoring Italy department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
  - monitoraggio andamentale del rischio di credito, della gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
  - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare e problematico;
  - delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - INC portfolio Italy che, con riferimento alla clientela imprese classificata ad incaglio non revocato, ha il coordinamento e la conduzione della strategia creditizia con la finalità di disimpiego della relazione o della riqualificazione della posizione;
  - Special Credit Support & Administration Italy, responsabile del presidio del costo del rischio e dello svolgimento di attività amministrative e contabili di competenza;
  - Workout Italy, responsabile, con riferimento alla clientela con esposizioni al di sotto di una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni a workout;
  - Restructuring Italy, responsabile con riferimento alla clientela con esposizioni inferiori ad una determinata soglia per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti;
  - Territorial Credit Risk Monitoring Italy responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con il Central Credit Risk Monitoring Italy department;
  - Central Credit Risk Monitoring Italy department responsabile, ad eccezione della clientela individuals, di coordinare e indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando attività di delibera; è inoltre responsabile del monitoraggio e della gestione accentrata delle morosità relative alla clientela Private;
  - Customer Recovery, responsabile di gestire e supportare i processi di monitoraggio , credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela Individuals, Small Business e Mid Enterpirises;
  - Special Credit Legal support, responsabile di fornire supporto Legale specifico/specialistico alle strutture di Special Credit;
  - Large / MNC Workout & NCP Management, responsabile per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in workout con esposizione sopra soglia stabilita;
  - Large & MNC Restructuring, responsabile, con riferimento alla clientela con esposizioni superiori ad una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere (inclusa la classificazione dello stato laddove applicabile) per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- il "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", responsabile del monitoraggio per i rischi di credito e cross-border a livello di Gruppo, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie, policy, metodologie e limiti relativi ai rischi di credito e cross-border, nonché della reportistica periodica sul portafoglio e il profilo di rischio relativamente a detti rischi;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;

- l"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti dal department "Special Credit Italy".

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la *best practice* di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1 Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (sovereign, enti pubblici, banche, istituzioni finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prenditore).

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio del Gruppo verso la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna e i paesi CEE viene tenuta sotto stretto monitoraggio sia rispetto alla tipologia di controparte - privati, imprese, banche e istituti finanziari, stati sovrani e amministrazioni centrali - sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche (se il cliente è situato nello stesso paese della banca del Gruppo cha ha concesso il credito) che quelle "cross-border " (se il cliente si trova altrove rispetto alla banca del Gruppo che ha concesso il credito).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei rating interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Per quanto riguarda i paesi dell'area CEE, data l'importanza strategica che quest'area riveste per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Con decorrenza dal 14 gennaio 2013, le attività di reporting e monitoraggio vengono principalmente effettuate da due unità dedicate di Group Risk Management denominate "Group Risk Reporting" e "Credit Risk Portfolio Analytics" all'interno del "Group Credit Risks Department". L'unità di "Group Risk Reporting" è responsabile del consolidamento della reportistica dei principali rischi (rischio di credito, mercato, liquidità e operativo) a livello di Gruppo, effettuata utilizzando i dati e le informazioni fornite dalle strutture dedicate del Group Risk Management. L'unità di "Credit Risk Portfolio Analytics" è, invece, responsabile della reportistica riguardante il rischio di credito del Gruppo a livello di settori e singoli portafogli.

Nel corso del 2011 e del primo semestre del 2012 le attività di reporting sono state ulteriormente affinate grazie ad un'intensa attività di fine tuning dei processi per la raccolta e il consolidamento dei dati, attività questa già avviata negli ultimi mesi del 2010. È stato così possibile conseguire un significativo miglioramento in termini di qualità delle informazioni rappresentate e dei processi a supporto dei report consolidati quali, ad esempio, l'ERM - Enterprise Risk Management Report. Inoltre, le unità dedicate al reporting nell'ambito dei portafogli e dei settori di attività hanno contribuito a monitorare le posizioni esposte a rischio di credito all'interno dei propri perimetri di competenza.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata ad individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2 Governance e policy

I rapporti tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla Capogruppo stessa il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la *best practice* di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";

- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite istruzioni operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto (rischio di default)). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto il Gruppo sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prenditori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte/transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza 1-α, UniCredit ha fissato α=0,03% ovvero utilizza un intervallo di confidenza del 99,97%). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall'"Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificate per il rischio.
Le misure di capitale economico (Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico viene altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc..

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.
Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea 2.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo (GCRS) rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credo. Partendo dagli obiettivi di budget e dalle previsioni a livello di settore, le GCRS forniscono un insieme di linee guida e di target operativi relativi all'evoluzione del portafoglio crediti (nuova erogazione di credito), tali da migliorare il rapporto rischio-rendimento del portafoglio globale. L'analisi si sviluppa a livello di Paese, Divisione e Settore.

L'obiettivo delle strategie creditizie è duplice:
- definire l'evoluzione del portafoglio che minimizza l'impatto complessivo del rischio di credito considerando la rimuneratività attesa, in linea con i criteri di Gruppo in tema di allocazione del capitale e di creazione di valore;
- fornire supporto alle competenti funzioni/Divisioni della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La definizione delle strategie creditizie avviene sintetizzando le analisi di rischio effettuate top-down, con la visione di portafoglio delle funzioni di business, attraverso uno stretto coordinamento tra le strutture di capogruppo e quelle locali della funzione di Risk Management.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando le principali metriche di rischio di credito al fine di garantire una corretta e prudenziale gestione del rischio di portafoglio. Parallelamente, talune informazioni qualitative, relative a specifiche iniziative manageriali o a previsioni sull'andamento settoriale dei diversi territori e divisioni, vengono inglobate e trasformate in variabili di input nei modelli di gestione del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene specificamente la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, considerata l'importanza dello stesso sul totale delle attività creditizie.
Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea II, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo presidiano la definizione ed il monitoraggio di specifici limiti creditizi, volti al controllo di due differenti tipologie di rischio di concentrazione:
- esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. bulk risk for Multinationals, Financial Institutions and Banks);
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica (sectorial concentration risk).

Più in generale, nell'ambito delle strategie creditizie, le analisi di vulnerabilità e quelle a supporto della Capital Adequacy sono svolte tramite degli stress test riferiti al rischio di credito (Primo e Secondo Pilastro).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie. Con l'utilizzo degli stress test è possibile effettuare una nuova stima di alcuni parametri di rischio tra cui probabilità di default (PD), Perdita Attesa (EL), capitale economico e RWA, nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari estremamente avversi ma plausibili. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari (relativamente al Primo e Secondo Pilastro), ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità del portafoglio di ogni singola Entità, linea di business, area/settore, gruppo economico o altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di *default* dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità alla *"International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards - A Revised Framework"* (Basilea 2), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse dalla Capogruppo al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento al portafoglio "non performing", le attività del Gruppo si fondano principalmente sui seguenti passaggi:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre prontamente in atto le necessarie pratiche di *"forbearance"* in aggiunta alle misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale *"default"* e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni pratica di *"forbearance"* ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumento del rischio, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le strategie / modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di *"default";*
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le strategie e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di *"default"*, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

Poiché UniCredit, nel suo ruolo di Capogruppo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di *"default"*, altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Con specifico riferimento alle pratiche di *"forbearance"* la posizione è classificata come *"default"* se le condizioni contrattuali originarie sono soggette alle seguenti modifiche e causano una perdita per le Entità del Gruppo:

- quando l'accordo di modifica prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e/o gli interessi passati maturati per l'Entità del Gruppo e quando il cliente sperimenta gravi difficoltà economiche;
- se la singola Entità riduce il tasso di interesse e/o proroga la scadenza di un prestito per motivi di rischio (il cliente sta attraversando serie difficoltà economiche, tali da far temere una perdita in capo all'Entità) e non per ragioni di natura commerciale.

Nel corso del 2012, al fine di aumentare l'efficacia nella gestione delle posizioni a maggiore rischiosità nell'ambito del perimetro italiano di UniCredit SpA, garantendo la rapida e tempestiva implementazione delle necessarie azioni correttive in una logica di processo di gestione del credito irregolare e problematico *end-to-end,* sono state apportate delle modifiche organizzative alla Struttura del CRO Italy, con attribuzione alla responsabilità del Department Special Credit Italy anche delle attività di:

- gestione di tutta l'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio creditizio;
- coordinamento ed indicazione di linee guida nei confronti delle strutture deputate alla erogazione del credito per la clientela *"performing"* a maggiore rischiosità e per le controparti Real Estate.

In particolare con riguardo alle attività di indirizzo e di coordinamento nella gestione creditizia della clientela *"performing"* a maggiore rischio, le finalità sono in primis quelle del miglioramento della qualità della relazione attraverso azioni volte a favorire la mitigazione del rischio non necessariamente miranti alla esclusiva riduzione dell'esposizione.
In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio *"non performing"* è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di *default.*
Tale attività è gestita sia internamente da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate - nel Gruppo è attiva la sopra citata UniCredit Credit Management Bank - ovvero tramite la cessione del portafoglio *"non performing"* ad operatori esterni specializzati.
La metodologia si fonda sulla stima del Npv degli importi recuperati risultante dall'applicazione di strategie di recupero alternative, ipotizzando per ogni strategia i recuperi, i relativi costi e le probabilità di insuccesso della strategia stessa. Tali risultati vengono confrontati con il valore medio di LGD dell'Entità, per posizioni che abbiano le medesime caratteristiche. Qualora non siano disponibili le serie di dati, il confronto si basa su stime.
Ai fini della determinazione degli accantonamenti, attività effettuata con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a *"default"* secondo i principi contabili di Gruppo, che sono coerenti con le regole IAS 39 e "Basilea II". Ove l'approccio analitico non sia possibile, nel caso ad esempio di posizioni numerose e di piccolo importo, le Entità possono effettuare accantonamenti forfetari, raggruppando tali posizioni in aggregati con grado di rischio e caratteristiche di esposizione similari. La percentuale degli accantonamenti forfetari sono basate su serie storiche di dati.
Relativamente ai poteri in materia di classificazione delle posizioni a *"default"* e di formulazione delle previsioni di perdita, le Entità prevedono più livelli deliberativi, opportunamente calibrati in funzione dell'importo dell'esposizione e dell'accantonamento. In relazione agli impatti che tali decisioni hanno in termini reddituali e fiscali, i processi deliberativi contemplano il coinvolgimento sia della funzione GRM di Capogruppo, che dell'Alta Direzione delle Entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Fa eccezione la tavola A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni, nella quale le quote di O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di €)

	GRUPPO BANCARIO					ALTRE IMPRESE		
PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	DETERIORATE	ALTRE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.011	197.857	16.123	81.638	101.462.932	-	1.389	101.780.950
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.727	25.480	15	-	69.604.482	-	92.892	69.748.596
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72	6.028	-	-	6.201.767	-	-	6.207.867
4. Crediti verso banche	128.806	2.166	56	29.661	74.207.726	-	106.560	74.474.975
5. Crediti verso clientela	19.359.247	15.142.634	5.503.826	4.044.492	501.029.035	7.324	2.057.499	547.144.057
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	24.493.708	-	93	24.493.801
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	758.752	267.901	95.405	6.151	2.014.838	-	-	3.143.047
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	17.691.334	-	-	17.691.334
Totale 31.12.2012	**20.293.615**	**15.642.066**	**5.615.425**	**4.161.942**	**796.705.822**	**7.324**	**2.258.433**	**844.684.627**
Totale 31.12.2011	**18.624.208**	**13.257.950**	**5.400.884**	**3.747.497**	**807.698.854**	**7.110**	**726.076**	**849.462.579**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

I dati di cui al punto 5 sono raccordabili con la tavola "Crediti verso clientela - Qualità del credito" della Relazione sulla gestione.

I dati di cui al punto 7 sono raccordabili con il totale delle attività finanziarie della tavola 15.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo, al netto di titoli di capitale pari a 2.449 migliaia di euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	409.860	93.231	316.629	X	X	101.462.932	101.779.561
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.864	56.642	51.222	69.606.119	1.637	69.604.482	69.655.704
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.404	17.304	6.100	6.201.792	25	6.201.767	6.207.867
4. Crediti verso banche	340.711	180.022	160.689	74.219.646	11.920	74.207.726	74.368.415
5. Crediti verso clientela	79.750.868	35.700.669	44.050.199	503.863.366	2.834.331	501.029.035	545.079.234
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	24.493.708	24.493.708
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.510.965	1.382.756	1.128.209	2.026.640	11.802	2.014.838	3.143.047
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	17.691.334	17.691.334
Totale A	**83.143.672**	**37.430.624**	**45.713.048**	**655.917.563**	**2.859.715**	**796.705.822**	**842.418.870**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.389	1.389
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	92.892	-	92.892	92.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	106.560	-	106.560	106.560
5. Crediti verso clientela	35.670	28.346	7.324	2.058.094	595	2.057.499	2.064.823
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	93	93
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**35.670**	**28.346**	**7.324**	**2.257.546**	**595**	**2.258.433**	**2.265.757**
Totale 31.12.2012	**83.179.342**	**37.458.970**	**45.720.372**	**658.175.109**	**2.860.310**	**798.964.255**	**844.684.627**
Totale 31.12.2011	**74.132.745**	**33.095.096**	**41.037.649**	**641.780.904**	**2.927.461**	**808.424.930**	**849.462.579**

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente.
Al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni della specie nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (migliaia di €)

PORTAFOGLIO/QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 31.12.2012
GRUPPO BANCARIO ED ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	ALTRE ESPOSIZIONI			ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI			ESPOSIZIONI SCADUTE DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	**475.048.327**	**2.416.653**	**472.631.674**	**26.120.737**	**307.266**	**25.813.471**	**4.752.395**	**111.006**	**4.641.389**	**503.086.534**
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	3.683.856	10.179	3.673.677	197.329	3.369	193.960	192.800	3.215	189.585	4.057.222
- Altre esposizioni	471.364.471	2.406.474	468.957.997	25.923.408	303.897	25.619.511	4.559.595	107.791	4.451.804	499.029.312

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	303.968	175.117	X	128.851
b) Incagli	3.929	1.763	X	2.166
c) Esposizioni ristrutturate	11.621	11.565	X	56
d) Esposizioni scadute	31.199	1.538	X	29.661
e) Altre attività	97.948.798	X	13.575	97.935.223
Totale A	**98.299.515**	**189.983**	**13.575**	**98.095.957**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	19.992	13.266	X	6.726
b) Altre	50.771.182	X	10.534	50.760.648
Totale B	**50.791.174**	**13.266**	**10.534**	**50.767.374**
Totale (A+B)	**149.090.689**	**203.249**	**24.109**	**148.863.331**

La tavola include anche le esposizioni per cassa verso banche classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde (migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**263.475**	**13.200**	**13.597**	**6.699**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**142.376**	**3.388**	**-**	**531.187**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	123.080	1.188	-	364.330
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.765	1	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	15.531	2.199	-	166.857
C. Variazioni in diminuzione	**101.883**	**12.659**	**1.976**	**506.687**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	4.448	1.226	-	341.747
C.2 cancellazioni	55.765	205	-	-
C.3 incassi	23.084	3.417	-	-
C.4 realizzi per cessioni	16.189	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.474	1.291	1
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.397	5.337	685	164.939
D. Esposizione lorda finale	**303.968**	**3.929**	**11.621**	**31.199**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**210.906**	**6.546**	**13.514**	**3.660**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**35.951**	**371**	**81**	**1.481**
B.1 rettifiche di valore	17.466	182	81	91
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.500	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	11.985	189	-	1.390
C. Variazioni in diminuzione	**71.740**	**5.154**	**2.030**	**3.603**
C.1 riprese di valore da valutazione	15	25	-	1.099
C.2 riprese di valore da incasso	9.682	234	-	2.502
C.2 bis utili da cessione	1.008	-	-	-
C.3 cancellazioni	55.765	205	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.500	2.000	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	5.270	190	30	2
D. Rettifiche complessive finall	**175.117**	**1.763**	**11.565**	**1.538**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A.Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	46.637.594	26.437.399	X	20.200.195
b) Incagli	22.964.502	7.522.459	X	15.442.043
c) Esposizioni ristrutturate	8.264.471	2.539.782	X	5.724.689
d) Esposizioni scadute	4.834.070	783.427	X	4.050.643
e) Altre attività	610.647.079	X	2.846.140	607.800.939
Totale A	**693.347.716**	**37.283.067**	**2.846.140**	**653.218.509**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	4.087.135	856.429	X	3.230.706
b) Altre	189.356.718	X	1.042.907	188.313.811
Totale B	**193.443.853**	**856.429**	**1.042.907**	**191.544.517**
Totale (A+B)	**886.791.569**	**38.139.496**	**3.889.047**	**844.763.026**

I dati del Gruppo Bancario sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.
La tavola include anche le esposizioni per cassa verso clientela classificate nei portafogli di attività finanziarie diverse dai crediti.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione iniziale lorda	**42.538.780**	**19.472.868**	**7.250.357**	**4.284.398**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*477.121*	*296.948*	*11.804*	*33.332*
B. Variazioni in aumento	**14.183.818**	**17.716.308**	**5.775.986**	**12.895.954**
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.248.056	8.385.842	1.903.936	10.215.341
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.356.566	6.941.260	1.754.197	698.782
B.3 altre variazioni in aumento	2.579.196	2.389.206	2.117.853	1.981.831
C. Variazioni in diminuzione	**10.085.004**	**14.224.674**	**4.761.872**	**12.346.282**
C.1 uscite verso crediti in bonis	659.625	1.091.763	322.991	4.346.621
C.2 cancellazioni	4.525.393	378.419	598.437	12.386
C.3 incassi	2.450.744	2.713.573	452.989	123.549
C.4 realizzi per cessioni	259.528	39.057	116.262	22.577
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	346.316	9.626.980	1.198.338	6.579.171
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.843.398	374.882	2.072.855	1.261.978
D. Esposizione lorda finale	**46.637.594**	**22.964.502**	**8.264.471**	**4.834.070**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*528.253*	*335.206*	*16.488*	*36.085*

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.3 "incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2012			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**24.314.845**	**6.174.319**	**1.856.824**	**632.573**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*146.229*	*59.870*	*287*	*2.174*
B. Variazioni in aumento	**9.406.013**	**5.623.489**	**1.954.456**	**1.047.196**
B.1 rettifiche di valore	6.252.879	4.325.660	1.237.931	612.639
B.1 bis perdite da cessione	28.150	11.527	265	207
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.373.005	689.922	643.279	104.445
B.3 altre variazioni in aumento	751.979	596.380	72.981	329.905
C. Variazioni in diminuzione	**7.283.459**	**4.275.349**	**1.271.498**	**896.342**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.159.597	357.822	68.451	48.812
C.2 riprese di valore da incasso	1.031.179	427.709	239.678	97.550
C.2 bis utili da cessione	16.314	2.114	1.586	321
C.3 cancellazioni	4.525.393	378.419	598.437	12.386
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	141.607	2.860.548	265.096	543.400
C.5 altre variazioni in diminuzione	409.369	248.737	98.250	193.873
D. Rettifiche complessive finall	**26.437.399**	**7.522.459**	**2.539.782**	**783.427**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*168.105*	*71.059*	*1.349*	*2.819*

Le sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese di valore da incasso" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizioni per cassa	**66.458.255**	**64.124.071**	**78.012.213**	**46.124.289**	**28.679.622**	**48.827.035**	**422.595.137**	**754.820.622**
B. Derivati	**12.070.267**	**21.449.552**	**12.175.355**	**4.320.363**	**4.169.137**	**495.326**	**8.227.903**	**62.907.903**
B.1 Derivati finanziari	11.797.220	20.925.559	11.943.039	4.203.304	4.060.952	491.463	8.165.374	61.586.911
B.2 Derivati creditizi	273.047	523.993	232.316	117.059	108.185	3.863	62.529	1.320.992
C. Garanzie rilasciate	**1.427.074**	**9.114.542**	**8.773.720**	**4.810.606**	**1.020.986**	**1.919.020**	**40.846.895**	**67.912.843**
D. Impegni ad erogare fondi	**4.120.554**	**12.400.993**	**8.978.320**	**10.171.870**	**6.156.621**	**1.744.803**	**63.152.628**	**106.725.789**
E. Altre	**49.191**	**551.086**	**2.524.890**	**3.214**	**516.870**	**-**	**1.120.105**	**4.765.356**
Totale	**84.125.341**	**107.640.244**	**110.464.498**	**65.430.342**	**40.543.236**	**52.986.184**	**535.942.668**	**997.132.513**

La voce A. Esposizioni per cassa include quote di O.I.C.R. per 3.506.135 migliaia di euro.

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

L'area *"Investment Grade"* (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 65,5% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 53,7% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate ai fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali):

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE	ORIGINATOR	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2012
Cordusio RMBS 3 - UB CASA 1	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.054
CORDUSIO RMBS	UniCredit S.p.A.	RMBS	664
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (ex CORDUSIO RMBS2)	UniCredit S.p.A.	RMBS	884
CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.889
F-E Mortgages 2003-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	230
F-E Mortgages 2005-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	353
Heliconus	UniCredit S.p.A.	RMBS	120
CAPITAL MORTGAGE	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.288
Locat Securitisation vehicle 2 S.r.l.	UniCredit Leasing S.p.A.	Leasing	275
Locat SV S.r.l. Serie 2005	UniCredit Leasing S.p.A.	Leasing	311
Locat SV S.r.l. Serie 2006	UniCredit Leasing S.p.A.	Leasing	559
F-E Green Srl	Fineco Leasing	Leasing	78
F-E Gold Srl	Fineco Leasing	Leasing	264
Gelidux TS 2010	UniCredit Bank AG	CLO	620
Gelidux TS 2011	UniCredit Bank AG	CLO	437
Gelidux PP 2011	UniCredit Bank AG	CLO	1.158
Totale			**10.184**

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2012											
	CLASSI DI RATING INTERNI									ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	**39.791.091**	**37.051.023**	**175.378.506**	**153.243.764**	**73.950.616**	**63.742.324**	**46.519.741**	**18.197.450**	**10.557.755**	**45.577.971**	**87.304.246**	**751.314.487**
B. Derivati	**6.129.435**	**6.828.370**	**30.237.811**	**6.911.113**	**2.997.145**	**4.684.146**	**1.052.946**	**762.348**	**204.565**	**315.922**	**2.784.102**	**62.907.903**
B.1 Derivati finanziari	5.984.634	6.681.639	29.654.206	6.781.936	2.929.373	4.641.948	1.031.091	742.765	201.189	315.922	2.622.208	61.586.911
B.2 Derivati su crediti	144.801	146.731	583.605	129.177	67.772	42.198	21.855	19.583	3.376	-	161.894	1.320.992
C. Garanzie rilasciate	**42.916**	**3.173.227**	**16.503.383**	**17.372.573**	**8.162.720**	**5.020.592**	**2.352.049**	**1.237.793**	**666.822**	**1.460.994**	**11.919.774**	**67.912.843**
D. Impegni ad erogare fondi	**3.182.840**	**3.488.474**	**25.326.062**	**18.346.034**	**9.236.850**	**6.962.824**	**8.067.742**	**2.077.999**	**571.212**	**1.460.515**	**28.005.237**	**106.725.789**
E. Altre	**-**	**-**	**2.650.608**	**8**	**8**	**500.107**	**230**	**-**	**-**	**-**	**1.614.395**	**4.765.356**
Totale	**49.146.282**	**50.541.094**	**250.096.370**	**195.873.492**	**94.347.339**	**80.909.993**	**57.992.708**	**22.275.590**	**12.000.354**	**48.815.402**	**131.627.754**	**993.626.378**

CLASSI DI RETING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD		

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area *"Investment Grade"* (Classi 1-4) comprende il 67,1% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 13,2% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni vengono impiegati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali delle società autorizzate dalla Banca Centrale all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate sono: UniCredit S.p.A, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG , UniCredit Credit Management Bank S.p.A, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Tiriac Bank a.s., UCB SK UniCredit Bank Slovakia a.s..

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
		IMMOBILI													
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	7.556.911	17.394	153	9.341.731	255.013	-	-	-	-	-	436.941	41.141	2.694.780	72.280	12.859.433
- di cui deteriorate	*58.804*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*70.396*	-	-	*13.969*	*84.365*
1.2 parzialmente garantite	18.843.153	14.479	-	7.022.663	434.248	-	-	-	-	-	1.341.302	1.003.294	56.716	73.615	9.946.317
- di cui deteriorate	*75.540*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*54.366*	-	*186*	*5.909*	*60.461*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	683.255	-	-	2.672.876	74.404	1.501	-	-	80.000	3.597	1.490	-	432.773	7.346	3.273.987
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	489.201	-	-	38.133	33.088	-	-	-	12.000	-	708	624	11.916	5.956	102.425
- di cui deteriorate	*3.263*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*64*	-	-	-	*64*

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e fra quelle "parzialmente garantite" è operata comparando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.
Conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia di cui alla lettera "roneata" dell'8 agosto 2012 a partire dal 31 dicembre 2012 nell'ambito delle garanzie reali - immobili è enucleata la componente riferita ad operazioni di leasing finanziario.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012														
		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)									
						DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							ALTRI DERIVATI								
		IMMOBILI													
	VALORE ESPOSIZIONI NETTE	IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	245.741.804	357.178.925	16.746.968	38.688.217	36.153.621	-	-	-	-	-	2.575.796	931.821	4.806.337	35.632.899	492.714.584
- di cui deteriorate	*25.229.631*	*38.353.748*	*2.688.959*	*205.342*	*5.440.430*	-	-	-	-	-	*20.484*	*9.581*	*243.737*	*6.220.003*	*53.182.284*
1.2 parzialmente garantite	115.896.703	39.379.298	-	4.397.972	14.967.730	-	-	-	61.767	-	5.083.618	1.762.913	1.427.597	4.014.226	71.095.121
- di cui deteriorate	*7.960.608*	*3.544.355*	-	*520.508*	*766.008*	-	-	-	-	-	*174.102*	*14.021*	*162.500*	*783.035*	*5.964.529*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	39.043.852	8.514.334	-	732.901	8.247.169	9.051	-	-	-	-	245.764	6.403	3.794.485	27.246.255	48.796.362
- di cui deteriorate	*1.202.543*	*1.774.243*	-	*18.355*	*328.053*	*245*	-	-	-	-	*3.511*	-	*97.844*	*269.568*	*2.491.819*
2.2 parzialmente garantite	12.124.505	925.097	-	594.112	952.299	-	-	-	-	-	165.704	5.280	2.100.088	814.377	5.556.957
- di cui deteriorate	*363.950*	*37.483*	-	*3.289*	*26.195*	-	-	-	-	-	*37.921*	*1.582*	*2.325*	*16.637*	*125.432*

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e fra quelle "parzialmente garantite" è operata comparando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente.
Conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia di cui alla lettera "roneata" dell'8 agosto 2012 a partire dal 31 dicembre 2012 nell'ambito delle garanzie reali - immobili è enucleata la componente riferita ad operazioni di leasing finanziario.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	4.848	7.266	X	15.157	21.899	X	74.629	519.488	X
A.2 Incagli	739	599	X	228.967	18.573	X	300.954	177.801	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	783	1	X	1.281	3.477	X	74.199	71.638	X
A.4 Esposizioni scadute	215	84	X	39.082	11.933	X	70.325	23.933	X
A.5 Altre esposizioni	72.507.425	X	21.333	38.719.081	X	121.579	72.568.714	X	417.421
Totale A	**72.514.010**	**7.950**	**21.333**	**39.003.568**	**55.882**	**121.579**	**73.088.821**	**792.860**	**417.421**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	83	X	2	6	X	114.462	34.278	X
B.2 Incagli	-	-	X	18.665	-	X	91.755	726	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	3.439	1.003	X	12.874	321	X
B.4 Altre esposizioni	5.835.472	X	236	12.343.228	X	2.658	33.972.009	X	891.516
Totale B	**5.835.472**	**83**	**236**	**12.365.334**	**1.009**	**2.658**	**34.191.100**	**35.325**	**891.516**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**78.349.482**	**8.033**	**21.569**	**51.368.902**	**56.891**	**124.237**	**107.279.921**	**828.185**	**1.308.937**
TOTALE (A+B) 31.12.2011	**63.323.513**	**401.683**	**28.146**	**63.627.252**	**39.370**	**113.186**	**93.099.498**	**640.461**	**1.042.661**

Segue: B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	15.635	10.423	X	14.244.882	18.248.268	X	5.845.044	7.630.055	X
A.2 Incagli	1.615	283	X	12.201.172	5.722.593	X	2.708.596	1.602.610	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	121.902	7.108	X	5.303.290	2.406.741	X	223.234	50.817	X
A.4 Esposizioni scadute	19	12	X	3.195.184	504.509	X	745.818	242.956	X
A.5 Altre esposizioni	1.245.101	X	3.542	268.788.542	X	1.379.058	153.972.076	X	903.208
Totale A	**1.384.272**	**17.826**	**3.542**	**303.733.070**	**26.882.111**	**1.379.058**	**163.494.768**	**9.526.438**	**903.208**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	5	26	X	631.359	267.097	X	17.442	29.996	X
B.2 Incagli	-	-	X	1.302.802	126.275	X	10.620	48.295	X
B.3 Altre attività deteriorate	11	1	X	1.018.431	337.192	X	8.839	11.130	X
B.4 Altre esposizioni	815.101	X	474	99.032.416	X	136.747	34.894.415	X	11.276
Totale B	**815.117**	**27**	**474**	**101.985.008**	**730.564**	**136.747**	**34.931.316**	**89.421**	**11.276**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**2.199.389**	**17.853**	**4.016**	**405.718.078**	**27.612.675**	**1.515.805**	**198.426.084**	**9.615.859**	**914.484**
TOTALE (A+B) 31.12.2011	**4.122.614**	**21.498**	**3.737**	**437.423.447**	**22.810.432**	**1.422.427**	**207.982.634**	**9.558.940**	**1.091.772**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.369.388	16.926.245	5.525.401	7.691.924	85.490	133.371	888.749	1.344.865	331.167	340.994
A.2 Incagli	11.440.850	5.741.620	3.552.438	1.478.060	103.535	57.160	270.956	139.639	74.264	105.980
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.140.772	708.877	2.334.596	1.626.734	60.615	73.834	150.209	32.062	38.497	98.275
A.4 Esposizioni scadute	3.167.213	541.171	733.526	170.771	987	321	53.337	8.707	95.580	62.457
A.5 Altre esposizioni	275.802.264	1.401.096	299.429.238	1.269.605	7.934.345	28.188	4.871.544	26.520	19.763.548	120.731
Totale A	**306.920.487**	**25.319.009**	**311.575.199**	**12.237.094**	**8.184.972**	**292.874**	**6.234.795**	**1.551.793**	**20.303.056**	**728.437**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	304.701	66.144	428.636	232.215	92	1.579	23.360	6.002	6.477	25.545
B.2 Incagli	873.183	50.175	376.929	90.050	111.730	30.592	60.233	1.723	1.771	2.753
B.3 Altre attività deteriorate	720.643	15.052	245.532	324.908	10	-	14.868	2	62.541	9.689
B.4 Altre esposizioni	59.068.519	991.329	98.599.389	43.082	4.059.951	1.138	1.674.259	687	23.490.523	6.671
Totale B	**60.967.046**	**1.122.700**	**99.650.486**	**690.255**	**4.171.783**	**33.309**	**1.772.720**	**8.414**	**23.561.312**	**44.658**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**367.887.533**	**26.441.709**	**411.225.685**	**12.927.349**	**12.356.755**	**326.183**	**8.007.515**	**1.560.207**	**43.864.368**	**773.095**
TOTALE (A+B) 31.12.2011	**353.611.345**	**21.961.939**	**448.143.189**	**12.809.163**	**22.582.051**	**343.508**	**9.869.345**	**1.535.889**	**35.373.028**	**523.814**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	6.183	77.128	3.091	35.138	119.576	60.335	1	2.516
A.2 Incagli	1.689	1.233	477	530	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	56	9.944	-	-	-	1.621	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	29.658	1.538	3	-
A.5 Altre esposizioni	17.708.020	808	71.028.674	10.752	3.892.872	510	1.281.441	1.232	4.024.216	273
Totale A	**17.709.709**	**2.041**	**71.035.390**	**98.354**	**3.895.963**	**35.648**	**1.430.675**	**64.726**	**4.024.220**	**2.789**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	3.348	-	3.263	1.348	-	-
B.2 Incagli	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	11.918	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.151.766	80	40.003.829	10.086	2.247.111	50	1.968.590	294	1.045.166	24
Totale B	**2.151.881**	**80**	**40.003.829**	**22.004**	**2.250.459**	**50**	**1.971.853**	**1.642**	**1.045.166**	**24**
TOTALE (A+B) 31.12.2012	**19.861.590**	**2.121**	**111.039.219**	**120.358**	**6.146.422**	**35.698**	**3.402.528**	**66.368**	**5.069.386**	**2.813**
TOTALE (A+B) 31.12.2011	**23.475.961**	**2.459**	**105.012.974**	**125.843**	**9.419.569**	**84.004**	**5.005.252**	**53.828**	**7.474.196**	**12.745**

B.4 Grandi Rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31.12.2012
a) Valore di bilancio (milioni di €)	97.422
a.1) Valore ponderato (milioni di €)	10.890
b) Numero	7

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell' attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni e con UniCredit Bank AG in qualità di arranger e di investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Nel corso del 2012 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione, mentre sono state esercitate le clausole di call option delle operazioni Cordusio RMBS Securitisation – serie 2008 (Cordusio 5) e Cordusio RMBS UCFin - serie 2009 (Cordusio 6), entrambe autocartolarizzazioni, con l'acquisizione da parte di UniCredit S.p.A.dei relativi portafogli dalle Società Veicolo.
Le caratteristiche delle operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti sono specificate in dettaglio nelle tabelle seguenti.

Inoltre si ricorda che, a seguito dei downgrading di UniCredit S.p.A. da parte delle Agenzie di Rating tra la fine del 2011 ed il 2012, si è reso necessario per tutte le operazioni procedere con una attività di manutenzione straordinaria che ha visto sia il trasferimento dei ruoli di Account Bank che il versamento presso controparti eligible di somme disponibili a garanzia dei ruoli di Account Bank e di swap counterparty, ai sensi della documentazione contrattuale delle singole operazioni, nonché .una attività di rivisitazione di alcuni trigger levels delle operazioni per allineamento ai nuovi criteri di Moody's relativi ai ruoli ricoperti nelle cartolarizzazioni.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Il Gruppo, prevalentemente attraverso la Divisione Corporate & Investment Banking, opera anche in qualità di Investor, di Sponsor e di Lead manager; per quest'ultima attività posizionandosi in particolar modo su cartolarizzazioni nelle quali ricopre il ruolo di bookrunner, in quanto le informazioni su queste transazioni sono più complete ed accessibili.

Le citate condizioni dei mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2007 hanno influenzato l'operatività svolta in qualità di Sponsor e di Investor, richiedendo l'implementazione di un più stringente monitoraggio delle esposizioni.
In particolare, per quanto riguarda l'operatività del Gruppo quale sponsor, si è proceduto all'acquisto delle Asset Backed Commercial Paper emesse dai conduits. Questa circostanza ha determinato, a partire dall'esercizio 2007, il consolidamento degli stessi veicoli.

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti in cartolarizzazioni di terzi *(structured credit products)* si è proceduto alla centralizzazione in un portafoglio separato *(ring fencing)* gestito con la finalità di massimizzare il recupero dei flussi futuri.
Si ritiene, infatti, che, data la buona qualità delle attività sottostanti, la strategia reddituale più opportuna sia quella di mantenere questi strumenti in portafoglio.
Per tale motivo nella seconda metà del 2008 si è proceduto alla loro riclassificazione contabile dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "Crediti verso clientela" (si veda anche la Parte A.3.1 Trasferimenti tra portafogli).

Coerentemente con le modalità di gestione sopra riportate, il monitoraggio dei rischi e l'ottimizzazione dei risultati economici sull'operatività di cartolarizzazione è effettuato:
- analizzando gli *investor reports* mensili o trimestrali prodotti dal *Trustee*, con particolare attenzione all'evoluzione dell'andamento del collaterale;
- monitorando, per transazioni analoghe, l'andamento del collaterale e l'eventuale emissione di titoli paragonabili;
- seguendo i fondamentali del mercato di credito sottostante;
- mantenendo contatto costante con gli investitori e, nel caso di un collaterale gestito, con i gestori e gli analisti del *Collateral Manager.*

Inoltre, ad ogni portafoglio viene assegnato, dall'unità Risk Management, un limite di market VaR che viene poi monitorato tenendo conto delle correlazioni. Il Gruppo dispone di curve di spread per rating creditizio e per tipologia di prodotto (Asset Backed Securities, Mortgage Backed Securities, ecc.) che vengono utilizzate per il calcolo del rischio, in maniera del tutto analoga agli altri strumenti in portafoglio. Il metodo adottato, coerente con altre fonti di rischio di mercato, consente di stimare eventuali effetti di diversificazione e di aggregare il VaR ad altre parti del portafoglio.

Ulteriori analisi sull'operatività in oggetto sono fornite anche nella successiva sezione "Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela".

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti. I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A., che opera in qualità di Ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale dalla struttura ABS & Covered Bond istituita all'interno di Group Finance Department. In tale contesto ABS & Covered Bond esercita anche il ruolo di proponente e di supporto alle Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control, Group Credit Treasury, Capital Management, Group Risk Management,etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti originariamente performing, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Banca (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione.Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Operative Securitization Management, istituita all'interno di Accounting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di Servicer, Account Bank ed Originator, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Legal & Compliance, etc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., etc.). Operative Securitization Management fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta anche al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, come previsto contrattualmente, sono immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato, entrambi sottoscritti con l'Originator UniCredit S.p.A.. A questi (ad esclusione di Impresa ONE e di Consumer ONE) sono associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG - London Branch, in qualità di controparte swap.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2012, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri asset della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati *(Optional Redemption)* sottostanti alle operazioni "Cordusio RMBS Securitisation - serie 2008" e "Cordusio RMBS UCFin - serie 2009", non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER ONE		IMPRESA ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer ONE S.r.l.		Impresa ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch		UniCredit Bank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	29.07.2011		21.10.2011	
Valore nominale del portafoglio:	€4.193.357.976		€9.290.300.919	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 420 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 123,53 milioni di euro) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 2 milioni di euro). UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra nel maggio 2012 ha inoltre erogato un nuovo mutuo ad esigibilità limitata di 102,16 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 2 milioni euro).		UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibiltà limitata dell'importo di 232,3 milioni di euro e 190 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		DBRS / Moody's. Standard & Poor's (fino al 24.07.2012)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:			-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	IT0004752116	IT0004751902	IT0004774433	IT0004774425
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	Aa2 / AAA	n.r.	AAA/A2/AA+ (fino al 24.07.2012)	A/A2/ --
- Valore nominale emesso	€2.956.200.000	€1.236.943.620	€5.156.100.000	€1.207.700.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€2.956.200.000	€1.236.943.620	€5.156.100.000	€1.207.700.000
- ISIN			IT0004774441	IT0004774458
- Tipologia			Mezzanine	Junior
- Classe			C	D
- Rating			BBB/Baa1/ --	n.r.
- Valore nominale emesso			€836.100.000	€2.090.400.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€836.100.000	€2.090.400.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNIONFIDI	
Tipologia di operazione:	Tranche Covered	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela Small and Medium Enterprises, in prevalenza chirografari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	15.07.2011	
Valore nominale del portafoglio:	€52.310.504	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral Unionfidi	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	€50.730.803	€1.579.688
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	€26.025.055	€2.300.656

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach – SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni in essere a fine dicembre 2012, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 86,35 milioni (€ 31,02 milioni Trevi Finance, € 26,09 milioni Trevi 2 e € 29,24 milioni Trevi 3).

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE		TREVI FINANCE 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.		Banca di Roma S.p.A. 89%, Mediocredito di Roma S.p.A. 11%	
Emittente:	Trevi Finance S.p.A.		Trevi Finance N. 2 S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.a. PARIBAS		Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.a., BNP Paribas Group, Banca di Roma S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	21.07.1999		20.04.2000	
Valore nominale del portafoglio:	€2.689.000.000	€94.000.000	€2.425.000.000	€98.000.000
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine C1 e C2 in circolazione		Rimborso titoli mezzanine in circolazione	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione al 31.12.2011 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.		I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione al 31.12.2011 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Duff & Phelps / Fitch		-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	XS0099839887	XS0099847633	XS0110624409	XS0110624151
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	A	B
- Rating	-	Aaa/A-/AAA	-	-
- Valore nominale emesso	€620.000.000	€155.000.000	€650.000.000	€200.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€0	€0	€0
- ISIN	XS0099850934	XS0099856899	XS0110774808	XS0110770483
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Junior
- Classe	C1	C2	C	D
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Valore nominale emesso	€206.500.000	€210.700.000	€355.000.000	€414.378.178
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€447.417.749	€790.377.650	€217.499.112
- ISIN	IT0003364228			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	€343.200.000			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€173.255.590			

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE 3		ENTASI	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%		Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl		Entasi Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.		Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	titoli di Trevi Finance 3 classi C1 e C2	
Data del closing:	25.05.2001		28.06.2001	
Valore nominale del portafoglio:	€2.745.000.000	€102.000.000	€320.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine in circolazione		Impegno da parte di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A), in caso di eventi che diano diritto al rimborso anticipato dei titoili emessi, al riacquisto delle notes di Trevi Finance 3 a condizioni tali da permettere il rimborso dei titoli Entasi. Analogo impegno sussiste in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato del titoli C1 da parte di Trevi Finance 3.	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il controvalore di tali garanzie al 31.12.2012 è pari a € 202,609,369.11. Le classi C1 e C2 sono state sottoscritte per intero dalla Banca e successivamente sono state oggetto di una operazione di ristrutturazione finalizzata al loro smobilizzo. Tali titoli sono stati ceduti a Entasi Srl (per nominali 320 milioni) e da questa collocati sul mercato ad investitori istituzionali.		Al 31.12.2011 sono presenti nel portafoglio di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A.) titoli ENTASI per nominali €110.087.000.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch		Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*			ENTASI Series 2001-1	ENTASI Series 2001-2
- ISIN	XS0130116568	XS0130117020	IT0003142996	IT0003143028
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	Serie 1	Serie 2
- Rating	Aaa/AAA/AAA	Aa1/AA/AA-	A1	A1
- Valore nominale emesso	€600.000.000	€150.000.000	€160.000.000	€160.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€0	€160.000.000	€160.000.000
- ISIN	XS0130117459	XS0130117616		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C1	C2		
- Rating	-	-		
- Valore nominale emesso	€160.000.000	€160.000.000		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€388.701.161	€381.271.900		
- ISIN	IT0003355911			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	€448.166.000			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€448.166.000			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**CAESAR FINANCE**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	5.11.1999	
Valore nominale del portafoglio:	€360.329.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	XS0103928452	XS0103929773
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	AAA/Aaa	n.r.
- Valore nominale emesso	€270.000.000	€90.329.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€65.097.129

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio:	€2.495.969.425	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 78,35 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	IT0004144884	IT0004144892
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	AAA/A2/AA+
- Valore nominale emesso	€600.000.000	€1.735.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€842.409.124
- ISIN	IT0004144900	IT0004144934
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Aa2/AA	A+/A1/A+
- Valore nominale emesso	€75.000.000	€25.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€75.000.000	€25.000.000
- ISIN	IT0004144959	IT0004144967
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	D	E
- Rating	BBB+/Baa2/BBB+	n.r.
- Valore nominale emesso	€48.000.000	€12.969.425
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€48.000.000	€12.969.425

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)		CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22.05.2007		6.07.2006		5.05.2005	
Valore nominale del portafoglio:	€3.908.102.838		€2.544.388.351		€2.990.089.151	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 135,79 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 69,51 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 54,45 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*						
- ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
- Rating	-	AAA/A2/AA+	-	AAA/A2/AA+	-	AAA/A2/AA+
- Valore nominale emesso	€703.500.000	€2.227.600.000	€500.000.000	€1.892.000.000	€750.000.000	€2.060.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€845.508.079	€0	€721.706.049	€0	€481.285.216
- ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	A3	B	B	C	B	C
- Rating	AAA/A2/AA+	AA/Aa2/AA	AA/Aa2/AA	BBB+/Baa2/BBB	AA+/A2/AA+	BBB/Baa1/BBB
- Valore nominale emesso	€738.600.000	€71.100.000	€45.700.000	€96.000.000	€52.000.000	€119.200.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€738.600.000	€71.100.000	€45.700.000	€96.000.000	€52.000.000	€119.200.000
- ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
- Classe	C	D	D		D	
- Rating	A/A1/A	BB/Baa2/BBB	n.r.		n.r.	
- Valore nominale emesso	€43.800.000	€102.000.000	€10.688.351		€8.889.150	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€43.800.000	€102.000.000	€10.688.351		€8.889.150	
- ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
- Tipologia	Mezzanine	Junior				
- Classe	E	F				
- Rating	CCC/Ba2/BB	n.r.				
- Valore nominale emesso	€19.500.000	€2.002.838				
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€19.500.000	€2.002.838				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio:	€951.664.009	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank e fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 82,46 milioni di euro per mantenere il ruolo di Swap Counterparty.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	IT0004302730	IT0004302748
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA+/A2	AA+/A2
- Valore nominale emesso	€666.300.000	€185.500.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€282.268.400	€185.500.000
- ISIN	IT0004302755	IT0004302763
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA+/Aa3	A+/A2
- Valore nominale emesso	€61.800.000	€14.300.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€61.800.000	€14.300.000
- ISIN	IT0004302797	IT0004302854
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	BBB/Baa1	BB/Baa2
- Valore nominale emesso	€18.000.000	€5.500.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€18.000.000	€5.500.000
- ISIN	IT0004302912	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	€250.000	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€250.000	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio:	€2.183.087.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di *Equity)* di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridottosi a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2012 ammontano a 238,583 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	IT0004222532	IT0004222540
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA+/Aa2/AA	AA+/Aa2/AA
- Valore nominale emesso	€1.736.000.000	€644.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€449.564.629	€644.000.000
- ISIN	IT0004222557	IT0004222565
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	B	C
- Rating	AA/A3/B	CCC/Ca/CCC
- Valore nominale emesso	€74.000.000	€25.350.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€74.000.000	€25.350.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.		Fin-eco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	6.04.2005		27.11.2003		8.11.2002	
Valore nominale del portafoglio:	€1.028.683.779		€748.630.649		€408.790.215	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di *Equity)* di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 8,763 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*						
- ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A1	B	A	B
- Rating	AA+/A2/AAA	AA+/A2/A+	AA+/A2/AAA	AA+/A1/A	AA+/A2/AAA	-- /A2/A+
- Valore nominale emesso	€951.600.000	€41.100.000	€682.000.000	€48.000.000	€369.000.000	€30.800.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€236.894.349	€39.237.640	€133.453.180	€48.000.000	€71.280.132	€30.800.000
- ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
- Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
- Classe	C		C	D	C	
- Rating	BBB+/Baa2/BBB-		A-/Baa2/BBB-	n.r.	n.r.	
- Valore nominale emesso	€36.000.000		€11.000.000	€7.630.000	€8.990.200	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€34.368.736		€11.000.000	€7.630.000	€8.990.200	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A (ex LOCAT S.p.A.)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadeneze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Locat ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. È prevista un'informativa peridodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi *back to back* tra Originator e controparte *Swap).*
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle trance equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2011		LOCAT SV - SERIE 2006	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. (ex Locat S.p.A.)		Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	11.02.2011		14.11.2006	
Valore nominale del portafoglio:	€5.150.822.514		€1.972.909.866	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 252 milioni di euro.		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / DBRS		Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	IT0004690753	IT0004690746	IT0004153661	IT0004153679
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Senior
- Classe	A	B	A1	A2
- Rating	AA+ / AA (low)		AAA/Aaa	AA+ / Baa3
- Valore nominale emesso	€3.502.500.000	€1.648.322.514	€400.000.000	€1.348.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€2.979.633.140	€1.648.322.514	€0	€241.266.792
- ISIN			IT0004153687	IT0004153695
- Tipologia			Mezzanine	Mezzanine
- Classe			B	C
- Rating			A-/Baa3	B+/Caa2
- Valore nominale emesso			€152.000.000	€64.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€152.000.000	€64.000.000
- ISIN			IT0004153885	
- Tipologia			Junior	
- Classe			D	
- Rating			n.r.	
- Valore nominale emesso			€8.909.866	
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€8.909.866	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2005 (EX LOCAT SECURITISATION VEHICLE 3)		LOCAT SECURITISATION VEHICLE 2 S.R.L.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)		Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	
Servicer:	Locat S.p.A.		Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding		Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	14.10.2005		29.09.2004	
Valore nominale del portafoglio:	€2.000.000.136		€2.525.254.058	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	IT0003951107	IT0003951115	IT0003733083	IT0003733091
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Mezzanine
- Classe	A1	A2	A	B
- Rating	AAA/Aaa	AA+ / A2	AA+/Aaa	AA/A2
- Valore nominale emesso	€451.000.000	€1.349.000.000	€2.374.000.000	€126.000.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€19.521.109	€0	€90.556.301
- ISIN	IT0003951123	IT0003951131	-	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	D.P.P.	
- Classe	B	C	-	
- Rating	A/Baa1	BB+/B2	-	
- Valore nominale emesso	€160.000.000	€33.000.000	€25.254.058	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€160.000.000	€33.000.000	€26.101.148	
- ISIN	IT0003951149			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	-			
- Valore nominale emesso	€7.000.136			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€7.000.136			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: Fineco Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo. Vengono predisposti reports trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi, oltre ad analisi ad hoc sull'approfondimento degli aspetti rilevanti delle operazioni.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	La società ha costituito un'apposita struttura per il monitoraggio delle operazioni (Funzione Tesoreria e Cartolarizzazioni) che si occupa della redazione della reportistica periodica (trimestrale) e del puntuale aggiornamento semestrale all'Alta Direzione. Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa (semestrale) come previsto dalla normativa in materia di cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula, da parte del Veicolo, di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi *back to back* tra *Originator* e controparte *Swap).*
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere a fine esercizio riflettono, in sostanza, l'andamento di portafogli similari della Banca, sia in termini di default che di estinzioni anticipate *(prepayment).*

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E RED		F-E GOLD		F-E GREEN	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Fineco Leasing S.p.A.		Fineco Leasing S.p.A.		Fineco Leasing S.p.A.	
Emittente:	F-E RED S.r.l.		F-E Gold S.r.l.		F-E Green S.r.l.	
Servicer:	Fineco Leasing S.p.A.		Fineco Leasing S.p.A.		Fineco Leasing S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und- Vereinsbank, AG London Branch		Capitalia S.p.A.		MCC Capitalia Group; Co-arrangers: ABN Amro e Morgan Stanley	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali, immobiliari ed imbarcazioni di vario genere.		Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%).		Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (63,84%), autoveicoli (27,04%) e beni strumentali (9,12%).	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	6.03.2009		31.05.2006		9.06.2004	
Valore nominale del portafoglio:	€1.705.231.215		€1.019.029.516		€1.450.061.353	
Garanzie rilasciate dalla banca:			-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:			-		Garanzia Fondo Europeo per gli Investimenti su tranche B pari a 108,5 milioni di euro.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:			-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:			-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Al closing, Fineco Leasing SpA ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di equity) di 161 milioni di euro. Detto importo è stato incrementato nel corso del 2011 ed a fine esercizio il prestito subordinato vale complessivamente 170,9 milioni di euro.		Fineco Leasing SpA ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni di euro, a fine esercizio 2012 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni di euro.		Fineco Leasing SpA ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 45,7 milioni di euro, a fine esercizio 2012 l'importo della quota capitale è pari a 10,9 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2007.		Clausola di reintegro del portafoglio terminata ad ottobre 2005.	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's		Moody's /Fitch		Fitch / Moody's / S & P	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*						
- ISIN	IT0004470503	IT0004470511	IT0004068588	IT0004068612	IT0003675763	IT0003675771
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A	B	A1	A2	A	B
- Rating	AAA / A2	n.r.	-	Baa1 / AAA	-	AAA / A2 / AAA
- Valore nominale emesso	€1.365.000.000	€340.231.215	€203.800.000	€749.000.000	€1.342.000.000	€108.500.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€599.996.670	€340.231.215	€0	€204.654.363	€0	€64.066.255
- ISIN	IT0004470511		IT0004068620	IT0004068638		
- Tipologia	Junior		Mezzanine	mezzanine		
- Classe	C		B	C		
- Rating	n.r.		B1 / BBB	Caa2 / BB		
- Valore nominale emesso	€250.046.741		€56.000.000	€10.200.000		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€250.046.741		€36.969.789	€6.733.783		

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono nformati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attesa e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2011		GELDILUX-PP-2011	
Tipologia di operazione:	Traditional		Traditional	
Originator:	Unicredit Bank AG		Unicredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2010 S.A. (Luxembourg)		Geldilux-PP-2010 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Arranger:	Unicredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)		Unicredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief / Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans		EURO Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		Performing	
Data del closing:	20.12.2011		16.12.2011	
Valore nominale del portafoglio:	€425.100.000		€1.136.400.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	replenishing		-	
Agenzie di Rating:	Moody´s		-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:				
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	XS0677594607	XS0719525924	private placement	private placement
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A	Liqudity Note
- Rating	Aaa	Aaa	n.r.	n.r.
- Valore nominale emesso	€150.000.000	€200.000.000	€1.000.000.000	€12.500.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€150.000.000	€200.000.000	€1.000.000.000	€12.500.000
- ISIN	XS0677594946	XS0677595166	private placement	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior	
- Classe	B	Liqudity Note	B	
- Rating	Aaa	Aa2	n.r.	
- Valore nominale emesso	€42.500.000	€6.400.000	€136.400.000	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€42.500.000	€6.400.000	€136.400.000	
- ISIN	XS0677595323	XS0677595596		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C	D		
- Rating	A2	Baa3		
- Valore nominale emesso	€17.100.000	€3.500.000		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€17.100.000	€3.500.000		
- ISIN	XS0677595752	XS0686164681		
- Tipologia	Mezzanine	Junior		
- Classe	E	F		
- Rating	Ba3	n.r.		
- Valore nominale emesso	€4.300.000	€7.700.000		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€4.300.000	€7.700.000		

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2010	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	Unicredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2010 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Arranger:	Unicredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief / Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.09.2010	
Valore nominale del portafoglio:	€606.900.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	replenishing	
Agenzie di Rating:	Moody´s	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	XS0541574876	XS0541580501
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A	B
- Rating	Aaa	Aaa
- Valore nominale emesso	€500.000.000	€60.700.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€500.000.000	€60.700.000
- ISIN	XS0541578356	XS0541581731
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	Liquidity Note	C
- Rating	A1	A1
- Valore nominale emesso	€6.000.000	€24.300.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€0	€24.300.000
- ISIN	XS0541583430	XS0541584677
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	Baa2	Ba2
- Valore nominale emesso	€4.900.000	€6.100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€4.900.000	€6.100.000
- ISIN	XS0541585724	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	NR	
- Valore nominale emesso	€10.900.000	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€10.900.000	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008		BUILDING COMFORT 2008	
Tipologia di operazione:	Traditional		Synthetic	
Originator:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Servicer:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG	
Arranger:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidity		Capital Relief	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	large Corporate and SME corporate loans and mortgage loans		Private Mortgage Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		Performing	
Data del closing:	12.12.2008		30.09.2008	
Valore nominale del portafoglio:	€6.008.959.588 of which already securitised in synthetic transaction: BUILDING COMFORT 2008 €129.843.607,15 EUROCONNECT SME 2007 €111.190.311,74 EUROCONNECT SME 2008 €135.739.214,28		€3.497.962.641	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		Synthetic Excess Spread	
Altre Informazioni rilevanti:	Transaction executed to create ECB collateral		-	
Agenzie di Rating:	S&P		S & P/ Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
- ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0	DE000HV5ADN1	DE000HV5ADP6
- Tipologia	Senior	Junior	Super Senior	Senior
- Classe	A	B	A+	B+
- Rating	A	NR	AAA/Aaa	AAA/Aaa
- Valore nominale emesso	€9.652.700.000	€2.293.750.000	€100.000	€100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€4.151.159.782	€1.857.799.806	€0	€0
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			€1.158.818.309	€104.950.000
- ISIN			DE000HV5ADQ4	DE000HV5ADR2
- Tipologia			Mezzanine	Mezzanine
- Classe			C +	D +
- Rating			AA/Aa2	A/A2
- Valore nominale emesso			€100.000	€100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€0	€0
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			€129.450.000	€40.250.000
- ISIN			DE000HV5ADS0	DE000HV5ADT8
- Tipologia			Mezzanine	Mezzanine
- Classe			E +	F
- Rating			BBB / Baa2	BB / Ba2
- Valore nominale emesso			€100.000	€14.750.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€0	€14.750.000
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio			€21.000.000	€21.000.000
- ISIN			DE000HV5ADU6	
- Tipologia			Junior	
- Classe			G	
- Rating			NR	
- Valore nominale emesso			€19.250.000	
- Valore nominale in essere a fine esercizio			€19.250.000	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG – UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EUROCONNECT SME 2008		EUROCONNECT ISSUER SME 2007	
Tipologia di operazione:	Synthetic		Synthetic	
Originator:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (67,9%), UniCredit Bank Austria AG (32,1%)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (66,09%) - Bank Austria Creditanstalt AG (33,91%)	
Emittente:	EuroConnect SME 2008 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Bank Austria Creditanstalt AG		EuroConnect Issuer SME 2007 Limited, Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG Bank Austria Creditanstalt AG	
Servicer:	Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG		Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)		Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief / Funding and risk transfer for concentration risks		Capital Relief / Funding and risk transfer for concentration risks	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Corporate SME Loans		Corporate SME loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing		Performing	
Data del closing:	30.09.2008		28.12.2007	
Valore nominale del portafoglio:	€2.488.493.144		€3.089.092.361	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger		Synthetic Excess Spread + Reserve Ledger	
Altre Informazioni rilevanti:	Replenishing		Replenishing	
Agenzie di Rating:	S & P		S & P/ Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*				
Emittente:	**Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG**		**Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG**	
- ISIN	n.a.		n.a.	
- Tipologia	SuperSenior		SuperSenior	
- Classe	A		A	
- Rating	AAA		AAA	
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	873.293.579		615.264.272	
- ISIN	XS0388966102	XS0388966441	XS0337935968	XS0337936180
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A2	B2	A2	B2
- Rating	AA	A	AAA	A
- Valore nominale emesso	€100.000	€100.000	€100.000	€100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€100.000	€100.000	€100.000	€100.000
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	€16.950.000	€45.800.000	€20.450.000	€40.850.000
Emittente:	**UniCredit Bank Austria AG**		**UniCredit Bank Austria AG**	
- ISIN	XS0388966524	XS0388966797	XS0337946221	XS0337946650
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A2	B2	A2	B2
- Rating	BBB+	BB+	BBB+	BB+
- Valore nominale emesso	€100.000	€100.000	€100.000	€100.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€100.000	€100.000	€100.000	€100.000
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	€7.950.000	€7.950.000	€10.500.000	€20.950.000
Emittente:	**EuroConnect SME 2008 Limited**		**EuroConnect Issuer SME 2007 Ltd**	
- ISIN	XS0388589128	XS0388589631	XS0336039325	XS0336040331
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	C	D	A	B2
- Rating	A	BBB/BBB	A	BBB/BB-
- Valore nominale emesso	€24.900.000	€34.850.000	€35.550.000	€43.250.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€24.900.000	€34.850.000	€35.550.000	€43.250.000
- ISIN	XS0388589714	XS0388590134	XS0336040505	XS0336041222
- Tipologia	Mezzanine	Junior	Mezzanine	Junior
- Classe	E	F	C	D
- Rating	BB/BB	n.r. / n.r.	BB/B-	n.r. / n.r.
- Valore nominale emesso	€24.900.000	€97.100.000	€37.100.000	€100.400.000
- Valore nominale in essere a fine esercizio	€24.900.000	€97.100.000	€37.100.000	€97.690.418

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank Ad

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Synthetic - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief and risk transfer	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Highly diversified and granular pool of UnCredit Bulabank's SME loans.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio:	€12.112.217	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral EIF	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- Il periodo di accumulo dei crediti dura fino al 14 febbraio 2014 - L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi € 50.000.000. - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 20% dell'intero portafoglio.	
Agenzie di Rating:	No rating agency, use of Standardized Approach (*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching:*		
- ISIN	n.a.	n.a.
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	€7.267.330	€2.422.443
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	€7.267.330	€2.422.443
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-Ovest	-	
- Nord-Est		
- Centro		
- Sud e Isole		
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	€12.112.217	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	**€12.112.217**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	€12.112.217	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**€12.112.217**	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea II.

In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "look through", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota.

Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di pondererazione pari al al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere dedotta.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni").

C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**7.825.486**	**4.489.604**	**3.086.796**	**1.560.540**	**1.368.670**	**1.428.695**
a) Deteriorate	-	-	2.040.157	484.141	838.920	233.119
b) Altre	7.825.486	4.489.604	1.046.639	1.076.399	529.750	1.195.576
B. Con attività sottostanti di terzi:	**5.511.038**	**5.328.681**	**1.421.495**	**1.451.162**	**84.328**	**87.066**
a) Deteriorate	7.820	6.278	-	-	-	-
b) Altre	5.503.218	5.322.403	1.421.495	1.451.162	84.328	87.066

Nel caso di proprie operazioni di cartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione delle attività, gli ammontari riportati indicano il c.d. rischio trattenuto, pari allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività rilevate in applicazione delle regole previste da IAS 39.

segue C.1.1. - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**890.834**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	890.834	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

segue C.1.1. - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**1.429.104**	**1.429.104**	**26.686**	**26.686**	**152**	**152**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.429.104	1.429.104	26.686	26.686	152	152

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**116.873**	**-**	**484.141**	**-91.238**	**285.533**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**116.873**	**-**	**-**	**-**	**52.415**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	52.415	-
A.1 2 Entasi	116.873	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	**-**	**-**	**484.141**	**-91.238**	**233.118**	**-**
A.2 1 Trevi Finance	-	-	175.004	-31.923	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	127.199	-2.451	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	181.938	-56.864	233.118	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**4.372.731**	**-**	**1.076.399**	**-**	**1.143.161**	**-29.013**
C.1 RMBS Prime	**2.413.770**	**-**	**481.861**	**-**	**467.123**	**-22.932**
C.1. 1 Building Comfort 2008	1.158.818	-	301.900	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	165.793	-	-	-	158.069	-7.259
C.1. 3 Cordusio RMBS	139.700	-	31.750	-	13.500	-875
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	213.128	-	32.750	-	89.483	-1.544
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	218.953	-	18.650	-	22.276	-4.982
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	436.594	-	59.900	-	70.615	-6.090
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	59.723	-	-	-	38.458	-705
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	17.195	-	36.911	-	54.044	-1.253
C.1. 9 Heliconus	3.866	-		-	20.679	-224
C.2 CLO/SME	**1.729.593**	**-**	**295.700**	**-**	**5.498**	**-**
C.2. 1 EuroConnect SME 2007-1	742.010	-	152.579	-	-	-
C.2. 2 EuroConnect SME 2008	954.335	-	143.121	-	3.197	-
C.2. 3 JEREMIE BulBank	7.223					-
C.2. 4 Unionfidi Piemonte	26.025	-	-	-	2.301	-
C.3 CLO/CBO Others	**84.365**	**-**	**127.172**	**-**	**154.020**	**-**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	211	-	96.331	-	9.539	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	75.496	-	30.842	-	7.866	-
C.3. 4 Geldilux PP 2011	8.658	-	-	-	136.616	-
C.4 LEASES	**145.003**	**-**	**171.667**	**-**	**516.520**	**-6.081**
C.4. 1 F-E Gold	69.002	-	8.172	-	59.426	-1.888
C.4. 2 F-E Green	-	-	-	-	37.813	-243
C.4. 3 Locat Securitization Vehicle 2	2.228	-	17.152	-	202.702	674
C.4. 4 Locat SV - Serie 2005	8.706	-	55.817	-	102.092	-2.580
C.4. 5 Locat SV - Serie 2006	65.067	-	90.526	-	114.487	-2.043

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2012.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

segue: C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-177.182**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.1 1 Caesar Finance	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-177.182**	**-**	**-**
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-177.182	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.1. 1 Building Comfort 2008	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 CLO/SME	-	-	-	**-**	-	-
C.2. 1 EuroConnect SME 2007-1	-	**-**	-	**-**	-	**-**
C.2. 2 EuroConnect SME 2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2. 3 JEREMIE BulBank	-	-	-	-	-	
C.2. 4 Unionfidi Piemonte	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	-	-	-	-	-	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	-	-	-	-	-	-
C.3. 4 Geldilux PP 2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.4. 1 F-E Gold	-	-	-	-	-	-
C.4. 2 F-E Green	-	-	-	-	-	-
C.4. 3 Locat Securitization Vehicle 2	-	-	-	-	-	-
C.4. 4 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	-	-
C.4. 5 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	-	-

segue: C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 1 Caesar Finance	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2 3 Trevi Finance 3	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. 1 Building Comfort 2008	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2. 1 EuroConnect SME 2007-1	-	**-**	-	**-**	-	**-**
C.2. 2 EuroConnect SME 2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2. 3 JEREMIE BulBank	-	-	-	-	-	
C.2. 4 Unionfidi Piemonte	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.3. 2 Geldilux TS 2010	-	-	-	-	-	-
C.3. 3 Geldilux TS 2011	-	-	-	-	-	-
C.3. 4 Geldilux PP 2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4. 1 F-E Gold	-	-	-	-	-	-
C.4. 2 F-E Green	-	-	-	-	-	-
C.4. 3 Locat Securitization Vehicle 2	-	-	-	-	-	-
C.4. 4 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	-	-
C.4. 5 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**2.208.230**	**-49.172**	**342.153**	**6.736**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	48.927	-2.105	51.022	572	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	58.376	-1.092	3.708	45	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	56.780	-	-	-	-	-
A.1. 4 INTESA SEC 3 SRL	-	-	53.543	-	-	-
A.1. 5 ALTRE 149 ESPOSIZIONI	2.044.147	-45.975	233.880	6.119	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**191.226**	**-1.232**	**119.264**	**-1.856**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	23.636	73	77.298	-2.530	-	-
A.2. 2 BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGE SECURITISATION PLC	37.460	753	16.862	681	-	-
A.2. 3 ALTRE 20 ESPOSIZIONI	130.130	-2.058	25.104	-7	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**1.833**	**-623**	**468**	**-638**	**-**	**-**
A.3. 1 6 ESPOSIZIONI	1.833	-623	468	-638	-	-
A.4. CMBS	**977.536**	**7.182**	**282.279**	**4.677**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	268.192	-	14.132	-	-	-
A.4. 2 GS MORTGAGE SECURITIES CORPORATION II	14.380	314	41.459	-	-	-
A.4. 3 ALTRE 68 ESPOSIZIONI	694.964	6.868	226.688	4.677	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**1.186**	**6**	**19.074**	**-1.393**	**-**	**-3**
A.5. 1 5 ESPOSIZIONI	1.186	6	19.074	-1.393	-	-3
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**101.447**	**-33.418**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 GLENEAGLES FUNDING LTD	101.447	-33.418	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**-**	**-**	**41.657**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	41.657	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-215**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	1	-215
A.9. CRE CDO	**4.265**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 2 ESPOSIZIONI	4.265	-	20	-	-	-
A.10. CDO OTHER	**4.752**	**157**	**16**	**16**	**21**	**-28**
A.10. 1 6 ESPOSIZIONI	4.752	157	16	16	21	-28
A.11. CLO SME	**52.184**	**-4.465**	**29.709**	**-1.664**	**1.373**	**524**
A.11. 1 18 ESPOSIZIONI	52.184	-4.465	29.709	-1.664	1.373	524
A.12. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**223.591**	**-40.647**	**110.173**	**2.208**	**908**	**-**
A.12. 1 36 ESPOSIZIONI	223.591	-40.647	110.173	2.208	908	-
A.13. CLO / CBO OTHER	**324.482**	**1.732**	**342.919**	**20.273**	**17.740**	**10.591**
A.13. 1 JUBILEE CDO BV	81.368	5.225	-	-	-	-
A.13. 2 ALTRE 72 ESPOSIZIONI	243.114	-3.493	342.919	20.273	17.740	10.591
A.14. CONSUMER LOANS	**158.006**	**-13.018**	**61.783**	**-3.606**	**-**	**-**
A.14. 1 16 Uno Finance S.r.l.	-	-	60.272	-	-	-
A.14. 2 20 ESPOSIZIONI	158.006	-13.018	1.511	-3.606	-	-
A.15. STUDENT LOANS	**71.811**	**915**	**55.788**	**5.124**	**63.448**	**-**
A.15. 1 Student Loan Asset Funding Inc	-	-	-	-	61.054	-
A.15. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	71.811	915	55.788	5.124	2.394	-
A.16. LEASES	**50.044**	**-8.201**	**26.710**	**1.040**	**-**	**-**
A.16. 1 13 ESPOSIZIONI	50.044	-8.201	26.710	1.040	-	-
A.17. OTHER	**182.301**	**-41.573**	**19.149**	**-1.249**	**3.499**	**-8.130**
A.17. 1 Opus One Corporation Tokyo Branch	148.416	-	-	-	-	-
A.17. 2 ALTRE 14 ESPOSIZIONI	33.885	-41.573	19.149	-1.249	3.499	-8.130
A.18. OTHER SPV CONSOLIDATED	**-**	**-**	**-**	**-**	**76**	**-**
A.18. 1 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	-	-	76	-
A.18. CONDUITS	**775.788**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	775.788	-	-	-	-	-

(*) sono state dettagliate le esposizioni superiori a 50 Milioni di Euro.

(§) esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2012.

Segue: C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	-	-	-	-	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	-	-	-	-	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	-	-	-	-	-	-
A.1. 4 INTESA SEC 3 SRL	-	-	-	-	-	-
A.1. 5 ALTRE 149 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 2 BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGE SECURITISATION PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 3 ALTRE 20 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.3. 1 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	-	-	-	-	-	
A.4. 2 GS MORTGAGE SECURITIES CORPORATION II	-	-	-	-	-	-
A.4. 3 ALTRE 68 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.5. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 GLENEAGLES FUNDING LTD	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.9. CRE CDO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 2 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.10. CDO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.10. 1 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.11. 1 18 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.12. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.12. 1 36 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.13. CLO / CBO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.13. 1 JUBILEE CDO BV	-	-	-	-	-	-
A.13. 2 ALTRE 72 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.14. CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.14. 1 16 Uno Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-
A.14. 2 20 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.15. STUDENT LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.15. 1 Student Loan Asset Funding Inc	-	-	-	-	-	-
A.15. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.16. LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.16. 1 13 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.17. OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.17. 1 Opus One Corporation Tokyo Branch	-	-	-	-	-	-
A.17. 2 ALTRE 14 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.18. OTHER SPV CONSOLIDATED	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	-	-	-	-
A.18. CONDUITS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1. RMBS PRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. 1 GRANITE MASTER ISSUER PLC	-	-	-	-	-	-
A.1. 2 SAGRES STC SA/DOURO	-	-	-	-	-	-
A.1. 3 SAECURE 12 B.V.	-	-	-	-	-	-
A.1. 4 INTESA SEC 3 SRL	-	-	-	-	-	-
A.1. 5 ALTRE 149 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.2. RMBS NONCONFORMING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2. 1 BLUESTONE SECURITIES PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 2 BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGE SECURITISATION PLC	-	-	-	-	-	-
A.2. 3 ALTRE 20 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.3. RMBS US SUBPRIME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.3. 1 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.4. CMBS	**15.317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4. 1 ASAR INTERNATIONAL S.A.	15.317	-	-	-	-	-
A.4. 2 GS MORTGAGE SECURITIES CORPORATION II	-	-	-	-	-	-
A.4. 3 ALTRE 68 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.5. CDO OF ABS/CDO SQUARED	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.5. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.6. CDO - BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.6. 1 GLENEAGLES FUNDING LTD	-	-	-	-	-	-
A.7. CDO - PREFERRED STOCK	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.7. 1 5 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.8. CDO - SYNTHETIC ARBITRAGE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.8. 1 1 ESPOSIZIONE	-	-	-	-	-	-
A.9. CRE CDO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.9. 1 2 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.10. CDO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.10. 1 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.11. CLO SME	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.11. 1 18 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.12. CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.12. 1 36 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.13. CLO / CBO OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.13. 1 JUBILEE CDO BV	-	-	-	-	-	-
A.13. 2 ALTRE 72 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.14. CONSUMER LOANS	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.14. 1 16 Uno Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-
A.14. 2 20 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.15. STUDENT LOANS	**22.120**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.15. 1 Student Loan Asset Funding Inc	22.120	-	-	-	-	-
A.15. 2 ALTRE 7 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.16. LEASES	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.16. 1 13 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.17. OTHER	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.17. 1 Opus One Corporation Tokyo Branch	-	-	-	-	-	-
A.17. 2 ALTRE 14 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-
A.18. OTHER SPV CONSOLIDATED	**-**	**-**	**11.369**	**-**	**152**	**-**
A.18. 1 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION (§)	-	-	11.369	-	152	-
A.18. CONDUITS	**1.406.983**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.18. 1 ARABELLA FINANCE LTD. (§)	1.406.983	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012						CONSISTENZE AL 31.12.2011 TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI	TOTALE	
1. Esposizioni per cassa	**369.179**	**44.876**	**243.003**	**115.976**	**6.980.423**	**7.753.456**	**11.017.314**
- Senior	301.095	27.967	106.202	61.544	4.948.746	5.445.554	5.386.039
- Mezzanine	68.073	16.001	117.688	52.018	1.681.524	1.935.303	5.238.673
- Junior	11	908	19.113	2.414	350.153	372.599	392.602
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.455.942**	**1.455.942**	**530.124**
- Senior	-	-	-	-	1.429.104	1.429.104	479.850
- Mezzanine	-	-	-	-	26.686	26.686	50.119
- Junior	-	-	-	-	152	152	155

La presente tavola riporta il valore di bilancio delle sole esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi e proprie per le quali si è proceduto alla cancellazione delle attività cedute dallo stato patrimoniale.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	**10.892.588**	**1.622**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	**756.890**	**X**
1. Sofferenze	504.194	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	252.696	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	**-**	**X**
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	**10.135.698**	**1.622**
1. Sofferenze	360.732	-
2. Incagli	264.147	-
3. Esposizioni ristrutturate	14.552	-
4. Esposizioni scadute	67.402	-
5. Altre attività	9.428.865	1.622
B. Attività sottostanti di terzi:	**169.073**	**-**
B.1 Sofferenze	1.684	-
B.2 Incagli	529	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	166.860	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
Augusto S.r.L.	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Colombo S.r.L.	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Diocleziano S.r.L	Milano - via Pontaccio, 10	5%
Entasi S.r.L.	Roma - via Barberini 47	100%
Eurofinance 2000 S.r.L.	Roma - via Barberini 47	100%
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 3 S.r.L.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
Bayeriche Hypo-und Vereinsbank AG/ HVB Banque Luxembourg S.A.	Geldilux-TS 2007 S.A.	-	-	774	2.095.545 (*)	-	100,00%	-	100,00%	-	-
	Geldilux-TS 2010 S.A.	-	605.394	-	5.340.954 (*)	-	-	-	19,80%	-	-
	Geldilux-TS 2011 S.A.	587	424.506	-	3.723.496 (*)	-	-	-	-	-	-
	Geldilux-PP 2011 S.A.	-	1.136.386	-	10.080.620 (*)	-	-	-	-	-	-
Fineco Leasing S.p.A.	F-E Green S.r.L.	24.229	54.195	2.795	51.719	-	95,58%	-	-	-	-
	F-E Gold S.r.L.	45.824	221.328	6.097	80.876	-	78,52%	-	33,98%	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.L.	74.463	200.345	9.235	191.314	-	100,00%	-	28,13%	-	-
	Locat SV S.r.L. - SERIE 2005	86.014	224.508	10.629	138.898	-	98,92%	-	-	-	-
	Locat SV S.r.L. - SERIE 2006	115.942	443.218	18.380	174.248	-	86,20%	-	-	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	130.535	1.749.533	4.282	174.905	-	51,69%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	17.993	646.123	4.124	184.273	-	82,87%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L.	98.176	2.675.304	7.796	396.544	-	61,96%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	56.142	997.521	3.734	137.477	-	63,92%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L.	45.860	537.171	5.215	62.554	-	77,33%	-	1,86%	-	3,74%
	Heliconus S.r.L.	6.167	113.659	1.137	14.876	-	80,68%	-	-	-	-
	Trevi Finance S.p.A.	175.052		31.027		100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 2 S.p.A.	121.667		26.089		100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 s.p.A.	207.475	214.802	29.238		100,00%			68,08%	-	-
	Entasi S.r.L.		764.460		6.419	-	-	-	-	-	-
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Eris Finance S.r.L. (**)	219.989	-	18.103	-	33,13%	-	0%	-	-	-
	Quercia Funding S.r.L.	14.374	-	5.564	-	100,00%	-	100%	-	95%	-

(*) reintegro del portafoglio con scadenza a breve (3-6 mesi).
(**) attività di servicing terminata il 31.08.2012.

C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	
Entasi S.r.L.	Roma - via Barberini, 47	Italia
Eurofinance 2000 S.r.L.	Roma - via Barberini, 47	Italia
Geldilux TS 2007 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux TS 2008 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux TS 2010 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux TS 2011 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Geldilux PP 2011 S.A.	8-10, rue Mathias Hardt, L-1717 Luxembourg	Luxembourg
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	Italia
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	Italia
Trevi Finance n. 3 S.r.L.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	Italia

Allegato alla tab. C.1.8.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E DEI TITOLI EMESSI

(per singola società veicolo controllata)

Entasi S.r.l.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**764.460**	**708.642**
A.1 Titoli	320.002	320.002
A.2 Ratei attivi per interessi su titoli cartolarizzati	444.458	388.640
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalle gestione dei crediti	**477**	**784**
B.1 Disponibilità in conto corrente	123	1
B.2 Ratei attivi pagamento della controparte swap	350	779
B.4 Altre attività	**4**	**4**
Crediti verso società originator	-	-
Altre	4	4
TOTALE ATTIVO	**764.937**	**709.426**
C. Titoli emessi	**320.000**	**320.000**
C.1 Titoli di classe "Serie 2001-1"	160.000	160.000
C.2 Titoli di classe "Serie 2001-2"	160.000	160.000
D. Finanziamenti ricevuti	**121**	**-**
E. Altre passività	**444.964**	**389.509**
Ratei passivi per pagamento fisso alla controparte swap	444.458	388.640
Ratei passivi per interessi su titoli	350	779
Altre passività	156	90
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-83**	**-30**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-65**	**-53**
TOTALE A PAREGGIO	**764.937**	**709.426**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**6.419**	**7.480**
F.1 Interessi passivi su titoli emessi	6.419	7.480
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**141**	**135**
G.1 Per il servizio di servicing	1	3
G.2 Per altri servizi	140	132
H. Altri oneri	**55.819**	**51.606**
Altri oneri	55.819	51.606
TOTALE COSTI	**62.380**	**59.221**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**55.818**	**51.606**
L. Altri ricavi	**6.496**	**7.562**
TOTALE RICAVI	**62.314**	**59.168**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-65**	**-53**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Eurofinance 2000 S.r.L. - Patrimonio Separato "Gemini 1"

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**-**	**4.248**
A.1 Crediti		4.248
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**-**	**849**
B.1 Disponibilità in conto corrente		816
B.2 Altri Impieghi		-
B.4 Altre attività	-	33
Crediti verso società originator		-
Altre		33
TOTALE ATTIVO	**-**	**5.097**
C. Titoli emessi	**-**	**29.162**
C.1 Titoli di classe A		-
C.2 Titoli di classe B		29.060
C.3 Titoli di classe C		102
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**-**	**89**
Debiti v/ società originator		57
Ratei passivi si Interessi su titoli		-
Altre passività		32
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-**	**-24.904**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-**	**750**
TOTALE A PAREGGIO	**-**	**5.097**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**-**	**-**
Interessi passivi su titoli emessi	-	-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**269**
G.1 Per il servizio di servicing		-
G.2 Per altri servizi		269
H. Altri oneri	**-**	**1.127**
Altri oneri		1.127
TOTALE COSTI	**-**	**1.396**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**288**
L. Altri ricavi		**1.858**
TOTALE RICAVI	**-**	**2.146**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-**	**750**

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Geldilux TS 2007 S.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**-**	**2.092.638**
A.1 Crediti		2.092.638
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**-**	**23.708**
B.1 Disponibilità in conto corrente		16.265
B.2 Altri Impieghi	-	-
B.4 Altre attività	-	7.443
Crediti verso società originator		-
Altre		7.443
TOTALE ATTIVO	**-**	**2.116.346**
C. Titoli emessi	**-**	**2.109.391**
C.1 Titoli di classe A		2.032.036
C.2 Titoli di classe B		21.084
C.3 Titoli di classe C e D		29.562
C.4 Titoli di classe E, F e Liquidity note		26.709
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**-**	**6.955**
Debiti v/ società originator		6.924
Ratei passivi su interessi su titoli		-
Ratei passivi su interessi su liquidity note		-
Altre passività		31
Fondi propri		-
TOTALE PASSIVO	**-**	**2.116.346**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**-**	**63.779**
Interessi passivi su titoli di classe “A”, classe “B”, classe “C” e classe “D”		33.478
Interessi su derivati		30.301
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**4.292**
G.1 Per il servizio di servicing		4.253
G.2 Per altri servizi		39
H. Altri oneri	**-**	**19.671**
Altri oneri		19.671
TOTALE COSTI	**-**	**87.742**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**59.232**
Interessi su derivati		**28.460**
L. Altri ricavi		**50**
TOTALE RICAVI	**-**	**87.742**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Geldilux TS 2008 S.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**-**	**-**
A.1 Crediti	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**-**	**413**
B.1 Disponibilità in conto corrente	-	-
B.2 Altri Impieghi	-	-
B.4 Altre attività	-	413
Crediti verso società originator		-
Altre		413
TOTALE ATTIVO	**-**	**413**
C. Titoli emessi	**-**	**-**
C.1 Titoli di classe A	-	-
C.2 Titoli di classe B	-	-
C.3 Titoli di classe C e D	-	-
C.4 Titoli di classe E e Liquidity note	-	-
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**-**	**413**
Debiti v/ società originator	-	-
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	-	413
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**-**	**413**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**-**	**37.009**
Interessi passivi su titoli di classe “A”, classe “B”, classe “C”, e classe “D”		24.970
Interessi su derivati		12.039
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1.842**
G.1 Per il servizio di servicing		1.842
G.2 Per altri servizi		-
H. Altri oneri	**-**	**5.453**
Altri oneri		5.453
TOTALE COSTI	**-**	**44.304**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-**	**22.795**
Interessi su derivati	**-**	**20.915**
L. Altri ricavi	**-**	**594**
TOTALE RICAVI	**-**	**44.304**

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Geldilux TS 2010 S.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**603.794**	**606.425**
A.1 Crediti	603.794	606.425
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**16.364**	**11.607**
B.1 Disponibilità in conto corrente	15.634	9.028
B.2 Altri Impieghi	-	-
B.4 Altre attività	730	2.579
Crediti verso società originator	-	-
Altre	730	2.579
TOTALE ATTIVO	**620.158**	**618.032**
C. Titoli emessi	**605.852**	**613.403**
C.1 Titoli di classe A	501.372	502.866
C.2 Titoli di classe B	60.886	61.067
C.3 Titoli di classe C e D	29.305	29.392
C.4 Titoli di classe E, F e Liquidity note	14.289	20.078
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**14.306**	**4.629**
Debiti v/ società originator	14.275	4.598
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	31	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**620.158**	**618.032**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**17.833**	**23.031**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	11.348	14.912
Interessi su derivati	6.485	8.119
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.360**	**1.383**
G.1 Per il servizio di servicing	1.334	1.330
G.2 Per altri servizi	26	53
H. Altri oneri	**3.271**	**3.796**
Altri oneri	3.271	3.796
TOTALE COSTI	**22.463**	**28.210**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**15.838**	**17.989**
Interessi su derivati	**6.577**	**10.132**
L. Altri ricavi	**48**	**89**
TOTALE RICAVI	**22.463**	**28.210**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Geldilux TS 2011 S.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**423.817**	**425.100**
A.1 Crediti	423.817	425.100
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**13.502**	**6.960**
B.1 Disponibilità in conto corrente	12.782	6.542
B.2 Altri Impieghi	-	-
B.4 Altre attività	720	418
Crediti verso società originator	-	-
Altre	720	418
TOTALE ATTIVO	**437.319**	**432.060**
C. Titoli emessi	**431.201**	**431.862**
C.1 Titoli di classe A	351.238	350.296
C.2 Titoli di classe B	42.531	42.521
C.3 Titoli di classe C e D	20.615	20.610
C.4 Titoli di classe E, F e Liquidity note	16.817	18.435
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**6.118**	**198**
Debiti v/ società originator	6.087	167
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	31	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**437.319**	**432.060**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**13.063**	**416**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	9.106	362
Interessi su derivati	3.957	54
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**995**	**64**
G.1 Per il servizio di servicing	966	26
G.2 Per altri servizi	29	38
H. Altri oneri	**1.837**	**54**
Altri oneri	1.837	54
TOTALE COSTI	**15.895**	**534**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**10.121**	**108**
Interessi su derivati	**5.722**	**255**
L. Altri ricavi	**52**	**171**
TOTALE RICAVI	**15.895**	**534**

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Geldilux PP 2011 S.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**1.133.581**	**1.136.361**
A.1 Crediti	1.133.581	1.136.361
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione	**24.287**	**13.912**
B.1 Disponibilità in conto corrente	23.845	850
B.2 Altri Impieghi	-	-
B.4 Altre attività	442	13.062
Crediti verso società originator	-	-
Altre	442	13.062
TOTALE ATTIVO	**1.157.868**	**1.150.273**
C. Titoli emessi	**1.143.146**	**1.150.081**
C.1 Titoli di classe A	1.000.677	1.000.948
C.2 Titoli di classe B	136.616	136.618
C.3 Titoli di classe C e D	-	-
C.4 Liquidity note	5.853	12.515
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**14.722**	**192**
Debiti v/ società originator	14.691	161
Ratei passivi su interessi su titoli	-	-
Ratei passivi su interessi su liquidity note	-	-
Altre passività	31	31
Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO	**1.157.868**	**1.150.273**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**30.259**	**1.473**
Interessi passivi su titoli di classe “A” e “B”	19.202	1.181
Interessi su derivati	11.057	292
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2.449**	**108**
G.1 Per il servizio di servicing	2.387	94
G.2 Per altri servizi	62	14
H. Altri oneri	**5.880**	**25**
Altri oneri	5.880	25
TOTALE COSTI	**38.588**	**1.606**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**27.393**	**593**
Interessi su derivati	**11.143**	**850**
L. Altri ricavi	**52**	**163**
TOTALE RICAVI	**38.588**	**1.606**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Trevi Finance S.p.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**175.052**	**270.234**
A.1 Crediti	175.052	270.234
A.2 Titoli	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**18.280**	**20.710**
B.1 Disponibilità in conto corrente	17.981	19.691
B.2 Altri impieghi	290	1.011
B.4 Altre attività	9	8
Crediti verso originator	-	-
Altre	9	8
TOTALE ATTIVO	**193.332**	**290.944**
C. Titoli emessi	**620.673**	**596.260**
C.1 Titoli di “classe A”	-	-
C.2 Titoli di “classe B”	-	-
C.3 Titoli di “classe C”	447.418	423.004
C.4 Titoli di “classe D”	173.256	173.256
D. Finanziamenti ricevuti	**213.516**	**233.408**
E. Altre passività	**340.959**	**337.050**
E.1 Debiti verso originator	335.276	330.430
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	1.812	1.814
E.3 Altre passività	3.871	4.806
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-875.774**	**-811.901**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-106.043**	**-63.873**
TOTALE A PAREGGIO	**193.332**	**290.944**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**29.258**	**27.852**
F.1 Interessi su titoli di "classe C e D"	29.258	27.852
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.683**	**1.876**
G.1 Per il servizio di servicing	1.392	1.591
G.2 Per altri servizi	291	285
H. Altri oneri	**117.198**	**76.036**
Altri oneri	117.198	76.036
TOTALE COSTI	**148.139**	**105.764**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**21.648**	**16.377**
L. Altri ricavi	**20.448**	**25.514**
TOTALE RICAVI	**42.096**	**41.891**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-106.043**	**-63.873**

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Trevi Finance n. 2 S.p.A.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**121.667**	**175.613**
A.1 Crediti	121.667	175.613
A.2 Titoli	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**18.392**	**22.299**
B.1 Disponibilità in conto corrente	18.243	21.650
B.2 Altri impieghi	149	354
B.4 Altre attività	-	295
Crediti verso originator	-	-
Altre	-	295
TOTALE ATTIVO	**140.059**	**197.912**
C. Titoli emessi	**1.007.877**	**981.407**
C.1 Titoli di “classe A”	-	-
C.2 Titoli di “classe B”	-	-
C.3 Titoli di “classe C”	790.378	763.908
C.4 Titoli di “classe D”	217.499	217.499
D. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**
E. Altre passività	**147.584**	**141.148**
E.1 Debiti v/società originator	142.135	135.501
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	2.484	2.483
E.3 Ratei passivi per interessi su liquidity note	-	-
E.4 Altre passività	2.965	3.164
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-924.644**	**-853.469**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-90.758**	**-71.175**
TOTALE A PAREGGIO	**140.059**	**197.911**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**58.831**	**56.966**
Interessi su titoli di "classe B, C e D”	58.831	56.966
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.560**	**2.011**
G.1 Per il servizio di servicing	1.263	1.721
G.2 Per altri servizi	297	290
H. Altri oneri	**62.982**	**45.401**
Altri oneri	62.982	45.401
TOTALE COSTI	**123.373**	**104.378**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**17.446**	**13.771**
L. Altri ricavi	**15.169**	**19.432**
TOTALE RICAVI	**32.615**	**33.203**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-90.758**	**-71.175**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Segue: Allegato alla tabella C.1.8

Trevi Finance n. 3 S.r.l.

	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività cartolarizzate	**410.084**	**475.508**
A.1 Crediti	207.475	284.430
A.2 Titoli	202.609	191.078
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	**16.772**	**20.368**
B.1 Disponibilità in conto corrente	16.425	20.049
B.2 Altri impieghi	347	292
B.4 Altre attività	-	27
Crediti verso originator	-	-
Altre	-	27
TOTALE ATTIVO	**426.856**	**495.876**
C. Titoli emessi	**1.218.139**	**1.161.914**
C.1 Titoli di “classe A”	-	-
C.2 Titoli di “classe B”	-	-
C.3 Titoli di “classe C”	769.973	713.748
C.4 Titoli di “classe D”	448.166	448.166
D. Finanziamenti ricevuti	**238.807**	**257.064**
E. Altre passività	**156.921**	**147.831**
E.1 Debiti v/società originator	147.848	135.318
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli	4.702	4.703
E.3 Ratei passivi per interessi su liquidity note	-	-
E.4 Altre passività	4.371	7.810
UTILE (PERDITA) PERIODI PRECEDENTI	**-1.070.933**	**-995.341**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-116.078**	**-75.592**
TOTALE A PAREGGIO	**426.856**	**495.876**
F. Interessi passivi su titoli emessi	**68.755**	**64.477**
F.1 Interessi su titoli di "classe C e D”	68.755	64.477
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	**1.604**	**1.895**
G.1 Per il servizio di servicing	1.292	1.606
G.2 Per altri servizi	312	289
H. Altri oneri	**108.294**	**67.295**
Altri oneri	108.294	67.295
TOTALE COSTI	**178.653**	**133.667**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**27.351**	**20.761**
L. Altri ricavi	**35.223**	**37.314**
L.1 Interessi attivi	11.531	10.848
L.2 Altri ricavi	23.692	26.466
TOTALE RICAVI	**62.574**	**58.075**
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	**-116.078**	**-75.592**

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**11.326.042**	**-**	**-**	**366.322**	**-**	**-**	**16.779.827**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	11.321.733	-	-	366.322	-	-	16.779.827	-	-
2. Titoli di capitale	4.309	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale 31.12.2012	**11.326.042**	**-**	**-**	**366.322**	**-**	**-**	**16.779.827**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	**13.035.670**	**-**	**-**	**14.298.263**	**-**	**-**	**17.561.663**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2012									TOTALE	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	**3.373.017**	**-**	**-**	**35.197**	**-**	**-**	**19.721.055**	**-**	**-**	**51.601.460**	**63.038.292**
1. Titoli di debito	3.373.017	-	-	34.433	-	-	8.993.702	-	-	40.869.034	49.040.482
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.309	116.618
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	319.234
4. Finanziamenti	-	-	-	764	-	-	10.727.353	-	-	10.728.117	13.561.958
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	-	**-**
Totale 31.12.2012	**3.373.017**	**-**	**-**	**35.197**	**-**	**-**	**19.721.055**	**-**	**-**	**51.601.460**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*1.287.015*	-	-	*1.287.015*	*X*
Totale 31.12.2011	**4.457.859**	**-**	**-**	**123.837**	**-**	**-**	**13.561.000**	**-**	**-**	**X**	**63.038.292**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	*610.673*	-	-	*X*	*610.673*

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3. Tav. C.1.5).
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**8.898.624**	**5.302**	**7.915.757**	**1.843.018**	**952**	**7.696.827**	**26.360.480**
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.898.624	5.302	7.915.757	1.843.018	952	7.696.827	26.360.480
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**2.537.440**	**359.506**	**8.694.269**	**1.524.962**	**33.777**	**142.629**	**13.292.583**
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.537.440	359.506	8.694.269	1.524.962	33.777	142.629	13.292.583
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	**11.436.064**	**364.808**	**16.610.026**	**3.367.980**	**34.729**	**7.839.456**	**39.653.063**
Totale 31.12.2011	**13.104.156**	**14.298.264**	**17.537.310**	**4.435.584**	**121.771**	**10.724.079**	**60.221.164**

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**11.326.042**	**-**	**366.322**	**-**	**16.670.753**	**-**
1. Titoli di debito	11.321.733	-	366.322	-	16.670.753	-
2. Titoli di capitale	4.309	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale attività	**11.326.042**	**-**	**366.322**	**-**	**16.670.753**	**-**
C. Passività associate	**11.436.064**	**-**	**364.808**	**-**	**16.619.470**	**-**
1. Debiti verso clientela	8.898.624	-	5.302	-	12.700.755	-
2. Debiti verso banche	2.537.440	-	359.506	-	3.918.715	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**11.436.064**	**-**	**364.808**	**-**	**16.619.470**	**-**
Totale 31.12.2012	**(110.022)**	**-**	**1.514**	**-**	**51.283**	**-**
Totale 31.12.2011	**(68.486)**	**-**	**(1)**	**-**	**24.354**	**-**

segue C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		TOTALE	
FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	A	B	A	B	A	B	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	**3.306.591**	**-**	**35.012**	**-**	**11.523.765**	**-**	**43.228.485**	**63.038.292**
1. Titoli di debito	3.306.591	-	34.433	-	321.383	-	32.021.215	49.040.482
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	4.309	116.618
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	319.234
4. Finanziamenti	-	-	579	-	11.202.382	-	11.202.961	13.561.958
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**3.306.591**	**-**	**35.012**	**-**	**11.523.765**	**-**	**43.228.485**	**63.038.292**
C. Passività associate	**3.388.328**	**-**	**35.101**	**-**	**6.824.929**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	2.587.391	-	13.359	-	6.641.400	-	X	X
2. Debiti verso banche	800.937	-	21.742	-	183.529	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	**3.388.328**	**-**	**35.101**	**-**	**6.824.929**	**-**	**38.668.700**	**60.221.164**
Totale 31.12.2012	**(81.737)**	**-**	**(89)**	**-**	**4.698.836**	**-**	**4.559.785**	**x**
Totale 31.12.2011	**22.275**	**-**	**2.066**	**-**	**2.836.921**	**-**	**X**	**2.817.129**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3. Tav. C.1.5).
I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

C.3 Operazioni di obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo - coerentemente con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, così come modificate ed integrate il 24 marzo 2010, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999 - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer;*
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto *(cover pool)* e
- la Società di Revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy.*
Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l*'Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall' *Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali e/o mutui erogati a o garantiti da Amministrazioni Pubbliche. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L..
Nell'ambito di tale Nuovo Programma OBG, nel 2012 sono stati ceduti mutui residenziali a privati per un ammontare pari a circa 18.250 milioni di euro e mutui commerciali ad imprese pari a circa 3.500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 risultano emesse complessivamente per i due programmi 33 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 28.221 milioni di euro, di cui 17.990 milioni ritenuti all'interno del Gruppo.

Si segnala infine che, nell'ambito del primo programma OBG, a gennaio 2013 sono state emesse e collocate sul mercato obbligazioni bancarie garantite pari a 1.000 milioni di euro.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2012:	20.234.313.375,39 €
Obbligazioni emesse al 31.12.2012:	11.731.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 21.184.434.924,18 euro
Agenzie di rating:	S&P - Moody's - Fitch
Rating:	AA+ (dal 31/01/2012) - A2 (dal 13/07/2012) - A (dal 24/12/2012)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	*Funding*
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2012:	20.585.736.442,38€
Obbligazioni emesse al 31.12.2012:	16.490.000.000€
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di €21.751.987.335,77

Informativa relativa alle esposizioni rinegoziate

In conformità al documento ESMA n. 2012/853 del 20 dicembre 2012 in materia di informazioni da rendere nel bilancio IFRS delle istituzioni finanziarie in merito alle esposizioni rinegoziate[2], si precisa che nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio problematico, si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre prontamente in atto sia le necessarie attività finalizzate ad un'eventuale rinegoziazione sia le misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni attività finalizzata ad una possibile rinegoziazione ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumentato rischio di credito, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.
In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Le esposizioni soggette a modifiche per effetto di pratiche di *"forbearance"*, vengono classificate nei crediti deteriorati quando sussistono le condizioni per la loro classificazione nelle diverse categorie di crediti deteriorati.

2. Secondo il documento ESMA in oggetto "interventi di rinegoziazione (forbearance measures) si verificano quando il debitore non è ritenuto in grado di rispettare i termini e le condizioni di un contratto di finanziamento a causa di difficoltà finanziarie. A causa di tali difficoltà, la Banca decide di modificare i termini e le condizioni del contratto in modo tale da permettere al debitore il rispetto dello stesso o il suo rifinanziamento, sia totale oppure parziale."

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Con specifico riferimento alle pratiche di rinegoziazione (c.d. forbearance measures), una posizione è classificata come "Credito Ristrutturato" ai sensi della classificazione Banca d'Italia quando l'accordo di modifica prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale. I crediti ristrutturati sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.
Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti "in bonis" solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le politiche contabili sulle valutazioni e sugli accantonamenti per rischio di credito delle esposizioni soggette a modifiche per pratiche di *"forbearance"* seguono il criterio generale, ossia se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

In particolare, se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, tale circostanza è considerata come una obiettiva evidenza di impairment ai sensi dello IAS 39.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati rispettivamente:
- i **crediti verso clientela deteriorati classificati nella categoria delle "esposizioni ristrutturate",** secondo le regole della Banca d'Italia, suddivisi per Paese di residenza;
- i **crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi**, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi).

Crediti verso clientela ristrutturati (migliaia di €)

PAESE	DATI AL 31.12.2012 VALORE DI BILANCIO	% SUL TOTALE
Italia	3.153.996	57,3%
Germania	917.311	16,7%
Austria	381.720	6,9%
Polonia	358.683	6,5%
CEE Division	692.116	12,6%
Totale	**5.503.826**	**100,0%**
Rettifiche di valore totali	**2.531.933**	
Coverage ratio	**31,5%**	

I crediti ristrutturati sono concentrati in Italia e Germania e assommano il 74% del totale.
In generale esiste una proporzionalità di massima tra la ripartizione per paese dei crediti verso clientela ristrutturati e le masse di crediti deteriorati.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi (migliaia di €)

PORTAFOGLIO/QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									
	ALTRE ESPOSIZIONI			ESPOSIZIONI SCADUTE FINO A 3 MESI			ESPOSIZIONI SCADUTE DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI			
GRUPPO BANCARIO ED ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
Crediti verso clientela (voce 70 BS) - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	3.683.856	10.179	3.673.677	197.329	3.369	193.960	192.800	3.215	189.585	4.057.222

I crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi sono sostanzialmente concentrati in Italia.

Per ulteriori informazioni si veda anche la Parte E Informazioni sui rischi - Sezione 1 - Rischio di credito - A. Qualità del Credito.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[3] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2012, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 93.766 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 40.797 milioni, rappresenta una quota di circa il 44% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2012.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012		
PAESE / PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**39.259.359**	**40.796.810**	**40.652.901**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	3.364.337	3.626.322	3.626.322
attività finanziarie valutate al fair value	21.096	21.041	21.041
attività finanziarie disponibili per la vendita	32.556.709	33.856.556	33.856.556
crediti	218.434	219.606	198.299
attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.098.783	3.073.285	2.950.683
- Germania	**19.715.526**	**20.604.175**	**20.612.020**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	1.220.397	1.300.572	1.300.572
attività finanziarie valutate al fair value	16.493.519	17.266.025	17.266.025
attività finanziarie disponibili per la vendita	169.610	170.649	170.649
crediti	1.832.000	1.866.928	1.874.774
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Polonia	**8.328.807**	**8.667.042**	**8.673.491**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	147.675	85.439	85.439
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	6.579.807	6.967.315	6.967.315
crediti	902.073	912.605	912.605
attività finanziarie detenute sino a scadenza	699.252	701.684	708.133
- Austria	**4.635.525**	**5.709.520**	**5.711.255**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	-95.271	177.429	177.429
attività finanziarie valutate al fair value	173.797	205.856	205.856
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.221	5.182.423	5.182.423
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	142.777	143.812	145.547
- Turchia (**)	**2.953.835**	**3.504.220**	**3.546.060**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	126.607	144.343	144.343
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.966.859	2.367.213	2.367.213
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	860.369	992.663	1.034.504
- Repubblica Ceca	**2.370.269**	**2.590.624**	**2.590.681**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	66.142	110.019	110.019
attività finanziarie valutate al fair value	233.267	234.691	234.691
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.070.451	2.245.493	2.245.493
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	409	422	478
- Spagna	**1.384.253**	**1.416.486**	**1.416.462**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	-65.118	-2.177	-2.177
attività finanziarie valutate al fair value	384.117	329.508	329.508
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.057.140	1.081.017	1.081.017
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	8.138	8.114
- Ungheria	**1.422.465**	**1.397.287**	**1.396.604**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	71.613	37.214	37.214
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.303.985	1.311.926	1.311.926
crediti	28.326	28.624	28.624
attività finanziarie detenute sino a scadenza	18.541	19.522	18.840
Totale esposizioni per cassa	**80.070.039**	**84.686.163**	**84.599.474**

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

(**) Ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

3. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[4] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK
- Italia	2,95	0,86
- Germania	2,30	4,85
- Polonia	3,83	4,32
- Turchia	6,00	4,28
- Austria	6,41	7,00
- Spagna	2,80	5,81
- Repubblica Ceca	3,27	3,17
- Ungheria	1,44	3,24

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 9.080 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2012, è suddiviso tra 58 Paesi, tra cui: Stati Uniti (372 milioni), Irlanda (53 milioni) e Portogallo (29 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2012.
Con riferimento alle esposizioni sovrane in titoli di debito nei confronti della Grecia, si ricorda che il 21 febbraio 2012, la Repubblica Greca e il settore pubblico (Stati Membri dell'Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale-FMI) hanno raggiunto una comune intesa condizionata alla partecipazione degli investitori privati nel nuovo programma di salvataggio che, oltre all'erogazione di un' ulteriore tranche di aiuti da parte del settore pubblico, prevedeva un'Offerta Pubblica di Scambio delle obbligazioni in circolazione con nuovi strumenti finanziari.
In particolare detti strumenti erano costituiti da (i) titoli della European Financial Stability Facility (EFSF) per un ammontare pari al 15% del nominale dei titoli scambiati, (ii) nuovi titoli Governativi Greci con durata finanziaria compresa tra 10 e 30 anni per un ammontare pari al 31,5% del nominale dei titoli scambiati e (iii) GDP *(Gross Domestic Product)* Warrant.
Nel periodo 24 febbraio - 8 marzo 2012, la Repubblica Greca ha svolto la procedura di scambio e, successivamente, attivato le clausole di conversione forzosa (CAC) del debito emesso sotto legislazione Greca non già oggetto di adesione volontaria allo scambio.

Nel corso del quarto trimestre la Repubblica Greca ha inoltre finalizzato un'Offerta Pubblica di Acquisto dei nuovi strumenti finanziari.

L'evoluzione dei prezzi di mercato dei titoli originariamente in portafoglio, fino all'adesione all'Offerta di Scambio, e quella successiva dei nuovi titoli, fino alla data di cessione dell'intera esposizione, hanno determinato una perdita complessiva nel conto economico al 31 dicembre di 10,5 milioni di euro.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	20.430.298	57.606.623	3.673.441	5.121.003	86.831.365
% portafoglio di appartenenza	81,64%	78,28%	0,59%	82,49%	11,95%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[5] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

4. Il c.d. *banking book* include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.
5. Escluse le partite fiscali.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2012 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 150 milioni, che rappresentano oltre il 97% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2012 VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	8.100.816
- Italia	8.041.446
- Austria (**)	6.171.036
- Croazia	2.382.286
- Polonia	1.797.179
- Indonesia	526.205
- Slovenia	267.094
- Turchia (***)	246.635
- Ungheria	215.699
- Brasile	202.789
- Serbia	187.058
- Bosnia-Erzegovina	175.515
Totale esposizioni per cassa	**28.313.758**

(*) di cui 950.227 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.
(**) di cui 319.071 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.
(***) ammontare proporzionalizzato in funzione della percentuale di controllo per le esposizioni detenute attraverso joint venture.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spreads e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Greece Exit", "Widespread Contagion", "Sovereign Debt Tension" e "Emerging Markets Slowdown" di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" - si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc e finanziati attraverso operazioni repo di pari scadenza (c.d. operazioni *term structured repo)* per un importo pari a 5.826 milioni di euro (nominali 5.673 milioni di euro).

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i *Derivati di copertura)* è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched;*
- generare un *carry* positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e repo *funding cost,* massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala che, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2012:

- sono state estinte anticipatamente operazioni (nella sola componente di pronti contro termine del passivo) per un controvalore nominale di 1,5 miliardi di euro (su differenti scadenze) mantenendo l'investimento nel titolo dell'attivo, poi rifinanziato a mezzo di altre forme di provvista (ivi incluse nuove operazioni di pronti contro termine ordinarie);
- sono state concluse nuove operazioni per un ammontare di 1 miliardo di euro;
- sono giunte a maturazione operazioni della stessa specie per un controvalore nominale di 0.5 miliardi di euro.

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un *derivato sintetico*, sarebbe stato positivo per circa 46 milioni di euro al 31 dicembre 2012, al lordo delle tasse. La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti, risulta essere negativa per circa 84 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di *derivato sintetico,* anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti (come si evince nei volumi di estinzione anticipata delle operazioni di pronti contro termine mantenendo l'investimento nell'attivo), non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 pari a 726 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio è stata conclusa una operazione di *term repo* (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2012 pari a 761 milioni di euro.
È stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio pari a 761 milioni di euro al 31 dicembre 2012, su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti similari - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento.

L'insieme delle due operazioni *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati di negoziazione con la clientela

La crisi dei mercati finanziari originatasi nella seconda metà del 2007 ha avuto tra le sue cause principali il deterioramento dei mutui subprime statunitensi. Tale deterioramento ha comportato un generalizzato allargamento degli spread creditizi e la progressiva trasformazione del mercato del credito cartolarizzato in un mercato illiquido caratterizzato da vendite forzose.
In questo scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti dalle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo.
Tale esigenza è stata sostenuta anche da diversi Organismi e Regulators internazionali e nazionali (Financial Stability Board, EBA - ex CEBS, Banca d'Italia, CONSOB), che hanno richiesto alle Banche di arricchire la disclosure fornita, secondo una proposta derivante dall'analisi delle migliori "pratiche di buona informativa" disponibili.
Il Gruppo, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata del 2008, provvede quindi a fornire la presente informativa sugli investimenti in SPE *(Special Purpose Entities)* consolidate, sui prodotti strutturati di credito, su derivati di negoziazione con la clientela e sul fair value degli strumenti finanziari, mentre per l'informativa sui rischi che la Banca sostiene, con particolare riferimento al rischio di liquidità oltre che alla *sensitivity analysis* ed agli *stress test* del portafoglio di negoziazione, si rimanda alle successive Sezioni 2 e 3.
Negli allegati è altresì incluso un glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

1. Prodotti strutturati di credito

Nel seguito si descrive dettagliatamente l'operatività nel settore dei prodotti strutturati di credito, esaminando dapprima quella svolta dal Gruppo, mediante società veicolo, in qualità di *"originator"* (cedente) delle attività sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione e, successivamente, quella svolta mediante altre società veicolo, suddivise tra quelle oggetto di consolidamento e quelle non consolidate, aventi attività finanziarie sottostanti differenziate.
Viene inoltre fornita informativa sulle esposizioni verso monoline insurers ed in *leveraged finance,* oltre a specifiche indicazioni sulle modalità di determinazione del fair value dei prodotti strutturati di credito.

1.1 Il Gruppo come *originator*

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione *(seniority)* retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.
A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation,* ecc.
Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea *(counterbalancing capacity);*
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior;*
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di *credit default swap,* l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

6. Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[6], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,22% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 3,64% del portafoglio crediti.

Dal 2008, inoltre, è in essere un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel Gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato. In tale ambito sono state emesse diciassette tranche di OBG per un ammontare complessivo di 11.731 milioni, di cui 1.500 milioni ritenuti all'interno del Gruppo.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, nel 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari, mutui ipotecari commerciali e mutui erogati a o garantiti da Amministrazioni Pubbliche. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.l.
Nell'ambito di tale Nuovo Programma OBG, nel 2012 sono avvenute cessioni di mutui residenziali a privati correlate a 16 emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo pari a 16.490 milioni, interamente ritenuti all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2012 risultano altresì in essere analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca ed austriaca (Pfandbrief) per un valore di bilancio di 35.096.189, di cui 21.564.427 garantite da mutui ipotecari e 13.531.762 garantite da crediti verso il settore pubblico.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

La seguente tabella riporta l'ammontare dell'**esposizione per cassa lorda e netta** detenuta a fronte di operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo agisce nel ruolo di *originator*, differenziate a seconda del fatto che il portafoglio crediti ceduto sia stato oggetto di cancellazione o meno dal bilancio.

Gli importi indicati rappresentano principalmente le interessenze mantenute in capo all'originator al netto delle operazioni di autocartolarizzazione. Sono altresì riportati i titoli ABS rivenienti da proprie cartolarizzazioni in portafoglio del Corporate and Investment Banking (CIB) e di UniCredit Bank Ireland Plc.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE PER CASSA AL		
	31.12.2012		31.12.2011
	ESPOSIZIONE LORDA (*)	ESPOSIZIONE NETTA (**)	ESPOSIZIONE NETTA (**)
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.087.044	886.547	1.031.777
- Non cancellate dal bilancio	4.636.238	3.100.783	3.221.648
- Operazioni sintetiche	4.557.670	3.491.509	4.770.284
Totale	**12.280.952**	**7.478.839**	**9.023.709**

(*) L'esposizione lorda corrisponde al "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione.
(**) l'esposizione netta comprende anche la parte maturata ma non ancora incassata del rendimento, del portafoglio crediti ceduto, eccedente quanto corrisposto sui titoli collocati presso controparti terze.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La suddivisione dell'**esposizione netta in funzione del grado di subordinazione** delle tranches detenute è la seguente:

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività distinte per grado di subordinazione (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL				
	31.12.2012				31.12.2011
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	TOTALE
Esposizioni per cassa	**4.489.604**	**1.560.540**	**1.428.695**	**7.478.839**	**9.023.709**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	116.873	484.141	285.533	886.547	1.031.777
- Non cancellate dal bilancio	1.484.320	478.799	1.137.664	3.100.783	3.221.648
- Operazioni sintetiche	2.888.411	597.600	5.498	3.491.509	4.770.284
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-
Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.220**
- Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-
- Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	30.220
- Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-

Le transazioni riportate nella voce "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" sono quelle per le quali il Gruppo, pur mantenendo la maggior parte dei rischi e rendimenti del portafoglio sottostante, ha proceduto alla cancellazione dal bilancio poiché antecedenti all'1 gennaio 2002. Infatti, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si è, per le stesse, utilizzata la facoltà del principio contabile IFRS 1 che consente di non reiscrivere le attività cedute antecedentemente all' 1 gennaio 2004, indipendentemente dalla misura di rischi e rendimenti mantenuti.

Si precisa che la diminuzione delle esposizioni per cassa relative a operazioni non cancellate dal bilancio a 3.101 milioni di dicembre 2012 rispetto ai 3.222 milioni di dicembre 2011 è dovuta: all'aumento del rischio trattenuto, anche in conseguenza al trasferimento del ruolo di *Account Bank* a controparti esterne a seguito del *downgrading* del Gruppo, alla chiusura dell'operazione Geldilux - TS-2007 e alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.

Inoltre, la diminuzione delle esposizioni per cassa relative ad operazioni sintetiche a 3.492 milioni di dicembre 2012 rispetto ai 4.770 milioni di dicembre 2011 è determinata dalla naturale evoluzione delle operazioni.

Si segnala che, oltre alle esposizioni riportate nella sovrastante tabella, il Gruppo ha realizzato anche ulteriori operazioni tradizionali su crediti *performing* nelle quali ha acquistato il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") per un ammontare totale di attività sottostanti di 22.652.571.

La valutazione e il monitoraggio dei rischi sottostanti a queste transazioni è comunque operata avendo a riferimento non l'esposizione verso la Società veicolo bensì il portafoglio ceduto, oggetto di monitoraggio continuo attraverso la predisposizione di report trimestrali evidenzianti lo status dei crediti e l'andamento dei rimborsi.

Le seguenti tavole riportano la composizione del portafoglio crediti non oggetto di cancellazione da parte del Gruppo suddiviso per **area geografica e qualità degli attivi**, distinto tra cartolarizzazioni **tradizionali** (escluse le "auto-cartolarizzazioni") e **sintetiche**.

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Attività cedute non cancellate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Mutui ipotecari residenziali	6.481.765	-	-	-	-	-	-	-	**6.481.765**
- Operazioni di leasing	1.487.061	-	-	-	-	-	-	-	**1.487.061**
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Crediti a imprese corporate	-	2.166.872	-	-	-	-	-	-	**2.166.872**
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**7.968.826**	**2.166.872**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.135.698**

Attività cartolarizzate: composizione per aree geografiche

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Operazioni sintetiche									
- Mutui ipotecari residenziali	-	1.494.718	-	-	-	-	-	-	**1.494.718**
- Mutui ipotecari commerciali	-	479.380	147	-	-	-	-	-	**479.527**
- Crediti a piccole medie imprese	32.448	1.051.837	594.829	71	-	-	-	-	**1.679.185**
- Crediti a imprese corporate	-	10.174	860	-	-	-	-	-	**11.034**
- Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**32.448**	**3.036.109**	**595.836**	**71**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.664.464**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
Attività cedute non cancellate			
- Mutui ipotecari residenziali	6.154.797	326.968	**6.481.765**
- Operazioni di leasing	1.141.918	345.143	**1.487.061**
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	**-**
- Crediti a imprese corporate	2.132.151	34.721	**2.166.872**
- Altro	-	-	**-**
Totale	**9.428.865**	**706.832**	**10.135.698**

Attività cartolarizzate: composizione per qualità dell'attivo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012		
	ALTRE ATTIVITÀ (IN BONIS)	ATTIVITÀ DETERIORATE	TOTALE
Operazioni sintetiche			
- Mutui ipotecari residenziali	1.486.002	8.716	**1.494.718**
- Mutui ipotecari commerciali	469.131	10.396	**479.527**
- Crediti a piccole medie imprese	1.627.514	51.671	**1.679.185**
- Crediti a imprese corporate	11.034	-	**11.034**
- Altro	-	-	**-**
Totale	**3.593.681**	**70.783**	**3.664.464**

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali poste in essere dal Gruppo hanno per oggetto mutui ipotecari residenziali originati in Italia, crediti ad imprese corporate originati in Germania e operazioni di leasing originate in Italia.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno per oggetto principalmente mutui ipotecari residenziali aventi controparti tedesche, finanziamenti a piccole medie imprese originati in Germania ed Austria e mutui ipotecari commerciali originati in Germania.

La qualità del portafoglio sottostante è costituita da attività in bonis per il 93% nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale e per il 98% nel caso di operazioni sintetiche.

Si rileva infine che il Gruppo non ha originato cartolarizzazioni aventi come sottostante mutui residenziali statunitensi, né prime, né subprime o Alt-A. Le attività cedute non cancellate evidenziano un fair value di 740 milioni superiore al valore di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.2 Altre SPV consolidate

Pur non rientrando nel Gruppo bancario, sono consolidate anche società veicolo che non hanno per oggetto la realizzazione di operazioni di cartolarizzazioni di attività del Gruppo stesso, ma verso le quali quest'ultimo sostiene comunque la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività da loro svolta.

Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 27 e dell'associata interpretazione SIC 12, si è proceduto al consolidamento dei veicoli in oggetto.
Rientrano quindi nel perimetro di consolidamento, al ricorrerne delle condizioni a partire dal 2007, le società veicolo Arabella Finance Ltd., Black Forest Funding Corp. e Salome Funding Ltd, di cui il Gruppo è sponsor, emittenti commercial paper (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits) e costituite al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).

Si segnala che nel corso del 2012 le attività in portafoglio di Salome Funding Ltd sono state acquisite da UniCredit Bank AG ed il veicolo è conseguentemente in corso di chiusura. Coerentemente, i prodotti strutturati di credito che UniCredit Bank AG ha acquisito da Salome Funding Ltd sono ora ricompresi tra gli investimenti riportati nella successiva sezione 1.3 Altre SPV non consolidate.

A queste società si sono successivamente aggiunti ulteriori veicoli che, a seguito del progressivo verificarsi delle condizioni previste dal richiamato SIC 12 (si veda anche Parte A - Politiche contabili - sezione 3 - Area e metodi di consolidamento), soddisfano i requisiti per il consolidamento previsti dai principi contabili internazionali. Tali veicoli sono: Altus Alpha Plc, Grand Central Funding Corp., Redstone Mortgages Plc, The Trans Value Trust Company Ltd e Chiyoda Fudosan GK.

Si precisa che sempre nel corso del 2012:
- è stata consolidata la società veicolo Chiyoda Fudosan GK;
- è stata deconsolidata la società veicolo SKB VTMK International Issuer Ltd., non sostenendo più il Gruppo la maggioranza dei rischi e benefici.

L'operatività in Customer conduits prevede la costituzione e la gestione di società veicolo bankruptcy remote, ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dai conduits costituiti dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dai conduits attraverso l'emissione di commercial papers e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

A partire dalla seconda metà del 2007 si è determinata una significativa contrazione della domanda dei titoli emessi dai conduits in esame da parte degli investitori, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto ad acquistare direttamente le commercial paper outstanding.

L'evoluzione di tale situazione, che raggiunse il livello massimo a dicembre 2008, è evidenziata nella seguente tabella, che riporta l'ammontare delle citate esposizioni verso conduits per i quali il Gruppo svolge attività di sponsor.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Esposizioni per cassa	**775.788**	**3.136.484**
- Arabella Finance Ltd (*)	775.788	2.395.322
- Salome Funding Ltd	-	741.162
Linee di credito	**1.406.983**	**501.056**
- Arabella Finance Ltd (*)	1.406.983	459.748
- Salome Funding Ltd	-	41.308

(*) incluse le posizioni verso Black Forest Funding Corp.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo a fronte di commercial paper sottoscritti da terzi e di impegni all'acquisto di ulteriori attività da parte del programma.
Le esposizioni per cassa, costituite da Commercial paper sottoscritti dal Gruppo, essendo oggetto di consolidamento integrale, non sono evidenziate nel Bilancio consolidato in quanto oggetto di elisione.

Le attività degli altri veicoli menzionati in precedenza sono rispettivamente costituite da quote di fondi d'investimento per Altus Alpha Plc, da operazioni di pronti contro termine infragruppo per Grand Central Funding Corp., dal portafoglio warehousing di mutui ipotecari britannici per Redstone Mortgages Plc e da mutui ipotecari giapponesi per Chiyoda Fudosan GK, che ha acquisito il portafoglio precedentemente gestito da The Trans Value Trust Company Ltd., quest'ultima non più operativa al 31 dicembre 2012.

Anche in questi casi il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività svolta, attraverso la concessione di finanziamenti o linee di credito e la sottoscrizione di passività emesse da tali veicoli.

La seguente tabella riporta quindi l'ammontare delle citate esposizioni verso i veicoli in oggetto.

Esposizioni verso altre SPV consolidate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2012	31.12.2011
Esposizioni per cassa	**1.757.673**	**2.193.442**
- Altus Alpha Plc	233.298	398.108
- Chiyoda Fudosan GK	141.694	-
- Grand Central Funding Corp	76	77
- Redstone Mortgages Plc	1.382.605	1.481.606
- The Trans Value Trust Company Ltd	-	266.613
- SKB VTMK International Issuer Ltd.	-	47.038
Linee di credito	**11.520**	**11.825**
- Altus Alpha Plc	-	-
- Chiyoda Fudosan GK	-	-
- Grand Central Funding Corp	11.520	11.825
- Redstone Mortgages Plc	-	-
- The Trans Value Trust Company Ltd	-	-
- SKB VTMK International Issuer Ltd.	-	-

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:
- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti *Purchase* companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di *Purchase* companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai *conduits* oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle *Purchase companies* medesime.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La seguente tabella riporta l'ammontare delle **attività** dei veicoli consolidati suddiviso per **area geografica**.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per aree geografiche

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	SPV CONSOLIDATE								
	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPEI (NON UE)	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	1.321.651	-	-	135.577	-	1.457.228
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	-	938.982	-	-	-	-	-	-	938.982
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	159.825	-	-	39.251	-	-	-	-	199.076
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altro	100.090	281.415	-	346.252	-	93.625	30.838	-	852.220
- RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLO / CBO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli bancari e corporate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli enti locali ed aziende municipalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi di investimento	306	-	-	58.284	-	-	-	151.675	210.265
Totale	**260.221**	**1.220.397**	**-**	**1.765.438**	**-**	**93.625**	**166.415**	**151.675**	**3.657.771**

La voce "Altro" è composta da *Corporate loans* e da crediti commerciali a breve termine.

La qualità delle attività detenute dai veicoli consolidati, in prevalenza mutui ipotecari, corporate loans e crediti commerciali, è valutata da specifiche unità attraverso l'adozione di un approccio "look through" finalizzato all'analisi dell'andamento dei portafogli crediti sottostanti l'operazione.
Al 31 dicembre 2012 le posizioni deteriorate ammontano a 319.782 migliaia, appartenenti a Redstone Mortgage Plc ed a Chiyoda Fudosan GK.

La **vita residua delle attività sottostanti** ai veicoli consolidati è indicata nella seguente tabella. Si rileva che queste attività hanno prevalentemente durata media residua inferiore all'anno e superiore ai 5 anni.

Portafoglio attività SPV consolidate: composizione per vita residua

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
DURATA MEDIA RESIDUA	MINORE DI 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	SUPERIORE A 5 ANNI	TOTALE
- Mutui ipotecari residenziali	319.782	-	1.137.446	1.457.228
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-
- Operazioni di leasing	938.982	-	-	938.982
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti al consumo	199.076	-	-	199.076
- Crediti a piccole medie imprese	-	-	-	-
- Crediti verso Enti Pubblici	-	-	-	-
- Altro	849.711	2.509	-	852.220
- RMBS	-	-	-	-
- CMBS	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-
- CLO / CBO	-	-	-	-
- Titoli bancari e corporate	-	-	-	-
- Titoli enti locali ed aziende municipalizzate	-	-	-	-
- Fondi di investimento	210.265	-	-	210.265
Totale	**2.517.816**	**2.509**	**1.137.446**	**3.657.771**

Le attività iscritte in bilancio per effetto del consolidamento dei veicoli in oggetto rappresentano una quota marginale delle attività del Gruppo.

Si riporta, in proposito, la **classificazione degli attivi** in oggetto e la loro **rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.**

SPV consolidate: composizione per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
Valore di bilancio	210.265	-	3.447.506	-	-	3.657.771
% portafoglio di appartenenza	0,20%	0,00%	0,55%	0,00%	0,00%	0,44%

1.3 Altre SPV non consolidate

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei benefici associati all'attività svolta da tali veicoli.
Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. Conseguentemente questi titoli sono stati oggetto di riclassificazione dal portafoglio di negoziazione a quello bancario.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009. Per gli effetti della riclassificazione si veda successiva sezione 1.4.

Da allora il portafoglio costituito da questa ampia tipologia di attività è stato gestito in una prospettiva di graduale riduzione della sua consistenza (c.d. de-risking/de-leveraging strategy) con l'obiettivo di ridurre l'assorbimento di capitale connesso, cercando al contempo di assicurare una continuità di contribuzione al margine di interesse (soprattutto in un contesto di mercato caratterizzato da bassi livelli dei tassi di interesse) in un quadro di complessiva sostenibilità del profilo di rischiosità associato.
A partire dall'inizio del 2012 è stato deciso di mantenerne stabile la consistenza in termini di nozionale, operando nel senso di sostituire, per quanto possibile nel variabile contesto di mercato, le posizioni venute a scadenza con nuove posizioni di adeguate qualità e redditività. Le posizioni della specie sono oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Risk Management che da un lato ne segue costantemente l'evoluzione e composizione mentre dall'altro ne effettua la rivalutazione a prezzi di mercato.

Il portafoglio in oggetto presenta le seguenti caratteristiche:
- elevata seniority con una quota non significativa di posizioni Junior;
- prevalenza di prodotti strutturati garantiti da mutui residenziali e commerciali (RMBS e CMBS);
- quota non significativa di prodotti aventi come sottostante US Subprime e Alt-A;
- elevato livello di rating (oltre l'84% delle posizioni è caratterizzato da rating "Investment Grade");
- concentrazione geografica verso Paesi dell'Unione Europea.

Principali caratteristiche del portafoglio

(migliaia di €)

	31.12.2012				31.12.2011			
Criterio di valutazione	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	Totale 6.095.209	FV/CE	FV/PN	COSTO AMMORTIZZATO	Totale 6.582.341
Esposizione netta	414.054	242.803	5.438.352		524.195	154.955	5.903.191	
Grado di subordinazioe	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	
Esposizione netta	4.552.894	1.451.164	91.151		4.952.338	1.513.351	116.652	
Tipologia	RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI		RMBS/CMBS	CDO/CLO	ALTRI ABS E FINANZIAMENTI	
Esposizione netta	4.122.988	1.275.517	696.704		4.173.299	1.702.793	706.249	
Qualità sottostante	US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO		US SUBPRIME	US ALT-A	ALTRO	
Esposizione netta	3.488	4.856	6.086.865		5.415	6.157	6.570.769	

Rating %	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%	AAA	ALTRE INVESTMENT GRADE	NON INVESTMENT GRADE	100%
% sul totale dell'esposizione netta	29,58%	55,06%	15,36%		28,85%	61,82%	9,33%	
Country %	US	EUROPEAN	ALTRO		US	EUROPEAN	ALTRO	
% sul totale dell'esposizione netta	12,75%	82,58%	4,66%		14,95%	79,69%	5,36%	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La rilevanza di queste **esposizioni** relativamente al **portafoglio di strumenti finanziari** detenuto dal Gruppo risulta comunque limitata, pari cioè allo 0,73% come indicato dalla seguente tabella.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA AL						
	31.12.2012						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE	31.12.2011 TOTALE
Valore di bilancio	369.181	44.873	5.322.376	115.976	242.803	**6.095.209**	**6.582.341**
% portafoglio di appartenenza	0,34%	0,18%	0,86%	1,87%	0,33%	**0,73%**	**0,78%**

La tabella sottostante riporta l'**esposizione lorda e netta** del Gruppo nei confronti di questi strumenti.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012	
	ESPOSIZIONE LORDA (VALORE NOMINALE)	ESPOSIZIONE NETTA (VALORE DI BILANCIO)
RMBS	2.941.353	2.863.174
CMBS	1.305.456	1.259.814
CDO	317.242	172.439
CLO/CBO	1.236.219	1.103.078
Altri ABS	599.570	457.198
Finanziamenti	239.506	239.506
Totale	**6.639.346**	**6.095.209**

Per quanto riguarda le esposizioni per cassa l'ammontare riportato, come accennato, è costituito per la grandissima parte da titoli ABS (5.855.703 migliaia) detenuti per lo più nel menzionato *Global ABS portfolio* facente capo a Corporate and Investment Banking (CIB) ed a UniCredit Bank Ireland.

Le seguenti tabelle riportano, rispettivamente per ABS, finanziamenti e garanzie, la composizione ed il relativo grado di subordinazione.

Si precisa che nella tavola non sono indicati i titoli derivanti da proprie cartolarizzazioni, sia sintetiche sia tradizionali, già compresi nella tabella del precedente paragrafo 1.1 relativo all'attività del gruppo come *originator*.

Esposizioni in Asset Backed Securities distinte per grado di subordinazione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012			
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
- RMBS	2.401.292	461.882	-	2.863.174
- Prime	*2.208.232*	*342.151*	*-*	*2.550.383*
- Subprime	*1.834*	*468*	*-*	*2.302*
- Nonconforming	*191.226*	*119.263*	*-*	*310.489*
- CMBS	977.533	282.281	-	1.259.814
- CDO	111.650	60.767	22	172.439
- CDO di ABS / CDO di CDO	*1.186*	*19.074*	*-*	*20.260*
- CDO Balance Sheet	*101.447*	*-*	*-*	*101.447*
- CDO Market Value	*-*	*-*	*-*	*-*
- CDO Preferred Stock	*-*	*41.656*	*-*	*41.656*
- CDO Synthetic Arbitrage	*-*	*-*	*1*	*1*
- CRE CDO	*4.265*	*20*	*-*	*4.285*
- CDO altri	*4.752*	*17*	*21*	*4.790*
- CLO/CBO	600.255	482.803	20.020	1.103.078
- CLO SME	*52.183*	*29.710*	*1.373*	*83.266*
- CLO arbitrage/balance sheet	*223.590*	*110.174*	*908*	*334.672*
- CLO / CBO altri	*324.482*	*342.919*	*17.739*	*685.140*
- Crediti al consumo	158.008	61.784	-	219.792
- Carte di credito	-	-	-	-
- Crediti per studio	71.812	55.789	2.394	129.995
- Leasing	50.043	26.709	-	76.752
- Altre tipologie	8.985	19.149	2.525	30.659
Totale esposizioni per cassa	**4.379.578**	**1.451.164**	**24.961**	**5.855.703**

Finanziamenti e garanzie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	ESPOSIZIONI PER CASSA				ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO			
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	TOTALE
Finanziamenti	**173.316**	**-**	**66.190**	**239.506**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Mutui ipotecari residenziali	165.631	-	-	165.631	-	-	-	-
- Mutui ipotecari commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
- CDO	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLO	-	-	-	-	-	-	-	-
- Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per studio	-	-	61.054	61.054	-	-	-	-
- Altre tipologie	7.685	-	5.136	12.821	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.120**	**15.317**	**-**	**37.437**

La precedente tabella evidenzia le esposizioni del Gruppo verso SPE, comprese quelle sotto forma di garanzie rilasciate e linee di credito.

Questi strumenti sono prevalentemente erogati nell'ambito dell'attività di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di terzi quale *manager* o *arranger* dell'operazione di cartolarizzazione stessa.

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione del Gruppo in prodotti strutturati di credito, pari a 6.095.209, è diminuita di oltre il 7% rispetto alla corrispondente rilevazione del 31 dicembre 2011 (6.582.341).

È, in particolare, diminuita l'esposizione in titoli ABS da 6.307.678 dello scorso dicembre ai correnti 5.855.703.

L'esposizione sotto forma di finanziamenti è pari a 239.506. Il margine non utilizzato delle linee di credito e delle garanzie rilasciate risulta pari a 37.437.

In aggiunta a quelle riportate, il Gruppo presenta esposizioni in *Credit Default Swap* aventi come sottostanti strumenti di credito strutturati per un fair value positivo pari a 21.369 a fronte di un nozionale pari a 61.989.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La buona qualità creditizia del portafoglio in esame è confermata dalla circostanza che oltre il 67% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 29% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rileva che al 31 dicembre 2011 oltre il 79% delle posizioni presentava rating pari ad A (oltre il 28% del portafoglio presentava rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre l'82% delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea.
In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 19,63% del portafoglio con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,77%).

Le seguenti tabelle indicano la composizione percentuale dell'**esposizione netta** al 31 dicembre 2012 per **tipologia di prodotto**, suddiviso per **classi di rating e aree geografiche.**

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
Tipologia di esposizione	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	26,10%	9,33%	22,72%	20,28%	14,23%	6,25%	1,09%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	31,38%	11,74%	30,87%	18,40%	6,06%	1,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	58,83%	13,54%	24,16%	0,00%	2,76%	0,01%	0,70%	0,00%
CLO/CBO	46,07%	27,49%	16,34%	6,39%	1,79%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	1,82%
Other ABS	17,74%	14,55%	23,68%	22,70%	5,62%	6,76%	3,01%	3,95%	0,00%	1,99%
Totale	**29,58%**	**13,40%**	**24,41%**	**17,25%**	**9,75%**	**3,94%**	**0,85%**	**0,31%**	**0,02%**	**0,49%**

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	9,42%	83,23%	0,00%	0,63%	0,26%	6,46%
CMBS	4,03%	84,03%	0,00%	0,08%	11,86%	0,00%
CDO	0,00%	13,83%	0,00%	0,00%	86,16%	0,01%
CLO/CBO	0,01%	62,97%	0,00%	0,00%	30,72%	6,30%
Other ABS	40,93%	36,66%	0,00%	0,00%	22,41%	0,00%
Totale	**8,67%**	**73,91%**	**0,00%**	**0,32%**	**12,75%**	**4,34%**

Nell'ambito del portafoglio si riscontrano, in particolare, le tipologie di seguito descritte.

RMBS: i *Residential Mortgage Backed Securities* sono notes emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui residenziali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

RMBS

	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione Lorda	2.941.353	3.105.508
Esposizione netta	2.863.174	2.998.072
% AAA	26,10%	25,69%
% Investment grade	52,33%	63,27%
% Sub Investment grade	21,57%	11,04%
% USA	0,26%	0,35%
% Europa	92,65%	90,98%
% Resto del mondo	7,09%	8,67%
di cui Subprime	2.302	3.905
di cui Alt-A	4.856	6.157

CMBS: i Commercial Mortgage Backed Securities sono notes emesse da Società Veicolo il cui rimborso dipende dalla performance dei sottostanti portafogli di mutui commerciali originati da controparti non appartenenti al Gruppo e cartolarizzati.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

CMBS

	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione Lorda	1.305.456	1.248.811
Esposizione netta	1.259.814	1.175.227
% AAA	31,38%	15,55%
% Investment grade	61,01%	79,78%
% Sub Investment grade	7,61%	4,67%
% USA	11,86%	14,15%
% Europa	88,06%	85,61%
% Resto del mondo	0,08%	0,24%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

CDO: i *Collateralized Debt Obligation* sono *notes,* aventi diversi gradi di *seniority*, emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo strumenti di debito fra cui strumenti strutturati di credito (CDO of ABS).
Come in tutte le strutture di *Asset Backed Securities*, il rimborso dei titoli emessi dipende dalla performance del portafoglio sottostante e dalla presenza di eventuali garanzie accessorie.
L'obiettivo di queste strutture è quello di beneficiare del differenziale di rendimento fra *notes* emesse e attività in portafoglio.
Si rileva che un ammontare non significativo di questi strumenti presenta come sottostante mutui US Subprime e Alt-A.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

CDO

	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione Lorda	317.242	411.731
Esposizione netta	172.439	263.705
% AAA	0,00%	2,99%
% Investment grade	72,37%	65,64%
% Sub Investment grade	27,63%	31,37%
% USA	86,16%	83,82%
% Europa	13,83%	15,45%
% Resto del mondo	0,01%	0,73%
di cui Subprime	1.186	1.510
di cui Alt-A	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

CLO/CBO: gli strumenti in oggetto sono notes emesse da Società Veicolo che hanno all'attivo finanziamenti (CLOs) e Corporate Bonds (CBOs).
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

CLO/CBO

	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione Lorda	1.236.219	1.686.526
Esposizione netta	1.103.078	1.439.088
% AAA	46,07%	56,31%
% Investment grade	50,22%	40,34%
% Sub Investment grade	3,71%	3,35%
% USA	30,72%	28,48%
% Europa	62,98%	66,46%
% Resto del mondo	6,30%	5,06%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Altri ABS: Gli strumenti in oggetto comprendono prodotti strutturati di credito emesse da Società Veicolo aventi all'attivo crediti al consumo, crediti per studio, crediti di leasing e altre tipologie.
La seguente tabella illustra le principali caratteristiche di questi strumenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

Altri ABS

	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione Lorda	599.570	567.500
Esposizione netta	457.198	431.586
% AAA	17,74%	11,24%
% Investment grade	60,93%	72,17%
% Sub Investment grade	21,33%	16,59%
% USA	22,41%	31,37%
% Europa	77,59%	68,63%
% Resto del mondo	0,00%	0,00%
di cui Subprime	-	-
di cui Alt-A	-	-

Esposizione in Subprime e Alt-A

L'esposizione del Gruppo in *US Subprime e Alt-A* è limitata ai sopra menzionati RMBS e CDO aventi come sottostante questa tipologia di strumenti.
Il Gruppo non ha, infatti, in portafoglio mutui classificabili come *subprime* né garanzie connesse a tali esposizioni.
La seguente tabella riepiloga l'**esposizione** nei confronti di questi **strumenti** che risulta pari a 8.344 al 31 dicembre 2012. Le esposizioni della specie fanno, quindi, registrare una riduzione rispetto al 31 dicembre 2011 data nella quale ammontavano a 11.572 migliaia.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012		
SOTTOSTANTE / TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	CDO DI ABS	RMBS	TOTALE
US Alt-A	-	4.856	4.856
US Subprime	1.186	2.302	3.488
Totale	**1.186**	**7.158**	**8.344**

Il coverage ratio degli strumenti aventi come sottostante subprime è pari a 88,1%; nel caso di strumenti aventi come sottostante *Alt-A* questo valore è pari al 9,5%.

La composizione percentuale del ***vintage*** delle **esposizioni in *US Subprime e Alt-A*** è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage

SOTTOSTANTE / VINTAGE	ANTECEDENTE AL 2005	2005	2006
US Alt-A	10,56%	89,44%	0,00%
US Subprime	74,80%	11,78%	13,42%
Totale	**37,42%**	**56,98%**	**5,60%**

1.4 La riclassificazione dei prodotti strutturati di credito

Nel corso del 2008 e nel primo semestre del 2009 la più parte dei prodotti strutturati di credito è stata riclassificata dai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita" al portafoglio "crediti verso la clientela" sulla base di quanto consentito dalle modifiche al principio IAS 39 recepite dal Reg. CE 1004/2008 (si veda anche precedente Parte A.3.1 Trasferimenti tra portafogli).

La seguente tabella espone l'ammontare degli strumenti della specie oggetto di riclassificazione, i valori economici che si sarebbero rilevati nell'esercizio in assenza della riclassificazione nonché i valori economici effettivamente rilevati nell'esercizio in corso.

PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL	FAIR VALUE AL	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
		31.12.2012	31.12.2012	VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso la clientela	3.571.126	3.148.421	276.825	183.959	-24.010	99.147
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso la clientela	109.186	82.164	16.700	2.175	0	2.374
Totale		**3.680.312**	**3.230.585**	**293.525**	**186.134**	**-24.010**	**101.521**

Si precisa che gli importi menzionati includono una quota non significativa di *asset backed securities* rivenienti da proprie cartolarizzazioni sintetiche o per le quali si è proceduto alla *derecognition* dallo stato patrimoniale delle attività sottostanti.

1.5 Il fair value dei prodotti strutturati di credito

I prodotti strutturati di credito classificati nei portafogli attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita sono valutati al valore di mercato coerentemente con le regole generali illustrate nella Parte A - A.3 Informativa sul fair value.
In proposito, si osserva che il deterioramento delle condizioni di mercato intervenute a partire dalla seconda metà del 2007 ha reso particolarmente complessa la valutazione di questi prodotti per effetto del sostanziale venir meno di un mercato secondario liquido caratterizzato da prezzi eseguibili da utilizzare ai fini della valutazione.

Come descritto nel capitolo citato, al fine di rispondere a questo mutato contesto di mercato, il Gruppo ha posto in essere processi di Indipendent Price Verification e di fair value Adjustment.

Nel caso dei prodotti strutturati di credito tale processo prevede la verifica del prezzo acquisito dall'unità che ha in carico la posizione, da parte delle competenti unità di risk management e l'ulteriore rettifica del fair value risultante al fine di apprezzare la soggettività conseguente all'utilizzo di parametri non liquidi.

Per effetto del descritto processo valutativo i prodotti strutturati di credito sono valutati assumendo a riferimento prezzi contribuiti da principali price providers (MarkIt). Queste valutazioni devono, tuttavia, essere considerate come di "livello 2" in quanto non necessariamente eseguibili (per i livelli di fair value si veda Parte A - A.3.2 Gerarchia del fair value).

In assenza di quotazioni della specie per lo strumento oggetto di valutazione, il suo fair value è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di attualizzazione di flussi di cassa.

Questi modelli prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dallo strumento ad un tasso che incorpora un adeguato premio per il rischio, cosiddetto spread, la cui determinazione risulta quindi l'elemento fondamentale del processo valutativo.
Nello specifico lo spread utilizzato è lo spread medio osservato per strumenti analoghi a quello oggetto di valutazione in termini di asset class, rating e area geografica del sottostante.

Laddove non sia possibile individuare strumenti analoghi, per le caratteristiche menzionate, lo spread è comunque determinato facendo riferimento a strumenti simili a quello oggetto di valutazione e adeguato, attraverso processi di interpolazione o estrapolazione, per tenere conto delle differenze con lo strumento oggetto di valutazione.
Il valore risultante dai descritti modelli valutativi è basato su input e prezzi non necessariamente eseguibili sul mercato.
Per tale ragione questo valore è fatto oggetto di ulteriori rettifiche (Fair Value adjustments) dei rischi connessi all'utilizzo di input e prezzi non eseguibili.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Tale rettifica, proporzionale al grado di osservabilità dei prezzi/input utilizzati nella valutazione, è determinata in funzione degli effetti economici conseguenti a un one notch downgrade dello strumento oggetto di valutazione, cioè all'utilizzo di uno spread appropriato per il livello di rating immediatamente inferiore a quello effettivamente utilizzato.

Il fair value determinato attraverso l'utilizzo di queste tecniche di valutazione è classificato come di livello 2 o di livello 3 in funzione del grado di omogeneità dello spread osservato rispetto allo strumento oggetto di valutazione e della conseguente significatività delle rettifiche di valore calcolate.

In particolare, i prodotti strutturati di credito oggetto di valutazione al fair value sono prezzati per il 78,77% secondo metodologie classificabili di livello 2 e per il restante 21,23% secondo metodologie qualificabili di livello 3.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: gerarchia dei fair value

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	LIVELLO 2	LIVELLO 3
RMBS	99,42%	0,58%
CMBS	97,32%	2,68%
CDO	0,00%	100,00%
CLO	85,26%	14,74%
Altri ABS	65,40%	34,60%
Totale	**78,77%**	**21,23%**

1.6 Esposizione del Gruppo verso monoline insurers

Il Gruppo presenta marginali esposizioni verso *monoline insurers.*
Non risulta, infatti, pratica comune del Gruppo gestire il rischio di credito derivante da esposizioni ABS attraverso la stipula di derivati di credito o di altre forme di garanzia con *monoliners.*
Il Gruppo presenta esposizioni dirette derivanti da investimenti in *basket* che includono *monoliners*.

La seguente tabella riporta l'ammontare di queste **esposizioni** suddivisa per ***monoliners***:

Esposizioni verso monoliners

(migliaia di €)

CONTROPARTE	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
Assured Guaranty Financial Products Corp.	-	9
MBIA Insurance Corporation	-	94.938
Radian Group Inc.	-	53.469
The PMI Group Inc.	340	1.306
Totale	**340**	**149.722**

Il Gruppo ha inoltre in portafoglio Asset Backed Securities per un importo pari a 376.956, che presentano l'ulteriore garanzia di *monoliners*.

1.7 Esposizione del Gruppo in Leveraged Finance

Nell'ambito della propria attività di gestione creditizia, il Gruppo eroga finanziamenti e/o linee di credito classificabili come operatività di *leveraged finance,* al fine di finanziare per una quota significativa l'acquisto di terze imprese "target", che generalmente sono oggetto di successiva fusione per incorporazione con il prenditore del finanziamento.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dai *cash flow* originati dal business dell'impresa risultante dall'operazione.

Questa tipologia di operazioni presenta rendimenti favorevoli sia in termini di tasso di interesse sia in termini di commissioni a cui, tuttavia, è associata una maggiore rischiosità, per effetto dell'elevato rapporto fra indebitamento e mezzi propri del prenditore finale.

L'operatività del Gruppo in questa tipologia di strumenti avviene, di norma, attraverso la partecipazione a prestiti sindacati che prevedono l'erogazione del finanziamento al prenditore finale da parte di un insieme (pool) di banche.

Il valore contabile netto delle operazioni, prevalentemente erogate dal Corporate and Investment Banking (CIB), a dicembre 2012 è pari a 5.581 milioni.

2. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali (F&SME Networks and Factories, Private Banking, Asset Management) che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche/divisioni commerciali trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione sia bilaterali che multilaterali.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale delle Banche Commerciali Italiane sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da primo aggiornamento del 18 novembre 2009 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili comprendono gli sbilanci su base netta dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 16.364 milioni.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 81.814 milioni (per un nozionale di 1.747.844 milioni), di cui 27.662 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 789.967 milioni, di cui 779.215 milioni plain vanilla (per un fair value di 27.021 milioni) e 10.752 milioni derivati strutturati (per un fair value 641 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 957.877 milioni (fair value 54.152 milioni), di cui 115.765 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 2.094 milioni).

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 1.966 contratti derivati strutturati esposti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale. Di questi, i primi 20 clienti per esposizione coprono il 6,7% dell'esposizione complessiva (originando per il Gruppo un'esposizione di 43 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 83.017 milioni (per un nozionale di 1.497.895 milioni), di cui 23.231 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 628.322 milioni, di cui 609.799 milioni plain vanilla (per un fair value di 22.981 milioni) e 18.523 milioni derivati strutturati (per un fair value di 250 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 869.573 milioni (fair value 59.786 milioni), di cui 98.782 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.559 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo ed interdivisionale.

In base a tale organizzazione le strutture di primo riporto al "Group Risk Management", dedicate al governo dei rischi di mercato, sono:
- "Group Trading Risks", per quanto concerne il rischio di mercato relativo alle posizioni presenti nel Trading Book;
- "Group Balance Sheet & Liquidity Risk" per quanto concerne il rischio di mercato relativo al Banking Book.

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.
Il Group Risk Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a:
- "risk appetite" di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione, criteri di allocazione del capitale, capacità di assunzione del rischio, "cost of equity" e politica dei dividendi nonché limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modifiche sostanziali dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi, per (per i rischi di credito, mercato, operativi ed altri rischi), inclusi possibili piani di azione, processi, requisiti di IT e di "data quality";
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding;
- stima complessiva degli accantonamenti per rischi su crediti ("Loan Loss Provisions");
- definizione e revisione periodica dell' "ICAAP General Framework", del relativo perimetro di applicazione così come del "Regulatory Report" annuale.

Allo stesso modo delibera in merito a:
- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della "duration" a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità, linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di risk appetite e limiti per tipologia di rischio;
- metodologie per la misurazione e controllo del Capitale Interno;
- linee guida, policies e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- l'approvazione di piani di intervento in caso di aspetti critici nei sistemi di controllo e misurazione dei rischi evidenziati dai report interni di validazione iniziali e continuativi;
- l'approvazione di azioni/iniziative di business anche di natura strategica al fine di salvaguardare il Gruppo nella "fase di allarme" di una crisi di liquidità.

Il Group Risk Committee riceve inoltre periodicamente informative dai competenti Comitati/Funzioni relativamente ai seguenti temi:
- progetti di riorganizzazione che riguardano i processi in materia di rischi e/o strutture organizzative coinvolte nelle attività di gestione e controllo dei rischi;
- reportistica periodica sui rischi (portafoglio, grandi esposizioni, "Loan Loss Provisions", etc.), compresa quella prevista per le autorità di vigilanza (prima della relativa divulgazione);
- reportistica sul superamento dei limiti;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio di Gruppo;
- reportistica regolare sull'evoluzione degli accantonamenti per rischi su crediti (Loan Loss Provisions);
- aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività e processi dei progetti di adeguamento agli Accordi di Basilea.

In aggiunta al GRC, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni - approvate dai competenti organi - che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group Market Risk Portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del banking book, per la presentazione al "Group Risk Committee" delle strategie per la gestione di asset e liabilities e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.
Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di banking book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Division/Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il portafoglio di negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del portafoglio di negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente ed accuratamente rivalutate ed il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:
- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:
- Global Market Risk measures:
  - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
  - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione di rating) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
  - Comprehensive RIsk Measure (CRM), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie non incluse nell'IRC (come ad esempio gli effetti legati al tasso di recupero e correlazione stocastici per gli strumenti derivati strutturati) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
  - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni lavorativi di un'unità di rischio;
  - Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Granular Market Risk measures:
  - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:
- Global Market Risk limits (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC, CRM): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Granular Market Risk limits (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Global Market Risk limits ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Granular Market Risk limits mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di Credit Spread, il rischio tasso d' interesse e il rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al valore economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all' esposizione di credit spread è legato al rischio sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

La seconda componente è il rischio tasso di interesse, gestita con la finalità di stabilizzare il margine d' interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d' interesse. Su base giornaliera la Tesoreria gestisce il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalla funzione di Risk Management. Il Comitato *Asset & Liability Management* è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il portafoglio strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La strategia applicata mira a minimizzare il rischio sul margine d'interesse per la Banca. Questo implica che gli investimenti siano effettuati secondo un profilo di replica del portafoglio di Free Equity, dove la scelta dell' esatto profilo di scadenza da perseguire è deciso dal Comitato *Asset & Liability Management*. Anche la strategia di investimento delle poste a vista ha come obiettivo la stabilizzazione dei margini, mediante investimenti più a lungo termine. Questo vale per tutti i centri di liquidità. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi centri di liquidità, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l' attuazione della strategia di investimento.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Tale fenomeno riveste maggiore rilevanza nel portafoglio mutui del perimetro italiano e tedesco. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. Si adottano quindi strumenti di copertura che replichino perfettamente tale profilo.
Per i mutui italiani il modello comportamentale per la stima dell'estinzione anticipata prevista costituisce la base per la copertura del fenomeno di pre-payment. Il rischio convessità a causa dell'incertezza dei risconti viene valutato attraverso analisi di scenario. Il rischio di rimborso anticipato del portafoglio mutui tedesco è meno rilevante a causa delle commissioni dovute in caso di pagamento anticipato di un mutuo. Ad ogni modo tale esposizione è integralmente coperta da swaption. Al contrario il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale, dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.
La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di banking book è poi rivista, almeno su base mensile, dal *Group ALCO*. Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:
- settaggio e monitoraggio dei limiti;
- strategie di copertura;
- linee guida e *policies*;
- decisioni relative al *Funds transfer pricing;*
- metodologie e misurazione del rischio.

È importante notare che il *Group ALCO* delibera in merito alle linee guida ed al *Risk Framework* per i regional centres. I comitati ALCO a livello di singolo *regional centre* delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il *Group ALCO* monitora la posizione complessiva.
Risk Management propone i limiti che richiedono la approvazione da parte del *Group Risk Committee.*

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e *Profit&Loss* in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per *Bank Pekao* e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti *forward* e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per *Holding* e *Sub-holding*. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Portafoglio di Negoziazione

Con riferimento al governo dei rischi di trading book, ovvero il rischio di mercato originato dalle funzioni del Gruppo autorizzate a gestire posizioni di trading, è stato costituito il "Group Trading Risks" department, responsabile del governo e del controllo di tali rischi a livello di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e dei limiti, la redazione di normativa di Gruppo in materia, il monitoraggio della relativa implementazione presso le Entità del Gruppo, lo sviluppo di metodologie per la misurazione di tali rischi, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio.
Il citato department è inoltre responsabile di coordinare managerialmente, limitatamente al proprio perimetro di competenza, le corrispondenti funzioni presso le Entità del Gruppo, secondo quanto previsto dalle normative interne ("GMGR[7]" e "GMGR Evolution") e di indirizzare la scelta delle corrette metodologie/modelli di *pricing* degli strumenti finanziari, attraverso il coordinamento delle attività per lo sviluppo delle "librerie di *pricing"* e per l'integrazione delle stesse nei sistemi di *front office*.

Tale presidio è garantito attraverso una struttura organizzativa del department che si articola, in particolare, nelle seguenti unità:
- "Market Risk Management" department, responsabile del governo ed il controllo dei rischi di mercato del Gruppo, attraverso:
  - la definizione di strategie, dei limiti di rischio, lo svolgimento delle attività di stress test e l'analisi del portafoglio;
  - il controllo del rischio di mercato di UniCredit S.p.A. ed a livello consolidato.

  Il department si articola nelle seguenti strutture:
  - "Group Market Risk Management" unit, responsabile di:
    - coordinare il processo iterativo (in cooperazione con le funzioni di Market Risk delle Entità del Gruppo) per la definizione dell'insieme di limiti globali e granulari da sottoporre, per approvazione, ai comitati ed organi decisionali competenti, a livello locale e di Capogruppo;
    - effettuare la supervisione giornaliera ed i controlli di secondo livello - a livello di Gruppo -dell'attività di monitoraggio dei limiti globali e granulari del portafoglio di trading di Gruppo effettuato dalle funzioni di market risk control di ogni "Regional Center" (es. UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A., Unicredit Bank Austria SA), attivando i processi di escalation in caso di raggiungimento/superamento dei limiti, identificando inoltre le corrette contromisure e/o azioni di mitigazione, ove necessario;

7. Group Managerial Golden Rules.

- analizzare il P&L giornaliero, sulla base dei report forniti dalle Entità;
- supportare il team "Products and Portfolio Market Risk Management, Special Projects & Support" nella definizione dell'Independent Price Verification (IPV) e dei Fair Value Adjustments (FVA) a livello di Gruppo per strumenti non quotati o illiquidi e produrre i controlli di conformità di mercato degli strumenti illiquidi;
- valutare i rischi di mercato connessi ai nuovi prodotti, fornendo la Non Binding Opinion sull'emissione degli stessi;
- contribuire alla gestione delle attività connesse alla Indipendent Price Verification (IPV) a livello di Gruppo per strumenti non quotati o illiquidi;
- fornire alle competenti funzioni di "Group Risk Management Operating Office" department i dati relativi ai rischi di mercato ai fini della predisposizione del report ERM;
- fornire a "Risk Integration & Capital Adequacy" i dati necessari per monitorare e pianificare il risk appetite e l'EVA.

- "Products Evaluation Special Projects & Support" unit, responsabile di:
  - fornire un adeguato supporto alla Banca per le attività connesse all'applicazione della MiFID, che richiedono l'utilizzo della metodologie sviluppate dal Risk Management;
  - definire il programma di stress test, attraverso la definizione di nuovi scenari, l'aggregazione dei risultati degli stress test forniti dalle Entità del Gruppo, l'analisi dei risultati degli stress test e l'identificazione delle adeguate azioni correttive (es. azioni di mitigazione del rischio, costituzione di nuovi scenari);
  - monitorare e gestire i rischi di mercato per le attività relative a portafogli non core svolgendo attività di de-leveraging/de-risking;
  - gestire iniziative speciali relative al rischio di mercato;
  - assicurare il reporting sui rischi di mercato, in coordinamento con le competenti funzioni di "Group Risks Operating Office" department, fornendo una rappresentazione aggiornata, a livello di Gruppo, dei rischi in oggetto, sia in scenari normali che in scenari di stress;
  - definire le Global Rules relative alla valutazione degli strumenti finanziari a livello di Gruppo, monitorandone il recepimento presso le Entità;
  - analizzare, per ciascun asset class (e.g. equities and commodities, rating and FX, credit and bonds), la congruità dei criteri per la valutazione degli strumenti finanziari;
  - definire e monitorare i limiti di rischio su modelli di portafoglio e building blocks;
  - controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e building blocks calcolati dal "PB Global Investment Strategy (GIS)" department;
  - approvare le classificazioni e/o richieste di modifica o integrazione proposte da "PB Global Investment Strategy (GIS)" department relative agli strumenti finanziari presenti nel "Common Instrument Classification" (CIC) Management System.

- "Market Risk Policies, Methodologies & Architecture" unit, responsabile di:
  - sviluppare metodologie per la gestione dei rischi di mercato (ad esempio VaR, Stressed VaR, Incremental Risk Charge, Comprehensive Risk Measure, Credit Counterparty Risk, Expected Positive Exposure, etc.) garantendo coerenza di modelli all'interno del Gruppo e calcolare le metriche in collaborazione con le relative strutture delle Entità;
  - provvedere alla redazione della normativa di Gruppo in materia di rischi di trading;
  - verificare la coerenza delle policy operative in materia di rischi di mercato definite dalle Entità del Gruppo con le strategie e con la normativa di Gruppo definite da "Group Trading Risks" department;
  - monitorare, in coordinamento con "Group Risk Policies" secondo le modalità definite dalla regolamentazione interna, l'approvazione e il recepimento presso le Entità del Gruppo delle Group Rules in materia di rischio di mercato;
  - monitorare i risultati di back testing svolti dalle Entità e del back testing consolidato;
  - sviluppare prototipi per nuove tecnologie per la gestione dei rischi di mercato;
  - costruire ed aggiornare, in collaborazione con le relative strutture delle Entità, l'infrastruttura per la gestione dei dati di mercato e documentare e monitorare i relativi processi (raccolta, gestione ed immagazzinamento dei dati);
  - agire quale punto di riferimento relativamente alla comunicazione con le Autorità di Vigilanza, i revisori esterni e le rating agency per quanto riguarda i modelli di rischio di mercato del Gruppo;
  - fornire a "Risk Integration & Capital Adequacy" i dati necessari per monitorare e pianificare il risk appetite.

Portafoglio Bancario

Il presidio dei rischi di mercato del banking book ricade sotto la responsabilità dell'unità "Balance Sheet Risks Control" facente parte del Group Risk Management. Le responsabilità dell'unità comprendono:

- provvedere alla redazione della normativa di Gruppo in materia di rischio di bilancio relativamente al banking book;
- verificare la coerenza delle policy operative definite dalle Entità del Gruppo in materia di rischi di bilancio relativamente al banking book con le strategie e con la normativa di Gruppo definite dal department;
- proporre agli organi competenti i limiti per la gestione dei rischi di bilancio relativi al banking book, provvedendo altresì alla relativa sub-allocazione, al fine di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno del quadro di risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione e dagli altri organi competenti;
- monitorare il rispetto dei limiti per i rischi di bilancio relativi al banking book e di liquidità di medio-lungo termine fissati dagli organi competenti a livello di Gruppo e di regional center e proporre azioni correttive per mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno del risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare la sostanziale armonizzazione a livello di Gruppo delle architetture di analisi e misurazione utilizzate per la gestione del rischio tasso di interesse e i modelli comportamentali;
- monitorare la corretta applicazione del fund transfer price tra le diverse unit e i diversi regional centres di Gruppo.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2012 il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo. Negli ultimi tre anni, in accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, sono stati sviluppati,

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR, Incremental Risk Charge e Comprehensive Risk Measure.

Il monitoraggio dei profili di rischio è stato reso ancor più efficace e tempestivo attraverso l'introduzione di limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli di VaR in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Market Risk Management è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Gli standard di reportistica sui rischi di mercato sono fissati dal Group Risk Committee su indicazione della funzione di Market Risk. Il Market Risk Management definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza e fornisce puntualmente informazioni al top management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario
La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel banking book risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul banking book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.
La misura di rischio di tasso di interesse per il banking book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective:* variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata alle commissioni competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 pb. Una variabile di controllo da questo punto di vista è Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective:* l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un' indicazione dell' impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Per tali scenari di tasso lo 0% è considerato come limite minimo per shock negativi, considerando anche l'attuale contesto di tassi minimi. A completamento di tali analisi si considerano anche le sensitività a scenari addizionali di minore e maggiore pendenza della curva dei tassi (shock non paralleli).

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione
Su base mensile un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, CRM, le sensitivities ed i risultati degli stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di Rischio di Mercato. Il comitato riceve un aggiornamento in merito allo status corrente delle misure di rischio per il banking book sia da una prospettiva di valore della banca che da una di utili.

I limiti ed i warning levels sono monitorati dalla funzione di Risk Management. Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati ai rilevanti organi competenti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalla Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di banking book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Trading Risks è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) per la misura del rischio di migrazione del rating nonché del rischio di default, una misura di rischio specifica per il portafoglio di negoziazione di correlazione (Comprehensive Risk Model, CRM), un VaR calcolato in condizioni di stress (Stressed VaR).

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati, mentre la CRM coglie i rischi di credito (default, migrazione e differenziale di credito) per le posizioni nel portafoglio di negoziazione di correlazione. Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC o CRM è calcolato attraverso l'approccio standardizzato. La misura dello Stresser VaR invece viene introdotta con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che lo Stressed VaR per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.

Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Per un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo condizioni normali sul mercato e nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati. Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un periodo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale. Durante tutto il 2012 il cosiddetto periodo di "crisi Lehman" (dal 15.04.2008 al 30.03.2009) è stato il periodo di stress utilizzato da UCBA. Questo stesso periodo è stato utilizzato per UCB AG durante il primo trimestre, mentre per il resto dell'anno è stato impiegato il periodo dal 17.01.2011 al 31.12.2011 (crisi del debito sovrano). Al contrario UCI S.p.A. ha utilizzato il periodo della crisi del debito sovrano per il primo trimestre e il periodo di stress "Lehman" per i trimestri successivi.

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscalati su un orizzonte temporale di 10 giorni mentre le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola l'IRC su un orizzonte temporale di un anno ed un livello di confidenza del 99,9% usando una versione multivariata del modello di tipo Merton (Moody's KMV) nel quale vengono considerati sia gli eventi di migrazione che di default. Di fatto il default è visto come una particolare migrazione in uno stato assorbente. Gli eventi migratori sono simulati su un orizzonte temporale di misura regolamentare, tenendo conto degli orizzonti di liquidità delle singole posizioni. Anche nel 2012 a tutte le posizioni è stato applicato un orizzonte di liquidità conservativo di un anno.

Poiché la misura di CRM dovrebbe coprire tutti i rischi insiti nel prezzo per il perimetro del portafoglio di negoziazione di correlazione (Correlation Trading Portfolio, CTP), il gruppo UniCredit ha disposto una misura costituita da due componenti al fine di cogliere tutte le sfaccettature del rischio analizzato. Quindi la CRM è ottenuta come somma di due elementi che parzialmente si sovrappongono:

- CRM.IRC: tale componente simula migrazioni e default, estendendo il modello IRC in modo tale da includere tassi di recupero (recovery rates) stocastici e default multipli. Questa parte della misura implica una dinamica di differenziale di credito che ha in sé una componente di salto; pertanto simula cambiamenti nei livelli di differenziale risultanti da migrazioni di rating che avvengono in un contesto di probabilità reali evidenziate in un intero ciclo economico;
- CRM.VAR: la componente VaR della misura di CRM viene utilizzata per cogliere il rischio del differenziale di credito nonché per quello della correlazione di base. La dinamica del differenziale è specificata sia a livello di singolo emittente che a livello di indice. I differenziali di credito vengono simulati attraverso un processo stocastico di tipo mean-reverting calibrato su serie di differenziali di CDS e quindi più simile ad una prospettiva di calcolo neutrale al rischio. Le correlazioni di base sono anch'esse simulate attraverso un processo multivariato di tipo mean-reverting evolvendo l'intera struttura di capitale dei due indici principali. La base tra le correlazioni implicite delle tranche standard e quelle non standard non è esplicitamente simulata. La correlazione di base per le tranche standard è calibrata da quotazioni disponibili sul mercato ed utilizzate per generare gli scenari sia per i CDO standard che per non standard.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Il capitale derivante dalla CRM è calcolato con un livello di confidenza del 99,9% su un orizzonte temporale regolamentare di un anno. L'orizzonte di liquidità è imposto uguale all'orizzonte regolamentare sia per la componente IRC sia per quella VaR. Ciò di fatto incorpora l'ipotesi di posizioni costanti suggerita dalle linee guida dell'IRC.

Entrambe le componenti della misura di CRM includono un elemento di rischio di differenziale.

L'IRC deve soddisfare standard di robustezza paragonabili a quelli dell'IRB. Il capitale è stato quindi comparato al requisito di IRB per un sottoinsieme costituito dai primi 50 emittenti; il risultato è stato superiore del 20% al requisito dell'IRB (IRC = 1.2 IRB). Per quanto riguarda la CRM, non è specificato alcun benchmark. La robustezza è stata valutata - tra gli altri - mediante uno scenario di stress che ha mostrato che il livello di capitalizzazione indicato dal modello equivarrebbe ad un default simultaneo improvviso dei primi 50 nomi nel portafoglio.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC e di CRM, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di backtesting basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alla metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC e CRM ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.
L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).
In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenziano la parametrizzazione del modello (come ad esempio le matrici d transizione e la loro regolarizzazione su liquidity horizon inferiori ad un anno, la struttura di dipendenze, l'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi
di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

Durante il 2011 il collegio di supervisori ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Nel dettaglio sia UCB AG che BA AG sono autorizzate a calcolare il proprio capitale regolamentare tramite modelli interni per VaR, Stressed VaR e IRC; il capitale addizionale derivante dalla CRM invece è rilevante soltanto per UCB AG. Ad oggi UCI, UCI Ireland and Bank Pekao stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR, impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, viene effettuata una verifica a posteriori (backtesting) su base giornaliera utilizzando un approccio basato su una struttura suggerita dai regolatori. Essa è inoltre la procedura più chiara per confrontare le misure di rischio con i risultati delle negoziazioni, calcolando quante volte tali risultati non sono coperti dalle misure di rischio (eccezioni) avvalendosi dei dati degli ultimi 12 mesi (250 giorni). Questa prova consiste nel confrontare il VaR stimato con i dati di P&L ipotetici, ovvero variazioni simulate nel valore del portafoglio che si avrebbero se le posizioni di fine giornata rimanessero immutate. Ogni volta che il numero di eccezioni nell'anno precedente supera quanto previsto dal livello di confidenza scelto, comincia una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello.

I portafogli di negoziazione sono sottoposti a stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. A seconda delle normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno UCB AG Group.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. Una Policy Globale "Stress Test sul Rischio di Mercato" è stata approvata dal GMRC nell'aprile del 2012.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

UniCredit assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market) senza alcuna componente soggettiva (ad esempio, per titoli azionari o obbligazionari liquidi, derivati negoziati in borsa). Questo include strumenti il cui fair value è derivato da modelli di valutazione che rappresentano degli standard dell'industria e i cui parametri sono direttamente osservabili (ad esempio, contratti di swap plain vanilla e un certo numero di opzioni).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio di esperti e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value deve essere validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al file di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di *front-office* delle società del gruppo siano valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, deve essere eseguita una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale vengono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli deve essere effettuata da una funzione indipendente dal trading, almeno su base mensile (o più frequentemente, in funzione della natura del mercato e dell'attività di negoziazione). Qualora non siano disponibili fonti indipendenti per i prezzi o tali fonti siano eccessivamente soggettive, devono essere adottate delle appropriate misure di valutazione prudenziale come le rettifiche di valore (FVA, Fair Value Adjustments).

Informazioni sui modelli di valutazione usati per il calcolo del fair value

I paragrafi successivi riportano i dettagli delle metodologie utilizzate per il calcolo del fair value in particolare per quegli strumenti i cui prezzi non siano immediatamente osservabili o regolarmente disponibili.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono prezzati mediante un processo a due livelli in funzione della liquidità dei rispettivi mercati. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati ai prezzi di mercato (mark-to-market) e, di conseguenza, le posizioni su questi strumenti sono classificate al Livello 1 della gerarchia del Fair Value (Fair Value Hierarchy). Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di credit spread impliciti derivate dai precedenti strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value adjustments) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato utilizzando dei modelli di pricing i cui parametri di ingresso devono essere valutati regolarmente attraverso il processo di monitoraggio descritto in precedenza.
I modelli di pricing utilizzati per la valutazione a mark-to-market dei derivati OTC includono Black and Scholes (opzioni europee, prodotti vanilla su materie prime), Stochastic Volatility e Stochastic Volatility with embedded local volatility (prodotti su singolo sottostante path dependent), Stochastic Volatility incorporating jumps and large downward jumps (prodotti su singolo sottostante path dependent con dipendenza da forward skew), Stochastic Volatility incorporating asset-asset correlations (prodotti su più sottostanti path dependent), two-factor Stochastic-EQ/Stochastic-IR model (obbligazioni convertibili), Equity/IR hybrid model (CPPI).
Al fine di determinare il fair value, il mark-to-market deve essere modificato in base al Credit Value Adjustment (CVA) al fine di tener conto della probabilità di default della controparte.

Prodotti strutturati di Credito

Sin dal 2009, UniCredit ha approvato la "Structured Credit Bonds Valuation Group Policy" fondata su due pilastri:
- estensione ed implementazione per tutte le società del Gruppo del nuovo processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle mutate condizioni di mercato per le obbligazioni strutturate di credito;
- integrazione della policy in essere per le rettifiche di valore (Fair Value Adjustments Policy).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici. Per questo motivo, il processo parte in prima istanza da MarkIt come collettore e distributore più affidabile delle quotazioni di mercato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Come seconda ipotesi, i prezzi sono valutati seguendo un approccio matriciale, ovvero utilizzando come punto di riferimento per ciascuno strumento un insieme di strumenti simili per i quali le quotazioni di mercato siano disponibili. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli di pricing matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
L'IPV rappresenta il fondamento teorico dell'approccio dell'FVA: l'FVA è considerato come una riserva a fronte del rischio di modello ed è calcolata assumendo che un downgrade di un notch possa essere considerato come una misura dell'incertezza.

CDO

I CDO sono attualmente prezzati con un modello basato su copula Gaussiana con recovery stocastico. Il tasso di recupero è determinato come funzione di un fattore sistemico comune che agisce su tutti i nomi sottostanti. Il pricing delle tranches è semi-analitico ed usa alcune approssimazioni per velocizzare le quadrature.

Fair Value Adjustment

Il Fair Value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato di modello al fine di ottenere il Fair Value della posizione. L'FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di: ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette; assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile; incorporare possibili costi futuri, et al.
Tra i vari tipi di aggiustamento possibili, i seguenti sono stati ritenuti necessari:
- costo di chiusura;
- rischio di modello;
- liquidità della posizione.

Costo di chiusura

Dà conto del costo implicito nella chiusura della posizione. Tale risultato può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo spread bid/ask osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al mid possa essere chiusa al bid o all'ask alternativamente.

Rischio di modello

Ogni qual volta un modello teorico venga utilizzato per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove una osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile, si rende necessaria l'introduzione di un apposito aggiustamento al fine di tenere conto del rischio che il fair value dello strumento differisca da quello teorico prodotto dal modello.

Liquidità della posizione

Tale aggiustamento deve essere considerato ogni qual volta il riferimento di mercato utilizzato per la valutazione sia non affidabile o non disponibile (ad es.: bassa frequenza negli scambi, prezzo fermo, scarso numero di operatori). Tale aggiustamento deve anche essere considerato nel caso di una posizione che non possa essere liquidata entro un tempo ragionevole al prezzo registrato sul mercato a causa dell'entità della posizione o dei volumi tipicamente scambiati su base giornaliera ("rischio concentrazione").

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili al portafoglio di negoziazione. Il VaR è una metrica unica e consente pertanto una quantificazione complessiva del rischio di mercato, rendendo superflua una scomposizione dello stesso nelle componenti di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 31 Dicembre 2012
VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2012			2011
	31.12.2012	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UniCredit S.p.A.*	3,5	4,3	11,9	1,8	2,3
UCI - Irlanda*	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Fineco Bank*	0,0	0,1	0,3	0,0	0,2
Bank Pekao SA*	0,3	0,3	1,2	0,2	0,5
UCBA AG	2,3	3,6	6,5	1,3	8,8
UCB AG	17,1	20,3	36,5	11,5	27,8
Totale UniCredit Group[1]	**23,4**	**28,8**	**45,0**	**18,3**	**39,8**

1. Il VaR totale è la somma dei valori di VaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo
* Soltanto a scopo gestionale.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 27 dicembre 2012
SVaR Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2012			2011
	27.12.2012	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG	11,0	16,2	29,2	6,1	21,9
UCB AG	22,2	24,7	39,6	15,9	56,1
Totale UniCredit Group[1]	**33,2**	**40,9**	**60,4**	**23,8**	**78,1**

1. Lo SVaR totale è la somma dei valori di SVaR individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente all'intero complesso dei rischi di mercato riferibili alla parte del portafoglio di negoziazione sottoposto al Modello Interno.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo, nel calcolo della rischiosità complessiva è stata trascurata - per ragioni di tipo prudenziale - la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 27 dicembre 2012
IRC Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2012			2011
	27.12.2012	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG	53,3	53,4	124,2	29,3	134,6
UCB AG	200,6	502,0	614,4	200,6	484,6
Totale UniCredit Group[1]	**253,9**	**555,4**	**679,7**	**253,9**	**619,2**

1. L'IRC totale è la somma dei valori di IRC individuali, senza prendere in considerazione alcun effetto di diversificazione tra i membri del gruppo.

Il valore di IRC per UCB AG è drasticamente diminuito a causa della scadenza di diverse posizioni in derivati (CDO, CDS) ed indici di credito a dicembre 2012.

Dati di CRM

Vengono di seguito riportati i dati della CRM relativamente al perimetro del portafoglio di trading di correlazione (CTP).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione - 27 dicembre 2012
CRM sul Portafoglio di Trading di Correlazione

(milioni di €)

		2012			2011
	27.12.2012	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCB AG	0,0	89,2	343,8	0,0	390,5

Negli ultimi mesi del 2012, le posizioni del portafoglio di trading di correlazione sono state gradualmente chiuse fino a portare la CRM ad un valore praticamente nullo.

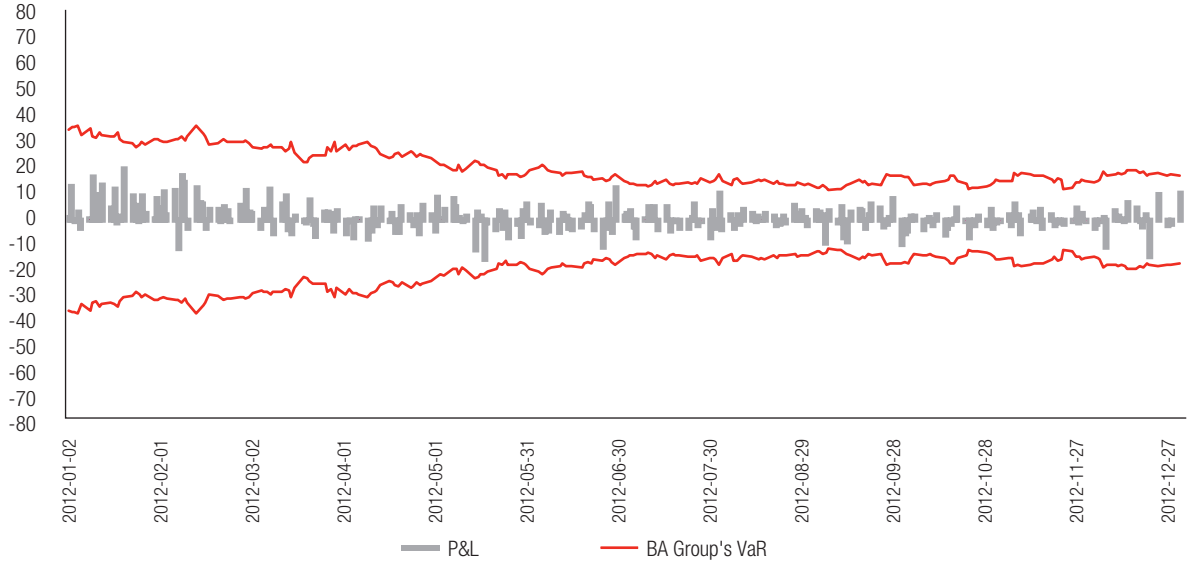
Backtesting del VaR

Nel 2012, il rischio di mercato del gruppo UniCredit si è progressivamente ridotto grazie ad un contesto generale di rinnovata fiducia nei mercati finanziari e ad una lenta diminuzione della volatilità. È inoltre proseguita la strategia di progressiva riduzione dell'esposizione sui portafogli di attività c.d. "non core" in linea con gli obiettivi fissati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

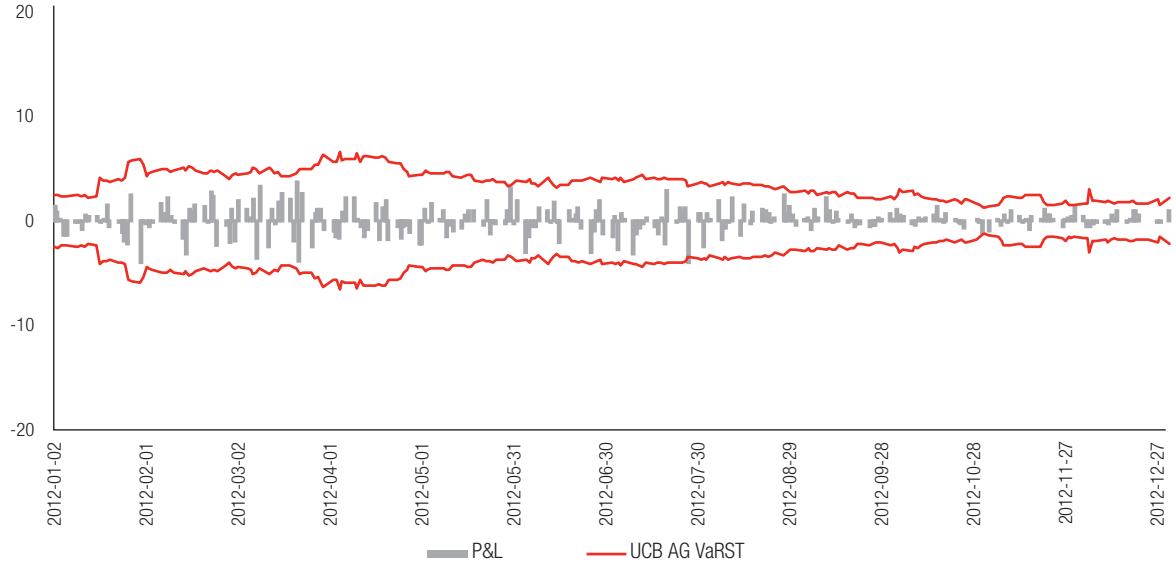
Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per ciascuna principale unità "risk-taker":

BA Group



In UCB AG non si sono verificati sconfinamenti negativi nel 2012.

UCB AG



In UCBA AG si è verificato uno sconfinamento negativo nel 2012. Una perdita ipotetica di 3,6 milioni è stata infatti registrata il 27 luglio nei book di copertura dei tassi di cambio nel portafoglio ALM, a causa dell'apprezzamento della lira turca nei confronti dell'euro.

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Il Gruppo procede con periodicità settimanale al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo. Questa analisi è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.
In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per +1punto base/±10pb/±100pb. Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitività in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("Clockwise Turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("Counter-Clockwise Turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:
- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;

per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.
Alla fine del 2012, l'EUR rappresenta il principale fattore di rischio, ma la sensitivity ai movimenti paralleli dei tassi EUR è diminuita rispetto alla fine del 2011, in particolare per scenari negativi. La sensitivity alla rotazione delle curve si è inoltre significativamente contratta.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 BPS INFERIORE A 3 MESI	+1 BPS DA 3 MESI A 1 ANNO	+1 BPS DA 1 A 2 ANNI	+1 BPS DA 2 A 5 ANNI	+1 BPS DA 5 A 10 ANNI	+1 BPS OLTRE 10 ANNI	+1 BPS TOTALE	-100 BPS	-10 BPS	+10 BPS	+100 BPS	CW	CCW
Totale	**0,0**	**-0,2**	**0,4**	**-0,1**	**-0,1**	**0,4**	**0,4**	**20,7**	**2,5**	**3,4**	**31,4**	**-6,7**	**-5,7**
di cui: EUR	0,1	0,0	0,2	-0,0	-0,1	0,3	0,6	-0,7	-0,1	5,4	52,2	-0,5	-12,5
USD	-0,1	-0,1	-0,0	-0,1	-0,0	0,0	-0,2	13,0	2,6	-2,6	-24,9	-7,0	8,0
GBP	0,1	-0,3	0,2	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,3	0,2	-0,3	-2,1	2,2	-2,2
CHF	-0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	3,1	-0,7	0,9	9,0	-1,3	0,2
JPY	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	-1,2	-0,5	0,4	4,3	0,2	-0,0

La sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di interesse è notevolmente diminuita rispetto alla fine del 2011.

(milioni di €)

	-30%	+50%
Tassi di interesse	**2,9**	**3,6**
di cui: EUR	2,5	4,3
USD	0,3	-0,2
GBP	0,0	-0,0
CHF	0,1	-0,4
JPY	0,0	-0,1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.
Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2012 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +335 milioni (-339 milioni per una variazione di -100 pb).
La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2012 era pari a -1.033 milioni[8].

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- repricing risk - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
  - yield curve risk - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
  - basis risk - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.
- optionality risk - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione), Sensitivity o Gap Repricing per le diverse banche/società del Gruppo, in relazione allo specifico livello di sofisticazione dell'operatività di ciascuna di esse. Ciascuna banca/società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macro-hedge.

A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:
- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shock* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di *shocks* dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).

Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.
La funzione Market and Balance Sheet Risks Portfolio Management definisce i limiti di rischio tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.
Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

8. Escluse UC Leasing e altre società minori. Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**215.650.876**	**236.108.367**	**63.779.985**	**33.326.844**	**119.166.609**	**39.132.717**	**20.970.939**	**5.251.238**
1.1 Titoli di debito	5.923.764	23.835.067	10.972.121	9.887.880	56.043.502	11.748.550	5.507.302	165.203
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	717.461	215.605	22.268	260.453	62.168	-	-
- altri	5.921.764	23.117.606	10.756.516	9.865.612	55.783.049	11.686.382	5.507.302	165.203
1.2 Finanziamenti a banche	25.491.186	41.004.020	639.865	1.845.413	1.036.799	619.472	307.406	15.303
1.3 Finanziamenti a clientela	184.235.926	171.269.280	52.167.999	21.593.551	62.086.308	26.764.695	15.156.231	5.070.732
- conti correnti	50.312.515	1.908.093	723.385	806.805	3.574.684	1.525.423	92.945	488.732
- altri finanziamenti	133.923.411	169.361.187	51.444.614	20.786.746	58.511.624	25.239.272	15.063.286	4.582.000
- con opzione di rimborso anticipato	38.206.688	42.381.943	11.884.823	3.398.383	11.588.399	5.871.388	7.610.406	822
- altri	95.716.723	126.979.244	39.559.791	17.388.363	46.923.225	19.367.884	7.452.880	4.581.178
2. Passività per cassa	**316.862.484**	**182.392.899**	**31.003.656**	**30.614.683**	**101.205.760**	**31.675.068**	**9.540.436**	**350.096**
2.1 Debiti verso clientela	276.717.472	74.898.277	15.600.832	12.957.190	28.714.786	2.728.965	2.205.483	247.570
- conti correnti	248.873.700	9.605.034	2.092.202	1.493.273	352.426	811	908	16.133
- altri debiti	27.843.772	65.293.243	13.508.630	11.463.917	28.362.360	2.728.154	2.204.575	231.437
- con opzione di rimborso anticipato	16.713	471.342	134.601	122.745	259.476	11.207	33	-
- altri	27.827.059	64.821.901	13.374.029	11.341.172	28.102.884	2.716.947	2.204.542	231.437
2.2 Debiti verso banche	39.462.389	42.939.648	4.822.452	5.386.067	21.556.265	5.467.421	892.293	102.526
- conti correnti	19.145.057	674.385	76.652	155.332	17.306	-	1	-
- altri debiti	20.317.332	42.265.263	4.745.800	5.230.735	21.538.959	5.467.421	892.292	102.526
2.3 Titoli di debito	658.695	64.554.974	10.580.372	12.271.426	50.934.709	23.478.682	6.442.660	-
- con opzione di rimborso anticipato	179.006	783.610	48.040	595.300	3.063.958	1.991.725	784.228	-
- altri	479.689	63.771.364	10.532.332	11.676.126	47.870.751	21.486.957	5.658.432	-
2.4 Altre passività	23.928	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	23.928	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	200	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	295.029	5.496.158	432.376	826.767	628.140	-	-	-
+ posizioni corte	267.985	2.603.466	580.414	1.111.202	2.955.508	209.769	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	689.810	48.386	35.525	6.260.797	98.882	1.058.643	59.489
+ posizioni corte	36.340	789.164	66.561	112.988	6.209.714	134.910	1.243.303	27.427
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	8.050.000	130.491.483	19.136.993	19.092.231	73.933.299	20.885.466	6.776.083	81.564
+ posizioni corte	3.500.000	111.576.110	21.097.573	12.643.528	63.918.654	15.477.067	5.953.419	236.571
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	19.456.778	6.936.779	2.552.261	9.956.686	6.549.627	653.391	440.436	6.000.639
+ posizioni corte	20.169.125	10.743.453	2.006.154	9.788.320	2.850.075	627.489	361.193	6.000.789

La distribuzione è operata in base all'intervallo temporale esistente fra la data di bilancio e la prima data successiva di revisione del rendimento dell'operazione. Nel caso delle operazioni a tasso fisso la durata residua è pari all'intervallo esistente fra la data di bilancio e la data di scadenza dell'operazione. Nel caso delle attività per cassa, gli ammontari riportati coincidono con il valore di bilancio. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'ammontare riportato, secondo il metodo della doppia entrata, coincide rispettivamente con il controvalore di regolamento/Valore nozionale per quelli con/senza titolo sottostante. Nel caso delle opzioni la tabella riporta il delta equivalent value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**190.294.784**	**178.893.833**	**42.020.958**	**24.556.651**	**103.879.142**	**35.391.856**	**17.766.004**	**4.970.882**
1.1 Titoli di debito	4.115.485	17.197.252	7.182.633	7.047.665	49.147.608	10.478.982	4.705.723	165.193
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	561.708	129.563	22.268	6.977	4.488	-	-
- altri	4.113.485	16.635.544	7.053.070	7.025.397	49.140.631	10.474.494	4.705.723	165.193
1.2 Finanziamenti a banche	22.503.117	31.554.483	431.003	1.330.820	556.499	323.513	307.406	1.248
1.3 Finanziamenti a clientela	163.676.182	130.142.098	34.407.322	16.178.166	54.175.035	24.589.361	12.752.875	4.804.441
- conti correnti	46.197.974	537.432	684.161	717.649	3.560.366	1.523.500	92.945	464.571
- altri finanziamenti	117.478.208	129.604.666	33.723.161	15.460.517	50.614.669	23.065.861	12.659.930	4.339.870
- con opzione di rimborso anticipato	37.464.082	41.924.477	11.650.187	2.941.580	10.747.447	5.602.281	7.525.535	822
- altri	80.014.126	87.680.189	22.072.974	12.518.937	39.867.222	17.463.580	5.134.395	4.339.048
2. Passività per cassa	**275.245.983**	**145.296.229**	**23.679.096**	**25.146.184**	**94.285.552**	**30.560.082**	**8.992.392**	**318.267**
2.1 Debiti verso clientela	238.894.870	52.144.742	11.134.473	9.632.651	25.518.471	2.640.763	2.061.522	216.725
- conti correnti	212.872.186	1.076.268	185.238	161.177	52.219	61	551	576
- altri debiti	26.022.684	51.068.474	10.949.235	9.471.474	25.466.252	2.640.702	2.060.971	216.149
- con opzione di rimborso anticipato	4.688	21.020	11.477	12.178	26.601	73	14	-
- altri	26.017.996	51.047.454	10.937.758	9.459.296	25.439.651	2.640.629	2.060.957	216.149
2.2 Debiti verso banche	35.689.312	30.708.379	3.510.845	4.907.660	20.608.819	5.219.427	892.290	101.542
- conti correnti	16.428.917	56.352	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	19.260.395	30.652.027	3.510.845	4.907.660	20.608.819	5.219.427	892.290	101.542
2.3 Titoli di debito	637.873	62.443.108	9.033.778	10.605.873	48.158.262	22.699.892	6.038.580	-
- con opzione di rimborso anticipato	179.006	542.049	48.040	595.300	3.039.286	1.991.725	784.228	-
- altri	458.867	61.901.059	8.985.738	10.010.573	45.118.976	20.708.167	5.254.352	-
2.4 Altre passività	23.928	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	23.928	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	200	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	205.715	103.422	539.165	221.256	-	-	-
+ posizioni corte	125.016	956.173	260.710	375.348	249.009	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	689.364	45.665	25.577	6.246.064	98.882	1.058.643	36.384
+ posizioni corte	36.340	789.164	64.165	106.032	6.195.941	134.910	1.243.303	44
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	8.050.000	124.212.448	15.803.221	17.049.718	70.229.471	20.034.934	6.406.744	9.996
+ posizioni corte	3.500.000	106.432.096	17.323.314	10.520.590	60.282.841	15.135.980	5.810.514	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	18.238.864	6.187.515	1.592.769	2.547.736	4.210.964	439.877	149.371	999.403
+ posizioni corte	17.151.992	9.995.428	1.691.505	2.554.822	1.545.825	312.676	114.847	999.403

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**5.835.876**	**10.814.390**	**3.826.372**	**2.121.844**	**4.488.671**	**1.046.578**	**1.464.896**	**25.274**
1.1 Titoli di debito	799.798	203.977	1.163.055	547.881	3.039.873	143.408	648.091	9
- con opzione di rimborso anticipato	-	10.649	83.438	-	72.795	-	-	-
- altri	799.798	193.328	1.079.617	547.881	2.967.078	143.408	648.091	9
1.2 Finanziamenti a banche	1.511.166	1.607.198	165.304	436.436	167.873	264.532	-	1.791
1.3 Finanziamenti a clientela	3.524.912	9.003.215	2.498.013	1.137.527	1.280.925	638.638	816.805	23.474
- conti correnti	914.550	33.890	3.017	3.114	2.701	1.920	-	20.202
- altri finanziamenti	2.610.362	8.969.325	2.494.996	1.134.413	1.278.224	636.718	816.805	3.272
- con opzione di rimborso anticipato	536.108	223.209	24.875	178.083	390.197	100.948	14.736	-
- altri	2.074.254	8.746.116	2.470.121	956.330	888.027	535.770	802.069	3.272
2. Passività per cassa	**8.482.103**	**12.223.990**	**2.907.860**	**1.107.552**	**3.464.184**	**697.307**	**256.849**	**3.109**
2.1 Debiti verso clientela	6.098.565	4.476.137	1.709.520	891.362	1.748.406	41.987	94.071	2.846
- conti correnti	5.843.081	656.430	161.829	143.245	23.330	-	46	841
- altri debiti	255.484	3.819.707	1.547.691	748.117	1.725.076	41.987	94.025	2.005
- con opzione di rimborso anticipato	6.250	113.411	67.569	67.572	200.004	9.309	15	-
- altri	249.234	3.706.296	1.480.122	680.545	1.525.072	32.678	94.010	2.005
2.2 Debiti verso banche	2.383.538	6.856.486	908.973	212.001	387.326	201.699	-	263
- conti correnti	1.759.737	64.968	3	-	-	-	-	-
- altri debiti	623.801	6.791.518	908.970	212.001	387.326	201.699	-	263
2.3 Titoli di debito	-	891.367	289.367	4.189	1.328.452	453.621	162.778	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	26.612	-	-	-	-	-	-
- altri	-	864.755	289.367	4.189	1.328.452	453.621	162.778	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	190.866	2.420.707	-	230.035	-	-	-	-
+ posizioni corte	53.694	801.125	57.063	598.638	1.699.145	20.987	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	325	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	325
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.730.678	2.572.975	1.617.190	1.992.573	-	332.760	-
+ posizioni corte	-	1.720.622	2.484.230	1.601.501	2.272.740	11.403	134.953	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	393.822	173.267	98.152	224.390	353.725	46.801	44.719	147.813
+ posizioni corte	833.941	156.581	21.721	66.493	106.450	149.689	-	147.813

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Altre valute

(migliaia di €)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2012							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**19.520.216**	**46.400.144**	**17.932.655**	**6.648.349**	**10.798.796**	**2.694.283**	**1.740.039**	**255.082**
1.1 Titoli di debito	1.008.481	6.433.838	2.626.433	2.292.334	3.856.021	1.126.160	153.488	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	145.104	2.604	-	180.681	57.680	-	-
- altri	1.008.481	6.288.734	2.623.829	2.292.334	3.675.340	1.068.480	153.488	1
1.2 Finanziamenti a banche	1.476.903	7.842.339	43.558	78.157	312.427	31.427	-	12.264
1.3 Finanziamenti a clientela	17.034.832	32.123.967	15.262.664	4.277.858	6.630.348	1.536.696	1.586.551	242.817
- conti correnti	3.199.991	1.336.771	36.207	86.042	11.617	3	-	3.959
- altri finanziamenti	13.834.841	30.787.196	15.226.457	4.191.816	6.618.731	1.536.693	1.586.551	238.858
- con opzione di rimborso anticipato	206.498	234.257	209.761	278.720	450.755	168.159	70.135	-
- altri	13.628.343	30.552.939	15.016.696	3.913.096	6.167.976	1.368.534	1.516.416	238.858
2. Passività per cassa	**33.134.398**	**24.872.680**	**4.416.700**	**4.360.947**	**3.456.024**	**417.679**	**291.195**	**28.720**
2.1 Debiti verso clientela	31.724.037	18.277.398	2.756.839	2.433.177	1.447.909	46.215	49.890	27.999
- conti correnti	30.158.433	7.872.336	1.745.135	1.188.851	276.877	750	311	14.716
- altri debiti	1.565.604	10.405.062	1.011.704	1.244.326	1.171.032	45.465	49.579	13.283
- con opzione di rimborso anticipato	5.775	336.911	55.555	42.995	32.871	1.825	4	-
- altri	1.559.829	10.068.151	956.149	1.201.331	1.138.161	43.640	49.575	13.283
2.2 Debiti verso banche	1.389.539	5.374.783	402.634	266.406	560.120	46.295	3	721
- conti correnti	956.403	553.065	76.649	155.332	17.306	-	1	-
- altri debiti	433.136	4.821.718	325.985	111.074	542.814	46.295	2	721
2.3 Titoli di debito	20.822	1.220.499	1.257.227	1.661.364	1.447.995	325.169	241.302	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	214.949	-	-	24.672	-	-	-
- altri	20.822	1.005.550	1.257.227	1.661.364	1.423.323	325.169	241.302	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	104.163	2.869.736	328.954	57.567	406.884	-	-	-
+ posizioni corte	89.275	846.168	262.641	137.216	1.007.354	188.782	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	446	2.396	9.948	14.733	-	-	23.105
+ posizioni corte	-	-	2.396	6.956	13.773	-	-	27.058
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.548.357	760.797	425.323	1.711.255	850.532	36.579	71.568
+ posizioni corte	-	3.423.392	1.290.029	521.437	1.363.073	329.684	7.952	236.571
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	824.092	575.997	861.340	7.184.560	1.984.938	166.713	246.346	4.853.423
+ posizioni corte	2.183.192	591.444	292.928	7.167.005	1.197.800	165.124	246.346	4.853.573

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si veda il paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa", per la presentazione del modello integrato per l'analisi della sensitività, che valuta i vari rischi nel loro complesso.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad equity, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending; strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitivity è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:
- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 5%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 5%, 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.
La sensitivity ai corsi azionari è aumentata nel 2012, con maggiore esposizione verso il mercato europeo e statunitense. D'altra parte, l'esposizione alle materie prime è diminuita da un delta di 23,6 milioni a fine 2011 a 6,5 milioni.

(milioni di €)

	DELTA CASH EQUIVALENT	-20%	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%	+20%
Azioni									
Tutti i mercati	**-68,1**	**-14,3**	**-3,5**	**0,4**	**0,4**	**-0,7**	**-5,0**	**-16,1**	**-57,6**
Europa	-35,6					-0,4			
USA	-17,4					-0,2			
Giappone	10,4					0,1			
Regno unito	1,8					0,0			
Svizzera	2,9					0,0			
CEE	3,4					0,0			
Altro	6,3					0,1			
Materie prime									
Tutti i mercati	**6,5**	**-1,3**	**-0,6**	**-0,3**	**-0,1**	**0,1**	**0,3**	**0,6**	**1,3**

La sensitivity rispetto alla volatilità dei corsi azionari ha un profilo inverso rispetto alla fine del 2011. A dicembre 2012 una diminuzione del 30% della volatilità determinerebbe infatti un profitto di 7,3 milioni invece di una perdita di 35,6 milioni alla fine del 2011.

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**7,3**	**-1,3**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Limitatamente a questi ultimi strumenti, i processi interni di gestione e misurazione del rischio di prezzo riproducono quanto descritto in precedenza relativamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitivity è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario)), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
EUR		1,6	2,7	0,1	-0,3	-5,9	-23,0
USD	111,9	-17,7	-6,6	-1,1	1,1	4,7	4,1
GBP	-128,8	7,2	4,6	1,1	-1,3	-6,9	-17,0
CHF	-12,5	-6,7	-3,5	-0,4	-0,1	0,8	3,6
JPY	9,8	-2,2	-1,0	-0,2	0,1	1,4	2,9

Rispetto alla fine del 2011, l'esposizione rispetto a USD e GBP è diminuita, mentre l'esposizione rispetto al CHF è rimasta praticamente invariata.
Per quanto riguarda la sensitivity alla volatilità dei tassi di cambio, JPY_USD è il principale fattore di rischio alla fine del 2012.

(milioni di €)

	-30%	+50%
Tassi di cambio	**6,0**	**-7,0**
di cui: JPY_USD	1,4	-2,8
EUR_JPY	0,9	-1,2
CHF_EUR	-0,1	-0,7
GBP_USD	-0,2	0,4
EUR_SEK	0,1	-0,4
EUR_ZAR	0,1	-0,4
PLN_USD	0,3	-0,2
EUR_PLN	-0,2	0,3

2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Come già scritto in precedenza, anche il rischio di cambio origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Capogruppo attua una politica di copertura economica degli utili in formazione delle controllate polacche del Gruppo (le quali costituiscono le principali controllate non appartenenti all'area Euro), nonché dei dividendi relativi all'anno precedente.
Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all'immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/Zloty.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

(Portafoglio di negoziazione di vigilanza e Portafoglio bancario)

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARI USA	ZLOTY	YEN	TURKISH LIRA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**57.640.587**	**29.303.627**	**3.777.794**	**12.719.885**	**18.520.816**	**57.365.034**
A.1 Titoli di debito	8.816.815	8.270.863	140.360	2.107.291	335.472	9.399.673
A.2 Titoli di capitale	338.585	23.824	1.731.964	5.970	101.892	388.938
A.3 Finanziamenti a banche	16.289.360	2.617.090	97.865	907.657	1.703.725	9.524.939
A.4 Finanziamenti a clientela	32.155.674	18.391.709	1.807.554	9.489.284	16.373.146	36.954.807
A.5 Altre attività finanziarie	40.153	141	51	209.683	6.581	1.096.677
B. Altre attività	**623.536**	**43.506**	**1.314**	**200.425**	**9.288**	**1.295.624**
C. Passività finanziarie	**53.879.959**	**26.062.059**	**1.119.989**	**8.459.439**	**3.337.433**	**42.902.792**
C.1 Debiti verso banche	29.609.506	1.579.135	322.669	964.691	1.983.671	10.612.894
C.2 Debiti verso clientela	19.688.398	23.227.612	208.274	7.220.137	747.404	27.794.851
C.3 Titoli di debito	4.200.601	1.194.767	589.046	274.605	602.676	4.299.267
C.4 Altre passività finanziarie	381.454	60.545	-	6	3.682	195.780
D. Altre passività	**565.468**	**153.151**	**1.144**	**1.195.966**	**4.026**	**2.947.082**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	*58.650.941*	*1.580.956*	*9.219.301*	*-*	*10.353.483*	*25.532.297*
- Posizioni corte	*58.333.477*	*1.580.510*	*9.224.613*	*-*	*10.355.269*	*25.707.980*
- Altri						
- Posizioni lunghe	*164.588.391*	*8.681.116*	*18.178.691*	*93.298*	*31.959.893*	*67.943.941*
- Posizioni corte	*174.287.940*	*7.029.210*	*20.783.414*	*377.428*	*49.352.524*	*69.486.229*
Totale attività	**281.503.455**	**39.609.205**	**31.177.100**	**13.013.608**	**60.843.480**	**152.136.896**
Totale passività	**287.066.844**	**34.824.930**	**31.129.160**	**10.032.833**	**63.049.252**	**141.044.083**
Sbilancio (+/-)	**(5.563.389)**	**4.784.275**	**47.940**	**2.980.775**	**(2.205.772)**	**11.092.813**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. L'analisi di sensitivity è condotta sull'intero portafoglio della divisione CIB (portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario), in quanto racchiude la porzione significativa del portafoglio di negoziazione ed è soggetto alle maggiori variazioni nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb. Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici. In aggiunta a quanto descritto, si procede altresì a calcolare la *sensitivity* risultante da un peggioramento del merito di credito (nel caso della variazione di +50% relativo) e da un miglioramento del merito di credito (nel caso della variazione di -50% relativo); in questo caso, anche la forma delle curve di *credit spread* risulta modificata, dal momento che la variazione assoluta degli spread più ampi risulterà maggiore della variazione assoluta degli spread più bassi.
L'esposizione ai credit spread si è ridotta significativamente rispetto alla fine del 2011, specialmente nei confronti del settore ABS e servizi finanziari. In particolare, un aumento del 50% relativo del credit spread produrrebbe una perdita di 588,6 milioni rispetto a 936,1 milioni del dicembre 2011.

(milioni di €)

	+1BP INFERIORE A 6 MESI	+1BP DA 6 MESI A 2 ANNI	+1BP DA 2 A 7 ANNI	+1BP OLTRE 7 ANNI	+1 BPS TOTALE	+10BPS	+100BPS	-50%	+50%
Totale	**-0,0**	**-0,7**	**-3,0**	**-1,5**	**-5,3**	**-53,7**	**-522,9**	**709,9**	**-588,6**
Rating									
AAA	-0,0	-0,4	-1,9	-0,8	-2,7	-27,1	-264,1	278,9	-237,9
AA	0,0	-0,1	-0,4	-0,1	-0,6	-5,7	-55,8	39,7	-33,0
A	0,0	-0,1	-0,8	-0,5	-1,4	-14,5	-140,0	280,7	-223,0
BBB	-0,0	-0,1	-0,3	-0,1	-0,5	-5,4	-51,9	72,2	-65,6
BB	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,1	-1,0	-9,2	38,2	-27,3
B	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,2	2,2	3,0	-1,3
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Settore									
Non Dev. Sovereigns & Related	-0,0	-0,2	-0,9	-0,1	-0,6			9,4	-8,2
ABS and MBS	-0,0	-0,1	-0,7	-0,6	-1,5			345,9	-277,3
Jumbo and Pfandbriefe	-0,0	-0,2	-0,7	-0,5	-1,4			132,2	-110,8
Financial Services	-0,0	-0,4	-1,1	-0,3	-1,8			205,9	-176,3
All Corporates	0,1	0,1	-0,1	-0,0	0,0			19,3	-16,2
- Automotive	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*-0,0*			*3,7*	*-3,5*
- Consumer Goods	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*0,0*			*1,1*	*-0,9*
- Pharmaceutical	*0,0*	*-0,0*	*0,0*	*-0,0*	*0,0*			*0,1*	*-0,2*
- Industries	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*0,0*			*3,6*	*-3,2*
- Telecommunications	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*0,0*			*0,6*	*-0,4*
- Utilities and Energy Sources	*0,0*	*0,0*	*-0,1*	*-0,0*	*-0,0*			*7,2*	*-5,8*
- All other Corporates	*0,0*	*0,0*	*-0,0*	*-0,0*	*0,0*			*2,9*	*-2,2*
Total Developed Sovereigns					**-8,1**	**-80,7**			

2.8 Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per la descrizione degli scenari semplici, fare riferimento ai paragrafi precedenti. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero portafoglio di negoziazione di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Scenario "Greece Exit"

Lo scenario, introdotto a Giugno 2012 ed aggiornato a Dicembre 2012, ipotizza che la Grecia possa uscire dalla zona EMU senza portare l'eurozona al collasso. L'uscita della Grecia dall'EMU impatterebbe negativamente la crescita del PIL nell'eurozona attraverso diversi canali, principalmente legati ai mercati finanziari. La crescente volatilità ed il generalizzato aumento dei premi al rischio renderebbe più complicata la pianificazione degli investimenti. Il credito per l'economia reale sarebbe più costoso a causa dell'aumentare delle difficoltà di finanziamento del sistema bancario (anche a causa di una rinnovata fuga dei depositi e delle tensioni nel mercato interbancario):

- sul fronte obbligazionario, il flight-to-quality si concentrerebbe in particolare sulle obbligazioni tedesche e statunitensi, i cui spread rispetto agli swap sarebbero vicini a un record assoluto;
- per quanto riguarda i paesi periferici, gli spread sarebbero sotto pressione. Lo swap spread italiano si allargherebbe di 400pb, raggiungendo area 650pb, mentre per la Spagna l'allargamento sarebbe di 300pb;
- i mercati azionari precipiterebbero e, allo stesso tempo, si verificherebbe un deciso aumento della volatilità;
- rispetto ai tassi di cambio, l'euro si svaluterebbe fortemente, in quanto un'uscita della Grecia comprometterebbe la fiducia nella moneta comune. Le perdite più gravi dovrebbero essere nei confronti del dollaro (con un deprezzamento di circa il 30%), che continuerebbe ad essere percepito come valuta di rifugio nel caso di una crescita del disordine nella zona euro. Tuttavia, l'euro perderebbe terreno in misura significativa anche rispetto a yen e franco svizzero. D'altra parte, il deprezzamento dell'euro contro la sterlina dovrebbe essere meno significativo (-20%), in quanto anche l'economia del Regno Unito sarebbe fortemente influenzata dagli sviluppi della EMU.

Scenario "Widespread Contagion"

In questo scenario, aggiornato nel Dicembre 2012, si assume un'escalation della crisi del debito, con un'elevata pressione su Spagna e Italia. Il recente rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e l'introduzione da parte della ECB dell'OMT (Outright Monetary Transactions) dovrebbe fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbe ad un pesante peggioramento delle condizioni economiche a livello europeo. A causa degli importanti collegamenti commerciali tra i paesi dell'eurozona, lo shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. Tale escalation della tensione porterebbe la Spagna a chiedere l'attivazione dell'EFSF/ESM. Le tensioni in Italia richiederebbero una risposta più radicale e sistemica da parte delle autorità europee. Questo dovrebbe prevenire una rottura della zona EMU nei due anni seguenti. Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona EU:

- le obbligazioni tedesche e statunitensi godrebbero di una forte domanda a causa della avversione al rischio ed al loro stato di beni rifugio; tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito, anche ai livelli di rating più alti. Un allargamento degli spread si verificherebbe anche per le obbligazioni corporate; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento;
- dato il basso livello dei rendimenti di bond tedeschi e statunitensi nel breve periodo, la forte domanda di beni rifugio porterebbe ad un appiattimento delle curve, con l'estremità a lungo termine meglio performante rispetto alle scadenze brevi. Il Giappone non sarebbe intaccato dalla crisi;
- i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità;
- il cambio EUR-USD sarebbe colpito duramente dalla perdita di fiducia nella zona EMU ed il CHF guadagnerebbe rispetto alla maggior parte delle valute, essendo, nei periodi di avversione al rischio, un asset molto richiesto. Il JPY si apprezzerebbe allo stesso modo dato il riposizionamento delle preferenze di rischio. Nella zona CEE il contagio porterebbe ad un significativo indebolimento delle valute dato che i flussi di capitali invertirebbero la direzione (lasciando tali paesi).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Scenario "Sovereign Debt Tension"

In questo scenario, introdotto nel giugno 2010 ed aggiornato nel Dicembre 2011, si ipotizza l'avvio di un processo di escalation di crisi del debito sovrano. Questo è determinato dal fatto che, mentre la costituzione dell'European Financial Stability Facility e l'iniezione di liquidità da parte della ECB sembrano aver evitato la possibilità di un vero e proprio default, persistono tuttavia le tensioni sui mercato. Tali tensioni potrebbero creare un contesto impegnativo in un tempo in cui diversi paesi europei stanno consolidando le proprie finanze pubbliche. In tale scenario, la crisi del debito sovrano dell'UME avrebbe, allo stesso tempo, effetti a cascata sull'economia USA e la flight-to-quality porterebbe ad una corsa verso i bond su entrambe le sponde dell'Atlantico. In termini delle variabili dei marcati finanziari, questo scenario assume:

- credit spread: per i titoli governativi la maggiore avversione al rischio implicherebbe per gli emittenti core un restringimento degli spread rispetto ai tassi swap. I paesi periferici dell'UE sarebbero sottoposti ad una notevole pressione: gli spread dei titoli italiani si allargherebbero ulteriormente, mentre i bond spagnoli sarebbero meno sotto pressione; tutti gli spread di credito, nell'universo dei bond corporate, sarebbero sotto pressione;
- un crollo dei mercati azionari mondiali; tale evento si combinerebbe con un aumento delle volatilità dei titoli azionari;
- un appiattimento delle curve dei tassi di interesse USD e EUR. Si assume in questo scenario un aumento delle volatilità dei tassi di interesse;
- un apprezzamento dell'USD soprattutto nei confronti dell'EUR; deprezzamento delle monete dell'area CEE rispetto all'EUR.

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012. Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione. La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.

Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:

- spread dei CDS: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario Sovreign Tensions, a causa di un impatto degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei solo indiretto sugli spread. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiego verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso altre le monete europee che verso la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione - 31 dicembre 2012

Scenario

(milioni di €)

	2012			
	SOVEREIGN TENSIONS	EMERGING MARKET SLOWDOWN	GREXIT	WIDESPREAD CONTAGION
UniCredit S.p.A.	-3	-1	-10	-6
UCI - Ireland	-	-	-	-
Fineco Bank	-	-	-	-
Pekao	-8	-17	-2	-3
UCBA AG	-43	-35	46	20
UCB AG	-284	-389	80	-239
Totale UniCredit group	**-339**	**-443**	**113**	**-228**

Il profitto teorico nel risultato degli Stress Test per il portafoglio di negoziazione nello scenario "Greece Exit" è determinato principalmente dal portafoglio Macro Strategic Hedge che genera un profitto nell'ipotesi di deprezzamento del cambio euro dollaro.

2.9 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**2.594.144.641**	**100.927.844**	**2.788.920.415**	**129.818.988**
a) Options	391.571.706	50.428.000	485.235.976	59.935.000
b) Swap	1.970.577.338	4.628	2.130.239.046	162.034
c) Forward	81.218.484	19	76.225.278	-
d) Futures	32.600	50.495.197	34.393	69.721.954
e) Altri	150.744.513	-	97.185.722	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**78.920.994**	**29.011.119**	**77.502.727**	**37.880.312**
a) Options	66.634.555	25.960.609	64.749.878	32.188.310
b) Swap	11.368.000	314.000	11.931.000	-
c) Forward	109.056	-	8.292	-
d) Futures	25.122	2.736.505	54.095	5.691.854
e) Altri	784.261	5	759.462	148
3. Valute e oro	**538.670.735**	**88.358**	**583.716.358**	**102.702**
a) Options	48.432.594	-	105.846.192	-
b) Swap	226.560.201	-	222.136.546	-
c) Forward	263.677.940	-	255.733.620	-
d) Futures	-	88.358	-	102.702
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**2.732.518**	**1.719.000**	**3.697.013**	**1.147.178**
5. Altri sottostanti	**940.535**	**-**	**2.524.207**	**-**
Totale	**3.215.409.423**	**131.746.321**	**3.456.360.720**	**168.949.180**
Valori medi	**3.335.885.072**	**150.347.750**	**3.482.095.360**	**174.484.954**

La tabella, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella A.2.2).

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**33.444.536**	**6.675.000**	**38.562.372**	**3.178.000**
a) Options	1.024.500	-	1.371.500	-
b) Swap	32.208.719	-	37.015.036	-
c) Forward	51.317	-	175.836	-
d) Futures	-	6.675.000	-	3.178.000
e) Altri	160.000	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**2.513.248**	**-**	**1.928.000**	**-**
a) Options	3.248	-	3.000	-
b) Swap	-	-	123.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	2.510.000	-	1.802.000	-
3. Valute e oro	**5.819.176**	**-**	**6.839.125**	**-**
a) Options	46.000	-	213.000	-
b) Swap	2.966.403	-	3.388.577	-
c) Forward	2.806.773	-	3.237.548	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**41.776.960**	**6.675.000**	**47.329.497**	**3.178.000**
Valori medi	**44.553.228**	**4.926.500**	**46.787.208**	**4.306.000**

La tabella, che si riferisce al solo Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**29.127.868**	**-**	**21.228.795**	**-**
a) Options	6.087.382	-	191.799	-
b) Swap	23.014.470	-	21.036.996	-
c) Forward	26.016	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**3.460.752**	**-**	**8.979.383**	**-**
a) Options	3.460.752	-	8.979.383	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**2.232.583**	**-**	**6.245.029**	**-**
a) Options	143.940	-	72.863	-
b) Swap	595.659	-	586.734	-
c) Forward	1.492.984	-	5.585.336	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	96	-
4. Merci	**83.183**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**34.904.386**	**-**	**36.453.207**	**-**
Valori medi	**35.678.796**	**-**	**36.607.930**	**-**

La tabella, che si riferisce al solo Gruppo Bancario, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute a fini di negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza (trattasi degli strumenti esposti nelle Tavole 2.1 attivo e 4.1 Passivo quali "Derivati finanziari: Altri" e "Derivati connessi alla *fair value option*").

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**114.748.069**	**1.496.932**	**114.040.377**	**2.196.581**
a) Opzioni	7.937.111	1.461.816	14.632.791	2.148.689
b) Interest rate swap	98.288.587	34.245	87.204.973	47.545
c) Cross currency swap	4.549.150	-	5.622.256	-
d) Equity swap	186.000	-	191.000	-
e) Forward	3.628.205	-	5.221.299	-
f) Futures	33.454	870	47.395	346
g) Altri	125.562	1	1.120.663	1
B. Portafoglio bancario - di copertura	**1.068.762**	**-**	**742.611**	**-**
a) Opzioni	10.000	-	23.000	-
b) Interest rate swap	560.407	-	463.615	-
c) Cross currency swap	97.215	-	87.247	-
d) Equity swap	-	-	6.000	-
e) Forward	270.140	-	42.749	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	131.000	-	120.000	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**1.165.186**	**428**	**192.739**	**51**
a) Opzioni	38.840	-	1.712	-
b) Interest rate swap	1.119.920	-	89.689	-
c) Cross currency swap	102	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.324	-	101.336	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	428	2	51
Totale	**116.982.017**	**1.497.360**	**114.975.727**	**2.196.632**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2012		CONSISTENZE AL 31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**110.532.419**	**1.511.463**	**110.744.518**	**3.044.488**
a) Opzioni	9.202.414	1.511.407	13.653.592	3.043.367
b) Interest rate swap	92.548.779	56	83.456.185	1.116
c) Cross currency swap	5.114.140	-	6.392.730	-
d) Equity swap	256.000	-	240.000	-
e) Forward	3.313.521	-	5.752.376	-
f) Futures	33.849	-	45.376	2
g) Altri	63.716	-	1.204.259	3
B. Portafoglio bancario - di copertura	**2.127.139**	**-**	**1.957.592**	**1.355**
a) Opzioni	40.000	-	66.000	-
b) Interest rate swap	1.855.612	-	1.561.704	655
c) Cross currency swap	154.457	-	235.686	-
d) Equity swap	-	-	-	700
e) Forward	77.070	-	94.202	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	**1.432.811**	**8**	**440.136**	**-**
a) Opzioni	116.181	-	196.571	-
b) Interest rate swap	1.289.498	-	89.840	-
c) Cross currency swap	14.229	-	11.827	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.903	-	141.898	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	8	-	-
Totale	**114.092.369**	**1.511.471**	**113.142.246**	**3.045.843**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**31.568**	**51.731.479**	**71.005.727**	**373.935.435**	**22.466.245**	**60.122.130**	**956.068**
- valore nozionale	30.334	46.551.617	67.024.664	354.455.485	22.294.684	56.003.610	912.166
- fair value positivo	542	2.960.136	1.452.532	8.256.977	98.628	3.383.760	30.899
- fair value negativo	-	1.848.001	1.782.606	8.987.405	67.117	260.312	12.961
- esposizione futura	692	371.725	745.925	2.235.568	5.816	474.448	42
2) Titoli di capitale e indici azionari	**24.091**	**380.000**	**37.081.147**	**317.216**	**340.000**	**195.129**	**510.311**
- valore nozionale	23.917	334.000	34.619.392	287.558	313.000	146.707	457.544
- fair value positivo	32	8.000	97.832	3.021	1.000	26.315	10.596
- fair value negativo	142	14.000	28.921	9.974	3.000	21.701	12.834
- esposizione futura	-	24.000	2.335.002	16.663	23.000	406	29.337
3) Valute e oro	**2.535.869**	**4.026.873**	**95.581.947**	**6.528.441**	**218.346**	**18.424.733**	**854.479**
- valore nozionale	2.434.018	3.626.100	91.938.732	5.865.683	211.870	17.411.938	822.837
- fair value positivo	33.052	23.352	1.286.412	117.844	146	394.024	13.882
- fair value negativo	47.799	227.230	1.191.587	415.362	4.245	243.433	17.124
- esposizione futura	21.000	150.191	1.165.216	129.552	2.085	375.338	636
4) Altri valori	**-**	**34.000**	**724.953**	**340.760**	**6.000**	**834.978**	**15.574**
- valore nozionale	-	30.000	644.959	297.205	5.000	637.540	15.535
- fair value positivo	-	-	3.972	-	-	78.782	-
- fair value negativo	-	1.000	18.022	15.555	-	55.729	39
- esposizione futura	-	3.000	58.000	28.000	1.000	62.927	-

Le tabelle A.5, A.6, A.7 e A.8 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**323.932**	**470.558**	**1.520.269.810**	**658.274.733**	**3.745.709**	**38.019.151**	**418.000**
- valore nozionale	297.160	387.492	1.393.133.452	613.412.219	3.364.306	35.898.453	379.000
- fair value positivo	14.772	79.117	63.493.823	22.728.802	57.198	1.705.084	38.000
- fair value negativo	12.000	3.949	63.642.535	22.133.712	324.205	415.614	1.000
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**34.305.074**	**11.269.000**	**395.013**	**90.000**	**-**
- valore nozionale	-	-	31.574.000	10.699.000	376.876	89.000	-
- fair value positivo	-	-	1.243.074	240.000	1.000	-	-
- fair value negativo	-	-	1.488.000	330.000	17.137	1.000	-
3) Valute e oro	**38.295**	**-**	**362.523.677**	**28.301.650**	**207.000**	**38.575.174**	**195.000**
- valore nozionale	30.791	-	351.492.648	27.369.759	203.000	37.105.359	158.000
- fair value positivo	7.483	-	5.280.607	591.195	-	834.667	35.000
- fair value negativo	21	-	5.750.422	340.696	4.000	635.148	2.000
4) Altri valori	**-**	**-**	**631.000**	**137.000**	**-**	**1.536.204**	**-**
- valore nozionale	-	-	572.000	125.000	-	1.345.812	-
- fair value positivo	-	-	12.000	10.000	-	94.511	-
- fair value negativo	-	-	47.000	2.000	-	95.881	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**4.021.127**	**85.000**	**20.053.338**	**14.350.342**	**112.000**	**101.959**	**951.233**
- valore nozionale	3.000.000	77.000	18.044.535	13.856.571	56.000	97.261	895.104
- fair value positivo	991.127	6.000	252.098	215.856	56.000	1.000	2.753
- fair value negativo	-	1.000	1.678.231	197.626	-	15	49.583
- esposizione futura	30.000	1.000	78.474	80.289	-	3.683	3.793
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**3.060.760**	**55.039**	**50.836**	**91**	**3.402.769**
- valore nozionale	-	-	2.731.348	50.960	50.836	83	3.137.773
- fair value positivo	-	-	131.631	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.705	-	-	-	67.394
- esposizione futura	-	-	190.076	4.079	-	8	197.602
3) Valute e oro	**-**	**-**	**6.921.004**	**12.591**	**-**	**439.466**	**76.630**
- valore nozionale	-	-	6.412.446	10.359	-	322.646	72.529
- fair value positivo	-	-	161.349	986	-	44.193	-
- fair value negativo	-	-	171.709	13	-	16.837	4.090
- esposizione futura	-	-	175.500	1.233	-	55.790	11
4) Altri valori	**-**	**-**	**37.654**	**2.799**	**-**	**-**	**44.685**
- valore nozionale	-	-	36.330	2.792	-	-	44.061
- fair value positivo	-	-	506	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	624
- esposizione futura	-	-	817	5	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**24.644.944**	**3.016.269**	**102.000**	**478.341**	**-**
- valore nozionale	-	-	23.325.313	2.787.859	100.000	332.760	-
- fair value positivo	-	-	297.870	50.164	2.000	7.413	-
- fair value negativo	-	-	1.021.761	178.246	-	138.168	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.000**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	3.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	2.000	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**-**	**1.144.688**	**80.000**	**-**	**48.000**	**-**
- valore nozionale	-	-	1.108.781	79.000	-	46.000	-
- fair value positivo	-	-	10.000	-	-	1.000	-
- fair value negativo	-	-	25.907	1.000	-	1.000	-
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.219.863.094**	**1.138.900.627**	**856.645.697**	**3.215.409.418**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	854.808.460	956.819.720	782.516.457	2.594.144.637
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	44.105.192	27.905.740	6.910.062	78.920.994
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	318.991.161	152.609.396	67.070.178	538.670.735
A.4 Derivati finanziairi su altri valori	1.958.281	1.565.771	149.000	3.673.052
B. Portafoglio bancario	**31.286.221**	**32.122.040**	**13.273.082**	**76.681.343**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.205.836	28.073.618	12.292.948	62.572.402
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.837.961	2.006.377	129.660	5.973.998
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.206.141	1.995.145	850.474	8.051.760
B.4 Derivati finanziari su altri valori	36.283	46.900	-	83.183
Totale 31.12.2012	**1.251.149.315**	**1.171.022.667**	**869.918.779**	**3.292.090.761**
Totale 31.12.2011	**1.140.565.022**	**1.458.463.484**	**941.114.922**	**3.540.143.428**

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	50.146.000	20.081.400	316.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	136.000	-	-	-
d) Altri	2.435.000	351.000	5.000	-
Consistenze al 31.12.2012	**52.717.000**	**20.432.400**	**321.000**	**-**
Valori medi	**63.587.000**	**25.876.700**	**386.000**	**-**
Consistenze al 31.12.2011	**74.457.000**	**31.321.000**	**451.000**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	49.072.293	20.717.000	125.000	-
b) Credit spread products	31.692	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	325.000	94.000	-	-
Consistenze al 31.12.2012	**49.428.985**	**20.811.000**	**125.000**	**-**
Valori medi	**61.830.558**	**30.849.000**	**275.500**	**-**
Consistenze al 31.12.2011	**74.232.131**	**40.887.000**	**426.000**	**-**

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od a quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.523.339**	**5.095.539**
a) Credit default products	1.370.742	4.934.254
b) Credit spread products	3.597	1.285
c) Total rate of return swap	70.000	-
d) Altri	79.000	160.000
B. Portafoglio bancario	**7.000**	**73.000**
a) Credit default products	7.000	73.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.530.339**	**5.168.539**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.476.222**	**5.370.012**
a) Credit default products	1.429.502	5.290.295
b) Credit spread products	1.720	4.717
c) Total rate of return swap	-	2.000
d) Altri	45.000	73.000
B. Portafoglio bancario	**10.107**	**68.293**
a) Credit default products	10.000	68.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	107	293
Totale	**1.486.329**	**5.438.305**

La tabella, riporta la distribuzione dei Fair Value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	**-**	**23.000**	**3.374.501**	**5.013.000**	**-**	**7.125**	**-**
- valore nozionale	-	19.000	3.090.000	4.549.000	-	5.400	-
- fair value positivo	-	2.000	74.000	5.000	-	1.698	-
- fair value negativo	-	-	27.501	50.000	-	-	-
- esposizione futura	-	2.000	183.000	409.000	-	27	-
2) Vendita protezione	**-**	**2.000**	**507.382**	**5.107.921**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	2.000	450.692	4.641.293	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.171	40.426	-	-	-
- fair value negativo	-	-	20.519	21.202	-	-	-
- esposizione futura	-	-	27.000	405.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.107**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	5.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	107
2) Vendita di protezione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle B.4, e B.5 si riferiscono al solo Gruppo Bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	**-**	**-**	**45.612.044**	**21.290.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	44.582.000	20.904.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	646.044	200.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	384.000	186.000	-	-	-
2) Vendita protezione	**-**	**-**	**45.204.000**	**21.274.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	44.303.000	20.843.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	339.000	206.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	562.000	225.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	**-**	**-**	**306.000**	**21.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	296.000	20.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.000	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.000	1.000	-	-	-
2) Vendita di protezione	**-**	**-**	**104.000**	**27.000**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	100.000	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.000	2.000	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di €)

	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**51.933.967**	**85.750.418**	**5.705.000**	**143.389.385**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	31.125.967	38.362.018	3.776.000	73.263.985
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	20.808.000	47.388.400	1.929.000	70.125.400
B. Portafoglio bancario	**74.000**	**372.000**	**-**	**446.000**
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	49.000	337.000		386.000
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	25.000	35.000		60.000
Totale 31.12.2012	**52.007.967**	**86.122.418**	**5.705.000**	**143.835.385**
Totale 31.12.2011	**69.732.807**	**133.562.324**	**18.479.000**	**221.774.131**

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	**47.746**	**157.170**	**18.733.951**	**2.198.686**	**40.344**	**1.897.948**	**-**
- fair value positivo	22.233	75.167	3.294.532	259.156	17.138	709.289	-
- fair value negativo	-	-	3.553.540	868.549	2.282	198.426	-
- esposizione futura	1.640	3.418	4.328.461	420.544	1.893	140.472	-
- rischio di controparte netto	23.873	78.585	7.557.418	650.437	19.031	849.761	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	**-**	**-**	**433**	**-**	**-**	**-**	**-**
- fair value positivo	-	-	44	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	345	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	44	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	**12.838**	**196**	**51.387.588**	**13.784.602**	**468.524**	**5.128.607**	**155.862**
- fair value positivo	-	86	9.877.500	2.494.504	50.119	1.613.717	70.965
- fair value negativo	11.838	-	12.409.267	2.338.066	382.461	638.826	857
- esposizione futura	500	12	12.707.400	4.258.187	13.887	644.285	7.467
- rischio di controparte netto	500	98	16.393.421	4.693.845	22.057	2.231.779	76.573

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di *Liquidity Centre*.
I *Liquidity Centre* sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali *sub-holding* nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di *funding* effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come *Liquidity Centre* per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, gli eccessi di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali.

Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[9].

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 Dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.
Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti (ad esempio, in Serbia); in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito delle "Group Liquidity Policies" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.
Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

9. Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III. 7 penultimo paragrafo).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei *Liquidity Centre* individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal *Risk Management* locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di *Risk Management* del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal *Liquidity Framework* del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

Il Gruppo adotta anche il "*Cash Horizon*" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita che comportano un impatto sulla base monetaria. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni, al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo del Gruppo nel corso dell'anno è stato quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.
Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un cash-in / cash-out pari a 1 miliardo e a 2 miliardi sul Cash Horizon o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile downgrade.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan);*
- conciliare i requisiti di funding a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan).*

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni sourcing alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.
Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.
Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel Risk Appetite framework di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit Group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle posta dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.
Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il Cash Horizon sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. I ratio di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite Framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.
La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei Liquidity Centre e delle Entità, mentre i Liquidity Centre coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.
Ogni Entità o Liquidity Centre, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del Funding Plan. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan.
Anche se i ratios di vigilanza di Basilea 3 come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) non sono ancora stati definiti, il Gruppo UniCredit sta già prendendo in considerazione queste metriche come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo di una metrica dedicata: Il Core Banking Book Funding Gap[10].

Contingency Liquidity Policy del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di governo degli eventi da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.
La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicator (EWI), l'organizzazione può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della Contingency Liquidity Policy di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:
- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di early warning indicator i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della Contingency Liquidity Policy è costituita dal Contingency Funding Plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il Contingency Funding Plan deve essere sviluppato sulla base del Funding Plan annuale. Il Group Risk Committee è responsabile per l'approvazione finale e decide se informare il Consiglio di Amministrazione a riguardo.

Early Warning Indicators

Un sistema di Liquidity Early Warning Indicators è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o microeconomiche, interne o esterne, a seconda del contesto macroeconomico e della politica monetaria delle Banche Centrali. Il sistema di Liquidity Early Warning Indicators ha lo scopo di supportare le decisioni del Management in caso di situazioni di deterioramento della posizione di liquidità o di Stress. La reportistica associata deve comunicare in maniera efficiente i principali risultati degli indicatori.

10. Definito come crediti verso clientela e raccolta da clientela al netto dei (reverse) repos, ma includendo i Network Bond e gli titoli commerciali (es. CD).

INFORMAZIONE QUANTITATIVE

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**99.350.409**	**31.160.284**	**12.692.935**	**32.522.064**	**45.222.495**	**39.596.779**	**54.920.919**	**217.669.694**	**211.923.896**	**28.951.135**
A.1 Titoli di Stato	85.495	9.733	479.231	632.082	3.469.812	5.581.621	7.031.142	33.912.732	13.657.483	1.058
A.2 Altri titoli di debito	66.622	3.307.197	684.130	770.624	3.267.645	2.643.444	2.895.432	36.546.171	27.777.235	1.064.597
A.3 Quote O.I.C.R.	994.660	52	-	-	14.056	-	-	-	-	2.496.466
A.4 Finanziamenti	98.203.632	27.843.302	11.529.574	31.119.358	38.470.982	31.371.714	44.994.345	147.210.791	170.489.178	25.389.014
- Banche	27.560.935	4.869.925	3.677.159	5.812.510	6.442.471	1.753.410	2.082.446	1.237.047	1.264.522	18.456.086
- Clientela	70.642.697	22.973.377	7.852.415	25.306.848	32.028.511	29.618.304	42.911.899	145.973.744	169.224.656	6.932.928
Passività per cassa	**259.192.981**	**35.386.154**	**23.169.068**	**27.023.583**	**76.146.949**	**30.649.748**	**41.828.698**	**164.319.117**	**56.495.226**	**10.078.768**
B.1 Conti correnti e depositi	254.529.040	13.716.300	13.662.467	10.281.501	42.503.847	15.064.365	15.949.251	19.852.349	1.552.571	34.061
- Banche	19.097.973	3.458.301	1.884.547	2.040.524	4.051.725	983.467	956.527	4.157.977	351.522	2.127
- Clientela	235.431.067	10.257.999	11.777.920	8.240.977	38.452.122	14.080.898	14.992.724	15.694.372	1.201.049	31.934
B.2 Titoli di debito	180.308	777.038	2.704.109	2.672.803	14.189.176	8.639.587	14.305.722	98.108.478	37.958.967	1.839.023
B.3 Altre passività	4.483.633	20.892.816	6.802.492	14.069.279	19.453.926	6.945.796	11.573.725	46.358.290	16.983.688	8.205.684
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.832	14.283.627	10.891.439	12.206.240	21.336.612	36.896.795	17.260.091	18.706.071	9.521.521	17.375
- Posizioni corte	2.934	14.771.214	10.897.213	12.159.527	20.871.916	30.034.993	17.415.443	17.954.415	9.642.608	16.335
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	53.703.452	2.299.501	1.113.841	1.622.680	7.622.209	4.655.312	6.661.543	17.054.410	7.702.297	468.205
- Posizioni corte	51.039.525	2.304.583	1.113.830	1.622.333	7.621.716	4.656.560	6.648.965	17.066.380	7.701.503	468.205
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	89.792	2.373.032	21.708	-	504.944	195.080	205.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.025.289	90.913	-	30.317	635.861	412.096	195.080	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	29.839.437	10.199.707	32.849	1.551.460	1.746.199	2.940.546	14.946.690	20.457.485	3.443.563	2.960.229
- Posizioni corte	50.318.436	10.497.737	19.298	470.183	718.799	873.661	10.800.016	10.535.599	933.356	2.951.078
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.700.631	10.706	4.449	58.502	315.786	119.673	258.003	770.337	734.448	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	8.916.694	9.251	4.125	185.858	1.880.504	1.086.774	3.605.207	107.481.383	26.856.409	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	213.000	5.666.000	9.779.000	10.954.692	41.049.400	2.538.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	739.000	5.981.000	7.326.000	10.145.692	42.108.400	2.953.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	110.000	230.000	1	393.294	2.305.000	201.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	25.000	10.000	243.014	172.307	725.000	13.000	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**88.163.673**	**22.853.751**	**9.734.160**	**26.968.027**	**32.732.398**	**30.146.200**	**43.340.002**	**179.134.585**	**176.058.762**	**27.144.000**
A.1 Titoli di Stato	23.664	7.715	401.066	180.010	2.377.692	3.700.318	5.506.900	26.504.305	11.937.436	1.049
A.2 Altri titoli di debito	59.745	532.589	458.712	515.818	2.932.728	2.505.918	2.708.474	33.710.421	23.777.331	1.063.705
A.3 Quote O.I.C.R.	822.871	-	-	-	-	-	-	-	-	2.279.832
A.4 Finanziamenti	87.257.393	22.313.447	8.874.382	26.272.199	27.421.978	23.939.964	35.124.628	118.919.859	140.343.995	23.799.414
- Banche	22.715.589	3.140.310	2.062.549	4.445.919	4.230.358	898.053	1.668.412	747.711	952.672	18.405.280
- Clientela	64.541.804	19.173.137	6.811.833	21.826.280	23.191.620	23.041.911	33.456.216	118.172.148	139.391.323	5.394.134
Passività per cassa	**231.852.393**	**25.236.247**	**13.038.605**	**19.651.927**	**58.195.066**	**24.288.423**	**35.746.808**	**152.935.188**	**53.489.684**	**8.572.466**
B.1 Conti correnti e depositi	228.249.305	6.122.071	4.571.544	5.036.752	27.171.159	10.459.988	12.660.374	16.941.641	1.208.814	8.715
- Banche	16.880.566	2.334.725	854.593	712.939	2.900.983	721.925	814.284	3.561.032	254.763	1.072
- Clientela	211.368.739	3.787.346	3.716.951	4.323.813	24.270.176	9.738.063	11.846.090	13.380.609	954.051	7.643
B.2 Titoli di debito	180.308	590.785	2.681.298	2.554.526	13.733.834	8.241.187	12.525.646	93.363.358	36.041.289	1.818.201
B.3 Altre passività	3.422.780	18.523.391	5.785.763	12.060.649	17.290.073	5.587.248	10.560.788	42.630.189	16.239.581	6.745.550
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.802	4.498.114	5.182.457	5.187.997	7.956.685	12.537.806	3.080.904	9.123.240	7.797.760	11.030
- Posizioni corte	225	4.154.885	1.943.742	4.832.091	6.490.009	7.941.488	6.141.135	11.946.118	7.649.029	5.644
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	52.656.670	1.166.399	680.363	635.782	6.436.269	834.807	1.625.085	7.796.230	3.109.559	468.205
- Posizioni corte	50.189.015	1.071.236	621.636	723.398	6.472.957	933.998	1.736.666	8.011.022	3.112.035	468.205
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	14.000	2.336.386	21.708	-	504.944	195.080	205.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.019.081	15.000	-	-	635.861	412.096	195.080	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	24.966.202	10.072.290	18.167	1.156.254	1.228.345	1.695.156	6.996.494	16.721.046	2.851.873	2.794.745
- Posizioni corte	42.966.300	10.364.618	6.339	369.089	252.782	384.484	3.177.964	7.784.574	399.677	2.794.745
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.646.819	9.291	3.419	22.208	183.186	78.062	167.577	543.262	376.519	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	8.680.509	7.450	2.961	141.137	1.305.273	1.010.981	2.704.571	16.966.852	22.496.713	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	213.000	5.666.000	9.779.000	10.923.000	41.049.400	2.538.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	739.000	5.981.000	7.326.000	10.114.000	42.108.400	2.953.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	110.000	230.000	1	393.294	2.305.000	201.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	25.000	10.000	243.014	172.307	725.000	13.000	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**2.983.589**	**1.432.131**	**197.503**	**963.664**	**3.336.593**	**2.708.865**	**2.713.368**	**10.646.480**	**4.773.276**	**421.489**
A.1 Titoli di Stato	-	-	799	2.412	235.226	1.082.282	547.698	2.647.440	235.062	9
A.2 Altri titoli di debito	6.877	12.368	405	119	118.204	2.610	4.608	507.631	1.396.887	1
A.3 Quote O.I.C.R.	84.314	-	-	-	125	-	-	-	-	146.847
A.4 Finanziamenti	2.892.398	1.419.763	196.299	961.133	2.983.038	1.623.973	2.161.062	7.491.409	3.141.327	274.632
- Banche	1.421.731	286.899	79.112	174.341	1.077.163	167.835	394.940	170.708	264.528	1.796
- Clientela	1.470.667	1.132.864	117.187	786.792	1.905.875	1.456.138	1.766.122	7.320.701	2.876.799	272.836
Passività per cassa	**5.718.963**	**1.166.720**	**1.434.422**	**3.282.868**	**4.581.796**	**2.751.880**	**2.453.758**	**5.771.557**	**836.039**	**3.185**
B.1 Conti correnti e depositi	5.332.043	794.599	1.392.536	1.637.100	4.255.174	1.560.994	919.820	1.678.151	263.171	3.033
- Banche	1.422.351	433.862	208.836	1.188.287	584.109	167.842	115.691	458.278	87.654	251
- Clientela	3.909.692	360.737	1.183.700	448.813	3.671.065	1.393.152	804.129	1.219.873	175.517	2.782
B.2 Titoli di debito		186.253	22.811	69.655	80.622	74.132	817.309	1.517.302	314.378	
B.3 Altre passività	386.920	185.868	19.075	1.576.113	246.000	1.116.754	716.629	2.576.104	258.490	152
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28	4.759.513	2.906.429	4.555.262	5.357.664	10.774.670	6.593.053	4.823.534	288.738	3.662
- Posizioni corte	2.709	5.202.912	5.762.513	5.841.092	4.562.375	12.280.829	3.230.280	3.171.404	1.006.698	10.691
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	657.264	162.902	135.261	360.576	166.903	2.233.441	1.149.097	4.138.310	4.642	-
- Posizioni corte	469.651	250.947	116.090	270.362	247.980	2.236.045	1.187.359	4.161.563	4.642	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	75.792	30.338	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	75.813	-	30.317	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	85.448	86.375	241	112.005	116.879	179.085	326.307	948.028	95.190	22.292
- Posizioni corte	996.670	101.827	149	11.918	12.159	13.136	80.766	703.460	38.768	12.996
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.447	23	905	33.958	74.392	10.554	23.934	26.101	342.257	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	122.204	23	7	44.691	539.052	63.676	408.017	3.399.340	1.141.853	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	31.692	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	31.692	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**8.203.147**	**6.874.402**	**2.761.272**	**4.590.373**	**9.153.504**	**6.741.714**	**8.867.549**	**27.888.629**	**31.091.858**	**1.385.646**
A.1 Titoli di Stato	61.831	2.018	77.366	449.660	856.894	799.021	976.544	4.760.987	1.484.985	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2.762.240	225.013	254.687	216.713	134.916	182.350	2.328.119	2.603.017	891
A.3 Quote O.I.C.R.	87.475	52	-	-	13.931	-	-	-	-	69.787
A.4 Finanziamenti	8.053.841	4.110.092	2.458.893	3.886.026	8.065.966	5.807.777	7.708.655	20.799.523	27.003.856	1.314.968
- Banche	3.423.615	1.442.716	1.535.498	1.192.250	1.134.950	687.522	19.094	318.628	47.322	49.010
- Clientela	4.630.226	2.667.376	923.395	2.693.776	6.931.016	5.120.255	7.689.561	20.480.895	26.956.534	1.265.958
Passività per cassa	**21.621.625**	**8.983.187**	**8.696.041**	**4.088.788**	**13.370.087**	**3.609.445**	**3.628.132**	**5.612.372**	**2.169.503**	**1.503.117**
B.1 Conti correnti e depositi	20.947.692	6.799.630	7.698.387	3.607.649	11.077.514	3.043.383	2.369.057	1.232.557	80.586	22.313
- Banche	795.056	689.714	821.118	139.298	566.633	93.700	26.552	138.667	9.105	804
- Clientela	20.152.636	6.109.916	6.877.269	3.468.351	10.510.881	2.949.683	2.342.505	1.093.890	71.481	21.509
B.2 Titoli di debito				48.622	374.720	324.268	962.767	3.227.818	1.603.300	20.822
B.3 Altre passività	673.933	2.183.557	997.654	432.517	1.917.853	241.794	296.308	1.151.997	485.617	1.459.982
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	5.026.000	2.802.553	2.462.981	8.022.263	13.584.319	7.586.134	4.759.297	1.435.023	2.683
- Posizioni corte	-	5.413.417	3.190.958	1.486.344	9.819.532	9.812.676	8.044.028	2.836.893	986.881	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	389.518	970.200	298.217	626.322	1.019.037	1.587.064	3.887.361	5.119.870	4.588.096	-
- Posizioni corte	380.859	982.400	376.104	628.573	900.779	1.486.517	3.724.940	4.893.795	4.584.826	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	6.308	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.208	100	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4.787.787	41.042	14.441	283.201	400.975	1.066.305	7.623.889	2.788.411	496.500	143.192
- Posizioni corte	6.355.466	31.292	12.810	89.176	453.858	476.041	7.541.286	2.047.565	494.911	143.337
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	41.365	1.392	125	2.336	58.208	31.057	66.492	200.974	15.672	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	113.981	1.778	1.157	30	36.179	12.117	492.619	87.115.191	3.217.843	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.
Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, ALCO, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Il gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo verrà nel tempo esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del *framework* di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Operational & Reputational Risks department, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2012, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al "Group Risk Committee" per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:
- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- struttura e definizione dei limiti per il rischio operativo di Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi di risk allocation nell'ambito delle varie funzioni di business, Entità e portafogli;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:
- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management;
- consulenza in materia di rischio reputazionale, inclusi i chiarimenti in materia di implementazione di policy speciali sul rischio reputazionale (policies grey area) su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee si riunisce con funzioni deliberanti per:
- special policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito dei limiti definiti dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne;
- valutazione delle singole transazioni, sottoposte dai Comitati competenti, in casi eccezionali, come, ad esempio, in caso di dubbi nell'applicazione delle policy di rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee fornisce la seguente informativa al "Group Risk Committee":
- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress testingrisultati delle analisi di scenario;
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio;
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo;
- policy "speciali" per il rischio operativo e reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo;
- reportistica periodica sui rischi reputazionali;
- singole transazioni oggetto di valutazione, sottoposte dai competenti Comitati, in casi eccezionali, come, ad esempio, in caso di dubbi nell'applicazione delle policy di rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee riceve dai Comitati competenti:
- reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

A seguito dell'adozione del nuovo assetto organizzativo del Gruppo (gennaio 2013), il Group Operational & Reputational Risks department fa capo al Group Risk Management department e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e limiti.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.
L'unità Operational and Reputational Risk Oversight è responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità.
L'unità Operational and Reputational Risk Strategies è responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei limiti, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
L'unità Operational and Reputational Risk Analytics è responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via *intranet* e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del *framework* di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, il sistema di controllo, gestione e misurazione dei rischi operativi è sottoposto ad un processo di convalida interna al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Tale processo, sotto la responsabilità della unit Pillar II Risks and Operational Risk Validation all'interno del Group Internal Validation department, prevede la convalida accentrata delle metodologie di Gruppo e del sistema IT per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e degli standard di controllo e gestione dei rischi operativi. La valutazione dell'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Società controllate autorizzate è invece effettuata in primo luogo dalle funzioni locali di Operational Risk Management tramite un processo di autovalutazione disciplinato da specifiche istruzioni e linee guida emesse dalla funzione di convalida della Capogruppo che ne supervisiona i risultati ed esprime per ciascuna Società una Non Binding Opinion sull'adeguatezza e rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi regolamentari e standard di Gruppo, anche avvalendosi di ulteriori verifiche indipendenti sui dati e la documentazione prodotta. Sulla base dei risultati del self-assement, della NBO e dei risultati della revisione interna, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società delibera in merito alla rispondenza del sistema locale ai requisiti minimi previsti dalla normativa.

I risultati dell'attività di convalida, sia sulla metodologia di misurazione del capitale a rischio di Gruppo che sui sistemi di controllo e gestione delle singole Entità, sono consolidati annualmente in un documento che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit che esprime formale delibera in merito alla rispondenza del complessivo sistema ai requisiti minimi regolamentari, avuto riguardo delle decisioni assunte in merito dai rispettivi Organi di Governo delle Società controllate.

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite "cross-credit"). Una sintesi sull'andamento degli indicatori di rischio più significativi viene distribuita con cadenza mensile.
Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese, nonché i principali risultati dell'attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società del gruppo UniCredit coinvolta potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali. Il Gruppo è soggetto poi ad indagini da parte delle autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui opera. Tali indagini includono anche quelle relative ai sistemi ed ai controlli interni del Gruppo, effettive o potenziali violazioni della normativa da parte del Gruppo o dei propri clienti.
In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle *putative class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali.
A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2012, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 1.324 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero scaturire è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del gruppo UniCredit.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse.

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("**Madoff**"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("**BMIS**"), società di investimento registrata presso la Securities Exchange Commission (la "**SEC**") ed il Financial Industry Regulatory Authority (il "**FINRA**"), si è dichiarato colpevole, per reati che ne hanno determinato la condanna a 150 anni di prigione e che includono la truffa (securities fraud), la truffa nella consulenza sugli investimenti (investment advisor fraud) e le false comunicazioni alla SEC per avere posto in essere quello che è stato descritto dalle autorità statunitensi come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008 poco dopo l'arresto di Madoff è stato nominato il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BMIS ai sensi dello U.S. Securities Investor Protection Act del 1970.
A seguito dell'arresto di Madoff, sono stati promossi procedimenti di natura penale e civile in vari Paesi contro istituzioni finanziarie e investment advisor da, o nell'interesse di, investitori, intermediari nel loro ruolo di broker per investitori ed enti pubblici relativamente alle perdite subite.
Alla data in cui Madoff è stato arrestato, e da metà 2007, la divisione Alternative Investments di Pioneer ("**PAI**"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., agiva quale investment manager e/o investment advisor per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BMIS. In particolare, PAI agiva quale investment manager e/o investment advisor per i fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) "**Primeo**")) e vari fondi di fondi ("**FoFs**"). PAI era proprietaria delle founder shares di Primeo dal 2007.
In precedenza il ruolo di investment advisor veniva svolto da BA Worldwide Fund Management Ltd ("**BAWFM**"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di investment advisory per Thema International Fund plc, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.
UCB AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso tranche di titoli di debito il cui potenziale rendimento veniva calcolato in riferimento al rendimento di un ipotetico investimento strutturato (c.d. synthetic investment) in Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("**Bank Medici**") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Fund SPC, un fondo non americano che aveva un conto in BMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in tre azioni collettive *(putative class action)* promosse dinnanzi alla *United States District Court for the Southern District of New York ("Southern District")* (la "**Corte**") tra il gennaio ed il marzo 2009 con l'obiettivo di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" (congiuntamente tra loro, "**Herald**"), Primeo e i fondi "Thema" (congiuntamente tra loro, "**Thema**")) che direttamente o indirettamente erano investiti in BMIS.
Le tre azioni collettive sono poi state consolidate nella fase pre-processuale e nel febbraio 2010 sono state depositate le richieste emendate e consolidate relative a ciascuno dei tre gruppi. Nell'aprile 2011 i ricorrenti in ciascuna delle tre azioni collettive hanno fatto istanza alla Corte per poter modificare ulteriormente tutte e tre le richieste, fondamentalmente al fine di ritirare alcune richieste legate alla legge federale statunitense sugli investimenti (*United States federal securities laws*), e, in un caso, di aggiungere una richiesta legata al *United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act* ("**RICO**"), di cui meglio si dirà di seguito.
La richiesta emendata "Herald" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Herald Fund SPC-Herald USA Segregated Portfolio One e/o Herald (Lux) al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 10 dicembre 2008.
I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., Bank Austria e Bank Medici, avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* non salvaguardando gli investimenti dei ricorrenti dinanzi ai presunti segnali di attenzione (*red flags)* che, si sostiene, avrebbero dovuto costituire un campanello di allarme della frode Madoff. I ricorrenti avevano anche fatto istanza alla Corte per poter aggiungere richieste legate al fatto che i convenuti, compresa UniCredit S.p.A. violarono il RICO sulla scorta di un supposto piano finalizzato ad arricchirsi iniettando denaro nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff. I ricorrenti sostenevano che la classe proposta perse circa 2 miliardi di dollari nello Schema di Ponzi orchestrato da Madoff, importo che tentavano di recuperare triplicato in base al RICO.
La richiesta emendata "Primeo" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Primeo Select Fund e/o Primeo Executive Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 12 dicembre 2008. I ricorrenti primariamente sostenevano che i convenuti, compreso UniCredit S.p.A., Bank Austria, Bank Medici, BA Worldwide, PAI e PGAM avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando false dichiarazioni sul monitoraggio di cui sarebbero stati oggetto Madoff e gli investimenti dei ricorrenti e ignorando i segnali di pericolo relativi alla frode perpetrata da Madoff.
La domanda emendata "Thema" era presentata per conto degli investitori che detenevano partecipazioni in Thema International Fund plc e/o Thema Fund al 10 dicembre 2008 o che hanno acquisito partecipazioni in detti fondi dal 12 gennaio 2004 al 14 dicembre 2008. I ricorrenti sostenevano primariamente che i convenuti, compresi UniCredit S.p.A., BAWFM e Bank Medici avrebbero violato i propri doveri ai sensi della *common law* rilasciando scientemente o temerariamente o non evitando che venissero rilasciate dichiarazioni false su fatti sostanziali e/o mancando di esercitare la debita cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti nel fondo Thema.

Nelle cause Herald, Primeo e Thema i ricorrenti chiedevano il risarcimento di danni non quantificati (oltre a quelli di cui al RICO nella causa Herald come detto sopra), interessi o perdita di guadagno, danni punitivi, di costi e delle spese legali, nonché un provvedimento cautelare che vieti ai convenuti di avvalersi dei beni dei fondi per difendersi o essere tenuti indenni.
Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato, su richiesta di UniCredit S.p.A., PGAM, PAI, BA e altri convenuti, tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per la decisione delle richieste dei ricorrenti *(forum non coneveniens)*.
Attorno all' 11 gennaio 2012 tutti e tre i gruppi di ricorrenti hanno promosso appello contro la decisione del *Southern District to the United States Court of Appeals for the Second Circuit (the "**Second Circuit**")* e questo appello è pendente.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("**SIPA**") ha depositato due ricorsi (il ricorso "HSBC" ed il ricorso "KOHN") dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto sud di New York contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il *Southern District*, su istanza di UniCredit S.p.A., PAI e alcuni altri convenuti.
Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BMIS (per un ammontare complessivo, in forma aggregata per tutti i convenuti, di oltre 400 milioni di dollari sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i cinque sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili il SIPA mirava a recuperare nel ricorso "HSBC" non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento, aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS e contribuzione. In ogni caso in data 28 luglio 2011, su richiesta di UniCredit S.p.A., PAI, BA e alcuni altri convenuti la Corte ha respinto le richieste legate alle presunte violazioni ai sensi della *common law*, vale a dire i reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BMIS e aiuto e supporto alla frode da parte di BMIS, alle richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e per contribuzione. Il SIPA ha appellato la decisione della Corte dinanzi alla *Second Circuit*. Alcune richieste del SIPA che non erano state oggetto dell'istanza di rigetto rimangono pendenti dinanzi al Tribunale Fallimentare.
Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PAI hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinchè ritirasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito della decisione di rigetto delle richieste ai sensi della *common law* del 28 luglio 2011.
Nel ricorso "KOHN" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Medici, Bank Austria Cayman Islands e svariate persone connesse ad UniCredit S.p.A. e BA, non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BMIS e da UniCredit S.p.A. BA e altre società del gruppo UniCredit in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BMIS. Nella domanda sono inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della *common law*, tra cui richieste di risarcimento per ingiusto arricchimento e trasferimento ed anche violazioni dello statuto RICO come risultato, si sostiene, dell'introduzione dei soldi degli investitori nello schema di Ponzi di Madoff. SIPA chiede la triplicazione dei danni in base al RICO (tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di dollari, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BMIS), la retrocessione di presunte commissioni in generale, delle commissioni di gestione, delle commissioni di custodia, dei danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.
UniCredit S.p.A., BA, PGAM e Alessandro Profumo (ex CEO di UniCredit S.p.A.) avevano fatto istanza affinché le richieste ai sensi della *common law* e quelle basate sul RICO fossero rigettate il 25 luglio 2011.
Il 21 febbraio 2012 la *District Court*, ha respinto le richieste basate su RICO e quelle di *common law*, e ha rimandato al Tribunale Fallimentare le restanti richieste di annullamento. Il 21 marzo 2012 il SIPA Trustee ha appellato la decisione dinanzi alla *Second Circuit*. In data 10 aprile 2012 ha proceduralmente ritirato questo appello, rimane possibile la sua riassunzione entro un anno su istanza di qualsiasi parte in causa.
Il 22 marzo 2012 UniCredit S.p.A., BA e PGAM hanno fatto istanza alla Corte distrettuale affinchè ritirasse la rimessione al Tribunale Fallimentare delle richieste che la Corte Distrettuale aveva rimesso alla Corte Fallimentare a seguito del rigetto delle richieste ai sensi del RICO ed ai sensi della *common law* (si veda il paragrafo di riferimento), UniCredit S.p.A. ed i soggetti ad essa riconducibili intendono continuare a difendersi energicamente.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i *Joint Official Liquidators of Primeo* (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno citato PAI dinanzi alla *Grand Court* delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. In questa citazione i liquidatori di Primeo sostengono che PAI sia responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e sia anche responsabile, in via sussidiaria, in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BMIS. I liquidatori di Primeo sostengono anche che le commissioni corrisposte a PAI furono pagate per un errore materiale e chiedono a PAI la restituzione di quelle commissioni. Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di dollari oltre a danni non quantificati, interessi e spese.
BA è tra i convenuti in numerosi procedimenti civili (con un petitum complessivo di circa euro 135 milioni) promossi in Austria da svariati investitori in relazione alla truffa Madoff. I ricorrenti investirono in fondi che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in BMIS. Svariate decisioni in varie istanze sono state favorevoli a BA, alcune delle quali sono definitive. Altre decisioni sono state contrarie a BA, ma nessuna è definitiva in quanto gli appelli sono pendenti. In merito a questi casi attualmente pendenti in appello non è possibile prevedere il loro esito né l'effetto che tale esito potrebbe avere sugli altri casi pendenti contro BA, laddove un effetto vi fosse.
In relazione ai giudizi civili connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. Questi procedimenti erano iniziati da un reclamo sporto dalla FMA (l'Autorità Austriaca per il Mercato Finanziario) al Procuratore della Repubblica austriaco. In seguito presunti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BMIS e Bernard L. Madoff Securities LLC hanno sporto reclami.
In questi reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questa procedimenti penali sono in fase iniziale. Oltre a questo la struttura dei costi è stata esaminata da un esperto nominato dall'accusa. La seconda parte della relazione dell'esperto riguarda l'esame dei prospetti stessi non è ancora disponibile.
Alcune cause sono state promosse in Germania contro UCB AG in merito a obbligazioni emesse da UCB AG e legate a Primeo. Una di queste cause è stata abbandonata dal ricorrente. L'unica causa pendente in Germania contro UCB AG che concerne *synthetic debt securities* connesse a Primeo emesse da UCB AG e è stata interamente respinta dal Tribunale Regionale di Monaco. L'appello del ricorrente è stato respinto anche dalla Corte Regionale Superiore di Monaco, e questa ha anche negato al ricorrente la possibilità di fare ricorso alla Corte Federale di Giustizia. Il ricorrente ha fatto un'istanza straordinaria allla Corte Federale di Giustizia per vedersi riconosciuto il diritto all'appello; istanza che è attualmente pendente. Prima della decisione sull'appello una nuova causa era stata promossa contro UCB AG. Anche questa causa è legata a *synthetic debt securities* connessi a Primeo emessi da UCB AG.
Un investitore cileno in *synthetic debt securities* legati a Primeo ha depositato una denuncia ad un Pubblico Ministero cileno. È stata condotta solamente una fase investigativa e sono state raccolte le testimonianze di dipendenti o ex dipendenti di UniCredit S.p.A. o di società del Gruppo. La fase delle investigazioni è stata chiusa, un'istanza per il rigetto delle domande depositata. La Corte ha accolto la richiesta in data 25 giugno 2012 e il caso è stato quindi chiuso.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della SEC, dello U.S. *Department of Justice* e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.
Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo.
UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.
Allo stato, fatto salvo quanto sopra, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("**Cirio**") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit S.p.A.) e Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla Dalmata S.r.l. ("**Parmalat**"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione.
Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit S.p.A. ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2009. La prossima udienza, per la precisazione delle conclusioni, è fissata all'11 novembre 2014.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

*****

Nel mese di aprile 2007, alcune società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit S.p.A.), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit S.p.A.) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un range tra euro 421,6 milioni ed euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);

- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai Lead Manager per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi euro 9,8 milioni;
- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo;

il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto sino al saldo.
Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 27 gennaio 2016.
UniCredit S.p.A., sulla base anche del parere del collegio di difesa, ha sempre ritenuto l'azione infondata e, confidando sull'esito positivo del giudizio, non ha effettuato accantonamenti.

Merckle

Nel febbraio 2012 due società clienti della Banca facenti parte dello stesso gruppo hanno citato UCB AG per euro 491,4 milioni (oltre interessi).
La controversia trae origine dalla chiusura delle repo-transactions che avevano con UCB AG. I ricorrenti asseriscono che quanto pagato da UCB AG ai clienti a seguito dell'inadempienza dei clienti fosse insufficiente. UCB AG si sta difendendo.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Nell'agosto del 2006 il *New Mexico Educational Retirement Board (ERB)* ed il *New Mexico State Investment Council (SIC),* entrambi fondi di stato, avevano investito USD 90 milioni in *Vanderbilt Financial, LLC* (VF), una società veicolo promossa da *Vanderbilt Capital Advisors, LLC* (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di obbligazioni di debito date a garanzia (CDOs) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, compreso quello di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.
Svariate cause sono quindi state promosse o minacciate in relazione alle perdite sofferte da ERB e SIC in investimenti legati a VF ed in relazione ad ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDOs gestiti da VCA. Come descritto di seguito, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico, finalizzato a definire transattivamente tutti i contenziosi iniziati o minacciati da o per conto dello Stato e di qualsiasi sua agenzia o fondo.

Causa Foy

Nel gennaio 2009 dinanzi al Tribunale di stato del New Mexico è stata promossa una causa nominata *Frank Foy v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.* Foy è un ex dipendente di ERB ed ha promosso la propria azione in forza di quanto previsto dal *New Mexico Fraud Against Taxpayers Act* (FATA), una legge che consente a privati cittadini di promuovere azioni in nome e per conto dello stato e di avere una porzione dell'eventuale ricavato dell'azione. La legge prevede anche la triplicazione del danno, sanzioni e altri rimedi.
Foy sostiene che gli investimenti di ERB e SIC furono realizzati nel quadro di una frode che affonda le proprie radici in false o fuorvianti prospettazioni circa la natura ed il rischio associato agli investimenti di VF, asseritamente finalizzate ad indurre i fondi di Stato ad investire in VF.
Foy sostiene anche che gli investimenti furono realizzati in un contesto di favoritismi politici, e che furono versati contributi economici all'ex governatore del New Mexico, Bill Richardson, e/o che altri pagamenti fatti da o per conto di Vanderbilt influenzarono in maniera impropria i consigli di ERB e SIC nel momento in cui furono autorizzati gli investimenti in VF.
La causa Foy mira ad ottenere la somma di USD 365 milioni. In questi sono ricompresi la perdita nell'investimento di USD 90 milioni e la perdita di profitti per USD 30 milioni, che, una volta triplicati ammontano a complessivi USD 360 milioni, più spese legali, interessi e altri costi e sanzioni.
Il ricorrente ha chiamato in causa, come convenuti VCA, la sua controllante Pioneer Investment Management USA Inc. (PIM US), Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM"), UniCredit S.p.A., vari direttori e dirigenti di VCA, VF e/o PIM US, studi legali, società di revisione esterne, banche di investimento e dirigenti dello Stato del New Mexico.
I convenuti hanno depositato le loro istanze di rigetto della causa basate su questioni sostanziali e procedurali, ivi compresa la contestazione dell'applicazione retroattiva del FATA, essendo stati gli investimenti disposti prima che il FATA divenisse efficace. In un'azione parallela iniziata da Foy contro altri convenuti, la Corte di Appello del New Mexico ha deciso che il FATA non può essere applicato retroattivamente. Foy sta tentando di appellare questa decisione.
La Corte ha deciso che Foy può procedere con la causa nella misura in cui questa sia connessa a comportamenti posti in essere dopo la data di entrata in vigore del FATA e che il ricorso correttamente contesta condotte tenutesi dopo quella data.
Foy ha tentato di emendare il suo ricorso per aggiungere più di 50 teorie legali sull'illecito al fine di introdurre nel giudizio altre transazioni CDO che furono gestite da VCA ed in cui il SIC aveva in precedenza investito incrementando in questo modo i danni reclamati a USD 864 milioni (dopo la triplicazione). Al momento il tentativo non ha avuto successo.
Nel gennaio 2012 le altre istanze di rigetto dei convenuti sono state respinte o deferite dalla Corte per essere decise in una fase più avanzata del procedimento e di conseguenza le parti in causa hanno intrapreso discussioni finalizzate a chiarire scopo e tempi della *discovery* ammessa. I ricorrenti hanno depositato una risposta in cui rigettano le accuse materiali del ricorrente.

Class and Derivative Actions

Nel gennaio e febbraio del 2010 due *purported class* o *derivative actions* chiamate *Donna J. Hill v. Vanderbilt Capital Advisors, LLC, et al.*, e *Michael J. Hammes v. Vanderbilt Capital advisors LLC, et al.* sono state iniziate presso la Corte dello Stato del New Mexico. Queste azioni sono finalizzate a recuperare, in nome di ERB e dei partecipanti al piano pensionistico, i USD 40 milioni che ERB perse nel suo investimento in VF. Le cause Hill ed Hammes riportano accuse fattuali simili a quelle portate avanti in Foy, ma sono fondate su basi legali differenti, principalmente perchè riportano accuse di frode legate alla *common law*, violazione dei doveri fiduciari (contro i consiglieri di amministrazione di ERB), aiuto e favoreggiamento della violazione di quei doveri fiduciari da parte dei consiglieri di amministrazione di ERB, e violazione delle leggi sui titoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Le cause Hill e Hammes sono state emendate e ora vedono come convenuti VCA, un ex funzionario di VCA, e svariati attuali ed ex membri del Consiglio di ERB. Nel febbraio 2010 la causa Hill è stata rigettata dalla Corte Distrettuale degli Stati Uniti per il distretto del New Mexico. I convenuti avevano fatto istanza di rigetto contro la causa Hill, e, nel settembre del 2011, la Corte Federale si è riconosciuta incompetente ed ha rimesso la causa alla corte di stato. Nel dicembre 2012 la Corte di Appello degli Stati Uniti per Tenth Circuit ha dichiarato la propria incompetenza a rivedere quella decisione.
Le scadenze nella causa Hammes sono state rinviate svariate volte ed al momento i convenuti non sono tenuti a rispondere o argomentare.

Lettera di reclamo SIC

Nel luglio 2012, VCA ha ricevuto una lettera dai legali di SIC in cui si sottolinea che SIC è pronta ad intentare la propria causa contro VCA in relazione sia ai USD 50 milioni di investimenti persi in VF, sia in relazione ad altri investimenti precedenti in altri CDOs gestiti da VCA. La lettera chiarisce come i danni richiesti da SIC nel complesso siano superiori a USD 100 milioni e richiede un incontro in cui si possa discutere della causa minacciata prima che la stessa sia iniziata. La causa non è stata notificata, quindi non si conoscono né la precisa natura delle richieste di SIC né le eventuali difese di VCA.

Transazione

Nel dicembre 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con SIC, ERB e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni relative a qualsiasi investimento in VF o in altri CDOs gestiti da VCA pendenti o minacciate dallo Stato o, in suo nome, da qualsiasi agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale nel caso Foy, ma, ove approvata ed eseguita secondo i termini prestabiliti, determinerà il rigetto delle cause Foy, Hill e Hammes e definirà anche la questione connessa all'ulteriore azione minacciata da SIC.
Liberatorie verranno rilasciate in favore di VCA, PIM US, PGAM, UniCredit e tutte le persone connesse a queste società che erano state citate nelle cause.

Causa Malott

Nel novembre 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o retrocessione. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex fuinzionari di VCA. Le accuse fattuali contro VCA sono simili a quelle di Foy, Hill, ed Hammes, salvo il fatto che Malott richiede i supposti danni subiti personalmente nel momento in cui le transazioni ed i comportamenti contestati vennero pubblicati dalla stampa del New Mexico e portarono Malott a dimettersi da ERB ed a perdere i propri investimenti nella società.
Il ricorrente sostiene che le azioni poste in essere dai convenuti violano il *New Mexico Racketeering Act* e il *New Mexico Unfair Practices Act,* costituiscono una frode, violano i doveri fiduciari, falsificano in maniera negligente la realtà ed altro. L'importo dei danni non è specificato, ma il ricorrente invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare.
I convenuti hanno fatto istanza di rigetto nel marzo 2012. Si attende la decisione della Corte.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("**Divania**") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).
L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.
UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.
Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("**CTU**") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui in appresso, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza del 10 dicembre 2012 la causa è stata trattenuta in decisione.
Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad euro 80,5 milioni) e euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata per la trattazione e la seconda è attualmente in riserva sulle istanze istruttorie.
Sono in corso trattative per una definizione transattiva della vicenda con gli Organi della Procedura.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. da parte di Fin.Part S.p.A.

All'inizio di agosto 2008 la curatela fallimentare di Fin.Part S.p.A. ("**Fin.Part**") ha promosso un'azione civile nei confronti di UniCredit S.p.A., UniCredit Banca e UniCredit Corporate Banking (entrambe confluite in UniCredit S.p.A.) e di un'altra banca non appartenente al gruppo UniCredit per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Fin.Part chiede a ciascuna delle banche convenute, in solido o in subordine ciascuna per quanto di competenza, il risarcimento dei danni sofferti da Fin.Part e dai suoi creditori in seguito all'acquisizione di Cerruti Holding Company S.p.A. ("**Cerruti**").
Si sostiene che le Banche abbiano tenuto un comportamento illegittimo poiché Fin.Part non era in condizione di assorbire l'acquisizione di Cerruti e che gli obblighi finanziari ad essa connessi l'abbiano portata al fallimento.
La curatela fallimentare chiede un importo pari a euro 211 milioni, oltre alla restituzione di tutte le somme percepite a titolo di commissioni, provvigioni e interessi in relazione alle presunte attività fraudolente.

Con atto depositato il 23 dicembre 2008 il fallimento C Finance S.A. ("**C Finance**") è intervenuto nel giudizio.
La curatela afferma che lo stato di insolvenza di C Finance sussistesse già all'indomani della sua costituzione a causa dell'emissione del prestito obbligazionario e del trasferimento del ricavato a Fin.Part dietro l'acquisizione di *assets* privi di valore e vada imputato alle banche quali concorrenti nel procurato dissesto, avendo i loro funzionari contribuito ad ideare ed eseguire l'operazione. Conseguentemente sono stati richiesti danni: a) pari all'intero passivo fallimentare (euro 308,1 milioni); ovvero, in subordine, b) alle somme fuoriuscite da C Finance in favore di Fin.Part e Fin.Part International (euro 193 milioni); ovvero, in subordine, c) a quanto incassato da UniCredit S.p.A. (euro 123,4 milioni).
Sotto altro profilo le banche vengono chiamate a restituire le somme incassate (pari ad euro 123,4 milioni oltre ad euro 1,1 milioni di commissioni) per nullità, per illiceità della causa o per motivo illecito comune alle parti del negozio complesso, in cui si sarebbe articolata l'operazione di cui trattasi volta, secondo la parte attrice, al pagamento dei debiti di Fin.Part verso UniCredit S.p.A., utilizzando il ricavato dell'emissione del prestito obbligazionario di C Finance. Inoltre l'operazione avrebbe rappresentato il mezzo per eludere la normativa italiana sui limiti e le modalità di emissione di obbligazioni.
Nel gennaio del 2009 il giudice ha respinto un'istanza di sequestro conservativo formulata nei confronti del convenuto non appartenente al gruppo UniCredit.
Inoltre in data 2 ottobre 2009, la curatela del fallimento Fin.Part ha citato innanzi al Tribunale di Milano UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) affinché (i) venga riconosciuta la nullità del "pagamento" di 46 milioni effettuato, nel settembre 2001, dalla Fin.Part in favore dell'allora Credito Italiano S.p.A. e, conseguentemente, (ii) venga la convenuta condannata alla restituzione di detto importo che si riferisce al rientro di una esposizione concessa dalla banca nel quadro della complessa operazione finanziaria già contestata nel precedente giudizio.
All'udienza del 21 febbraio 2012 le due cause sono state riunite, ed è stata disposta una attività peritale con slittamento dell'udienza per la precisazione delle conclusioni al 22 gennaio 2013.
UniCredit S.p.A., anche sulla base del parere del legale esterno, ritiene il rischio di causa assai contenuto rispetto all'entità del petitum. Sono in corso trattative per una definizione transattiva della vicenda con gli organi della procedura.
In tale ottica sono stati effettuati accantonamenti ritenuti congrui.

Valauret S.A.

Nel 2001 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant comprarono azioni della francese Rhodia S.A. Nel 2004 hanno iniziato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.
BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 insieme ad altri 14 convenuti poiché era la Banca di uno degli altri convenuti.
Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi euro 4,39 milioni.
Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese che è in corso.
Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.
A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Treuhandanstalt

BA è intervenuta in Svizzera in favore del convenuto AKB Privatbank Zürich AG (precedentemente chiamata Bank Austria (Schweiz) AG e ex controllata di BA) in una causa promossa dal *Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben* ("**BvS**"). BvS è uno dei successori del Treuhandanstalt, un ente pubblico tedesco responsabile della gestione dei beni dell'ex Germania dell'Est.
BvS sostiene che l'ex controllata di BA è responsabile per il trasferimento non autorizzato di fondi dai conti di due società dell'ex Germania dell'Est posto in essere dal precedente CEO nei primi anni 1990. BvS chiede un risarcimento danni pari a circa euro 128 milioni, oltre interessi a far data dal 1992 e spese.
Il 25 giugno 2008 la Corte distrettuale di Zurigo aveva rigettato in larga parte la richiesta di BvS ed entrambe le parti avevano fatto appello. La Corte d'Appello di Zurigo nel marzo del 2010 ha riformato l'esito del primo grado, condannando BA e la sua ex controllata a rifondere ai ricorrenti la somma complessiva di circa euro 255 milioni (calcolata al 31 dicembre 2012).
Contro la decisione, presso la Corte di Cassazione del Cantone di Zurigo, è stato proposto appello da parte di BA e della sua ex controllata con richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza. La sospensione è stata concessa in data 14 maggio 2010. Il 30 novembre 2011 la Corte di Cassazione, accogliendo l'appello di BA, ha annullato la decisione della Corte di Appello di Zurigo (Obergericht) del 25 marzo 2010 e ha rimesso la questione a quest'ultima per una nuova decisione. Il 20 marzo 2012 (la decisione è stata notificata il 23 marzo 2012) la Corte di Appello ha nuovamente accolto le richieste di BvS condannando la ex controllata di BA - che BA è tenuta ad indennizzare - a pagare circa euro 247 milioni (comprensivi di interessi e spese al 23 marzo 2012). BA sta predisponendo il ricorso alla Corte Federale Svizzera.
La ex controllata di BA sta anche assumendo iniziative contro BvS in Germania in relazione alle questioni in discussione, ivi compresa la citazione di BvS dinanzi alle Corti Tedesche.
A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Associazione di piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; Slobodni sindiKat (sindacato libero)

Zagrebačka è stata citata innanzi alla Corte Municipale di Zagabria da due attori: (i) l'associazione dei piccoli azionisti di NAMA d.d. in fallimento; (ii) Slobodni Sindikat (Sindacato Libero).
Gli attori sostengono che Zagrebačka avrebbe violato i diritti di NAMA d.d., quale azionista di minoranza di Zagrebačka fino al 1994, *inter alia*, omettendo di distribuire a NAMA d.d. utili sotto forma di azioni in Zagrebačka. Pertanto gli attori chiedono alla Corte di condannare Zagrebačka ad attribuire a azioni in Zagrebačka o, in alternativa, danni per circa euro 124 milioni.
Zagrebačka ritiene che gli attori non siano legittimati ad agire in giudizio in quanto essi non sono mai stati azionisti di Zagrebačka, né titolari dei diritti asseritamente violati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

In data 16 novembre 2009, il giudice ha rigettato le domande attoree, senza trattare del merito della causa, dichiarando che gli attori non avevano legittimazione ad agire.
La decisione è stata appellata.
In relazione a tale procedimento, non sono stati effettuati accantonamenti.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("**GBS S.p.A.**") ha instaurato nei confronti di UniCredit S.p.A. un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.
Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.
UniCredit S.p.A., ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione. In data 8 luglio 2010, la Corte d'Appello ha accolto tale richiesta di sospensione per importi superiori ad euro 10 milioni. UniCredit S.p.A. ha pagato tale importo in favore di GBS in pendenza della decisione di secondo grado sul merito. La prossima udienza è stata fissata al 5 novembre 2013.
È stato effettuato un accantonamento in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio conseguente all'emissione del lodo.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società del gruppo UniCredit considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'operazione con HVB e alla riorganizzazione del Gruppo

Azione di annullamento della vendita delle azioni di Bank Austria Creditanstalt (BA) detenute da HVB a UniCredit S.p.A. (Delibera assembleare del 25 ottobre 2006)

Numerosi azionisti di minoranza di HVB hanno impugnato, chiedendone l'annullamento, la delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di HVB assunta in data 25 ottobre 2006 con la quale è stata approvata la vendita (*Sale and Purchase Agreement* - "**SPA**") ed il trasferimento ad UniCredit S.p.A. delle azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da HVB, la vendita a BA delle azioni detenute da HVB in International Moscow Bank e AS UniCredit Bank Riga ed il trasferimento delle filiali di Vilnius e Tallin ad AS UniCredit Bank Riga. Gli azionisti hanno contestato asseriti vizi formali relativi all'invito ed alla successiva conduzione dell'assemblea straordinaria tenutasi il giorno 25 ottobre 2006 nonché il prezzo di vendita delle azioni, ritenuto inadeguato.
Nell'ambito di questo procedimento alcuni azionisti hanno chiesto alla Corte regionale di Monaco che il *Business Combination Agreement* ("**BCA**"), sottoscritto tra HVB ed UniCredit S.p.A., sia dichiarato come un *de facto domination agreement*.
Con la sentenza del 31 gennaio 2008 la Corte ha dichiarato la nullità, per motivi formali, delle deliberazioni approvate in occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi il 25 ottobre 2006. La Corte non si è pronunciata sul problema della presunta inadeguatezza del prezzo di acquisto ma ha espresso l'opinione che il BCA stipulato tra UniCredit S.p.A. e HVB nel giugno del 2005 avrebbe dovuto essere sottoposto all'assemblea degli azionisti di HVB, in quanto lo stesso rappresenterebbe un contratto "occulto" di dominazione.
Contro questa sentenza HVB ha proposto appello essendo del parere che le disposizioni del BCA non sarebbero rilevanti in relazione ai contratti di compravendita sottoposti all'assemblea straordinaria dei soci del 25 ottobre 2006 e la questione dei parametri valutativi non avrebbe condizionato gli accordi di vendita e acquisto sottoposti per l'approvazione all'assemblea degli azionisti. HVB ritiene inoltre che il BCA non costituisca un contratto "occulto" di dominazione, anche in considerazione del fatto che esso esclude espressamente la conclusione di un contratto di dominazione nei cinque anni successivi all'offerta di acquisizione.
La delibera assembleare di HVB potrebbe diventare effettivamente nulla ed invalida solo allorché la decisione resa in sede giudiziale divenisse definitiva. Facendo ricorso ad uno strumento giuridico riconosciuto dall'ordinamento tedesco, pendente il procedimento sopra ricordato, HVB ha richiesto all'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 e 30 luglio 2008 di riconfermare le deliberazioni adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 25 ottobre 2006 e contestate (c.d. "*Confirmatory Resolution*"). Queste risoluzioni renderebbero, se diventassero definitive, irrilevanti gli asseriti vizi.
L'Assemblea ha deliberato dette approvazioni (le *Confirmatory Resolutions*) che, peraltro, sono state a loro volta impugnate da alcuni soci nell'agosto 2008. Nel febbraio 2009, è stata adottata una delibera aggiuntiva che ha confermato le deliberazioni adottate.
Nell'udienza del 10 dicembre 2009 la Corte ha rigettato l'azione di annullamento contro la (prima) delibera di conferma *(Confirmatory Resolution)* adottata il 29 e 30 luglio 2008. Diversi ex azionisti di minoranza hanno appellato questa decisione, il 22 dicembre 2010 l'appello è stato respinto dalla Corte Regionale Superiore di Monaco *(Oberlandesgericht)*. Il 26 giugno 2012 la Corte Suprema Federale Tedesca *(Bundesgerichtshoft)* ha revocato la decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco e le ha rimandato il caso per una revisione. La decisione della Corte Regionale Superiore di Monaco non è ancora stata presa.
Alla luce del susseguirsi dei predetti eventi, il giudizio d'appello promosso da HVB contro la sentenza del 31 gennaio 2008 è stato sospeso sino alla pronuncia della sentenza definitiva in relazione alle deliberazioni confermative adottate dall'Assemblea di HVB del 29 e 30 luglio 2008.

Squeeze-out dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto d contestazione è la valutazione di HVB.
In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello *squeeze out* delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti *"golden shareholders"*) è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna e UniCredit S.p.A. è diventata proprietaria del 99,995% del capitale di Bank Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi.

Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto Gremium di rivedere l'adeguatezza della valutazione. L'esperto nominato dal Gremium ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un range compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa 10 europer azione superiore. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Cionondimeno non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium.

In ogni caso laddove non si dovesse trovare un accordo la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con una decisione appellabile) e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit S.p.A.).

L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti/azionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit S.p.A., anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.

In data 23 dicembre 2010, UniCredit S.p.A. - senza ammissione di responsabilità alcuna - ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.

Nel marzo 2011 l'amministrazione straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit S.p.A. quale responsabile civile - tutti in solido - quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi euro 1,9 miliardi. La richiesta appare allo stato infondata in fatto e in diritto. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit S.p.A. in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'amministrazione straordinaria di Cirio, a titolo di provvisionale, euro 200 milioni e, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Cirio costituiti parte civile, il 5% del valore nominale dei titoli posseduti.

Tenuto conto della citata transazione intervenuta con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.

UniCredit, quale responsabile civile, e gli imputati hanno proposto appello con richiesta di sospendere l'esecutorità della sentenza sopra richiamata.

Sono in corso trattative con la Cirio in A.S. finalizzate alla definizione transattiva della questione Cirio nel suo complesso.

Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi obbligazionisti Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni - patrimoniali e non patrimoniali - in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.

Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili.

In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.

In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

In data 11 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'"**Associazione**") con l'intento di transigere - senza nessuna ammissione di responsabilità - le azioni civili promosse contro alcune banche del gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione. Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.

In data 4 ottobre 2011 UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..

Con sentenza del 29 novembre 2011 (Parmalat) e del 20 dicembre 2011 (Parmatour) il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit S.p.A., in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisionale, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Parmalat e Parmatour costituiti pare civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.

UniCredit e le persone coinvolte hanno proposto appello.

Tenuto conto delle citate transazioni intervenute con gli obbligazionisti nel 2010, tale condanna è da considerarsi a favore di un limitato numero di investitori.

Il procedimento "Eurolat" è in fase dibattimentale.

Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere, allo stato, il rischio per UniCredit S.p.A. quale responsabile civile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Medienfonds

Diversi clienti avevano comprato azioni in VIP Medienfonds 4 Gmbh & Co. KG ("**Medienfonds**").
HVB non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori per una parte dell'ammontare investito, inoltre, per garantire il fondo, HVB si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.
Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro HVB e altri. Gli attori sostengono che HVB non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano HVB, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono anche la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.
I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad HVB.
In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del Capital Markets Test Case Act (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz). La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto HVB responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. HVB ha proposto appello alla Corte Federale. Qualsiasi decisione su tale procedimento avrà comunque un impatto solo su pochi casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.
A parte i procedimenti civili, non c'è nessuna decisione definitiva del tribunale competente in materia fiscale in merito al fatto che il beneficio fiscale sia stato revocato correttamente.
HVB ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Derivati

In Germania e Italia è riscontrabile una tendenza soprattutto da parte di investitori non istituzionali a contestare i contratti in strumenti derivati soprattutto nel momento in cui sono in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

Altri eventi significativi

È in corso una crescente attività di controllo nel settore delle istituzioni finanziarie, specialmente da parte delle autorità statunitensi, con riferimento all'antiriciclaggio, al contrasto del finanziamento al terrorismo e all'irrogazione di sanzioni economiche per garantire il rispetto delle disposizioni legislative in tali settori. Nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto un *subpoena* dall'ufficio del Procuratore distrettuale di New York ("NYDA") in relazione a vecchie transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane. UCB AG ha fornito dati al NYDA e al *US Treasury Department Office of Foreign Assets Control* ("OFAC") e continua a cooperare con tali autorità, tra l'altro, conducendo una revisione interna, attualmente in corso, dei conti e delle operazioni oggetto delle indagini. Nel giugno 2012 il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti *("DoJ")* ha aperto un'indagine, a cui UCB AG sta cooperando, in merito al rispetto di UCB AG in generale delle misure OFAC. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi decisione delle autorità americane, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità dovessero emergere potrebbero avere un effetto negativo rilevante su patrimonio, risultati operativi e/o sui flussi di cassa di UCB AG e/o UC in qualsiasi momento. Negli ultimi anni, a seconda delle specifiche circostanze dei singoli casi, asserite violazioni delle sanzioni americane hanno determinato, per le società coinvolte, importanti sanzioni, multe o transazioni con le autorità americane.

Procedimenti legati a crediti fiscali in Germania

Nel corso degli anni tra il 2006 ed il 2008 un cliente di UCB AG aveva effettuato una serie di operazioni sulla base dell'aspettativa di ricevere crediti d'imposta su dividendi relativi ad azioni tedesche che erano state negoziate in prossimità della data dei dividendi. UCB AG aveva emesso certificati relativi ai crediti d'imposta.
A seguito di un accertamento sul cliente, le autorità fiscali avevano chiesto allo stesso, il quale è responsabile in via principale nei confronti delle autorità, la restituzione del credito d'imposta precedentemente riconosciutogli, La richiesta, comprensiva di interessi, ammontava a circa euro 124 milioni. il cliente e il proprio consulente fiscale stanno contestando la posizione espressa dall'autorità fiscale. Il cliente ha anche iniziato una causa contro UCB AG ed ha chiesto di essere indennizzato da quest'ultima.
Sul cliente grava una responsabilità in via principale, ma le autorità fiscali hanno notificato ad UCB AG un avviso di responsabilità sussidiaria con la quale hanno chiesto il pagamento circa euro 124 milioni a titolo di una supposta responsabilità in capo al soggetto emittente i certificati fiscali. Anche UCB AG ha impugnato l'avviso ed ha iniziato un'azione contro il cliente per ottenere di essere tenuta completamente indenne.
Al fine di evitare l'accumularsi di ulteriori interessi e/o penali connesse ad un ritardo nel pagamento, UCB AG ed il cliente hanno predisposto pagamenti preliminari alle autorità fiscali senza con questo ammettere alcuna responsabilità. Ad oggi, in ragione della comunicazione di responsabilità, è stato pagato un importo complessivo di circa euro 120 milioni. Il contenzioso va avanti.
Nel novembre del 2012 il Procuratore Generale (Generalstaatsanwaltschaft) di Francoforte ha ispezionato, tra gli altri, gli uffici di Monaco di UCB AG ed il suo IT-provider nel quadro di un'indagine preliminare (Ermittlungsverfahren) contro il cliente ed altri (compresi ex ed attuali dipendenti di UCB AG). UCB AG sta pienamente cooperando con il Procuratore e la polizia fiscale (Steuerfahndung). Esiste il rischio che UCB AG sia riconosciuta responsabile dei danni subiti dal cliente o dei pagamenti alle autorità fiscali in relazione a quanto da queste reclamato (in particolare sulla base dell'avviso di responsabilità e degli ulteriori interessi e sanzioni per il ritardato pagamento). UCB AG potrebbe poi essere soggetta ad ulteriori sanzioni, multe, revoca di profitti, e/o responsabilità penali.
Oltre a quanto sopra UCB AG ha informato le competenti Autorità Fiscali ed il Procuratore circa la possibilità che alcune operazioni in contro proprio possano essere state da lei eseguite in prossimità delle date dei dividendi ed I relativi crediti d'imposta richiesti da UCB AG.

In questo contesto, in parallelo, il Supervisory Board di UCB AG ha dato incarico a consulenti esterni di condurre una verifica, pienamente supportate da UniCredit, di queste situazioni. Un resoconto provvisorio dei consulenti che si stanno occupando della questione ha concluso che vi sono prove di schemi di *trading,* tra le operazioni condotte in nome proprio da UCB AG, simili a quelli individuati nel caso del cliente privato sopra descritto. La verifica condotta dai consulenti esterni è in corso e e ci si attende che il resoconto finale sia disponibile più avanti nel corso di quest'anno.
Nel quadro delle attività di verifica fiscale di UCB AG, l'Autorità Federale Tedesca (Bundeszentralamt für Steuern) e le autorità fiscali di Monaco stanno attualmente analizzando nello specifico le operazioni dette, operazioni condotte in prossimità delle date di stacco dei dividendi e connesse a crediti fiscali. UCB AG ha un costante dialogo aperto e scambio informazioni con autorità fiscali competenti.
Sebbene le autorità fiscali tedesche abbiano di recente preso posizione contraria ai benefici fiscali relativi a dati tipi di operazioni poste in essere in prossimità delle date dei dividendi, non esiste una chiara posizione della Corte suprema fiscale tedesca in merito al trattamento di questo genere di operazioni. Ad oggi non si può sapere quale sia l'impatto di un qualsiasi esame delle competenti autorità fiscali. In relazione alle sopra dette operazioni in titoli, UCB AG potrebbe essere soggetta a considerevoli richieste fiscali e di interessi, a sanzioni, multe, revocatorie di profitti e/o responsabilità penali. UCB AG è in contatto, sulla questione, con la propria autorità di controllo.

FATTI RILEVANTI ACCADUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2012

Treuhandanstalt

In data 8 aprile 2013 la Suprema Corte Federale Svizzera, respingendo l'appello di AKB e Bank Austria, ha deciso in favore di BVS. La decisione è definitiva.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Il Gruppo è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso il Gruppo non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da circa cinquanta iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Nel ricorso - notificato in data 27 novembre 2012 - viene in via principale chiesta la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Nelle Relazioni al Bilancio Consolidato degli esercizi precedenti era stata data informativa su diversi avvisi di accertamento notificati, per IRES e IRAP, a UniCredit S.p.A. - sia in proprio, sia in qualità di incorporante di Capitalia S.p.A., UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A. - dall'Agenzia delle Entrate (Direzioni Regionali di Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia) relativamente a operazioni di finanza strutturata concluse da alcune società del Gruppo UniCredit nel periodo d'imposta 2005.
Relativamente alla sola UniCredit Banca, la DRE dell'Emilia Romagna e la DRE della Liguria avevano poi notificato, a fine 2010, avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP, relativi al periodo d'imposta 2004, per complessivi 136,3 milioni, in massima parte riconducibili ad operazioni c.d. DB Vantage. A fronte di tali avvisi - tempestivamente impugnati con la proposizione di ricorsi tuttora pendenti presso la competente Commissione Tributaria Provinciale - sono stati pagati nel febbraio 2012 euro 17,3 milioni iscritti a ruolo a titolo di riscossione frazionata in pendenza di giudizio.
Le contestazioni si fondano sul concetto di "abuso del diritto", ai fini della riqualificazione, ai soli effetti tributari, delle suddette operazioni.
Tutti gli accertamenti relativi all'esercizio 2005 erano stati definiti mediante accertamento con adesione nel corso del mese di maggio 2011, come già relazionato nella nota integrativa al Bilancio Consolidato 2011.
Era stata data anche notizia dell'inizio, da parte della Guardia di Finanza, di una verifica relativa alle operazioni di finanza strutturata poste in essere da alcune società del Gruppo UniCredit (UniCredit S.p.A., UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A. e UniCredit Corporate Banking S.p.A.) negli anni dal 2006 al 2009 compreso, terminata in data 21 giugno 2011 con la notifica di diversi processi verbali di constatazione ("PVC") aventi ad oggetto le operazioni c.d. "Brontos" e altre operazioni di finanza strutturata.
Dai PVC emergeva un debito d'imposta complessivo di 444,6 milioni, di cui 269 milioni relativi alle operazioni c.d "Brontos" e 175,6 milioni, concernenti le altre operazioni di finanza strutturata diverse da "Brontos" effettuate dal 2006 al 2008, oltre sanzioni e interessi nei termini conseguenti di legge.
In data 6 dicembre 2011, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio e Direzione Regionale della Liguria) aveva notificato a UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) due inviti al contraddittorio rimodulati, relativi ai rilievi, ai fini IRES, per il 2006, dei PVC. UniCredit ha aderito ai predetti inviti ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, d.lgs. 19 giugno 1997, n. 218. L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a 85,5 milioni, di cui 67,3 milioni per imposte e 18,2 milioni per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 7 dicembre 2011. L'importo risultava integralmente coperto da specifico accantonamento in bilancio.
In data 2 agosto 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a UniCredit (anche quale incorporante di Capitalia) ulteriori inviti al contraddittorio, sempre fondati sui PVC, nei quali sono stati "rimodulati" i rilievi recati dai predetti PVC per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, con riferimento sia alle operazioni c.d. "Brontos" sia alle altre operazioni di finanza strutturata. UniCredit ha aderito anche a questi ulteriori inviti.
L'importo sul quale è avvenuta l'adesione ammonta a 266,6 milioni, di cui 229,2 milioni per imposte e 37,4 milioni per sanzioni e interessi, che è stato versato in data 3 agosto 2012. L'importo risulta integralmente coperto da specifico accantonamento in bilancio effettuato nell'anno 2011.

Operazioni "Barclays Brontos" e altre operazioni di finanza strutturata: altri aspetti

In relazione alle operazioni in oggetto si segnala che con decreto del 12 gennaio 2012, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto l'archiviazione dei procedimenti riguardanti le altre operazioni di finanza strutturata per il 2004 e 2005, pendenti presso il Tribunale di Bologna mentre, per le operazioni

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

c.d. "Brontos", con decreto del 5 giugno 2012, il Giudice per le Indagini Preliminari di Milano ha rinviato a giudizio tutti gli imputati, fissando la prima udienza di fronte alla Seconda Sezione penale del Tribunale di Milano per il 1 ottobre 2012.
In data 1 ottobre 2012 si è aperto il dibattimento di fronte al Tribunale di Milano e le difese hanno sollecitato preliminarmente l'eccezione di incompetenza territoriale. Il giudice - con sentenza del 23 novembre 2012 - ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Milano e ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.
Si segnala poi, in relazione al decreto di sequestro preventivo notificato a UniCredit S.p.A., ai sensi dell'art. 321, secondo comma c.p.p., per complessivi 245,9 milioni, che nell'udienza di discussione del 19 settembre 2012 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura della Repubblica di Milano avverso la sentenza del Tribunale del Riesame di Milano che aveva annullato il sequestro preventivo eseguito in data 18 ottobre 2011. Detto sequestro è quindi definitivamente annullato.

Ulteriori pendenze fiscali in corso

Nel corso dell'esercizio sono stati notificati a UniCredit S.p.A., in proprio e quale incorporante di svariate società, taluni avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di 50 milioni per asserite imposte e correlate sanzioni.
Tali avvisi, in parte sono stati definiti, per complessivi 2,3 milioni, i cui importi risultavano ricompresi in accantonamenti preesistenti; per la rimanente parte sono stati impugnati ovvero sono in fase di impugnazione innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
La Società ritiene che le passività potenziali sopra indicate rappresentino un rischio remoto e ha ritenuto pertanto di non effettuare alcun accantonamento per le stesse.
Tra gli atti di particolare rilievo si segnala l'avviso di accertamento notificato, a fine 2012, a UniCredit S.p.A., in qualità di soggetto consolidante della Pioneer Investment Management SGR, per circa 30,5 milioni per IRES, relativo al periodo d'imposta 2007, essenzialmente fondato su questioni relative ai prezzi di trasferimento (c.d. transfer pricing). Si stanno valutando le più opportune iniziative da intraprendere.
Nella Relazione al Bilancio Consolidato dell'esercizio precedente era stata data informativa di analogo avviso di accertamento per 33 milioni per IRES, relativamente al periodo d'imposta 2006, tempestivamente impugnato. Il ricorso è tuttora pendente presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.
In data 28 dicembre 2012 si è conclusa, infine, con la notifica del processo verbale di constatazione, una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Genova a carico di ex UniCredit Real Estate (URE) per l'esercizio 2009.
La verifica, di carattere generale ma con obiettivo principale il controllo sugli apporti di immobili a fondi immobiliari, avvenuti appunto nel corso dell'esercizio 2009, recupera a tassazione (sostitutiva) un asserito importo di 12,8 milioni, cui corrisponderebbe un'imposta di 2,5 milioni, oltre sanzioni. Nelle more di successivi atti formali che potrebbero essere intrapresi dall'Amministrazione Finanziaria è stato effettuato da UniCredit S.p.A. un accantonamento di 5,1 milioni, nella prospettiva di una probabile definizione agevolata.

A questi si aggiungono ulteriori 9,9 milioni di accantonamenti pregressi per rischi connessi a contenziosi pendenti di natura tributaria e rischi operativi fiscali.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

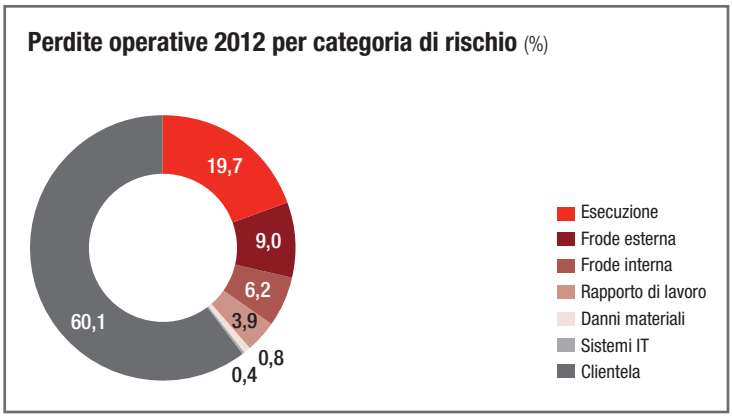
E. Procedimenti stragiudiziali

L'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) è stato posto in amministrazione straordinaria in data 28 dicembre 2011. I commissari straordinari hanno inteso riaprire il caso della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato chiedendo la revisione della distribuzione degli utili ai partecipanti e della normativa intervenuta nel 2005 in materia. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, su loro istanza, con comunicazione ricevuta il 14 novembre 2012 ha aperto un procedimento finalizzato all'annullamento della Statuto ICS del 2005, procedimento attualmente sospeso in attesa di un parere dell'Avvocatura dello Stato. Al riguardo la Banca, assistita da qualificato esperto esterno, ritiene al momento di essere esposta solo a rischi ritenuti remoti.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Nel corso del 2012, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni da eventi esterni ai beni materiali e guasti dei sistemi IT.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Segue)

Sezione 5 - Altri rischi

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di quelle considerate rilevanti per il gruppo che includono:
- rischio di business ("business risk");
- rischio immobiliare ("real estate risk");
- rischio di investimenti finanziari ("financial investment risk");
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi:
- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio immobiliare** ("real estate risk") è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia;
- **Rischio di investimenti finanziari** ("financial investment risk") deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale,** che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte di clienti, controparti, azionisti , investitori o Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del processo di valutazione dell' adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico, mentre per quelle piccole si usa un approccio sintetico (approccio top down).

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:
- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di mercato, credito, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - inter-diversificazione - e all'interno di ciascun portafoglio - intra-diversificazione - e un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. La distribuzione della matrice delle correlazioni che rappresenta la struttura di dipendenza tra i rischi si ottiene combinando stime di esperti con stime empiriche di correlazione lineare tra serie storiche di specifici fattori di rischio.
A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di budgeting, viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.
Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico su i rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress.
Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.
Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:
- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.
Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-*Internal Capital Adequacy Assessment Process)*

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea II, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:
- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del Risk Appetitee allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.
Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Le misure di capitale economico interno e la conseguente Risk Taking Capacity denotano un adeguato livello di patrimonializzazione del Gruppo.

Come elemento fondamentale dell'ICAAP, il Gruppo definisce il Risk Appetite[11] come la variabilità in termini di risultati, sia a breve sia a lungo termine, che il senior management è disposta ad accettare a sostegno di una strategia definita.

Il framework di Risk Appetite è costituito da tre dimensioni:
- adeguatezza patrimoniale;
- profittabilità e rischi;
- liquidità e funding;

è approvato dal Consiglio di Amministrazione e le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale, ai Comitati competenti.

Inoltre, in conformità alle linee guida della Banca d'Italia, annualmente viene preparato ed inviato all'Autorità di Vigilanza un resoconto su base consolidata riguardante l'adeguatezza patrimoniale, fornendo al contempo un quadro generale sulle principali società.

Rischi reputazionali

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo Bancario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la misurazione e il controllo del rischio reputazionale.
Le Governance Guidelines sono state distribuite alle Entità Legali del Gruppo UniCredit, per la loro successiva implementazione, tramite lettera a firma dell'Amministratore Delegato e del Responsabile del Group Risk Management.

Gli obiettivi principali del dipartimento Group Operational and Reputational Risks sono:
- sviluppare le metodologie per la misurazione e controllo del rischio reputazionale, favorendone l'identificazione, la valutazione e la misurazione;
- monitorare l'implementazione - nelle Entità Legali - delle metodologie relative ai rischi reputazionali (linee guida generali declinate per la gestione ed il controllo del rischio reputazionale), definendo compiti da eseguire su base regolare;
- proporre azioni di mitigazione alle funzioni e agli organi competenti;
- definire le regole operative per valutare il rischio reputazionale dei prodotti.

Inoltre, il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Commitees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare"," l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "le Giurisdizioni non cooperative".

Infine il documento Human Rights Commitment mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni degli stessi.

11. L'obiettivo principale è assicurare che il business si sviluppi nell'ambito dell'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della regolamentazione nazionale e internazionale. L'obiettivo non è impedire l'assunzione di rischi, ma perseguire l'esecuzione della strategia del Gruppo UniCredit coerentemente alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 374
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari 376

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con il 99,97% di probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un core tier 1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza che saranno adottate (Basilea 3, Global Systemically Important Financial Institutions: G-SIFIs, ecc.).

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza (core tier 1, tier 1, lower e upper tier 2 e tier 3 capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale di rischio e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione più idonei al conseguimento degli obiettivi. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative[1], in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

1. Per esempio Basilea II/III, IAS/IFRS ecc.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2012				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	20.022.146	71	44.584	(5.598)	20.061.203
Sovrapprezzi di emissione	34.642.629	1.412	5.433	26	34.649.500
Riserve	10.860.704	17.576	(949.006)	1.157.666	11.086.940
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(5.255)	-	-	-	(5.255)
Riserve da valutazione	(441.465)	1.030	(15.264)	(106.141)	(561.840)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	*144.893*	*1.030*	*(15.264)*	*533*	*131.192*
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	*748.558*				*748.558*
- Differenze di cambio	*(1.622.050)*			*(121.900)*	*(1.743.950)*
- Attività non correnti in via di dismissione	*(95)*				*(95)*
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*9.366*			*15.226*	*24.592*
- Leggi speciali di rivalutazione	*277.863*				*277.863*
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.221.652	15.546	10.008	(24.674)	1.222.532
Patrimonio netto	**66.300.411**	**35.635**	**(904.245)**	**1.021.279**	**66.453.080**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2012									
	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.395.535	(1.539.440)	1.034	(4)	-	-	-	533	1.396.569	(1.538.911)
2. Titoli di capitale	448.225	(137.034)	-	-	14.161	(29.425)	6	1	462.392	(166.458)
3. Quote di O.I.C.R.	33.808	(56.201)	-	-	-	-	(6)	(1)	33.802	(56.202)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	**1.877.568**	**(1.732.675)**	**1.034**	**(4)**	**14.161**	**(29.425)**	**-**	**533**	**1.892.763**	**(1.761.571)**
Totale 31.12.2011	**1.021.273**	**(3.489.175)**	**238**	**(791)**	**809**	**(21.555)**	**(326)**	**1.545**	**1.021.994**	**(3.509.976)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2012			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(2.825.297)**	**355.678**	**(17.150)**	**(1.213)**
2. Variazioni positive	**3.729.061**	**126.949**	**12.872**	**5.463**
2.1 Incrementi di fair value	3.626.400	99.381	12.345	114
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	99.878	19.133	203	5.349
- da deterioramento	*7.809*	*19.133*	-	-
- da realizzo	*92.069*	-	*203*	*5.349*
2.3 Altre variazioni	2.783	8.435	324	-
3. Variazioni negative	**(1.046.106)**	**(186.693)**	**(18.122)**	**(4.250)**
3.1 Riduzioni di fair value	(972.628)	(51.209)	(8.938)	(4.174)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(860)	(2.841)	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(58.696)	(133.469)	(2.902)	(77)
3.4 Altre variazioni	(14.782)	(1.155)	(3.441)	1
4. Rimanenze finali	**(142.342)**	**295.934**	**(22.400)**	**-**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, costruita secondo la normativa prudenziale (Circ. di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991, e successivi aggiornamenti), include società controllate che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
- alle seguenti entità viene applicato il metodo del patrimonio netto:
  - alle altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole;
  - alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Ulteriori trattamenti prudenziali previsti sono la deduzione dal patrimonio di vigilanza del valore della società controllata e la somma del valore della partecipazione alle attività di rischio ponderate.
Si precisa che l'area di consolidamento prudenziale differisce dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio, costruita secondo lo standard IAS/IFRS.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Patrimonio di base

Nel patrimonio di base sono inclusi i seguenti strumenti di capitale:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (EUR/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE GLI INTERESSI	EMISSIONE TRAMITE SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE
9,3750%	31-dic-50	lug-20	EUR	500	331.540	si	si	no
4,0280%	perpetual	ott-15	EUR	750	258.813	si	si	si
5,3960%	perpetual	ott-15	GBP	300	24.362	si	si	si
8,5925%	31-dic-50	giu-18	GBP	350	199.393	si	si	no
8,1250%	31-dic-50	dic-19	EUR	750	580.831	si	si	no
8,7410%	30-giu-31	giu-29	USD	300	80.153	no	si	si
7,7600%	13-ott-36	ott-34	GBP	100	20.876	no	si	si
9,0000%	22-ott-31	ott-29	USD	200	36.607	no	si	si
3,5000%	31-dic-31	dic-29	JPY	25.000	220.053	no	si	si
10y CMS (°) +0,10%, cap 8,00 %	perpetual	ott-11	EUR	250	93.634	no	si	no
10y CMS (°) +0,15%, cap 8,00 %	perpetual	mar-12	EUR	150	50.148	no	si	no
TOTALE					**1.896.410**			

(°) Constant Maturity Swap.

2. Patrimonio supplementare

Nella seguente tabella sono esposte le emissioni di strumenti ibridi di capitalizzazione di importo superiore al 10% del totale degli stessi:

TASSO DI INTERESSE	DATA SCADENZA	DECORRENZA DELLA FACOLTÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO IN VALUTA ORIGINARIA (MILIONI)		IMPORTO COMPUTATO NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (EUR/MIGLIAIA)	STEP-UP	POSSIBILITÀ DI NON CORRISPONDERE GLI INTERESSI
3,9500%	1-feb-16	non applicabile	EUR	900	794.560	non applicabile	si (°)
5,0000%	1-feb-16	non applicabile	GBP	450	354.824	non applicabile	si (°)
6,7000%	5-giu-18	non applicabile	EUR	1.000	722.857	non applicabile	si (°)

(°) - in caso di mancati dividendi il pagamento degli interessi è "sospeso" (deferral of interest);
- qualora si registrino perdite tali da ridurre il capitale sociale e le riserve al di sotto della soglia minima prevista da Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività bancaria, l'ammontare nominale e gli interessi delle obbligazioni vengono ridotti proporzionalmente.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi da segnalare nel presente punto.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Composizione del patrimonio di vigilanza

(migliaia di €)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**51.988.215**	**46.354.217**
A.1 Elementi positivi del patrimonio di base:	67.844.797	71.381.206
A.1.1 - Capitale (°) (°°) (°°°)	19.381.894	11.927.702
A.1.2 - Sovrapprezzi di emissione (°°°°)	34.625.414	38.562.472
A.1.3 - Riserve	10.860.704	16.346.472
A.1.4 - Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	331.540	495.584
A.1.5 - Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50% (°°)	609.085	609.085
A.1.6 - Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (°°°) (°°°°)	1.613.252	3.439.891
A.1.7 - Utile del periodo	422.908	-
A.2 Elementi negativi:	(15.856.582)	(25.026.989)
A.2.1 - Azioni o quote proprie	(5.255)	(7.960)
A.2.2 - Avviamento	(12.599.831)	(12.676.344)
A.2.3 - Altre immobilizzazioni immateriali	(3.251.496)	(3.304.950)
A.2.4 - Perdita del periodo	-	(9.037.735)
A.2.5 - Altri elementi negativi:	-	-
* Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-
* Altri	-	-
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	**(141.218)**	**(682.629)**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	19.973	66.197
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) (°°°°°)	(161.190)	(748.826)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**51.846.997**	**45.671.588**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**2.978.723**	**2.754.567**
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**48.868.274**	**42.917.021**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**17.432.518**	**17.952.485**
F.1 Elementi positivi del patrimonio supplementare:	18.350.866	19.505.609
F.1.1 - Riserve da valutazione di attività materiali	-	-
F.1.2 - Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita	222.383	294.807
F.1.3 - Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.4 - Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
F.1.5 - Strumenti ibridi di patrimonializzazione	2.031.977	3.163.769
F.1.6 - Passività subordinate di 2° livello	14.573.454	14.824.299
F.1.7 - Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	1.245.189	944.871
F.1.8 - Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
F.1.9 - Altri elementi positivi	277.863	277.863
F.2 Elementi negativi:	(918.348)	(1.553.124)
F.2.1 - Minusvalenze nette su partecipazioni	(43.751)	(57.085)
F.2.2 - Crediti	-	-
F.2.3 - Altri elementi negativi	(874.597)	(1.496.039)
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**(111.192)**	**(147.404)**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(111.192)	(147.404)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**17.321.326**	**17.805.081**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**2.978.723**	**2.754.567**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**14.342.603**	**15.050.514**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**1.192.483**	**994.305**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**62.018.395**	**56.973.230**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**62.018.395**	**56.973.230**

Note relative alla tabella:

(°) Comprende gli effetti dell'aumento di capitale in opzione a pagamento per l'importo di 7,5 miliardi attraverso l'emissione di azioni ordinarie con godimento regolare, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit S.p.A. tenutasi a Roma in data 15 dicembre 2011, e realizzato nel corso del primo trimestre 2012.

(°°) Le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "CASHES" sono computate nella voce di Patrimonio "Capitale sociale" per un totale di 2.373.915 migliaia di euro, e nella voce di Patrimonio "Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%" per un totale di 609.085 migliaia di euro, a seguito dell'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per nominali 2.499.217,96 migliaia di euro deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011.
I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono già emesse, sono al pari di ogni altra azione ordinaria pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite.

(°°°) Oltre alla quota riferita al Cashes di cui sopra (°°) inclusa nella voce A.1.5, sono stati riclassificati (nella voce A.1.6) 31.167 migliaia di euro riferiti ad azioni di risparmio, di cui 22.941 migliaia di euro di pertinenza di Terzi.

(°°°°) Sono state riclassificate (nella voce A.1.6) 17.215 migliaia di euro collegate ad azioni di risparmio.

(°°°°°) Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico").
Di tale facoltà UniCredit si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato.

Al 31 dicembre 2012, l'ammontare delle minusvalenze nette sterilizzate ammonta a 77 milioni di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato (Segue)

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/ VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**890.761.953**	**890.776.785**	**358.553.195**	**376.783.794**
1. Metodologia standardizzata	402.533.037	384.468.813	185.005.929	189.327.110
2. Metodologia basata sui rating interni	477.607.179	491.935.921	168.518.056	183.182.476
2.1 Base	*32.063.028*	*25.024.203*	*15.046.328*	11.546.461
2.2 Avanzata	*445.544.151*	*466.911.718*	*153.471.728*	171.636.015
3. Cartolarizzazioni	10.621.737	14.372.051	5.029.210	4.274.208
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**28.684.256**	**30.142.704**
B.2 Rischi di mercato			**1.390.947**	2.518.627
1. Metodologia standard			270.864	396.134
2. Modelli interni			1.120.083	2.122.493
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**4.094.938**	**4.116.396**
1. Metodo base			290.034	304.605
2. Metodo standardizzato			306.497	286.670
3. Metodo avanzato			3.498.407	3.525.121
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	-
B.5 Altri elementi di calcolo			**-**	53.861
B.6 Totale requisiti prudenziali			**34.170.141**	**36.831.588**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**427.126.757**	**460.394.842**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**11,44%**	**9,32%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**14,52%**	**12,37%**

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo 382
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 382

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo

Nell'esercizio 2012 Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.
Queste operazioni non producono effetti sul risultato economico consolidato.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:
- Fusione per incorporazione di UniCredit Real Estate ScpA in UniCredit S.p.A.;
- Fusione per incorporazione di UniCredit Business Partner ScpA in UniCredit Business Integrated Solution ScpA;
- Cessione da parte di UniCredit S.p.A. a UniCredit Business Integrated Solution ScpA dei rami di azienda "Servizi Generali immobiliari e "Information, Communication Technology, Security (ICT), Global Sourcing e Operations";
- Incorporazione di UniCredit Business Partner GmbH in UniCredit Business Integrated Solutions Austria Gmbh;
- Scissione parziale del Ramo d'azienda Gestioni Patrimoniali Private di Pioneer Investment Management SGRpA in UniCredit S.p.A.;
- Cessione da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit Business Integrated Solutions Austria Gmbh della società Domus Facility Management GmbH;
- Integrazione in UniCredit Global Business Service GmbH delle attività di middle/back office, procurement, facility management e di talune attività operative rientranti nell'ambito del "real estate facility management";
- Fusione di Pioneer Alternative Investment Management SGRpa in Pioneer Investment Management SGRpa;
- Fusione di Family Credit Network S.p.A. in UniCredit S.p.A.;
- Costituzione di EuropEye Srl.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnalano l'incorporazione in UniCredit S.p.A. delle seguenti società il cui atto di fusione ha efficacia a partire dal 1 marzo 2013:
- UniCredit Audit SCpA;
- UniManagement SCrl;
- UniCredit Merchant S.p.A.;
- UniCredit Logistics Srl.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 386
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 386

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'Executive Management Committee di UniCredit nonché il Responsabile di Internal Audit in carica nel corso del 2012.

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti	19.103	22.248
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.738	1.896
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.738*	*1.896*
c) altri benefici a lungo termine	50	33
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2.515	-
e) pagamenti in azioni	3.486	5.760
Totale	**26.892**	**29.937**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (7.038), ai Sindaci (689), al Direttore Generale (1.770) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (8.736), così come indicati nella Relazione sulla remunerazione allegata alla Politica Retributiva di Gruppo 2013, oltre a 8.659 relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

Il calo dei compensi anno su anno è legato principalmente alla riduzione dei costi del Consiglio di Amministrazione (sia in relazione alla diminuzione del numero dei Consiglieri, sia dei compensi corrisposti per le attività consiliari) ed al contenimento del valore dei pagamenti in azioni a favore di Amministratore Delegato, Direttore Generale ed altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Inoltre come già avvenuto nel 2011, non sono stati corrisposti ai suddetti soggetti gli incentivi previsti nell'ambito del Sistema di Incentivazione di Gruppo 2012. Tutto ciò consente di più che compensare l'incremento, avente natura straordinaria, delle indennità per la cessazione del rapporto di lavoro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha adottato procedure di individuazione delle operazioni in argomento volte ad assicurare idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nel novembre 2010, nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate"), in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti, che detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'UE e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. A tal fine sono state diramate alle strutture della Società e alle società appartenenti al Gruppo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi, a decorrere dal 1° gennaio 2011.
Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate".

Nell'esercizio 2012 le operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti a individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Inoltre, come approvato dal CdA con effetto 1 marzo 2012, ai fini informativa IAS 24 e CONSOB ma inclusi in via di autoregolamentazione, UniCredit S.p.A. ha ampliato il perimetro delle parti correlate includendo i soggetti che:

- direttamente o indirettamente, anche attraverso Entità controllate, fiduciari o interposte persone, detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nonché a tutti i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllati;
- hanno (tra loro) concluso un accordo, in qualunque forma stipulato e reso pubblico ai sensi di legge, per l'esercizio in comune del diritto di voto nell'Assemblea dei Soci di UniCredit in misura superiore al 2% del capitale sociale, nonché ai soggetti che direttamente o indirettamente li controllano e a tutti quelli che da questi ultimi sono direttamente o indirettamente controllati.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate, in particolare sulle procedure poste in essere dal Gruppo, si rimanda al capitolo "Corporate Governance" della Relazione sulla gestione.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2012, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	205.330	-	50.187	255.517	0,24%	5.524	0,01%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	42.664	-	-	42.664	0,17%	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	-	23.377	-	-	23.448	0,03%	3.760	0,01%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti verso banche	-	35	1.435.189	-	41	1.435.265	1,93%	40.688	0,05%
Crediti verso clientela	14.110	5.745	1.281.979	1.782	297.502	1.601.118	0,29%	1.385.594	0,25%
Altre Attività	1.894	-	6.395	1	1.012	9.302	0,08%	51.201	0,43%
Totale dell'attivo	**16.075**	**5.780**	**2.994.934**	**1.783**	**348.742**	**3.367.314**	**0,40%**	**1.486.767**	**0,18%**
Debiti verso banche	17	4.658	10.311.618	-	1.237	10.317.530	8,78%	451.161	0,38%
Debiti verso clientela	115.891	10.358	522.028	6.194	542.586	1.197.057	0,29%	496.716	0,12%
Titoli e Passività finanziarie	-	-	251.896	20	22.107	274.023	0,10%	94.277	0,03%
Altre passività	123	42	9.704	5	20.669	30.543	0,15%	24.527	0,12%
Totale del passivo	**116.031**	**15.058**	**11.095.246**	**6.219**	**586.599**	**11.819.153**	**1,44%**	**1.066.681**	**0,13%**
Garanzie rilasciate e Impegni	1.415	600	131.393	-	263.997	397.405	0,23%	598.549	0,34%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
Interessi attivi e proventi assimilati	333	310	48.160	52	9.725	58.580	0,21%	40.152	0,14%
Interessi passivi e oneri assimilati	(43)	(114)	(194.455)	(139)	(6.744)	(201.495)	1,40%	(17.156)	0,12%
Commissioni attive	153	7	421.540	16	3.394	425.110	4,51%	8.957	0,10%
Commissioni passive	(228)	(495)	(51.492)	-	(3.364)	(55.579)	3,32%	(206)	0,01%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(94)	-	(3.293)	1	(5.199)	(8.585)	0,09%	(2.436)	0,02%
a) crediti	(63)	-	(3.281)	1	(1.395)	(4.738)	0,05%	(2.431)	0,03%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31)	-	-	-	(3.791)	(3.822)	2,42%	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	-	-	(12)	-	(13)	(25)	0,00%	(5)	0,00%
Costi operativi	1.079	(1.215)	(24.604)	(11)	(10.640)	(35.391)	0,23%	(6.298)	0,04%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Si ricorda che i "dirigenti con responsabilità strategiche" sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, i Sindaci Effettivi, i componenti dell'Executive Management Committee e il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Per quanto riguarda invece la categoria "altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

In particolare, qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

La controllata UniCredit Business Integrated Solutions SCpA ha avviato, nel 2012, una partnership con HP Enterprise Services Italia, finalizzata al miglioramento dei processi operativi, al conseguimento di economie di scala ed alla riduzione dei costi legati alla gestione amministrativa del personale del gruppo UniCredit, attraverso la valorizzazione degli skills tecnici già del Gruppo. Tale partnership si è perfezionata tramite il conferimento da parte di UniCredit Business Integrated Solutions SCpA di un ramo d'azienda dedicato ai servizi in oggetto con la contestuale acquisizione di una partecipazione di collegamento nella società conferitaria ES Shared Service Center S.p.A. Dal 1 maggio 2012 tale società rende, almeno per il momento in via esclusiva, servizi amministrativi legati al personale delle aziende del gruppo UniCredit, ai sensi di un contratto di fornitura della durata di 15 anni.

Nel corso del 2012, è scaduta la concessione in garanzia - da parte di UniCredit S.p.A. nei confronti di UniCredit Bank AG - di titoli rappresentativi di partecipazioni in società controllate estere appartenenti al gruppo bancario, a fronte di esposizioni finanziarie per un valore di euro 7,05 miliardi.

Si segnala che nei primi mesi del 2012 i derivati in essere tra UniCredit S.p.A. e la sua controllata tedesca UniCredit Bank AG e tra le due controllate UniCredit Bank Ireland PLC e UniCredit Bank AG sono stati oggetto di collateralizzazione, attraverso la stipula di contratti di *Credit Support Annex* negoziati, a condizioni di mercato, senza liquidazione di compensi e con scambio delle garanzie reali previste.

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. in occasione del processo di "squeeze-out" nell'ambito dell'"Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da Bank Austria ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un "Compensation Agreeement", contratto derivato con validità 1.1.2010 – 1.1.2015 che prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare il 14,5% dei Profit Before Tax della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) di Bank Austria in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente su di un Nozionale di EUR 1,28 bln. A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al 14,5% del perimetro CIB Markets rispetto al valore definito in sede di cessione, fino ad un massimo di 384 milioni di euro. Tale accordo è rilevato a bilancio tra i derivati di trading, e valutato sulla base di un modello valutativo che considera tutti i flussi descritti.

Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") - I rapporti con Mediobanca includono operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria. UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit, in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da Unicredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES".
A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di Unicredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009.

Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit.
Al 31 dicembre 2012, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa.
Il test di impairment ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.
Si segnala altresì che Mediobanca ha partecipato al consorzio di garanzia, come "joint global coordinator" nell'ambito dell'aumento di capitale perfezionato da Unicredit S.p.A. nel gennaio 2012 oltre al supporto offerto per il servizio di collocamento delle azioni di nuova emissione.

Compagnia Italpetroli S.p.A. ("Gruppo Italpetroli"), è consolidata integralmente a partire da agosto 2011.
Alla data del 31 dicembre 2012 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italpetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, era costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
Al riguardo si segnala che, nel corso del 2012, UniCredit, al fine di permettere alla società il rispetto dei limiti patrimoniali previsti dal codice civile, ha eseguito un'operazione di rinuncia al credito nei confronti di Compagnia Italpetroli S.p.A. - previo accollo da parte di quest'ultima dei debiti di proprie controllate nei confronti di UniCredit - per un importo complessivo di circa 67 milioni, completamente coperta dalle svalutazioni in essere sui crediti verso Compagnia Italpetroli S.p.A. e sugli ulteriori crediti accollati alla stessa società.

NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") - NEEP, di cui UniCredit detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale, ha assunto il controllo delle società già facenti parte della divisione "Media" del Gruppo Italpetroli (A.S. Roma S.p.A., ASR Real Estate S.r.l. e Brand Management S.r.l.).
Si segnala la concessione di linee di credito e finanziamenti a NEEP e a società da essa controllate. Nello specifico i finanziamenti a NEEP, pari a 51 milioni di euro, sono stati erogati a titolo di "finanziamento soci" con facoltà di conversione, da parte di NEEP, in strumenti di capitale. La remunerazione di tali finanziamenti soci è parametrata alla redditività della società. Si rilevano inoltre impegni a erogare ulteriori finanziamenti soci per 12 milioni.

Nel corso del primo semestre 2012, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Fonsai, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa.
Il valore d'uso così determinato è risultato inferiore al valore di carico dell'interessenza partecipativa determinando, al 30 giugno 2012, un impatto negativo - a livello consolidato - complessivamente pari a 44,5 milioni.
Successivamente, UniCredit S.p.A. e Premafin Finanziaria S.p.A., in data 9 luglio 2012 hanno reso noto di aver perfezionato un accordo con il quale le parti hanno convenuto:
- di risolvere consensualmente il patto parasociale sottoscritto in data 8 luglio 2011 con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni rispettivamente poste a loro carico ai sensi del patto, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni, dichiarando inoltre di rinunciare ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa al patto stesso. Con la risoluzione del patto la Banca si è impegnata inoltre a far sì che, contestualmente alla data di sottoscrizione dell'aumento di capitale Premafin, i componenti del consiglio di amministrazione di Fondiaria SAI S.p.A. attualmente in carica e dalla Banca medesima designati in virtù del patto si dimettano dalla carica con efficacia da tale data;
- di risolvere consensualmente l'accordo d'investimento sottoscritto e reso noto al mercato in data 22 marzo 2011 tra Unicredit e Premafin con conseguente integrale liberazione di entrambe le parti dalle obbligazioni residue rispettivamente poste a loro carico ai sensi di detto accordo, senza necessità di ulteriori atti o comunicazioni con rinuncia ad ogni eventuale reciproca pretesa, azione, domanda relativa o connessa all'accordo. L'efficacia dello scioglimento dell'accordo è risolutivamente condizionata alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. dell'aumento di capitale Premafin entro la data di esecuzione.

Nel contesto dell'aumento di capitale di Fondiaria SAI S.p.A., deliberato dall'assemblea straordinaria di questa ultima in data 19 marzo 2012, come confermato dall'assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, UniCredit S.p.A., che detiene attualmente una quota pari al 6,6% del capitale sociale della stessa (rappresentato da azioni ordinarie) ha esercitato n. 242.251 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 61.047.252 azioni ordinarie Fondiaria SAI per un controvalore complessivo pari ad euro 61.047.252.

Quanto sopra ha comportato il venir meno dell'influenza notevole di UniCredit S.p.A. su Fondiaria SAI S.p.A. e, quindi, la conseguente valutazione a mercato dell'investimento nel portafoglio Available for Sale (AFS).

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
- Aviva S.p.A.;
- CNP UniCredit Vita S.p.A.;
- Creditras Assicurazioni S.p.A.;
- Creditras Vita S.p.A..

Gli ammontari riferibili alle commissioni ricevute dalle predette società collegate a fronte dei citati accordi sono stati opportunamente trattati a livello consolidato, come rapporti infragruppo verso società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano i rapporti intercorrenti con i fondi pensione riferiti ai dipendenti di UniCredit, esterni in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e sono per la quasi totalità rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela ed esposti nelle tabelle relative alle Transazioni con Parti Correlate.

Si rende noto che in data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.
- ha approvato l'acquisizione da parte di UniCredit del 100% delle azioni detenute da Bank Pekao in UniCredit Bank Ukraine, e
- ha rilascito l'assenso alla successiva incorporazione di UniCredit Bank Ukraine in Ukrsotsbank, posseduta al 98,31% da Bank Austria.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni qualitative 392
B. Informazioni quantitative 394

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:
- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro[1].

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:
- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in quattro anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi due anni il pagamento verrà effettuato in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.
- **Share For Talent** che offre a selezionate risorse talentuose azioni gratuite Unicredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo[2].

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:
- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Performance Stock Option assegnate nel corso del 2012.secondo le previsioni del Group Executive Incentive System 2011.

Valutazione Performance Stock Option 2012

	PERFORMANCE STOCK OPTION 2012
Prezzo di esercizio [€]	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01
Data di delibera assegnazione *(Grant Date)*	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio **(M)**	1,5
Exit Rate - Post Vesting **(E)**	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2,5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	**1,867**

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo
2. Pioneer Global Asset Management a fine 2012.

I parametri sono stati quantificati come segue:
- **Exit Rate**: percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield**: Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita:** Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni.
- **Prezzo di Esercizio**: media aritmetica del prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit;** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

1.2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share) - Share for Talent

Il piano Share For Talent offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite Unicredit aventi vesting annuale successiva, che verranno pagate in tre rate.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2012 ed i loro valori unitari.

Valutazione Performance Share 2012

	SHARE FOR TALENT		
	PRIMA RATA (2012)	SECONDA RATA (2013)	TERZA RATA (2014)
Data di delibera assegnazione *(Grant Date)*	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2012	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato dell'azione UniCredit [€]	4,01	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di Vesting [€]	-	-0,08	-0,15
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**4,01**	**3,93**	**3,86**

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).
Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2011 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2011	
	PRIMA RATA (2014)	SECONDA RATA (2015)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	22-mar-2011	22-mar-2011
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2011	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,06	-0,21
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**3,95**	**3,80**

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Group Executive Incentive System 2012

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2012 sarà definita sulla base di:
- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo non incontrassero gli obiettivi del piano stesso.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Segue)

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Let's Share 2011)

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.
Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2011.

Valutazione Free Share ESOP 2011

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	15-gen-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Fair Value unitario delle Free Share [€]	**3,364**

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano approvato nel 2011, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo 2012-2015 (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati durante il 2016).

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

		GRUPPO BANCARIO ANNO 2012[1]			GRUPPO BANCARIO ANNO 2011[1]		
VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO		NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**37.492.303**	**26,222**	**gen-2019**	**31.461.056**	**40,540**	**lug-2016**
B.	**Aumenti**	**9.222.891**			**12.788.561**		
B.1	Nuove emissioni	9.222.891	4,0100		12.788.561		
B.2	Altre variazioni	-			-		
C.	**Diminuzioni**	**1.170.536**			**6.757.314**		
C.1	Annullate	1.170.536	23,049		1.041.522	31,082	
C.2	Esercitate	-			-		
C.3	Scadute	-			5.715.792	32,390	
C.4	Altre variazioni	-			-		
D.	**Rimanenze finali**	**45.544.658**	**23,049**	**giu-2019**	**37.492.303**	**34,380**	**gen-2019**
E.	**Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio**	**24.635.563**	**29,087**	**ago-2018**	**14.383.584**	**47,469**	**set-2018**

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'applicazione dei fattori di rettifica di:
- 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

		GRUPPO BANCARIO ANNO 2012			GRUPPO BANCARIO ANNO 2011		
VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**5.540.207**		**mag-2013**	**2.321.157**		**set-2011**
B.	**Aumenti**	**22.888.744**			**4.066.803**		
B.1	Nuove emissioni	22.888.744			4.066.803		
B.2	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni**	**3.289.084**			**847.753**		
C.1	Annullati	747.417			755.891		
C.2	Esercitati[2]	84.023			90.877		
C.3	Scaduti	2.457.644			-		
C.4	Altre variazioni[2]				985		
D.	**Rimanenze finali[3]**	**25.139.867**		**nov-2013**	**5.540.207**		**mag-2013**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**8.186.150**			**162.538**		

1. Per quanto concerne la movimentazione 2012 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 4,02;
2. Il movimento rappresenta l'adeguamento del numero di azioni a seguito dell'operazione di raggruppamento del 27 dicembre 2011;
3. A fine 2012, tutte le 25.139.867 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2011, tale numero ammontava a 5.540.207 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Lets' Share 2011 (già ESOP), a gennaio 2013 sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 531.150 Free Shares a fronte di servizi resi nel periodo 2012-2015;

Le azioni ordinarie UniCredit di cui sopra sono state acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2012)

Nel mese di maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit" (Let's Share 2012) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2013, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share 2012 è stato lanciato il 27 novembre 2012 in 13 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, Lussemburgo e Hong Kong) con un tasso di adesione del 3,2% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share 2012 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2013 a dicembre 2013) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2013 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2013 al gennaio 2014 o dal luglio 2013 al luglio 2014) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.
Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share 2012 sarà contabilizzato durante il quadriennio 2012-2015.

Il piano Let's Share 2012 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio consolidato 2012.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2012		2011	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED[1]	COMPLESSIVO	PIANI VESTED[1]
Oneri	**75.384**		**56.717**	
- relativi a Piani Equity Settled[2]	*67.518*		*57.265*	
- relativi a Piani Cash Settled[3]	*7.866*		*(548)*	
Debiti per Pagamenti Cash Settled	**5.557**	**-**	**276**	**-**
- di cui Intrinsic Value		-		-

1. Tutti i piani Vested sono scaduti al 31 dicembre 2012.
2. L'incremento è principalmente attribuibile all'emissione dei nuovi piani nel corso del 2012.
3. In parte esposti tra le "spese per il personale - altro personale" per coerenza all'iscrizione degli altri oneri monetari connessi alla remunerazione dei servizi resi dagli assegnatari. L'incremento di periodo è dovuto all'emissione, da parte di società del Gruppo, di nuovi piani cash settled.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa 398
A - Schema primario 400
B - Schema secondario 402

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa utilizzata sino al 31dicembre 2012 nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: F&SME Network Italy, F&SME Network Germany, F&SME Network Austria e F&SME Network Poland, F&SME Factories, Corporate & Investment Banking (CIB), Private Banking, Asset Management, CEE e Group Corporate Center (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Family & Small Medium Enterprise (F&SME)

La divisione F&SME è composta di varie funzioni chiave con ruoli diversi.
L'obiettivo delle Business unit F&SME Network in Italia, Germania, Austria e Polonia è di proporsi come principale partner bancario di riferimento per i clienti mass market, affluent, delle piccole e medie imprese al fine di contribuire ad una crescita sostenibile della quota di mercato e dei ricavi come conseguenza degli alti livelli di soddisfazione dei clienti.
La Product Line Consumer Finance presidia direttamente il business di riferimento in Italia e coordina le strutture estere specializzate nel credito al consumo e nelle carte di credito revolving.
La Product Line Leasing è responsabile del coordinamento delle attività di leasing nell'ambito del Gruppo.
La Product Line Factoring è responsabile del coordinamento delle attività di factoring nell'ambito del Gruppo e presidia direttamente il business di riferimento in Italia. L'attività di factoring consiste nella concessione di un credito a fronte della cessione di fatture commerciali da parte dei clienti. Tramite il factoring le imprese possono avere accesso al credito cedendo le loro fatture e beneficiando di una serie di servizi aggiuntivi (gestione, incasso, assicurazione-credito).
L'Asset Gathering include le banche specializzate (FinecoBank in Italia, DAB Bank in Germania e DAT Bank in Austria) che offrono i servizi bancari e d'investimento delle banche tradizionali ma si differenziano per la specializzazione in attività di trading online ed una marcata tendenza all'innovazione tecnologica. Inoltre l'Asset Gathering si avvale della propria rete di consulenti finanziari indipendenti per offrire servizi finanziari innovativi e qualificati, grazie ad una gamma di prodotti multimarchio caratterizzata da efficienza e specializzazione.

Corporate & Investment Banking (CIB)

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata alla clientela corporate con fatturato superiore a 50 milioni e alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit, offrendo servizi nei 22 Paesi in cui il Gruppo è presente. Il modello di business adottato è basato su una struttura a matrice che prevede una chiara distinzione tra le funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) e quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi, vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).
Attraverso la gestione diretta di reti distributive dedicate (CIB Networks), di filiali estere e uffici di rappresentanza nei più importanti centri finanziari e strutture dedicate allo sviluppo transfrontaliero del business, CIB è in grado di fornire alla propria clientela accesso ai principali mercati dove il gruppo UniCredit è presente, differenziando la propria offerta in funzione dei diversi segmenti di clientela serviti.
I centri di competenza a livello di Gruppo dedicati allo sviluppo dei prodotti (Product Line) consentono a CIB di affiancare la propria clientela nelle varie fasi della vita d'impresa, fornendo supporto nelle attività aziendali ordinarie, nei progetti di crescita e internazionalizzazione e nelle eventuali fasi di ristrutturazione attraverso un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari dedicati - dalle attività di credito tradizionale e di servizio tipiche del commercial banking ai servizi più complessi e a elevato valore aggiunto.

Le Product Line in cui si articola CIB sono:
- **Financing & Advisory (F&A):** è la Product Line responsabile delle attività relative al credito e ai servizi di consulenza alle imprese e alla clientela istituzionale. La gamma di offerta si estende dai prodotti plain vanilla ai prodotti più sofisticati quali Corporate Finance & Advisory, le Sindacazioni, Leveraged Buy-Out Finance, Project & Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance e Principal Investments. Al fine di sfruttare al meglio la piattaforma condivisa dai prodotti di debito e dalle soluzioni legate al capitale, F&A garantisce inoltre al Gruppo UniCredit accesso diretto al mercato dei capitali (Equity e Debt Capital Markets).
- **Markets:** centro di competenza per i prodotti e le attività connesse ai mercati Rates, FX e Credit, sia sul mercato primario che secondario.
- **Global Transaction Banking (GTB):** è la Product Line relativa ai prodotti di Cash Management, Trade Finance, Structured Trade and Export Finance e Global Securities Services.

Private Banking

La Divisione Private Banking offre soluzioni e servizi per la gestione del patrimonio alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, per soddisfare i bisogni di alcuni tra i clienti chiave del Gruppo, quali imprenditori, top managers e altri opinion leader. I suoi punti di forza sono l'offerta di soluzioni avanzate, tramite la consulenza indipendente, l'assoluta focalizzazione sulla creazione di valore per la clientela e la costante ambizione verso l'eccellenza.
La Divisione vanta consolidate relazioni di fiducia con più di 200.000 clienti in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo e Polonia, gestite da oltre 1.200 private bankers che lavorano in circa 250 filiali.

Asset Management

L'Asset Management è nota per il suo marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit operante in tutto il mondo nel settore dell'asset management e specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.
La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.
Le iniziative chiave del piano strategico prevedono: l'insediamento in aree geografiche che offrono particolari opportunità di sviluppo del business (Corea, Taiwan, Messico); la riorganizzazione dei centri di investimento e la creazione di un nuovo hub a Londra specializzato sui Mercati Emergenti; il potenziamento della gamma dei fondi comuni statunitensi; l'incremento del business non captive attraverso la crescita dei canali Terze Parti ed Istituzionali; l'ottimizzazione della funzione Operations e dei sistemi informativi.
È stata inoltre ridefinita la relazione con la Capogruppo UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerto da Pioneer.

Central Eastern Europe (CEE)

L'area CEE comprende le attività del Gruppo nei seguenti 18 paesi: Azerbaigian, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Ungheria, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina. In molti di questi paesi il gruppo UniCredit si colloca tra le prime 5 banche ed è un operatore leader della regione, con un'offerta completa di prodotti e servizi per la clientela retail e corporate.

I risultati per settori di attività sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato, in coerenza con la Relazione intermedia sulla gestione.
Il conto economico per settori di attività è stato costruito mediante aggregazione dei conti economici delle società, o delle attività nel caso di società multibusiness, rientranti nel perimetro delle singole aree o linee di business, dopo aver effettuato le rettifiche attribuibili alle stesse e l'elisione dei rapporti infra-gruppo.

I risultati riconducibili ai singoli settori d'attività, nelle società la cui attività si articola in segmenti multibusiness (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank AG, UniCredit Luxembourg SA, HVB Immobilien AG, HVB Global Asset Company LP, Geldilux SA) vengono determinati anche sulla base delle seguenti regole che consentono di integrare i costi e ricavi direttamente imputabili:

- il costo di rifinanziamento delle operazioni di impiego ed il ricavo dall'impiego dei fondi raccolti dalle Business Unit sono determinati sulla base dei tassi interni di trasferimento definiti dalle relative Policy di Gruppo;
- il capitale allocato alle singole Business Unit è in funzione delle attività ponderate per il rischio e viene remunerato mediamente al 10,93% al netto delle tasse;
- i costi sostenuti centralmente per conto delle Business Unit sono attribuiti in base all'effettivo consumo delle stesse, mentre i costi "overhead" vengono ripartiti in proporzione prevalentemente ai costi diretti ed indiretti delle singole Business Unit, ai loro ricavi ed FTE.

I dati comparativi sono stati ricostruiti per tener conto, oltre che della diversa modalità di rappresentazione dei dati della Polonia, delle altre variazioni di perimetro intervenute: in particolare, dello spostamento dell'Asset Gathering dal Private Banking al Retail, nonché dell'accorpamento in CIB delle ex divisioni Corporate Banking e Markets&Investment Banking.
Per i commenti sull'attività e i risultati per settori di attività si rimanda alla Relazione sull'andamento della gestione.

Parte L - Informativa di settore (Segue)

A - Schema primario

Informativa di settore 2012

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2012
Interessi netti	3.828.136	963.885	686.429	650.568	1.482.557	4.747.747	320.076	8.040	3.194.287	(1.597.043)	14.284.682
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	3.484	2.479	2	62.154	179.377	13.923	3.437	19.637	112.210	396.703
Commissioni nette	2.509.041	482.706	375.288	400.184	375.612	1.483.555	583.510	684.076	1.007.645	(108.421)	7.793.196
Risultato negoziazione, coperture e fair value	9.726	4.939	12.025	44.568	31.972	683.842	3.576	3.377	416.263	1.103.553	2.313.841
Saldo altri proventi/oneri	(12.741)	4.019	15.030	16.942	40.997	(27.405)	(1.697)	3.398	89.056	133.410	261.009
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**6.334.162**	**1.459.033**	**1.091.251**	**1.112.264**	**1.993.292**	**7.067.116**	**919.388**	**702.328**	**4.726.888**	**(356.291)**	**25.049.431**
Spese per il personale	(2.019.849)	(569.037)	(367.367)	(266.461)	(375.398)	(1.030.493)	(295.032)	(293.357)	(1.025.491)	(2.673.478)	(8.915.963)
Altre spese amministrative	(2.337.159)	(888.301)	(548.851)	(361.352)	(454.348)	(1.592.003)	(298.364)	(169.401)	(971.525)	2.079.846	(5.541.458)
Recuperi di spesa	329.370	5.066	-	885	35.210	14.795	43.276	8.993	535	93.933	532.063
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(81.905)	(5.707)	(9.521)	(40.391)	(37.463)	(23.234)	(6.243)	(26.087)	(196.280)	(627.228)	(1.054.059)
Costi operativi	**(4.109.543)**	**(1.457.979)**	**(925.739)**	**(667.319)**	**(831.999)**	**(2.630.935)**	**(556.363)**	**(479.852)**	**(2.192.761)**	**(1.126.927)**	**(14.979.417)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.224.619**	**1.054**	**165.512**	**444.945**	**1.161.293**	**4.436.181**	**363.025**	**222.476**	**2.534.127**	**(1.483.218)**	**10.070.014**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.103.882)	8.744	(84.803)	(26.830)	(737.918)	(4.634.979)	(25.301)	-	(894.524)	(113.354)	(9.612.847)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(879.263)**	**9.798**	**80.709**	**418.115**	**423.375**	**(198.798)**	**337.724**	**222.476**	**1.639.603**	**(1.596.572)**	**457.167**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(65.947)	18.825	(3.204)	126	(22.341)	312.856	(15.242)	(18.539)	(61.884)	(311.002)	(166.352)
Oneri di ristrutturazione	(64.024)	(78.059)	(27.000)	-	(12.465)	(20.795)	(11.695)	(12.394)	(1.253)	(49.228)	(276.913)
Profitti netti da investimenti	(4.234)	(118)	(18.025)	(79)	14.478	99.869	(3.765)	4.133	118.629	91.789	302.677
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(1.013.468)**	**(49.554)**	**32.480**	**418.162**	**403.047**	**193.132**	**307.022**	**195.676**	**1.695.095**	**(1.865.013)**	**316.579**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2012
CREDITI VERSO CLIENTELA	117.387.991	40.804.018	20.133.500	11.021.440	55.055.783	213.116.355	8.797.518	42	70.184.698	10.642.712	**547.144.057**
DEBITI VERSO CLIENTELA	87.522.858	42.179.246	24.773.873	13.117.989	17.782.798	121.769.960	28.351.840	-	60.095.098	13.920.011	**409.513.673**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	48.881.307	3.930.340	3.874.342	369.361	640.651	11.036.227	11.473.240	-	3.978.822	86.266.905	**170.451.195**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	48.619.483	14.868.805	12.193.195	9.592.679	49.024.855	162.615.660	5.179.718	1.985.822	83.183.322	39.863.221	**427.126.757**

A.3 - Dati di struttura

	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2012
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	29.381	7.622	3.900	13.527	6.185	8.634	2.978	1.968	36.604	35.312	**146.110**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	29.381	7.622	3.900	13.527	6.185	8.635	2.978	1.968	46.847	35.312	**156.354**

Informativa di settore 2011

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2011
Interessi netti	3.728.476	1.101.263	693.711	652.918	1.412.292	4.789.623	320.957	11.184	3.058.407	(516.665)	15.252.166
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	3.520	7.475	5	52.060	132.449	4.390	4.682	32.744	142.655	379.980
Commissioni nette	2.561.524	469.220	394.890	447.629	391.284	1.662.708	568.362	724.819	992.196	(164.887)	8.047.745
Risultato negoziazione, coperture e fair value	18.255	(4.501)	10.691	43.275	19.210	715.984	5.676	(973)	347.150	(55.358)	1.099.409
Saldo altri proventi/oneri	(2.031)	23.240	13.464	5.016	119.477	(80.142)	2.867	11.470	62.570	77.574	233.505
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**6.306.224**	**1.592.742**	**1.120.231**	**1.148.843**	**1.994.323**	**7.220.622**	**902.252**	**751.182**	**4.493.067**	**(516.681)**	**25.012.805**
Spese per il personale	(2.163.783)	(554.174)	(350.986)	(275.754)	(381.732)	(1.097.960)	(303.036)	(273.608)	(985.255)	(2.783.126)	(9.169.414)
Altre spese amministrative	(2.507.853)	(913.153)	(538.976)	(371.850)	(472.582)	(1.652.366)	(284.595)	(174.207)	(941.096)	2.195.969	(5.660.709)
Recuperi di spesa	339.494	5.543	-	1.241	34.573	13.101	19.300	11.465	415	99.901	525.033
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(85.419)	(5.938)	(11.144)	(38.281)	(36.677)	(27.507)	(5.609)	(28.194)	(191.134)	(696.292)	(1.126.195)
Costi operativi	**(4.417.561)**	**(1.467.722)**	**(901.106)**	**(684.644)**	**(856.418)**	**(2.764.732)**	**(573.940)**	**(464.544)**	**(2.117.070)**	**(1.183.548)**	**(15.431.285)**
RISULTATO DI GESTIONE	**1.888.663**	**125.020**	**219.125**	**464.199**	**1.137.905**	**4.455.890**	**328.312**	**286.638**	**2.375.997**	**(1.700.229)**	**9.581.520**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.018.732)	(16.983)	(157.550)	(86.565)	(646.678)	(1.944.231)	(5.560)	-	(768.277)	(88.829)	(5.733.405)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**(130.069)**	**108.037**	**61.575**	**377.634**	**491.227**	**2.511.659**	**322.752**	**286.638**	**1.607.720**	**(1.789.058)**	**3.848.115**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(63.075)	(34.810)	3.601	(9)	(28.923)	(242.892)	(37.214)	(3.544)	(14.014)	(297.525)	(718.405)
Oneri di ristrutturazione	(54.443)	(14.711)	-	-	(6.713)	(88.337)	(9.155)	(14.091)	(2.377)	(80.630)	(270.457)
Profitti netti da investimenti	-	(435)	2.701	(118)	(9.077)	(102.382)	(1.401)	(6.659)	7.616	(554.861)	(664.616)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**(247.587)**	**58.081**	**67.877**	**377.507**	**446.514**	**2.078.048**	**274.982**	**262.344**	**1.598.945**	**(2.722.074)**	**2.194.637**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2011
CREDITI VERSO CLIENTELA	125.260.015	43.039.652	21.129.535	9.149.227	56.397.617	220.676.768	8.077.650	42	66.745.225	5.470.066	**555.945.797**
DEBITI VERSO CLIENTELA	91.973.926	43.562.469	23.605.683	11.869.506	15.077.254	116.728.126	23.455.802	-	54.049.015	14.966.488	**395.288.269**
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	36.493.339	5.774.664	3.812.290	390.252	689.566	10.054.513	12.017.273	-	2.859.751	90.068.070	**162.159.718**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 2)	57.031.125	14.698.567	10.913.287	8.184.145	48.107.819	194.996.734	4.902.035	1.795.028	79.792.627	39.973.478	**460.394.843**

A.3 - Dati di struttura

	F&SME NETWORK ITALIA	F&SME NETWORK GERMANIA	F&SME NETWORK AUSTRIA	F&SME NETWORK POLONIA	F&SME FACTORIES	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	PRIVATE BANKING	ASSET MANAGEMENT	CENTRAL EASTERN EUROPE	GROUP CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2011
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.300	7.521	3.913	13.988	6.181	9.369	3.027	1.949	37.919	36.073	**150.240**
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti "Full Time Equivalent"	30.300	7.521	3.913	13.988	6.181	9.390	3.027	1.949	48.018	36.073	**160.360**

Parte L - Informativa di settore (Segue)

B - Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2012	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	429.450.433	10.553.946	100.304
Germania	239.479.166	3.646.191	315.416
Austria	90.534.382	2.207.559	185.936
Totale altri Paesi Europei	154.823.559	7.941.243	530.996
di cui: Europa occidentale	*33.839.278*	*1.538.463*	*12.981*
di cui: Europa centro-orientale	*120.984.281*	*6.402.780*	*518.015*
America	6.079.524	258.999	1.773
Asia	6.458.633	57.816	4.704
Resto del mondo	1.776	52	-
Totale	**926.827.473**	**24.665.806**	**1.139.129**

(*) Voce 120 del conto economico.

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2011	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	386.383.803	9.550.281	276.595
Germania	238.004.164	4.403.484	203.073
Austria	92.463.512	2.210.683	420.573
Totale altri Paesi Europei	180.859.245	8.505.645	468.021
di cui: Europa occidentale	*57.873.950*	*1.829.490*	*12.681*
di cui: Europa centro-orientale	*122.985.295*	*6.676.155*	*455.340*
America	7.281.551	218.494	2.810
Asia	8.552.217	70.810	865
Resto del mondo	22.588	69	-
Totale	**913.567.080**	**24.959.466**	**1.371.937**

(*) Voce 120 del conto economico.

Con riferimento all'intera Parte L si segnala che il 31 dicembre 2011 è stato ricostruito, per ciascuna tabella, per tenere conto:

- della riclassificazione compiuta da tre società controllate dal Gruppo nel primo semestre 2012, dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" con impatto sul Risultato di gestione;
- della riclassificazione dei margini incorporati nel prezzo di compravendita di alcuni prodotti di trading, negoziati da alcune entità del Gruppo, che sono contabilizzati alla voce "Risultato negoziazione, copertura e fair value" con impatto sul Risultato di gestione, precedentemente contabilizzati alla voce "Commissioni nette";
- della riclassifica sulle migliorie su beni di terzi dalla voce "Saldo altri proventi/oneri" alla voce "Altre spese amministrative";
- della classificazione al 31 dicembre 2012 in base al principio contabile IFRS5 delle seguenti società: JSC ATF BANK, UNICREDIT BANK OJSC, ATF CAPITAL B.V., ATF FINANCE JSC, ATF INKASSATSIYA LTD, come "unità operative dismesse" ("Discontinued operations");
- della riesposizione di alcune voci dell'attivo e del passivo al fine di riflettere un criterio di presentazione su base netta di alcuni contratti derivati con controparti centrali (CCP).

Allegati

Allegati

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato 408
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione 410
Allegato 3 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati 411

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	NOTE AL BILANCIO PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = *Voce 10*	7.570	9.547	Sezione 1
Attività Finanziarie detenute per la negoziazione = *Voce 20*	107.119	120.374	Sezione 2
Crediti verso banche = *Voce 60*	74.475	56.162	Sezione 6
Crediti verso clientela = *Voce 70*	547.144	555.946	Sezione 7
Investimenti Finanziari	108.686	99.211	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	*25.025*	*28.623*	*Sezione 3*
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	*73.595*	*57.767*	*Sezione 4*
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	*6.208*	*9.265*	*Sezione 5*
Voce 100. Partecipazioni	*3.858*	*3.555*	*Sezione 10*
Coperture	20.847	15.479	
Voce 80. Derivati di copertura	*17.691*	*13.651*	*Sezione 8*
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	*3.156*	*1.828*	*Sezione 9*
Attività materiali = *Voce 120*	11.833	12.093	Sezione 12
Avviamenti = *Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento*	11.678	11.567	Sezione 13
Altre attività immateriali = *Voce 130 al netto dell'avviamento*	3.980	3.986	Sezione 13
Attività Fiscali = *Voce 140*	17.609	14.299	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 150*	3.968	4.811	Sezione 15
Altre attività	11.919	10.094	
Voce 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*1*	*1*	*Sezione 11*
Voce 160. Altre attività	*11.918*	*10.093*	*Sezione 16*
Totale dell'attivo	**926.827**	**913.567**	

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2012	CONSISTENZE AL 31.12.2011	NOTE AL BILANCIO PARTE B - PASSIVO
Debiti verso banche = *Voce 10*	117.445	131.583	Sezione 1
Debiti verso clientela = *Voce 20*	409.514	395.288	Sezione 2
Titoli in circolazione = *Voce 30*	170.451	162.160	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = *Voce 40*	99.123	111.386	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = *Voce 50*	852	786	Sezione 5
Coperture	21.309	16.748	
Voce 60. Derivati di copertura	*14.540*	*11.907*	*Sezione 6*
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*6.769*	*4.841*	*Sezione 7*
Fondi per rischi ed oneri = *Voce 120*	8.014	8.496	Sezione 12
Passività fiscali = *Voce 80*	7.886	6.184	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = *Voce 90*	3.560	4.450	Sezione 9
Altre passività	22.220	21.688	
Voce 100. Altre passività	*20.952*	*20.389*	*Sezione 10*
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	*1.041*	*1.089*	*Sezione 11*
Voce 130. Riserve tecniche	*228*	*210*	*Sezione 13*
Patrimonio di pertinenza di terzi = *Voce 210*	3.669	3.318	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	62.784	51.479	
- Capitale e riserve	61.100	62.417	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	*277*	*277*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	*(1.725)*	*(2.222)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*25*	*(166)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	*(0)*	*(1)*	*Sezione 15*
Voce 170. Riserve	*10.002*	*15.565*	*Sezione 15*
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	*32.878*	*36.823*	*Sezione 15*
Voce 190. Capitale	*19.648*	*12.148*	*Sezione 15*
Voce 200. Azioni proprie	*(5)*	*(7)*	*Sezione 15*
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	820	(1.731)	
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	*65*	*(2.477)*	*Sezione 15*
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	*755*	*747*	*Sezione 15*
- Risultato netto = *Voce 220*	865	(9.206)	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	**926.827**	**913.567**	

Nota:
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si vedano sezioni precedenti.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato (Segue)

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	NOTE AL BILANCIO PARTE C
Interessi netti	**14.285**	**15.252**	**Sezione 1**
Voce 30. Margine di interesse	*13.877*	*15.307*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*408*	*(54)*	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	**397**	**380**	
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*226*	*741*	*Sezione 3*
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(24)*	*(514)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*206*	*153*	
a dedurre: Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto in contropartita di svalutazione	*(12)*	*-*	*Sezione 16*
Commissioni nette	**7.793**	**8.048**	**Sezione 2**
Voce 60. Commissioni nette	7.744	8.048	Sezione 2
+ altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*49*	*-*	
Risultato negoziazione, coperture e fair value	**2.314**	**1.099**	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.328*	*419*	*Sezione 4*
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*24*	*514*	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(134)*	*106*	*Sezione 5*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	*1.063*	*36*	*Sezione 6*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*33*	*24*	*Sezione 7*
Saldo altri proventi/oneri	**261**	**234**	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*53*	*(16)*	
Voce 150. Premi netti	*161*	*126*	*Sezione 9*
Voce 160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*(126)*	*(99)*	*Sezione 10*
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	*806*	*794*	*Sezione 15*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(532)*	*(525)*	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*(49)*	*-*	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*(119)*	*(114)*	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	*64*	*62*	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*3*	*4*	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**25.049**	**25.013**	
Spese per il personale	**(8.916)**	**(9.169)**	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(9.138)*	*(9.402)*	*Sezione 11*
a dedurre: oneri di integrazione	*222*	*232*	
Altre spese amministrative	**(5.541)**	**(5.661)**	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(5.494)*	*(5.613)*	*Sezione 11*
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo	*(64)*	*(62)*	
a dedurre: oneri di integrazione	*16*	*14*	
Recuperi di spesa = Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	**532**	**525**	**Sezione 15**
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	**(1.054)**	**(1.126)**	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(791)*	*(833)*	Sezione 13
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*29*	*39*	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*119*	*114*	
a dedurre: oneri di integrazione	*1*	*-*	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(619)*	*(1.600)*	Sezione 14
a dedurre: oneri di integrazione	*1*	*2*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*206*	*1.151*	
Costi operativi	**(14.979)**	**(15.431)**	
RISULTATO DI GESTIONE	**10.070**	**9.582**	

Segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	NOTE AL BILANCIO PARTE C
RISULTATO DI GESTIONE	**10.070**	**9.582**	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	**(9.613)**	**(5.733)**	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*34*	*(22)*	*Sezione 6*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(53)*	*16*	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(8.996)*	*(5.574)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*(597)*	*(153)*	*Sezione 8*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**457**	**3.848**	
Accantonamenti per rischi ed oneri	**(166)**	**(718)**	
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*(203)*	*(740)*	*Sezione 12*
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	*37*	*22*	
Oneri di integrazione	**(277)**	**(270)**	
Profitti netti da investimenti	**303**	**(665)**	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*464*	*304*	*Sezione 6*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*30*	*(3)*	*Sezione 6*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(158)*	*(472)*	*Sezione 8*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(16)*	*(152)*	*Sezione 8*
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	*(29)*	*(39)*	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	*(105)*	*(477)*	*Sezione 16*
+ Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto in contropartita di svalutazione	*12*	*-*	*Sezione 16*
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*-*	*(7)*	*Sezione 17*
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*106*	*180*	*Sezione 19*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*(3)*	*(4)*	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*-*	*5*	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**317**	**2.195**	
Imposte sul reddito del periodo	**1.539**	**(1.414)**	
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*1.724*	*(1.115)*	*Sezione 20*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(185)*	*(299)*	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**1.856**	**780**	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	**(168)**	**(610)**	
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*(175)*	*(616)*	*Sezione 21*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*6*	*6*	
RISULTATO DEL PERIODO	**1.687**	**170**	
Utile di pertinenza di terzi	**(358)**	**(365)**	
Voce 330. Utile di pertinenza di terzi	*(358)*	*(365)*	*Sezione 22*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.330**	**(194)**	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	**(435)**	**(808)**	
Rettifiche di valore su avviamenti	**(30)**	**(8.203)**	
Voce 260. Rettifiche di valore su avviamenti	*(30)*	*(8.203)*	*Sezione 18*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**865**	**(9.206)**	

Nota:
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2012 - network KPMG

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione resi dalla Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI[1]
Revisione contabile[2]	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3.689
	KPMG S.p.A.	Società controllate	2.235
	Rete KPMG	Società controllate	19.475
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.[3]	1.049
	KPMG S.p.A.	Società controllate	273
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	-
	Rete KPMG	Società controllate[4]	2.267
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	256
	KPMG S.p.A.	Società controllate	76
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.[5]	2.060
	Rete KPMG	Società controllate[6]	18.470
Totale			**49.850**

1. IVA e spese incluse.
2. Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.
3. *Comfort letters* relative ad emissioni obbligazionarie, revisione limitata del bilancio di sostenibilità, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O, del Modello Consolidato Nazionale e della Denuncia delle operazioni di credito e finanziamento, redazione della relazione sul valore delle quote del Fondo Capital Italia S.A. e del Fondo Pioneer CIM, monitoraggio report dell' attività di servicing su operazioni di cartolarizzazione e procedure di verifica su crediti ceduti.
4. In prevalenza altri servizi di verifica resi alla controllata UniCredit Bank AG per € 1.596 e ad altre sue controllate tedesche per € 220 e verifiche richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali (€ 265 - paesi CEE).
5. Contributo metodologico e tecnico professionale per la verifica del "Sustainability process and knowledge center di UniCredit", consulenza e assistenza per "IFRS Conversion Services" nonché supporto alle attività del PMO per l'estensione del progetto CCR.
6. Prevalentemente assistenza resa alla controllata UniCredit Bank AG nell'ambito della implementazione delle procedure e/o dei processi ICAAP, Impairment, CCR - Counterparty Credit Risk, Liquidity management, Multy-Currency Accounting ed altre attività per una spesa di € 15.913, nonché servizi di natura tecnica-informatica resi alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions SCpA per € 2.217 e servizi fiscali resi alle controllate per una spesa di € 184.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits
Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).
Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.
In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.
Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:
- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management
Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)
Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.
L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate
Vedi voce "*RWA - Risk Weighted Assets".*

Audit
Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne *(external audit).*

Banking book
Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Basilea 2
Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.
- **Pillar 1 (primo pilastro):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2 (secondo pilastro):** prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3 (terzo pilastro):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito
Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio e il *core tier 1 ratio* obiettivo) e il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale Economico
Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione
Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - *Special Purpose Vehicle"* (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.
Le cartolarizzazioni possono essere:
- **tradizionale**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - *Special Purpose Vehicle"* (vedi voce);
- **sintetica**, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralized Bond Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor
Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralized Debt Obligation
Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare *("derecognition")* attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
I CDO possono essere *"funded"*, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici *"unfunded"*, se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.
I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:
- **CDO di ABS**, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- **Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO)**, aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- **CDO - Balance Sheet**, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'*originator*;
- **CDO - Market Value**, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La *performance* delle *notes* emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- **CDO - Preferred Stock**, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- **CDO - Synthetic Arbitrage**, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte *(reference entity).*

CGU - Cash Generating Unit
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CLO - Collateralized Loan Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities
Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
"ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Tier 1 Capital
Valore calcolato sottraendo al "Tier 1 Capital" (vedi voce) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce RWA - Risk Weighted Assets).

Corporate
Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Costo del rischio
È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Crediti deteriorati
I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration
Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"
In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:
- **"junior"**, sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- **"mezzanine"**, sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- **"senior"**, sono le esposizioni rimborsate per prime.

EVA - Economic Value Added
L'EVA - Econimic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring
Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP
Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement
Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto *(part-time)* vengono conteggiati pro-quota.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni.
Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund
Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli *Hedge Funds* sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).
A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process
Vedi voce *"Basilea 2 - Pillar 2"*.

Impairment
Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking
Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor
Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

IRB - Internal Rating Based
Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS - Interest Rate Swap
Vedi voce *"Swap"*.

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke
Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Lead arranger
Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di *rating*, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di *Private Equity* al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default
Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità
Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up
Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note
Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers
Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e *municipal bond* americani, anche in caso di *default* dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un *rating* superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax
Risultato netto operativo dopo le imposte.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare *(call option)* o di vendere *(put option)* uno strumento finanziario a un prezzo determinato *(strike price)* oppure entro una data futura determinata *(American option / European option).*

Originator
Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter
La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi…) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization
Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio
Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default
Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Preference shares
Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le *preference share* possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity
Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in *private equity* comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies
Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le *"Commercial Paper"*.

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital
È un indicatore calcolato come rapporto fra l'"EVA - Economic Value Added" (vedi voce) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati (Segue)

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities
Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità
Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato *(funding liquidity risk)* ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento *(market liquidity risk)*.

Rischio di mercato
Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo
Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)
Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sponsor
Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle
Società Veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, *trust* ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.
Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.
Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).
Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)
Sebbene non esista univoca definizione di mutui *subprime*, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Swap
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.
Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).
Nel caso di uno *swap* di valute *(currency swap)*, le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital
Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return
È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles
Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR - Value at Risk
Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage
Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività *("collateral")* sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing
Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

ASCOLTO

Anche una corsa in taxi può fare la differenza

"Mi trovavo al lavoro e stavo accompagnando dei clienti sul mio taxi. Dalle loro chiacchiere ho scoperto che si trattava di dipendenti UniCredit. Ho colto l'occasione per spiegare a una di loro il mio problema nel riuscire ad ottenere un prestito per ampliare la mia attività. Il giorno dopo ho ricevuto una chiamata da UniCredit e mi sono state fornite tutte le informazioni per accedere al credito. Sono stato davvero soddisfatto dell'assistenza ricevuta e di aver risolto il mio problema.
Ho ringraziato la mia cliente e le ho assicurato che se mai dovesse avere bisogno di un taxi, anche per andare da Vienna a Milano io sarò lì per lei, come lei lo è stata per me."

Tassista, cliente di UniCredit a Vienna

Attestazione

Attestazione ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **423**

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione;

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l' *"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 marzo 2013

Federico Ghizzoni

Marina Natale

PROTEZIONE

Aiutare il territorio anche nei momenti difficili

“In un momento di estremo disagio, UniCredit ha affiancato le autorità locali in un’iniziativa innovativa a livello provinciale per supportare noi lavoratori posti in Cassa Integrazione dall’azienda. UniCredit si è resa disponibile ad anticipare l’indennità per la Cassa Integrazione, evitandoci così un’attesa che avrebbe potuto essere di mesi e che avrebbe potuto causare problematiche serie nella gestione familiare.”

Franco F., cliente di UniCredit in Italia

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39 **426**

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del Gruppo UniCredit chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 18 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UniCredit S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2012.

Milano, 11 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP© - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Giugno 2013

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle Relazioni e Bilancio UniCredit S.p.A. 2012, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2012 e del Bilancio di Sostenibilità 2012 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

officinæ verdi
Green Energy | Efficiency | Financial Assessment

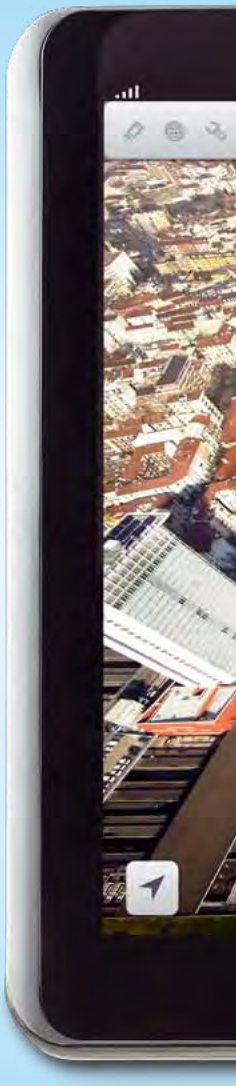
UniCredit

WWF

The Gold Standard®
Premium quality carbon credits
Project 397

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009012

UniCredit



www.unicreditgroup.eu